LA STAMPA

ANNO 124. N. 115 ··· DOMENICA 20 MAGGIO 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

Gaetano Scardocchia lascia oggi la direzione de «La Stampa» che ha retto per oltre 4 anni.

L'Editrice lo ringrazia per la capacità, passione, dedizione con le quali ha assolto il suo compito, portando a termine una complessa operazione di rinnovamento editoriale e di arricchimento e potenziamento de «La Stampa» che ne ha rafforzato l'immagine e il prestigio a livello nazionale.

Siamo lieti che continui in altro importante ruolo a collaborare con questo giornale.

Gli succede Paolo Mieli, noto da anni ai nostri lettori per i suoi scritti di articolista e di inviato speciale oltre che per altri prestigiosi incarichi precedentemente svolti nel giornalismo italiano.

A lui il più cordiale augurio di buon lavoro e di successo.

UN COMMIATO

LASCIO la direzione de *La Stampa* al termine di una stagione di grandi cambiamenti, alcuni dei quali imposti da esigenze tecnologiche, e dunque necessari ed inevitabili, altri suggeriti dalla volontà di rinnovare il giornale secondo una linea di evoluzione che si è ormai affermata in larga parte dei Paesi moderni.

Vorrei ricordare che per oltre un secolo *La Stampa* è stata all'avanguardia nei processi di innovazione, prima in Italia ad introdurre procedimenti tecnici come la telefoto, nel lontano 1934, e la teletrasmissione delle pagine in facsimile da Torino a Roma, nel 1973.

In questa ansia di ammodernamento, il nostro giornale non ha fatto altro che rispecchiare lo spirito di una città niente affatto conservatrice e provinciale, che nella sua storia ha sempre anticipato il futuro e generato il cambiamento. Per esempio: promuovendo le scienze, creando l'industria, organizzando il movimento operaio, e assumendosi ogni volta un ruolo di guida nel progresso nazionale.

Lo straordinario fascino di Torino, per chi vi arriva da lontano, sta nella scoperta che dietro la sua raccolta intimità, oltre le facciate sommesse e austere dei suoi palazzi, in un'atmosfera di apparente grigiore, arde una forza creativa, una vitalità rinnovatrice che le ha consentito di realizzare quello che Filippo Burzio definiva felicemente «il connubio della praticità con la finezza».

Nel dare una nuova veste ad un antico giornale ci siamo sforzati di restare nel solco della tradizione, ma attenti alle richieste di un pubblico più esigente, più preparato, più aperto verso l'Europa e verso il mondo, avido di idee e di conoscenze, desideroso di trovare ogni giorno nel suo quotidiano quel che la televisione non può dare: un'informazione non solo seria e attendibile, ma anche meglio scandita e spiegata, e più approfondita.

Se abbiamo imboccato o no la strada giusta spetta ai lettori deciderlo, ora che le nuove abitudini di lettura si vanno consolidando e i giudizi si sedimentano. Ed ai lettori va il mio più affettuoso ringraziamento per la fiducia, per la fedeltà, per la pazienza con cui ci hanno seguito nella difficile fase di trasformazione.

Devo gratitudine e riconoscenza ai giornalisti e alle maestranze tutte per la passione e l'impegno che hanno profuso in mesi di duro lavoro.

Ringrazio la proprietà per il rigoroso rispetto dell'indipendenza della testata che ci ha consentito di tenerci al riparo dei giochi e delle pressioni di quei politici che vorrebbero lottizzare anche il libero giornalismo.

Rivolgo infine un affettuoso augurio al mio successore, Paolo Mieli, valente e stimato giornalista che sono orgoglioso di aver portato a *La Stampa*.

Gaetano Scardocchia

Il Quirinale interviene dopo l'accusa di Orlando per le inchieste insabbiate

«La verità sui delitti di Palermo»

Cossiga convoca i magistrati anti-mafia

Il presidente Francesco Cossiga

ROMA. Il Presidente della Repubblica vuole la verità sui delitti di Palermo. Vuol sapere se le accuse lanciate dall'ex sindaco, Orlando (che aveva parlato di ritardi nelle inchieste sugli omicidi politici), hanno un fondamento. Per questo, con una iniziativa clamorosa, senza precedenti, Cossiga ha convocato i procuratori generali delle corti di appello di Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta. L'incontro, deciso dopo aver consultato i ministri dell'Interno e della Giustizia, è per mercoledì 23 maggio.

Il Capo dello Stato è deciso a sgombrare il campo da ogni equivoco o sospetto, soprattutto, informa un comunicato del Quirinale, per il «ristabilimento della verità, a tutela anche dell'onore e del prestigio dell'Ordine giudiziario in Sicilia». Cossiga ha appreso «con viva preoccupazione» le notizie riportate dagli organi di stampa sulle dichiarazioni di Orlando, che, durante la trasmissione tv «Samarcanda», aveva detto: «Nei cassetti della magistratura ce n'è abbastanza per fare giustizia su delitti politici commessi in Sicilia, nell'ambito dell'aggressione da parte della criminalità organizzata contro lo Stato e la società».

Il comunicato del Quirinale non fa diretto riferimento all'ex sindaco di Palermo e parla di «affermazioni provenienti da ambienti politici altamente qualificati». Affermazioni che hanno indotto Cossiga a compiere, insieme con i procuratori convocati e con i ministri Gava e Vassalli, «un esame della situazione, ai fini dell'adozione delle misure che, nell'ambito delle rispettive competenze, si ritenessero necessarie per il più rapido e rigoroso accertamento di fatti e responsabilità, penali e disciplinari». Un modo per troncare nettamente qualunque strascico o stillicidio polemico, per andare al cuore del problema: se qualche magistrato palermitano si è macchiato di colpevole negligenza, che paghi subito. Se, invece, le accuse di Orlando dovessero rivelarsi infondate, sarà l'ex sindaco ad assumersi la responsabilità di aver alimentato odiosi sospetti.

E' la prima volta che il Capo dello Stato interviene direttamente, senza delegare il Csm, di cui è anche presidente. Ciò a conferma dei rapporti non buoni, come dimostrano le recenti vicende del Csm, tra Cossiga e l'organo di autogoverno dei magistrati. L'iniziativa del Capo dello Stato, in questo senso, si presterà a letture contrastanti e, in qualche caso, anche polemiche. Il comunicato del Quirinale, tuttavia, chiarisce che il Presidente interviene «anche a motivo della particolare relazione in cui la Costituzione lo pone nei confronti della magistratura e, più in generale, dell'amministrazione della Giustizia».

A Palermo, specialmente tra i giudici del pool antimafia, destinatari delle accuse di Orlando, la presa di posizione di Cossiga è stata accolta bene. «Siamo certi - scrivono i magistrati in una nota - che l'esito degli accertamenti sollecitati dal presidente Cossiga confermerà ancora una volta l'assoluta trasparenza e la professionalità con cui, pur tra gravissime difficoltà, sono state e sono attualmente condotte le indagini in genere e quelle sui delitti di mafia in particolare.

Anche Orlando si dichiara soddisfatto dell'intervento di Cossiga. L'ex sindaco, anzi, riferendosi all'inchiesta sull'omicidio La Torre, segretario regionale del pci ucciso nel 1982, aggiunge, da Torino, che «si avvia verso la conclusione, senza alcun apprezzabile passo in avanti». Controbatte Giovanni Falcone: «L'inchiesta sull'omicidio La Torre è seguita da due magistrati. Una parte è in fase istruttoria, col vecchio rito, e vede imputati i componenti del quadro dirigente di Cosa Nostra, la cosiddetta Cupola. Uno stralcio, conseguente alle rivelazioni del pentito Marino Mannoia, pende presso la procura. Alcune persone sono nella condizione di "indagate"».

Francesco La Licata

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Il ministro della Poste Mammì annuncia: più cari i francobolli e le tariffe del canone telefonico

Una tassa da mezzo milione all'anno

Gli aumenti di acqua e metano per una famiglia media

ROMA. L'ultima stangata del governo costerà, all'anno, mezzo milione a famiglia. Aumentano gas metano e gpl, olio combustibile, acqua potabile e minerale, carte bollate, birra, alcolici. E non basta. Il ministro Mammì annuncia ritocchi per francobolli (50 lire) e canone telefonico. Niente aumenti, invece, per gli scatti, che avrebbero gravato ben più pesantemente sulle tasche degli utenti.

Gli esperti dell'Adiconsum-Cisl hanno fatto un rapido calcolo: visti i consumi di una famiglia media di quattro persone, è da ipotizzare un carico fiscale di 500 mila lire annue. Si salveranno invece i *single*, che consumano poco o potranno rientrare facilmente nelle fasce più protette.

In particolare, visto l'aumento di 85,5 lire a metro cubo di metano - e calcolando un consumo di 2500 metri cubi l'anno per gli usi di cucina, acqua calda e riscaldamento - una famiglia spenderà almeno 200 mila lire in più. Niente aumenti, invece, per chi usa il metano soltanto in cucina: saranno esenti dai ritocchi i consumi inferiori ai 250 metri cubi per anno. L'intero sistema tariffario cambia. Il costo del metro cubo varierà a seconda del consumo, organizzato in fasce progressive come già accade per il telefono e la luce.

Quanto alla discussa tassa di 300 lire ogni metro cubo di acqua potabile, una famiglia che consumi 160 litri al giorno, dovrà sborsare 24 mila lire l'anno. Molto più onerosa la tassa sull'acqua minerale: sono 100 lire al litro, pari a un esborso medio di 180 mila lire l'anno. Ma mai come in questo caso la statistica inganna. Ci sono famiglie che non fanno uso di acqua imbottigliata. Altre ne sono costrette dallo stato critico degli acquedotti pubblici.

Ci sono cifre emblematiche, a questo proposito: in Europa siamo diventati rapidamente i secondi consumatori di acqua minerale dopo la Francia. In media ogni italiano ne beve 76 litri l'anno; erano 51 quattro anni fa.

Il ministero delle Finanze ha diramato una nota per spiegare che il costo dell'acqua potabile era eccessivamente basso e che, sia pur gravato dall'aumento di 300 lire per metro cubo, resta sempre l'acqua più economica d'Europa.

Il ministero annuncia poi che gli aumenti non colpiranno i cittadini lasciati a secco da acquedotti colabrodo. «Il prefetto - spiega il ministero delle Finanze - escluderà con decreto i Comuni, o parte di essi, dove l'erogazione dell'acqua sia riconosciuta discontinua o difficoltosa».

Francesco Grignetti

TASSO DI SCONTO

Decisa la riduzione dal 13,5 al 12,5%

ROMA. Il tasso di sconto in Italia è stato ridotto dal 13,5% al 12,5%. La decisione è stata presa ieri dal ministro del Tesoro, Guido Carli, su proposta del governatore della Banca d'Italia.

Carli ha motivato l'operazione spiegando che, da quando la lira è entrata a far parte della «banda stretta» del Sistema monetario europeo, le garanzie di stabilità del cambio hanno reso più attraenti e sicuri gli investimenti in Italia. Di conseguenza, l'afflusso di denaro dall'estero ha spinto la lira a quotazioni record nei confronti delle principali valute europee. La decisone era quindi attesa e mira a ridurre la rincorsa della valuta italiana, in modo da allentare le tensioni all'interno dello Sme. La speranza del governo, inoltre, è quella di generale ribasso dei tassi (che le banche sembrano disposte ad avallare), così da rendere possibile il collocamento di titoli pubblici con rendimenti minori alle prossime aste. Secondo una prima stima del ministro del Bilancio Cirino Pomicino, lo Stato potrebbe risparmiare almeno 2 mila miliardi.

Le previsioni sui mercati sono però discordanti: molto dipende anche dalle aspettative di inflazione, che gli effetti dei rincari di venerdì e gli aumenti ai dipendenti pubblici sembrano destinati a far risalire.

I SERVIZI A PAGINA 2

L'Italia alle soglie del Duemila rimane un Paese di feroci patriottismi municipali, ma sempre di più incattiviti

Baggio e la secchia rapita

QUARANT'ANNI fa, in una Italia non ancora miracolata dallo sviluppo industriale, vi erano paesi in cui il trasferimento di un parroco poteva dar luogo a una piccola rivoluzione. I fedeli assediavano la parrocchia per impedire che il loro pastore obbedisse agli ordini del vescovo e il maresciallo dei carabinieri chiedeva rinforzi dal capoluogo di provincia.

Oggi i nuovi Ciompi di Firenze scendono in piazza per impedire che un calciatore abbandoni la squadra locale e il prefetto deve mettere in campo, per arginare la protesta, tutta la forza pubblica di cui dispone.

Che cosa dovremmo dedurne? che l'Italia rimane, nonostante tutto, un Paese di «secchie rapite» e di feroci patriottismi municipali? Che la differenza tra i due fenomeni - la rivolta di un paese per la partenza di un parroco e l'insurrezione di una città per la vendita di un calciatore - è soltanto quantitativa, non qualitativa?.

Avevamo una economia agricola e una società rurale; abbiamo ora una economia industriale e una società urbana. Ma siamo l'Italia di sempre, frantumata in centinaia di piccole patrie e attraversata da centinaia di confini invisibili.

E' certamente vero che gli italiani «tengono famiglia», secondo il motto che Longanesi aveva iscritto sulla bandiera nazionale, ma accanto alla famiglia «tengono» anche un campanile che sono pronti a difendere con tutte le loro forze. Sono cambiate le dimensioni del male, non la sua natura.

La società di massa e il degrado urbano offrono ai campanilismi e ai patriottismi municipali truppe molto più numerose e agguerrite di una volta, ma il campanilismo sembra iscritto per sempre nelle cellule della memoria nazionale.

E' accaduto che la notizia della vendita di Baggio coincidesse con la notizia di un piano governativo che prevede, tra l'altro, una tassa sull'acqua minerale. In Francia le «stangate» fiscali dànno luogo generalmente a manifestazioni di protesta nel corso delle quali qualche rivoltoso cerca di mettere a fuoco l'ufficio delle imposte.

A Firenze la stangata è stata completamente oscurata da un avvenimento che assicura a una società fiorentina la somma non indifferente di 16 miliardi, ma ferisce l'onore della città.

Tutto questo è vero, ma guardiamoci dal liquidare la rivolta di Firenze con vecchi argomenti. Giungeremmo alla conclusione, in parte purtroppo vera ma debilitante e quindi inopportuna, che l'Italia è immutabile. Constatiamo piuttosto che negli avvenimenti di Firenze vi è una forte componente fiorentina. Da qualche anno a questa parte la città si è incattivita. Parliamo spesso del turismo a Venezia, dei guasti fisici e morali di cui esso è causa, dell'impotenza veneziana a inventare un nuovo futuro; ma dimentichiamo che questi mali sono anche fiorentini e resi più drammatici dagli orgogliosi ricordi di una città che fu capitale di uno Stato sino alla metà del secolo scorso, capitale d'Italia nei primi anni dell'unità e capitale morale della cultura italiana sino all'ultima guerra.

Lo sviluppo dell'Italia negli ultimi quarant'anni ha profondamente alterato il ruolo e l'importanza di quasi tutte le nostre città. Alcune sono cresciute, hanno trovato nuovi equilibri e sono state «promosse». Altre, come Genova e Napoli, stentano a trovare una nuova ragione d'essere e stanno scivolando in serie B. Firenze, purtroppo, appartiene a questa seconda categoria e corre il rischio di imprigionare se stessa in quel circolo vizioso di speranze frustrate, dibattiti interminabili e progetti irrealizzati in cui declino e litigiosità si alimentano a vicenda.

Come Glasgow sino a qualche anno fa, Liverpool e per certi aspetti Marsiglia, anche Firenze è una polveriera di frustrazioni in cui la miccia può essere indifferentemente il selciato di piazza della Signoria, il mercatino degli immigrati di colore o la vendita di un calciatore. All'origine della rivolta contro il trasferimento di Baggio vi sono, rovesciati, gli stessi sentimenti che sono all'origine della Lega lombarda. Mentre il «patriottismo» lombardo è alimentato dal timore che uno Stato inefficiente pregiudichi il futuro della regione, il municipalismo di Firenze è alimentato dal timore che nulla, né lo Stato né la città stessa, possa arrestare un declino morale che ferisce profondamente l'orgoglio dei fiorentini.

Sergio Romano

OGGI

LA CAMORRA UCCIDE UN BAMBINO DI SEDICI MESI

■ I killer della camorra a Napoli hanno ucciso un bambino di sedici mesi, il padre e ferito tre donne. L'irruzione in una casa dove si stava festeggiando il ritorno dall'ospedale di Gennaro Pandolfi, il capofamiglia. Il commando ha sorpreso i cinque attorno al tavolo, in cucina, mentre stavano mangiando la pizza. E ha sparato all'impazzata su tutti. A nulla è valsa la corsa all'ospedale per tentare di salvare il piccolo Nunzio: è morto sotto i ferri. La violenza dell'azione ha provocato in città indignazione di fronte alla ferocia di un clan che non si è fermato davanti al bambino e alle donne. **Mariella Cirillo** A PAGINA 11

GRANDE ACCORDO TRA BAKER E SHEVARDNADZE

■ «Il successo del vertice Usa-Urss è assicurato»: al termine di un estenuante negoziato a Mosca Baker e Shevardnadze hanno annunciato l'accordo sulla riduzione delle armi strategiche nucleari e le armi chimiche. **Enrico Singer** A PAGINA 5

CONSIGLIO DI STATO «ORA DI RELIGIONE SI RESTA A SCUOLA»

■ Chi non è interessato all'ora di religione non potrà più tornare a casa, ma dovrà restare a scuola. Lo ha deciso la sesta sezione del Consiglio di Stato, che ha «congelato» la sentenza del Tar del Lazio. I giudici amministrativi, accogliendo i ricorsi presentati dal ministero della Pubblica Istruzione e da vari provveditorati, assistiti dall'avvocatura generale dello Stato, ai quali aveva aderito la Conferenza episcopale italiana, ha in pratica riportato la situazione a quella esistente all'inizio dell'anno scolastico. Ma non è una decisione definitiva: deciderà la Corte Costituzionale. **Pierluigi Franz** A PAGINA 7

Dopo la deregulation denaro meno caro. Pomicino: risparmieremo duemila miliardi

Tassi, l'Italia più vicina all'Europa

Carli e Ciampi decidono per il taglio di un punto

ROMA. Attesa da settimane in Italia e all'estero, la riduzione del tasso di sconto è arrivata all'indomani della manovra di bilancio. E senza esitazioni: di un punto intero, dal 13,5% al 12,5%, a decorrere da lunedì. Nelle prossime due settimane le banche ritoccheranno i loro «prime rate» ufficiali; per ora è difficile però valutarne gli effetti sul costo del denaro, in parte è già sceso, anche se non ufficialmente, specie per le grandi e medie imprese.

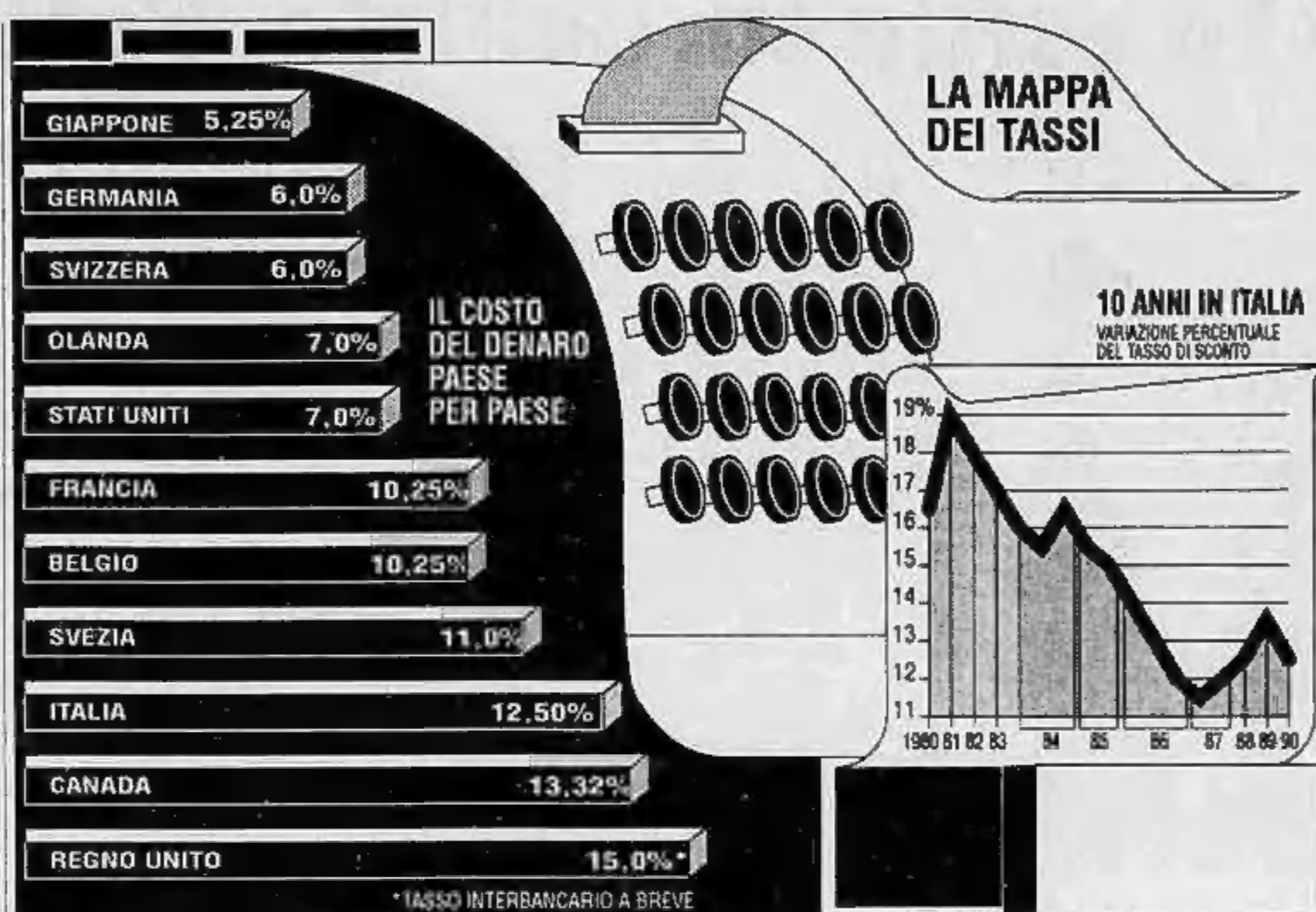
Nel mese di aprile, il tasso di interesse medio applicato sui prestiti risultava infatti del 14,54%, non molto più alto del «prime rate» ufficiale fissato al 14%.

Il ribasso del costo del denaro deriva, principalmente, dall'afflusso di capitali esteri in Italia. Il ministro del Tesoro, Guido Carli, lo sottolinea nel breve comunicato con cui ha annunciato ieri mattina la decisione; presa, come d'uso, «su proposta del governatore della Banca d'Italia». E' stato l'ingresso, dal 5 gennaio, della lira nella «banda stretta» del Sistema monetario europeo - garanzia di stabilità del cambio - a rendere più attraenti e sicuri gli investimenti in Italia.

Da quella data, spiega Carli, l'«afflusso di fondi dall'estero ha spinto la lira verso il limite superiore» della banda stretta Sme, «nonostante siano stati effettuati cospicui acquisti di valute estere che hanno incrementato le nostre riserve valutarie». Nell'ultima settimana, dal 14 maggio, la completa liberalizzazione valutaria ha addirittura rafforzato questo effetto, costringendo la Banca d'Italia a ripetuti interventi a sostegno del marco tedesco, del franco francese e di altre monete.

Nel frattempo, prosegue Carli, «i tassi di interesse a breve termine tra la fine del 1989 e la metà di maggio hanno mostrato una continua tendenza alla diminuzione». Nonostante si sia ridotto il divario tra i tassi di interesse italiani (più alti per assicurare il finanziamento dell'enorme debito pubblico) e quelli internazionali, l'afflusso di capitali è continuato.

Per ridurre la spinta al rialzo della lira e allentare le tensioni dello Sme, la necessità di un ribasso del tasso di sconto stava dunque maturando da tempo. Il ministro del Tesoro sembra voler dire che i «provvedimenti assunti dal governo per la riduzione del disavanzo del bilancio 1990», dei quali ammette il non grande respiro, hanno solo permesso di sbloccare la decisione.

Un po' diverso è il giudizio del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, che esalta l'importanza delle decisioni di venerdì (aumento delle imposte sull'acqua e sul metano, rinvii di spesa). La «fiducia che i mercati internazionali hanno verso l'economia italiana - secondo Cirino Pomicino è stata - rafforzata dal rigore e dall'equilibrio che il governo sta dimostrando».

La speranza principale del governo è che il generale ribasso dei tassi permetta di collocare titoli pubblici con rendimenti minori alle prossime aste (secondo Cirino Pomicino, lo Stato potrebbe risparmiare almeno 2 mila miliardi). Ma le previsioni sui mercati sono discordanti; molto dipende anche dalle aspettative di inflazione, che gli effetti dei rincari di venerdì (+0,3 punti circa) e gli aumenti ai dipendenti pubblici sembrano destinati a far risalire.

La Banca d'Italia aveva frenato le sollecitazioni a calare il tasso di sconto, venute dalla Confindustria e da alcune delle stesse banche, anche per un altro motivo: le incertezze sull'evoluzione dei cambi e dei tassi in Europa. Ma proprio negli ultimi giorni sono stati accolti con tranquillità dai mercati la firma dell'accordo per l'unificazione monetaria tedesca e l'annuncio dell'emissione di un «Fondo per l'unità tedesca».

E' quindi scomparso il timore di un rialzo dei tassi da parte della Bundesbank. Nello stesso tempo, benché il franco francese sia stato messo in difficoltà dal recente ribasso del suo «tasso di intervento sul mercato monetario», la Banca di Francia ha fatto sapere di non avere la minima intenzione di rialzarlo. Dato che la divergenza massima nello Sme è tra franco francese e lira, le decisioni italiane erano in un certo senso obbligate.

Stefano Lepri

I partiti: mossa prevista

E i sindacati criticano la «stangata»

ROMA. Ieri primi commenti alla riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto. In generale, i toni sono positivi. Il ministro dell'industria Battaglia ha detto che «il sistema produttivo non può che accogliere con grande favore la riduzione del tasso di sconto». «E' la prova di quanto sia forte la lira in Europa», ha sottolineato Franco Piro, presidente della commissione Finanze alla Camera. Piro ha anche avvertito, però, che «o la manovra del governo di contenimento del deficit pubblico funziona, o i rischi saranno molto alti». Positivo anche il commento dell'economista Gustavo Visentini, secondo il quale, però, resta da vedere come e quando la riduzione si rifletterà sugli interessi dei titoli pubblici».

Nel caso in cui ciò si verificasse, c'è chi ha già fatto un po' di calcoli. E' l'economista Luigi Cappugi che parla di un risparmio di ottomila miliardi di lire. Il ministro per le politiche comunitarie, Pierluigi Romita, che parla di un «rilancio per il mondo produttivo, e, soprattutto, per le piccole e medie imprese che sono state danneggiate dagli elevati tassi bancari».

Per il ministro, però, la riduzione del tasso di sconto avrà anche un'altra conseguenza: «diminuirà l'ingresso speculativo in Italia di capitali stranieri attratti solo dai buoni rendimenti dei titoli di Stato e che hanno contribuito a rendere più robusta la nostra bilancia dei pagamenti».

Anche per il pci l'abbassamento del tasso di sconto «può considerarsi corretto». «Ma il vero problema - sostengono il responsabile del settore credito per il partito, Angelo de Mattia e il capogruppo pci in commissione Finanze alla Camera, Antonio Bellocchio - è dare solidità e durevolezza alla manovra di riduzione. E su questo punto bisogna dire che non ci siamo affatto».

Intanto la manovra fiscale del governo non è piaciuta al mondo del lavoro, ma per i sindacati non è un momento facile. Le tre confederazioni sentono il peso della rivolta dei Cobas, della crisi dei partiti tradizionali, dei conflitti e delle contraddizioni al loro interno, di una società che è cambiata, ma senza di loro. Per poter andare avanti l'unico rimedio è rinnovarsi. Ne hanno parlato nella giornata di ieri, durante un incontro con la stampa, i segretari Bruno Trentin (Cgil), Giorgio Benvenuto (Uil) e Franco Marini (Cisl).

Sui Cobas: «se lo sciopero non arriva a prendere in ostaggio l'utente, non esiste non è valido - afferma Trentin - chi si ricorda della vertenza dei metalmeccanici, invece?». Sulla crisi dei partiti tradizionali: «Oggi è molto più forte quello che chiamiamo il diritto di cittadinanza, cioè il diritto di essere anzitutto un cittadino e, poi, un membro di un partito o di un sindacato. Questo crea una sempre maggiore frammentazione all'interno della società e mette in crisi noi e i partiti», è l'intervento di Benvenuto.

I leaders delle tre confederazioni hanno poi, su richiesta, confermato la loro opposizione alla manovra fiscale. «Si tratta di una serie di provvedimenti-tampone che però lasciano intatti i problemi da risolvere», ha commentato Marini, «non potranno essere raggiunti risultati veramente innovativi senza rilanciare una determinata azione contro l'elusione e l'evasione fiscale». **(f.a.)**

UN SEGNALE FORTE

Il Paese di Bengodi ha cambiato rotta

NEL linguaggio della Banca d'Italia, la variazione del tasso di sconto di un punto è un messaggio forte, spesso usato nel senso dell'aumento, quando occorre frenare, ma ben più raramente nella direzione opposta. Ora, tuttavia, le circostanze sono diverse ed ancor più lo saranno. La liberalizzazione del movimento dei capitali ed il cambio assai più rigido inseriscono il nostro Paese, finora chiuso e più controllabile, in un mercato monetario grande quanto il mondo. Per governare i flussi in entrata e in uscita occorre alzare la voce e lanciare messaggi chiari.

E di un messaggio chiaro c'era bisogno da tempo. Da tempo, infatti, i tassi italiani dimostravano rispetto ai tassi degli altri Paesi una eccedenza troppo consistente. Questa eccedenza si giustificava quando la nostra inflazione era assai più alta di quella degli altri e quando il cambio della lira, libero di oscillare più ampiamente, poteva riservare qualche brutta sorpresa. Ma con il cambio meno variabile ed una inflazione più contenuta, non c'è più ragione perché la differenza tra tassi d'interesse italiani ed esteri sia tanto ampia.

Che tale differenza fosse troppo alta è dimostrato dal fatto che l'Italia da qualche mese è diventata il Bengodi dei capitali internazionali in cerca di impiego a breve termine. Ed infatti, sono mesi che il cambio della lira è fortissimo al punto da mettere in seria difficoltà il franco francese e, mercé anche le incertezze sull'unificazione monetaria, da aver spinto il marco verso quotazioni più moderate.

Un cambio fortissimo ed un massiccio afflusso di capitali dall'estero non sempre costituiscono un vantaggio. Ne sa qualcosa la Banca d'Italia la quale, per controllare la liquidità, da mesi deve affannarsi per prosciugare l'inondazione di denaro che viene d'oltre frontiera e che potrebbe innescare nuova inflazione. Inoltre, un così sostenuto afflusso di capitali spinge il cambio verso livelli diversi da quelli che favoriscono l'equilibrio dell'interscambio commerciale, tant'è vero che negli ultimi mesi la bilancia dei pagamenti italiana è risultata largamente attiva, ma quella commerciale è sensibilmente passiva; e poco importa se il cambio ha più favorito le importazioni che non frenato le esportazioni.

I tassi italiani, peraltro, di strada a ritroso ne hanno già compiuta. La ratifica ufficiale di questa riduzione - che ora innescherà qualche altro passo indietro - ha però tardato per due motivi: le elezioni del 6 maggio e la manovra di aggiustamento dei conti dello Stato.

In relazione alle elezioni, qualche maligno ha sostenuto che Carli ha tenuto i tassi elevati affinché la domanda di titoli pubblici fosse molto più alta dell'offerta per indurre la sensazione che i risparmiatori stavano dimostrando fiducia nel governo e che tutto stava procedendo per il meglio. Forse si tratta di una malignità. Fatto sta, però, che le ultime emissioni del Tesoro sono state offerte con rendimenti superiori a quelli dei titoli dello stesso Tesoro acquistabili in Borsa. Quanto alla manovra, è probabile che Ciampi non abbia inteso anticiparla con una riduzione dei tassi ufficiali per evitare che un provvedimento di segno espansivo potesse essere interpretato dai politici come una licenza a ridurre il loro impegno nel correggere la disastrosa situazione dei conti pubblici. Ciò nondimeno, la manovra si è ridotta a ben poca cosa: una modesta raschiatura del barile delle entrate non priva di componenti sconcertanti come la pesante tassazione dell'acqua minerale.

La riduzione del tasso di sconto che Ciampi ha proposto a Carli, dunque, non esprime consenso sull'operato del governo, ma solo la constatazione che tanto di più non si poteva ottenere. E così si è trovato paradossalmente lui, Ciampi, a poter offrire ai conti dello Stato il contributo più sostanziale: un punto di tasso di sconto che, se si trasferirà integralmente sul rendimento dei titoli, consentirà al Tesoro un risparmio sugli interessi di 5-6 mila miliardi di qui a fine anno. Ecco spiegato perché venerdì, al termine del Consiglio dei ministri, la manovra sulle entrate era stata comunicata in tutti i dettagli, mentre di quella sulla spesa era stato indicato solo l'importo.

Alfredo Recanatesi

Ora la parola passa alle banche

Prestiti meno cari, spinta al rialzo per la Borsa

MILANO. Una volta tanto sono tutti contenti: banchieri, operatori di Borsa, tesorieri impegnati nel reddito fisso. Le banche si preparano a ritoccare (almeno così promettono) all'ingiù i tassi alla clientela in base al messaggio delle autorità monetarie. La Borsa, già avviata a una fase di rialzi, dovrebbe trovare nuovo alimento per una primavera all'insegna del «toro».

Il calo del costo del denaro può poi consentire discreti guadagni agli operatori del reddito fisso che possono lucrare la differenza tra i maggiori rendimenti delle vecchie emissioni e le attese sulle nuove. Anche se, proprio su Bot e Cct, il ribasso dei rendimenti è ancor tutto da dimostrare. Ma, almeno per ora, tutti sembrano contenti.

La decisione sul tasso di sconto era attesa da settimane, soprattutto dopo il favorevole esordio della lira nell'era della libertà valutaria. Una limatura di solo mezzo punto (data per probabile nei giorni scorsi) non avrebbe in realtà soddisfatto nessuno. Un punto, invece, è un'altra cosa: la spinta degli investimenti dall'estero è così forte da far svanire le preoccupazioni sulla bilancia dei pagamenti, la risposta del pubblico ai titoli di Stato è superiore alle previsioni. In questa situazione non aveva senso regalare punti preziosi di rendita ai sottoscrittori del debito pubblico.

BANCHE. Il cartello dell'Abi non esiste più. Ma tra i banchieri persiste l'abitudine a muoversi in gruppo nelle decisioni che contano. E così dal fronte delle banche proviene la reazione che «la riduzione del tasso di sconto non potrà che costituire il punto di riferimento per le decisioni dei singoli istituti». Insomma, il costo del denaro sugli impieghi è destinato a scendere, forse prima del 30 maggio quando si riunirà lo stato maggiore dell'Abi. La manovra, del resto, è favorita dalla frenata della richiesta di impieghi da parte delle imprese che distingue questo primo scorcio del '90.

E' facile, poi, prevedere che il calo del tasso offrirà alle banche l'occasione per abbassare gli interessi anche se gli istituti hanno da mesi anticipato questa mossa.

BORSA. Scende il costo del denaro. Scenderà, a partire da metà giugno, il costo dei riporti, ovvero dei finanziamenti a chi opera in titoli. E questo non potrà che favorire il rialzo di Piazza Affari che già appare avviato a mietere alcuni successi. Una lira forse meno forte, poi, potrebbe accrescere la spinta degli investimenti sul listino da parte degli stranieri. La mossa di Ciampi e Carli gioca a netto vantaggio del rialzo. Di rado, in passato, si è visto un ribasso così consistente del costo del denaro. Il segnale politico spinge per un mercato in ascesa, necessario se si vuol progettare una robusta politica di privatizzazioni o, almeno, di cessione di quote di minoranza di società pubbliche.

REDDITO FISSO. Il governo ci spera e Luigi Cappugi calcola, addirittura, che l'onere per interessi potrebbe scendere di 8 mila miliardi. Un calcolo del genere, però, è molto difficile. Anche se, di qui all'autunno, il Tesoro potrà ridurre il ritmo delle richieste al mercato, resta la difficoltà di uno Stato che deve domandare in media più di 60 mila miliardi al mese ai risparmiatori. Sul piano tecnico si sono verificate negli ultimui giorni alcune tensioni sui tassi a breve. Ma le autorità monetarie sperano che i tassi più sensibili alla concorrenza internazionale (interbancario ed eurolira) scendano al livello di quello di altri Paesi favorendo un'analoga discesa per i titoli a breve. In tal caso, resterà lo spazio necessario per collocare più titoli a medio termine, soprattutto Btp e Cto.

Ugo Bertone

Tassi reali

L'Italia torna nella media

ROMA. Si restringe il divario tra i tassi di interesse reali (vale a dire il tasso di sconto epurato dall'inflazione) italiani e quelli degli altri principali Paesi economicamente sviluppati. Dopo il ritocco del tasso ufficiale di sconto, la divergenza si è fatta meno ampia e l'Italia (al 6,7%) si è avvicinata alla posizione della Francia (6,1%), lasciandosi ormai alle spalle la Gran Bretagna (6,9%), il Belgio (7,05%) e il Canada (8,5%).

Si tratta di una riconferma di quanto sottolineava venerdì lo stesso ministro del Tesoro, Guido Carli, ponendo in risalto come il livello degli interessi reali italiani si situasse in prossimità delle media mondiale.

Ed infatti, il tasso di sconto del nostro Paese, depurato dall'inflazione, ha abbandonato la posizione record occupata per molto tempo, anche se permane una notevole distanza con gli interessi reali di Germania (3,7%), Stati Uniti (1,8%) e Giappone (1,65%).

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interni, Mario Varra Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 19 maggio 1990 è stata di 531.741 copie

L'ex sindaco di Palermo rincara le accuse: archiviata l'inchiesta sull'omicidio La Torre

Orlando: «Non torno certo indietro»

«Cossiga ha fatto bene, è un segnale importante»

TORINO. «Orlando, il presidente Cossiga vuole andare in fondo sulle sue accuse, sui delitti politici ancora da chiarire. Ha convocato i procuratori generali della Sicilia». Leoluca Orlando, se non se l'aspettava, non l'ha fatto capire. Era a Torino al Salone del Libro per presentare il suo «Palermo». Il primo commento a caldo: «Mi sembra un segnale importantissimo ed autorevole, degno di attenzione, per uno dei nodi più cruciali della vita democratica del nostro Paese». Arriva la conferma: Cossiga convoca per mercoledì prossimo a Roma i procuratori generali presso le corti di appello di Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo. «Ribadisco - ripete l'ex sindaco di Palermo, prima di sedersi a tavola con alcuni amici in un ristorante del centro - quanto ho affermato a Samarcanda, e che ho ripetuto poco fa nell'incontro con i miei lettori».

Il «j'accuse» contro la magistratura Leoluca Orlando lo aveva, infatti, ripreso ieri dalle 12 alle 13 al Salone del Libro, nel corso del dibattito organizzato dalla Arnoldo Mondadori Editore. Presentando «Palermo», un viaggio che lui ha compiuto nella sua città attraverso le testimonianze raccolte da due cronisti, l'ex sindaco democristiano nell'affrontare il problema mafia, dopo aver accennato agli omicidi di Piersanti Mattarella e Giovanni Bonsignore, ha ribadito: «Per conoscere la verità su questi delitti basterebbe che i giudici aprissero i cassetti». E ancora: «A Palermo c'è voglia di giustizia ed è terribile che di mafia si possa parlare soltanto nei romanzi». A questo punto, Leoluca Orlando, parlando sempre «a braccio», ha precisato: «Lo sapete che il delitto del segretario regionale del pci, Pio La Torre, è stato archiviato? A Palermo se ne parla da una decina di giorni nei bar, sugli autobus, ovunque. Ma sui giornali di tutto il Paese non è mai apparsa una riga. Come se nulla fosse accaduto. E' scandaloso, incredibile».

Sorpresa per tutti i presenti e richieste di chiarimenti anche del conduttore dell'incontro, Paolo Graldi. Ancora l'ex sindaco con foga: «Non sono un giurista, non conosco i termini esatti, forse non mi sono espresso bene. A me risulta che la pratica non venga più seguita. Vale a dire che è chiusa, finita». «Termini» che Leoluca Orlando, sotto il fuoco delle domande dei suoi lettori e dei giornalisti, ha cercato di chiarire aggiungendo più tardi: «In base ad una norma del nuovo codice, se non ci sono elementi che suggeriscono la prosecuzione dell'inchiesta, la pratica viene chiusa e finisce nei cassetti: in questo caso significa che un'istruttoria durata 8 anni non ha messo in evidenza né indizi né elementi per proseguire l'indagine. Insomma non ha portato ad alcuna conclusione. Nessuno ha ucciso, nessuno è stato ucciso».

Dal pubblico si è levata una voce: «Professore, ma lei non ha paura?». Risposta: «No, io che mi muovo su un'auto blindata e con la scorta non posso averla. Altrimenti cosa direbbero i poliziotti, che dopo il lavoro tornano a casa soli e senza il guardaspalle?»

Per l'ex sindaco, comunque, «la cosa più inquietante non è la chiusura del fascicolo, che può essere avvenuta per motivi tecnici, ma il silenzio di questi giorni». Infine: «Come facciamo a sconfiggere il pessimismo, se non si riesce a far luce sui delitti politici? Noi in Sicilia non siamo convinti che Vito Ciancimino sia l'unico mafioso del mondo».

Le dichiarazioni di Orlando sulla magistratura e sull'omicidio di Pio La Torre, avvenuto il 30 aprile dell'82, hanno pesato su tutto l'incontro con i lettori, facendo dimenticare gli interventi interessanti di due scrittori-saggisti esperti in cose di mafia: Enzo Russo autore di «Quattordicesimo zero» e Claire Sterling, autrice di «Cosa non solo nostra». Lui ha proseguito imperterrito a lanciare accuse, forte anche delle settantamila preferenze raccolte alle amministrative, «tutte di persone che condividono i miei atteggiamenti e le mie scelte politiche».

«Queste persone dicono in sostanza "no" - ha ribadito con forza Orlando - anche ai governi delle città decisi nelle segreterie politiche dei palazzi romani o sui camper».

Un modo scelto dall'ex sindaco per introdurre il discorso sull'affermazione al Nord delle leghe alle elezioni amministrative e tentare paragoni con il voto palermitano. «La Lega lombarda, al di là della facciata razzista in cui credo poco, rappresenta in realtà una protesta contro il sistema centrista. La stessa che i palermitani hanno manifestato con il voto sotto un altro simbolo, ma che in più costituisce l'approvazione di una precisa linea politica».

Per Orlando non ci sarà un pentapartito al governo della sua città, dal momento che «bisogna verificare sui programmi chi è ancora d'accordo per la formazione di una giunta». Perché? «Le preferenze che mi hanno assegnato equivalgono ad un desiderio preciso di autonomia: smentire l'elettorato per me vuole dire accogliere le indicazioni dal centro».

L'incontro si è concluso quando Leoluca Orlando ha cominciato a parlare di sé, dei contatti con lo scrittore Leonardo Sciascia: «Mi ha detto che sarò sconfitto, che mi faranno uscire dalla scena elegantemente, come se fosse una vittoria. Invece se non mi vogliono devono cacciarmi, perché io non cerco la presidenza di una banca. Se mai verrà quel giorno tutti i siciliani dovranno sapere che mi hanno allontanato con la forza e anche conoscere le ragioni».

Emanuele Monti

Ieri Leoluca Orlando era al Salone del Libro di Torino, per presentare il suo «Palermo»

IL PRESIDENTE

Rinuncia al viaggio ad Alghero

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinunciato alla visita programmata per mercoledì 23 maggio ad Alghero. In Sardegna Cossiga doveva anche incontrarsi con i Reali di Spagna, per chiudere insieme il congresso della corona d'Aragona. Ma nell'isola c'è uno stato di preoccupazione e disagio per le trattative sui licenziamenti nell'ambito della vertenza Enimont: profonda è l'inquietudine tra i lavoratori e le loro famiglie, dunque il Presidente non se l'è sentita di dedicarsi ad una manifestazione pur prestigiosa e di grande valore culturale, soprattutto col rischio di coinvolgere in questo clima di disagio sociale il re e la regina di Spagna.

Mercoledì 23 comunque, il Presidente dovrà incontrare i procuratori della Sicilia. Nel capoluogo dell'isola è calata una cortina di riserbo sulla polemica aperta da Orlando. La più alta autorità della magistratura siciliana, il primo presidente della corte d'appello Carmelo Conti, ha invitato i colleghi giudici a non intervenire nel merito delle accuse di Orlando. E la consegna del silenzio che è venuta da Conti sembra valere anche per gli ambienti politici: a Palermo nessun partito è intervenuto a caldo in un nodo politico così complesso. [Agi-Ansa]

LE INCHIESTE **SCOTTANTI**

PALERMO. «Nessuna inchiesta è insabbiata, tantomeno quelle sui delitti politici a Palermo». Parola più parola meno, è in sostanza quanto dicono i magistrati palermitani chiamati in causa dall'ex-sindaco Leoluca Orlando. A Palazzo di Giustizia ci si è imposti il massimo riserbo in attesa degli sviluppi della situazione «che potranno essere clamorosi» assicura uno dei giudici in prima linea. Il presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, si è limitato a definire «utile e opportuna» l'iniziativa di Cossiga e del ministro Vassalli. Conti ha parlato di «elevata professionalità» dei giudici che indagano a Palermo anche contro la mafia e ha invitato un po' tutti alla prudenza «per evitare lacerazioni tra le istituzioni» estendendo l'esortazione alla stampa «per impedire allarmismi». I casi più scottanti sui quali Leoluca Orlando «a nome della gente» reclama «verità e giustizia» (i delitti di Piersanti Mattarella, Pio La Torre e Giuseppe Insalaco) non sono archiviati, anche se i risultati ottenuti finora il più delle volte sembrano negativi, scoraggianti.

MATTARELLA

Sul delitto l'ombra dei terroristi neri

Nell'ottobre scorso gli estremisti neri «Giusva» Fioravanti e Gilberto Cavallini, già all'ergastolo l'uno per la strage di Bologna e l'uccisione di tre carabinieri, l'altro per l'omicidio di due altri carabinieri, sono stati raggiunti da mandati di cattura firmati dal giudice Giovanni Falcone. Il magistrato ha incriminato anche per calunnia aggravata e continuata il pentito catanese Giuseppe Pellegriti che aveva accusato il leader andreottiano Salvo Lima nientemeno che di essere il mandante dell'omicidio del presidente della Regione e membro della direzione nazionale dc. Piersanti Mattarella fu ucciso il 6 gennaio del 1980, secondo l'accusa, in forza di un patto scellerato tra mafiosi e terroristi neri che si sarebbero scambiati la promessa gli uni di far evadere Pierluigi Concutelli, assassino del giudice romano Occorsio, dall'ospedale di Palermo dove era piantonato, gli altri di eliminare il presidente della Regione fautore dell'accordo tra dc e pci in nome della politica di «solidarietà nazionale». I due mandati di cattura sono stati poi revocati dal Tribunale della libertà.

LA TORRE

Si è anche parlato di intrigo internazionale

Il 30 aprile del 1982 fu assassinato l'onorevole Pio La Torre. La sera stessa arrivò come prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Sono stati da tempo incriminati quasi tutti i membri della «cupola», la supercommissione mafiosa, e alcuni boss di primo piano come Pino Greco detto «Scarpuzzedda». Inoltre le recenti rivelazioni del pentito Francesco Marino Mannoia al quale la mafia ha sterminato la famiglia uccisi madre, sorella, fratello, due zii hanno suggerito l'apertura di un nuovo filone di indagini condotte dal sostituto procuratore Giuseppe Pignatone. Vi sono anche alcuni «indagati» in relazione alla pista più battuta finora: il deputato e segretario regionale del pci, che era anche componente della commissione parlamentare antimafia, «dava fastidio» ai boss per le sue molte prese di posizione contro Cosa Nostra. La Torre, in più, era assai fermo contro la base Nato di Comiso con i missili Cruise a testata nucleare, il che non ha del tutto fatto escludere l'ipotesi di un intrigo internazionale. L'inchiesta La Torre è coordinata dal giudice istruttore Leonardo Guarnotta.

INSALACO

Rivelazioni e denunce pagate con la vita

Il terzo omicidio politico al quale s'è riferito Orlando è quello dell'ex sindaco ed ex deputato della democrazia cristiana, Giuseppe Insalaco, la sera del 12 gennaio 1988. Insalaco aveva denunciato ai magistrati lo scontro sempre più duro fra la nuova Palermo e i signori degli appalti. Due gruppi, aveva detto Insalaco, hanno esercitato «una spaventosa capacità di pressione sull'intera città e sui suoi amministratori», gestito «fondi neri per decine di miliardi». E poi: «Quando affermo che la questione del rinnovo degli appalti è stata il nodo cruciale su cui sono caduti quattro sindaci e due aspiranti sindaci so bene quel che dico». Insalaco si riferiva in particolare a due entità precise: la «Lesca» e la «Icom», ditte appaltatrici del Comune rispettivamente per la manutenzione stradale e per quella elettrica. Insalaco testimoniò a lungo raccontando una storia di intimidazioni prima sfumate, poi sempre più pressanti. Adesso il caso è seguito personalmente da Giovanni Falcone che ieri non ha voluto fare alcuna precisazione, limitandosi tuttavia a sostenere che gli accertamenti proseguono senza soste.

BONSIGNORE

Un funzionario «scomodo» che non scendeva a patti

L'uccisione di Giovanni Bonsignore, ispettore della Regione, è avvenuta pochi giorni dopo le elezioni amministrative; il 9 maggio scorso. Il funzionario è stato assassinato in pieno centro a Palermo con quattro colpi di pistola. L'anno scorso Bonsignore fu trasferito dall'assessorato alla Cooperazione dopo alcune divergenze con l'allora assessore, il socialista Turi Lombardo. Il funzionario si oppose al prolungamento dell'orario di chiusura di un distributore di benzina a Modica, vicino a Ragusa, al quale invece Lombardo era favorevole. Piccole cose, sfociate in alcune interrogazioni all'assemblea regionale dove vennero chieste anche notizie su un finanziamento di 38 miliardi ad un complesso agroalimentare. Bonsignore aveva quindi fatto recapitare al sostituto procuratore Alfredo Morvillo alcuni documenti su presunti traffici illeciti negli uffici della Regione e su finanziamenti a cooperative giovanili. Bonsignore era conosciuto come funzionario incorruttibile e zelante, non disposto alla minima elasticità. Del caso si sta occupando il sostituto procuratore Morvillo. [a cura di **Antonio Ravidà**]

Un uomo «contro»

Ma dalla parte dell'ex sindaco ci sono 70 mila palermitani

ROMA. Orlando contro tutti. Eravamo abituati a vederlo combattere con i «nemici della vecchia dc», rintuzzare gli attacchi di Martelli e dei socialisti palermitani, lasciati fuori dalla cabina di comando. Cominciava a non scandalizzare più persino l'aggressività dimostrata nei confronti di Andreotti e Forlani. La sua fama di «uomo contro» aveva trovato credito nelle settantamila preferenze uscite fuori dalle urne, ma nessuno credeva che, così presto, Leoluca Orlando avrebbe aperto l'ennesimo fronte. E in un terreno così delicato come quello della giustizia siciliana, della sua «credibilità» e del futuro riservato alle inchieste sui delitti politici di Palermo.

E invece lui, il «ribelle», il «fenomeno», non ci ha pensato su e, utilizzando il palcoscenico di Samarcanda, ha innescato la miccia a palazzo di giustizia, in quella parte del Palazzaccio che per un certo periodo col «sindaco buono» ha battuto la strada della lotta alla mafia. Orlando, insomma, non si smentisce neppure questa volta: probabilmente si è convinto che qualcosa sta cambiando a palazzo di giustizia, che nuovi equilibri potrebbero modificare gli atteggiamenti dei giudici più impegnati nelle inchieste su Cosa Nostra e sui nodi di mafia e politica. Sembra proprio che Orlando, con la sua denuncia sui «cassetti dei magistrati colmi di indizi sufficienti per far chiarezza sui delitti Mattarella, Insalaco, La Torre e Bonsignore», si sia deciso a spaccare anche il fronte dell'antimafia, della società civile.

E in questo c'è tutto Orlando: il rifiuto di mediare su certi argomenti, il gusto della provocazione, una vocazione al linguaggio «brutale», nella convinzione, come ha sempre sostenuto, che le perifrasi quasi nascondano il desiderio di occultare la verità. «Se dobbiamo fare le cose serie - ripete spesso - dobbiamo avere il coraggio di parlar chiaro. La chiarezza aiuta a spezzare i legami vecchi, fatti di silenzi e malintesi ammiccamenti». La sua storia, d'altra parte, è attraversata da atteggiamenti «clamorosi», di contestazione, spesso portati avanti in gruppo ma talvolta conclusi in solitudine, per ripensamenti dei «compagni di viaggio», preoccupati anche di rimanere schiacciati dal peso di tanto attivismo o presenzialismo, per usare una frase tanto cara ai suoi avversari.

Orlando, lo dice lui stesso nel suo libro, nasce «contro». Gli studi al «Gonzaga», la scuola dei Gesuiti di Palermo che vanta di aver formato la «crema della classe dirigente». Dopo la maturità, la migliore d'Italia con tutti 9 e 10, l'università e la contestazione studentesca, un «dovere» al quale non si sottrae, malgrado a Giurisprudenza insegnasse suo padre, Salvatore Orlando Cascio, docente di Diritto privato. «Ero il primo negli studi, ma anche il primo dei ribelli», confessa l'ex sindaco. E proprio dal tentativo di rompere, di ribellarsi ai «vecchi schemi» nasce il suo ingresso in politica. Rappresentante di un gruppo di giovani democristiani con l'obiettivo di «rinnovare il partito». Ora, a distanza di più di dieci anni, molti ardori si sono placati e tanti hanno imparato a prendere le distanze da un politico troppo «incauto», accusato di sensazionalismo.

Tante volte, sin da quando cominciò a scontrarsi con Ciancimino «signore» del Comune di Palermo, Orlando è stato dato per politicamente finito. Le accuse di inconcludenza, di generalizzare giudizi senza alcuna prova, di strumentalizzare la lotta alla mafia per far carriera, però, hanno sempre cozzato col suo ostinato ottimismo. Tanto che è uscito indenne, acquistando, anzi, peso politico, da due giunte, giudicate «anomale e scandalose», formate con comunisti, verdi e movimenti, senza socialisti, liberali e repubblicani.

In questo avventuroso viaggio, Leoluca Orlando ha avuto un solo punto di riferimento costante: il gesuita Ennio Pintacuda, consigliere e ispiratore politico dell'ex sindaco. Forse l'unica amicizia che sia riuscita a resistere alle asperità del percorso. Una strada che l'ha portato a scontrarsi anche con una parte della città, infastidita dal fatto di essere continuamente sbattuta in prima pagina dalle denunce del suo sindaco, diffidente e timorosa per la notorietà conseguita dal «fenomeno». Ma lui dice di non curarsene e, dall'interno del suo mondo blindato (dopo le elezioni gli hanno rafforzato la scorta), continua a distribuire bordate. Dice che la sua forza sta nella gente. E' convinto che Palermo sia cambiata. «Per la prima volta - ripete - tanti cittadini hanno votato contro le indicazioni della mafia».

Francesco La Licata

Al vertice dei ministri degli Esteri Cee si discute lo scenario politico del dopo '93

Un supergoverno divide l'Europa

Scontro sulla creazione d'un nuovo esecutivo

PARKNASILLA
DAL NOSTRO INVIATO

Isolati in un palazzotto ottocentesco a strapiombo sulla costa atlantica dell'Irlanda, i ministri degli Esteri della Cee hanno avviato ieri l'atteso e cruciale esame di quella che potrà essere un giorno l'unione politica europea. A questo compito li aveva chiamati, il mese scorso, il vertice di Dublino, incaricandoli di precisare anzitutto che cosa s'intenda per unione politica e successivamente per quali fasi e con quali mezzi si possa raggiungere quell'obiettivo: a dare contenuto concreto, insomma, a un involucro ancora vuoto. Ieri, uno ad uno, i Dodici hanno messo le carte sul tavolo: dalla riunione di Parknasilla, che si concluderà oggi, non può ovviamente emergere un quadro compiuto e definitivo della nuova Europa, ma non a caso il ministro degli Esteri irlandese Gerard Collins, che faceva gli onori di casa, ha parlato di «uno dei più importanti incontri» ministeriali degli ultimi anni.

L'elemento emerso ieri con maggior vigore è la necessità di una matrice intergovernativa più che sovrannazionale, cioè di uno stretto controllo da parte dei governi. La nuova Europa, che nelle intenzioni espresse un mese fa da Kohl e Mitterrand dovrebbe nascere il 1° gennaio 1993 parallelamente al mercato unico e all'avvio delle fasi decisive dell'unione monetaria, dovrebbe cioè risolvere l'equazione critica fra sovranità nazionali e politica comune non attraverso un potenziamento della Commissione europea - come comprensibilmente vorrebbe Bruxelles - ma con la creazione di un nuovo organismo che risponda direttamente ai governi. Mentre oggi è la Commissione Cee ad avere un ruolo tanto propositivo quanto esecutivo, nell'unione politica del futuro non le resterà che un ruolo gestionale; mentre l'iniziativa spetterebbe a un nuovo e forte segretariato esecutivo, emanazione dei governi.

Liquidati brevemente a colazione altri temi di comune interesse - i rapporti con l'Urss e con i Paesi dell'Est, l'unificazione tedesca, la Lituania - e in serata la questione sudafricana (ma qualsiasi decisione su una progressiva riduzione delle sanzioni sarà presa il 18 giugno a Lussemburgo), i ministri si sono concentrati sul tema del giorno. In un panorama politico-economico dell'Europa che negli ultimi anni si è radicalmente trasformato - ha indicato il ministro Gianni De Michelis nel suo intervento - vanno rivisti tutti gli aspetti istituzionali. A un più esteso ruolo della Commissione, che non va né ridotto né ampliato, va contrapposto un rafforzamento degli altri due pilastri comunitari: il Consiglio dei ministri, che occupandosi istituzionalmente di politica estera e di sicurezza comuni si trasformerebbe in embrione di governo europeo, e il Parlamento europeo, da dotare di maggiori poteri, sulla strada della codecisione, ma non di un ruolo legislativo. E tutto questo, ha detto De Michelis, a lenti passi, per evitare conflitti fra le istituzioni.

E' uno scenario cui il presidente della Commissione, Jacques Delors, si è ovviamente opposto e che spiega le sue incertezze e i suoi ripetuti colpi di freno delle scorse settimane. Il suo intervento di ieri, formulato attorno alla necessità di modificare se necessario la Commissione di Bruxelles pur mantenendo equilibri a suo avviso «non negoziabili», non ha infatti raccolto le adesioni sperate. I Dodici, per ora, procedono in ordine sparso.

Londra ha infatti insistito che va bene rafforzare i poteri del Parlamento e anzi creare maggiori legami con i Parlamenti nazionali (nei giorni scorsi il commissario Brittan aveva parlato di un comitato di rappresentanza nominato dai governi nazionali), che va bene allargare la procedura del voto a maggioranza anche in settori quali ambiente, fisco e affari sociali, ma che parlare di una politica estera comune è prematuro. Sulla stessa linea, in forma varia, si sono collocati l'olandese Van den Broek, il danese Ellemann-Jensen, ma anche i ministri di Portogallo e Lussemburgo. Ed è da questo confronto che, a poco a poco, si è arricchito il carnet che i ministri dovranno esaminare a una successiva riunione prima di presentarlo ai capi di governo - il 25 giugno - al vertice europeo di Dublino-2.

Fabio Galvano

ALLEANZA ATLANTICA

Verso la revisione dei piani di difesa

BRUXELLES. Nella prospettiva della ristrutturazione delle forze anche convenzionali della Nato in seguito al trattato Cfe (che viene negoziato a Vienna fra i Paesi dell'Alleanza atlantica e quelli del Patto di Varsavia), i ministri della Difesa della Nato si incontreranno lunedì e martedì per una riunione del «Dpc», il Comitato dei piani di difesa, di cui fanno parte tutti i Paesi alleati salvo la Francia. Per l'Italia sarà a Bruxelles Mino Martinazzoli. I ministri confermeranno la rinuncia all'obiettivo di aumento del 3 per cento annuo delle spese militari alleate e - secondo anticipazioni insistenti - svilupperanno l'analisi sulla possibilità di organizzare grandi unita' multinazionali all'interno della Nato.

Come nel settore nucleare, in cui la Nato prepara riduzioni drastiche e a termine l'eliminazione delle armi «Snf» con base a terra, di gittata fino a 500 chilometri, anche per la difesa convenzionale l'Alleanza studia una revisione in profondità della propria strategia, di fronte ai cambiamenti a Est. In questa chiave - indicano alti funzionari atlantici - i ministri del Dpc proseguiranno in termini sempre più concreti il lavoro di «armonizzazione» dei piani di difesa con le future riduzioni delle forze: si tratta in pratica di prevedere un'efficiente distribuzione fra gli alleati dei tagli che verranno decisi col trattato Cfe. Per la Nato si pensa a riduzioni pari a un 10 per cento, una percentuale inferiore ai tagli a carico delle forze sovietiche e degli ex paesi satelliti. Per gli alleati della Nato si tratta anche di maturare uno schema di trasferimenti di materiali moderni verso gli alleati i cui armamenti sono vecchi, durante l'applicazione del trattato Cfe. [Ansa]

DAL **MONDO**

IL CAIRO
«Israele non attaccherà gli arabi»

L'agenzia egiziana «Mena» ha detto ieri che «Israele si è impegnato con l'Egitto a non prendere l'iniziativa d'attaccare militarmente un Paese arabo». La notizia è stata confermata da Avi Pazner, portavoce del governo israeliano. La rivelazione giunge alla vigilia di un vertice arabo straordinario, convocato a Baghdad su richiesta dell'Olp per solidarizzare con l'Iraq «minacciato da Israele». [Ansa]

MOSCA
Si scontrano due treni, 12 morti

Un treno merci si è scontrato ieri con un convoglio passeggeri presso la stazione di Gantiadi, nell'Abkhazia (Georgia sovietica): i morti sarebbero 12 e 17 i feriti. Lo ha reso noto l'agenzia «Gruzinform». Il treno passeggeri era diretto da Tbilisi a Mosca, quando è stato investito da un treno merci: una delle carrozze è rimasta distrutta e un'altra è finita nel Mar Nero. [Ansa]

CITTA' DEL CAPO
Sacrificati a Satana 11 bimbi bianchi

La polizia sudafricana ha rivelato ieri i particolari sconvolgenti di alcuni rituali satanici nei quali molti bambini sarebbero stati sacrificati e il loro cuore mangiato. Leonard Solms, capo della squadra per la protezione dell'infanzia di Città del Capo, ha precisato che vi sono «almeno dieci cellule sataniche» nella penisola del Capo di Buona Speranza e nella città. Almeno 11 bambini, tutti bianchi, sono stati sacrificati a Satana negli ultimi cinque anni. [Ansa]

BONN
L'Spd frena l'unione economica

Inquieti per i costi sociali dell'unità tedesca, i socialdemocratici cercano di rallentarla e intendono chiedere emendamenti al trattato sull'unione economica firmato venerdì. Secondo un quotidiano di Berlino, il candidato socialdemocratico alla Cancelleria Oskar Lafontaine ha raccomandato l'astensione del partito quando il trattato sarà portato all'esame della Camera dei Land, dove l'Spd è in maggioranza. Un altro dirigente socialdemocratico, Herta Daeubler-Gmelin, ha chiesto un secondo trattato. Ma la Spd dell'Est ha approvato quello firmato venerdì.

LONDRA
Simeone di Bulgaria pronto a rientrare

L'ex re di Bulgaria Simeone II è pronto a tornare in patria, ma non intende appoggiare alcun partito nelle elezioni del 10 giugno. In visita a Londra l'ex re ha detto che «non è il mio ruolo sostenere alcun partito, ma spero che molti bulgari votino e dimostrino come il nostro popolo desideri decidere il proprio futuro come chiunque altro in Europa». [Ansa]

Un esperto Usa è ottimista: è pronta la capsula che porterà le attrezzature per riparare i danni

Scialuppa spaziale per i naufraghi della Mir

Ai primi di giugno l'operazione di recupero
La Tass minimizza: tutto procede normalmente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I due cosmonauti sovietici prigionieri della stazione spaziale Mir non corrono seri pericoli. Se non riuscissero a riparare la loro Soyuz, che è rimasta danneggiata, l'Urss ne lancerebbe un'altra e andrebbe a prenderli. Ce n'è sempre una pronta a partire in base a un programma di emergenza che si chiama appunto "Recupero Soyuz". Ma Mosca non ha proclamato lo stato d'allarme, segno che la situazione non è grave». Con questo commento, il massimo esperto americano di imprese spaziali sovietiche, James Oberg, ha ieri in parte ridimensionato l'incidente occorso ad Anatoli Soloviev e Alexander Balandin, i due naufraghi in orbita. I cosmonauti, che si trovano sulla Mir dall'11 febbraio, attendono per l'inizio di giugno una sonda automatica, la Kvant 3, con le attrezzature per la riparazione della Soyuz.

Oberg ha ammesso che inizialmente i guasti subiti dai pannelli esterni della Soyuz al momento del lancio furono sottovalutati. «Si tratta di pannelli termici che combattono il "gelo" spaziale, ma si pensò che questo problema non avrebbe impedito ai cosmonauti di compiere la manovra di rientro», ha spiegato. L'Urss incominciò a preoccuparsi quando scoprì che la condensazione all'interno della Soyuz causa perdite d'acqua che potrebbero danneggiare l'apparato elettrico e che i pannelli schiacciano i sensori che orientano la capsula per l'atterraggio. Nell'88, quando i sensori si bloccarono su un'altra Soyuz, altri due cosmonauti dovettero aspettare un giorno in orbita che venissero sbloccati da terra, prima di scendere nell'atmosfera.

«Nel caso di Soloviev e di Balandin - ha proseguito Oberg - da terra non possono far nulla. Tre pannelli si sono rotti o staccati dalle pareti esterne. I due cosmonauti saranno costretti a ripararli da soli, o a buttarli via». Secondo l'esperto, i lavori saranno lunghi e difficili. «Soloviev e Balandin dovranno uscire dalla Mir a turno e raggiungere la Soyuz con una "scaletta" di circa 8 metri che verrà portata dalla Kvant 3». Tutti i cosmonauti sovietici vengono preparati a passeggiate di emergenza nello spazio, ha concluso Oberg, e sono in grado di effettuare riparazioni.

La stazione spaziale Mir è composta da una sfera centrale con quattro portelli a ciascuno dei quali può attraccare perpendicolarmente una Soyuz e da due cilindri laterali in cui soggiornano i cosmonauti. L'unico modo di raggiungere l'esterno della Soyuz è da uno dei cilindri, con un'apposita scaletta che si aggancia su entrambe le parti. La sonda automatica Kvant 3 doveva partire già il mese scorso, ma ha subito una serie di ritardi. «Neanche questo è motivo di panico», ha però notato James Oberg. «Sulla Mir ci sono viveri e acqua per alcuni mesi». In ogni caso, una volta ovviato ai guasti, i due cosmonauti e gli scienziati a terra sottoporranno la Soyuz a severi controlli. «Se non sarà sicura, scatterà l'operazione recupero. Soloviev e Balandin verranno presi a bordo da un'altra Soyuz».

Da Mosca, un laconico comunicato della agenzia di stampa Tass ha fornito un quadro ancora più rassicurante della situazione sulla Mir. Ieri, ha detto l'agenzia, i due cosmonauti hanno eseguito esperimenti di elettrolisi. Sono entrambi in buona salute. La Tass ha aggiunto che Soloviev e Balandin «hanno anche svolto alcune attività di manutenzione sui sistemi di bordo e di ossigenazione». Per smentire che queste attività siano dovute al guasto, la Tass ha sottolineato che «erano in programma da tempo».

Ennio Caretto

Soloviev e Balandin, i due astronauti prigionieri nella stazione spaziale

Lungo 300 metri

«Narcotunnel» sotto il confine Arizona-Messico

WASHINGTON. Decine di agenti federali muniti di martelli pneumatici hanno fatto irruzione in un tunnel costruito da trafficanti di droga attraverso il confine Arizona-Messico per trasferire tonnellate di cocaina negli Stati Uniti. L'ingresso del tunnel era in una lussuosa villa di Agua Prieta, in territorio messicano, e l'uscita nel vasto scantinato di un impianto industriale ai bordi della cittadina di Douglas, in Arizona, a una settantina di metri dal confine. Due «sorveglianti» sono stati arrestati nella villa.

Lungo circa 300 metri e realizzato sei mesi fa con mezzi più che avanzati ad una profondità variante dai 15 ai 20 metri, il tunnel era munito di conduttori automatici, pompe e apparecchiature di controllo. E' stato scoperto dopo il sequestro di 900 chilogrammi di cocaina, introdotti nel Paese proprio attraverso tale galleria. [Ansa]

Dopo una condanna per l'uccisione di un nero, un altro controverso verdetto della giuria

Delitto di Brooklyn, assolto il capobanda

Incidenti attorno al tribunale, rabbia nei ghetti di New York

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Disordini razziali a New York al termine di un processo di nove mesi contro i due giovani italo-americani accusati dell'assassinio di un ragazzo nero, processo che ha spaccato in due la città. Il giorno dopo aver giudicato Joseph Fama, di 20 anni, colpevole dell'omicidio di Yusuf Hawkins di 16, una giuria di Brooklyn ha scagionato del delitto il capobanda Keith Mondello, di 19 anni, ritenendolo colpevole solo di aggressione. Per ora gli scontri razziali sono stati stroncati dalla polizia, ma rischiano di fare esplodere la metropoli. Alla giuria, composta di bianchi neri e meticci, e spesso divisa, sono occorsi dieci giorni per pronunciare il duplice verdetto. Ma il giudice Tadeus Owens si è riservato alcune settimane per emettere la sentenza, e i collegi della difesa hanno già annunciato che ricorreranno in appello.

L'antecedente del processo è questo. Yusuf Hawkins, che con tre compagni si era avventurato in territorio bianco, il rione di Bensonhurst, per acquistare un'auto usata, fu assassinato lo scorso agosto in circostanze assai confuse. Sembra che una ragazza, Gina Feliciano, avesse mobilitato una banda per regolare i conti con Keith Mondello, il suo ex boy friend; e che Mondello a sua volta ne avesse formata un'altra per difendersi. L'avvocato di Mondello sostiene - ma l'accusa lo contesta - che la sua difesa scambiò Hawkins e i suoi compagni per membri della banda nemica. Di certo vi è soltanto che venti, trenta giovani bianchi, in prevalenza italo-americani, si scagliarono, armati di mazze da baseball e di coltelli, sui quattro neri.

Tre degli aggrediti riuscirono a scappare. Yusuf Hawkins finì contro un muro, e dal gruppo dei suoi inseguitori partì un colpo di pistola che lo centrò al cuore. Ha dichiarato il viceprocuratore James Kohler: «Arrestammo una dozzina di giovani, e ne incriminammo otto: dopo Fama e Mondello, saranno processati anche gli altri sei. A nostro parere, non fu un episodio di guerra tra gang, ma un omicidio razziale: Fama e Mondello sapevano che Hawkins e i suoi compagni non erano ragazzi del rione, e testimoni oculari li sentirono urlare frasi come "sporchi neri, a morte". Il processo - ha aggiunto il viceprocuratore - è stato inficiato da false testimonianze, ritrattazioni e via di seguito». Joseph Fama risultò essere lo sparatore ed è passibile di 25 anni di carcere. Mondello potrebbe ricevere dai 10 ai 16 anni per aggressione. Entrambi sono in prigione.

A New York tra gli italo-americani, in passato molto discriminati, e i neri esiste un'ostilità profonda. L'altro ieri, al verdetto di omicidio contro Fama, la folla nera in aula e in attesa davanti al tribunale si era abbandonata a scene di giubilo. Ma ieri quando Mondello è stato scagionato è esplosa la protesta. Alcuni neri hanno accerchiato il padre di Mondello, subito sottratto loro dalla polizia. Altri, impugnando pietre e bastoni, hanno spaccato i vetri delle auto e delle case urlando «bruciamo Bensonhurst». «Niente giustizia, niente pace» minacciava un cartello. Per la terza volta in una settimana il sindaco David Dinkins, il primo sindaco nero della storia di New York, è stato costretto a rivolgere dalla tv un appello alla calma alla popolazione. «Né il razzismo né la violenza sono accettabili» ha ammonito Dinkins.

[e. c.]

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Ing. Angelino Boggio Marzet

Con grande dolore lo annunciano la mamma, i papà, la moglie **Marta**, i figli **Guido** con **Simonetta**, **Franca** con **Roberto** e la piccola **Sara**, la sorella **Adriana** con **Roberto** ed **Elisa**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Mazzini per l'umanissima assistenza, ed alla signora Lina Gagliò. I funerali avranno luogo in Chiomonte lunedì 21 maggio con partenza dall'abitazione di Torino, corso Galileo Ferraris 137, alle ore 9. Non fiori ma offerte a Progetto Istituto Tumori Torino.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Roberto e **Angiola** piangono la scomparsa del carissimo **ANGELINO**.

Michele e **Sergio** con **Marina**, **Daria** e **Antonella** ricordano con tanto affetto il carissimo **ANGELINO**.

Giovannina partecipa al grande dolore di Marta, Guido e Franca.

Ottavio con **Tiziana** e **Carola**, **Giancarlo** con **Cristina**, **Riccardo** e **Roberto** ricorderanno sempre il carissimo zio **ANGELINO**.

Partecipano **Vanna Augusta** e figli, **Carmela** e figli, **Rico Giovanni** e figlie.

Gabriella e **Toni Mottari** partecipano al dolore della famiglia Boggio Marzet.

Partecipano al dolore **Enrico** e **Mina Nota**.

Ciao **ANGELINO** rimpiangeremo sempre la tua compagnia e le tue battute. **Gino Elda Carla Lorenzo** e **Dala** abbracciano Marta.

Gabriella e **Luisa** partecipano al dolore della famiglia.

Mario Rosa e famiglia sono vicini a Guido nel suo dolore.

Gli zii **Bianca** ed **Armando** con **Augusto Elena Stefania** e **Paola**, **Reana** e **Ludovica**, li ricordano con affetto.

Franco e **Giovanni Ollivero** e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Boggio Marzet.

Umberto e **Patrizia Duch** partecipano con infinita tristezza al dolore di Guido, Simonetta e famiglia.

Si uniscono al dolore i consuoceri **Franco** e **Olga Levice Zona** con **Luciano** e **Gigi**.

Pier Giorgio e **Liliana Desmbrosis**, **Giancarlo** e **Aurelia Desmbrosis** e figli partecipano con amicizia al dolore dei familiari per la perdita dell'

INGEGNERE
Angelino Boggio Marzet
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **soci** e i **collaboratori** della **Ciat Piemonte S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato

INGEGNERE
Angelino Boggio Marzet
già presidente della Società
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Fabio Pasquini partecipa con profonda commozione al dolore che ha colpito Guido per la scomparsa del caro papà

INGEGNERE
Angelino Boggio Marzet
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Lo **Studio Baldi** e **collaboratori** tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE
Angelino Boggio Marzet
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Profondamente addolorati **Renzo** e **Germana** piangono con i familiari il caro **ANGELINO**.

Anna Deghero, **Roberto Laura Deghero**, **Claudio Daniela Marini** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE
Angelino Boggio Marzet
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Famiglia **Giorgis** partecipa commossa.

La famiglia **Marzet** partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia Boggio Marzet per la scomparsa del caro **ANGELINO**.

Sono vicini a Marta, Guido e Franca per il loro grande dolore per la scomparsa dell'insostituibile **AMICO**: **Giovanni** e **Miriam**, **Alberto** e **Rosanna**, **Giorgio** e **Luciana**, con rispettive famiglie.

Andrea, **Adriano** e **Carlo** si stringono a Guido in questo momento di profondo dolore.

Giorgio Gromette con **Carla** e figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Ing. Angelino Boggio Marzet

e ricorda i lontani tempi del Ucec del Politecnico, ed i tanti anni di collaborazione nel comune impegno imprenditoriale.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Condomini, **Custode**, **Amministratore** partecipano al dolore della famiglia.

Caterina e **Aldo Bolasco**
Nemesio e **Luciana Bergarello**
Lella Amatori
sono affettuosamente vicini ad Adriana ed ai suoi cari per la scomparsa del fratello

Ing. Angelino Boggio Marzet
— **Torino**, 20 maggio 1990.

Condomini, **Inquilini**, **Amministrazione** condominio Lgo Turati 49 - c.so Dante 2 partecipano al dolore della famiglia.

Lidia e **Nico Brezzo** partecipano al dolore di Guido e Simonetta per la perdita del caro **PAPA'**.

Sebastiano Brezzo e **Candida** piangono il carissimo **AMICO** ed esprimono a Marta e figli il loro cordoglio.

Gianni Gromette ne ricorda le eccezionali doti morali e partecipa commosso al dolore della famiglia.

Vicini a Marta e figli ricordano l'**AMICO** di sempre: **Rini**, **Giovanna**; **Francesco**, **Marcella**, **Luciana**; **Nani**; **Mario**, **Sara**; **Bruno**, **Carla**; **Livio**; **Tullio**, **Fiore**; **Alberto**, **Annamaria**; **Nico**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Roggero

Addolorati lo annunciano: la moglie **Antonietta** con la figlia **Rosa Maria** e parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Con infinito dolore. La **Mamma**.

Ciao zio **MICHELE**, **Luca**, **Andrea**, **Laura**.

Vanda e **Paolo** porteranno sempre nel cuore il caro fratello **MICHELE**.

Condomini inquilini custode amministratore condominio c.so Unione Sovietica 252 partecipano al dolore della famiglia Roggero.

Adriano Torre e famiglia si stringono vicino a Rosa Maria e Mamma per l'improvvisa scomparsa del caro **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Paolo e Vanda
Eugenia, **Bertolo Gattino**
Pina, **Lino Casagrande**
Paola, **Massimo Righero**.

Dopo lunghe sofferenze, a un mese di distanza, ha raggiunto il suo Ettore

Romea Cerruti
ved. Soardo

Affranti lo annunciano i figli **Italo** con **Lina** e **Franco**, **Marisa** con **Renato**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 Parrocchia S. Croce piazza Fontanesi. La salma proseguirà per Occhieppo Superiore (Vc) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Ermanno, **Piercarlo** con **Diana**, **Lamberto** e **Carola** ricordano con affetto zia **ROMEA**.

Condomini inquilini amministratore stabile via Ricasoli 28 - via Fontanesi 10 partecipano al lutto della famiglia Italo Soardo per la perdita della **MAMMA**.

(Continua a pag. 6)

Dopo un estenuante negoziato, l'accordo su armi nucleari strategiche e chimiche

«Il successo del summit è assicurato»

Solo la Germania divide Baker e Shevardnadze

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il successo del vertice Bush-Gorbaciov si può considerare assicurato». Eduard Shevardnadze, il ministro degli Esteri sovietico, è stanco. Ha passato altre quattro ore - fuori programma - a discutere con il suo collega americano, James Baker. Ha dovuto «sciogliere nodi grandi e piccoli». Ha temuto «in certi momenti di non riuscire». Ma adesso, nella sala stampa del ministero, pronuncia la sua ottimistica previsione sul summit che si aprirà a Washington il 30 maggio come una formula magica, liberatoria. L'incontro dei due Presidenti non sarà una cerimonia senza risultati concreti. Degli accordi tra Urss e Usa ci sono: sulla riduzione delle armi nucleari strategiche, sulla distruzione delle armi chimiche, sui test atomici.

Anche il Segretario di Stato americano, Baker, li ha definiti «dei progressi importanti che fanno prevedere un vertice utile» e che sono stati ottenuti «al termine delle più intense e complesse discussioni che questa Amministrazione ha avuto con la controparte sovietica». Il principale progresso è quello realizzato nel capitolo Start (Strategic arms reduction treaty): Gorbaciov e Bush a Washington dovrebbero essere in grado di annunciare ufficialmente i passi avanti già compiuti e l'impegno di firmare il trattato vero e proprio entro la fine dell'anno in un nuovo summit che si terrà a Mosca.

Le due parti sono riuscite a regolare uno dei punti che, in febbraio, avevano bloccato il negoziato: il calcolo dei missili nucleari «Cruise» lanciati dagli aerei. E hanno trovato un compromesso per i missili lanciati dai sottomarini: questa categoria di armi, per adesso, sarà isolata in una «dichiarazione politica d'intenti» che ne rinvia il taglio a ulteriori trattative. La stessa sorte toccherà ai missili mobili e alle verifiche del loro dispiegamento, ai bombardieri pesanti tipo «Tupolev 30 M», ai test di nuovi razzi vettori.

La lista dei punti non risolti dimostra che l'accordo Start per la riduzione del 50 per cento degli arsenali strategici delle due superpotenze non è ancora arrivato in porto. Ma non ha nemmeno fatto naufragio. E questo è il segnale di ottimismo lanciato ieri da Shevardnadze e da Baker. I due ministri hanno anche elencato gli altri accordi che saranno annunciati o firmati a Washington. Distruzione immediata dell'80 per cento delle armi chimiche e impegno a non produrne di nuove e a distruggere il restante 20 per cento quando tutti gli altri Paesi che posseggono questo tipo d'arma avranno fatto altrettanto.

Ma i progressi compiuti nel campo del disarmo nucleare e chimico non nascondono i problemi che esistono oggi nelle relazioni tra Urss e Usa. Il più acuto è quello tedesco. Sul futuro della Germania unita le divergenze sono profonde. James Baker lo ha detto chiaramente: «Ne abbiamo discusso a lungo, ma non abbiamo fatto passi in avanti. L'unico risultato è che adesso ognuno ha capito meglio le posizioni dell'altro. Ma sono posizioni distanti». E Shevardnadze lo ha confermato: «Sullo statuto militare-politico della futura Germania unificata il disaccordo è netto». Lo scontro sul capitolo tedesco trascina quello sulla trattativa per la riduzione delle forze e delle armi convenzionali in Europa.

James Baker, su questo punto, ha detto che gli Usa sono «delusi dai pochi progressi» del negoziato che si svolge a Vienna. E Shevardnadze gli ha risposto che «quella trattativa è ormai di fatto superata dagli avvenimenti in Europa» e che c'è bisogno «di un periodo di riflessione». Per Mosca, la «riflessione» dovrebbe avvenire in un maxi-vertice europeo sulla sicurezza che Washington condiziona, però, come ha ripetuto ieri Baker, ad un accordo preventivo a Vienna.

Enrico Singer

Aleksander Dubcek festeggiato dai moscoviti

MOSCA. Per la prima volta dal '68, il presidente del Parlamento cecoslovacco Aleksander Dubcek è giunto a Mosca (nella foto, a sinistra). Si è incontrato ieri con il presidente del soviet supremo dell'Urss Anatoli Lukianov, con cui ha discusso «un'ampia gamma di problemi legati ai cambiamenti» nei due Paesi. I presidenti dei due Parlamenti - ha affermato la «Tass» - hanno convenuto sulla necessità di «sviluppare le relazioni» tra Urss e Cecoslovacchia, «sulla base dei principi di uguaglianza e vantaggio reciproco». Lunedì, Dubcek sarà ricevuto da Gorbaciov.

Gorbaciov

«Terreni edificabili ai privati»

MOSCA. Il Presidente sovietico Michail Gorbaciov ha abbattuto un altro dei cardini del sistema comunista. Nella speranza di risolvere la cronica penuria di alloggi, riferisce l'agenzia Tass, il leader del Cremlino ha chiesto la legalizzazione della proprietà privata delle aree edificabili e ha ordinato al governo di elaborare entro il 1° settembre un piano per l'edilizia abitativa che «rimuova tutte le restrizioni imposte alla costruzione di case e garantisca il diritto a possedere ed ereditare gli alloggi e i terreni sui quali sono edificati».

Nel decreto presidenziale, Gorbaciov pone come obiettivo al governo la costruzione di almeno 30 milioni di appartamenti e case entro il 2000. Il Presidente rileva inoltre come, nonostante i progressi fatti di recente, quasi quattro milioni e mezzo di famiglie vivano in ambienti con meno di cinque metri quadrati a persona.

In marzo il Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss aveva varato una legge che legalizzava la proprietà privata di edifici, macchinari e fabbriche, ma non quella della terra. Oltre a rappresentare un passo avanti per la soluzione del problema degli alloggi, la vendita di case e terreni farebbe saltar fuori i miliardi di rubli che i cittadini sovietici hanno finora depositato in banca o risparmiato per mancanza di prodotti da acquistare. [Agi]

Nave cinese

Naufraga la Democrazia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sta per naufragare politicamente la nave «Dea della democrazia», da cui gruppi democratici francesi e cinesi contano di lanciare verso la Cina trasmissioni di controinformazione da acque internazionali. L'imbarcazione sta per lasciare Taiwan alla volta di Kobe, dopo che le autorità dell'isola hanno messo in atto pesanti ostruzionismi per impedire la realizzazione del piano. Ma è probabile che lo stesso si ripeta in Giappone. Tokyo ha già fatto sapere che la nave sarà benvenuta solo a patto che non faccia trasmissioni da acque giapponesi, e certamente non le sarà permesso di usare porti nipponici come basi per andare e venire da acque internazionali.

Giunti nel porto di Keelung a Taiwan il 13 maggio dopo tre mesi di navigazione dalla Francia, gli organizzatori francesi hanno denunciato ieri vessazioni e ostruzionismi delle autorità dell'isola, accusandole di essere venute meno a accordi segreti a suo tempo raggiunti. Essi hanno anche accusato gli Stati Uniti di aver fatto pressioni su Taiwan per non irritare Pechino.

Di fatto i maggiori esponenti del movimento democratico cinese all'estero, giunti a Taiwan da Parigi e da altri centri, non hanno neanche potuto salire a bordo del battello, mentre con cavilli è stato impedito di sdoganare un potente trasmettitore spedito dalla Francia.

Secondo i piani la nave avrebbe tenuto Keelung come base, allontanandosene verso acque internazionali per le trasmissioni e tornandovi per i rifornimenti. Ma negli ultimi tempi i rapporti fra Taiwan e Pechino sono migliorati, culminando l'altro ieri in un appello del governo dell'isola per colloqui su posizioni di parità: è la prima volta in 40 anni.

Prima dell'arrivo della nave, Taiwan aveva annunciato di non aver nulla a che fare con essa, e che non avrebbe permesso trasmissioni verso la Cina, anche per i suoi problemi con l'opposizione, che vorrebbe usare questa stessa tecnica.

Ieri gli organizzatori hanno annunciato di essere costretti a lasciare Taiwan per sfuggire alle vessazioni e agli ostruzionismi, venendo in Giappone da dove contano di andare poi al largo a trasmettere almeno nella prima ricorrenza della Tienanmen il 4 giugno. Ma Tokyo non sarà da meno di Taiwan. [f. m.]

«Il Cremlino non ci dà scelta»

A Vilnius si discute se sospendere l'indipendenza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il Cremlino non ci offre scelta. Da noi vuole solo una cosa: la sospensione dell'atto d'indipendenza dell'11 marzo». Con queste parole Kazimiera Prunskiene ha aperto la sua relazione al Parlamento di Vilnius che, ieri, si è riunito per decidere il futuro della sfida a Mosca. Il premier lituano ha riferito quanto Michail Gorbaciov le ha detto giovedì sera, ha ricordato anche che il Presidente sovietico ha minacciato nuove sanzioni economiche se la Repubblica baltica «non tornerà alla ragione» e ha concluso il suo intervento con un invito alla discussione, più che con una proposta: «Io non vorrei sospendere la dichiarazione d'indipendenza, ma soltanto i suoi effetti. La decisione spetta a voi».

E i 122 deputati del Consiglio supremo di Vilnius - così è stato ribattezzato il Soviet supremo, circondato ieri da migliaia di manifestanti - si sono immersi nel dibattito più difficile di questi ultimi due mesi. Un dibattito che potrebbe anche essere lungo e che, di sicuro, sarà aspro. Fino a ieri sera, la maggioranza dei parlamentari intervenuti si è pronunciata contro la sospensione della dichiarazione d'indipendenza. Anche il presidente del Parlamento, Vytautas Landsbergis, ha espresso i suoi dubbi sull'opportunità di una simile decisione senza che, prima, Mosca abbia chiarito quali garanzie è disposta a offrire alla Lituania perché il processo di recupero della sovranità nazionale non si arresti poi di colpo con la restaurazione del potere sovietico in Lituania.

Il dibattito si è subito infiammato. Landsbergis ha anche proposto di continuarlo a porte chiuse, ma i deputati hanno respinto la sua mozione e la radio lituana ha continuato a trasmettere in diretta gli interventi dei parlamentari. I pochi favorevoli al compromesso con Mosca - come quello di Eduardas Vilkas che ha chiesto di sospendere la dichiarazione dell'11 marzo - e i tanti che hanno ipotizzato delle nuove condizioni come, per esempio, una sospensione da votare subito ma da rendere operativa soltanto quando il Cremlino avrà tolto il blocco economico.

La decisione finale, però, è ancora in alto mare. Qualcuno pensa che potrebbe essere presa oggi o domani. Ma c'è anche chi prevede tempi più lunghi e collega il voto del Parlamento ad una nuova trattativa con Mosca. Quale sia il margine reale di dialogo è impossibile prevederlo. Lo stesso Segretario di Stato americano, James Baker, che venerdì ha incontrato la Prunskiene a Mosca, ha detto ieri che «le due parti hanno espresso il desiderio di trovare una strada pacifica per regolare il problema, ma che non si può ancora dire che questa strada sia stata raggiunta».

Baker ha scelto una estrema prudenza sui possibili sviluppi della crisi. Ma ha annunciato che gli Usa continueranno ad essere solidali con la Lituania. «E' la nostra posizione da 40 anni: del resto - ha detto - la bandiera lituana è sempre esposta nell'atrio del Dipartimento di Stato». [e. s.]

CANDIDATI

La tv «cancella» Eltsin

MOSCA. La trasmissione di un servizio televisivo dedicato al leader radicale sovietico Boris Eltsin è stata bloccata, senza che venissero fornite spiegazioni, dai dirigenti del Comitato statale per la radio e la tv dell'Urss. La televisione centrale - scrive il settimanale progressista «Argumenty i fakty» - aveva preparato una serie di servizi sui possibili candidati alla carica di presidente del Parlamento della Federazione russa, tra cui il primo ministro della Repubblica Aleksandr Vlasov, il membro della segreteria del pcus Yuri Manaenkov e Eltsin. Ma la messa in onda della parte dedicata a quest'ultimo, prevista per sabato scorso, è stata bloccata, mentre le altre sono state trasmesse. Inoltre il programma - sempre secondo il settimanale - è stato consegnato alla tv di Leningrado, ma i telespettatori non hanno potuto vederlo, perché al suo posto è stato trasmesso un programma di musica. [Ansa]

FRANCIA

L'idea, lanciata da un geologo francese, contestata da Tazieff. «Volcania» costerà 60 miliardi

Disneyland (scientifica) dentro il vulcano

Un museo nel Puy-de-Dôme, cinquecento metri sotto la vetta

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un «Viaggio al centro della Terra» che sedurrebbe Jules Verne pur se ambientato in un tranquillo vulcano d'Alvernia anziché nel ribollente Snorefasjökull islandese. Il progetto ha già un nome - «Volcania» -, un preventivo da 60 miliardi e i primi anticipi da Parigi per le ricerche di fattibilità. Ambizioso lo scopo: portare in ascensore a una profondità di mezzo chilometro 420 mila visitatori l'anno nelle viscere del Puy-de-Dôme, la montagna che svetta su Clermont-Ferrand. Qui giunti, troveranno due gallerie orizzontali, realizzate ex novo per ospitare 300 mila foto di vulcanologia, 20.000 volumi, grafici e tabelloni a centinaia, video, filmati. Il museo sotterraneo - quasi un bunker tra spesse coltri di lava - regalerebbe in pari misura brivido e informazioni scientifiche, catturando anche il turista più distratto.

L'idea è venuta quattro anni fa al geologo Maurice Krafft, che da oltre un ventennio indaga sulle eruzioni un po' in tutto il mondo. Il resto l'ha fatto l'associazione «Volcanes, Nature et Hommes», composta in gran parte da specialisti di Clermont-Ferrand. Per il capoluogo alvergnate, vivere «sotto il vulcano» non è certo emozionante come nell'omonimo romanzo di Malcolm Lowry: crisi occupazionale, povertà diffusa, risorse in calo la rendono un'area particolarmente debole nell'economia francese. «Volcania» potrebbe dunque essere l'occasione per un rilancio turistico a lungo sognato ma non facile nella città finora nota quasi solo per ospitare i grandi impianti Michelin.

Politici locali, Camera di Commercio, imprenditori appoggiano così la realizzazione senza mezzi termini. Sulla loro strada hanno però trovato Harun Tazieff, vulcanologo controverso ma sicuramente il più celebre al mondo nonché protetto, in tempi recenti, da Mitterrand. Di passaggio in città, ha bollato il progetto con parole di fuoco: «E' un'idea criminale, idiota, che deturperebbe oltretutto il sito. Mi sembra una presunta Disneyland scientifica, organizzata da incompetenti. Krafft ha superato a malapena gli esami di geologia». L'inventore di «Volcania» replica in un'intervista all'Afp: «Tazieff - dice - non sopporta che esistano altri scienziati e tantomeno che abbiano opinioni diverse. Comunque, ormai ha perso la faccia nella comunità scientifica internazionale».

La querelle è una pietra d'inciampo per i promotori, ma non la sola. A Orcines - tremila abitanti, vicinissimo al Puy - è già nata l'associazione «Sos Volcans», ferocemente ostile. «Se ci troveremo davanti un fallimento - spiega Catherine Landois, animatrice del gruppo - non potremo tornare indietro», con il rischio di lasciar deturpato il vulcano. La Francia, in effetti, dopo essersi autoproposta quale capitale europea per le «città happening» come il «Parc Astérix», complessi che uniscono divertimento, servizi, informazioni storiche, proprio in questi mesi va accorgendosi che i conti sono in rosso.

«Volcania corre lo stesso pericolo?». No, dicono unanimi i suoi numerosi sostenitori, spiegando come questo «Centro europeo di Vulcanologia» non avrebbe rivali al mondo. Sempre che il vulcano non si ridesti, deludendo Krafft quanto i patiti del Tour de France, che sul Puy hanno sempre celebrato una tappa decisiva.

Enrico Benedetto

Sul voto più libero nella storia del Paese l'ombra dei vecchi metodi di Ceausescu

Romania, il Fronte canta già vittoria

Iliescu favorito alla presidenza Sono ottantotto i partiti in lizza

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

I titoli dei giornali del Fronte già squillano come trombe di vittoria, mentre la rassegnazione dirada i ranghi degli studenti d'opposizione che ancora presidiano piazza dell'Università. E' il giorno delle elezioni, le più libere nella storia della Romania, le meno limpide tra le consultazioni svolte nell'Europa postcomunista. Nelle zone più interne del Paese assomiglieranno ad un plebiscito mediorientale, prevede l'opposizione: soprattutto in Moldavia, dove i vecchi apparati riciclati nel Fronte avrebbero impedito l'accesso a candidati e giornali sgraditi. Ma i pronostici dicono che il Fronte vincerà anche dove è ricorso a metodi più occidentali. Alla riforma agraria. Agli aiuti occidentali, che hanno reso più dignitose le condizioni di vita delle popolazioni urbane. Agli aumenti dei salari e alla promessa di un «benessere senza disoccupazione» offerti alle masse di impiegati e operai impauriti dai propositi liberisti dell'opposizione.

Tuttavia non è detto che il Fronte otterrà la maggioranza assoluta dei seggi della Camera e del Senato, né che il suo candidato alla presidenza della Repubblica, Ion Iliescu, supererà al primo turno la soglia che gli evita il ballottaggio, la metà più uno degli aventi diritto. Gli elettori sono 16 milioni, inclusi i tre figli di Ceausescu: Nicu, Zoe e Valentin, tuttora detenuti in una caserma della polizia.

Il presidente della Repubblica sarà in carica due anni, come il Parlamento costituente. Concorrono in tre. Ion Ratiu, per il partito dei contadini. Esule dal '38 a Londra, armatore, sbarcato a Bucarest in gennaio, sempre con una cravatta a farfalla e l'aria del possidente anglosassone finito per caso in Romania mentre era diretto alle Bermude. Radu Campeanu per i liberali. Presidente della gioventù liberale nel '46, nove anni di carcere, altrettanti di domicilio coatto, poi manovale, capocantiere, e dal '73 esule a Parigi. Iliescu per il Fronte. Una carriera nell'apparato del pc rumeno. Presidente della gioventù comunista dal '56 al '59, poi alti e bassi: ministro delle Acque all'inizio degli Anni 80, quando paga la fronda a Ceausescu con la retrocessione a direttore di una casa editrice tecnica. Un Dubcek mancato, dicono, che adesso si reinventa come garante di una misteriosa socialdemocrazia alla rumena.

Tolte le liste formate da singoli candidati, i partiti in lizza sono 88. Si distinguono per sobrietà del nome il «partito degli eroi che morirono per la libertà e di coloro che vennero feriti dalle feroci pallottole» e il «partito per l'omaggio agli eroi della rivoluzione e per la salvezza nazionale». Molte liste di disturbo che sarebbero creature del Fronte.

Il gioco è a tre. Il partito dei contadini è il più svantaggiato dai pronostici. Raccoglie soprattutto ceti urbani, liberisti, nazionalisti e filomonarchici. Emilio Colombo gli ha portato il tiepido appoggio dell'Unione delle dc europee. Newsweek e il rabbino capo della Romania l'hanno accusato di anti-semitismo.

Il partito nazional-liberale esprime un elettorato giovane e la zona più dinamica di una tecnocrazia che talvolta si è assoggettata ad iscriversi al partito comunista (3,8 milioni di tesserati) ma è rimasta esterna all'apparato politico. Il Fronte è un partito di massa senza una fisionomia e un'ideologia precisa. Rappresenta, insieme, la rottura ideologica con il passato («il comunismo è morto», ripete Iliescu) e la garanzia di una continuità di potere per i quadri alti del vecchio apparato statale, epurato solo di alcuni capri espiatori. Il Fronte è accusato di voler reintrodurre una dittatura neo-comunista. Difficile però credere ad una reincarnazione di un movimento comunista rumeno che non è mai esistito: il pc prese 766 voti nelle elezioni del '46.

Poi diventò l'amministrazione sovietica sulla Romania, si emancipò da Mosca in chiave stalinista. E produsse quella Nuova Classe priva di ideali che oggi è l'ossatura del Fronte e che starà sempre e comunque dalla parte dei vincitori, quali che siano, per conservare il potere.

Guido Rampoldi

Dimostranti anticomunisti sulla piazza dell'Università di Bucarest protestano contro il Fronte nazionale (FOTO EPA)

Un autore

«Falsi i diari di Elena»

PARIGI. I diari segreti di Elena Ceausescu, pubblicati nell'ultimo numero del settimanale francese «L'évènement du Jeudi», sono un falso. Lo ha rivelato ieri uno dei suoi autori, Patrick Rambaud.

«Volevamo mostrare paradossalmente il vuoto che può accompagnare il potere assoluto di cui Elena Ceausescu era un emblema - ha detto Rambaud - e così ci siamo messi a scrivere per produrre un falso clamoroso. Credo che ci siamo riusciti».

«L'évènement du Jeudi» ha pubblicato alcuni stralci dei presunti diari, precisando che erano stati estratti dal volume che Rambaud e Francis Szpiner avevano preparato per l'editore Flammarion, proprietario dei diritti, acquistati dietro versamento di una forte somma.

Per rendere più credibile la vicenda, il settimanale ha pubblicato anche il testo di due falsi dispacci dell'agenzia «Afp», in cui si dava notizia dell'acquisto dei diari e la foto della prima pagina del volume, che uscirà il 26 maggio, dal titolo «Elena Ceausescu - carnet segrets», edizioni della Securitate.

Le false rivelazioni sul pensiero di Elena Ceausescu riguardavano, tra l'altro, i fatti di Timisoara («Bisogna usare il napalm»), presunti accaparratori di generi alimentari («Ho la prova che un abitante di Bucarest nascondeva in casa tre banane») e la civetteria femminile («Non avevo abbastanza dita per gli anelli») [Ansa]

Un compromesso impossibile

Aborto: tedeschi divisi Nella Ddr è legale ma all'Ovest è vietato

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le prime a mobilitarsi sono state le femministe della Repubblica Federale, ma subito dopo migliaia di donne sono scese in piazza nella Ddr. Perché accanto ai temi dell'economia e della finanza che da mesi impegnano gli esperti delle due Germanie, sulla strada dell'unificazione c'è, irrisolto, un problema sociale sul quale Est e Ovest rischiano lo scontro: l'aborto.

Libero e gratuito nella Ddr, è illegale nella Germania Occidentale. Se all'Ovest c'è chi chiede l'adozione della legislazione orientale, all'Est sono in molti a temere che succederà il contrario. Se l'unificazione avverrà sulla base dell'articolo 23 della Costituzione federale, infatti, come tutto lascia prevedere, saranno le leggi della Ddr a doversi adeguare, e salvo modifiche approvate in seguito dal nuovo Parlamento, l'aborto sarà vietato nella Germania unificata.

Nel 1972 la Corte Costituzionale federale giudicò incostituzionale la legge sull'aborto adottata nella Ddr. Da allora l'articolo 218 del codice penale federale consente di abortire soltanto in situazioni estreme: fino alla terza settimana di gravidanza se c'è stato stupro o incesto, e se la famiglia vive in condizioni di povertà estrema, fino alla ventiduesima settimana in caso di problemi genetici o se è in pericolo la salute della madre. Ma a decidere è una commissione medico-sociale. Nella Germania Orientale, al contrario, l'aborto è libero fino alla dodicesima settimana, e può essere praticato anche più tardi se c'è il consenso del medico.

Il risultato, secondo stime ufficiali, è una differenza consistente nel numero di aborti, all'Est e all'Ovest: 146 ogni mille nascite nella Germania Federale (85 mila nel 1989), 350 ogni mille nascite nella Ddr (74 mila).

Nelle ultime settimane diversi ospedali della Germania Orientale hanno aperto reparti speciali per chi vuole abortire: nella Ddr alle soglie della fusione con la Germania Federale è in forte aumento l'ansia da maternità, molte donne temono l'incertezza dell'unificazione, temono di guadagnare di meno, di perdere il lavoro.

Non sarà facile trovare un'intesa. All'Est i pareri sono divisi, e il primo ministro de Maizière finora ha evitato di pronunciarsi. All'Ovest c'è chi invita la Corte Costituzionale a rivedere il giudizio del '72, ma nella Cdu del Cancelliere Kohl molti insistono che «la legislazione attuale è morale e giuridicamente valida».

Anche chi è a favore dell'aborto riconosce che la legge adottata dal regime comunista va comunque corretta: l'aborto, nella Ddr, è stato finora il modo principale per controllare le nascite, e soprattutto fra gli adolescenti è mancata l'informazione.

Molto resta da fare dunque. Il compromesso che il ministero della Sanità federale avrebbe proposto al governo della Ddr, un «codice penale a due velocità» almeno per un periodo di transizione, è contestato. Anche perché, prevede il presidente della Federazione medica tedesca, Ingeborg Retzlaf, molti dei 15 mila medici senza lavoro all'Ovest passerebbero all'Est per aprire «studi per l'aborto».

Emanuele Novazio

(Segue da pagina 4)

Un tragico incidente ci ha portato via la nostra

Micol Carrara

Lo annunciano affranti dal dolore i genitori **Anna** e **Gigi** con **Alberto**, le nonne **Giovanna** e **Giorgina**, gli zii **Mario** con **Dede**, **Michela** e **Giovanna** e **Giorgio** con **Luciana**. Il nostro sentito ringraziamento al prof. Pagni, alla sua équipe di neurochirurgia e a tutto il reparto di Rianimazione del C.T.O. per la loro professionalità ed umanità. Un grazie particolare all'amico prof. Paolo Gallinaro. Un affettuoso abbraccio ai tanti amici di **MICOL** che in tutti questi giorni hanno sperato con noi. I funerali si svolgeranno martedì 22 alle ore 11,45 nella chiesa della Crocetta.
— **Torino**, 20 maggio 1990

Alberto e **Rossana Carrara Verdi** con i figli e **Gabriella Carrara Verdi** piangono la scomparsa della carissima cugina **MICOL** e sono affettuosamente vicini a Gigi e Anna nel loro grande dolore.
— **Busseto**, 20 maggio 1990

MICOL, ti vorremo bene sempre e sempre sarai nei nostri ricordi, **Anna**, **Barbara**, **Francesco**, **Gigio**, **Mario**, **Massimo**, **Neo**, **Riccardo**.

Ti ricorderemo sempre:
Chiara, Caterina Pacilli
Eleonora Bonaccorso
Olivia Tinker
Giulia Marietta

Ricordando con affetto **MICOL** siamo vicini al dolore di Alberto e della sua famiglia. La **IV G**, **IV B** e **IV C**

Ulrico e **Cele di Aichelburg** partecipano angosciati.

Osvaldo e **Daniela Mondino** con **Claudia** sono affettuosamente vicini alla famiglia Carrara nell'inconsolabile dolore per la perdita di **MICOL**.
— **Torino**, 19 maggio 1990

Niccolò Zancan, **Alessandra Tirelli** e **Elisio Ornù** partecipano commossi per la scomparsa della cara **MICOL**.

Le famiglie **Antonello**, **Gilberti** e **Levi** si uniscono al dolore della famiglia Carrara.

Mandandando sentito cordoglio i **Compagni di Classe** partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di **MICOL**.

Barbara Gilardi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Carrara.

Sono vicine ad Anna, Gigi e Alberto le amiche di sempre:
Maria Teresa Arrigotti
Maria Grazia Bianco
Maria Clotilde Cattaneo
Maria Clotilde Gilardi
Luisanna Guglielmone
Anna Maria Occelli
Anna Perino
Luciana Terella
Claudia Trione.

La **Superiora** della **Comunità Suore Nazarene** ed il **Personale** della **Casa di Cura Villa di Salute** si uniscono al dolore della famiglia Carrara e Demichelis.
— **Trofarello**, 19 maggio 1990.

Max e **Roberta Pellegrini** con tutto il dolore di genitori angosciati condividono l'immensa tragedia della famiglia Carrara nel ricordo della dolcissima **MICOL**.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Ferdinando Loiacono, **Rocco Gay**, **Massimo Salerno** vicini alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Micol Carrara
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Ti ricorderemo sempre. **Michele** e **Enrico**.

Gioele, **Gessica**, **Corinna** non dimenticheranno mai la cara **MICOL**.

Clara Casina partecipa all'immenso dolore.

Aldo Corinna Cuconato Platino si stringono affettuosamente alle famiglie Carrara Demichelis in questo doloroso momento.

Agostino Moscherpa e famiglia sentitamente partecipa al dolore delle famiglie Carrara Demichelis.

Medici, **Suore**, **Segretarie** e **Personale** tutto della **Casa di Cura Villa di Salute**, partecipano al grave lutto della famiglia Carrara e Demichelis.

Si uniscono al profondo dolore della famiglia Carrara Demichelis:
Riccardo Lorenzini e famiglia
Maria Grazia Marega e famiglia
Maria Grazia, Arghiri Ingleste
Paola, Enrico Ponta
Luciana, Lorenzo Mussano
Patrizia, Ugo Olmenico
Bianca Moriondo e famiglia
Antonietta Zambrano e famiglia
Enrico Siroppiano
Antonella Severino
Luciana Moriondo e famiglia
Antonella Carantano e famiglia
Giuseppe Mitola e famiglia

Mimmo e **Geda** con **Alice**, **Carola** e **Giuseppe** si uniscono al dolore di Gigi, Anna ed Alberto per la scomparsa della cara **MICOL** che sempre ricorderanno con infinito affetto.

Attilio e **Ottavia Bastianini**, sconvolti partecipano al dolore dei genitori, della famiglia e degli amici per la morte della indimenticabile **MICOL**.
— **Torino**, 18 maggio 1990

Ciao **MICOL**, rimarrai sempre col tuo sorriso nei nostri cuori. Piangono la tua scomparsa gli amici di tanti giorni trascorsi insieme a Courmayeur:
Matteo Avanzini
Paolo Bertazzoni
Marcella Butti
Luana Cantiani
Mauro Carelli
Cesare Colombo
Paolo Cozzi
Guido Ferrario
Roberto Ferraris
Matteo Gianazza
Renato Giuffrida
Valentina Mattucci
Emanuela Vignotti

Nini e **Giorgio Agosti** con **Laura** partecipano con profonda commozione allo strazio degli amici Carrara per la tragica scomparsa di **MICOL**.

Zii Madi con **Mario** e **Patrizia** partecipano.

Mike, **Carla** e **Valeria Spandonari** si stringono addolorati agli amici Carrara Demichelis per piangere insieme la loro diletta **MICOL**.

Melania e **Gino** ricordano **MICOL**, con grande affetto e sono vicini alla sua famiglia alla quale li unisce una lunga amicizia.

Ci stringiamo con affetto a Gigi, Anna e Alberto nel ricordo di **MICOL**.
Federico, Cristina, Vittorio, Filippo, Radini Confalonieri
Claudio Bellavita
Renato, Raffaella, Francesca Bellavita
Sergio Bossé
Umberto, Angela Bossé
Lidia Bianco Zaccone
Ezio, Jolanda Borgarello
Gianni, Anna Marina, Sergio Favero
Mimmo, Carla Fogola
Gianni, Liliana Furnaris
Federico, Silvia Galdo
Paolo, Alessandra, Ilaria, Viola Gallinaro
Cesare, Daniela, Guglielmo, Filippo Giordanengo
Federico, Luisa, Lobetti Bodoni
Silvano, Cristina Mariotti
Guido, Luciana Mattino
Massimo, Susanna, Violetta, Valentina Mattucci

Giancarlo, Davy, Gioele, Gessica, Corinna Monticone
Claudio Morra
Paolo, Ornella Pesando
Alberto, Ines, Elena Piccatti
Marcello, Liliana, Mitzi Plavier
Gianni, Anna Maria, Francesca, Federico Rusiano
Giancarlo, Valeria, Simone, Fabio Scarivelli
Paolo, Lella Servetti
Dany, Dolcino Vecchio
Pucci, Marisa, Niccolò Volpi
Beppe, Maria Margherita Barsuglio
Vittorio, Chiara, Elena Nebretti
Beppe, Silvia Toso

Giovanni, **Jose**, **Lorenzo** e **Federico Enriques** si uniscono al dolore di Gigi, Anna e Alberto per la perdita di **MICOL**.

Fabrizia, **Ignazio** e **Ludovico** stringono Anna, Gigi e Alberto con un commosso affettuoso e tristissimo abbraccio.

Ida Morando e figli con profondo dolore sono vicini a Giorgina e famiglia.

Guido, **Teresa** e **Giada Jorio** si stringono a Gigi ed Anna nell'affettuoso ricordo di

Micol Carrara
— **Torino**, 19 maggio 1990

Donatella e **Gianfranco Maffei**, **Iris** e **Giuseppe Floridia** sono fraternamente vicini, in questo immenso dolore, a Gigi, Anna e Alberto.

Pinuccia, **Lella Alessandro** sono vicini a Gigi, Anna, Alberto con tutto il loro affetto.

La famiglia **Bianchessi** partecipa affettuosamente al dolore per la perdita di **MICOL**.

Laura ed **Ernesto** sono vicini ad Alberto, Anna e Gigi.

Giuliana ed **Enrico Castiglia** con **Cesare**, **Daniele** ed **Umberto** partecipano al dolore di Anna e Gigi.

MICOL ti ricorderemo sempre:
Enrico Gardino
Luca Chantal Gervasoni
Leo Nathalie Guglielmo
Maurizio Alberto Lojacono
Giovanni Pagnacco
Alfredo Paracchi
Gianluca Maurizio Rossetto
Giovanna Schieroni
Filippo Marco Toledo

Maria Zurletti, **Anna**, **Marina** e **Fabrizio Allasia** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **MICOL**.

Partecipano al dolore
Cristina Tolaro
Micaela Dell'Uiri
Federica Bucci
Lucia Mora

L'**Interact 45° Parallelo** partecipa al dolore della famiglia Carrara per la scomparsa di **MICOL**.

Marzia Dolza, **Massimo**, **Gigliola** sono affettuosamente vicini a Gigi Anna e famiglia nel ricordo della cara **MICOL**.

Eugenio, **Franca**, **Titty**, **Gianfranco** profondamente addolorati piangono la tragica morte della cara **MICOL** e sono affettuosamente vicini ai cugini Anna, Gigi, Giorgina, Giorgio, Luciana.

Matoca e **Lilla** ricordano **MICOL** con grande affetto e sono vicini alla sua famiglia alla quale li unisce una lunga amicizia.

Ricordano con affetto la cara **MICOL** i compagni della Media:
Piergiorgio Serra
Cristiana Ciravegna
Enrico Zandi
Simone Marocco
Marco Perrone
Gabriele Romano
Ornella Savorelli
Riccardo Virigilio

Giorgio Manfredi partecipa commosso al lutto della famiglia Carrara.

Addoloratissimi si stringono a Giovanna e ai suoi figli, **Franca**, **Silvia**, **Michele** e **Gemma**.

Sono vicini a Gigi e Anna, la zia **Emilia** con i cugini **Vito**, **Giovanni** ed **Enrico**, gli zii **Alberto** e **Graziella**, con i cugini **Giovanna** e **Dido**.

La famiglia **Fiorello** partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa di **MICOL**.

Giovanni e **Maria Gastaldi**, **Giancarlo** e **Luisella Talesano** partecipano all'immenso dolore delle famiglie Carrara Demichelis per la scomparsa della cara **MICOL**.

Partecipano commossi al dolore di Giorgio e Luciana Demichelis
Clara e **Marco**
Dede e **Giorgio**
Carla e **Pino**
Raffaella e **Roberto**
Lucetta e **Franco**

Dopo aver condiviso, con l'angoscia nel cuore, tante ore di attesa disperata, si uniscono al dolore di Anna, Gigi e di tutta la cara famiglia dei dott. Demichelis
Mariaclara e **Piergiorgio Tosco** e figli
Paola ed **Emilio Cagnotti**
Teresina e **Clara Cagnotti**

Antonella, **Fulvio**, **Anna**, **Gaetano Guarrini** sono profondamente vicini al tremendo dolore per la perdita della cara amica **MICOL**.

Tullio, **Laura Toledo** sono affettuosamente vicini a Gigi e Anna.

I **medici** sono affettuosamente vicini all'amico e consocio Gigi Carrara per la perdita così grave della figlia

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990

Gli **Amici** dell'**Interact Torino Sud Ovest** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amica e consocia

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990

Ettore e **Chicca Morone** si stringono affettuosamente a Gigi, Anna e Alberto nel ricordo di

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Remo partecipa al grande dolore dell'amico Alberto per la perdita di **MICOL**.

Gianni e **Pinuccia Pene Vidari**, angosciati per la tragica scomparsa di

Micol Carrara

sono amichevolmente vicini a Gigi, Anna e Alberto.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Maria Morone, addolorata, partecipa al grave lutto di Gigi, Anna e Alberto.

Colleghi e **Collaboratori** dello **Studio Morone** partecipano commossi al dolore di Gigi Carrara per la scomparsa della figlia

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990

Gli **Amici** del **Rotary Club Torino Sud Ovest** commossi e addolorati si stringono affettuosamente intorno all'amico Luigi per la perdita della cara figlia

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Giovanni Amateis
Simone Autuori
Cesare Bastianini
Bernardo Bertoldi
Filippo Chiavas
Lorenzo Feirsleri
Sven Sturegard
Ludovico Vagnone
Massimo Versino
partecipano commossi al dolore dei genitori e del fratellino Alberto per la scomparsa di **MICOL**.

Lucia Maiso è vicina con sincera amicizia a Gigi e famiglia.

Benedetta Lattanzi è fraternamente vicina a Gigi e famiglia nell'immenso dolore per la perdita di

Micol Carrara
— **Torino**, 18 maggio 1990

Ottavia, **Renato** e **Giovanni Amateis** sono vicini in questo momento di dolore ad Anna, Gigi ed Alberto ricordando la cara **MICOL**.

Giovanni profondamente addolorato piange la scomparsa della carissima **MICOL**.

Liberto, **Marosa**, **Luca** e **Simone Autuori** sono fraternamente vicini al dolore di Anna, Gigi e Alberto e ricordano con profonda commozione la dolce e incantevole **MICOL**.

Simone con profondo smarrimento si stringe ad Anna, Gigi ed Alberto e piange assieme a loro la sua adorata **MICOL**.

Una grande **AMICA** non si potrà mai scordare. **TU** vivrai per sempre nel mio cuore **Francesca Franco**

Annamaria e **Pierluigi Bernabò Silorata**, **Michelle** e **Giuseppe Franco** sono vicini ai genitori di **MICOL** in questo momento di grande dolore.

Dolcissima **MICOL**, sarai sempre la mia migliore Amica. **Filippo**

Piergio non ti dimenticherà mai.

Massimo Amirale
Giorgio Canonesio
Roberto Cavallo Perin
Roberto Carania
Rosario Ferrara
Fabrizio Fracchia
Giuseppe Gallenca
Carlo Emanuele Gallo
Gianni Gerrone
Maria Lacognata
Carlo Montanari
Gianni Maria Saracco
Ludovico Sasso
Massimo Tucci
Luca Verrienti
partecipano al dolore del prof. Barucchi per la perdita della madre

Teresa Barberis
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Il **Personale** e gli **Studenti** sgomenti e profondamente addolorati per l'immatura scomparsa, ricordano le qualità e le testimonianze di

Donatella Maestri

la qualificata e rigorosa professionalità, il senso della bellezza, dell'armonia, la lotta indomita per affermare i valori della cultura e dell'intelligenza, lasciano in noi oltre il dolore della scomparsa un ricordo da conservare sempre.
— **Roma**, 19 maggio 1990.

Gli **Amministratori**, i **Sindaci**, la **Direzione**, le **Maestranze** ed i **Collaboratori** tutti della **T.I.T. Trafileria Italiana Tubi Spa** annunciano increduli la repentina scomparsa del proprio presidente e socio fondatore

dott. Germano Benzi

Ricordano le sue apprezzate doti e con profondo dolore per la grave perdita esprimono alla famiglia i sensi del proprio cordoglio.
— **Vedugggio**, 19 maggio 1990.

Partecipano **Angelo**, **Giacomo**, **Carlo Campana** e famiglie; **Maria Alice** e mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

Gianna Mosele Pogolotti

Lo annunciano con immenso dolore il marito **Lorenzo**, la figlia **Rosy** col marito **Gianni**, le adorate nipoti **Manuela** e **Sonia**, la sorella **Lina** e parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14 nella parrocchia Santa Maria della Scala in Moncalieri, partendo dall'ospedale Molinette ore 13,15. La cara salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Giaveno.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Chiesa

Addolorati l'annunciano: la figlia **Lilli**, il genero **Franco**, il nipote **Fulvio** e parenti tutti. Funerali ore 9,45 del 21 corr. partendo dalla Parrocchia N. S. delle Vittorie, Borgo S. Pietro Moncalieri.
— **Torino**, 18 maggio 1990

Santina, **Rolina**, **Laura** e famiglie profondamente addolorate piangono la carissima **AMELIA**.

Ha raggiunto la sua Gegé

Giovanni Revello

anni 84

Addolorati lo annunciano, il figlio **Giorgio** con **Gina** e l'adorata **Giovanna**, la sorella **Vittoria**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. ore 10,00 parrocchia S. Natale (via Boston 37). Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

Le famiglie **Viara**, **Guglielmino**, **Pellerl**, partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa del caro **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Fracchia ved. Savio

anziana FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Marcella** con il marito **Silvio**, l'adorata nipote **Paola** e **Maurizio**, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. ore 8,15 parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 maggio 1990

Serenamente è mancata

Angela Dalpiano ved. Mola

Con dolore lo annunciano la figlia **Vittorina** con **Piero**, **Paola** e **Alessandra** e parenti tutti. I funerali presso il Castello di Valperga lunedì 21 c.m. ore 9,30 e tumulazione a Collegno ore 11,30. Un particolare ringraziamento alle Rev. Suore Figlie della Sapienza di Valperga per le cure prestate.
— **Valperga C.se**, 20 maggio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lanfranco Montabone

Maresciallo Maggiore Aiutante

di anni 50

Lo annunciano con dolore la famiglia, gli amici e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr., alle ore 15,30, nella chiesa parrocchiale Madonna di Fatima di Pinerolo.
— **Pinerolo**, 20 maggio 1990.

Si unisce al cordoglio l'**Associazione Donne di Oggi**.

Ha raggiunto il suo Bino

Teresa Caviglia ved. Coccon

Ne danno il triste annuncio i figli **Marieresa** con **Renzo** ed il piccolo **Enrico**, **Maurizia**, zie, zii, cugini e parenti tutti. Per orario S. rosario e funerali telefonare al 701 237. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 maggio 1990

Troppo presto ci ha lasciato

Margherita Savio (Rita)

Costernati l'annunciano: i fratelli **Giuseppe** con **Laura**, **Luciano** con **Franca**, la sorella **Mariuccia** con **Mario Gallino**, parenti tutti. Per orario funerale telefonare ai numeri 530058 - 4523678. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Ciao **MIMI**. Sarai sempre nei nostri cuori i tuoi nipoti **Lucianino** con **Sara**, **Gianni**, **Piero** e **Marco**.

Pina ti ricorderà sempre.

Ida e **Aldo Oliva** partecipano al dolore delle famiglie **Savio** e **Gallino** per la scomparsa di **RITA**.

Mauro Blanc e famiglia partecipano al lutto di Gabriele Bermond e familiari tutti per la scomparsa della madre

Cristina Salussoglia ved. Bermond
— **Pinerolo**, 19 maggio 1990

La **Giunta**, **Segretario** e **Dipendenti** del **Comune** di **Pragelato** sono vicini nel dolore all'ingegner Gabriele Bermond e famiglia per la scomparsa della mamma

Cristina Salussoglia ved. Bermond
— **Pragelato**, 20 maggio 1990

L'**Associazione Pro Pragelato** è vicina al sindaco ing. Gabriele Bermond nella triste circostanza della perdita della mamma signora

Cristina Salussoglia
— **Pragelato**, 20 maggio 1990

La **Fondazione G. Gabel Sburg**, la **Sezione Arte Pragelato-Sestriere** e il **Centro Attività Sociali** di **Pragelato** partecipano al lutto che ha colpito il sindaco ing. Gabriele Bermond.

Serenamente è mancata

Gemma Rossetti

Addolorati lo annunciano: il fratello **Ettore** con la moglie **Ada**, la sorella **Ernestina** con il marito **Ettore Palazzi**, i nipoti **Guido** con **Amelia**, **Mauro** e **Paola**, **Yvette** e **Josette** con rispettive famiglie, cugini e parenti. Per funerali telefonare lunedì al 4361585.
— **Torino**, 19 maggio 1990

Partecipano **Teresa** e **Ferruccio Palazzi**.

I cugini **Morando** e **Braida** sono vicini al vostro dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Greco

Lo piangono moglie, figli, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 11,45 parrocchia SS. Redentore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nucetto (Cuneo).
— **Torino**, 19 maggio 1990

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Cerrato ved. Zerbo

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 21 maggio alle ore 16,30 nella parrocchia di Portacomaro.
— **Portacomaro**, 20 maggio 1990.

E' mancato il

prof. Vittorio Macchi

Lo annunciano la moglie **Carla Benedetto**, la figlia **Lidia** con **Mauro**, **Erika** e **Luca**. Funerali lunedì 21 ore 10 da corso Vercelli 14.
— **Ivrea**, 19 maggio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Sandri ved. Cerrato

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i figli **Pier Luigi** con la moglie **Ketty**, **Sergio** con la moglie **Adriana**, **Dario** con la moglie **Margherita**. Funerali in data da destinarsi.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Ciao **NONNA**, non ti dimenticheremo mai. I tuoi nipoti **Paola**, **Silvia**, **Massimiliano**, **Barbara**, **Elisa**, **Gianluca**, **Andrea**, **Roberta**.

Mario e **Rossella Deaglio** insieme ai figli **Edoardo** ed **Elisabetta** sono affettuosamente vicini alla famiglia Cerrato.
— **Saluzzo**, 19 maggio 1990.

Marco Mazzanti partecipa al grande dolore che ha colpito Dario Cerrato per la morte dell'amata mamma **FELICINA** e si sente vicino a lui e alla moglie Tina.
— **Roma**, 19 maggio 1990.

(Continua a pag. 7)

ELEZIONI IN PERU'

Piccoli fans per il candidato

Il romanziere Mario Vargas Llosa, circondato dai bambini di un quartiere popolare di Lima, in un momento della sua campagna per le elezioni presidenziali del Perù. Un recente sondaggio nell'area della capitale dà Vergas Llosa leggermente favorito sul rivale Alberto Fujimori. [FOTO AP]

Decisione provvisoria per chi non segue le lezioni, si aspetta la Corte Costituzionale

Ora di religione, si resta a scuola

Il Consiglio di Stato «congela» il Tar

ROMA. Gli studenti non interessati all'ora di religione non potranno più andare a casa, ma dovranno restare a scuola. E' la diretta conseguenza della decisione con cui ieri la sesta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Paolo Salvatore, ha «congelato» gli effetti delle sentenze emesse pochi mesi fa dal Tar del Lazio.

I supremi giudici amministrativi, accogliendo i ricorsi presentati dal ministero della Pubblica Istruzione e da vari provveditorati, assistiti dall'avvocatura generale dello Stato, al quali aveva aderito la Conferenza episcopale italiana, ha in pratica riportato la situazione a quella esistente all'inizio dell'anno scolastico.

L'ora di religione sta quindi assumendo sempre più i contorni di una «sceneggiata». Da anni, infatti, si sta assistendo ad un ping-pong di verdetti contrastanti emessi via via da Tar, Consiglio di Stato, pretori, tribunali, Corte Costituzionale. E il Parlamento continua a rinviare la definitiva regolamentazione della delicata materia.

Il 27 febbraio scorso il tribunale amministrativo regionale del Lazio, accogliendo i ricorsi delle Chiese evangeliche, della Tavola Valdese e altre confessioni, e di alcuni genitori, aveva stabilito che l'ora di religione nelle scuole pubbliche ha carattere di facoltatività e quindi non può che «collocarsi in un orario aggiuntivo, facoltativo».

Di conseguenza, gli studenti che non vogliono avvalersene non devono essere trattenuti, ma possono tornare a casa o entrare in ritardo. Sarebbe, infatti, una misura punitiva proibire agli alunni di andarsene a casa: «Il divieto di allontanamento dalla sede scolastica - è scritto nella sentenza di primo grado - per chi decide di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica diventa una misura puramente afflittiva incidente sulla libertà individuale dell'allievo».

L'ennesima puntata di questa «telenovela» si è conclusa, naturalmente, sempre in via provvisoria. Con un provvedimento interlocutorio i giudici di Palazzo Spada dopo una lunghissima riunione in camera di consiglio, iniziata venerdì pomeriggio e ripresa ieri mattina, hanno sospeso l'esecutività delle sentenze del Tar, ritenendo che queste «creano un vuoto di disciplina che disorienta il settore scolastico nel suo complesso, lasciato privo di riferimenti univoci dai quali trarre regole di comportamento e di organizzazione».

Il Consiglio di Stato, senza prendere per ora una decisione definitiva, ha ritenuto opportuno bloccare gli effetti delle decisioni del tribunale amministrativo in attesa della prossima sentenza della Corte Costituzionale che è stata di nuovo investita da un pretore della complessa questione.

Il verdetto del Consiglio di Stato, che è giunto all'indomani del settantesimo compleanno del Papa, è stato accolto con molta soddisfazione dal presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana) cardinale Ugo Poletti. «Avevamo fiducia nella giustizia italiana, perciò la decisione non ci sorprende, ha detto il porporato. D'altronde, se fosse stata confermata la sentenza del Tar, sarebbe stato smantellato tutto l'ordinamento della scuola, perché se possono uscire alcuni alunni, di fatto, possono uscire tutti», ha concluso il presidente dei vescovi.

I repubblicani hanno, invece, espresso perplessità, ritenendo superfluo attendere il nuovo verdetto della Corte Costituzionale perché «l'Alta Corte si è già espressa sull'argomento con notevole chiarezza».

Anche il «Comitato scuola e Costituzione» ha apertamente criticato la decisione del Consiglio di Stato perché contrasterebbe con la precedente sentenza della Corte Costituzionale che aveva escluso per gli studenti di dover scegliere una qualsiasi materia o attività alternativa. [p. l.f.]

IL PAPA AI BAMBINI DI ROMA

«No, le tigri non mi hanno mangiato»

ROMA. «Quando ero bambino probabilmente ero peggiore di voi, ma l'incontro con la luce di Cristo mi ha permesso di migliorare, e ora io auguro a voi di camminare sempre in questa luce». Così il Papa ha commentato un quadro che lo raffigurava all'età di due anni in braccio a sua madre, donatogli dagli scolari delle «Immacolatine» della parrocchia di Santa Paola in occasione del suo settantesimo compleanno.

I bambini, usando torce elettriche e festoni di carta multicolore, hanno rappresentato il senso del mondo che sboccia perché creato da Dio. Giovanni Paolo II ha definito il saggio «una catechesi bellissima». In precedenza, a una bambina che gli diceva di aver paura che gli animali feroci potessero aggredirlo nei suoi viaggi in Africa, il Papa aveva risposto: «Quelle bestie non mi hanno mai mangiato».

Il pontefice ha parlato inoltre del suo recente viaggio in Cecoslovacchia, che si è potuto svolgere - ha detto - quando «liberatosi quel popolo, è stato permesso al Papa di entrare in quella nazione». Giovanni Paolo II ha definito i suoi viaggi un portare nel mondo il suo essere vescovo di Roma, contribuendo con ciò a far conoscere la diocesi romana nei cinque continenti», per cui - ha ricordato - «le parrocchie di Roma ci guadagnano dall'assenza del papa».

Nell'omelia, il Papa ha detto che «la missione della Chiesa si svolge in un mondo, se non ostile certo indifferente, che non risparmia persecuzioni a coloro che operano il bene». [Ansa]

Il cardinale Ugo Poletti

Il ministro dei Trasporti Bernini: «Risultato soddisfacente, ma i ribelli devono revocare lo sciopero»

Fs, firmato l'accordo

Aumenti medi mensili di 570 mila lire; a giugno la ratifica del contratto
Ma i Cobas non cedono e da venerdì fermeranno i treni per sei giorni

ROMA. E' stato firmato ieri sera l'accordo per il nuovo contratto nazionale dei ferrovieri. Consta di 5 cartelle, e riguarda sia il rinnovo del contratto di lavoro che la definizione dei fabbisogni '90-'91-'92.

L'incremento medio a regime sarà di 570 mila lire, comprensive delle diverse voci salariali. Il contratto di lavoro prevede - si legge nell'accordo - che l'aumento medio dello stipendio tabellare sia, a regime, di 240 mila lire, così articolate: 2/8 dal 1° giugno di quest'anno, 3/8 dal 1° gennaio '91 e 3/8 dal 1° gennaio '92. Ai lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio al 31 maggio di quest'anno, viene pagata un'una tantum di 300 mila lire medie, assimilabile a quella di competenza accessoria. L'incremento medio delle «competenze accessorie» è invece, a regime, di 180.000 lire.

Al personale che al momento in cui entra in vigore il contratto è inquadrato nella V e VII categoria, verrà dato, a partire dal 1° gennaio '92, un assegno «ad personam» corrispondente ad una classe di stipendio.

Assieme all'incremento tabellare, alle competenze accessorie, all'una tantum e alle edr, è stato definito anche il contratto integrativo: avrà, a regime, un valore medio nazionale di 150 mila lire, e sarà pagato a livello compartimentale e di sede centrale.

Per quanto riguarda il secondo aspetto dell'accordo, vale a dire la definizione del fabbisogni, si è stabilito che la verifica verrà fatta entro il 30 giugno prossimo. «Le parti - si legge infatti nel testo - procederanno alla definitiva e completa stesura del contratto nazionale di lavoro, da sottoscrivere contestualmente all'accordo finale sui fabbisogni, entro e non oltre il 30 giugno 1990».

La verifica si farà, sulla base «degli obiettivi di produzione assegnati ai compartimenti e degli accordi sull'organizzazione del lavoro», entro il 10 giugno nell'ambito della singola unità di produzione, entro il 20 giugno a livello di compartimento e entro il 30 giugno in sede nazionale.

Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini si è dichiarato «soddisfatto» dei risultati raggiunti: «Devo però esprimere il mio rammarico - ha aggiunto - per il fatto che il coordinamento dei macchinisti, ottenuta la partecipazione al negoziato, non sia utilmente pervenuto alle sue conclusioni». Bernini ha quindi rivolto «un pressante appello a revocare le azioni di sciopero proclamate, proprio in considerazione dell'impegno speso dalle parti in questa difficile trattativa e dei risultati che sono stati conseguiti».

Ecco dunque gli scioperi indetti dai Cobas: i macchinisti aderenti al «Comu» si fermeranno dalle 14 di venerdì prossimo alla stessa ora del giorno dopo; dalle 21 di domenica prossima alle 21 di lunedì sarà la volta dei Cobas del personale viaggiante; martedì 29 maggio sciopereranno per 24 ore i Cobas capi-gestione, mentre i Cobas manovratori si asterranno dal lavoro dalle 21 di martedì 29 alle 21 di mercoledì 30. [Agi]

ANARCHIA SINDACALE

Cobas, il governo non può più cedere

NEL settore pubblico - e già ci sono segnali nel settore privato - si diffonde un anarchismo che rende difficile le trattative e non dà certezza che i contratti siano rispettati. Clamoroso il caso delle ferrovie, dove proliferano i Cobas che raccolgono consensi di categoria rilanciando le richieste salariali con la ripetuta proclamazione di scioperi.

Le Confederazioni ammettono di aver sbagliato a lungo, specie negli Anni Settanta. Trentin dichiara che «la sinistra non ha mai fatto una battaglia vera contro il corporativismo, non ha mai costruito una proposta alternativa alla scelta corporativa». Benvenuto sentenzia che il sindacato deve mettersi al passo con i tempi. Ma a chi suggerisce come primo passo l'applicazione dell'art. 39 della Costituzione, pronto Marini ripete ostinato il suo no, perché - dice e non convince - metterebbe in piedi «un congegno di controllo pubblico sui sindacati, con l'obbligo della loro registrazione, che contrasta con il principio della libertà di aggregazione». Dove mai esiste libertà senza un controllo?

Nessuna democrazia si regge senza una riconosciuta autorità che dia regole e le sappia far rispettare. Come Heidegger scriveva che «l'epoca cui manca il fondamento pende sull'abisso» così si può affermare che le istituzioni senza chiare norme corrono il rischio di cadere nel caos. Le norme sono indispensabili, e richiedono un continuo aggiornamento secondo l'evoluzione della società, perché il diritto si imponga all'arbitrio. E, nell'ambito del lavoro, perché i singoli interessi corporativi non danneggino altri interessi legittimi e generali.

Dopo anni di gestazione è arrivata in aula, alla Camera, una legge che si propone timidamente di regolamentare gli scioperi nei servizi essenziali. Dovrebbe essere approvata la prossima settimana e tornare al Senato. Poiché l'esperienza degli altri Paesi insegna che ogni disciplina imposta agli scioperi resiste se ha il consenso dei sindacati, da questa legge non ci attendiamo miracoli, perché ha l'appoggio delle tre Confederazioni, ma non dei Cobas.

Sulla legge il governo non interferisce: attende che il Parlamento decida. Ma non può continuare a stare alla finestra per il timore di rompere gli equilibri della maggioranza. In attesa delle nuove norme già potrebbe farsi sentire a proposito delle ferrovie. Le Confederazioni un esame di coscienza lo hanno fatto, e cercano correttivi, purtroppo in ordine sparso. Il governo quando riconosce le sue colpe? Per debolezza, per motivi elettorali, per miopia ha appoggiato, a volte in modo occulto sovente in modo palese, le deviazioni corporative mettendo in difficoltà Cgil, Cisl e Uil quando, almeno negli ultimi tempi, si sono fatte paladine delle compatibilità generali, perché preoccupate di tutelare insieme gli interessi dei pubblici dipendenti e dei dipendenti delle imprese private soggette a una sfrenata concorrenza internazionale.

Schimberni ha dichiarato che non tratta sotto la minaccia di blocco dei treni, e che non concede una lira in più di quanto (e non ci pare poco) è stato concordato e siglato. Il governo lo appoggia? Di recente ha approvato a parole il suo comportamento, di fatto ha ceduto alle richieste dei Cobas, mascherando il suo intervento con una parvenza di mediazione. Si vede il risultato. Sarebbe pericoloso se cedesse una seconda volta in nome dei Mondiali di calcio. Il «lasciar correre» può essere suggerito dalla prudenza, se diventa una prassi denuncia debolezza. Non ci sono supplenze alla funzione (qualcuno la chiama la forza) ordinatrice del governo.

Ci sono momenti che impongono di accettare le prove di forza, sempre costose nei servizi pubblici. I cittadini reagiscono con insofferenza crescente alla incontinenze corporative e sono portati a ridurre la loro fiducia nelle istituzioni (non solo nel sindacato). Il successo di Leghe e leghine non dice proprio nulla?

Giovanni Trovati

Sono poche le forze politiche che si pronunciano per il sì o per il no

Referendum, paura di scegliere

Fra 15 giorni il voto su caccia e pesticidi

ROMA. Fronti frantumati e traditi. Titubanze, lacerazioni, e improvvisi voltafaccia. Segreterie che contraddicono capigruppo, capigruppo che smentiscono i propri parlamentari. A due sole settimane dal voto del 3 giugno, il pasticcio sui referendum è al punto più alto.

All'ultimo minuto, i partiti sono costretti a prendere posizione in una consultazione che nessuno, tranne i Verdi, ha veramente voluto. E che molti sotto sotto considerano inutile.

Sulla caccia, il pci, dopo lungo travaglio, lascerà libertà di coscienza, mentre il psi ha deciso di schierarsi apertamente per l'abrogazione, dopo i contrasti interni tra Claudio Martelli e Giorgio Ruffolo - favorevoli al sì - e il capogruppo al Senato Fabio Fabbri. «Abbiamo promosso il referendum e coerentemente voteremo sì - spiega il vicesegretario Giulio Di Donato -. Ma chiariamo: il nostro sì è per avere subito una legge moderna. Nessuno pensa di abolire la caccia».

Contro i pesticidi il psi lascerà invece libertà di voto «perché la questione è troppo complessa per essere affrontata attraverso un referendum». I comunisti, invece, sosterranno compatti il sì alla abrogazione della norma che affida al ministero della Sanità la competenza in materia.

Libertà di coscienza su entrambi i fronti è la scelta della dc. Una libertà che suggerisce un'astensione. «Temiamo che un vuoto legislativo possa ritorcersi contro cacciatori e agricoltori», spiega il senatore Raffaello Lombardi, responsabile dell'ambiente, facendo esplicito riferimento alle posizioni della Federcaccia e della Coldiretti, associazioni cui la dc è sempre stata vicina.

Identica decisione per il pri, che ammette di aver considerato anche l'ipotesi di astenersi. «L'abbiamo scartata - precisa un autorevole portavoce - solo per non contraddire le tradizioni del pri, sempre favorevoli al voto». Articolata la posizione dei liberali, che dicono no all'abrogazione dei pesticidi, mentre tra i due quesiti sulla caccia distinguono: favorevoli a eliminare il diritto dei cacciatori al libero accesso nei fondi privati. Agnostici sulla questione più generale.

A sorpresa la sortita dei msi, che rilancia il suo ruolo di opposizione con un «sì» all'abrogazione dei pesticidi. Ma non osa scoprirsi ambientalista per non tradire i suoi possibili simpatizzanti nelle file dei cacciatori. Le leghe motivano la loro libertà di coscienza prendendo le distanze da questi referendum «decisi a Roma sulla testa della gente», e rilanciando la proposta di consultazioni (o legislazioni) locali. [m. g. b.]

(Segue da pagina 6)

Ci ha lasciati

Ferdinando Ghirardi

anni 69

Lo annunciano: la moglie **Franca**, **Claudio** con **Toni** e **Zenda**, **Piero** con **Marisa** e **Marcello**, parenti e amici tutti. Un doveroso «grazie» ai medici e personale tutto dei reparti Dialisi e Nefrologia dell'Ospedale Martini Tofane. Non fiori ma eventuali offerte alla A.N.E.D. Funerali lunedì 21 ore 8,15, Parrocchia San Leonardo Murialdo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1990

I cugini **Aldo, Augusto, Cesare, Luciana, Milena, Franca** e rispettive famiglie, partecipano al dolore di Franca per la perdita di **NANDO**.

Il **Presidente, Consiglio Direttivo e soci** de **«La Selva»** partecipano con cordoglio al lutto per la morte del suo ex Presidente

Ferdinando Ghirardi

— **Cascina Vica**, 19 maggio 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Vel** profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara memoria di

Milli

ringrazia tutti coloro che con la presenza, con fiori e con scritti le sono stati affettuosamente vicini. Sante Messe in suffragio verranno celebrate: sabato 9 giugno ore 18 abbazia Vallombrosa, lunedì 11 giugno ore 18,30 parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Mariangela Aodi Grivetta con **Livia, Paolo** e famiglia, commossa per la grande espressione di affetto e stima tributata al caro

Emilio Graziano

ringrazia: Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, Direttori, Dirigenti, Collaboratori, Colleghi e Maestranze della Carrozzeria Bertone S.p.A., Presidente, Segretario Generale, Consiglio Direttivo, Comitato Tecnico Scientifico del C.S.A.O., Vicedirettore, Dirigenti e Colleghi della Segreteria Generale dell'Enel - Compartimento di Torino, gli amici di Forno Alpi Graie, il Gruppo delle Bocce e tutti coloro che si sono uniti nel dolore e nel ricordo.
— **Torino**, 20 maggio 1990

I familiari di

Giuseppina Lachello in Zanchi

ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile **GIUSE**.
— **Torino**, 16 maggio 1990

La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro

Franco Mossetti

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Santa Messa trigesima sabato 9 giugno ore 17.30 parrocchia Immacolata Concezione via Monte Corno.
— **Torino**, 19 maggio 1990.

Le famiglie **[illegible]** e **Borla** ringraziano tutti coloro che hanno reso onore alla loro nonna

Palmira Quagliotto ved. Ares

— **Borgaro**, 20 maggio 1990.

ANNIVERSARI

Nella tristezza di un vuoto incolmabile il marito, i figli ed i parenti tutti ricordano con infinita nostalgia la

N. D.

Maria Laura Regis Pizzetti

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) lunedì 21 maggio alle ore 18,45.
— **Torino**, 20 maggio 1990

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. ing. Enrico Recchi

la madre, la moglie, i figli, le sorelle, il fratello nel rimpianto di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, lo ricordano a quanti lo conobbero, grati della partecipazione e dell'affetto ricevuti. La santa Messa sarà celebrata a Torino, nella chiesa di San Lorenzo, lunedì 21 maggio alle ore 19.
— **Torino**, 19 maggio 1990

Dirigenti impiegati e maestranze della **Recchi S.p.A.** con rimpianto ricordano il

dott. ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 19 maggio 1990

Sofia Calzolari con affetto si associa al grande dolore della famiglia Recchi.

Le famiglie **Fiorini, Villanova, Vacchetta, Caputo, Bolinas** con immutata tristezza ricordano

Enrico Recchi

— **Torino**, 19 maggio 1990

Roberto Grosso ricorda con grande affetto l'amico **ENRICO**
— **Torino**, 19 maggio 1990

1988 — 22 maggio — 1990

Aurora Crovella Dughera

Sei sempre con noi. I tuoi cari. Sante Messe: Colombaro Ro 22 maggio 1990 ore 8,00; Chivasso (duomo) 23 maggio 1990 ore 8.
— **Chivasso**, 19 maggio 1990.

1984 — 1990

Claudio Coletto

La tua presenza è sempre viva in noi, mamma e papà.

1983 — 1990

Maria Bortolotti

Toujours **Edwy**

1967 — 1990

Giuseppe Gola

Sempre ricordato.

1989 — 20 maggio — 1990

Renata Ceria in Munna

Vive in me con infinito rimpianto. Ti piango sempre tuo **Gianni**. S. Messa 21 maggio ore 20,30 Chiesa Suore Maria Santissima Consolatrice via Caprera 46.

1986 — 1990

Francesco Ameglio

La famiglia ricorda.

1989 — 1990

Carlo Raimondi

Sei sempre nei nostri cuori con tanto affetto.

A Brescia (25% dei voti ai «Lombard») 4 mila operai neri: «Ci trattano bene, ma non abbiamo casa»

Nella città della Lega Cipputi viene dall'Africa

I «padroncini»: sono lavoratori e noi li rispettiamo
Ma il sindacato: «A loro toccano i turni peggiori»

In alcune aziende metallurgiche della provincia di Brescia metà degli operai sono immigrati

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le pance roventi dei forni fanno tremolare l'aria del capannone. Il cucchiaio meccanico versa alluminio fuso e Gnossio Berten, 29 anni, originario della Costa d'Avorio, suda dentro la sua tuta blu e aspetta che lo stampo si chiuda automaticamente. Il lavoro, otto ore al giorno in fonderia, turni anche notturni, domeniche comprese, lo ha imparato in fretta. Uno dei responsabili di questa azienda, la Fomb, 100 dipendenti di cui 40 africani, dice un gran bene di lui: «E' bravo. Lavora, non parla, è puntuale. Proprio niente da dire», elenca il ragionier Vatrini. Qui si fanno cerchioni per ruote, 150 pezzi per operaio a turno, gli affari tirano, l'azienda chiuderà il bilancio, quest'anno, con un fatturato di 20 miliardi. Gnossio, a fine anno, avrà guadagnato una quindicina di milioni: metà sono da mandare a casa, tremila chilometri più a Sud, gli altri (forse) basteranno per pagarsi il dormitorio e i pasti.

Eccoci qua, nel regno del tondino e della Lega lombarda, nella spina dorsale dell'economia bresciana, dove migliaia di piccole e piccolissime aziende macinano ricchezza e assorbono, più che in qualsiasi altra parte d'Italia, la nuova manodopera nera. Girando nella zona industriale a Sud-Ovest di Brescia, dove si ammassano le scatole prefabbricate delle aziende, i neri sono ben visibili. Viaggiano insieme, a fine turno, verso i paesi delle valli o verso Bergamo, Cremona, persino Milano. Qui le case non si trovano e loro si arrangiano. Raccontano tutti la stessa storia di Diafallou, 28 anni, senegalese che ride: «Mio Paese molto posto per abitare e niente lavoro. Qui, il contrario. Ma bresciani molto gentili con noi».

Mettendo insieme i dati dell'Ente economico bresciano, del sindacato e del centro emigranti della Curia, i neri (ghanesi, senegalesi, marocchini, tunisini) dovrebbero essere almeno 7 mila, una buona metà dei quali impiegati nelle aziende. «Per lo più in situazioni di lavoro pazzesche», dice Marco Fenaroli, della segreteria Fiom. «Non esageriamo - corregge padre Bernardo Zonta -. E' giusto vigilare. E' ingiusto fare gli allarmisti. Brescia è una città civile, accogliente, tollerante». L'Usl ha aperto da gennaio un ambulatorio, dove lavorano un medico somalo e uno libanese, dedicato agli extracomunitari. La Curia, che ha attivato le parrocchie e i volontari per il reperimento delle case, si fa garante dei contratti di locazione. Lo Iacp ha presentato un progetto per la costruzione di piccoli prefabbricati da destinare agli africani, ma la Regione non l'ha ancora finanziato.

Eppure qui lo spadone di Alberto da Giussano ha falciato ben bene le urne: un bresciano su 4, per la Regione, uno su 5 per il Comune, ha votato Lega lombarda. E la Lega qui parla chiaro: «Abbiamo detto e ripetiamo che i negri se ne devono andare», proclama Corrado Della Torre, 25 anni, segretario provinciale di Brescia. «Qui vivono da schiavi, la gente ha paura di loro. La tensione ancora non si è manifestata, ma c'è, cova». Alle finestre della sede sventolano le bandiere. Dentro, sventolano le parole: «Noi sappiamo che l'immigrazione fa parte di un disegno dei politici. Siccome lo Stato romano si sta sfasciando, i politicanti fanno affluire i negri per creare tensioni nel Paese e fare in modo che la gente abbia bisogno di uno Stato forte». Aggiunge Francesco Cavalli, neo consigliere comunale, studente di ingegneria, biondo e svelto: «Ci batteremo perché siano concessi ai negri solo permessi temporanei. Per le case vogliamo che prima siano soddisfatte tutte le richieste dei residenti. Siamo ancora in tempo per rimpatriarli. Quando cominceranno a fare figli, sarà tardi». A 200 metri dalla sede leghista, nel suo ufficio, il sindaco dc Pietro Padula allarga le braccia: «Il successo dei leghisti non è legato al loro sciovinismo, semmai alla protesta contro i partiti e la pressione fiscale. Non mi sembra che ci siano tensioni razziali. Certo non voglio fare il profeta. Potrei essere smentito».

Chi ha pochi dubbi è Ugo Calzoni, responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, testa d'uovo dell'imprenditoria bresciana: «Stia sicuro che qui non ci sarà apartheid. Non nasceranno ghetti. Non ci saranno spedizioni punitive». Le sue ragioni scivolano sul velluto dell'economia. «Semplicissimo. L'economia bresciana ha bisogno di questa manodopera. I neri non sono sostitutivi, non portano via il pane a nessuno. Sono necessari. Legga i dati». I dati dicono che, ogni mattina, una buona metà del milione di bresciani che vive tra la città e la provincia mette in moto la macchina produttiva fatta di siderurgia, meccanica, industria tessile e terziario. Disoccupazione sotto un «fisiologico» 4 per cento, livello dei consumi superiore a Monaco di Baviera. Qualità della vita tra le più alte d'Italia. Seconde case, forte risparmio, evasione fiscale nella norma. E dunque «Qui il lavoro è un valore positivo. Chi fa il proprio dovere viene accolto e rispettato. Sul lavoro passerà l'integrazione». Ma davanti alla spanna di fascicoli intestati ai lavoratori di colore, nella sede Cgil di Brescia, i funzionari sindacali hanno parole meno ottimiste. «Queste sono tutte vertenze in corso per inadempienza di padroni e padroncini. C'è di tutto: lavoro sottopagato, licenziamenti immotivati, super sfruttamento, turni peggiori, lavorazioni peggiori».

Sono gli spigoli più acuminati, ma inevitabili, della irruente economia sommersa? «No - dicono i due giovanotti della Lega -. E' che i negri stanno sputtanando il lavoro. Si lasciano sfruttare perché hanno bisogno; i padroncini se approfittano e il sindacato cavalca per non estinguersi. Vede che i negri servono a tutti». E a voi? «Ma no, mica siamo razzisti».

«Ah, li vorrebbero mandare a casa? - si arrabbia uno dei soci della Barattieri, azienda metallurgica, 40 dipendenti, una mezza dozzina di extracomunitari -. E poi qui chi chiamiamo a lavorare, il signor Bossi? Gli africani sono come noi, ci sono i lavoratori e gli scansafatiche. Ora sto cercando una casa per i miei, che vivono una vita da schifo». Scusi, ma lei che ne pensa della Lega? «Sono in gamba. Li ho persino votati».

Pino Corrias

La «Serenissima» raccoglie 14 adesioni, Hannover dodici

Expo, chi vota Venezia

Dopo il «no» di Strasburgo salgono le quotazioni della città tedesca
Paesi americani e Commonwealth rilanciano la candidatura Toronto

ROMA. Un «appunto» preparato questa settimana dai diplomatici italiani indica che la candidatura di Venezia è tecnicamente ancora in testa nella corsa per l'Expo 2000, anche se le possibilità di vittoria sono state notevolmente ridimensionate nelle ultime quarantott'ore.

Dei trentotto Paesi del Bureau international des expositions che voteranno il 14 giugno, nove hanno dato la loro adesione formale alla candidatura italiana e altri cinque l'hanno promesse.

Ma la Farnesina teme che il voto di giovedì a Strasburgo, in cui la candidatura di Venezia è stata sonoramente bocciata dall'Europarlamento, influenzi negativamente i Paesi che non si sono ancora schierati e finisca per avvantaggiare la candidatura di Hannover.

Finora la città tedesca ha ricevuto solo quattro adesioni formali. Ma altri otto Paesi hanno già detto di essere disponibili ad appoggiare la candidatura tedesca.

Sommando i voti certi e i voti probabili, Venezia e Hannover si trovano oggi in una situazione di sostanziale parità, quattordici voti a dodici. Nulla però impedisce ai Paesi membri del Bie di cambiare parere prima del 14 giugno e la graduatoria preparata dalla Farnesina vuole solo dare un'indicazione di massima.

Tant'è vero che, ai nove Paesi «incerti», bisogna aggiungere adesso anche l'Italia. Il ministro degli Esteri De Michelis ha infatti chiesto che il governo si pronunci sulla questione prima del 14 giugno. E tre ministri - Carmelo Conte (psi), Ferdinando Facchiano (psdi) e Carlo Fracanzani (dc) - si sono già schierati pubblicamente contro la candidatura di Venezia.

La polemica sulla proposta italiana ha rilanciato pertanto la candidatura di Toronto. La città canadese finora aveva ricevuto solo quattro adesioni e sembrava definitivamente tagliata fuori.

Se la candidatura di Venezia non sarà ritirata, infatti, è probabile che molti Paesi ancora incerti - soprattutto quelli europei, come Francia e Gran Bretagna - piuttosto che fare una scelta politicamente delicata tra Venezia e Hannover, preferiscano schierarsi a favore di Toronto.

Se invece la candidatura di Venezia sarà ritirata dal governo, allora quella di Hannover sarà decisamente avvantaggiata, potendo contare - oltre alle adesioni già raccolte - anche su una parte di quelle date alla candidatura italiana.

Il ministro degli Esteri De Michelis ha costruito il consenso attorno alla candidatura italiana raccogliendo i voti degli ex Paesi d'oltre cortina (Polonia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Ucraina, Bielorussia e Unione Sovietica).

E' questa, tra l'altro, l'area geografica che egli ha più frequentato durante questi primi dieci mesi alla Farnesina. Ai Paesi dell'Est ha poi cercato di aggregare un gruppo di Paesi dell'area mediterranea (Spagna, Portogallo, Tunisia, Marocco).

La diplomazia tedesca invece, spronata dal cancelliere Kohl, grande sostenitore della candidatura di Hannover, punta a conquistare l'Expo 2000 grazie al voto dei Paesi limitrofi (Germania orientale, Austria, Svizzera, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca) e del blocco scandinavo (Svezia, Norvegia, Finlandia).

Il Canada ha impostato la sua campagna sui Paesi del continente americano, ottenendo l'adesione di Stati Uniti, Venezuela, Messico. Punta inoltre ad avere l'appoggio dei Paesi del Commonwealth che fanno parte del Bureau international des expositions e cioè Gran Bretagna e Australia.

Andrea di Robilant

Il questore accusa: i teppisti non erano isolati, dalle finestre piovevano vasi sulla polizia

«Tutta Firenze in rivolta per Baggio»

Guerriglia fino alle tre di ieri notte
Cinquanta feriti, quindici arresti

Un momento degli scontri a Firenze tra polizia e ultrà (FOTO AP)

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Nella notte, urlano ancora le sirene. Firenze pare senza pace da quando Baggio è andato via, quasi sconvolta dalla sua ira, dal suo furore cieco. Cassonetti bruciati, semafori divelti, auto distrutte, cinquanta feriti e contusi, 15 arresti e 54 fermati, vasi gettati dalle finestre contro i poliziotti. Coverciano assediata per alcune ore, il centro stampa del Comunale assaltato, qualche danno e lampi di fiamme. Sfilano i pullman, con i turisti allibiti.

Sabato comincia così: l'odore dei lacrimogeni, le ambulanze che si rincorrono, le luci offuscate dai bollori della rivolta, le pattuglie dei carabinieri sparse nelle piazze e nelle vie. Roberto Baggio, putto bello del calcio italiano e gioiello della Fiorentina, se n'è andato via da Firenze, ha firmato per l'odiata Juventus. E ora, nella città che si ribella, qualcuno comincia a non credergli più. La notte passa fra i clamori e gli assedi, e grappoli di giovani irrompono anche nella quiete di Coverciano, dov'è radunata la nazionale, al grido di «Baggio venduto», «Baggio ritira la firma».

Sassate, lancio di bottiglie, semafori divelti. Quattro fermi, ragazzi bardati da guerriglia, con tanto di spranghe e mazze. Solo alle tre torna la calma. Eppure, non pare una violenza isolata questa che va all'assalto della famiglia Pontello, gli ultimi padroni della Fiorentina, così odiati dalla folla disperata dei tifosi.

In mille sono scesi per le strade, ma la protesta dev'essere davvero di tutta la città, come insinua nemmeno troppo velatamente il questore Filippo Fiorello. «Ci sono stati molti episodi di complicità. Polizia e carabinieri caricavano i manifestanti e dalle finestre di alcune case di piazza Savonarola o di viale Matteotti la gente lanciava vasi da fiori e pietre sugli uomini delle forze dell'ordine».

In questo clima, quasi irreale, di violenza cruda e di amore tradito, non c'è spazio per un minimo di distacco dagli avvenimenti. C'è il giornalista che riesce a intervistare Giancarlo Marocchi, mezzala della Juve, persino con disperazione: «Ma quando batterà davvero bianconero il cuore di Baggio?». E Marocchi, altrettanto serio: «Bah, non so, ci vorrà tempo per ambientarsi. Firenze è una bella città...». Un altro gli chiede: «Hai abbracciato Baggio? Gli hai fatto sentire l'affetto dei nuovi compagni di squadra?».

C'è un altro giornalista di un grande quotidiano che con la voce tremante apostrofa Claudio Pontello, mentre infuriano gli scontri: «Le sue bugie sono ferite ancora sanguinanti nei nostri cuori...». C'è Pontello che ingenuamente chiede aiuto proprio ai giornalisti: «Ci minacciano. A me non danno fastidio, ma se potete darci una mano...». C'è Baggio che sembra quasi piangere quando si affaccia nei corridoi di Coverciano, e i cronisti lo tempestano con incredibile convinzione: «Stamattina l'Avvocato ti ha svegliato alle sei?».

E c'è pure l'onorevole Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, che deve proteggere a tutti i costi l'Italia alle porte dei Mondiali: «Ci sono tanti giornalisti stranieri. E hanno fatto solo domande di ammirazione per il nostro calcio. Mai nessuna critica. Non dobbiamo sprecare quest'immagine stupenda che tutti insieme ci siamo creati».

Complimenti. L'altra faccia dell'immagine stupenda è sotto gli occhi di tutti. Si cammina fra schegge di vetro, auto distrutte, scritte sui muri: «Pontello devi morire», «Uccidere i Pontello non è reato», «A morte i Pontello». Ma davvero si può impazzire così, tutti insieme, per un calciatore? Francesco Graziani, allenatore uscente della squadra viola, cerca di spiegare: «Baggio è uno di quei giocatori che aiutano a sognare. E ce n'è bisogno. E' importante sognare».

E anche la vecchietta un po' adunca che guarda senza allibire grappoli di ragazzi cantare davanti alla casa dei Pontello «Tutte le sere, verremo tutte le sere», ha parole dolci e materne: «Baggio ha due occhi bellissimi e vivaci, e porta il numero dieci come Antognoni, e come Antognoni s'è spaccato le gambe e noi l'abbiamo aspettato come si fa con un figliolo sfortunato che si ama più degli altri».

Adesso che il figliolo ha accettato di andarsene, l'ira non pare quietarsi. Da una parte c'è Baggio ancora lì, a Coverciano, con gli altri giocatori della nazionale. E dall'altra ci sono i Pontello che non vogliono mollare la Fiorentina. Ieri pomeriggio, la contestazione è continuata durante gli allenamenti degli azzurri. Cori, contro gli juventini: «Baggio, senti che puzza, senti che puzza». E cori di speranza, o di minaccia: «Ritira la firma, Baggio ritira la firma».

Contro i Pontello, dopo la grande sarabanda, nel pomeriggio invece non è successo niente. Il sindaco, Giorgio Morales, socialista, è intervenuto con parole di condanna: «Poche decine di teppisti non possono compromettere l'immagine di Firenze, che è una città di grande civiltà e non ha niente a che fare con la violenza di pochi».

Tutto a posto, allora? Situazione sotto controllo, dice il questore Fiorello. Peccato, però. Peccato, dice, «che la gente ci chiamava bastardi. La popolazione non solo non ci ha aiutato, ma ci ha trattato come nemici, ci ha offesi. Peccato».

Pierangelo Sapegno

I tifosi

D'ora in poi stadio deserto

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso bruciamo tutte le tessere», annuncia Maurizio, capo tifoso. Maglietta bianca sporca di sudore, jeans e occhiali da sole. Accanto a lui, un altro ragazzo massiccio, con la testa rapata come un mohicano: «Il prossimo campionato non ci sarà un abbonamento. Scrivi pure. Firmato: collettivo autonomo viola, Viola supporters, Fedelissimi, Onda d'urto e Settebello. Va bene?». Maurizio sale sulla panchina, legge il comunicato della Fiorentina che annuncia la cessione di Baggio. Fischi e sberleffi. Poi il capo scende dalla panchina, un mugolo di tifosi circonda il cronista. «Adesso il comunicato lo facciamo noi». Comincia uno: «I tifosi accettano la cessione, ma si vendicheranno». Un altro, maglietta nera e giubbotto di jeans: «Siamo seri». Ci riflette, e scandisce: «La città di Firenze rinuncerebbe anche a Baggio, a tre condizioni: che Pontello se ne vada da Firenze, che venga uno meglio di lui, che si faccia una squadra forte per dimenticare Baggio». Coro di proteste: «Non mi piace, non ci piace». Al cronista: «Ehi tu, cancella». Maurizio, il capo, riporta un po' d'ordine. Detta: «Leggendo il comunicato dell'Ac Fiorentina ci rendiamo conto in che mani siamo capitati. Rileggi un po'». Pausa. «Baggio da parte sua s'è comportato nel miglior modo possibile con la città intera e soprattutto con i tifosi». Voce urlante da dietro: «...dimostrandosi nostro amico fino all'ultimo». Altra voce nella ressa: «Il conte...». Insulti, invettive: «Non lo chiamare conte, basta! E' l'ora di finirla, non dobbiamo più chiamarlo così. Il titolo se l'è comprato!». Al cronista: «Ma tu le scrivi queste cose?». Uno, piangendo: «Se lo vendono a 25 miliardi va bene. Ma non alla Juve, santo cielo. Vendilo al Napoli». Un altro, facendosi largo nella ressa: «Ma noi si andava allo stadio per vedere Baggio, non la Fiorentina. Come si è andati per 10 anni a vedere Antognoni». Grande confusione! Di nuovo, il capo: «Calma, calma. Una cosa va scritta. Roberto deve sapere che tutte le volte che verrà a Firenze potrà venire a testa alta perché s'è comportato da campione in campo ma soprattutto fuori». Applausi. Il mohicano: «Bene. E' tutto quello che dovevamo dire. Il prossimo anno ci sarà lo stadio vuoto. Metti le firme che ho detto prima». L'adunata si scioglie. Il mohicano sottovoce, con aria guascona: «Mi ha telefonato Roberto. E' molto triste».

[p. s.]

Ma gli azzurri vivono in un altro mondo

Duemila persone assediano l'oasi superprotetta di Coverciano

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

L'acqua zampilla dagli irrigatori e ridiscende sui pettinatissimi prati. Tutt'intorno, fiori. Vialetti disegnati da petunie, vasche circonfuse di gerani. Al riparo d'un colorato ombrellone, un disinvolto signore intrattiene i cronisti. A una distanza di assoluta sicurezza, il naso schiacciato contro la rete di recinzione, una pattuglia di tifosi da combattimento lancia intermittenti segnali del proprio dolore. Ma troppa è la strada da percorrere perché le voci raggiungano il bersaglio.

Nella fresca, fiorita mattina di Coverciano, gli azzurri d'Italia, giocatori e dirigenti, trascorrono i tempi, lunghi ma quieti, dell'attesa mundial come personaggi di un film a sfondo coloniale, in cui si possono ammirare ed ascoltare felici persone collocate in ville altrettanto felici, mentre garbatamente discutono sulle varie marche di tè e sul problema di chi passa per primo quando si entra al ristorante, se l'uomo o la donna. E, intanto, fuori sparano e qualcuno, avvertendo appena i colpi attutiti dalle fronde, chiama un cameriere per informarsi su cosa succede. «Alcuni esaltati, sir, vorrebbero forzare i cancelli del club». Cose da pazzi.

Gli ospiti del centro tecnico di Coverciano, ove la nazionale di calcio si prepara al campionato del mondo, non hanno sentito nulla di ciò che accadeva oltre i recinti nella notte di venerdì. Il tentato assalto non ha disturbato i sonni dello stratega azzurro Vicini e dei suoi «ragazzi». Essi dormivano mentre volavano le bottiglie, i sassi e le manganellate. Dormiva anche «Ricciolo d'oro», «Ricciolo d'amore», «Ricciolo santo», nomi di cui Firenze ornava la figura di Roberto Baggio, «il giocatore che corre con la palla al piede guardando le stelle». Immagine affascinante ma riduttiva, presumendo il Baggio esclusivamente impegnato in partite notturne.

Poi, nella fiorita mattina di Coverciano, Roberto Baggio è apparso in una serica maglietta bianca. Aveva i riccioli luccicanti e sciolti lungo il collo robusto, sin quasi a sfiorare le spalle. «Non dirò una parola, non voglio parlare. Devo cercare e trovare la serenità». E lasciando all'uditorio questa frase un po' da benedettino in convento è scomparso, il viso cupo, da eroe macerato. «A me veramente - andava spiegando il sopraggiunto juventino Schillaci - sembra che Baggio di faccia stia bene, ma bisogna vedere che cosa tiene nel cuore». C'era anche Tacconi, il romantico portiere della Juventus, e sapendolo appunto romantico i cronisti gli domandavano che cosa pensasse di tutti quei miliardi spesi per Ricciolo d'oro. E Tacconi: «A me i soldi non interessano, a me interessano i sentimenti». Quindi, per una maggiore soddisfazione dei presenti, ha aggiunto: «Baggio è il vero erede di Platini».

Ma dove eravamo rimasti? Ah, sì: al signore gioviale sotto l'ombrellone colorato. Lontano dal chiasso della città, al centro del parco protetto dalle camionette della polizia, il presidente della Federcalcio onorevole Antonio Matarrese andava meravigliandosi di come in un football-kolossal come quello italiano ci si dovesse avvelenare per il trasferimento miliardario di un calciatore. E dalla meraviglia passava al compiacimento, rallegrandosi per la vitalità dell'ambiente dirigenziale e associativo e dal compiacimento si trasferiva all'analisi ottimistico-sintetica del travaglio fiorentino: «Credevo peggio». E la conclusione: «La nazionale qui è, e qui resta. Guai dimostrare debolezza. Che cosa direbbero all'estero se ci vedessero scappare da casa nostra?».

E, infatti, chi scappa? Non dev'essere un dramma rimanere assediati per qualche ora in un posto così. Soltanto per qualche ora, giacché in omaggio al prestabilito programma si sono aperti i cancelli per la partitella del pomeriggio. Libero accesso e speriamo nella Provvidenza. La Provvidenza ha collaborato evitando incidenti, ma non ha potuto impedire che duemila persone, compresi donne e bambini, prendessero a bordate di fischi i giocatori della Juventus. Fischi con contorno di parolacce. Baggio se l'è cavata meglio. Ma l'irresistibile passione non c'è più, il grande amore è finito.

Gianni Ranieri

VICINI MINACCIA

«Chiuderò fuori i tifosi»

COVERCIANO. «Quando è arrivato venerdì pomeriggio era un po' stanco, stressato. La squadra l'ha accolto bene, ora speriamo si riprenda al più presto». Per Azeglio Vicini, «Baggio va aiutato» e il ct della nazionale rivolge un appello ai tifosi fiorentini: «Sappiano che non si risolvono i problemi complicando le cose. Nel caso Baggio hanno ragione tutti: ha ragione la Juventus perché ha acquistato un ottimo calciatore; ha ragione la Fiorentina perché ha risanato le casse della società; ha ragione il calciatore che è entrato a far parte di un grande club; ma hanno ragione anche i tifosi che hanno perso il loro idolo. Però non posso tollerare insulti e fischi alla nazionale: oggi ci alleneremo ancora a porte chiuse, ma se la contestazione si ripeterà, da lunedì chiuderò fuori i tifosi».

Irruzione in un «basso»: per ammazzare un ambulante fuoco all'impazzata sulla famiglia a tavola

La camorra uccide un bimbo di 16 mesi

Napoli, la guerra tra clan non ha più «regole»

Il piccolo Nunzio Pandolfi (qui a fianco) sulla barella al pronto soccorso. Qui sopra: il padre Gennaro Pandolfi obiettivo dei killer (FOTO AP)

NAPOLI. Il bambino sta seduto sul tavolo e mangia la pizza allungando le [illegible] [illegible] piatto. Anche per lui è festa: il suo papà è tornato a casa dall'ospedale e tutta la famiglia si è riunita per l'occasione nel piccolo appartamento. Un rumore di vetri rotti, la porta cede. Entrano due uomini, hanno la faccia nascosta [illegible] passamontagna e impugnano le pistole. L'allegria si spegne sotto i colpi dei sicari: per Gennaro Pandolfi, 29 anni, e per il figlioletto Nunzio, di appena un anno e mezzo, non c'è scampo. Ma i killer continuano a sparare all'impazzata, senza risparmiare nessuno. Tre donne restano ferite, gli altri cercano rifugio nelle stanze vicine, fino a quando i due sicari [illegible] abbandonano il campo. la festa è finita.

Neppure alla Sanità, neppure nel rione diventato simbolo della camorra che si fa Stato, la malavita aveva mai colpito con eguale ferocia un attacco premeditato che neanche la presenza di un bimbo è riuscita a impedire. In vicoletto San Vincenzo la gente guarda l'edificio cadente dove si è consumato l'agguato. La morte del piccolo Nunzio, fulminato da un proiettile [illegible] petto, pesa come un macigno anche su chi è abituato alla paura. E' una guerra, ripetono tutti, una guerra che oggi ha in un bambino di meno di due anni la sua vittima innocente. Ma perché un'azione così eclatante?

Gli investigatori seguono la pista di una vendetta camorristica. Gennaro Pandolfi, venditore ambulante di vestiti, aveva un piccolo precedente per calunnia. Ma quel che non dice il suo fascicolo alla polizia, dicono le notizie raccolte dagli investigatori a Forcella, dove fino a pochi anni fa aveva vissuto. Li Gennaro era conosciuto come uomo dei Giuliano, che sulla zona esercitano un dominio incontrastato. E con i Giuliano è imparentata l'ex moglie dell'ambulante, Anna Donadeo, la donna che gli ha dato tre figli e dalla quale si era separato due anni fa andando a vivere con Vincenza Esposito, 20 anni. La coppia si era trasferita alla Sanità dove abitava in un appartamentino con Nunzio, nato dalla loro unione. Ma, sostengono gli inquirenti, Gennaro Pandolfi non aveva reciso i legami con Forcella e con il clan nel quale era ritenuto a tutti gli effetti inserito.

Lo hanno colpito per questo? Di sicuro Squadra mobile e Criminalpol hanno fermato ieri un pluripregiudicato, un esponente di spicco del [illegible] organizzato. E' stato sottoposto a test per accertare se avesse sparato nelle ultime ore. Fino a pochi mesi fa era ritenuto alleato ai Giuliano, ma nel dicembre scorso il [illegible] [illegible] viene accostato per la prima volta a Eduardo Contini, il boss [illegible]gente che si dice stia tentando la scalata minacciando da vicino proprio il potere della famiglia di Forcella. E le ritorsioni non sono mancate: lo testimoniano alcuni delitti avvenuti negli ultimi giorni e che hanno visto cadere gregari e «luogotenenti» di Contini. La risposta è nella sparatoria di vicoletto San Vincenzo?

La ricostruzione dell'agguato dice con chiarezza che la missione andava [illegible]guita senza esclusione [illegible] colpi. E venerdì sera, nella casa della suocera, al primo piano, Gennaro Pandolfi ha parenti e amici attorno. Il 6 maggio scorso, mentre era alla guida della sua moto in compagnia di un amico, era rimasto vittima di un incidente stradale; i medici erano stati costretti ad amputargli parzialmente un piede. Il suo ritorno dall'ospedale è un'occasione di festa. L'ambulante è su di una sedia a rotelle, accanto al figlio che mangia sul tavolo [illegible] pizza. I sicari arrivano a bordo [illegible] una «Vespa»: sono in tre, uno aspetta in strada, gli altri due salgono e sfondano l'ingresso. Il primo a cadere è l'ambulante, poi il bimbo, che la corsa [illegible] ospedale non riuscirà a salvare.

Una sequenza fulminea che ha per sfondo un rione martoriato. Quarantamila abitanti in due chilometri quadrati, edifici fatiscenti, nonostante i miliardi del dopo-terremoto, [illegible] tasso [illegible] disoccupazione del 40 per cento ed un'evasione scolastica da record. Il paradigma del degrado di Napoli.

Mariella Cirillo

Nove feriti

A Fiuggi scontri per le terme

FIUGGI. Sette persone contuse e due poliziotti feriti sono il bilancio dei tafferugli [illegible]ti a Fiuggi durante una manifestazione, al termine di un incontro tra il sindaco Antonio Casatelli (democristiano) e Giuseppe Ciarrapico, amministratore delegato dell'Ente Fiuggi, la società che [illegible] trent'anni ha la gestione delle terme, il cui contratto è scaduto l'altro ieri. I tafferugli [illegible] [illegible] verificati nella tarda mattinata di ieri davanti [illegible] sede dell'Ente, quando il sindaco ha comunicato alla cittadinanza che Ciarrapico avrebbe potuto continuare a gestire [illegible] terme fino all'esito dei ricorsi giudiziari, presentati dal Comune di Fiuggi (sui quali dovrà esprimersi la corte d'appello di Roma) per ottenere l'amministrazione del complesso.

Un gruppo [illegible] persone ha accerchiato l'auto del sindaco danneggiandola, e la polizia è dovuta intervenire. La manifestazione era stata organizzata dalla lista civica «Fiuggi per Fiuggi» che alle ultime elezioni ha ottenuto otto seggi e si batte per la riappropriazione della gestione delle terme da parte del Comune.

Ieri [illegible] i rappresentanti della «Fiuggi per Fiuggi» hanno avviato [illegible]a raccolta di firme per chiedere al sindaco l'emanazione [illegible] un'ordinanza amministrativa per far interrompere subito la gestione Ciarrapico.

(Ansa)

Fuggito 5 volte dalla comunità, la famiglia sceglie il gesto clamoroso per aiutarlo

Volantini contro il figlio drogato

Padre a Taranto: «Non dategli neppure da bere»

TARANTO. «Se si dovesse avvi[illegible], negategli anche un bicchier d'acqua, perché è un [illegible]me. Pur di ottenere del denaro per la droga è pronto a tutto, dal furto all'estorsione. Ha venduto la casa e il ricavato lo ha sperperato in venti giorni». Per salvare il figlio dall'eroina, Antonio D'Aggiano ha escogitato un'iniziativa clamorosa: ha stampato un volantino e lo ha distribuito a tutti gli abitanti di [illegible], grosso centro agricolo a [illegible] trentina di chilometri da Taranto.

Macellaio, distrutto da una tormentata storia famigliare, Antonio D'Aggiano [illegible] quel [illegible]lantino ha fatto stampare [illegible] foto del [illegible] ragazzo, Mimmo, 21 anni, lanciando un appello a tutti gli amici e a tutta la cittadinanza. «Ho speso un patrimonio per farlo entrare ben cinque volte nelle migliori comunità terapeutiche - dice l'uomo - ma non è servito a niente. Sono [illegible]strutto sia in salute, sia moralmente, non ne posso più».

Dichiarandosi ormai stanco, D'Aggiano è passato alle manie[illegible] forti: «Chiedo a voi tutti di allontanarlo perché è una bestia pazzolente. Ultimamente sono riuscito a farlo entrare di nuovo nella comunità "Mondo X" di Trapani. Ne è uscito 12 giorni dopo. Solo padre Eligio, che dirige quella comunità, mi ha trattenuto: volevo ucciderlo Mimmo».

Confessa, D'Aggiano, che è stato proprio padre Eligio a consigliargli la linea dura. «Quest'uomo mi ha aiutato, mi ha suggerito di star calmo e di fargli il vuoto intorno. Ecco perché ora invito tutto il paese ad abbandonare mio figlio, a non offrirgli neppure una foglia da mangiare. Tanta gente è venuta a chiedermi [illegible] restituzione [illegible] quattrini. Sono [illegible] dai debiti».

Sbandato, una vita compromessa dalla droga, Mimmo ha da tempo un rapporto burrascoso con il padre. Due anni fa si impossessò dei gioielli della sua seconda moglie.

«Appena giravamo l'occhio ci rubava qualcosa, avevamo terrore persino ad addormentarci - racconta Antonio D'Aggiano, in lacrime -. Non ha mai voluto lavorare, non gli andava a genio. Poi, affinché mettesse la testa a partito, ho comprato per lui una casa che, dopo essersi sposato e successivamente separato, ha venduto per comprarsi la "roba". Ha dilapidato [illegible] il denaro della famiglia. Eppure - prosegue il padre - è sempre stato un ragazzo buono. Non ha mai dato grattacapi fino a quando non è diventato schiavo dell'eroina. Quando mi accorsi che si [illegible] cacciato in questo guaio, [illegible] a scuoterlo. Mi promise che ne sarebbe uscito, che avrebbe fatto [illegible] tutto per tornare come prima».

[illegible] cominciò il viaggio attraverso le comunità terapeutiche e l'incontro [illegible] padre Eligio. Un piccolo approccio, dodici giorni. Poi la fuga. «Mi telefonò dicendomi: papà voglio andare via. Per costringerlo a restare, lo minacciai. Se molli, gli dissi, [illegible] voglio [illegible] vederti».

Mimmo se ne andò ugualmente. Da allora i rapporti con la famiglia diventarono sempre più difficili. «Io e mia moglie gli abbiamo dato anche un fratellino, che lo adora. Ma è stato tutto inutile». Antonio D'Aggiano incontra tutti i gi[illegible] tossicodipendenti, che gli chiedono aiuto per entrare in qualche comu[illegible] terapeutica. «Per me è importante d[illegible] una mano a questi ragazzi, mi dà la forza necessaria per tirare avanti. Questo paese [illegible] offre nulla, non c'è lavoro, i giovani sono lasciati soli».

Ma tra i genitori dei drogati [illegible] c'è ancora un rapporto di solidarietà. «Malgrado [illegible] abbia invitati tutti, [illegible] due madri sono venute a parlarmi - conclude il papà [illegible] Mimmo -. Eppure di drogati, a Sava, ce ne sono quattrocento. Bisognerebbe non nascondere queste storie, ma denunciarle, [illegible] ho fatto io, senza ipocrisia. Quanto a mio figlio, dico che può tornare solo se deciderà seriamente di disintossicarsi. Altrimenti, non voglio più vederlo».

Tonio Attino

Il biglietto di Italia '90 è la polizza contro eventuali assalti di teppisti

Paga poco l'infortunio Mundial

Spettatori assicurati gratis, ma piccoli rimborsi

Da qualche anno a questa parte assistere ad una partita di calcio può essere [illegible] rischio e così, per i prossimi Campionati del Mondo, gli organizzatori hanno sottoscritto [illegible] speciale polizza assicurativa contro gli infortuni riportati dagli spettatori. Le «coperture» provengono in massima parte da [illegible] società della Repubblica federale tedesca, [illegible] parziale partecipazione di una compagnia italiana. [illegible] tratta, [illegible] [illegible] vedrà, di un'assicurazione automatica [illegible] [illegible] [illegible] il semplice possesso del biglietto d'ingresso; più o meno come accade [illegible] l'acquisto [illegible] un biglietto aereo.

Le prestazioni di polizza hanno inizio entrando nello stadio e terminano quando lo [illegible] abbandona. Per quanto riguarda il tetto [illegible] coperture per singolo biglietto, [illegible] parla di valutazio[illegible] in franchi svizzeri. Per il caso di morte di [illegible] spettatore a seguito di infortunio, agli aventi diritto spetterà il corrispondente di diecimila franchi, [illegible] [illegible] milioni e mezzo di lire italiane. Il [illegible]pitale sale a ventimila franchi (17 milioni di lire) per l'invalidità permanente parziale, e giunge a [illegible] mila franchi (circa 34 milioni di lire) quando l'invalidità fisica è totale. Una terza garanzia interessa le spese di trasporto della vittima, quelle relative al pronto intervento sanitario e così via: per questo caso, il [illegible] [illegible] di duemila franchi, circa un milione e settecentomila lire.

E' chiaro che l'assicurazione non copre [illegible] lesioni riportate dagli spettatori che prendono parte attiva alle aggressioni. La garanzia prevista nel biglietto è operante quando [illegible] spettatore pacifico subisce lesioni ad opera di teppisti. Vi è poi [illegible] quar[illegible] polizza che copre un capitale di otto milioni di franchi (circa 7 miliardi di lire): tale garanzia, anche se riguarda indirettamente lo spettatore, è valida per i grandi sinistri dove sia coinvolta la responsabilità dell'organizzazione.

La polizza per le partite di «Italia '90» [illegible] invalida altre assicurazioni stipulate privatamente dagli spettatori e neppure quelle contratte dal datore di lavoro a favore [illegible] propri dipendenti. Stessa cosa in caso di polizze infortuni di categoria o che siano [illegible] [illegible] in regione a [illegible] collettivi o integrativi. Pur non conoscendo perfettamente le condizioni di detta assicurazione, è prudente segnalare all'organizzazione [illegible] infortunio riportato per evitare contestazioni nella [illegible] laugurata ipotesi di un sinistro. Anche se questa assicurazione è un «omaggio», vi è da obiettare che i «massimali» previsti non sono [illegible] elevati.

Giuseppe Alberti

Ravenna, l'arcivescovo

«Un ticket per chi visita la basilica»

RAVENNA. Curare e sorvegliare la basilica costa e lo Stato non interviene. Così l'arcivescovo monsignor Tonini ha deciso di risolvere il problema facendo pagare il biglietto per l'ingresso a [illegible] Vitale. Cosa [illegible] facile, visto che la stessa entrata serve per accedere al Museo Nazionale di proprietà dello Stato, ma l'arcivescovo ha risolto il problema chiudendo l'ingresso principale e facendo entrare a pagamento i visitatori da una porta secondaria. Le proteste hanno fatto sospendere il pedaggio, [illegible] già a Sant'Apollinare Nuovo si paga il biglietto per [illegible] la custodia della basilica è stata infatti affidata a [illegible] cooperativa che si sostiene con un ticket di tremila lire.

Protesta la Sinistra Indipendente: far pagare l'accesso ai luoghi di culto «è in contrasto con tradizione, Costituzione e Concordato».

DEPRESSIONE

I rapporti umani il farmaco migliore

Il tema della depressione è [illegible] costante evoluzione per la ricerca di nuovi farmaci, per gli studi che mirano a precisare i meccanismi cerebrali coinvolti, infine perché la depressione nel senso di vero e proprio problema medico è più frequente di quanto si immagini.

Secondo le ultime statistiche circa il venti per cento della popolazione adulta delle nazioni occidentali ha nel corso della vita uno o più episodi depressivi di rilevanza clinica. L'ultima stima negli Stati Uniti è soltanto [illegible] dieci per cento ma molti esperti la considerano troppo prudente.

Nel Giappone, che pure ha uno stile di vita occidentale, la percentuale è ancora inferiore [illegible] si può pensare che i medici giapponesi tendano a formulare meno facilmente la diagnosi di depressione preferendo parlare di stanchezza psico-fisica, che in realtà può derivare dalla depressione.

Come si può spiegare questa incidenza così elevata? Il maggiore imputato è lo stress, [illegible] lo stato di tensione, di [illegible] e di competitività in cui un po' tutti attualmente viviamo. Come risposta allo stress l'organismo sviluppa alcuni adattamenti fisiologici e psicologici, alcune reazioni, che possono trovare la loro espressione nel proseguimento d'un ideale oppure, in un campo opposto, nel praticare uno sport.

[illegible] lo stress non viene espresso può manifestarsi tutta una serie di patologie che vanno dall'ipertensione alle trombosi, dalla frigidità all'impotenza, dall'insonnia alle nevrosi e, infine, alla depressione.

La depressione non è necessariamente [illegible] malattia, o meglio non [illegible] sempre considerata tale quando si manifesta. I comportamenti depressivi sono un correlato quasi costante delle situazioni di separazione, di perdita o di lutto. Basta anche una semplice minaccia di perdita, una situazione frustrante dalla quale [illegible] si vede la via d'uscita, per indurre depres[illegible]. Ogni malattia fisica può [illegible] depressiva, è depressiva l'ingestione acuta [illegible] alcol, per non parlare delle frequenti variazioni del tono dell'umore anche in condizioni [illegible] assoluta no[illegible], con ritmo giornaliero, di solito al mattino, mensile (la depressione premestruale) o stagionale, durante l'inverno.

La depressione entro certi limiti va dunque considerata una modalità fisiologica di risposta a determinati stimoli. Se però diviene persistente e influisce sul comportamento familiare, lavorativo e [illegible]ciale, richiede di solito una cura.

I sintomi principali sono la perdita degli interessi, dell'iniziativa e della capacità di provare piacere, l'irritabilità, l'autosvalutazione. Ne consegue la compromissione della memoria, dell'attenzione, della concentrazione. Ma oltre a «sentirsi giù» anche il fisico ha i suoi disturbi, e spesso il paziente va dal medico proprio per questi malesseri ai quali attribuisce la sua tristezza, mentre in realtà la depressione ne è la causa, non la conseguenza.

Ecco dunque lo scarso appetito e la perdita di peso, oppure voracità e aumento del peso, l'insonnia oppure la sonnolenza, la stanchezza, eventualmente anche dolori di capo, addominali, articolari, cardiaci. Esistono forme atipiche come quelle di persone che [illegible] si sentono depresse, mangiano normalmente e dicono soltanto di essere stanche e assonnate.

Sono sorti in Europa e negli Stati Uniti centri di studio dei disturbi del sonno e dei ritmi biologici in genere, caratteristici della depressione. La depressione [illegible] solo è la maggiore responsabile dell'insonnia, ma induce variazioni tipiche [illegible] ritmo e della durata [illegible]: maggiore difficoltà ad addormentarsi, molti risvegli notturni, risveglio precoce al mattino, minore «efficienza» del sonno. Le alterazioni dei ritmi biologici riguardano la temperatura corporea, l'appetito, l'umore.

Le conoscenze sulla genesi biologica della depressione sono importanti perché [illegible]dano la terapia farmacologica. Sono coinvolti diversi sistemi biochimici cerebrali e specialmente la serotonina (sull'argomento si è tenuto di [illegible] un congresso a Venezia), ma il problema è molto complesso. Nel determinismo della depressione si inseriscono fattori genetici ed esistenziali. Vi è una predisposizione, una vulnerabilità psicologica. Più che gli avvenimenti hanno importanza le condizioni di vita.

I farmaci antidepressivi rappresentano una delle maggiori conquiste della psicofarmacologia. Ve ne sono parecchi gruppi (anche qualche interessante novità) con una eterogeneità di struttura chimica e una diversità di meccanismo d'azione. Fra le terapie alternative, secondo un articolo della rivista americana «Science» esposizioni prolungate a luce intensa solare o artificiale potrebbero migliorare lo stato psichico dei depressi. La scelta dei rimedi viene fatta in base a[illegible] caratteristiche della depres[illegible] e alle condizioni fisiche del paziente.

Il depresso ha bisogno [illegible] sentire la partecipazione di chi gli è vicino. L'indifferenza o l'incomprensione possono annullare l'effetto dei farmaci. I familiari e gli amici devono comprendere la [illegible] essenza della depressione e collaborare con il medico.

Ulrico di Aichelburg

Strumenti miniaturizzati inseriti nel corpo e manovrati attraverso schermi televisivi

Il vecchio bisturi finisce in soffitta

Niente tagli, il chirurgo opera «dall'interno»

ISCHIA
DAL NOSTRO INVIATO

Al di fuori degli addetti [illegible] lavori [illegible] gran parlare per la difficoltà di comprensione del tema, ma è assodato che in campo chirurgico si sta completando [illegible] lenta rivoluzione: le suture meccaniche - grazie [illegible] cucitrici che fanno quasi tutto da sé e in pochi secondi - stanno soppiantando anche nei piccoli ospedali italiani quelle tradizionali, eseguite a mano con filo e ago. Ormai la Auto-suture, istituzione che fornisce queste cucitrici di modello Usa in una grande varietà di prototipi, ha messo a disposizione dei chirurghi apparecchi che tagliano e cuciono nello stesso istante. Si apprezzano le riduzioni [illegible] tempi delle operazioni, nelle anestesie. Minori perdite di sangue, meno traumi dei tessuti, degenze post-operatorie spesso molto accorciate.

Ma c'è qualcosa di più. Sta facendo grandi passi un nuovo modo mininvasivo di intervenire chirurgicamente. [illegible] più tagli di bisturi per accedere agli organi interni, ma con inserimenti nel corpo - attraverso tubicini - di strumenti miniaturizzati che si manovrano dall'esterno, mentre su un televisore compare [illegible] campo operatorio.

A Ischia, ruotando attorno alla presentazione di 32 videotapes (filmini scientifici su casi di difficili interventi chirurgici avvenuti [illegible] Trieste, Roma, Torino, Ancona, Milano, Catania, Bari, Padova) il secondo congresso nazionale di Viscero-sintesi ha illustrato le grandi possibilità e acquisizioni di queste nuove tecniche. «In video veritas», pareva essere lo slogan congressuale: circa cento chirurghi intervenuti hanno discusso, dopo la proiezione d'ogni film, la soluzione e le difficoltà dei casi chiaramente mostrati sul grande schermo.

Grande interesse hanno suscitato le rapide ricostruzioni [illegible] suturatrici meccaniche dopo i necessari interventi demolitivi su colon, esofago, polmoni, pareti toraciche e addominali, pancreas. E si è capito come vadano delineandosi nuovi campi di applicazione, specie in ginecologia, urologia e pediatria, grazie alla sempre più raffinata utilizzazione [illegible] punti di sutura [illegible] materiale sintetico riassorbibile.

Il professor Gianfranco Fegiz dell'Università La Sapienza, presidente dell'Associazione italiana di Viscero-sintesi («Il titolo vuole esprimere, con due parole, l'importanza di un gesto chirurgico che mira a unire o riparare tessuti e organi del torace e dell'addome») sostiene che l'uso delle suturatrici meccaniche ha notevolmente contribuito a migliorare e sviluppare le tecniche chirurgiche. «Dopo qualche difficoltà negli anni passati - aggiunge - questi strumenti hanno cominciato a essere largamente adottati anche nel nostro Paese, malgrado qualche resistenza, [illegible] genere dovuta alla scarsa conoscenza dei differenti metodi di applicazione e delle migliori indicazioni».

Il congresso di Ischia ha avuto un altro aspetto di notevole interesse [illegible] l'intervento del professor Philippe Mouret, di Lione, in patria ribattezzato «dolce bisturi». In realtà questo chirurgo non adopera affatto i tradizionali ferri del mestiere. Ha presentato tre film [illegible] suoi interventi [illegible] malati di appendicite, colecistite e aderente (anomala contiguità di tessuti) compiuti con una tecnica laparoscopica. L'intervento sugli organi [illegible] avviene più attraverso un'incisione della parete addominale, ma con l'inserimento [illegible] tre o quattro strumenti perforatori - simili a grossi e lunghi aghi - che attraverso piccoli fori portano nell'addome apparecchi chirurgici miniaturizzati e «compattati» - una forbicina, una lama, una cucitrice, una pinza, un insufflatore - manovrabili dall'esterno grazie [illegible] minuscolo occhio [illegible] una telecamera, anch'essa calata dentro uno di quei tubicini a esplorare i visceri del malato.

Con questa tecnica Mouret ha già eseguito a Lione, dal 1987, più di [illegible] fra appendicectomie e colecistectomie. I malati in genere sono stati rispediti a casa 24 o 48 ore dopo l'intervento, hanno ripreso a lavo[illegible] in settimana. Negli Stati Uniti, la chirurgia mininvasiva ha fatto eccezionali progressi: molte altre specialità oltre a quelle di pertinenza del gastroenterologo, se ne stanno avvalendo con numerosi interventi ogni giorno: in ginecologia, urologia, radioscopia, cardiologia, ortopedia.

Anche a Torino, per prima in Italia, un'équipe universitaria della Clinica chirurgica diretta dal professor Francesco Morino ha compiuto qualche decina di interventi mininvasivi di colecistectomia, e la lista di attesa di malati che intendono sottoporsi all'intervento ha già raggiunto le centottanta persone.

Franco Gilberto

A TORINO

Presto una nuova sala operatoria

ISCHIA. Dicono gli esperti che la chirurgia mininvasiva - senza l'uso del bisturi tradizionale - può [illegible] per alcuni interventi una chirurgia coadiuvante; per altri, una chirurgia alternativa. E in alcuni casi, addirittura, la chirurgia d'elezione. Durante l'operazione, che avviene in anestesia generale, una volta infilati nell'addome del paziente tre o quattro lunghi aghi [illegible] tubicino che contengono gli strumenti, manovrabili dall'esterno, si ottiene una migliore visione del campo operatorio su schermo televisivo, una maggiore sterilità, la possibilità di agire a pressione positiva con l'immissione di gas innocuo, che tiene praticamente separati gli organi da raggiungere.

Sembra che i maggiori vantaggi per il paziente siano costituiti dalla riduzione [illegible] trauma operatorio [illegible] della degenza, oltre che dall'assenza di cicatrici. Al congresso [illegible] Ischia è stato ricordato che la Regione Piemonte attiverà presto una nuova sala operatoria nella Clinica chirurgica diretta dal professor Morino, in modo che l'équipe specializzata nell'inedita tecnica possa operare con più frequenza (anche nel Veneto, [illegible] Lombardia [illegible] in Campania si stanno avviando programmi analoghi). La lista d'attesa piemontese, [illegible] abbastanza lunga, riguarda soprattutto malati con [illegible]ri disturbi alla colecisti. **(f. gil.)**

«Ho imparato dai dischi della Callas». Gli esperti: incredibile, è la sua voce naturale

Diploma di contralto, ma è maschio

Primo caso in Italia: «Canta meglio di una donna»

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il suo sogno [illegible] interpretare Tancredi di Rossini. Magari al Rossini Opera Festival. [illegible] esigenti melomani di Pesaro lo hanno intanto potuto ascoltare, sommergendolo [illegible] applausi, nel saggio [illegible] fine anno del Conservatorio Rossini, nel corso del quale ha eseguito brani di Haendel e un'aria del Tancredi, un cavallo di battaglia di Marilyn Horne, tra le interpreti più affermate. La sua vocalità, dicono gli esperti, è molto simile proprio a quella della Horne. Una incredibile [illegible] di contralto. Solo che il contralto [illegible] chiama Andrea Zepponi, 24 [illegible], marchigiano di Corinaldo.

E' il primo diploma di contralto [illegible] un conservatorio italiano conferito ad un uomo: un caso unico sicuramente nel nostro Paese e con pochissimi precedenti in campo internazionale. Un [illegible] che [illegible] appassionando gli esperti. «La voce di donna - ha commentato Luca Ferrara, il direttore d'orchestra del Conservatorio pesarese al termine dell'esibizione di Zepponi - non sarebbe così pulita: la sua, invece, è davvero notevole. Un timbro diverso, irreale, molto bello e quasi unico».

L'incredibilità del caso è dovuta al fatto che quella di Andrea Zepponi è una voce di contralto naturale [illegible] forzata. Nella musica operistica del '600 e del '700 la voce acuta del contralto veniva ottenuta [illegible] correndo a [illegible] intervento chirurgico [illegible] ragazzi - scelti per questa carriera - prima dello sviluppo puberale: i giovani ve[illegible] castrati. Oggi si ricorre al canto [illegible] testa o al falsetto. Non è il caso di Andrea Zepponi: «Il suo - dice il professor Giuseppe Baldi, [illegible] otorinolaringoiatra che ha analizzato attentamente l'apparato vocale del neo-diplomato - è un registro assolutamente naturale».

A scoprire il fenomeno Zepponi [illegible] stato il suo maestro di canto, Salvatore Sassu. «E' [illegible]to un caso: stavamo preparando la Messa di Natale, quando, durante una pausa, Andrea si è seduto al piano ed ha cantato un passo della Carmen. Sono rimasto fulminato».

Andrea ha cominciato a studiare canto nel [illegible]. «A quel punto non avevo però scoperto una mia dimensione vocale definitiva. Ho tentato varie stra[illegible]e iniziando dal basso e passando anche per quella del te[illegible]. Evidentemente, però, la mia vera dimensione era proprio questa del contralto».

Quando ha scoperto [illegible] possedere questa voce così particolare? «Fin da piccolo, quando ascoltavo i dischi di lirica, tentavo di andare dietro alla Callas o alla Tebaldi e mi accorgevo [illegible] possedere una vocalità affine alla loro. Naturalmente con il passare degli anni ho perso l'estensione tipica da soprano [illegible] mi è rimasta quella di contralto». Avere questa voce le ha creato problemi? «Direi proprio di no. Anzi, penso di aver ottenuto addirittura maggiori simpatie dagli altri, soprattutto dalle persone che frequentano il mio ambiente».

Non è mai in imbarazzo? «Neppure. Io credo molto ad [illegible] dimensione ideale della musica [illegible] del canto, che una [illegible]calità [illegible] particolare come [illegible] mia mi sta permettendo di raggiungere».

Il curriculum [illegible] Andrea Zepponi (che si sta laureando in Lettere antiche all'Università di Bologna) sembra decisamente andare in questa direzione. Timbro della voce, buono e rotondo; qualità della [illegible], ottima; registro basso, debole; registro medio: ottimo; registro acuto, buono in estensione, resistenza nella tessitura, ottimale nel registro di contralto, forzato e corto, [illegible] naturale, in quello [illegible] tenore. Insomma, un contralto.

Con queste caratteristiche Andrea Zepponi ritiene di poter riuscire nel mondo della lirica? «Penso di avere buone basi». «Ma - è il consiglio del suo maestro - deve lasciare Pesaro e andare a Milano, all'estero, a Vienna, per esempio, dove ci sono i grandi teatri».

Franco De Felice

DALL'ITALIA

Spadolini vince premio «Napoli-Mezzogiorno»

NAPOLI. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha ricevuto ieri il premio «Napoli-Mezzogiorno '90». Il riconoscimento gli è stato attribuito all'unanimità dalla giuria di saggistica meridionalistica della Fondazione «Premio Napoli», presieduta da Antonio Ghirelli, per il volume «Il debito con Croce» edito da Le Monnier. In un telegramma il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha sottolineato l'impegno «sapiente e appassionato» di Spadolini per il «progresso degli studi scientifici meridionalistici». [Ansa]

Muore in un [illegible] mentre va in discoteca

ORISTANO. Una giovane donna [illegible] morta e altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella notte [illegible] venerdì e sabato nei pressi di Oristano. Le tre ragazze si stavano recando in discoteca. Era l'una. L'auto su cui viaggia[illegible] si [illegible] schiantata contro la spalletta di un ponte. Simona Leggeri, 27 anni, di Oristano, è morta subito dopo il ricovero in ospedale. Annalisa Torchia, 25 anni, che era alla guida, e Gianna Casu, 26 anni, hanno riportato lievi ferite. [Ansa]

Il Belgio chiede i danni ad armatore italiano

BRUXELLES. Lo Stato belga ha intentato causa contro l'armatore della «Serafina F.» per ottenere il risarcimento dei danni causati dalla nave italiana che il 26 marzo, per una manovra errata, ha rovesciato al largo di Zeebrugge svariate tonnellate di petrolio. La «Serafina F.» è di proprietà della «Misano Navigazione» di Ravenna. Il ministro belga per l'Ambiente, Miet Smet, ha dichiarato che l'iniziativa del governo si basa sulla convenzione di Bruxelles che stabilisce le responsabilità civili degli inquinatori. [Ansa]

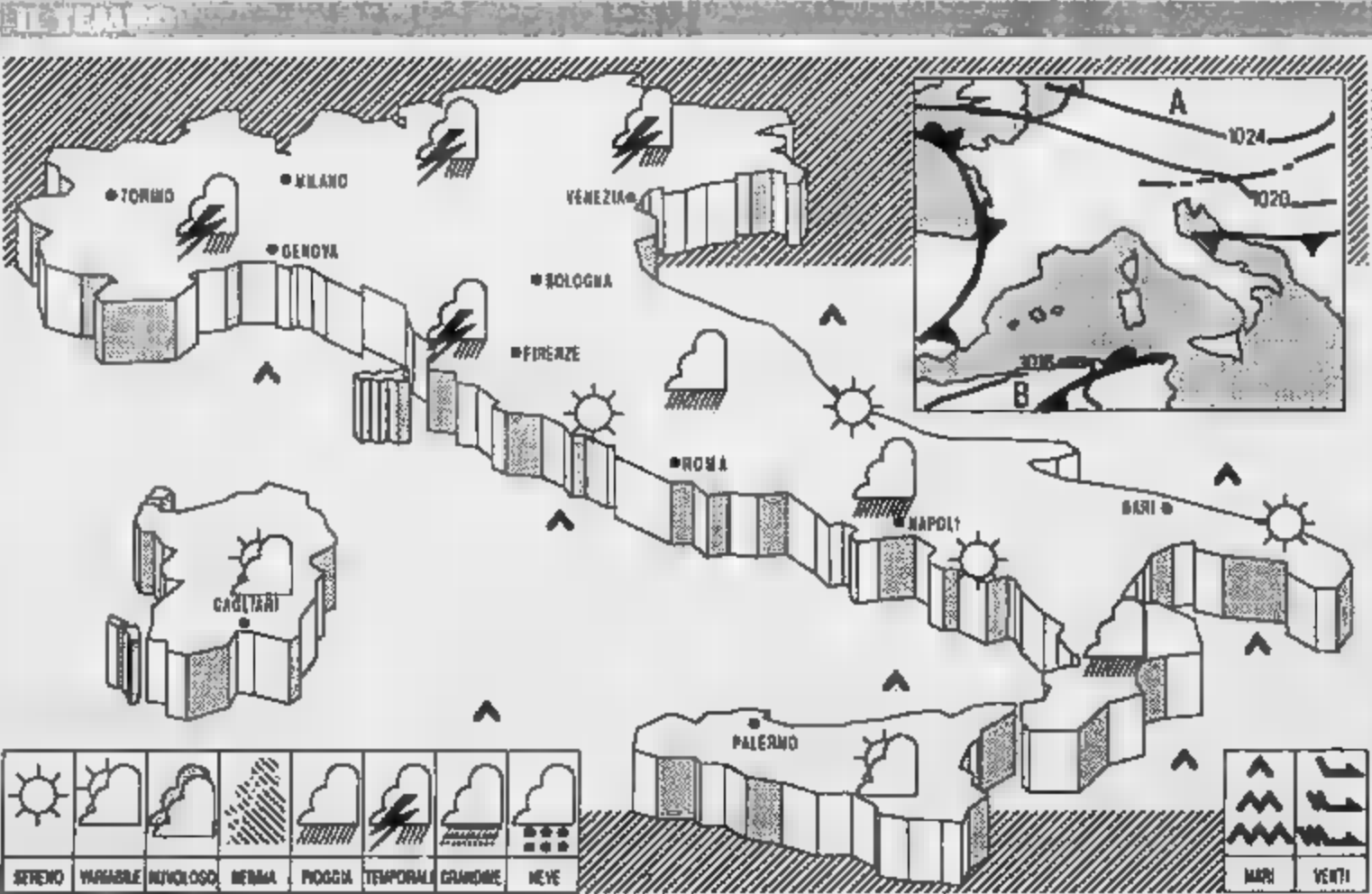
[illegible] il [illegible] di [illegible]

CATANIA. Il limite di accesso alla sommità dell'Etna verrà elevato [illegible] quota 2920 metri. Lo ha annunciato il prefetto di Catania, Corrado Scivoletto, al termine di una riunione cui hanno partecipato anche vulcanologi e guide. Lo scorso settembre per l'intensa attività del cratere di Sud-est, la prefettura aveva stabilito che gli escursionisti non potessero superare la quota di 2700 metri. «Questa eruzione - ha assicurato Franco Barberi, presidente del gruppo nazionale di vulcanologia - è esaurita da mesi». [Ansa]

IL TEMPO

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

A 1024 1020 B

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALE GRANDINE NEVE MARI VENTI

[illegible]: un flusso di aria fresca e instabile investe le regioni settentrionali italiane, mentre correnti calde e umide di origine africana tendono a interessare le nostre isole maggiori.

TEMPO PREVISTO: al Nord nuvolosità irregolare anche intensa con occasionali fenomeni temporaleschi, più frequenti nelle ore pomeridiane e sui rilievi alpini e appenninici. Sulle isole maggiori nuvolosità stratificata in graduale intensificazione ed estensione al basso versante tirrenico. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, con attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne collinari e montuose, associata a qualche rovescio pomeridiano. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure e nelle valli.

[illegible]TURA: in aumento sulle isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: deboli variabili, tendenti a provenire da Sud-Est sulle isole maggiori.

MARI: generalmente poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse in graduale attenuazione. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi appenninici. Foschie dense sulle zone pianeggianti della Penisola.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	26	Firenze	14	28	Bari	15	25
Verona	17	23	Pisa	12	24	Napoli	14	25
Trieste	18	26	Ancona	15	24	Potenza	12	23
Venezia	10	24	Perugia	14	24	S.M. Leuca	18	[illegible]
Milano	15	22	Pescara	15	26	R. Calabria	18	29
Torino	18	21	L'Aquila	10	22	Palermo	15	23
Cuneo	15	20	Roma Urbe	14	25	Catania	13	27
Genova	19	22	Roma Fium.	14	23	Alghero	14	25
Bologna	15	25	Campobasso	12	23	Cagliari	15	[illegible]

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	18	nuvoloso	Lisbona	14	22	nuvoloso
Atene	15	31	sereno	Londra	9	16	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	14	21	nuvoloso
Berlino	6	16	nuvoloso	Madrid	11	27	sereno
Bruxelles	12	19	sereno	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	8	19	sereno	Mosca	3	16	[illegible]
Copenaghen	—	—	np	New York	10	20	pioggia
Dublino	10	15	nuvoloso	Parigi	11	23	nuvoloso
Francoforte	7	19	sereno	Pechino	18	28	sereno
Gerusalemme	12	26	sereno	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	9	22	nuvoloso	Sydney	9	16	sereno
Helsinki	1	9	nuvoloso	Tokyo	20	23	pioggia
Honolulu	22	29	nuvoloso	Varsavia	8	14	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Vienna	10	18	nuvoloso

LA [illegible]

Euforia [illegible] Piazza Affari

MILANO Comit	724,09	+ 23,1
N. YORK Dow Jones	2819,91	+ 18,3
LONDRA F. Times	2299,1	+ 93,2
TOKYO Nikkei D.	32.013	+ 501

Proprio mentre [illegible] avrebbe [illegible] sulla capacità [illegible] listino di uscire dall'apatia, nella settimana appena conclusa il mercato ha ripreso a macinare scambi e affari, tanto che l'indice Comit [illegible] raggiunto i massimi dell'anno. Il tutto è avvenuto in un momento che sembrava poco propizio alle impennate: mercoledì si era chiuso il ciclo borsistico e giovedì oltre 120 titoli hanno staccato il dividendo. Secondo gli operatori, il buon momento di Piazza Affari è stato influenzato dalle piazze internazionali e [illegible] ricomparsa degli investitori esteri. Per Wall Street la settimana è stata positiva, [illegible] in chiusura si è avvertita l'incertezza per il crescente disavanzo pubblico Usa. Tokyo ha [illegible] sciuto lunedì una giornata euforica. Per il resto della settimana, però, non ha segnato movimenti di rilievo. Francoforte [illegible] chiuso l'ottava [illegible] un timido rialzo dopo 7 sedute negative.

LE [illegible]

La settimana della superlira

DOLLARO in Italia	1213,30	+ 6,82
MARCO in Italia	735,240	- 2,50
MARCO/DOLLARO	1,646	+ 0,01
YEN/DOLLARO	152,92	- 3,23

La prima settimana di completa libertà della lira [illegible] visto la nostra divisa primeggiare nello Sme, dove può contare sul sostegno [illegible] un differenziale [illegible] tassi molto allettante per gli investitori. Era quindi inevitabile la decisione presa ieri mattina di ridurre i tassi di interesse. Per il franco francese è [illegible] una settimana molto tesa: due volte è stato fissato a 218,13 lire, il cambio minimo ammesso dalle oscillazioni dello Sme. [illegible] questo livello è stato ottenuto solo grazie al massiccio intervento di Bankitalia. Nei confronti del marco la lira ha guadagnato terreno. Poco da dire sul dollaro, salito, in una settimana ricca di dati sull'economia Usa che però hanno dato poco impulso alle quotazioni. La sterlina, invece, dopo i dati decisamente negativi sull'andamento dell'inflazione e le notizie [illegible] un ormai prossimo via libera all'ingresso nello Sme, ha messo a segno continui recuperi.

Approvato il bilancio del gruppo. Raul Gardini evita ultimatum e lancia segnali di pace per Enimont

La nuova formula Montedison

I conti reggono alla crisi della chimica

MILANO. E' una [illegible]ontedison profondamente mutata quella che emerge dal bilancio 1989 approvato ieri mattina dal consiglio di amministrazione. La società guidata da Raul Gardini ha infatti vissuto nel corso dell'ultimo anno una metamorfosi che ha prodotto significative conseguenze sugli assetti, la filosofia imprenditoriale, i numeri. Dalla riorganizzazione del gruppo Ferruzzi del febbraio '88, alla Montedison è stato attribuito il ruolo di holding industriale per la chimica, un ritorno alle origini, depurandola dalle eccessive contaminazioni finanziarie che nella gestione di Mario Schimberni avevano finito per assumere un peso preponderante.

Oggi la Montedison, come si rileva [illegible] vertici della società, presenta i risultati [illegible] alcune operazioni straordinarie che hanno avuto un impatto notevole. Sostanzialmente [illegible] due: la partecipazione al progetto Enimont con [illegible] trasferimento alla joint venture di rilevanti attività industriali (con annessi oltre 3000 miliardi di debiti); l'acquisizione del controllo totale, tramite offerte pubbliche di acquisto, di Himont (polipropilene), Ausimont (materiali speciali), Erbamont (farmaceutica). In questo modo Foro Buonaparte si trova a svolgere il ruolo di holding da cui dipendono tre divisioni industriali (cioè le citate Himont, Ausimont, Erbamont), la Selm (settore energia, unica controllata rimasta quotata in Borsa) e la Sir. In più, naturalmente, c'è la partecipazione del 40% nel colosso Enimont. In pratica Foro Buonaparte non svolge attività industriali dirette, ma si limita a coordinare le controllate e le partecipate dalle quali in[illegible] i dividendi.

Per comprendere quale sia stato l'effetto Enimont sulla Montedison è sufficiente considerare il dato relativo al fatturato consolidato: nel 1988 i ricavi di gruppo erano assommati a 14.122 miliardi, nell'89 sono stati di [illegible] miliardi. Ma proprio mettendo in fila le controllate della Montedison, con i loro risultati (indicati a fianco), e quel 40% di Enimont in mano a Foro Buonaparte, si evidenzia il ruolo preponderante, forse decisivo, che Gardini gioca nella chimica italiana. Può piacere o meno, ma Gardini può disporre, direttamente (con Montedison) e indirettamente (con Enimont, sulla quale, comunque, può comandare come vuole in questo momento) dalla chimica di base a quella delle specialità. Con la sua proposta industriale per Enimont (maxi aumento di capitale da oltre 10.000 miliardi con apporti di Himont, Ausimont e Novamont) bisogna fare i conti e non ci si può limitare a rifiutarla.

Ma come finirà Enimont? Il consiglio della Montedison non ha notificato ieri ai vertici della joint venture la volontà di procedere alla terza convocazione dell'assemblea straordinaria per deliberare l'imponente ricapitalizzazione. [illegible] vedrà più avanti. La sensazione, per ora non ancora sostenuta da qualche fatto concreto, è che le tensioni attorno a Enimont si stiano allentando, che esista [illegible] possibilità di riprendere a discutere costruttivamente, senza pregiudizi. Enimont, pur lentamente, ha iniziato a risolvere alcuni problemi di razionalizzazione industriale e, probabilmente, proprio sulle cose concrete da fare si possono trovare intese tra il socio pubblico e quello privato. Certamente, anche Gardini non ha voglia di far guerra allo Stato.

Sotto il profilo strategico vale la pena sottolineare che Gardini, dopo il trasferimento di attività a Enimont, ha accentuato la politica di investimenti tecnici e quelli in ricerca e sviluppo, seguendo così la linea dei maggiori gruppi internazionali. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, tutte spesate col cash-flow di gestione, sono state pari a 832 miliardi (595 nell'88 su un fatturato più che doppio) e alla ricerca e sviluppo ne sono stati destinati 433, il 28% in più dell'88 in termini omogenei. Nell'89, insomma, su un fatturato inferiore ai 6000 miliardi Foro Buonaparte ne ha investiti più di 1200 in impianti, programmi strategici sui polimeri, le specialità, la farmaceutica. E' la «formula» di Gardini per la chimica. Il tempo dirà se sarà vincente.

Rinaldo Gianola

Il presidente della holding chimica, Raul Gardini

PRINCIPALI PARTECIPAZ[illegible]

AUSIMONT 40%

ERBAMONT

HIMONT

LA MAPPA DI FORO BUONAPARTE

VECCHIA E NUOVA M[illegible] A CONFRONTO

CONSOLIDATO	1989	1989 (rivalutato [illegible])
[illegible]ATTURATO	5.861	14.222
[illegible] NETTO	1.156	668
[illegible] (SENZA COMPONENTI STRAORDINARIE)	362	490
DIVIDENDO:		
AZIONI [illegible]	50	50
[illegible] RISPARMIO	70	70
[illegible] FINANZIARIO	4.2[illegible]	6.007
ONERI FINANZIARI	400	765
[illegible] IN IMMOBILIZZ. TECNICHE	832	595
[illegible]		
UTILE NETTO	197	
INDEBITAMENTO FINANZIARIO	580	189

Dividendo invariato

L'utile operativo è in calo Forti profitti straordinari

MILANO. Un dividendo invariato di 50 lire alle azioni ordi[illegible] e [illegible] 70 lire a quelle di risparmio. Questa la proposta che il consiglio di amministrazione della Montedison farà all'assemblea degli azionisti del 22 giugno (il 25 in seconda convocazione) per remunerare il capitale.

Il bilancio '89 della capogruppo di Foro Buonaparte ha chi[illegible] con un utile netto di 197 miliardi, pressoché identico a quello dell'88, anche se è migliore nella composizione in quanto determinato dalla sola gestione e non da componenti straordinarie.

L'indebitamento finanziario della Montedison spa è cresciuto di 391 miliardi, a 580 miliardi, ma è interessante rilevare che la società vanta crediti verso l'Erario fruttiferi di interessi (cioè costosi per lo Stato) per 730 miliardi.

E veniamo al bilancio consolidato, il documento più significativo per comprendere l'andamento del gruppo in una fase in cui la chimica mostra sintomi di crisi. L'utile netto consolidato è stato di 1156 miliardi, quasi il doppio rispetto ai 668 miliardi dell'88 grazie alle componenti straordinarie. Al netto di questi fattori straordinari il risultato è stato di 362 miliardi, inferiore ai 490 miliardi dell'esercizio precedente, a [illegible] del peggioramento della congiuntura chimica che aveva favorito in particolare il 1988. Il deterioramento della situazione internazionale e le pressioni sui margini, registrate soprattutto nella seconda parte dell'89, hanno avuto un impatto sensibile sull'utile operativo lordo sceso a 978 miliardi dai 1384.

«La flessione, spiega la Montedison, riflette un consistente ridimensionamento della forbice prezzi/costi verificatosi specialmente nell'area dei materiali polimerici per l'eccesso di offerta indotto da nuove capacità installate a fronte [illegible] domanda che si mantiene [illegible]stenuta. Al peggioramento della forbice [illegible] contribuito anche una anomala e temporanea crescita dei costi dei più importanti intermedi petrolchimici, gradualmente rientrata nei primi mesi [illegible] 1990». Nei primi tre mesi del '90 i ricavi sono stati di 1330 miliardi (-6%) e «il quadro congiunturale chimico si è mantenuto sui livelli del secondo semestre pur manifestando per alcuni comparti, e in particolare per i materiali polimerici, segnali di una tendenza positiva».

Qual è stato l'impatto sui conti di Foro Buonaparte della creazione di Enimont? E' calato il fatturato (da oltre 14.000 miliardi a 5861 miliardi), è diminuito l'indebitamento finanziario netto (4241 contro 6007 miliardi), il rapporto debiti/patrimonio è sceso dall'1,34 allo 0,84), sono scesi gli oneri finanziari (da 765 a 400 miliardi). L'onere per le offerte d'acquisto americano (Ausimont e Erbamont) è stato inferiore ai vantaggi, sul piano debitorio, ricevuti dai conferimenti ad Enimont. La plusvalenza sui conferimenti a Enimont è stata di 2700 miliardi, contabilizzate in bilancio solo per il 60%, [illegible] 1625 miliardi (in quanto Montedison possiede tuttora [illegible] 40% di Enimont). Il contributo straordinario al risultato finale, al netto delle imposte, è stato di 875 miliardi. La Montedison ha creato un apposito fondo imposte di [illegible] 750 miliardi per pagare le tasse sulle plusvalenze Enimont. Il fondo sarebbe stato creato anche se fosse stata [illegible] la sospensione d'imposta, promessa dal governo e mai approvata. [r. g.]

La decisione più probabile: a Londra la sede, presidente sarà Attali

[illegible] per l'Est, è battaglia

L'Olanda contro il «patto franco-britannico»

PARIGI. Dura battaglia ieri a Parigi tra gli azionisti della Berd, [illegible] Banca di ricostruzione e sviluppo destinata ad aiutare i Paesi dell'Est. La spaccatura in due diversi fronti sul proble[illegible] della scelta del presidente e della sede, nel tardo pomeriggio non era [illegible] [illegible] [illegible]ma, salvo colpi di scena, Londra dovrebbe essere eletta a base operativa e alla testa dell'istituto dovrebbe andare il francese Jacques Attali.

Passerebbe co[illegible] la linea [illegible] Gran Bretagna e Francia, contrastata, in prima fila dall'Olanda, che ha scatenato [illegible] vera e propria offensiva diplomatica, rifiutandosi di ratificare l'accordo franco-britannico raggiunto durante l'ultimo vertice dei [illegible] Paesi più industrializzati e contrapponendo il progetto di una presidenza alla Francia e della sede ad Amsterdam. Inizialmente, l'Aja aveva proposto per [illegible] presidenza un [illegible] ex ministro delle Finanze, Onno Ruding. L'Olanda è forte del seguito di altri sei Paesi Cee, il Portogallo, il Belgio, la Spagna, il Lussemburgo, la Danimarca e la Grecia.

Dall'altra parte [illegible] schierate le [illegible] potenze dell'Europa occidentale, Francia, G[illegible] Bretagna, Germania Ovest e Italia, che si sarebbero assicurato l'appoggio degli altri partner per collocare la sede della banca a Londra e affidare la presidenza ad Attali.

La Berd [illegible] [illegible] da una inizia[illegible] della Comunità in [illegible]azione di una proposta del presidente francese François Mitterrand. Si tratta della prima istituzione finanziaria multilaterale che associa il complesso [illegible] Paesi dell'Europa centrale e orientale ai Paesi occidentali ad economia [illegible] [illegible]. Forte [illegible] 42 azionisti, [illegible] Berd dispone di un capitale di 10 miliardi di ecu (oltre 15.000 miliardi di lire) per il 51% controllato dai Paesi della Cee. La Francia, la Gran Bretagna, la Germania Ovest e l'Italia hanno ciascuna una quota dell'8,56%. Gli Usa [illegible] il primo azionista con il 10%, ed insieme al Giappone [illegible] potranno agevolmente disporre della minoranza [illegible] blocco delle decisioni, che [illegible] fissata al 15%. La Commissione europea e [illegible] Banca europea degli investimenti avranno il 3%, mentre l'insieme dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale controllerà [illegible] 13,5%, di cui il 6% all'Urss.

Gli statuti della banca, fissati [illegible] 9 aprile scorso dopo tre mesi di intensi negoziati tra i membri fondatori, devono essere firmati il 29 maggio prossimo a Parigi dai ministri delle Finanze o degli Esteri dei 42, e ratificati prima del 31 marzo 1991, data in cui la Berd dovrebbe [illegible]minciare ufficialmente a funzionare.

Mentre la debolezza del dollaro e dello yen condizionano il mercato della gioielleria

Il franco svizzero [illegible] frena gli orologi

Nuovi primati per le «firme» nonostante il balzo della moneta

ZURIGO. L'altalena delle valute condiziona i mercati dei gioielli. Dollaro e yen in caduta, nelle scorse settimane, hanno rallentato gli affari dei grandi mercanti statunitensi e giapponesi: a Basilea, alla Fiera dell'orologeria e della gioielleria, grande appuntamento per i gioiellieri di tutto il mondo, un mese fa, [illegible] [illegible] fatti pochi affari. Un calo [illegible] inatteso per i produttori italiani: già New York, in febbraio, era stata una mezza delusione. Ma c'era la speranza che la Fiera svizzera, sull'onda del record di vendite realizzato nell'89, rialzasse il [illegible] del mercato: «Invece le presenze giapponesi e statunitensi sono state scarse e poco qualificate», ammette Horst Hubolz, uomo di fiducia di almeno [illegible] grandi mediatori [illegible]diorientali.

Al contrario, [illegible] buona salute e la conseguente rivalutazione del franco svizzero non frenano il mercato dell'orologio meccanico, monopolio e vanto della Confederazione. In 8 giorni [illegible] presenza a Basilea, ogni Casa ha venduto, in media, da uno a 4 mesi di produzione. Per il mercato mondiale, comprendendo anche gli orologi elettro[illegible], significa [illegible] volume di affari che oscilla fra i 2 mila e i [illegible] mila [illegible] miliardi di lire, con [illegible] incremento del 3-4% sull'89.

Tutte le piazze sono euforiche: è l'onda lunga, il rilancio di un oggetto ormai prodotto per tutti i gusti e tutte le mode, dall'«usa e getta» al pezzo da collezione. [illegible] '73, la produzione mondiale è passata da 220 milioni di pezzi l'anno a [illegible] milioni, il triplo. Nello stesso [illegible] di tempo, il valore della produzione è cresciuto [illegible] 7 volte: da 4,5 milioni di dollari [illegible]00 miliardi di lire) a 32 milioni di dollari (38.400 miliardi di lire). Si tratta di prezzi medi al dettaglio, tre volte superiori ai prezzi spuntati dai commercianti. Il valore della produzione mondiale '89, stimato dai costruttori, è infatti di 13 miliardi [illegible] franchi svizzeri, pari a 10.810 miliardi di lire.

Proprio la Confederazione, a dispetto dell'invasione elettronica proveniente da Giappone e Hong Kong, continua a incamerare la maggior parte del fatturato mondiale: realizza [illegible] 48%, [illegible] un prezzo medio per orologio di 71 franchi (circa [illegible] mila lire) contro il 26% dei giapponesi (10 mila lire) e il [illegible] di Hong Kong (7500 lire). E sono prezzi destinati a saltare presto: nelle previsioni (facili in questo caso) degli esperti c'è un'impennata dell'orologio meccanico, monopolio svizzero, accanto a un'inflazione crescente del prodotto orientale.

Accanto al rafforzamento della valuta, gioca [illegible] grande legge del mercato. La Confederazione è alle prese [illegible] una domanda crescente, una produzione al limite massimo delle possibilità e una diminuzione progressiva della mano d'opera superspecializzata, del maestro orologiaio che rifinisce a mano tutti i meccanismi. Hong Kong comincia a denunciare sintomi di sovrapproduzione: le sue esportazioni nei primi 10 mesi dell'89 [illegible]no rimaste stabili. «E' il risultato - spiega J.A. Furrer, consigliere per i mercati [illegible]ropei - di due fattori: una certa contrazione del mercato e lo spostamento in Cina e in altri Paesi del Sud-Est asiatico di molti centri [illegible] produzione».

Per [illegible] momento, a rischiare qualcosa, [illegible] dunque le produzioni medio-basse dell'Oriente. Resta altissimo l'interesse per la gamma alta, per le novità (anche in fatto di materiali) e per gli orologi da collezione.

Bruno Gianotti

Intervista con Giorgio Benvenuto, presto ai vertici dei sindacati Cee, sulle 35 ore

«Contratto alla tedesca? Perché [illegible]»

«Là nessuno fa il furbo»

ROMA. Il leader della Uil, Benvenuto, tra qualche giorno assumerà l'incarico di vicepresidente della Ces (confederazione dei sindacati europei) [illegible] posto di Trentin che ha concluso [illegible] mandato di un anno; in precedenza era toccato a Marini.

L'insediamento di Benvenuto coincide [illegible] grosso accordo che i metalmeccanici tedeschi, sindacati e imprenditori, del Land del Baden-Württemberg hanno appena concluso per la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 35 ore in due tappe: 36 ore dal 1° aprile 1993 e 35 ore dal 1° ottobre 1995. Per tener conto delle esigenze delle imprese c'è una precisa clausola di flessibilità: fino ad [illegible] quota del 18% tutti i dipendenti dell'impresa possono, su base strettamente volontaria, prolungare l'orario settimanale fino ad un massimo [illegible] 440 ore e scegliere tra [illegible] compensazio[illegible] in tempo libero entro 24 mesi, oppure un aumento retributivo corrispondente.

Come giudica, Benvenuto, la scelta tedesca?

Ammiro i tedeschi. Con l'integrazione entrano nell'Europa uniti mentre in Italia ci attardiamo in polemiche astiose tra Nord e Sud. In un tempo infe[illegible] a quello che i metalmeccanici italiani stanno spendendo in incontri preliminari, i tedeschi hanno fatto [illegible] accordo rilevante con una grande tregua sociale di [illegible] anni.

Come giudica la deroga per lo straordinario?

E' una clausola che colpisce per come è stata scritta: senza ipocrisie e furbizie: il 18% dei lavoratori dell'azienda può fare straordinari e avere riposo compensativo, o farsi pagare.

In Italia sarebbe immaginabile una clausola del genere?

Avremmo forse delle difficoltà, però dobbiamo maturare in fretta. Il discorso dei tedeschi è forte: tregua contrattuale, flessibilità, straordinario ed orario. Certezze per i lavoratori e per le imprese: tutti fratelli [illegible] tutti concorrenti. Sembra di sognare sentendo da noi Mortillaro della Federmeccanica e Bertinotti della Cgil.

Ritiene esportabile il modello tedesco?

Noi siamo diversi, ma penso che dobbiamo diventare sempre più simili. Dobbiamo riflettere a fondo sulla politica della cogestione e considerare [illegible] modo spregiudicato in che misura [illegible] metodo radicale allontana gli obiettivi. L'esortazione vale per i nostri sindacati, ma anche per gli imprenditori. I tedeschi [illegible] insegnano che la criticata cogestione è percorribile.

Italiani a parte, nella Ces la riduzione dell'orario [illegible] dai tedeschi funzionerà da trascinamento?

Purtroppo, la Ces ha bisogno di grandi cambiamenti per avere una capacità negoziale [illegible]pea. Deve diventare una forte autorità sindacale. Al momento, invece, ci riuniamo, emaniamo delle direttive poi ognuno torna nel proprio Paese e fa quello che gli pare.

In Europa, quali Paesi indicherebbe come i più disponibili a seguire l'esempio tedesco?

Credo che Inghilterra e Spagna possano fare passi in avanti sull'orario.

Cgil, Cisl e Uil che ruolo intendono giocare in Italia verso [illegible] categorie per la riduzione dell'orario?

Purtroppo [illegible] facciamo troppe trattative con l'intervento del governo. Dobbiamo arrivare ad una svolta tra noi e gli imprenditori. Il terreno da esplorare [illegible] quello della flessibilità senza abusi imprenditoriali e ipocrisie sindacali. Come confederazioni penso che dobbiamo assecondare accordi delle categorie con soluzioni che, nel modo più assoluto, [illegible] contengano più equivoci. E' una strada in salita: Romiti persegue la "qualità totale"; è un obiettivo cui deve puntare anche il sindacato.

Sergio Devecchi

Giorgio Benvenuto, segretario Uil

Angelo Airoldi della Fiom

Raffaele Morese (Cisl)

Morese e Airoldi

«Bello, ma non facciamo fotocopie»

ROMA. La Cisl, che diede battaglia sotto la bandiera del «Lavorare meno, lavorare tutti», potrebbe vantare [illegible] primogenitura sulle innovazioni in fatto [illegible] orario [illegible] lavoro. Ma Raffaele Morese, un tempo leader dei metalmeccanici Cisl e oggi responsabile delle politiche [illegible] trattuali della confederazione, la rifiuta: «Ci interessa ben po[illegible]. Mi pare più importante il risultato finale. Vale poco ricordare "l'avevamo detto", conta di più se Fiom e Cgil, oggi, se ne rendono conto. Questa sì che è una vittoria, ben maggiore che rivendicare la primogenitura».

E tra i metalmeccanici Cgil, a dimostrare che dagli Anni 70 [illegible] passata davvero tanta acqua sotto i ponti del sindacato, oggi c'è Angelo Airoldi, segretario generale, disposto a riconoscere come la «via tedesca», in fondo, non spiaccia a «questa» Fiom. Ammirazione, emulazione? «E' [illegible] segnale importante - [illegible]ce Airoldi - di metodo oltre che di obiettivi. Ma [illegible] possiamo immaginare una specie [illegible] accordo-fotocopia. Rispetto all'intesa tedesca dobbiamo fare i conti con una realtà italiana che, ad esempio, presenta una fioritura [illegible] piccole imprese. E per le grandi imprese non siamo poi così indietro: per i turnisti siamo già a 37 ore e mezzo e con le richieste contrattuali andiamo a [illegible], per tutti gli altri si scende a 37 e mezzo».

La Fiom ha fatto marcia indietro? «Assolutamente no. Anche da noi si può arrivare "con cautela" ai risultati dei tedeschi, senza penalizzare l'azienda Italia e tenendo conto delle logiche legate alla futura unità europea, allo "sfida della qualità" e ad altre cose ...».

La cautela è di prammatica, nonostante tutto, anche in casa della Cisl che giudica la «cogestione» un argomento da prendere con le molle. Dice Morese: «Il modello tedesco non mi piace [illegible] neppure ora. Non ne sono entusiasta. Preferisco un progetto che preveda non solo l'informazione per il sindacato, ma una decisione «insieme» tra sindacato e azienda su programmi, investimenti, qualità del prodotto, formazione professionale». In altre parole, spiega Morese: «Una poltrona in più in consiglio d'amministrazione non ci interessa. Preferisco di gran lunga un tavolo di discussione e di decisione».

Con la Cgil c'è ancora un conto aperto? «Se l'Italia non è al passo con la Germania, la colpa è di un'ala comunista (consistente) che ha sempre contestato una nostra ipotesi ritenuta riduttiva, pauperista, solidarista. Ma credo che ci stiano ripensando. E' un passo avanti e ne sono contento, perché altrimenti si perde il treno europeo. Lo perdono loro, lo perdiamo noi, e - peggio - lo perdono tutti i lavoratori».

[illegible] questo tema, una certa sintonia si intravede. «Il modello tedesco - precisa Airoldi - può andar bene come segnale ma, come dice Cesare Annibaldi, non possiamo pensare di copiarlo pari pari». E se c'è un segnale, conclude il leader Fiom, è quello di evitare scontri frontali privilegiando un «confronto graduato nel tempo».

[illegible] Bullo

Vendite +31%

Bianchi (Piaggio) in crescita

ROMA. Il gruppo Fiv Edoardo Bianchi ha raggiunto un fatturato di 117 miliardi nel 1989 [illegible] un incremento del 31,5% rispetto all'esercizio 1988. Per il 1990 è previsto un fatturato di 165 miliardi. Lo ha annunciato [illegible] la società, precisando che l'utile è di 4,5 miliardi (2,1 nel 1988), e che sarà in larga parte investito. Per il triennio 1990-'92 sono infatti previsti investimenti di circa 12 miliardi in impianti, robotizzazione, sistemi informativi, ricerca e sviluppo.

La Bianchi, che dal 1981 fa parte del gruppo Piaggio, presieduto da Gustavo Denegri, gestisce marchi emblematici nel settore della bicicletta, quali Bianchi, Legnano, Puch, Chiorda, Wolsit e Touring. nel 1989 si è confermato leader italiano con una quota del 25% del proprio mercato di riferimento.

Nel 1989, la Bianchi ha venduto 530 mila pezzi (+31% rispetto al 1988) collocati in tutto il mondo. Il 50% della produzio[illegible] era costituito da mountain bikes, il 35% da bici per donna e pieghevoli, il 15% da bici da corsa. [illegible] 38% del fatturato deriva dall'esportazione, con penetrazioni in Austria, Germania, Usa, Svizzera, Benelux.

«Il consuntivo dei primi 4 mesi '90 è in linea con gli obiettivi che la società si è posta per l'esercizio in corso - [illegible] affermato l'amministratore delegato Giancarlo Sartori -, le vendite da ge[illegible] ad aprile si sono incrementate, rispetto al 1989, di un 29% in gran parte dovuto al sensibile sviluppo della domanda di biciclette di valore medio-alto e alla crescita complessiva del settore mountain bikes che, nato come un fatto di moda, sta consolidando la pro[illegible] presenza tanto [illegible] essere divenuto un generalizzato fenomeno di costume».

La tv di Stato è soffocata dai debiti, sui tavoli di Manca e di Pasquarelli un piano per risanare l'azienda

La mannaia dell'Iri sulle spese della Rai

Nobili scrive: fate economie

ROMA. Il presidente dell'Iri Franco Nobili ha preso carta e penna e ha scritto [illegible] direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli. Lo spunto gliel'ha dato il conduttore televisivo Andrea Barbato che l'ha preso in giro, descrivendolo ubbidiente con il governo come Giuseppe Garibaldi. Nobili ci è [illegible] male per essere stato criticato da una trasmissione di un'azienda del gruppo e nella lettera a Pasquarelli ha spiegato con ironia che bisogna essere come Garibaldi, economi anche di parole. Poi, ha aggiunto che l'economicità di gestione deve essere per il direttore generale e i collaboratori [illegible] costante ispirazione».

Per il presidente dell'Iri, ogni occasione è buona per ricordare che la Rai così proprio non va. [illegible] effetti i conti dell'azienda peggiorano ogni giorno di più. Le ultime stime rivelano che a fine anno i debiti sfioreranno i 1900 miliardi contro i 1600 del 31 dicembre. [illegible] avvicinano ai due terzi dei ricavi [illegible] 1990, stimati pari a 3105 miliardi. Solo un'iniezione di denaro da parte dello Stato (200 miliardi per compensare il mancato aumento del canone) consentirà, mercoledì 30, al consiglio di amministrazione e giovedì 28 giugno all'assemblea degli azionisti, di chiudere il bilancio in pareggio (per [illegible] precisione, con appena [illegible] milioni di utili).

Il quadro del 1990 è drammatico. Fonti aziendali assicurano che, con alcuni tagli, [illegible] deficit [illegible] stato ridotto da 80 a 60 miliardi, mentre voci allarmistiche ipotizzano perdite prossime ai 300 miliardi. Cifre del genere sono categoricamente smentite, ma resta il fatto che sulle scrivanie del presidente della Rai Enrico Manca e di Pasquarelli ci sono progetti alternativi per risanare l'azienda e trovare centinaia di miliardi: comprendono le ipotesi di cedere all'Iri gli impianti di trasmissione e una quota della Sipra (la concessionaria di pubblicità) o di vendere gli immobili di proprietà. Dagli appartamenti utilizzati dai dipendenti si possono ricavare d[illegible] di miliardi; ancora di più può fruttare [illegible]lazzo Labia a Venezia o l'ex Palazzo Philips di viale Mazzini (pagato [illegible] miliardi nel 1983) o il complesso di Grottarossa [illegible]struito a Roma per i mondiali di calcio, [illegible] ancora inaugurato e costato 280 miliardi. Ma rinunciare a Grottarossa è un problema: con la licenza, la Rai è stata vincolata dal Comune all'uso.

Pasquarelli vuole effettuare operazioni sul patrimonio per abbattere l'indebitamento. Deve far presto per incidere sul bilancio del 1990 e perché Nobili non vuole mettere mano al portafoglio. «Ho detto agli amministratori della Rai - afferma [illegible] presidente dell'Iri - che il bilancio '90 dovrà finire almeno con un pareggio. Se ciò non dovesse accadere [illegible] pensino che l'Iri continui a versare del denaro». Le [illegible]guenze sarebbero gravissime. «Quando [illegible] nominato presidente dell'istituto - insiste Nobili - ho detto in Parlamento che avrei portato i libri in tribunale e che comunque non avrei messo una lira per sanare il previsto deficit sul bilancio '89 di 260 miliardi». Poi, con i contributi pubblici, per l'anno scorso si è rimediato. Nobili si preoccupa del 1990: con poche decine di miliardi di perdite resta possibile portare i libri in tribunale. Inoltre, se il deficit è pari [illegible] 10% delle entrate, la Rai va commissariata per legge. Sono soluzioni estreme, forse impraticabili politicamente. [illegible] è evidente che i conti vanno raddrizzati. Pasquarelli [illegible] svelato che vuole cancellare 70 posizioni dirigenziali e tagliare [illegible] personale di 900 unità, rimpiazzando in 4 anni metà dei 1800 dipendenti che se ne andranno. Vanno poi ridotti appalti e collaborazioni.

La produzione di programmi radiotelevisivi è già stata sforbiciata. La crescita del magazzino è stata limitata a 145 miliardi nell'89 rispetto ai 325 dell'88. Quest'anno sarà contenuta in 40 miliardi e dal 1991 si deve produrre solo quanto si utilizza: si tenta di chiudere [illegible] gli sprechi. C'è poi il versante finanziario. A metà giugno, Pasquarelli firmerà a Londra l'accordo per un credito [illegible] 160 miliardi di lire in Ecu, organizzato dalla Banca commerciale, a [illegible] tasso vantaggioso.

Accanto ai tagli ci sono poi le cessioni, sollecitate dall'Iri. La più delicata riguarda gli impianti di trasmissione, le antenne attraverso le quali si diffonde il segnale della Rai. Una commissione tecnica dell'Iri sta studiando il progetto che ha avuto una forte accelerazione. Il ministro delle Poste, Oscar Mammì, è molto favorevole, così come lo è Nobili che [illegible]lega la questione alla riorganizzazione dei telefoni.

In effetti, l'Iri può sfruttare le stesse antenne anche per le telecomunicazioni, costituendo una [illegible] società o affidandole alla Stet o a una sua azienda (come Telespazio). Nobili ha dichiarato di volere «una struttura [illegible] supporto tecnico per la diffusione radiotelevisiva che possa essere messa a disposizione [illegible] della Rai che delle altre trasmittenti private». E' ipotizzabile quindi [illegible] coinvolgimento del gruppo Berlusconi che però potrebbe essere poco attratto: può sfruttare le sue antenne per i telefoni portatili, campo in cui vuole impegnarsi.

Sulla vendita degli impianti, affiorano riserve socialiste. Comunque, le prime stime della Rai valuta[illegible] gli impianti oltre mille miliardi. L'azienda fa molte resistenze per cederli e vuole continuare a gestirli. Un discorso analogo viene fatto per la ricca Sipra: la Rai è disposta a cedere il 49% per mantenere la gestione, ma l'Iri vuole il 51%. Per l'azienda, che naviga [illegible] debiti, [illegible] posta è enorme.

Roberto Ippolito

I CONTI DELLA RAI

I DATI DI BILANCIO [illegible] IN [illegible] DI LIRE. LE CIFRE [illegible] SONO PROVVISORIE POICHE' IL CONSUNTIVO SARA' APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 30/5/90. LE CIFRE DEL 1990 CORRISPONDONO ALLE ATTUALI STIME [illegible]

	1989	1990
RICAVI	2.893	3.105
RISULTATO	+0,5%	-60%
INDEBITAMENTO	1.600	1.900
INDEB. MEDIO	980	1.240
ONERI FINANZIARI	124	160
DIPENDENTI	13.503	-

Panciera - La Stampa

NOTIZIE [illegible]

Firmato l'integrativo dei dipendenti Sip

Il nuovo contratto integrativo aziendale è stato siglato tra la Sip e i sindacati del settore di Cgil, Cisl e Uil. Significativi - si legge in una nota della Sip - «gli ulteriori affinamenti» al premio [illegible] produttività, che sarà erogato a partire dal 1991, ogni sei mesi. L'erogazione sarà legata alla rilevazione della «produttività globale della [illegible] e agli andamenti degli indicatori di «prestazione, qualità e costo-efficienza individuati per i diversi settori dell'azienda». Sono stati adeguati anche i valori economici dei trattamenti [illegible] trasferta e di refezione.

Fiat, [illegible] rete di vendita in Ddr

E' stato definito, tra la Fiat e l'Ifa (holding tedesco-orientale del settore automobilistico) un accordo che consentirà al gruppo italiano di distribuire auto e veicoli commerciali in Germania Est attraverso [illegible] rete di 100 concessionari «indipendenti». L'intesa prevede la commercializzazione di [illegible] gamma completa di auto di piccola cilindrata e veicoli commerciali. Le auto Fiat saranno immesse sul mercato della Ddr attraverso una rete di concessionari estesa su tutto [illegible] territorio.

Akros, gli utili salgono del 31%

Buoni risultati per la finanziaria Akros. Il bilancio approvato dal consiglio d'amministrazione mette in evidenza un utile di 17.4 miliardi (+31% rispetto a quello del precedente anno). [illegible] dividendo, [illegible] netto dell'imposta di conguaglio, sarà di 20 lire.

Alla Città della scienza di Parigi funziona un impianto avveniristico

I ciechi «leggono» con il computer

Tutti i testi sono convertiti in voce artificiale

PARIGI. Nella «mediateca» alla Città delle scienze della Villette, a Parigi, funziona da [illegible] [illegible] una sala unica al mondo: la sala Louis Braille, riservata alla lettura di chi non vede. Qui tutto [illegible] concepito perché i ciechi possano trovare, scegliere o «leggere» (o, meglio, ascoltare) le opere in catalogo. Non solo libri già scritti in braille: un sistema informatico permette [illegible] trascrivere all'istante [illegible] braille, e [illegible] far leggere da una voce sintetica, i libri e le riviste della mediateca.

Questa sala è stata progettata con i consigli tecnici di una non vedente, Hoelle Corvest. Il tragitto di accesso conduce a una scultura di Antoine Larène, la cui forma [illegible] può essere «letta» grazie ai contrasti delle rotondità e al tocco liscio [illegible] rugoso dei legni utilizzati. Una fontana manda un segnale [illegible] noro [illegible] i fiori di un piccolo giardino stimolano l'olfatto secondo le stagioni.

Una sala d'attesa, sedie facili da trovare, quattro cabine. Una è destinata a chi vede poco, co[illegible] miopi, o persone [illegible]: possono leggere di tutto grazie [illegible] un teleingranditore elettroni[illegible] che ingrandisce il testo da tre a 45 volte.

Le altre tre cabine [illegible] destinate [illegible] ciechi: due scanner con calcolatore [illegible] sintesi vocale e un'attrezzatura completa di Braille. Il lettore si siede davanti [illegible] un minicomputer, sul quale [illegible] posato un altoparlante. Il libro [illegible] appoggiato sullo scanner, lo scanner decifra la pagina, in trenta secondi [illegible] computer traduce il testo scritto in voce [illegible]. La voce è ben comprensibile; soprattutto grazie all'introduzione della punteggiatura.

La trasformazione del testo scritto in testo orale è stata messa [illegible] punto dal gruppo [illegible]formatico della Villette. Il riconoscimento dei caratteri da parte del sistema è particolarmente delicato: per poter riprodurre le lettere [illegible] un suono, il sistema deve «capire» che una «a» è [illegible] «a» [illegible] non un semplice disegno.

Il computer deve dunque «imparare» [illegible] riconoscere i caratteri: questi sono immagazzinati nella sua memoria, tutti numerati. [illegible] a fianco la traduzione in lettere realizzata dal computer. Se la macchina ha dei dubbi, gli errori vengono corretti a mano. Con questo [illegible]stema oggi il calcolatore ha un margine d'errore dell'uno per cento.

Il gruppo informatico della Villette sta però lavorando a un metodo di riconoscimento automatico che faccia a meno della fase di apprendimento dei caratteri. [illegible] questo caso, nella memoria [illegible] [illegible] dei caratteri pre-registrati [illegible] il computer seleziona automaticamente il più vicino ai caratteri del testo che deve decodificare. Questo sistema snellisce [illegible] lettura, ma non allarga realmente le capacità del sistema. Per questo una casa di software, la Inovetic, sta studiando un'alternativa all'immagazzinamento dei caratteri nella memoria: un riconoscimento davvero automatico dei caratteri, con un software capace di «leggere» a prima vi[illegible] qualunque testo.

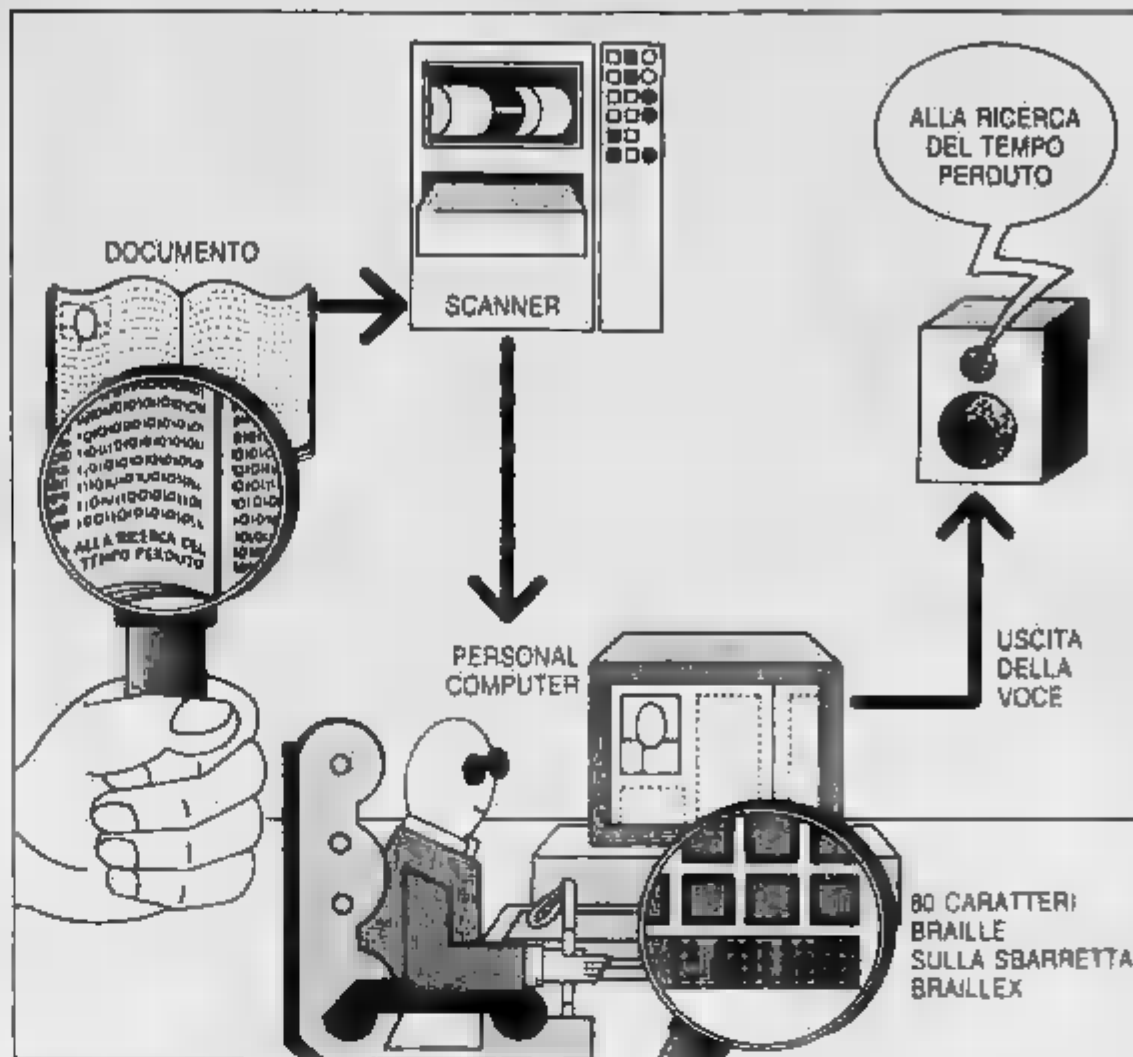
Per chi preferisce la lettura Braille all'ascolto della voce sintetica, una cabina offre la possibilità [illegible] trascrivere immediatamente [illegible] braille [illegible] testo scelto, con [illegible] sistema meccanico che «traduce» il libro riga per riga. Accanto allo schermo [illegible] cui compare il testo c'è una piccola sbarra con tanti buchi quanti sono i punti [illegible] o 8) che definiscono un carattere in braille, ripetuti 80 volte (perché 80 [illegible] i caratteri contenuti in una riga di un libro)

Per descrivere un segno, alcune «punte» passano (o non passano) attraverso i fori. Il cieco deve solo schiacciare un ta[illegible] del computer per passare alla linea successiva sullo schermo. Questo sistema costa [illegible] mila franchi (circa venticinque milioni di lire) contro i 150 mila (poco più di trenta) del sistema completo di lettura [illegible]cale (scanner, computer, software e altoparlante).

Attualmente si sta sperimentando anche un minitel a sinte[illegible] vocale battezzato «Lectel».

L'allestimento di questa sala speciale è costato [illegible] milioni di franchi (più [illegible] quattrocento milioni di lire): più della metà so[illegible] andati in materiale. L'esempio della Villette è ora seguito da altre istituzioni (università e biblioteche) che vogliono crea[illegible] speciali sale [illegible] lettura per ciechi.

Jean Rieux
Copyright «Le Monde» e [illegible] l'Italia «La Stampa»

Il computer acquisisce la pagina stampata per mezzo di uno scanner; questo distingue [illegible] frontiere tra le zone bianche e quelle [illegible] del testo e invia [illegible] computer una serie di punti. Nella memoria del computer c'è [illegible] biblioteca [illegible] caratteri che servono per identificare le lettere con [illegible] è scritto il [illegible] (queste naturalmente [illegible] secondo [illegible] libro [illegible] il giornale). L'analisi linguistica [illegible] [illegible] serie [illegible] caratteri a una parola mentre un procedimento [illegible] trasforma questa informazione (numerica) in [illegible] segnale [illegible] (analogico). In alternativa è il sistema meccanico Braille che trasforma questa stessa informazione appunto in caratteri Braille.

Programmi per scrivere

Il «Pc Vox» guida i non vedenti a trovare i tasti del personal

MILANO. La Redeo Informatica di Milano è stata la prima in Italia ad applicare gli studi sulla tecnologia della voce alle necessità dei non vedenti: è suo il progetto «Pc Vox» coordinato dall'ingegner Nunzio La Ferlita.

Pc Vox è il [illegible] di un programma di sintesi vocale, che legge con una [illegible] computerizzata quanto appare su [illegible] display visivo, sia in input sia in output: permette quindi all'utente di ascoltare le risposte del computer alle richieste formulate da tastiera (si parla in que[illegible] [illegible] [illegible] filtro video) e verificare la correttezza di quanto egli stesso ha digitato (filtro tastiera).

La voce viene prodotta utilizzando fonemi (così si chiamano i suoni articolati di [illegible] lingua) creati artificialmente e composti secondo regole matematiche (è la tecnica detta «delle formanti»).

Si tratta del meglio della tecnologia della voce al momento attuale, [illegible] la comprensibilità è buona. Dice La Ferlita: «E' una ricerca complessa, che stiamo portando avanti da alcuni anni: i primi prototipi sono del 1985, e ci siamo subito resi conto che [illegible] applicazioni possono essere moltissime»

Con [illegible] sintesi vocale il computer diventa uno strumento che il non vedente può gestire direttamente, senza l'ausilio di altre persone. «Sono stato sollecitato nelle mie ricerche da molti non vedenti che usano il computer per lavoro: non solo programmatori, [illegible] anche professionisti, come ad esempio avvocati, che utilizzano il computer quotidianamente per le pratiche d'ufficio. E non dimentichiamo l'applicazione più consueta, la scrittura [illegible] testi».

La [illegible]intesi vocale in effetti è [illegible] anni una realtà che sta favorendo una crescente autonomia dei non vedenti nell'accesso all'informazione e nelle attività di tipo intellettuale. Un esempio: Gianluigi Ugo, giovane scrittore non vedente, è entusiasta del sistema Pc Vox che gli ha permesso [illegible] ridurre notevolmente difficoltà e tempi di scrittura prima della sua tesi di laurea in lingue straniere e in seguito di un interessante saggio storico recentemente pubblicato dalla casa editrice Xenia di Milano («Il confine italo-francese»)

Usare un sistema come Pc Vox è facile: due [illegible] di addestramento e qualche giorno di pratica sono sufficienti per [illegible]quistare disinvoltura. La voce elettronica è una guida precisa: lo scrivente può richiedere l'eco per ogni tasto, la lettura let[illegible] per lettera, parola per parola o della parte di testo che il terminale sta visualizzando, con eventuale salto di caratteri speciali o segni [illegible] interpunzione. Le operazioni di correzione e di modifica sono dunque molto facilitate. Oltre alla lettura basata sulla pronuncia italiana, esiste una versione inglese. Pc Vox è utilizzabile da personal computer e software [illegible] ogni tipo.

[ro. gio.]

Dove le macchine imparano [illegible] parlare

La sintesi vocale è nata nei laboratori Cselt Pronto per il mercato un sistema della Olivetti

TORINO. «Le tecnologie ci sono, [illegible] tratta di vedere ora se si vuole usarle e come». Lo afferma Giulio Modena, ingegnere, «padre» del «calcolatore che parla». Modena sul tema della voce sintetizzata ha fatto la sua tesi all'università di Padova alla fine degli Anni 60, poi è entrato allo Cselt di Torino, il centro ricerca della Stet, dove ha guidato il team che ha portato a metà degli Anni 70 alla [illegible]zazione della macchina «Musa» [illegible] [illegible] ad avere funzionante un sistema capace di leggere un testo, immagazzinarlo nella memoria del computer, elaborarlo e infine trasformarlo in un'accettabilissima voce sintetica che legge correttamente, interpreta i punti interrogativi ed esclamativi, fa le pause giuste, distingue tra «ancora» strumento marinaro e «ancora» avverbio, tra «leggero» verbo e «leggere» femminile plurale dell'aggettivo.

«Fare una macchina che parla ormai è facile - sottolinea l'ingegner Stefano Sandri, stretto collaboratore di Mode[illegible] -, difficile è farla parlare bene». Per questo allo Cselt si [illegible] facendo ora un paziente lavoro di affinamento per insegnare alla macchina a parlare sempre meglio, con una voce sempre più simile a quella umana. Il sistema, comunque, è ormai [illegible] grado di leggere un testo [illegible] [illegible] precisione superiore [illegible] 97 per cento; [illegible] in crisi solo davanti a certi nomi stranieri, ad una parola stampata in modo imperfetto, ad [illegible] carta [illegible] buona che lo può confondere. Nel testo che viene riportato sul video in questo caso [illegible]paiono dei punti interrogativi: [illegible] rapida revisione permette [illegible] riempire i vuoti. Segue la fase della lettura: il computer la fa una frase alla volta con un breve intervallo [illegible] l'una e l'altra, durante il quale compie le migliaia di operazioni necessarie per interpretare e tradurre in voce la frase stessa.

Dallo Cselt è partito anche l'ingegner Enrico Vivalda, che la Olivetti ha chiamato qualche anno fa quando ha deciso di [illegible]piantare [illegible] proprio centro [illegible] ricerca sulla sintesi vocale. Oggi di questo campo in Italia si occupano tra gli altri la Ibm e la Face Standard a Roma, [illegible] Centro [illegible] fonetica sperimentale di Padova, l'Iroe-Cnr di Firenze, l'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica di Trento, [illegible] la Olivetti è l'unica azienda italiana [illegible] avere [illegible] «prodotto» praticamente pronto per il mercato, [illegible] grado di funzionare sia [illegible] l'italiano sia con le principali lingue straniere.

Dove potrebbe trovare applicazione questa tecnologia? Certamente presso le grandi istituzioni culturali [illegible] le biblioteche, poi nelle scuole; oggi per i non vedenti molte opere non prodotte [illegible] braille sono praticamente inaccessibili. Ma anche a livello individuale; una volta che la produzione potesse avvenire su larga scala, un impianto completo che comprenda lo scanner per l'acquisizione del testo, [illegible] personal computer, le schede per [illegible] riconoscimento del testo e per la sintesi vocale non dovrebbe venire a costare molto più di una decina di milioni. E perché non prendere [illegible] considerazione un finanziamento pubblico per questi impianti? In fondo il «computer che legge» può essere paragonato ad una protesi che consente al disabile di inserirsi nella vita produttiva.

Intorno alla possibilità di mettere la sintesi vocale al ser[illegible] di chi non vede sono state avviate numerose iniziative, ad esempio «La Stampa» da due anni invia ogni giorno attraver[illegible] i normali canali della distribuzione ad [illegible] ventina di non vedenti [illegible] tutta Italia un dischetto con le sezioni [illegible] «italiane» ed «estere» [illegible] giornale, un normale computer fornito di una scheda di sintesi vocale e [illegible] un altoparlante permette loro di «leggere» il giornale [illegible] qualsiasi altro abbonato, ma tra qualche settimana dovrebbe partire un più ampio esperimento in collaborazione con Televideo Rai: il giornale sarà trasmesso in forma digitale [illegible] Televideo dal quale i non vedenti potranno «catturarlo» grazie a una speciale scheda del proprio personal.

L'interesse sia dei [illegible] vedenti e delle loro organizzazioni sia del mondo dell'editoria per queste tecnologie è testimoniato, tra l'altro, da una [illegible] di iniziative in programma [illegible] Salone del libro: un convegno è in programma proprio oggi.

[v. rav.]

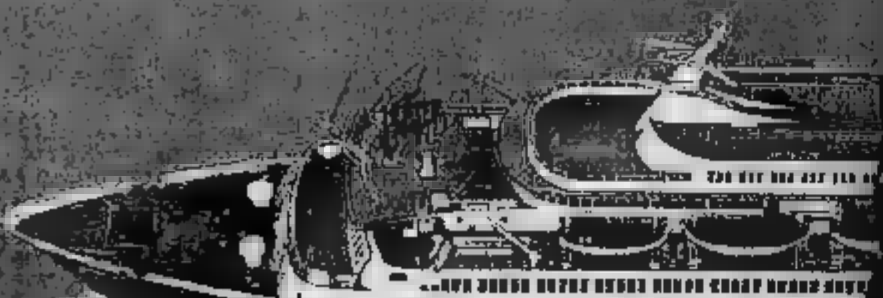
Cuscinetti avio

La Skf punta su Torino

TORINO. Il primo stabilimento italiano per [illegible] produzione di cuscinetti a sfera sorse nel 1906 a Villar Perosa, un paesino della valle del Chisone, a metà strada tra Pinerolo e il colle del Sestrière. Oggi questa fabbrica storica, creata dal senatore Giovanni Agnelli per servire la nascente industria dell'automobile, è diventata la capitale europea dei cuscinetti aerospaziali. La svedese Skf, sotto il cui controllo è passata da alcuni anni, ha infatti assegnato alla Skf Cuscinetti Speciali di Villar Perosa, nella struttura mondiale del gruppo (200 società, [illegible] stabilimenti in 130 Paesi) la responsabilità di progettazione, produzione e vendita dei [illegible]netti ad alta precisione per l'industria aeronautica e spaziale. Nell'antico stabilimento [illegible] così concentrata [illegible] più avanzata tecnologia del settore, [illegible]saria per produrre componenti che devono [illegible] un'elevata affidabilità ed essere [illegible] grado di resistere alle altissime temperature e alle violentissime sollecitazioni meccaniche che si producono all'interno di un motore a reazione o di un propulsore spaziale.

La società di Villar Perosa, presieduta dall'ingegner Gian Carlo Boffetta, che è anche presidente della Fiat Aviazione, intende svolgere il proprio ruolo non solo come fornitrice ma come partner dell'industria aerospaziale per proporre nuove [illegible]luzioni attraverso la propria capacità di ricerca e di progettazione. proprio [illegible] questo ruolo ha organizzato nei giorni scorsi un incontro con i più importan[illegible] costruttori europei del settore aeronautico che si è svolto [illegible] Centro ricerche europeo della Skf non lontano da Amsterdam. Un incontro nel quale, con la partecipazione [illegible] ricercatori del Centro stesso e di professori di famose università, sono state illustrate [illegible] particolare le ricerche che la società ha in corso nel campo [illegible] materiali [illegible] altissime temperature, dei materiali non metallici, dei trattamenti superficiali, della metallurgia avanzata.

Frattanto la società [illegible] firmato [illegible] grosso accordo con la Cfm International. [illegible] joint venture motoristica tra l'americana General Electric e la francese Snecma, prevede la fornitura di quattro dei cinque cuscinetti dell'albero principale della turbina del motore CFM [illegible], il maggior successo della Cfm International, con oltre 9000 esemplari ordinati di cui 7000 ancora da consegnare. Il quinto cuscinetto [illegible] fornito dalla omologa società americana [illegible] grup[illegible] Skf dato che fa parte della sezione del motore realizzata dalla General Electric. Nel 1991 e 1992 la Skf Cuscinetti speciali fornirà alla Snecma cuscinetti per 13 miliardi di lire, si tratta probabilmente del più grosso contratto per la fornitura di cuscinetti destinati ad un motore civile acquisito da [illegible] costruttore europeo.

Alla Skf cuscinetti speciali l'attività nel settore avio ha avuto una forte [illegible] negli ultimi dieci anni; il fatturato si è più che quintuplicato e le vendite all'estero (segnatamente [illegible] Europa) hanno nettamente superato quelle italiane raggiungendo il 70 per cento. Tra gli utilizzatori ci sono Rolls Royce, Snecma, Fiat Avio, Agusta, Mtu, Mbb, Westland, Aérospatiale.

[r. c. s.]

Il referendum sui fitofarmaci rischia di far saltare il delicato equilibrio economico di molte aziende

I costi [illegible] un'agricoltura pulita

Anche per gli Usa chimica indispensabile

Molti organi d'informazione hanno dato risalto ai risultati di una sperimentazione che il Consiglio Nazionale delle Ricerche degli Usa ha commissionato ad [illegible] gruppo di docenti universitari per verificare le possibilità di attuare un'agricoltura «alternativa» a quella «tradizionale» che sta facendo largo impiego di prodotti chimici. Lo studio è stato eseguito su un campione di undici aziende agrarie che hanno fatto [illegible] uso molto limitato di fitofarmaci e concimi minerali.

Una prima constatazione è che negli Usa [illegible] sta cercando, con lo stesso impegno intrapreso in Italia, di ridurre l'impiego di fitofarmaci; [illegible] tuttavia precisato che in quel Paese i residui di fitofarmaci tollerabili negli alimenti sono generalmente superiori a quelli ammessi da noi: basti pensare che nelle maggiori colture fruttifere i [illegible]sidui consentiti del Benomil, uno dei fungicidi più [illegible], [illegible]no negli Usa da 7 a 30 volte [illegible] periori ai limiti italiani.

Lo studio sottolinea l'utilità [illegible] rotazione agraria, che consente una riduzione di erbe infestanti, insetti e funghi fitofagi: tali risultati sono molto interessanti, [illegible] non differenti da quanto riportano da anni i trattati [illegible] agronomia.

Gli americani pongono anche l'accento sull'applicazione di tecniche e strategie di lotta guidata agli insetti mediante l'uso di feromoni, gli «attrattivi sessuali» che segnalano la presenza di fitofagi, così da usare gli insetticidi solo quando questi sono effettivamente presenti: ma questo metodo è seguito in Italia da oltre venti anni.

In definitiva la strategia odierna è di adottare l'«Integrated Pest Management», cioè quello che in Italia si chiama «Lotta integrata alle avversità delle piante» e, [illegible] sta alla base di tutte le sperimentazioni ed i suggerimenti di tecnica colturale atti a ridurre l'impiego dei fitofarmaci. Su questo importante settore in [illegible] un vasto programma [illegible] ricerche finanziato dal nostro ministero dell'Agricoltura ed è auspicabile [illegible] maggiore e più capillare diffu[illegible] dei primi risultati. La cosa è particolarmente importante in questo momento [illegible] quanto la Commissione Agricoltura della Camera sta discutendo la legge, che ha riunificato le diverse proposte, sull'agricoltura biologica.

Dai risultati della ricerca gli stessi americani deducono che [illegible] c'è sempre redditività nell'agricoltura alternativa, e molti problemi restano senza soluzione, [illegible] la maggior [illegible]sità di [illegible] d'opera, una minor competitività dei prodotti, e così via. Da questo studio sono emersi quindi aspetti positivi e limiti ben noti. Tra i primi [illegible] conferma che anche negli Usa [illegible] lotta integrata [illegible] considerata la via maestra per ridurre l'impiego dei fitofarmaci: con il potenziale di ricercatori [illegible] loro possesso si arriverà a considerevoli risultati, in tempi [illegible] lunghi, su questo aspetto. I limiti sono, purtroppo, ben chiari nelle conclusioni, dove è ribadita l'insostituibilità odierna dell'impiego della chimica in agricoltura, anche se c'è possibilità di limitarla.

Al termine delle consultazio[illegible] [illegible] grosso volume sull'«agricoltura alternativa» degli Usa [illegible] rimane un po' perplessi nel constatare che, in sostanza, non vi è nulla di [illegible] nella problematica da tempo intrapresa per limitare l'impiego dei prodotti chimici in agricoltura e ov[illegible] la certezza [illegible] [illegible] vi siano residui negli alimenti. Del resto, l'umanità, per la propria alimentazione, ha sempre fatto una scelta tra sostanze tossiche e sostanze non tossiche e dovrà continuarlo a fare anche nel futuro, [illegible]on solo tra l'esigua quantità di prodotti chimici che [illegible] usano in agricoltura, [illegible] [illegible]prattutto tra tutti gli altri prodotti che [illegible] impiegano nelle diverse attività [illegible] e che, direttamente o indirettamente, ritornano negli alimenti.

Gino Covarelli

LA COLDIRETTI

«Non andare a votare»

Nel referendum sui fitofarmaci, la Coldiretti è per la non partecipazione al voto, «perché inutile». «Non ci sono altri aggettivi - dice Arcangelo Lobianco - per qualificare il p[illegible] referendum [illegible] 3 giugno». E' una consultazione, spiega il presidente della Confederazione, che non risolve i problemi sul tappeto; anzi, se prevalessero i [illegible], rischierebbe di provocare pericolosi vuoti e tanta [illegible] fusione. «D'altra parte - dice ancora Lobianco -, senza nulla togliere al carattere democratico e costituzionale della scelta referendaria, riteniamo che iniziative del genere non servano per fare buone leggi». E' questa la ragione che, prima ancora che si parlasse di referendum, ha spinto la Coldiretti [illegible] promuovere un'iniziativa a livello parlamentare per un'agricoltura pulita e a costituire un apposito comitato scientifico che ha il compito di individuare le azioni per ridurre e razionalizzare l'uso della chimica.

Paesi Cee

Ora servono regole comuni

A poche settimane dal referendum [illegible] fitofarmaci, [illegible] polemica s'infiamma, [illegible] parti [illegible] [illegible] non [illegible] risparmiano accuse.

Agrofarma, l'associazione delle industrie che fabbricano prodotti chimici per l'agricoltura, sostiene che «senza fitofarmaci la produzione agricola si ridurrebbe dell'80% e il deficit della bilancia agroalimentare potrebbe raddoppiare». Quest'affermazione «è un falso pregno di disonestà», replica la deputata verde Anna Donati, la quale aggiunge: «E' proprio grazie ai fitofarmaci che ogni anno l'Aima spende [illegible] miliardi per ammassare o distruggere il 30% del raccolto agricolo». E spiega che il referendum propone «l'abolizione dell'attuale normativa, non dei fitofarmaci in assoluto».

Si tratterebbe, quindi, di [illegible] «errato [illegible] dei fitofarmaci [illegible] parte degli agricoltori. E per ovviare a questo inconveniente alcuni senatori socialisti hanno depositato in Parlamento un disegno di legge, che - spiega [illegible] dei presentatori, [illegible] senatore Innamorato - «intende porre un accettabile limite al fenomeno dell'abuso dei pesticidi da parte dei produttori agricoli [illegible] regolamentare l'uso di questi prodotti». Il sistema di controllo si dovrebbe articolare su tre fasi: 1) fissati i limiti massimi unitari di presidi chimici, chi intende farne uso deve disporre di un «libretto di campagna» sul quale sono riportate le superfici aziendali [illegible] le colture impegnate; 2) l'acquisto e l'uso di questi prodotti è subordinato alla presentazione di una «ricetta», rilasciata da professionisti autorizzati; 3) i venditori sono obbligati a tenere [illegible] registro di carico.

Le organizzazioni agricole [illegible] d'accordo per regolare meglio la materia, ma insorgo[illegible] quando si vogliono criminalizzare gli agricoltori: se i fitofarmaci fanno male al consumatore, non danneggiano forse ancor di più chi li usa? Inoltre - sostengono Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori - nessuno nega che occorra una disciplina rigorosa dell'uso di sostanze chimiche [illegible] [illegible] è conosciuta la pericolosità. Ma [illegible] tratta [illegible] applicare [illegible] leggi già approntate e di approvare quello in [illegible] di elaborazione a Bruxelles: l'eliminazione del rischio d'inquinamento dev'essere attuata uniformemente in tutta la Comunità, non in [illegible] [illegible] lo Paese.

Ma il punto fondamentale sull'inutilità del referendum [illegible] il nostro inserimento nella Comunità europea. L'iniziativa non conseguirebbe mai [illegible] suo scopo, perché i fitofarmaci, una volta omologati da uno Stato membro, hanno libera circolazione in tutta [illegible] Cee. Non c'è bisogno di attendere il mercato unico, lo ha già stabilito una sentenza della Corte di Giustizia della Cee. Quali sarebbero le conseguenze di [illegible] vittoria degli abolizionisti (dei fitofarmaci)? Che questi prodotti verrebbero [illegible] costare [illegible] più, [illegible] che non mancherebbero sul mercato, perché potrebbero essere importati da altri Paesi Cee.

Livio Burato

A Verona si chiudono le edizioni parallele di due rassegne specializzate

Salvare i boschi [illegible] le erbe amiche

Le grandi foreste devono [illegible] considerate come un «patrimonio comune» [illegible] tutta l'umanità
Erboristeria, un nuovo boom sotto la spinta della sempre più forte domanda di prodotti naturali

VERONA
DAL [illegible] INVIATO

Foreste ed erbe. Due temi affascinanti che l'Ente Fiera di Ve[illegible] giustamente affianca, in due mostre ben distinte, ma che si tengono contemporaneamente aperte venerdì, potranno essere visitate sino a domani [illegible]ra. La filosofia del bosco, intesa come sintesi tra il complesso delle attività economiche e l'aspetto culturale legato alla natura e all'ambiente, è il messaggio lanciato dieci [illegible] [illegible] da «Euroforestalegno», il salone dedicato alle attività forestali e ai sistemi di utilizzazione del legno.

E in effetti [illegible] bosco non è soltanto un bene [illegible] interesse privato, anzi ad esso, negli ultimi anni, sono stati conferiti giustamente nuovi valori, che investono anche il modo di vivere.

Quando si affrontano questi problemi si [illegible] subito alla deforestazione dell'Amazzonia, dalla desertificazione di varie regioni dell'Africa, alle conseguenze della scivoltà del [illegible]mo sull'impatto ambientale.

Ma vi sono altri aspetti da valutare, come l'opera dell'uomo, volta a ristabilire una situazione preesistente, o quanto meno [illegible] aiutare uno sviluppo armonico delle risorse boschive. Senza dimenticare, come sottolinea Alfonso Francillo, presidente della Fedecomlegno - «il rilievo che il legno, e quindi la foresta, assume sul piano economico, produttivo, oltre che ecologico e sociale». Ricordiamo che il consumo annuo mondiale di aggira sui 3 miliardi di metri cubi, mentre la [illegible]sponibilità potenziale è di 4 [illegible] [illegible] metri cubi.

Venerdì, giorno di apertura della di «Euroforestalegno», si è anche tenuto il colloquio internazionale «Il bosco [illegible]a bisogno di noi?», durante il quale [illegible] stati discussi i difficili ma fondamentali rapporti tra gli insediamenti umani e la foresta. Il «sistema bosco» è fonte di molteplici funzioni e servizi. I valori tradizionali, che caratterizzavano l'economia montana in stretto legame con il settore agricolo, sono andati riducendo il loro peso nell'economia, mentre altri hanno assunto un ruolo essenziale nello sviluppo dell'economia locale e nazionale.

Un'integrazione tra le due diverse esigenze - [illegible] stato detto al convegno - è tuttavia possibile. Anzi, [illegible] caduta della produzione ha stimolato ricercatori ed economisti a aumentare l'impegno per giungere a nuovi modelli colturali. Del resto, in Italia, [illegible] richiesta di legno si [illegible] ogni giorno più elevata (nell'89 l'import è cresciuto del 16% rispetto all'anno precedente), mentre il fatturato globale sfio[illegible] i 35 mila miliardi di lire, comprendendo anche [illegible] settore del mobile.

E veniamo alle erbe, un settore in grande espansione, [illegible] la riscoperta dei valori ecologico-ambientali, la ricerca d'un contatto più stretto con la natura, l'utilizzazione [illegible] prodotti che rispondano a precise regole igienico-sanitarie. «Herbora», [illegible] salone delle erbe officinali, offre un panorama completo [illegible] solo [illegible] ciò che si ottiene e di ciò che [illegible] fa [illegible] le erbe, ma anche di prodotti naturali in genere, biologici, ecologici e via dicendo.

Accanto alla parte espositiva - importante [illegible] indicativa per comprendere l'interesse suscitato da questi temi - c'è tutta la serie di manifestazioni: dall'assemblea dell'Assoerbe tenutasi venerdì, dove [illegible] sono riuniti coltivatori, trasformatori [illegible] distributori di piante medicinali, alla giornata di studio (prevista per oggi domenica [illegible] indetta dall'Università di Modena sul tema «Informazione e formazione nel settore delle piante officinali», durante la quale si parlerà della formazione professionale degli operatori (erboristi, farmacisti e specializzazioni post-laurea) e sull'aggiornamento permanente di chi opera in farmacia. Sempre per oggi [illegible] in programma all'Agricenter il convegno sull'organizzazione del movimento [illegible]iodinamico, con la proposta di una [illegible] qualità dei prodotti. [l. b.]

La crisi peggiora

Bovini: calano le quotazioni e la richiesta

ROMA. L'insostenibile situazione [illegible] cui si trovano i produttori di carne bovina, che [illegible] può per [illegible] trovare alcun aiuto dalle recenti misure votate in Parlamento, [illegible] stato ribadito dal Comitato direttivo dell'Aia. «Uno scenario avvilente», dice il segretario generale Fortunato Tirelli: «I benefici del Piano [illegible] '88 si sono esauriti, l'intervento dell'Aima [illegible] inoperante, il [illegible] offre prezzi che non ripagano dei costi affrontati; e la domanda, anche per la crisi delle cooperative, non riesca ad assorbire [illegible] bestiame maturo, mentre i vitelli nazionali destinati al ristallo vengono ceduti a prezzi dimezzati».

Anche l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Emilio Lombardi, è intervenuto sollecitando al ministro Mannino «energici provvedimenti per risolvere al più presto la grave crisi zootecnica».

A Reggio Emilia si è fatto il punto sull'inquinamento da allevamenti

Un menù ecologico per i suini

Allo studio mangimi con meno fosforo e azoto

REGGIO EMILIA. L'ambiente, con i [illegible] problemi, è stato al centro dei dibattiti alla Rassegna Suinicola [illegible] Reggio Emilia. L'argomento è stato affrontato da diversi punti di [illegible] nei vari convegni. Il presidente della rassegna, Reno Zoboli, ha espresso l'interesse degli allevatori di suini per i problemi dell'inquinamento e la loro disponibilità a contribuire a risolverli, anche se ciò comporta una maggiorazione dei costi.

Il problema è, dunque, quello di una maggiore chiarezza nelle scelte e nelle intenzioni delle pubbliche autorità, nazionali e regionali, che, giorno dopo giorno, modificano le disposizioni appena emanate. Per la verità, la grande attesa degli allevatori e le domande più pungenti della pubblica opinione riguardavano il mondo della ricerca scientifica. Come [illegible] a ridurre il potere inquinante delle deiezioni?

In passato, [illegible] [illegible] avanzata la proposta di spostare al Sud gli allevamenti nuovi e parte di quelli esistenti in zone sovraffollate. [illegible] l'Associazione degli allevatori era stata decisamente contraria e [illegible] volta [illegible] si era trovata d'accordo con l'Associazione degli allevatori [illegible] riproduttori ibridi, il cui presidente Giacominelli ha respinto ogni tentativo di limitare la libertà [illegible] installazione. Che fare, dunque? Reggio Emilia ha [illegible] quest'anno una prima risposta, ancora da verificare appieno, pur trattandosi [illegible] [illegible] sposta proveniente dal mondo universitario [illegible] scientifico. Il ragionamento [illegible] semplice e non a caso a proporlo [illegible] stato il presidente dei mangimisti, al cui fianco sono scesi due nutrizionisti della fama del prof. Archimede Mordenti dell'Università di Bologna e del prof. Giancarlo Piva dell'Università di Piacenza. Gli elementi che rendono inquinanti le deiezioni dei suini sono [illegible] fosforo [illegible] l'azoto. La soluzione sta in [illegible] processo [illegible] depurazione, indubbiamente costoso. Infatti, la lettiera [illegible] paglia negli allevamenti rischia [illegible] renderne più difficile l'utilizzazione agronomica, perché asciuga la parte acquosa, [illegible] non elimina i fattori inquinanti di azoto e fosforo, che sono ritenuti eccessivi rispetto al fabbisogno del terreno.

Ecco, dunque, la proposta scaturita [illegible] Reggio Emilia, e che rappresenta la linea di ri[illegible] d[illegible] mondo scientifico. [illegible] nutrizionistica animale può risolvere a monte il problema dell'inquinamento con un mangime particolarmente studiato che riduca proporzionalmente le quantità di fosforo e di azoto risultanti attualmente nelle deiezioni suine. Per ora, il prof. Piva parla di risultati acquisiti nella riduzione [illegible] presenza di fosforo nei liquami dell'ordine del 25%. [r. a.]

UN ITALIANO 6' IN APNEA

BUSTO ARSIZIO. Umberto Pellizzari, 25 anni (nella foto), è per la terza volta primatista mondiale in apnea da fermo. E' il primo uomo a sfondare il muro dei minuti sott'acqua, facendo segnare 6'03" nella piscina comunale bustese. Il limite era del francese Goasse (5'50"), ottenuto a Cuba.

AGA KHAN FARA' GIRO DEL MONDO

Prende il via a Porto Cervo la 2ª Navarma Sailing Week, per le classi Ior e barche di classe maxi. In gara lo scafo russo Maestro. Martedì l'Aga Khan e Varasi annunceranno il programma della loro partecipazione al prossimo Giro del Mondo: lo scafo sarà commissionato a Bruce Farr.

OGGI IN TV

10,00	**Calcio.** Calciomania, rep.	**Italia 1**
10,40	**Ciclismo.** Replica Speciale sull'ultimo viaggio di Fausto Coppi	**Italia 1**
11,30	**Tennis.** Grande tennis, rep.	**Capodistria**
12,00	**Calcio.** Viva il Mondiale, rep	**Italia 1**
12,20	**Motocross.** Da Knopio (Finlandia), camp. mond. 250cc	**Tmc**
12,30	**Calcio.** Guida al campionato	**Italia 1**
13,00	**Auto.** Grand Prix, con le immagini del sorpasso Patrese-Berger a Imola e della partenza del G.P. di San Marino	**Italia 1**
13,25	**Auto.** Da Brescia, Millemiglia	**Raitre**
13,45	Supercross	**Capodistria**
14-17,30	Notizie sportive	**Raiuno**
14,10	**Moto.** Misano, G.P. d'Italia 500cc	**Raitre**
14,45	**Basket.** Playoff Nba	**Capodistria**
15,00	**Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia, finale sing. maschile	**Raitre**
15,30	**Ciclismo.** Sala Consilina-Vesuvio, 3ª tappa Giro d'Italia; **auto,** Magione, camp. ital. turismo; **moto,** Misano, G.P. d'Italia 250cc; **golf,** Monza, Open d'Italia	**Raidue**
16,00	**Ciclismo.** Speciale Giro d'Italia	**Retemia**
16,15	**Tennis.** Atp Tour	**Capodistria**
17,15	Golden Jukebox	**Capodistria**
17,30	**Ciclismo.** Sintesi 3ª tappa Giro d'Italia, Sala Consilina-Vesuvio	**Tmc**
18,25	**Calcio.** 90° minuto	**Raiuno**
18,35	Domenica gol	**Raitre**
19,30	**Pallavolo.** World League, da Milano, diretta Italia-Usa	**Capodistria**
19,45	Sport Regione	
	Calcio. Panorama serie B	**Raitre**
20,00	Domenica sprint	**Raidue**
20,15	**Ciclismo.** Girosera	**Raitre**
22,30	A tutto campo	**Capodistria**
22,30	La domenica sportiva	**Raiuno**
22,45	**Pugilato.** Las Vegas, dirl. Whitaker-Nelson. Mond. leggeri Wbc-Ibf	**Italia 1**
23,50	**Calcio.** Partita region. di B	**Raitre**
24,00	**Tennis.** Sint. Intern. d'Italia	**Tmc**
0,10	**Scherma.** Abano T., Coppa del mondo sciabola	**Raiuno**

Di ritorno dalla Mauritania, Helenio Herrera giudica il clamoroso mercato del club bianconero

«Baggio diventerà un leader come Platini»

«Ma la Juve non è favorita, con Gullit il Milan sarà più grande»

MILANO. E' appena rientrato a Venezia dalla Mauritania, novello Marco Polo del calcio: Helenio Herrera, il mago del pallone, è andato ad insegnare l'abc del football anche ai tuaregh. Vecchio, impareggiabile. Ho tenuto un affollatissimo stage per conto della Fifa se ho scoperto stadi bellissimi, costruiti dai cinesi, poco costosi e con un sistema rivoluzionario per innaffiare il campo. Ho visto terreni bellissimi, quelli di S. Siro dovrebbero fare scappata in Mauritania o chiamare i cinesi.

Ha letto di Baggio?

E' un ragazzo eccezionale ed ha trovato nella Juve la squadra ed il club ideali per maturare. Vicini ha ragione, deve ancora lavorare, però le qualità ci sono e con lui la Juve farà una formazione formidabile. la vedo favorita. Berlusconi ha sempre uno squadrone, soprattutto per via della panchina; Inter, Napoli e Samp sono da meno. La Juve ha fatto un grosso errore liquidando Zoff: era il tecnico giusto, un vero juventino, doveva restare. Io non credo in Maifredi, non mi dà fiducia, nel calcio contano vittorie e gol, bisogna essere furbi. Quando uno insegue il calcio bello, divertente, finisce per pagare. Meglio giocare per vincere che per divertire.

Allude anche a Sacchi?

No, mi riferisco a Maifredi, ai suoi concetti. A Torino troverà un ambiente difficile, dovrà vincere sempre, altrimenti... fischi. Ma lo invidio: è una sfida che vorrei affrontare anch'io.

Cosa cambia con Baggio juventino nella strategia campionato?

Sarà necessario un po' di tempo perché, come dicevo, il ragazzo deve maturare. Però lo stesso è avvenuto per Platini: era bravo ma è diventato famoso, addirittura leader mondiale grazie alla Juve. E' quello che succederà a Baggio. Quest'anno ha reso meno del solito perché Giorgi sbagliava ad utilizzarlo come punta. E' un centrocampista, deve giocare come Maradona, a ridosso delle punte e semmai inserirsi a sua volta per concludere quando si presenta l'opportunità. Ora la Juve rischia di fare un altro errore cedendo Aleinikov, un vero regista che ha acquistato la mentalità giusta per il nostro campionato. Se non lo tengono, ripetono l'errore fatto Zoff. Baggio, a ridosso di punte rapide come Casiraghi e Schillaci, che sanno incrociarsi bene, può mettere lo scompiglio nelle difese ma prima sarà necessario vedere in retroguardia, altrimenti la Juve rischia di segnare tanti gol ma di subirne troppi. Julio Cesar è già un bell'acquisto; ha mantenuto freschezza e forma dell'ultimo mondiale. E' un atleta stupendo, a differenza di Reuter: ce ne sono diecimila in Italia come lui, lasciamolo in Germania.

Grandi elogi per la Juve, un po' meno per Maifredi, che è l'ispiratore questa squadra, ma come la mettiamo Milan, Napoli e Inter che stanno solo rifinendo le formazioni?

Con Gullit il Milan sarà più grande di prima: ha giovani di classe. L'Inter sarà quella di due anni fa: i nerazzurri hanno smaltito l'effetto scudetto. Il Napoli con Maradona può battersi solo al vertice, dunque.

Come spiega che dopo anni di immobilismo o di mercati molto attenti, la Juve all'improvviso abbia usato i pezzi da novanta?

Perché all'avvocato Agnelli è successo quello che mi capita puntualmente quando sono all'estero. Anche in Africa, giorni scorsi. Sapete cosa mi chiedono? La Juve tornerà grande, vincerà ancora lo scudetto? Il ricordo lasciato dai bianconeri di Platini è indelebile. A forza di sentire le stesse domande, anche l'Avvocato è stato indotto a cambiare i metodi tradizionali, adeguandosi a quelli di Berlusconi e Mantovani. I risultati si notano subito. Baggio e Julio Cesar sono due belle credenziali ma forse non bastano: rimanesse Aleinikov, direi che la Juve è da scudetto, invece considerati i dubbi sul russo, bisogna prima conoscere chi sarà il terzo straniero.

Giorgio Gandolfi

Napoli

Silenzi meglio di Carnevale?

Perso Carnevale, passato alla Roma, il Napoli ha completato i ranghi col cannoniere della B, Silenzi. L'esempio della Juve con Schillaci e Casiraghi ha trovato proseliti. La punta della Reggiana non avrà un compito facile perché il confronto con Carnevale sarà sempre vivo. Il Napoli ha seguito Silenzi dall'inizio della stagione e Moggi ha battuto tutti sul tempo acquistandolo con cifra sostanziosa: anche in B non scherzano. Il salto di categoria non spaventa il giovanotto anche perché chiunque sarebbe felice di trovarsi a fianco di Careca e Maradona. Nel cambio il Napoli non dovrebbe averci un atleta più stimolato.

Milan

Con Agostini avrà più spazi

Meglio Agostini o Borgonovo? Se lo chiedono molti al Milan dopo l'arrivo dell'attaccante di Cesena acquistato prima di Gaudenzi. Borgonovo ha giocato poco ma ha segnato gol importanti. Sacchi gli rimprovera lo scarso affiatamento con Van Basten, la corsa isolata quando sarebbe necessaria una punta pronta a sacrificarsi e non sempre votata al gol. Insomma, uno Agostini che dovrebbe legare meglio con Van Basten, aprirgli quei varchi di cui è capace, per ora, solo Si... Un'altra punta che si avvicina puntualmente alla rete anche se trova difficoltà a concludere, a differenza di quanto ha fatto nell'Under 21.

Inter

Battistini dà sicurezza

L'arrivo di Battistini nella difesa dell'Inter e l'alternativa Fontolan nell'attacco sono le novità più interessanti. Trapattoni voleva soprattutto un libero di ruolo, qual è ora Battistini, poiché Mandorlini e Verdelli sono risultati soluzioni-tampone. Nell'anno dello scudetto, Mandorlini è stato molto bravo poi è venuto a qualcosa nel reparto. Con Battistini, Trapattoni è convinto di avere risolto il problema principale, affezionato al concetto «primo, non prendere gol». Fontolan potrebbe rimpiazzare Klinsmann e Serena in certe partite nelle quali sarà ria la sua agilità per aggirare la avversaria.

Samp

Con Bonetti nuovi schemi

Per ora due acquisti in attesa di conoscere il nuovo straniero. La Samp insiste per Mac Mahon ma il Liverpool non ci sente. Più avanti tutto è possibile e Mantovani potrebbe aggiudicarsi un altro elemento di caratura mondiale. Intanto ha festeggiato la Coppa Coppe con Ivano Bonetti e Ganz. Bonetti prenderà il posto di Carboni, ceduto alla Roma per scarsa compatibilità col resto della squadra. Con lui, Boskov si augura di presentare variante all'attacco orchestrato da Mancini e Vialli, con i suggerimenti di Dossena. Per il quale il prossimo potrebbe essere l'ultimo campionato: si prospetta poi un ritorno al Toro, come dirigente.

Torino

Con Vázquez grande regìa

Tutti d'accordo: il Torino ha realizzato uno dei colpi del strappando al Real Madrid uno dei suoi leader. Soltanto a fine carriera i giocatori di Mendoza lasciavano il club. Se Borsano avesse completato l'operazione prendendo anche Hugo Sanchez, i tifosi granata avrebbero potuto sognare. Ora invece resta completare la forma difficilmente verrà Borgonovo. Il Milan è intenzionato a confermarlo, sempre che i progetti rossoneri non vadano gambe all'aria a Vienna. In caso sconfitta molti potrebbero partire, fra questi Borgonovo, che piace a Mondonico per affiancarlo a Muller e per scattare sui lanci di Martin Vasquez.

CIAO MONDO

La benedizione papale ci voleva due mesi fa

Antonio Ghirelli

E' stato battezzato «gruppo Capalbio», forse in omaggio al prof. Asor Rosa, il nucleo di intellettuali che hanno manifestato il loro disgusto per l'eccessivo rumore da cui è circondato l'imminente Mondiale. Ne fanno parte, a quanto si sa, personaggi molto simpatici come il nostro apocalittico Ceronetti, il critico d'arte Federico Zeri, lo scrittore Saverio Vertone e il regista Nanni Moretti. Spero di non mancare di rispetto a questi illustri «maîtres à penser» se aggiungo che anche il mio Maurizio Costanzo si proclama ostile al calcio, al punto avermi invitato una trasmissione del suo «talk show» il 23 prossimo venturo, nella stessa cioè in cui si giocherà a Vienna l'incontro Milan-Benfica per la Coppa Campioni. Naturalmente ho respinto con sdegno la provocazione e me ne vendico qui, additando Maurizio al disprezzo della folla.

Scherzi a parte, il malcontento di molti connazionali si può capire se non giustificare considerando il fracasso che accompagna la preparazione del Mondiale e gli nienti che i lavori preliminari hanno creato nelle principali sedi del torneo. A Roma per esempio, e in particolare nei quartieri settentrionali, la tortura di cantieri polverosi e perfide deviazioni di percorso aggravata un'iniziativa dell'amministrazione comunale, non so se più sadica o dissennata. In sostanza, si è ridotta di un terzo la visibilità delle principali arterie di scorrimento intorno all'Olimpico, intralciando il traffico la disseminazione di blocchi di travertino, massicci spartitraffico, piste ciclabili e griglie di protezione per il metrò leggero, inghirlandate con un civettuolo intreccio di siepi. Una catastrofe.

Tra dieci giorni il Santo Padre benedirà il impianto romano alla presenza, pare, di 60 mila spettatori, forse sarebbe stato opportuno anticipare la cerimonia di due o tre mesi, onde propiziare un più felice e tempestivo andamento dei lavori che minacciano di tenerci sulla corda fino all'ultimo istante. E' che Boniperti si è dichiarato ottimista e che come lui molti italiani, nonostante l'avvento delle Leghe, sono convinti che anche questa volta lo stellone nazionale funzionerà. Certo, tra lungaggini governative, indecisioni degli enti locali ed impuntature (talora seriamente motivate) degli ambientalisti, non facile realizzare nei termini stabiliti i 236 progetti allestiti tecnici per un complesso di oltre mila miliardi, che poi si sono moltiplicati (chi dice fino a 5400, chi addirittura fino a 10 mila). Secondo Antonio Cederna s'è colta l'occasione per violare o aggirare una volta i piani regolatori, una serie di fatti compiuti che finiranno per giovare soltanto alle grandi società immobiliari. Può darsi vi sia dell'esagerazione nella denuncia dell'urbanista, ma è fuori discussione che s'è trattato colossale business, con risvolti non sempre limpidi e talvolta dichiaratamente loschi, come nel caso dei due imprenditori arrestati a Milano perché taglieggiavano i costruttori di un albergo, destinato ai turisti del Mondiale.

L'enorme flusso di denaro scorre in mille rivoli intorno alla competizione rischia in effetti di offuscarne l'immagine sportiva. Si calcolano in migliaia di miliardi le somme in gioco tra diritti televisivi e pubblicità; ed è già una fortuna che il Col abbia trovato otto provvidenziali sponsor per le sue organizzative. Al confronto può apparire anche modesta la cifra di 350 che la Federcalcio ha promesso a ciascun azzurro nel vittoria finale, sebbene risulti inspiegabile che sia promesso un premio (sia pure 'soltanto' di milioni) nella eventualità dannata che la Nazionale sia eliminata negli ottavi. Speriamo d'aver capito male.

Personalmente aspetto con certa trepidazione il giorno 27, allorché Luciano Pavarotti canterà al Palatrussardi di Milano, in onore degli 'eroi' dei Mondiali giocati tra il 1930 e il 1986. L'iniziativa esposa - come è stato scritto - bel canto con il pallone e sarei quindi incline ad appoggiarla, non fosse per il deprimente ricordo della precedente manifestazione che accompagnò, lo scorso mese di dicembre al Palasport di Roma, il sorteggio dei gironi: un tripudio di cafonaggine e banalità che toccò il culmine quando Sophia Loren espresse alcuni giudizi tecnici, con la complicità di Pippo Baudo, e il grande Pavarotti si arrischiò a cantare canzoni napoletane. Non vorrei, insomma, che Ceronetti e Costanzo finissero per aver ragione.

Dal 25 settembre torneo supernazionale tra le sedici squadre dei due Paesi, ieri l'annuncio a Cortina

Italia ed Austria, un solo campionato di hockey ghiaccio

La nuova Alpen Liga anticipa la caduta delle frontiere nell'Europa comunitaria

Lo sport si apre all'Europa, ancor prima della prevista caduta delle frontiere doganali del '92. La notizia era nell'aria da qualche giorno: ieri a Cortina l'hockey su ghiaccio ha preso una decisione che farà storia: a partire dal 25 settembre, i campionati italiani e austriaco saranno unificati. Le nostre squadre (dieci) e quelle della nazione vicina (sei) giocheranno insieme in una sorta di torneo supernazionale. Trenta partite, andata e ritorno, il martedì e il sabato. Al termine verrà stilata una classifica unica. Poi le squadre di ciascun Paese si giocheranno il titolo con i playoff o con un girone di finale, con modalità che non sono ancora state definite nei particolari. Le due vincitrici dello scudetto nazionale si incontreranno a loro volta per l'assegnazione di una coppa internazionale.

In un congresso con una sessantina di partecipanti, fra i rappresentanti dei club e i dirigenti federali è stata costituita la «Alpen Liga» che ha avuto il beneplacito del presidente italiano Luciano Rimoldi e per l'Austria del vicepresidente Otar Heitman. Manca solo il nulla osta del Coni, ma sembra che non ci saranno problemi. In l'iniziativa è venuta dalle società di hockey su ghiaccio con lo scopo di rilanciare uno sport che fra alti e bassi non riusciva a decollare, e uscire dall'ambito regionale, limitato da noi all'Alto Adige, dove ha seguito notevole, al Veneto e alla Lombardia. Almeno per la serie A.

Le dieci società italiane (Bolzano campione '90, Fassa, Cortina, Alleghe, Asiago, Fiemme, Merano, Varese, Devils Milano e Saima Milano) e le sei austriache (Feldkirch campione, Vienna, Klagenfurt, Villach, Innsbruck e Graz) si riuniranno nei prossimi mesi per studiare il regolamento del nei particolari. Non è escluso che questo campionato misto sia solo un anticipo di un vero e proprio europeo per squadre di club. Per il momento si tratta di un progetto futuribile anche desiderato.

Rimane il fatto che l'hockey su ghiaccio ha saputo superare con un balzo pregiudizi e difficoltà prima di qualsiasi altro sport. La decisione porta implicazioni politiche ed etniche anche perché coinvolge una regione dell'Europa dove i problemi sono molti. modo per far capire che con buona volontà si può superare ogni ostacolo, esempio che potrebbe esser seguito anche da altre discipline. [c. ch.]

A Catanzaro, contro una squadra già retrocessa, Borsano si aspetta la vittoria per consolidare il primo posto

La Mitropa risveglia l'orgoglio del Torino

Enzo recupera in extremis, forse ci sarà

SOVERATO
DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante abbia [illegible] carniere pieno di pu[illegible] e l'animo ricco di certezze, il Torino non cambia sistema. [illegible] così, per andare a disputare l'«inutile» partita [illegible] Catanzaro, si è messo in viaggio addirittura con due giorni di anticipo per raggiungere fin dalla serata di venerdì il grazio[illegible] centro balneare di Soverato, a un tiro di schioppo dal capoluogo calabrese.

La squadra granata è sicuramente promossa così come i calabresi non hanno più la minima speranza di salvarsi e l'unico motivo «concreto» dell'incontro di oggi risiede nella possibilità, da parte dei torinesi, di consolidare il vantaggio che detengono sul Pisa, chiamato a un arduo confronto casalingo con il Cagliari.

Una partita, quella in programma all'Arena Garibaldi, che potrebbe trasformarsi [illegible] [illegible] specie di «happening» [illegible] che la promozione dei sardi ha tre possibilità di diventare certa [illegible] ciò avverrebbe [illegible] la squadra di Ranieri [illegible]sse, se pareggiasse [illegible] la Reggina non vincesse e infine [illegible] perdesse, imitata dai calabresi [illegible] contemporaneamente l'Ancona non riuscisse a conquistare i due punti a spese del Foggia.

Fatti quattro conti, Eugenio Fascetti punta [illegible] sodo - come sempre - e dice: «Il primo posto è un conto, [illegible] secondo un altro, è ben diverso». E con questa sentenza, l'allenatore fa capire che non ammetterà deroghe. massimo impegno fino in fondo e bando alle tentazioni di bearsi della propria superiorità. Perché certe cadute di tensione potrebbero costare molto [illegible], ad esempio la perdita della prima piazza e quindi il diritto a disputare la Mitropa Cup il prossimo anno, alla quale i dirigenti granata mostrano di tenere tanto. Senza contare poi i milioni, qualche decina per ogni giocatore, che se ne andrebbero in fumo...

All'uopo, l'allenatore Fascetti ricorda: «Sarebbe un grave errore se ritenessimo tutto facile e se pensassimo di farla da padroni sul campo di una squadra già sicura della retrocessione. L'orgoglio moltiplica le energie e il comprensibile desiderio di fare uno sgambetto alla capolista potrebbe mettere le ali ai piedi dei calabresi. Pertanto, è bene che ci si sappia regolare».

Motivazioni collettive a parte, l'incontro che si svolgerà allo stadio Militare rivestirà, per qualcuno dei granata, un'importanza del tutto particolare. Sordo, ad esempio, [illegible] dal desiderio di confermare il momento positivo che sta attraversando. Da qualche tempo [illegible] giovane centrocampista è [illegible] crescendo ed ha assunto un ruolo importante negli equilibri della formazione. [illegible] suo sogno: dimostrarsi sempre degno della fiducia di Fascetti per entrare di conseguenza nelle grazie del successore.

Un altro che si augura di essere protagonista di [illegible] buon finale è lo jugoslavo Skoro, le antenne del quale vibrano in attesa [illegible] una convocazione per i campionati del mondo che potrebbe arrivare nelle prossime ore: l'annata dell'attaccante è stata difficile e contraddittoria ma nelle ultime settimane ci [illegible] stati sintomi di recupero che il granata spera siano stati recepiti dal commissario tecni[illegible] della sua Nazionale, Osim.

Il Torino mancherà sicuramente di Rossi e Pacione, infortunati e quindi impossibilitati a partecipare alla trasferta. Dovrebbe farcela, invece, Enzo, il quale ieri mattina nell'ultimo allenamento sostenuto sul campo di Montepaone, a pochi chilometri da Soverato, si è mosso [illegible] maggior disinvoltura fugando pressoché completamente gli ultimi dubbi sulle sue condizioni.

Fascetti dovrebbe pertanto mandare in campo: Marchegiani, Mussi, Ferrarese, Enzo, Benedetti, Cravero, Lentini, Romano, Policano, Sordo, Skoro (in panchina Martina, Baggio, Carbone, Venturin e Farris).

Nessuna incertezza sul fronte calabrese, visto che Silipo ha annunciato questa formazione: De Toffol, Elli, Martini, Rispoli, Sarracino, Corino, Mauro, De Vincenzo, Lorenzo, Fontana e Crinitì (in panchina Fabbri, Miceli, Cotroneo, Mollica e Ortolini).

Il rientro di Lorenzo, fuori squadra per due domeniche a causa di [illegible] squalifica, conferirà maggior peso all'attacco del Catanzaro. L'ex pupillo di Mantovani, che ha visto clamorosamente frustrate le proprie speranze di indossare i panni del trascinatore dei calabresi, sogna di essere protagonista di una grande prestazione contro la capolista per rilanciare «in extremis» le proprie quotazioni malgrado le delusioni accusate in tutti questi anni, e proprio a cominciare dalla Sampdoria, è del tutto [illegible] che la serie C non faccia per lui.

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] SERIE A [illegible]

Toro, Pisa, Cagliari e una debuttante

Torino e Pisa sono ormai matematicamente promosse in serie A da un paio [illegible] settimane, per la promozione del Cagliari si aspetta soltanto l'avallo della matematica. A 270 minuti dalla conclusione della serie cadetta la lotta per ottenere l'ultimo posto a disposizione nella massima divisione coinvolge ancora tre squadre: il Parma (42 punti), la Reggina (40) e l'Ancona (39), con netta preferenza per gli emiliani di Scala che hanno due lunghezze di vantaggio sui calabresi e addirittura tre sui marchigiani.

Un terzetto [illegible] società, quello dal quale dovrà uscire [illegible] quarta formazione promossa in serie A, che curiosamente presenta un aspetto comune: qualunque sia a spuntarla, la massima divisione del prossimo anno avrà infatti nel suo organico un'esordiente assoluta: Parma, Reggina e Ancona non hanno infatti alcun precedente [illegible] serie A. Dopo l'avvento del girone unico, registratosi a partire dalla stagione sportiva 1929-30, nel campionato maggiore si sono fin qui alternate cinquantadue squadre, e fra queste non ci sono né Parma, né Reggina, né Ancona. Sar[illegible] il Parma la cinquantatreesima società a giocare in serie A? Il calendario, per le [illegible] alte della classifica, oggi (inizio [illegible] 16) prevede Messina-Parma, il confronto diretto Pisa-Cagliari, Ancona-Foggia e Avellino-Reggina. [b. col.]

In extremis. Enzo si [illegible] aggregato all'ultimo momento alla squadra

CALCIO**FLASH**

Lima infortunato Benfica [illegible] guai

LISBONA. Tegola sul Benfica: in allenamento si è bloccato il ventottenne brasiliano Lima (finora 3 gol in Coppa Campioni) e malgrado il moderato ottimi[illegible] [illegible] Eriksson è difficile che possa giocare [illegible] Prater contro il Milan. Ieri Adesvaldo José Li[illegible] è rimasto [illegible] campo, ma appoggiato alle stampelle. Oggi [illegible] Benfica disputa l'ultima inutile gara di un campionato già vinto dal Porto: la Federazione non ha concesso l'anticipo ed Eriksson ha confermato che terrà a riposo tutti i titolari ai quali ha concesso [illegible]zi un giorno di vacanza. Non giocherà neppure il portiere Silvino: al [illegible] posto il quarantaduenne Bento, [illegible] un rincalzo. Della squadra che il tecnico svedese manda in campo [illegible] i più [illegible] sono Diamantino (31 anni), Alvaro Maghalhaes (29) e Cesar Brito (26), [illegible] nessuno è certo di [illegible] almeno in panchina a Vienna. La partenza per la capitale austriaca domani pomeriggio.

Biglietti «portoghesi» non sono falsi

MILANO. Non sono falsi, come si pensava in un primo momento, i 6000 biglietti per la finale della Coppa dei Campioni con [illegible] marchio del Benfica e quindi destinati ai portoghesi, acquistati dai tifosi milanisti. Lo ha accertato un responsabile della polizia austriaca arrivato ieri a Milano per partecipare a un incontro [illegible] responsabili dell'Uefa su richiesta del Milan. La società [illegible] comunque invitato i possessori dei biglietti a presentarsi al Prater molto prima dell'inizio del match.

Oggi l'Austria a Bressanone

BOLZANO. Attesa in serata a Bressanone la nazionale [illegible]striaca. Durante il suo soggior[illegible] altoatesino, l'Austria disputerà un'amichevole contro una selezione regionale del Trenti[illegible] Adige.

Uruguay battuto dall'Irlanda del Nord

BELFAST. L'Irlanda del Nord ha battuto per 1-0 l'Uruguay in un'amichevole a Belfast. La rete, al 38', di K. Wilson. Aguilera ha giocato solo gli ultimi 15'.

Oggi Usa contro Partizan Belgrado

NEW YORK. Gli Stati Uniti con[illegible] la loro preparazione al Mondiale affrontando [illegible] il Partizan Belgrado, giunto 4° nel campionato jugoslavo.

L'Urss travolge lo Schalke 7-0

[illegible] L'Unione Sov[illegible]ca ha sconfitto i tedeschi dello Schalke 04 per 7-0 (2-0). Le reti: Chalmov 10', Yaremchuk 28', 51', 68' e 69', Liouti 76', Salenkov 83'.

Scozia: pari 1-1 con la Polonia

GLASGOW. Scozia e Polonia hanno pareggiato 1-1 all'Hampden Park. [illegible] Scozia, in vantaggio al 43' [illegible] Mo Johnston, è stata raggiunta su autorete di Gillespie al 59'.

Resteremo a Coverciano, dice Matarrese

Firenze in rivolta «Credevo peggio»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese è comparso ieri mattina [illegible] Centro tecnico di Coverciano [illegible] ha lasciato il segno. Matarrese, mentre fuori dai cancelli le ultime pattuglie dei tifosi viola stavano in vegetante attesa di riorganizzarsi dopo le notturne peripezie, ha affrontato con disinvolta baldanza una serie di argomenti che, data la particolare situazione fiorentina, possono essere definiti di stimolante attualità.

Argomentando di propria iniziativa [illegible] rispondendo alle domande dei cronisti, Matarrese ha subito sbarazzato il campo da un dubbio che per lui non è mai stato tale. «Andarcene da Coverciano? Ma non diciamo sciocchezze. Che [illegible] penserebbero di noi all'estero, se fuggissimo da quella che è [illegible] [illegible]stra casa? Non possiamo farci intimorire da [illegible] pattuglia di mascalzoni».

Chiarita la faccenda logistica, il presidente ha preso spunto dal caso Baggio per dare una sventagliata di giudizi [illegible] pareri che qui riportiamo, rammentando al contempo con quale spirito essi son stati espressi: lo spirito che — possa o non possa piacere — corrobora e conforta un dirigente prefissosi [illegible] traguardo, non facile, della sdrammatizzazione. E dell'ironia.

«Che [illegible] sia Giovanni Agnelli che acquista Baggio per 16 miliardi è una [illegible] apprezzabilissima, così come ritengo apprezzabile che vi sia un dirigente disposto a cedere il suo giocatore più amato. Si tratta di vivacità di [illegible]. Non sono accettabili certi pianti, certe reazioni in un calcio kolossal, in uno spettacolo come quello che si mette in scena da noi ogni domenica di campionato. Ci sono altre cifre clamorose da considerare e non soltanto quelle di [illegible] compravendita. Intendo le cifre che interessano le trasmissioni televisive, il totocalcio. E' un clamoroso giro di affari al centro del quale capita la vendita di Baggio. E allora? Dov'è il dramma?».

E ancora: «Certamente personaggi come Berlusconi hanno mutato il pe[illegible] la mentalità del [illegible]io in Italia. Ma [illegible] esistono soltanto Berlusconi e Agnelli. Il nostro calcio è corroborato, tonificato da dirigenti che certo non gli cantano la ninna-nanna. Ci [illegible] Mantovani, Viola, Ferlaino, gli stessi Pontello che con i soldi presi dalla Fiorentina avranno la possibilità di ristrutturare la squadra. Il movimento di denaro va benissimo, vuol dire che ce lo possiamo permettere. Una delle più grandi famiglie europee ha deciso di acquistare dalla Fiorentina un [illegible]. Perfetto. E sbalordiamo se lo ha pagato 16 miliardi? E' denaro che resta nel giro, mettiamocelo in [illegible]: denaro che non va perduto, denaro che arricchisce il nostro calcio. E, intendiamoci, non so[illegible] stati i 16 miliardi a creare scompigli a Firenze. Qui c'è un travaglio che è cominciato con la morte del presidente Baretti, un travaglio che ha radici lontane. Il problema di Firenze è più complesso».

E per concludere: «Baggio [illegible] sta lavorando per [illegible] per la Nazionale, vi prego [illegible] lasciarlo tranquillo. Stiamocene tutti tranquilli. Io [illegible] sono. Ciò che è accaduto rende meno monotono questo lungo raduno, e la monotonia [illegible]. Io cercherò [illegible] venire qui [illegible]sso, anche se so che la mia presenza fa ingelosire Vicini».

Fine dell'intervento. Che ora ognuno giudicherà come meglio crede. inadeguato, inopportuno, leggero, pressappochista, coraggioso, temerario. C'è libertà [illegible] scelta. Di sicuro, [illegible] si potrà dire che Matarrese contribuisce a rendere tristi gli animi delle persone che gli stanno attorno. L'abitudine al dramma e ai musi scuri è commentata anche nel mondo del calcio ed è dura a morire. Così qualcuno sarà rimasto di stucco a sentire la frase «credevo pegg[illegible] a commento dei fatti accaduti a Firenze, [illegible] in quella frase di Matarrese c'è un segnale, un invito a mantenere la calma, un'offerta di buonsenso mascherata di spavalderia. [illegible] ct Vicini ha capito. L'augurio è che non abbia capito soltanto lui. Matarrese quindi da applauso? Un momento, [illegible] precipitiamo: a qualcuno il dram[illegible] piace ancora.

Subito [illegible] esempio. Nel pomeriggio all'allenamento a por[illegible] aperte degli azz[illegible] hanno assistito duemila tifosi che, ad un certo punto, hanno contestato [illegible] fischiato soprattutto gli juventini. Vicini ha [illegible] di calmarli, e alla fine ha annunciato che anche oggi l'allenamento sarà a porte aperte, ma in futuro potrebbe cambiare idea se la contestazione continuasse. [g. ran.]

Braccio di ferro nel Milan a tre giorni dalla finale di Coppa Campioni col Benfica

Tutti contro Sacchi: «Dacci Gullit»

Ma il tecnico non cede: «Deciderò solo alla vigilia»

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Arrigo Sacchi ha cambiato idea: soltanto mercoledì mattina, dopo l'ultimo allenamento, prenderà una decisione per Ruud Gullit. Intanto ha concesso due giorni di riposo alla squadra: ritrovo domani pomeriggio alle 17, non [illegible] mattinata come previsto. «Meglio così — ha detto Marco Van Basten per tutti —, è il sistema migliore per ricaricarci, anche se la tensione è già molto forte».

Come [illegible] Sacchi è [illegible] titubante? «Abbiamo schierato Gullit in condizioni fisiche meno ottimali di quelle attuali — ha spiegato il tecnico [illegible] — a Barcellona nella finale dell'anno scorso, ad esempio. Stavolta però dobbiamo valutare altri fattori: Ruud è praticamente a riposo da quasi un anno e rischiarlo in una finale dura come quella che ci attende a Vienna potrebbe essere controproducente. Prima [illegible] decidere, ripeto, voglio vederlo all'opera domani pomeriggio, martedì e ancora mercoledì mattina. Non possiamo permetterci errori, questa è la finale della Coppa dei Campioni».

Mentre i giocatori insistono per avere l'olandese in campo «anche al 50 per cento», come affermano Van Basten e Franco Baresi, il tecnico saggiamente [illegible] muove coi piedi di piombo. non può rischiare contemporaneamente Carlo Ancelotti e Gullit anche perché con Ruud, lo [illegible] è visto a Verona e anche a Bergamo, la squadra è sensibilmente sbilanciata, sfugge a certi schemi che sono stati ampiamente collaudati. E' una cruda verità ma Sacchi l'ha afferrata da tempo, anzi in alcune circostanze aveva ammesso. «Stiamo giocando davvero bene, ci fosse anche Gullit avremmo qualche problema per inserirlo». Proprio perché Ruud Gullit gioca più d'istinto che secondo le direttive del suo allenatore. Però quando scatta in avanti è uno stimolo per tutti, tifosi e giocatori. Sacchi lo sa benissimo ma [illegible] pure che Eriksson è lì appostato per trovare qualche punto debole nello schieramento rossonero.

A proposito del collega, Sacchi è stato ironico, soprattutto dopo avere letto che lo svedese ha detto di temerlo, avendo già perso contro [illegible] suo Parma in Coppa Italia. «Eriksson si sbaglia — [illegible] sorriso Sacchi —, quando lui dirigeva la Fiorentina, [illegible] mi trovavo a Rimini, sulla panchina del Parma c'era un altro tecnico. Una cosa è certa: anche lui, lavorando in Italia, si è fatto furbo ed ora cerca di creare cortine fumogene. Io in ansia? E come no. Lo sono alla vigilia di Milan-Ascoli, immaginarsi se non sono teso ora aspettando questa finale di Coppa dei Campioni...».

Gullit, come dicevamo, spinge per essere schierato subito. Sta bene, scalpita come un puledro di razza. «Io [illegible] giocare — dice —, sto bene, non capisco perché dovrei restare fuori. Tutti i miei compagni sono d'accordo. Forse Sacchi fa così soltanto per darmi un'ulteriore carica, ma posso assicurarvi che non ho bisogno di stimoli. I [illegible] dubbi non possono certo dipendere dal mio ultimo, leggero infortunio, anche perché [illegible] già smaltito. No, vedrete, a Vienna, al Prater, il Milan giocherà anche con Gullit».

Persuasivo al massimo Come Van Basten, che [illegible] tirando la volata al compagno. «Ruud è indispensabile per noi, lo sappiamo tutti. E poi si tratta dell'ultima partita della stagione, di quella decisiva. E' un sacrificio che si chiede a tutti: quando è stato il momento, come a Belgrado, come a Barcellona, Gullit ha giocato e per noi è stato determinante. Ho visto alcune partite del Benfica in videocassetta, è una squadra davvero difficilissima perché tatticamente bene impostata [illegible] una finale ben diversa da quella di Barcellona contro lo Steaua Bucarest, dovremo stare molto attenti perché il nostro avversario sarà molto più motivato dei rumeni. A quelli era bastato arrivare fino alla finalissima, i portoghesi vogliono invece vincere, proprio come noi». [g. gand.]

Lunedì sera a Bari

[illegible] [illegible] per la finale della Mitropa

BARI. Il nuovo stadio non sarà inaugurato lunedì sera. [illegible] era stato stabilito d'intesa tra la società barese, la Fifa e il Col, con la finale della Mitropa Cup. Il Comune, proprietario della struttura, non ha concesso l'autorizzazione per motivi di sicurezza. Alle proteste degli organizzatori, il consiglio comunale ha fornito le sue giustificazioni. Soprattutto perché la commissione di vigilanza ha subordinato [illegible] rilascio del certificato [illegible] agibilità all'introduzione di al[illegible] sistemi [illegible] sicurezza: il completamento dei poggiama[illegible] sulle scale di smistamento del secondo anello della curva Sud, alcuni gradini negli spazi del primo anello. Tutto questo, secondo i tecnici, sarebbe stato completato entro lunedì mattina, in tempo per la finale. [illegible] per il Comune queste garanzie [illegible] sono state sufficienti. Quindi la partita si disputerà allo stadio della Vittoria. [v. c.]

Rocco, del Cagliari

Susic, stopper del Parma

[illegible] LA SERIE B E C ORE [illegible]

SERIE B — 36° TURNO

Partita	Arbitro
Ancona-Foggia	Nicchi
Avellino-Reggina	Fabricatore
Brescia-Cosenza	Felicani
Catanzaro-Torino	Rosica
Licata-Padova	Iori
Messina-Parma	Luci
Monza-Barletta	Baldas
Pisa-Cagliari	Cornieti
Reggiana-Pescara	Cardona
Triestina-Como	Bizzarri

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Torino	49	Triestina	33
Pisa	48	Avellino	32
Cagliari	[illegible]	Brescia	32
Parma	[illegible]	Barletta	32
Reggina	40	Cosenza	31
Ancona	39	Messina	31
Pescara	38	Monza	30
Reggiana	37	Licata	28
Foggia	34	Como	23
Padova	34	Catanzaro	22

PROSSIMO TURNO

Domenica 27 Maggio, ore 16

Barletta	Brescia
Cagliari	Triestina
Como	Licata
Cosenza	Avellino
Foggia	Monza
Padova	Pisa
Parma	Reggiana
Pescara	Catanzaro
Reggina	Ancona
Torino	Messina

SERIE C1/A — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Alessandria-Empoli	Bernardini
Arezzo-Montevarchi	Bortoli
Carrarese-Prato	Lana
Casale-Chievo	Curotti
Vicenza-Carpi	Mullicori
Mantova-Lucchese	Rodomonti
Modena-Derthona	Cesari
Piacenza-Trento	Arena
Venezia-Spezia	Rausa

CLASSIFICA

Lucchese e Modena p. 43; Empoli 39; Venezia 35; Carrarese 33; Carpi e Chievo 32; Mantova, Piacenza e Spezia 31; Casale 29; Arezzo 28; Alessandria, Prato e Trento 27; Vicenza 25; Montevarchi 22; Derthona 21.

SERIE C1/B — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Casertana-Taranto	De Angelis
Andria-Torres	Morello
Francavilla-Campania	Mughetti
Giarre-Casarano	Brignoccoli
Monopoli-Catania	Gazzetta
Salernit.-Palermo	Fiori
Sambened.-Ischia	Capovilla
Siracusa-Perugia	Farro
Ternana-Brindisi	Schettino

CLASSIFICA

Taranto p. 45; Salern. 43; Casert. 40; Giarre 39; Casarano e Palermo 38; Ternana 36; Catania 35; Perugia 30; Andria 29; Monopoli 28; Brindisi e Siracusa 26; Torres 25; Campania 24; Samb. 19; Francav. 18; Ischia 17.

SERIE C2/A — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Cuneo-Cecina	Gregori
Casalpoli-Pavia/Massese	3-1 (ieri)
Novara-La Palma	Cavenieri
Oltrepò-Olbia	Carozza
Poggibonsi-Pontedera	Marchese
Pontedera-Pavia	Rossi
Pro Livorno-Siena	Colbertaldo
Sarzan.-Pro Vercelli	Racalbuto
Tempio-Massese	Fiorio

CLASSIFICA

Siena p. 47; Pavia 42; Pro Verc. 40; Sarzan. 36; Massese e Pontedera 34; Poggib. 31; Cuneo, Oltrepò e Tempio 30; Cecina 29; Livorno 28; Novara 27; ... Palma, Olbia e Pontedera 26; Pontedera 25; Cuoiopelli 19.

SERIE C2/B — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Cittadella-Suzzara	Palema
Legnano-Pergocrema	Pola
Orceana-Pro Sesto	Disarò
Palazzolo-Centese	Danelluzzi
Ravenna-Juve Domo	Iannello
Spal-Ospitaletto	Rizzo
Treviso-Solbiatese	Capraro
Varese-Sassuolo	Cirotti
Virescit-Valdagno	Moiglio

CLASSIFICA

Varese p. 40; Palazzolo e P. Sesto 38; Centese 37; Treviso 35; Spal e Suzzara 34; Legnano, Solbiatese e Valdagno 33; Ospitalet. 30; Cittad. 29; Pergocr., Ravenna e Virescit 27; Sassuolo 23; Orceana 22; Juve D. 16.

SERIE C2/C — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Bisceglie-Civitanov.	Babeu
Campobasso-Baracca	Pacifici
Castelsangro-Rimini	Siboni
Fano-Celano	Chiesa
Forlì-Vis Pesaro	Scarfò
Jesi-Chieti	Scandia
Lanciano-Trani	Salerno
Riccione-Giulianova	Grimaldi
Teramo-Gubbio	Pisacreta

CLASSIFICA

Fano p. 41; Chieti 40; Baracca 39; Trani 38; Gubbio e Teramo 36; Castels. 34; Rimini 33; Celano 32; Giulian. 31; Riccione 30; Jesi 29; Civitanov. 28; Lanciano e Pesaro 24; Bisceglie 23; Forlì 21; Campob. 19.

SERIE C2/D — 32° TURNO

Partita	Arbitro
Leonzio-Latina	Ambrosio
Fasano-Turris	Di Pilato
Frosinone-Kroton	Damiani
Lodigiani-Nicastro	Destro
Martina-Ostia Mare	Dinelli
Nola-Acireale	Baglieri
Potenza-Lamezia	Cavanna
Cavese-Altamura	Rodino
Trapani-Battip.	Vasquez-Giuliani

CLASSIFICA

Battipagliese p. 42; Nola 39; Frosinone 37; Acireale 36; Turris 35; Leonzio e Lamezia 34; Altamura e Cavese 32; Kroton e Lodigiani 31; Fasano e Potenza 28; Ostiamare 27; Martina 25; Nicastro 24; Trapani 11.

Bugno sempre in maglia rosa, il suo gregario Fidanza vince a Sala Consilina

Il Giro d'Italia parla «lumbard»

Theunisse «out» per doping?

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un monzese in maglia rosa e un bergamasco sul podio: la Lega esulta, sulle strade del meridio[illegible] il Giro parla «lumbard». Ad agitare il vessillo di Pontida è la «Chateau d'Ax», lo squadrone italiano, anzi longobardo, che con Bugno e Fidanza ha fatto il pieno di vittorie [illegible] primi due giorni d'avventura.

Contro i conterranei del senatore Bossi si è scatenato [illegible] l'offensiva di Fignon, Mottet e Marie, i [illegible] moschettieri francesi che hanno teso due agguati, uno dei quali particolarmente subdolo, alla leadership di Gianni Bugno. E il padroncino della corsa sarebbe caduto nel tranello se a far scudo [illegible] sogni di gloria non si fosse gettato un granatiere dalla cantilenante cadenza orobica: Giovannone Fidanza ha annusato la prima trappola all'Intergiro, traguardo volante che elargisce una manciata di abbuoni. A poche pedalate dallo striscione si è staccato dal gruppo la sagoma malandrina di Thierry Marie, che aveva chiuso il prologo di Bari a soli 3" dalla Maglia Rosa: arrivare primo o secondo in questo sprint dei poveri avrebbe significato per lui la conquista del primato. Giovannone è schizzato in avanti, appena in tempo per mettersi alle spalle Marie e ricacciarlo in terza fila, quella della beffa: due secondi d'abbuono per lo scudiero di Fignon, la cui rimonta si arresta così ad un soffio dal successo.

Guadagnato lo stipendio di giornata, Fidanza avrebbe potuto mettersi tranquillo e annegare nel gruppone che a lente pedalate [illegible] trasferiva verso il traguardo di Sala Consilina attraversando le due facce del Sud: dai paesoni festanti e [illegible]macolati della Puglia ai borghi dimenticati e arcigni della Basilicata e del Salernitano. Lungi dall'adagiarsi alla malinconia del paesaggio, il bergamasco restava aggrappato alla cima della corsa, e infilava l'ultima curva con il miraggio [illegible] vittoria in Italia, lui che finora [illegible]va brillato solo in Venezuela e in una frazione del Tour. Ma ecco spuntare al suo fianco un codino imprevedibile. Qui, Laurent Fignon. Il professore stava avventandosi [illegible] una tappa [illegible]sdegnata dagli uomini di classifica, per farla sua.

Lo stupore era tale che sugli spalti nessuno lo riconosceva, neppure De Zan, impegnato a disquisire sul colore dei calzini dei corridori. Ma a cento metri dal traguardo Fidanza trovava nei muscoli la forza per rituffarsi [illegible] avanti, oltre Fignon e sopra la vittoria. Alle spalle dei duellanti piombava Mottet, un altro «big» andato inaspettatamente all'attacco, a caccia di abbuoni e di conferme sulla condizione delle sue gambe, alla vigilia del Vesuvio.

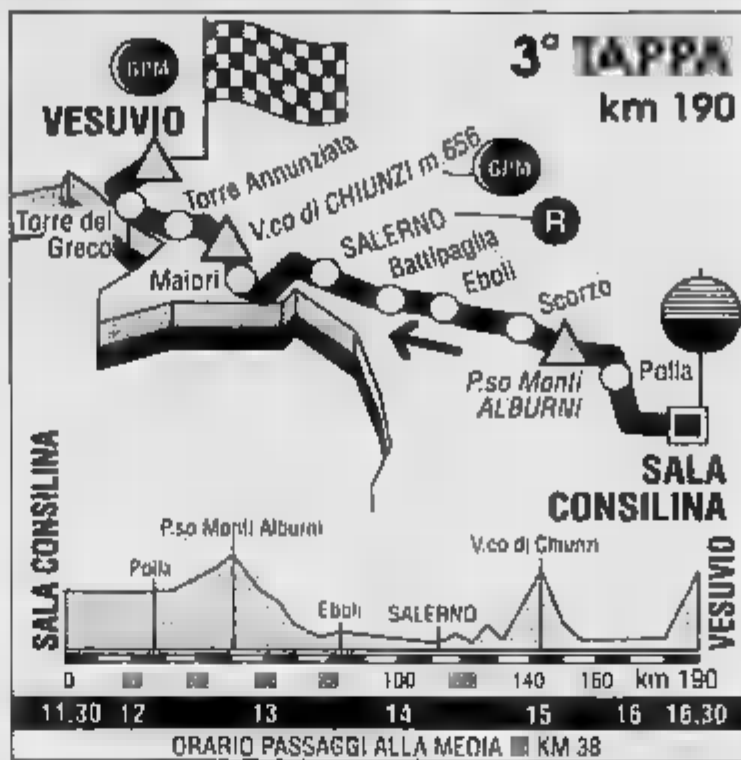
Oggi, infatti, [illegible] si [illegible]rampica sul vulcano e Bugno rischia davvero di arrostire: «Se dovessi perdere la Maglia, preferirei che ad indossarla fosse Giovannotti. Lui è [illegible] mio favorito. Perché è il più [illegible] forma, perché se [illegible] merita. In fondo [illegible] vinto la Vuelta, ma pare che in Italia [illegible] ci abbia fatto [illegible].

Vicino a lui, il direttore sportivo Stanga ironizza sul processo a Bugno istruito davanti alle telecamere Rai dal duo De Zan-Martino. Non è un errore strategico sprecare energie per la difesa di un primato tanto prematuro? «Ma certo! Abbiamo vinto due tappe su due e tenuto la maglia rosa: siamo proprio degli scemi», gorgoglia Stanga in «lumbard». Non [illegible] che il buon Martino ne ha difeso l'operato, ponendo fine al dibattito con un'assoluzione esemplare per tutti, tranne che per i diritti del vocabolario: «Bugno direi che lasciatelo stare».

Notizie meno divertenti arrivavano in serata dal Belgio. L'olandese Theunisse è risultato positivo al controllo anti-do[illegible] dell'ultima Freccia-Vallona. Si parla di testosterone, la stessa sostanza che mise nei guai Ben Johnson a Seul. Theunisse è recidivo (fu già «beccato» due anni fa al Tour) e non appena la giuria riceverà il comunicato della federazione olandese (il che avverrà forse già stamattina), sarà espulso dal Giro e squalificato per sei mesi. Senza condizionale.

[illegible]

3ª TAPPA km 190 — VESUVIO · Torre Annunziata · Torre del Greco · Maiori · V.co di Chiunzi m 656 · Salerno · Battipaglia · Eboli · Scorzo · P.so Monti Alburni · Polla · SALA CONSILINA

ORARIO PASSAGGI ALLA MEDIA [illegible] KM 38

Oggi ai piedi del Vesuvio

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giovanni Fidanza (Ita) km. 239 in 6h 33'14", media kmh.36,467 (abb. 18"); 2. Fignon (Fra), s.t. (abb. 8"); 3. Mottet (Fra), s.t. (abb. 4"); 4. Ugrumov (Urss) s.t.; 5. Moreda (Spa) s.t.; 6. Chiappucci; 7. Colagè; [illegible]. Pagnin; 9. Sierra; 10. Lecchi. Segue tutto il gruppo, con lo stesso tempo del vincitore.
CLASSIFICA GENERALE: 1. Gianni Bugno (Chateau d'Ax) 6h 48' 33", media kmh. 37,006; 2. Marie (Fra), a 1"; 3. Piasecki (Pol), a 9"; 4. Hodge (Aus), a 12", [illegible]. Lecchi (Ita), a 21"; 6. Fignon (Fra), s.t.; 7. Halupczok (Pol), a 22"; [illegible]. Leali (Ita) a 23"; 9. Vermote (Bel) a 24"; 10. Steiger (Svi) s.t.
OGGI: [illegible] programma la terza tappa Sala Consilina-Vesuvio, km [illegible] con arrivo in salita alla quota 575 dell'ultimo contrafforte ai piedi del Vesuvio. Partenza alle ore 11.30, arrivo previsto intorno alle 16.

Nel motomondiale a Misano

[illegible] le cadute Gresini, frattura [illegible] piede Sarron, spalla [illegible]

MISANO ADRIATICO. Almeno dieci erano i piloti che avevano dichiarato di voler vincere nella classe 125, la gara che ha aperto ieri il G. P. delle Nazioni, quarto appuntamento del [illegible]tomondiale nel circuito di «Santamonica». Alla fine [illegible] prevalso lo spagnolo Martinez, mentre proprio Gresini [illegible] riportato una brutta frattura [illegible] piede per una caduta.

Subito dopo il via erano Gresini e Romboni a dettare legge, al quinto giro [illegible] agganciavano Prein e Martinez. Il tedesco, con [illegible] staccate da capogiro, infilava in una sola curva i battistrada. E Romboni tentava il tutto per tutto. Con una traiettoria interna ritardava eccessivamente la frenata e [illegible] te anteriore perdeva aderenza. Scivolando toccava la [illegible] di Prein che finiva a terra.

Dopo neanche un giro un altro colpo di scena: Gresini, nella variante, saliva sul cordolo, la sua Honda [illegible] catapultava in aria facendolo cadere violentemente sull'asfalto. Nell'urto, riportava la frattura dell'astragalo, un osso del piede. Un infortunio grave che lo terrà lontano dalle corse per almeno due [illegible]. Usciti dalla scena i principali avversari, Martinez prendeva [illegible] largo e vinceva sen[illegible] problemi davanti a Raudies e al bravo Capirossi.

Anche oggi al [illegible] della classe [illegible] mancheranno dei protagonisti. Non ci sarà Christian Sarron, mentre Wayne Gardner partirà in condizioni menomate. Nel terzo turno di prove di qualificazione il francese, apri[illegible] in anticipo il gas in curva, con il risultato di finire a terra. Gardner che [illegible] seguiva urtava [illegible] moto rimasta sull'asfalto. L'australiano [illegible] capottava in avanti picchiando con [illegible] torace sul manubrio: incrinatura ad [illegible] costola e forte contusione al braccio. Sarron, invece riportava la lussazione della spalla. Il primo gareggerà, il secondo ha dato forfait.

La pole position [illegible] stata conquistata da Rainey che ha fatto segnare anche il nuovo record della pista: 1'16"019. Con lui, in prima fila Schwantz, Doohan, Gardner e Chili. Con le Cagiva Mamola [illegible] 10°, Barros 12°.

Nella 250, lotta ristretta tra i due della Yamaha; Kocinski e Cadalora. Luca avrebbe potuto migliorare ulteriormente la sua prestazione, ma la moto si è rotta [illegible] metà dell'ultimo turno. Ottima la prova dell'Aprilia, in ottava e nona posizione [illegible] Wimmer e Lucchi. [g. b.]

Classe 125: 1. Martinez (Spa-Cobas) km 90,677 in 37'095"642, media 146,695; [illegible]. Raudies (Ger-Honda) a 2"63; 3. Capirossi (Ita-Honda) a 4"52; 4. Spaan (Ola-Honda) a 7"31; [illegible] Takada (Gia-Honda) a 13"72; 6. Hernandez (Spa-Honda) a 14"58; 9. Vitali (Ita-Gazzaniga) a 19"48. Mondiale: 1. Martinez p. 40; 2. Takada 39; 3. Raudies 36; 4. Prein e Capirossi 34.

RALLY [illegible]

Deila vince all'Elba

Per Cerrato un dramma familiare

MARINA DI CAMPO. Dramma familiare per Dario Cerrato, leader della classifica europea rally. Il pilota piemontese, dopo essere stato costretto al ritiro nel Rally d'Elba, rientrato all'alba in albergo, ha appreso che era mancata sua madre Felicina, 73 anni, che lo aveva accompagnato alla gara. La triste notizia ha impressi[illegible]ato l'ambiente delle corse c[illegible] si è stretto vicino a Dario Cerrato, legato da un profondo affetto alla [illegible] che era [illegible] delle [illegible] prime [illegible]

Il ritiro del corridore del team Jolly-Fina (prima un ritardo di 12' per un problema [illegible] la centralina della sua Delta che lo ha fatto scivolare in nona posizione, poi, quando [illegible] lito al settimo posto, l'abbandono definitivo per la rottura della [illegible] cinghia dell'alternatore) ha aperto la strada [illegible] giovane Pier Giorgio Deila. In coppia con Scalvini alla guida della Lancia Delta 16v del team Astra, il cuneese ha riportato un netto successo, installandosi al secondo posto a soli 5 punti da Piero Liatti (assente in questa prova), al vertice della classifica del campionato italiano che diventa ora sempre più incerto e combattuto, pur nel dominio fatto sinora registrare dalle vetture d[illegible] Lancia dall'inizio della stagione.

Deila infatti ha inflitto 3'28" di distacco all'equipaggio di Portoferraio composto da Caselli-Giudicelli sempre su Lancia Delta 16v. Nettamente più staccato (5'05"), ma primo del gruppo N, si è piazzato terzo Fassina-Chiapponi (Ford Sierra Cosworth) che ha preceduto Bentivogli-Hedinger ancora su Sierra Cosworth. Al quinto posto Travaglia-Ruaben (Opel Kadett Gsi), sesti [illegible] Lella-Nacci (Peugeot 205). Entrambe ritirate le due Peugeot ufficiali 405 Mi 16 di Aghini (differenziale) e Fabbri (semiasse).

La prossima prova del campionato italiano Totip è in program[illegible] a Lecce, Rally del Salento, il [illegible] maggio. Sarà [illegible] gara anche Liatti.

[illegible] è disputata intanto, [illegible]pre all'Elba, la [illegible] gara del trofeo Fiat Uno turbo che [illegible] fatto registrare la terza vittoria consecutiva [illegible] novarese Piero Longhi, davanti a Battaglin, Marchisio, [illegible]glio, Zanini e Pierobon. Fra le donne prime Antonella Vallauri. I concorrenti di questo trofeo torneranno in gara [illegible] 15-16 giugno nel Rally di Pescara. [r. s.]

[illegible]

SPORT [illegible]

MOTOCROSS
Puzar difende il primato in Finlandia

KUOPIO. Alex Puzar, leader della classifica mondiale di motocross classe 250, difende oggi la propria posizione nel Gran Premio di Finlandia, quarta prova iridata. Il pilota italiano del team Chesterfield-Rinaldi, su Suzuki, dovrà vedersela con Trampas Parker (Ktm), Michele Fanton (Suzuki) e Van Den Berk (id).

FORMULA 3000
McNish vince la seconda prova

SILVERSTONE. Lo scozzese Alan McNish (collaudatore della McLaren [illegible] F1) ha vinto la seconda prova [illegible] campionato di F. 3000, precedendo sul traguardo Comas, Apicella, Montermini, Van Der Poele e Irwin. Il francese Comas guida la classifica.

[illegible]
[illegible] contro [illegible] Stati [illegible]

MILANO. Stasera (ore 19,30) al Palatrussardi secondo incontro tra Italia (che l'altra sera a Roma si è imposta per 3-1) e Usa per la World League. Un nuovo successo degli azzurri rilancerebbe le ambizioni della squadra di Velasco che punta nel girone al 1° o 2° posto, per partecipare alle finali di luglio, in Giappone.

ATLETICA
Prende il via a San Paolo il Grand Prix

S[illegible] La stagione internazionale dell'atletica prende il via oggi [illegible] il meeting «Banespa» inserito da quest'anno nel circuito del Grand Prix Mobil. Buona la partecipazione [illegible] i velocisti Imoh (Nigeria), Smith e McRae (Usa); i mezzofondisti kenyani Kip Cheruiyot, Peter Rono e Kirochi; il fondista marocchino Brahim Boutayeb e il primatista mondiale dell'alto, il cubano Sotomayor.

[illegible]
Cz Cagnoni Rovigo primo finalista

Il Cz Cagnoni Rovigo è il primo finalista [illegible] playoff scudetto: ha battuto nello spareggio la Mediolanum per 16-12. Grande protagonista il sudafricano Botha, [illegible] calci piazzati ed un drop. Oggi l'altro spareggio, a Treviso, fra Benetton ed Iranian Loom San Donà. La finalissima sabato 26 allo stadio Rigamonti di Brescia.

PALLANUOTO
Il Recco vince a Pescara

Nona di [illegible] di A1: Civitavecchia-Ortigia 7-10; Pescara-Recco 6-9; Camogli-Fiamme Oro 16-9; Mameli-Savona 9-13; Can. Napoli-Florentia 17-12; Volturno-Posillipo 12-12. Classifica: Napoli 37; Savona 32; Pescara 31; Civitavecchia 27; Posillipo 24; Recco e Florentia 21; Volturno e Ortigia 13; [illegible]eli 11; Camogli 9; FF.OO. 1.

BASEBALL
[illegible], rivincita sul Mediolanum

Risultati Nord: Bollate-Torino 4-14 (7°), Ronchi-Verona 11-1 (7°), Rimini-Novara 11-1 (7°), Milano-Parma 1-12. Classifica: Rimini 875, Milano 765, Parma 706, Torino 500, Novara 488, Ronchi 313, Bollate 250, Verona 125. Sud: Roma-Sanmarino 5-1, Macerata-Nettuno 2-8, Bologna-Caserta 4-2, Firenze-Grosseto 3-14. Classifica: Grosseto 750, Sanmarino 625, Roma e Nettuno 563, Bologna e Firenze 500, Macerata e Caserta 250.

TENNIS
Finale Graf-Seles, [illegible] la Cecchini

BERLINO. Steffi Graf si è qualificata [illegible] la finale degli open tedeschi battendo la sovietica Natalia Zvereva 6-4, 6-2. In finale, la numero 1 del tennis mondiale incontrerà la jugoslava Monica Seles che ha superato per 6-2, 6-3 Sandra Cecchini.

GOLF
[illegible] recupera nell'Open

MONZA. Con il miglior giro di ieri, 66 colpi, alla pari con l'argenti[illegible] e Canizares, il campione spagnolo Severiano Balleste[illegible] è risalito nella classifica dell'Open d'Italia di golf Martini-Lancia, piazzandosi quinto con 209 colpi nelle tre giornate. Il britannico Richard Boxall continua a mantere indisturbato la posizione [illegible] leadership con [illegible] colpi, 5 di vantaggio su José Maria Olazabal. Primo degli italiani, il torinese Pippo Calì, in quinta posizione.

Oggi la finale degli Internazionali di tennis a Roma

E' Muster-Chesnokov

Eliminati Gomez e Sanchez

[illegible] NOSTRO INVIATO

«Muscolo» Muster cerca oggi al Foro Italico la definitiva consacrazione a star del firmamento tennistico nella rivincita della finale di Montecarlo contro il sovietico Chesnokov. Lo scorso anno glielo impedì un autista ubriaco, che lo falciò rischiando di compromettergli definitivamente la carriera, dopo che si era appena qualificato per la finale del torneo di Key Biscayne battendo Noah. Allora, invece di affrontare Lendl in finale, fu costretto a cinque [illegible] di pausa per un complicato intervento [illegible] legamenti del ginocchio. Ha ripreso in autunno per trovare [illegible] fiducia e la carica per un'intensa preparazione invernale. Ed il 1990 è iniziato con il successo sul cemento di Adelaide. Poi, in umiltà, [illegible] cercato vittorie per il morale nei tornei africani (tre successi al Cairo, Casablanca e Agadir) per arrivare al top per l'appuntamento di Coppa Davis con gli azzurri, travolti a Vienna.

Tornato sul circuito, il ventiduenne di Leibnitz ha cercato il salto di qualità, l'affermazione nei super tornei. Ma due volte il suo gioco dispendioso di energie fisiche e nervose gli ha negato l'affermazione all'ultimo ostacolo. A Montecarlo, dopo avere infilato Filippini, Jaite, Courier, Aguilera e Leconte, è arrivato troppo provato alla finale contro Chesnokov. La set[illegible] dopo, a Monaco, altre quattro vittorie di prestigio [illegible] Perez Roldan, Gustafsson, Strelba e Korda, prima di cedere ancora una volta [illegible] finale [illegible] cecoslovacco Novacek.

Il suo intenso programma [illegible] settimana scorsa doveva vederlo impegnato ad Amburgo, ma giustamente il suo manager-coach, l'ex giornalista austriaco Ronnie Leitgub, gli concede[illegible] una settimana di pausa per presentarsi al meglio all'impegno romano, non fosse altro che per onorare [illegible] sponsor italiano «Lotto» che lo veste e lo calza.

E [illegible] ha ricaricato l'austriaco, un fascio [illegible] muscoli pronto ad [illegible] c[illegible] la [illegible] grinta su ogni colpo per imprimergli terribili rotazioni ad [illegible] ritmo sempre più vertiginoso. Il tabellone romano non era dei più agevoli: subito l'insidioso ostacolo Hlasek, poi lo sfortunato Jarryd, quindi Gunnarsson e una doppia sfida [illegible]n giocatori mancini come lui, il francese Forget e l'ecuadoriano Gomez, battuto ieri nella prima semifinale che dopo il primo gioco è stata sospesa per quasi un'ora per pioggia.

Dopo due ore e 26 minuti di lotta Muster ha vinto al tie-break del terzo set per 7-2. La vittoria più sofferta perché Gomez nel set decisivo non aveva saputo sfruttare tre match-point, il secondo per colpa sua (rovescio abortito in un colpo svolazzante), gli altri due sventati da Muster con un coraggio pari alla grinta, grazie ad un micidiale diritto che spazzolava l'incrocio delle linee di fondo campo e ad una volée amorzata di elevata difficoltà, considerato che l'austriaco non ha la sensibilità di tocco dell'avversario.

Il coach cileno Pato Rodriguez aveva consigliato a Gomez di abbreviare al massimo gli scambi, di [illegible] lasciarsi [illegible]schiare in estenuanti palleggi da fondo campo, ma forse si era dimenticato di ricordargli di attaccare con maggiore frequenza. Così Gomez ha cercato per tutta la gara di chiudere da fondo campo al secondo o terzo scambio, ma umidità, fondo campo più lento, palle più pesanti gli hanno fatto come smarrire il [illegible]. E proprio grazie agli [illegible] [illegible] rovescio di Gomez, Muster è rimasto sempre [illegible] partita, anche se a furia di arrotare i colpi gli si devono essere attorcigliati i tendini dell'avambraccio sinistro, tanto da richiedere l'intervento del fisioterapista Tod Snyder sul 4-3 del secondo set. [illegible] il massaggio sortiva l'effetto desiderato, perché Muster, dopo aver perso il primo set al dodicesimo gioco, riusciva a mantenere il solo break della seconda frazione sino a riportarsi in parità.

[illegible] set decisivo il gioco lievi[illegible] e crescevano le emozioni mentre diminuivano gli errori grossolani. Muster annullava la prima palla break nell'ottavo gioco, poi era Gomez a risalire due volte da 15-40 sul proprio [illegible], trovando aces e prime micidiali. Quando si profilava il tie-break, Muster si ricaricava, Gomez perdeva la prima di servizio nel tie-break e le porte della finale si spalancavano per l'austriaco.

Oggi (ore 14,30) troverà di nuovo nel match decisivo il sovietico Chesnokov, ormai abituato alle maratone notturne al Foro: venerdì un set fiume per domare Mancini che poi cedeva di schianto nel secondo, [illegible] un'incredibile sfida contro lo spagnolo Emilio Sanchez, decisa al tie-break del terzo set dopo ben tre ore e [illegible] minuti di lotta accanita, che oggi potrebbero lasciare il segno nel fisico del sovietico.

Rino Cacioppo

Singolare, semifinali: Muster-Gomez 5-7, 6-4, 7-6 (7-2); Chesnokov-E. Sanchez 6-7 (1-7), 6-4, 7-6 (7-5).

Il ventiduenne [illegible] Thomas Muster (qui sopra) è giunto in finale superando l'ecuadoriano Gomez, numero 7 delle classifiche mondiali. Il sovietico Chesnokov (a lato) ha invece battuto dopo 3 ore e 7' lo spagnolo Emilio Sanchez

La Scavolini s'aggiudica a fatica (107-102) lo spareggio

Pesaro sfida Varese

Oscar non basta alla Phonola

PESARO. La Phonola Caserta lotta disperatamente [illegible] non riesce a espugnare il campo di Pesaro e la Scavolini vince la bella (107-102) e accede alla [illegible]nale [illegible] la Ranger Varese.

Dai cervelli degli allenatori escono buone [illegible] su entrambi i fronti: Scariolo mette Cook su Oscar e l'americano riporta in vantaggio Pesaro, dopo che nel primo tempo la formazione marchigiana era stata [illegible] [illegible]che [illegible] 10 punti; Marcelletti [illegible]me contromossa, quando Pesaro ha 6 punti di vantaggio a metà del secondo tempo, ordina la zo[illegible] mettendo [illegible] difficoltà l'attacco della Scavolini.

Tante belle cose escono dalle lavagnette [illegible] due tecnici, ma alla fine chi decide l'incontro è un impulso istintivo: quello [illegible] Oscar che, pizzicato dagli arbitri sul quinto fallo (raddoppio su Magnifico), dà un gran cal[illegible] alla palla scagliandola contro un cameraman a bordo campo. Per Zanon e Cazzaro è fallo tecnico. Per Pesaro è [illegible]a manna che scende dal cielo e che le consente di andare alle finali scudetto. In quel momento Caserta, proprio grazie [illegible] due bombe [illegible] Oscar ed Esposito, aveva recuperato 6 punti sui padroni di casa tornando in vantaggio dopo lungo tempo: 98-99 quando il cronometro segnava 1'36" dal termine.

Magnifico in lunetta segna e la palla viene riconsegnata in mano a Pesaro che riporta il suo vantaggio in termini accettabili e sicuri. Da lì a pochi secondi Caserta perde anche Gentile per falli lasciando quindi ogni possibilità di vittoria, nonostante Longobardi centri [illegible] canestro importante, che viene subito vanificato [illegible] [illegible] tiro pesante di Cook che [illegible] definitivamente l'incontro.

Nel primo tempo la Scavolini con [illegible] difesa [illegible] attenta ha permesso ai casertani di raggiungere anche 10 punti di vantaggio grazie alle bombe [illegible] Oscar, che non trova ostacoli né in Daye né in Zampolini. Gentile lo segue con altrettanta precisione nel tiro pesante.

Sull'altro fronte la Scavolini gioca molto sulle sue individualità appoggiando raramente i palloni sui [illegible] lunghi, specialmente su Magnifico che non può così sfruttare la maggiore statura nei confronti di [illegible]ll'Agnello. Caserta, rispetto ai padroni di casa, mette soprattutto maggiore attenzione nella [illegible]sa ed è molto ligia nei tagliafuori lasciando briciole di rimbalzi agli attaccanti pesaresi dopo gli errori di tiro.

Partita molto accorta quella di Marcelletti, specialmente per una formazione, la [illegible], considerata leggera ed anche [illegible] po' cicala. [illegible] queste basi la formazione campana sembra vicina al colpo magistrale, un colpo [illegible]ora più sensazionale [illegible] si pensa che negli ultimi anni tutti i grandi confronti [illegible] [illegible] due formazioni [illegible] sempre stati appannaggio di Pesaro.

Nella ripresa però la Scavolini si sveglia, ribalta [illegible] discorso dei rimbalzi e trova maggiore precisione anche da Cook, che contemporaneamente, con una difesa asfissiante, lascia solo tre tiri su a[illegible] ad Oscar. Pesaro è in vantaggio fino a quando Marcelletti ordina la zona. Le due formazioni [illegible] ritrovano così appaiate negli ultimi due giri di lancetta. Dopo di che Oscar... [illegible] un calcio alle possibilità di Caserta di [illegible] finali scudetto.

Nicola Bucci

Scavolini-Phonola 107-102

Scavolini Pesaro: Gracis 7 (voto 6), Magnifico 24 (7), Cook 28 (7), Boni (sv), Daye 29 (7), Zampolini 10 (6,5), Costa 9 (7).

Phonola Caserta: Longobardi 6 (6), Gentile 18 (6,5), Esposito 14 (6,5), Dell'Agnello 17 (7), Boselli (n.g.), Rizzo 2 ([illegible], Polesello (n.g.), Glouchkov 8 (6,5), Oscar 37 (7).

Arbitri: Zanon e Cazzaro 6,5.

PLAYOUT

Napoli aspetta la Glaxo

Si gioca oggi (inizio ore 18,30) la terza giornata del girone di ritorno dei playout. Nel girone giallo è praticamente retrocessa [illegible] A2 l'Arimo Bologna, mentre a contendersi i due posti per la A1 restano Fabriano, Firenze e [illegible] (con Livorno «guastafeste»). Avvincente anche il girone verde: la Glaxo Verona oggi dà l'assalto alla Paini Napoli, cui mancano due punti per avere la certezza matematica di restare in A1. Ma ecco programma e classifiche. Girone giallo: Kleenex-Jollycolombani, Alno-Garessio 2000, Arimo-Neutroroberts. La classifica: Alno, Neutroroberts e Jollycolombani 10, Garessio 6, Kleenex 4, Arimo 2. Girone verde: Benetton-Hitachi, Paini-Glaxo, Annabella-Teorematour. La classifica: Paini 12, Glaxo 10, Benetton 8, Annabella 6, Teorematour 4, Hitachi 2. La quarta giornata [illegible] ritorno (penultima) si giocherà giovedì prossimo, alle ore 20,30.

Chi sono i tifosi violenti in arrivo dall'Inghilterra. Parlano criminologi e antropologi

HOOLIGANS

Spettri sui Mondiali

LONDRA

E' la vigilia di una grande festa sportiva, di una kermesse planetaria, ma sembra una vigilia di guerra. Paure, allarmi, mobilitazioni, in un crescendo di notizie sempre più fosche. Sul Mondiale è calata, bieca e truce, l'ombra dei football hooligans britannici, se ne parla e se ne scrive come se l'Italia fosse minacciata da un'invasione barbarica, dall'irruzione simultanea di Vandali e Unni, c'è già chi si domanda a Londra, se le forze italiane dell'ordine riusciranno ad arginare la selvaggia bellicosità di queste torme. Lo spettro del terrorismo è svanito, lo ha fugato un altro spettro, quello del teppismo.

Si esagera? Sì e no. Si esagera nell'attribuire alle masnade inglesi doti militari che avrebbero suscitato invidia nei generali prussiani. Si esagera nella descrizione di presunte «alleanze» tra gli hooligans britannici e i picchiatori della tifoseria olandese, alleanze rivelate qualche settimana fa da Scotland Yard, ma nella cui esistenza reale non sembra più credere nessuno, neppure questa polizia. Si esagera nell'attenzione dedicata a ogni sensazionale scoop della stampa «popolare» londinese, sempre pronta a elargire succose dosi di catastrofismo.

Ma non si esagera se si manifesta amarezza e ansia. Direttamente o indirettamente, questa violenza inglese causa sei morti all'anno. E' un male, [illegible] più acuto ora più blando, ma che resiste a ogni terapia, un male comparso nato tra il 1860 e il 1880 con l'avvento del football a sport del proletariato urbano e industriale. Altre [illegible] hanno conosciuto, e conoscono, il fanatismo, talvolta sanguinario, dei tifosi, l'America Latina ad esempio, e pochi ricordano oggi che, durante gli Anni Cinquanta, gli inglesi consideravano il teppismo calcistico una sindrome italiana, un'espressione della nostra indole vulcanica, ma in nessun luogo questo vandalismo ha messo radici tanto profonde come in quest'isola. [illegible] motivo. Le radici traggono alimento da vizi antichi della società.

Vizi che non [illegible] quelli menzionati [illegible] più frequenza dalle diagnosi straniere. Ecco perché occorre identificare con maggior accuratezza il torvo hooligan britannico, soprattutto ora che questo giannizzero si appresta a varcare le Alpi, con tanto di maglietta decorata da scritte quali: «[illegible] inglese dell'Italia» o, più rozzamente, «Lock [illegible] your daughters», chiudete in casa le figlie. Anzitutto, l'hooligan [illegible] è un figlio della miseria, non è un adolescente infelice, [illegible] è uno [illegible] che si vendica delle sofferenze e delle umiliazioni patite nel suo tetro slum; e tantomeno è uno squilibrato [illegible] tendenze criminali, come talvolta lo descrive la polizia. E' una creatura più semplice e più complessa allo stesso tempo.

E' un personaggio che emerge, nitido, [illegible] un'intervista, qui a Londra, [illegible] il sociologo Dick Hobbs, che questi teppisti studia da parecc[illegible], che a loro s'è unito, che con loro ha viaggiato. Il dottor Hobbs ha 38 anni, è tra i ricercatori del Centre for Criminal Research a Oxford, insegna al Polytechnic of Central London e insegnerà, fra breve, alla University of Durham, nel Nord. Insieme con il collega Dave Robins, ha presentato poche settimane fa [illegible] relazione [illegible] football hooligans [illegible] conferenza della British Sociological Association. Non tutti condividono le conclusioni [illegible] Hobbs, ma la maggioranza degli esperti le approva, per il loro pragmatismo, per la loro concretezza, soprattutto.

«Non si pianga troppo sugli hooligans, questo fenomeno non ha nulla a che fare con la povertà. Certo, questi fans provengono dalla [illegible] operaia, [illegible] non dal lumpenproletariat, dal fondo della scala sociale, dagli strati più indigenti - spiega Dick Hobbs -. La ragione è ovvia. Fare l'hooligan è costoso, occorrono soldi per le uniformi, per i viaggi, per le molte [illegible]. Tre [illegible] dieci [illegible] colletti bianchi, lavorano in uffici, due [illegible] dieci, forse più, sono operai specializzati. «Vi sono hooligans [illegible] un tetto, ma [illegible] altri [illegible] la casa e il mutuo. Ho incontrato un [illegible] e un impiegato di banca».

A questo punto, Hobbs abbatte con poche parole una selva di teorie, sia quelle che vedono [illegible] gli hooligans tanti criminali da istituto psichiatrico [illegible] quelle che uguagliano le loro razzie a proteste contro la società, [illegible] tro l'establishment, contro la ricchezza. Il sociologo ride. «Questi tifosi scelgono la violenza perché li eccita, li diverte» (la considerano una «enjoyable experience»). [illegible] sentono come i soldati [illegible] invasore, si abbandonano all'ebrezza [illegible] conquista. Dopotutto, anche la guerra [illegible] l'effetto di una droga. Questi sentimenti diventano più comprensibili se si ricorda che roventi sono in Inghilterra i campanilismi e più [illegible] ancora è, da una decina d'anni, il nazionalismo».

Questo sciovinismo di bassissima lega, [illegible] il [illegible] sfoggio, arrogante e aggressivo, di Union Jacks, di vessilli britannici, stampati ovunque, dalle canottiere al fondo delle mutande, ha aggravato un'involuzione cominciata [illegible] venticinque [illegible] fa, quando la maggiore mobilità, l'occhio della televisione e il «culto della gioventù» cominciarono [illegible] a dare una dimensione più drammatica a quelle che [illegible] state fino allora zuffe locali. Non hanno tentato i movimenti neonazisti e neofascisti di pilotare queste bande? «Sì, ma senza [illegible] duraturi - risponde lo studioso -. Questi giovani non sono creature politiche. Sono ingovernabili». Non sono sopravvissute neppure le bellicose congreghe chiamate «ditte» (in inglese firms) sorte in due o [illegible] città. «Oggi queste "ditte" sono importanti soltanto perché i loro nomi sono entrati nella mitologia delle tifoserie».

Scemata è pure l'influenza [illegible] un «piccolo ma significativo gruppo» di fans trentenni e quarantenni, [illegible] all'Olimpo dei leaders «spirituali». Celebre quanto [illegible] guru, un mentore è il negro Henderson, ora sposato [illegible] figli, che negli Anni Sessanta e Settanta aizzava, feroce, i suoi bravacci contro i giocatori di colore. «Adesso - [illegible] Hobbs -, le esplosioni di violenza [illegible] per lo più spontanee, attizzate dall'atmosfera stessa. Ecco perché consiglio le autorità italiane a [illegible] cercare macchinazioni segrete. Basteranno il caldo, la birra, l'eccitazione ad accendere gli [illegible]. Le testimonianze dei teppisti sono eloquenti. Ripetono: "E' bello battersi per una squadra, per l'Inghilterra. E' come essere in un'a[illegible]na. Ci si sente uomini"».

Non c'è proprio modo allora di distruggere questo virus? Ahimè [illegible] il [illegible] parere di Dick Hobbs è condiviso dai più. «Negli ultimi tempi, i tribunali hanno inflitto pene severe ai fans colpevoli di violenza aggravata, fino a sei-otto anni. Ma le condanne non hanno cambiato la situazione, [illegible] hanno intimorito i facinorosi». Certo, un rinnovamento degli stadi, che sono tuttora i più malandati e malmessi in Europa, diminuirebbe i rischi, [illegible] non li eliminerebbe: anche perché gli attacchi più selvaggi avvampano fuori delle arene. Un altro giovane studioso, l'antropologo Gary Armstrong, dell'University College di Londra, ricorda: «In realtà, questi tifosi prolungano la partita con i propri giochi. Giochi in cui gli avversari sono altri hooligans, i poliziotti o i cittadini».

Una soluzione completa e decisiva è per [illegible] inconcepibile, perché, come abbiamo indicato all'inizio, le radici del cancro affondano nella società stessa. Affondano da secoli e il permissivismo laborista e la cupidigia thatcheriana hanno soltanto confermato l'esistenza [illegible] male.

I football hooligans non [illegible] che la manifestazione più pirotecnica di una sottocultura becera, truce, nichilista, quella sottocultura descritta adesso [illegible] la parola yob, un anagram[illegible] peggiorativo di boy. «Purtroppo, il processo di "incivilimento" della classe lavoratrice britannica s'è fermato con gli Anni Venti o Trenta», è il giudizio di studiosi di valore, come Elias, Dunning, Murphy, Williams: ed è corretto.

La storia insegna. L'Inghilterra è sempre stata una «società violenta», la rissosità è tradizionale. Nella [illegible] recente opera *The English: a social history*, Christopher Hibbert narra che, già nei secoli scorsi, gli stranieri chiamavano questi isolani «una [illegible] di hooligans». L'alcol infiamma anche i ceti alti; Evelyn Waugh scrisse: «Gli aristocratici si divertono sullo sfondo di vetri infranti». Per tutto l'Ottocento, però, fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, la pialla dell'«incivilimento» aveva continuato a dirozzare gli strati più zotici. Era rimasto uno zoccolo duro. E ora questo zoccolo, culla negli Anni Sessanta dei Mods, dei Rockers, poi dei vari Hell's Angels, Skinheads e Punks, è divenuto ancor più ferrigno e tracotante.

Anche per Dick Hobbs non c'è scelta all'infuori di un tenace «incivilimento». Dice: «Questi hooligans sono creature neolitiche. Spesso provengono [illegible] ghetti industriali dimenticati dal tempo». Non è un'evoluzione facile in questa terra, dove le classi sono divenute meno rigide ma tendono tuttora a isolarsi e a isolare: e nessuna casta è più introversa, più chiusa, più fiera della propria ignoranza, della propria grossolanità, [illegible] propria xenofobia, di questa violenta underclass. Ha un'unica religione, il football. Non perché nobile sport, ma perché demonico totem della [illegible] tribù guerriera.

Mario Ciriello

I MOTI PER [illegible]

No, i fiorentini non sono britannici

Quelli che a Firenze protestano contro la cessione di Baggio alla Juventus, arrivando all'azione fisica contro la sede del club e la [illegible] presidente, [illegible] sono hooligans, specie se si [illegible] a quanto affermato, sulla base di freschi studi inglesi, nella corrispondenza di Ciriello pubblicata in questa pagina.

I fiorentini hanno un motivo, se [illegible] anche uno scopo, (cacciare i Pontello). E pare che ai moti di Firenze legati al calcio prendano parte in questi ultimi tempi anche dame di alto bordo, professionisti di rango, gente su.

Niente a che vedere con la violenza pura e vitale dei britannici, eredi quasi diretti dell'antica bellicosa famiglia irlandese (gli Hooligans, appunto) che sta adesso in tanti titoli di giornale.

A Firenze, dicono, c'è una situazione culturale e politica e cittadina in senso vasto, [illegible] confusa e incerta, la Fiorentina è un patrimonio in cui tutti si riconoscono, Baggio è la gemma, in un certo senso i rivoltosi sono conservatori.

Gli hooligans attesi a Cagliari al seguito della Nazionale d'Inghilterra sono invece eversori, [illegible] il club per l'eversione, paradossalmente la crisi del club sarebbe addirittura un migliore alimento per la loro violenza.

Il poliedro del bordello calcistico, se poliedro è, se esiste una koinè di questa gente che spacca tutto, risulta dunque assai sfaccettato. Una soluzione semplice del problema non sembra esistere.

Casomai c'è la soluzione semplicistica, come enunciazione, del rafforzamento delle misure di sicurezza: ma è impegnativa, difficile, aggirabile, e di [illegible] validità terapeutica assoluta. Davvero risulta sempre più difficile bloccare, combattere, reprimere; quanto a prevenire, forse bisogna semplicemente cambiare il mondo.

[g. p. o.]

Un hooligan in «divisa». Secondo lo studioso Dick Hobbs questi fanatici [illegible] provengono dagli strati più poveri. Tre su dieci sono colletti bianchi, lavorano in uffici; due su dieci, forse più, sono operai specializzati

[illegible]

«I promessi spot» al Salone del libro

Guido Ceronetti

3

IL [illegible]

Parla Hillman: «Salviamo gli dei, e loro ci salveranno»

Mario Baudino

3

[illegible] DI [illegible]

Isabella Rossellini: sesso, horror e allegria

[illegible] Tornabuoni
[illegible]
Levantesi
Fulvia Caprara

7

[illegible] DEI [illegible]

Amsterdam: tre concerti per 130 mila spettatori

Venegoni

9

Dopo il processo Tacchella

Tutti buoni anche i cattivi

La piccola Patrizia torna a casa salutata dalla folla

I TRE rapitori di Patrizia Tacchella sono stati condannati - con lo sconto di [illegible] terzo della pena, legato a questioni procedurali - [illegible] vent'anni di carcere. Non erano, a quanto pare, né al primo, né al secondo, né al terzo rapimento [illegible] bambini a scopo di estorsione. Ci troviamo istintivamente a chiederci se vent'anni di prigione sono pochi [illegible] se sono tanti; mentre, come ha fatto il padre della bambina, sospettiamo che, in pratica, potrebbero anche diventare pochissimi.

Davanti al televisore ho captato la frase di uno dei condannati, che, esprimendo meraviglia per la durezza della pena inflitta, [illegible] diceva: meno male che lì fuori non ci sono forche e roghi. E' la [illegible] che mi ha colpito di più.

Decenni di detenzione sono una [illegible] inimmaginabile, di fatto distruttiva, ed è ben comprensibile che chi la rischia tenti in ogni modo di minimizzare le sue responsabilità. Prima della sentenza, gli imputati hanno detto [illegible] sperare che i giudici «vedano anche i nostri lati positivi»; hanno detto «io cattivo non sono», «per [illegible], rapire [illegible] bambino [illegible] quasi un gioco», e uno di loro ha raccontato addirittura che lui era «lo schiavetto dei bambini sequestrati». Dopo la sentenza, un altro ha esclamato: «A Patrizia darei [illegible] bacio, come l'ultima volta che l'ho vista».

Quel ch'è peggio, frasi del genere sembrano sostanzialmente sincere, [illegible] pure fatta la tara dell'intenzione di suscitare nei giudici e nel pubblico [illegible] buona, o meno cattiva, impressione. E questo mi sembra [illegible] veleno che [illegible]mai è definitivamente entrato in noi, e che ci minaccia più [illegible] qualunque altro. Esiste [illegible] per noi qualcosa che sia davvero «male»? Oppure il nostro sdegno di fronte a certi fatti è soltanto una specie di convenzione sociale, o al massimo il riflusso di una sensibilità morale in via di definitiva estinzione? Il [illegible] scandalo di fronte all'ingiustizia, alla violenza, alla turpe frode, i trionfi televisivi decretati ai sequestrati che tornano in libertà, servono soltanto a farci sentire buoni?

I rapitori dell'Aspromonte li guardiamo come dei barbari, la [illegible] diversità di gente che il sangue non lo vede soltanto sugli schermi stando seduta in poltrona, che non ha bisogno [illegible] dormire fra due lenzuola, ci turba e [illegible] spaventa forse più delle ingiustizie che commettono, delle sofferenze che infliggono.

[illegible] fondo i rapitori [illegible] Patrizia - dice una [illegible] dentro di loro, una voce dentro [illegible] noi - sono della gente [illegible] noi, che ha lavorato sodo, che la vita magari ha incattivito, pressati dai debiti, alla ricerca disperata di denaro... La bambina è stata trattata bene, ottenuto il riscatto sarebbe comunque ritornata a [illegible] e avrebbe dimenticato l'avventura...

Che [illegible] c'è di «veramente cattivo»? Succedono nel mondo troppe altre [illegible] molto peggiori. Ma per ciascuna, a guardar bene, si potrebbe finire per tro[illegible]e - se non delle giustificazioni, che sarebbe troppo impegnativo, e di cui nessuno, del re[illegible], sembra più sentire davvero [illegible] bisogno morale - delle «normalizzazioni». Pagato il doveroso prezzo della proclamazione dello scandalo, sfogato [illegible] un nostro bisogno psicologico, tutto ritorna ad essere relativo, abbastanza accettabile date [illegible] circostanze, [illegible] tutto può essere dimenticato. [illegible] passi ad altro.

Neppure «lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare» - è il sottotitolo di un libro fatto di documenti, curato da tre storici tedeschi - appariva poi così mostruoso. [illegible] libro, appena tradotto dalla Giuntina, s'intitola [illegible] *tempi*, titolo preso da [illegible] album fotografico del comandante [illegible] [illegible] campo di concentramento. Vi si mescolano spettri terrorizzati, festicciole divertenti, buoni padri [illegible] famiglia che fanno i carnefici, indifferenti rapporti burocratici, [illegible]tagne di cadaveri, registrazioni di spesucce fatte e di menù di buoni pranzi, studi medici su materiale prelevato dagli organi di prigionieri morti di fame.

Sergio Quinzio

A Saint-Vincent gli psicoanalisti rilanciano gli affetti

Con l'amore io ti curerò

Una terapia contro la solitudine

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

La sofferenza che oggi porta alla stanza dell'analista [illegible] è più [illegible] nevrosi classica, ma un vuoto di affetti e di emozioni, [illegible] perdita [illegible] desideri [illegible] di scopi, la solitudine per incapacità a intrecciare legami solidi. [illegible] non c'è nessuna scelta di vita - [illegible] nessun [illegible] esteriore - che metta al riparo da questa possibile crisi: soffre chi ha punta[illegible] tutto sull'indipendenza e la realizzazione professionale, ma anche chi ha investito nella famiglia e vede i figli andarsene per la loro strada, e ha voluto il denaro e non ha più progetti.

Così l'analista, che si è formato sulle nevrosi classiche e sulle tecniche di pura «cura della parola», deve trovare nuovi modelli che diano alle emozioni lo spazio sostanziale che hanno di fatto. Almeno, così pensano gli analisti di scuola freudiana, che oggi chiudono a Saint-Vincent il nono congresso nazionale della loro società.

Un'illustrazione di Aristide Maillol

«La depressione che ora porta in analisi non è quella culturale [illegible] un'esistenza di [illegible] non si vede [illegible] senso - dice Roberto Tagliacozzo, uno [illegible] membri della Società psicoanalitica italiana -. Non è la crisi che sempre si accompagna al passaggio di età, ma è la disperazione per aver perduto il filo della propria vita, il senso [illegible] tutto quello che si è fatto prima - come se la personalità avesse lavorato anni e anni per realizzare qualcosa che all'improvviso non vuole più».

Per ritrovare il filo, la strada è quella di sempre: ripercorre[illegible] con l'analista il rapporto con la madre. Ripercorrerlo tenendo conto che noi siamo innanzitutto ciò che sentiamo e solo in un secondo tempo ciò che pensiamo. L'identità infatti si costruisce sulle prime reazioni affettive alla madre, sulle [illegible] risposte alle richieste di cibo e di attenzione: [illegible] sua durezza [illegible] la sua morbidezza, la [illegible] capacità di capire o i suoi rifiuti evasivi. Soprattutto, la [illegible] [illegible]pacità di non confondere bisogni propri [illegible] bisogni altrui, di saper distinguere e insegnare [illegible] distinguere.

A questo proposito [illegible] una bella storiella, attribuita a Woody Allen. Tre madri decantano i figli ormai grandi. Dice [illegible] prima: «Mio figlio ogni sera [illegible] telefona per sapere come [illegible]. Dice la seconda: «Mio figlio [illegible] molto di più. Ogni sera, prima di andare a casa, passa a trovarmi». La terza sorride trionfante: «Siamo molto lontano da quello che fa il mio. Va quattro volte alla settimana [illegible] un dottore e lo paga per parlare di me».

La pienezza - o la fragilità - del primo rapporto [illegible] la madre è l'impronta di tutti gli incontri successivi. Dice ancora Roberto Tagliacozzo: «Ognuno di noi ha una "caratura" affettiva del sé, una sua unità di misura alla quale riferisce pulsioni, tendenze, attrazioni. [illegible] questa caratura non viene fatta nei tempi giusti - dovrebbe concludersi con l'adolescenza - la si cercherà tutta la vita in chiunque passi vicino. [illegible] la si cercherà in maniera distorta, come un puntello o una p[illegible] che sostituisca la capacità di provare affetti profondi [illegible] di comunicare. [illegible] sarà inevitabile la delusione, perché nessun puntello sarà mai all'altezza delle richieste. Un processo di caratura riuscito rende il giovane consapevole di ciò che vale e capace di progettarsi una vita di adulto. Quando fallisce, lascia spazio a una pelle psichica di superficie, che per mascherare il vuoto è inevitabilmente fatta di sopraffazione, di aggressione, di falsa potenza».

Gli affetti - quelle «passioni» di cui i filosofi classici avevano tanta paura - ridisegnano le gerarchie ma non eliminano il ruolo della ragione. «Il sentimento fonda l'essere [illegible] è la ragione che permette agli [illegible]mini di riconoscere gli affetti e di gestirli. Certo, gli affetti so[illegible] [illegible] turbolenza nella nostra vita, ma senza di loro non ci sarebbe creatività. Un pensiero [illegible] emozione mi sembra un guscio vuoto, o almeno molto gelido. L'emozione è il palpito della [illegible]: prima viene il legame emotivo con [illegible] mondo, poi la capacità di gestirlo».

Gli affetti, naturalmente, comprendono anche il dolore. [illegible] grande esperienza che accompagna ogni separazione, ogni distacco. «Saper vivere il dolore è saper accettare le differenze e le tappe della vita, i limiti concreti contro le fantasie di onnipotenza e di grandiosità. Il dolore è presente [illegible] tutti i cambiamenti: quando si lascia la mamma per andare all'asilo, poi la maestra per andare al [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible], sempre confrontandosi con [illegible] consapevolezza che poi si lascerà tutto perché si muore».

D'altro canto, l'esperienza [illegible]ei pazienti mostra come i tentativi di eliminare la sofferenza [illegible] vita non portino molto lontano: al fondo di questa strada c'è il vuoto e una solitudin[illegible] più pesante.

E' con tutti questi fardelli, dunque, che oggi si va dall'analista. Con quali risultati?

«In analisi - conclude Tagliacozzo - si rifonda il rapporto madre-figlio cercando di correggerne le distorsioni e riempiendo i vuoti [illegible] esperienze non vissute. Naturalmente [illegible] in modo diretto, ma elaborando, trasformando, interpretando».

Con tutte le difficoltà e i possibili insuccessi della prima esperienza. Perché, come diceva Freud, sono tre le professioni impossibili: il capo di Stato, i genitori e l'analista.

Marina Verna

FATTI E [illegible]

A Paola Capriolo il premio «Rapallo»

RAPALLO. Paola Capriolo col [illegible] *Il nocchiero* (Feltrinelli) ha vinto il premio «Rapallo per la donna scrittrice», giunto alla [illegible] edizione. Nella votazione finale, a cui hanno partecipato 50 lettori scelti [illegible] Comune, ha prevalso sulle altre due autrici che erano state selezionate dalla giuria [illegible] critici: Angela Bianchini [illegible] il romanzo *La ragazza in nero* (Camunia) e Romana Petri con *Il gambero blu e altri racconti* (Rizzoli). Il premio [illegible] giuria, presieduta da Carlo Bo, è andato a Fleur Jaeggy, per *I beati anni del castigo* (Adelphi).

[illegible]

NEW YORK. Grande emozione fra i collezionisti di Reagan: sarà [illegible] all'asta [illegible] lettera dell'ex presidente alla figlia Patti, allora quattordicenne, nella quale Ronnie esalta la sincerità. La lettera è valutata fra i 40 e i 45 mila dollari (dai 48 ai 72 milioni di lire). Secondo fonti del *Washington Post*, il misterioso venditore sarebbe la stes[illegible] [illegible], in crisi finanziaria [illegible]po il divorzio. «Mentire, anche su questioni di poco conto, porta sempre delle conseguenze - scriveva Ronnie nel '67, g[illegible]natore della California - la volta successiva si è portati a [illegible]tire nuovamente, e alla fine ci si trova nei guai [illegible] sapere bene perché. Ti sentiresti a [illegible]agio se ti venisse il dubbio che [illegible] agisco in maniera disonesta [illegible] se [illegible] giornale scrivesse che non rispetto le leggi?». [illegible] letterina con la firma «tenerezze, papà», è stata offerta a Reagan che non ha voluto comprarla.

Miracolo a Tolosa: esce olio da [illegible]

PARIGI. La copia di una icona greca, custodita [illegible] un appartamento [illegible] Tolosa, trasuda da tre mesi un olio profumato che attira credenti e [illegible]. Ogni gi[illegible] 150 persone si radunano di fronte al quadro che rappresenta [illegible] Vergine col bambino alla porta del cielo. «Si è messa a trasudare l'11 febbraio scorso, il giorno di Nostra Signora di Lourdes», ha detto il proprietario, secondo [illegible] l'olio è come quello prodotto da una pianta che si trova solo in Libano. L'originale, dipinto nell'XI secolo [illegible] monte Athos, si troverebbe in Canada. Il padrone del quadro, un credente, ha detto che il giorno della Pentecoste deciderà [illegible] donare l'icona alla diocesi.

Il francobollo cambia diventa di plastica

SEATTLE. Grazie alla tecnologia americana la «leccatura» del francobollo rimarrà solo un amaro sapore del passato. Il servizio filatelico postale degli Stati Uniti [illegible] emesso ieri il pri[illegible] francobollo di plastica autoadesivo: vale [illegible] [illegible] (circa 300 lire) e raffigura una bandiera americana astratta. Sarà [illegible] in vendita, per un periodo [illegible] p[illegible] di sei mesi, soltanto nella zona di Seattle. I francobolli del futuro saranno in vendita nei distributori automatici, esposti a tutte [illegible] variazioni climatiche: [illegible] perché si è pensato di [illegible] la plastica.

LA VOCE DEGLI ALTRI — Newsweek

L'inesauribile farmacia in fondo al mare

Farmaci derivati da primitive creature del mare hanno già raggiunto - e in futuro raggiungeranno sempre più - gli scaffali delle farmacie. Nei giorni scorsi, riferisce *Newsweek*, cinquanta ricercatori si sono incontrati all'Università della California a Santa Barbara per esaminare quali organismi marini potrebbero [illegible] utili nelle terapie di una lunga serie [illegible] malattie, dall'asma all'Aids.

«Gli oceani hanno un [illegible] potenziale [illegible] farmaci - hanno convenuto gli studiosi -. Le preziose molecole sono state tro[illegible] negli [illegible] più mansueti, quelli che per difendersi non hanno gusci né conchiglie né vertebre. In compenso hanno potenti armi chimiche, sostan[illegible] tossiche con cui allontanano i pesci predatori facendoli vomitare o morire».

«Per ragioni ancora poco chiare ai biologi - scrive il settimanale americano - queste sostanze chimiche hanno anche straordinarie proprietà farmaceutiche». I ricercatori lo sospettavano da anni, [illegible] solo [illegible] recente hanno messo a punto test così sofisticati che permettono di esaminare rapidamente ed economicamente centinaia di composti a bordo delle navi oceanografiche.

Gli organismi marini finora più sfruttati, prosegue *Newsweek*, sono le spugne. Ce n'è [illegible] di origine caraibica, che viene usata contro l'erpes e l'encefalite [illegible] [illegible] anni. «Un'altra, la rarissima *Luffariella variabilis* scoperta al largo dell'isola [illegible] Palau, [illegible] Pacifi[illegible] [illegible] Sud, contiene un potente composto che blocca alcuni enzimi responsabili del dolore e dell'infiammazione; ha già superato tutti i test e sarà p[illegible] sul [illegible] contro l'artrite e la distrofia muscolare». Alcune spugne arancioni delle isole Fi[illegible] contengono composti letali per alcuni vermi parassiti. Sono [illegible] brevettate anche sostanze ricavate da alcune spu[illegible] dei Mari del Sud che inibiscono un [illegible] responsabile [illegible] duplicare il virus dell'Aids.

«La farmacologia marina - osserva il settimanale - può sembrare molto più attraente della sua controparte terrestre, che si occupa di muffe e di insetti del suolo»; ma non trova molti finanziamenti, perché [illegible] [illegible] è molto incerta e gli uffici doganali molto [illegible] di fronte ai contenitori di «piante marine».

La lista dei farmaci potenziali è molto lunga. In un tunicato [illegible] Caraibi alcuni ricercatori hanno isolato un antitumorale, battezzato didemnina B. E' stato brevettato ed è in fase di sperimentazi[illegible] sugli uomini. Contro l'artrite e la psoriasi si sta studiando un derivato [illegible] corallo dei Caraibi con proprietà anti-infiammatorie. Un altro organismo dei Caraibi, simile al corallo, produce un composto utilizzabile contro l'asma. Un altro corallo produ[illegible] una sostanza che sembra bloccare la trasmissione di segnali tra i [illegible] e i muscoli. Potrebbe aiutare a capire in che modo i nervi dicono ai muscoli quando e come muoversi, e cor[illegible] lo strabismo.

«Il problema - secondo *Newsweek* - è [illegible] raccogliere le potenti sostanze chimiche nelle quantità necessarie, [illegible] intaccare la fauna degli oceani». Una delle possibili soluzioni è l'acquacoltura; un'altra, l'ingegneria genetica. Ma [illegible]trambe richiedono in [illegible] 10-14 anni prima di arrivare nelle farmacie, [illegible] una spesa [illegible] 30-60 milioni di dollari.

I farmacologi marini hanno isolato finora circa 1200 composti, ma ne hanno brevettato solo [illegible] quarantina. Tutti sono ottimisti sulla potenzialità degli oceani: «Ci sono così tante molecole utili - [illegible] dichiarato a *Newsweek* un farmacologo - che se anche tutti i ricercatori lavorassero indefessamente per l'intera loro vita, potrebbero a malapena analizzare la superficie degli oceani».

[illegible] AL DIRETTORE

Via le vecchie bandiere nazionali

Il [illegible] giugno 1990 a Dublino si riunirà il vertice europeo che dovrà dare il via alla riforma istituzionale finalizzata a realizzare l'unificazione europea anche sotto [illegible] profilo politico.

Si fa [illegible] gran parlare di idee e progetti, taluni certamente di importanza fondamentale, ma di realizzazione complessa e non immediata. C'è però [illegible] provvedimento, di cui nessuno finora ha parlato, semplice, subito attuabile e [illegible] richiedente particolare dispendio di risorse economiche, ma di importanza essenziale per sancire e simboleggiare quell'unità lungamente auspicata.

E' la sostituzione delle bandiere nazionali di ciascuno Stato membro con la bandiera blu firmamento con il cerchio di stelle [illegible] Comunità Europea. In tale vessillo, potrebbero riconoscersi tutti i popoli d'Europa con un impatto significativo sulla gioventù e le generazioni a venire. Per conservare comunque l'identità nazionale, [illegible] nuova bandiera nazionale [illegible] ogni Stato membro potrebbe adottare quella unica con inserito nell'angolo all'apice sinistro, [illegible] po' come il rettangolo delle stelle nella bandiera americana, il proprio emblema nazionale, sottolineando in [illegible] modo la volontà di adesione delle [illegible] genti a questa nuova, grande, unita Europa che [illegible] [illegible] tempo che [illegible].

dr. [illegible] Marletti
Collegno (To)

Esopo e Berlusconi

Ho letto [illegible] molto [illegible] [illegible] «Tuttolibri» del 12 maggio il lungo articolo [illegible] Rolando Jotti dedicato alla Mostra del Libro e della Stampa Antichi che si è tenuta a Milano, nel Palazzo della Permanente, dal 29 marzo al 1° aprile. Condivido pienamente alcune giuste considerazioni di Jotti su questa splendi[illegible] manifestazione che bibliofili e librai antiquari [illegible] più entusiasti sono gli stranieri) hanno definito la «mostra di libri più belle del mondo» e lo ringrazio vivamente per i tanti elogi che ha voluto tributare a *L'Esopo*, la rivista [illegible] [illegible] diretta, il cui apporto ha contribuito notevolmente alla buona riuscita della manifestazione.

Devo smentire, tuttavia, una errata informazione contenuta nell'articolo: il dottor Silvio Berlusconi non ha [illegible] (co[illegible] afferma Jotti) il controllo, l'edizione e (fosse vero!) gli oneri della mia rivista. *L'Esopo*, edito dalle Edizioni Rovello (di mia esclusiva proprietà), si regge sui proventi che derivano dagli importi degli abbonamenti e di quattro pagine di pubblicità (prezioso aiuto, questo, dovuto alla sensibilità di un influente bibliofilo, il dottor Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia '80).

Mario Scognamiglio, Milano
direttore de «L'Esopo»

Le scoperte di Ceronetti alla sagra letteraria: dalle «Primizie di Abbachio» ai «Promessi Spot»

Avanti avanti, c'è un editore per tutti

(La Signoria Vostra è invitata al Salone del libro)

CHE COSA FACCIO IO?
CHE COSA FAI TU?
CHE COSA FA EGLI-ELLA-LUI-LEI?
CHE COSA FACCIAM NUI?
CHE COSA FATE VOI?
CHE COSA FANNO ESSI-EGLINO-LORO?

Io sto scrivendo un libro
Tu stai scrivendo un libro
Egli-Ella-Lui-Lei sta scrivendo un libro
Noi stiamo scrivendo libri
Voi state scrivendo libri
Essi-Eglino-Loro stanno scrivendo libri

Neppure uno restera inedito.
Tranne il mio!
Vedrai. Un po' di pazienza.

Facelina Sinfonica

E un Editore che da molto spazio ai giovani. Com'è difficile, per un giovane, trovare un Editore!
Pubblicano soltanto gli omosessuali?
L'importante è centrare il periodo giusto.
Il mercato editoriale tira.
E' adattissimo come strenna.

Se esce [illegible] le strenne siamo perduti.
E' uno dei pochi libri veramente importanti pubblicati negli ultimi anni.
La concorrenza dei cartelli schiaccia i piccoli editori.
E' in testa alle classifiche di vendita da dieci settimane!
Comprato in America a scatola chiusa, pensa!!

Del libro che sto scrivendo, *Primizie di Abbachio*, sono già molto avanti le traduzioni in vari idiomi del pianeta: inglese naturalmente, e poi giapponese, urdu, maharatto, hindi, bengali, bambarà, swahili, turco, afrikaner, quechua, maya, bucaglino, esperanto, gaelico, monferrino, volapuk, Lineare B. Stanno arrivando richieste angosciate dall'Est: Unione Sovietica, Ungheria, Romania, Mongolia, Slovenia, Albania dove si sta muovendo qualcosa, e perfino dalla Lituania, che manca di tutto, ma non di voglia di leggere *Primizie di Abbachio*!

LA VIDEOSCRITTURA E' MOLTO COMODA! DOPO UN PO' DI esitazione l'ho adottata anch'io. Ti risparmia un sacco di fatica. Ti dà le idee e te le sistema. Senza che tu te ne accorga, il libro è pronto per il lager...
— Non si dice *laser*?
— ... Ma sì, credo si tratti di quello... Prima usavo una Olivetti-Sbragolina, elettrica, modello KGB-USL-B 12, che non ho però buttato via, la utilizzo ancora per la corrispondenza intima. Scrivendo sul video si hanno sempre le mani pulite.

CI SIANO MESSI IN TRE O QUATTRO, PAGANDO CIASCUNO UNA QUOTA DELL'AFFITTO, CHE E' CARISSIMO. OGNUNO DI NOI LAVORA AL SUO ROMANZO. MANGIAMO AL FAST-FOOD. ABBIAMO TUTTI LA GASTROENTERITE. LO MANDIAMO PER FAX ALL'EDITORE. I ROMANZI DEVONO ESSERE IN LIBRERIA QUANDO SI APRE IL SALONE.

Pianeta Donna

— Tutti conoscono Sandra Fumagazzi, che col suo romanzo-saggio *Smettere insieme* ha vinto l'anno scorso il Super-Camporello... Sandra, ti pare che ci sia abbastanza spazio nell'Editoria, oggi, per le donne?
— Sicuramente le cose stanno cambiando. Su cento titoli novanta sono di donne: ma è ancora troppo poco. C'è tuttora nell'Editoria un maschilismo che fa paura! Per pubblicare il mio libro, non mi crederai, io ho dovuto aspettare una intera settimana. Stavo per scoraggiarmi e fare le valige per la mia adorata Barbagia, quando da Einaudi mi hanno telefonato per il contratto. Mezzo miliardo subito, ma non tutti i maschi erano d'accordo... Tornata a casa, ho preso una sbronza. Mio figlio non mi aveva mai vista così.

Scrivere e riscrivere

IL LIBRO CHE STO SCRIVENDO E' UNA SPECIE DI GIALLO. E' AMBIENTATO IN UNA ROMA PRIMA DELLA CADUTA DEL MURO TORTO. I PERSONAGGI SONO IPERREALISTI: E' RICONOSCIBILISSIMO ANDREOTTI SOTTO IL NOME DI GOMEZ. L'EDIZIONE IN CASSETTA SARA' MESSA IN VENDITA IN UNA CATENA DI SUPERMERCATI E PROPOSTA IN OFFERTA SPECIALE CON IL MERENDINO DI CARNE BUDDENBROCK, ABBINATO A UN CONCORSO PER DIECI PORSCHE.

Magnifica trovata è riscrivere libri famosi. Ah non crediate sia facile riscrivere Gulliver, Don Chisciotte, l'Odissea, Robinson Crusoe, eppure ci sono dei letterati geniali che si cimentano con successo... Eccone là uno, sentiamolo.
Che cosa stai riscrivendo adesso?
Il *Bacio di una Porta*.
— Vorrai dire *Il Bacio di una Morta*, un grande best-seller fine XIX...
— Si tratta di una riscrittura in chiave ironica: basta modificare leggermente il titolo. L'avevo già fatto, ricorderai, per *La Portatrice di Pane* di Xavier de Montépin, autore che di recente è stato rivalutato in Francia. Lo pubblicò Garzanti nei primi Anni Ottanta come *La Portatrice di Pene*. Ebbe il Bancarella.

I titoli-calembours piacciono molto. Ne suggerisco qualcuno agli Editori e ai Riscrittori:
Il Circolo Pic-Nic
Oliver Wimslurf
I Promessi Spot
La Potta Stretta
Umiliati e Disattesi
Delitto e Scarcerazione per Decorrenza Termini
Guerra e Fax
I Fratelli Karabakh
Le Mille e Una lotti
Il Figlio della Giunta
La Montagna Incazzata
L'Uomo Invivibile

— E al Salone chi ti presenta?
— Da Mondadori sperano di fare la doppietta: avere insieme per la presentazione Gorbaciov e Giovanni Paolo II; se non potessero loro, manderebbero Arbatov e Casaroli, ma capirai non è la stessa cosa.
— E dirlo a Bush?
— Non capisce niente di libri. Pensa che non [illegible] ha mai letto!
— E a Cossiga?
— L'accento sardo [illegible] fa vendere. E' un dato di marketing. Sarebbero molto probabilmente venuti insieme (non l'hanno mai fatto per [illegible] libro!) Shamir e Arafat, che [illegible] leggono fin dal mio primo reportage, ma quelli del Salone non hanno voluto per timore di attentati. Così, a poche ore dalla presentazione, non so ancora chi verrà a parlare del mio libro.
— Dove ti posso trovare?
— Sono lì a firmare, tutto il giorno, sotto la mia gigantografia.

Guido Ceronetti

Perché il mito: parla Hillman, erede di Jung

«Salviamo gli dei, ci salveranno dal disastro ambientale»

TORINO

FORSE gli dei ci salveranno dalla catastrofe ambientale, ma bisogna vedere se prima siamo in grado di salvarli, noi, dalla situazione in cui la nostra civiltà li ha precipitati. «Gli dei - mi spiega James Hillman - possono essere interpretati oggi come connessioni ecologiche, come forme di impatto ambientale, insomma un messaggio che ci viene dal mondo». Gli dei, e il mito, il loro racconto. «Sono stato in Sicilia in un paesino arido dove da quattro mesi non pioveva. [illegible] un contadino mi ha raccontato senza saperlo il mito [illegible] Demetra. Parlava anche male del governo, oltre che [illegible] cielo. Era un sacerdote degli dei terrestri contro quelli celesti».

Hillman ha sviluppato queste considerazioni, ieri, al convegno del Salone del libro [illegible] «Raccontare il mito», coordinato da Ioan Couliano, cui hanno partecipato anche Jorge Amado, Giuseppe Conte, Roberto Calasso, Pietro Citati, Giuseppe Pontiggia. Jean-Pierre Vernant ha inviato [illegible] relazione perché un contrattempo improvviso gli ha impedito di partecipare. Il [illegible]gno è stato concluso [illegible] Enrique Baron Crespo, presidente del Parlamento europeo, che ha parlato del grande mito dei nostri giorni: l'Europa. Europa è prima un essere mitico che una definizione geopolitica, mi diceva Giuseppe Pontiggia. Europa ha cominciato cavalcando un toro bianco, e chissà dove finirà. Ma se le prospettive ideali ed economiche sono buone, non così forse si può dire di quelle che hanno a che [illegible] con l'anima. Que[illegible], almeno, è la tesi di Hillman.

L'ultima [illegible]lità di grande carisma nella storia [illegible]la psicoanalisi, allievo [illegible] successore di Jung, usa il discorso del mito per incrinare le certezze della nostra cultura. Per scoprirne l'anima. Nella hall dell'albergo che lo ospita, curioso e rilassato nelle sue scarpette da ginnastica, [illegible] accettato di parlare di sé. E del mondo. [illegible] della psicoanalisi. «La psicoanalisi è stata una virtù, al principio, [illegible] in questi cent'anni è diventata un vizio. [illegible]oi continuiamo [illegible] dibatterci nell'era cartesiana, inaugurata dal "cogito ergo [illegible]", dal penso dunque [illegible]. Credo sia ora di guardare oltre. Io preferisco [illegible] Convivio di Platone. Impariamo a dire "Convivio, ergo sum". Facciamoci un party».

Al party di Hillman si servono piatti che non è facile digerire. Il terapeuta delle idee, come si definisce, deve curare [illegible] mondo, e il mondo è malato. Di che cosa? «[illegible] traffico, di educazione non impartita o inesistente, di vita famigliare impossibile. Tutte le istituzioni sono malate. Pensi alle case in cui abitiamo, ai nostri uffici, alle [illegible] fabbriche. Non tutti i muri sono spessi come quelli di questo albergo. E' una malattia dell'anima. L'anima si è ritirata dalle [illegible]. Pensi al veleno che [illegible] circonda, e [illegible] parlo delle droghe, ma dell'ambiente in cui viviamo: la catastrofe ecologica è cominciata molto tempo fa, quando il divino ha lasciato il mondo. Ricorda le parole del Vangelo? "Il mio regno non [illegible] di questo mondo", dice Cristo. Da allora il mondo è [illegible] abbandonato: [illegible] politeismo che lo abitava, ed [illegible] proprio ciò che noi chiamiamo animismo, è stato combattuto e sconfitto».

Eppure c'è [illegible] forte ritorno di religiosità in tutto l'Occidente. Non le sembra un fenomeno notevole? «E' un ritorno [illegible] puritanesimo e di letteralismo». La religione presa alla lettera? «Sì, insomma, il monoteismo. Si resta sempre [illegible] gabbia [illegible]. Il vero problema [illegible] che l'ecologia [illegible] difficile. [illegible] particolarmente difficile salvare un atteggia[illegible] ecologico dalla religione occidentale». Anche [illegible] psicoanalisi, che in qualche modo ha ereditato molto da essa? «La psicoanalisi [illegible] presta attenzione al mondo fisico. Guarda al corpo, ma l'anima non [illegible] soltanto nella persona. E' anche fuori, è l'ambiente fisico. Io vado dallo psicoanalista con infiniti problemi che riguardano l'ambiente in cui vivo, e parlo con lui di mio padre, di mia madre, dei miei ricordi. La psicoanalisi sembra interessarsi esclusivamente del Sé, dell'interiorità del paziente. Già Aristotele [illegible] che l'uomo è un animale politico: [illegible] noi dobbiamo considerare [illegible] paziente come cittadino. Il Sé [illegible] un'interiorizzazione [illegible] di Dio o [illegible] fanciullo che siamo stati, ma della *polis*. Que[illegible] [illegible] molto importante, almeno per me che [illegible]o americano. Bisogna svegliare il politico nell'America. [illegible] psicoanalisi deve portare la gente nella società».

E ci riesce? Se il mondo è malato, la risposta [illegible] no. Della psicoanalisi siamo «prigionieri». L'ultimo nato nella storia dei monoteismi ci minaccia, soprattutto perché «cerca di tenere lontana la depressione». [illegible] *Il [illegible] dell'analisi*, Hillman scrive che [illegible] depresso è visitato da più dei». Che [illegible] significa? «Che ci sono [illegible] tipi di depres[illegible]: quella di Saturno, [illegible] melanconia, quella di Dioniso, la tristezza sessuale, e così via. Diciamo che ci sono vari stili di depressione, e la scolastica medievale lo sapeva benissimo, li definì [illegible] in base agli animali: ad esempio il porco, o il cane. La psichiatria dimentica questi "stili", cancella le immagini, raccoglie tutto sotto [illegible] che non significa nulla. E allora la depressione senza immagini diviene insopportabile».

Ma noi temiamo la depressione. Ne fuggiamo: «Certo, perché siamo maniacali. Il nostro [illegible]do è maniacale, si [illegible] un'agitazione continua, ci obbliga a parlare, a muoverci senza sosta. Guardi il nostro caso. [illegible] sono salito su un [illegible] a Dallas, ho attraversato l'Atlantico, sono sceso a Milano, ho preso un'automobile, sono arrivato qua per partecipare a [illegible] convegno e poi subito ripartire. E lei [illegible] sta facendo un'intervista. Tutto questo [illegible] sembra folle. Intorno a noi, vengono offerti modelli di comportamenti analoghi. I film sono maniacali, soprattutto quelli della televisione. A parte le eccezioni di Antonioni e Bergman».

Tutto questo nasce dal disperato tentativo [illegible] [illegible] lontana la depressione? «Sì, la paura della depressione produce situazioni maniacali. Abbiamo una civiltà che incoraggia tutti gli stili di vita maniacali, e non ha nulla per la depressione». Dovendo scegliere, meglio la seconda alternativa? «Diciamo che lo stile di vita maniacale è più pericoloso della depressione». Insisto. [illegible]biamo arrenderci alla depressione? «La depressione [illegible] di fare attenzione [illegible] sogni, alla [illegible]stalgia, [illegible] [illegible] questo è l'inizio di una trasformazione».

Per comprendere il discorso di Hillman, bisogna cominciare a capire il potere delle cose; ma proprio questo «potere» si sta manifestando, nella nostra vita maniacale, nel nostro mondo malato. [illegible] mi accorgo che la [illegible]levisione mi fa male, [illegible] vengo scosso dalla catastrofe [illegible] Cernobil, [illegible] reagisco fisicamente [illegible] questi eventi, comincio [illegible] capire il potere della [illegible]. E allora [illegible]mincio a vivere come un animista: è questo il nuovo atteggiamento. Il tavolo che tocco è vivo, [illegible] cose [illegible] vive, e questa [illegible] l'anima del mondo, "anima mundi". Noi ne cogliamo i sintomi, [illegible] l'atteggiamento è sempre più diffuso, [illegible] [illegible] consentirà [illegible] cambiare il mondo».

James Hillman: «Il mondo è stato abbandonato dal divino»

[illegible] Baudino

Premio Grinzane

Vincono Conde e Pazzi

ALBA

ROBERTO Pazzi con *Il Vangelo di Giuda* (Garzanti) e Alfredo Conde con *Il Grifone* (Editori Riuniti) sono i supervincitori del premio Grinzane Cavour, che si è concluso ieri nella chiesa [illegible] San Domenico. Lo scrittore spezzino (ma da anni ferrarese) ha vinto la gara per il romanzo italiano con [illegible] voti, davanti [illegible] Cecilia Kin, la italianista sovietica che si presentava con un libro nella nostra lingua, *Autoritratto in rosso* (Lucarini) e ad Alberto Vigevani, con *La casa perduta* (Rusconi). Lo spagnolo Conde, con [illegible] voti, ha distanziato la russa Tatjana Tolstaja, nipote di Alexej Tolstoj, autrice di *Sotto il portico dorato* (La Tartaruga) e il tedesco Thorston Becker, autore di *L'ostaggio* (Serra e Riva).

[illegible] romanzo di Pazzi rievoca il poema di un autore latino, fatto uccidere da Augusto, che profetizza la vittoria dei seguaci di Gesù. Il libro di Conde, galiziano, ci riporta a Santiago de Compostela, nella Spagna dell'Inquisizione. I libri finalisti erano stati scelti da una giuria di critici. La finale è stata decisa dal voto dei dieci esperti e di 143 studenti, in rappresentanza di 11 scuole italiane.

Durante la cerimonia sono stati consegnati anche il premio Francesco Meotto per un [illegible]diente al ventottenne Andrea Canobbio per *Vasi cinesi* (Einaudi); il premio Carmen d'Andrea per la traduzione allo slavista Eridano Bazzarelli; [illegible] «speciale» della giuria a Virginia Galante Garrone per *Nel transito del vento* [illegible] (Paoline).

L'ex presidente dell'A.C. ricorda aspetti meno noti di Pier Giorgio

«Frassati, perché quel modello»

Gedda: come ci aiutò negli Anni Trenta

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Giovane, ricco, di famiglia liberale, di educazione borghese. E, da ieri, beato. Nella Torino del primo dopoguerra, quando nel settembre 1920 il movimento operaio decide l'occupazione delle fabbriche e le bandiere rosse sventolano fra le ciminiere, quando Antonio Gramsci pensa alla scissione dal partito socialista e Piero Gobetti pubblica la rivista *Energie nuove* prima di fondare *La rivoluzione liberale*, Pier Giorgio Frassati è iscritto da un anno alla Fuci (la federazione universitaria cattolica) ed è una figura popolare al Cottolengo e nei quartieri poveri di Torino.

E' un buon samaritano nella città industriale. Di nascosto dalla famiglia spende il suo tempo in ospedali e ricoveri, entra nelle misere soffitte del centro con la stessa cortesia che in casa gli hanno insegnato a usare per le persone di riguardo. Paga affitti, bollette del gas, conserva in tasca decine di piccoli fogli sui quali appunta i nomi delle persone da aiutare, e quando i passanti lo vedono trascinare, da solo, un carretto che trasporta un materasso e una stufa, c'è chi domanda: chi è quel giovane? «Il figlio di Frassati», risponde qualcuno.

Frassati? «Sì, il figlio dell'ambasciatore, del proprietario della *Stampa*».

Nella Torino dell'*Ordine Nuovo*, dove intorno al giornale di Gramsci si ritrovano uomini come Togliatti, Terracini e Bordiga ormai pronti a fondare a Livorno il partito comunista, nella Torino della questione sociale dove *La rivoluzione liberale* di Gobetti sta per diventare, come ha scritto Bobbio, «una delle matrici di quel partito di intellettuali che fu il partito d'azione», il giovane Frassati non dirige riviste, non scrive saggi e non predica la lotta di classe. Fa opere di carità. E si butta anche in politica.

Aderisce nel '20 al partito popolare, fondato un anno prima da don Luigi Sturzo, frequenta i circoli della gioventù cattolica e partecipa alle assemblee operaie. Ma alle feste del primo maggio, dominate dalle bandiere rosse, se ne esce di casa con il distintivo dei cattolici bene in vista sul bavero della giacca, quasi in segno di sfida.

C'è un'eredità politica di Frassati? Che cosa ha rappresentato questa figura nel mondo cattolico a cavallo fra le due guerre? E che cosa rappresentano oggi la radicalità dell'impegno, l'intransigenza nei principi?

A vivere quegli anni, a entrare in contatto con il mondo cattolico torinese subito dopo la scomparsa di Pier Giorgio, morto a 24 anni nel luglio 1925, è stato uno dei protagonisti della storia politica del secondo dopoguerra: Luigi Gedda, 88 anni, presidente della Gioventù Cattolica a Torino durante gli anni del fascismo e dell'Azione Cattolica negli anni successivi, fondatore dei Comitati civici nelle elezioni del Quarantotto. Gedda «il crociato», «l'integralista», come lo definirono gli avversari, l'uomo al quale Pio XII affidò l'incarico «di portare l'elettorato cattolico a votare dc» per battere il Fronte popolare.

«La figura di Pier Giorgio è essenziale per capire il comportamento politico dei cattolici dagli anni Venti al Quarantotto», dice Gedda, «ma anche per spiegare come la sua eredità abbia finito con l'influenzare alcune fra le scelte successive».

Ha conosciuto Frassati?

Non di persona. Quando Pier Giorgio, che aveva un anno più di me, frequentava l'università a Torino, io abitavo a Milano, ero presidente della Gioventù Cattolica di Novara e studiavo medicina a Pavia. Non l'ho conosciuto, ma quando mi trasferii a Torino nel 1925, mi resi subito conto che cosa significasse per i cattolici di allora e che cosa avrebbe rappresentato per il futuro.

Perché?

E' molto semplice: Pier Giorgio fu il modello politico per i cattolici italiani ridotti al silenzio dal fascismo. Nel 1931 il regime, violando i trattati lateranensi, sciolse la Società della Gioventù cattolica italiana, la Gioventù femminile cattolica e la Federazione universitaria, organizzazioni che poi fu costretto a rispettare per la ferma posizione assunta da Pio XI con l'enciclica *Non abbiamo bisogno*. Le organizzazioni sciolte rinacquero, ma in quel clima di diffidenza e larvata disapprovazione, tutte le organizzazioni cattoliche, e specialmente i giovani, avvertirono il bisogno di difendere la propria identità. Che fare? Come comportarsi? Come recuperare una propria linea d'azione? E' a questo punto che entra in gioco l'esempio di Pier Giorgio. Il suo comportamento davanti al fascismo fu esemplare: si dimise dalla Fuci nell'ottobre 1923 quando il presidente, in occasione della visita di Mussolini a Torino, aveva esposto la bandiera. Quelle dimissioni fecero molto scalpore. E anche se poi furono ritirate, rimasero come un segnale per la gioventù cattolica, che si tenne a debita distanza dal regime e per questo fu emarginata e spesso molestata.

Eppure un cattolico come Frassati, oggi, verrebbe definito un «integralista» nelle sue stesse file. Era l'«integralismo» il modello di allora?

Pier Giorgio era un cattolico integrale. Era iscritto al circolo *Milites Mariae* della sua parrocchia e non limitava la propria fede alla sfera della coscienza, ma la esibiva, la difendeva e, quel che è più importante, non se ne vergognava. Il suo non era un cristianesimo anagrafico, ma totale. Era un esempio di spiritualità: recitava il rosario e faceva la comunione tutti i giorni, aiutava i poveri nella Conferenza di San Vincenzo, considerava la trascendenza come alimento essenziale per la vita interiore e per il comportamento sociale. Negli anni fra le due guerre, quando il fascismo intimidiva i cattolici e i giovani avevano bisogno di scuotersi di dosso indecisione e complessi, fu l'esempio di Pier Giorgio a dar loro il coraggio di cui avevano bisogno. Il coraggio e il buonumore, grazie soprattutto alla sua goliardia.

Goliardia?

E' questo un aspetto fra i meno noti del personaggio, ma che merita di essere sottolineato, soprattutto per gli sviluppi successivi. Il *Times* di Londra ha pubblicato il 2 maggio scorso una fotografia che ritrae Pier Giorgio a una festa fra amici: l'allegria e lo humour erano una caratteristica essenziale della gioventù cattolica di allora. E il merito fu soprattutto di monsignor Pini, un avvocato di Milano che si era fatto prete e che il Papa aveva nominato assistente della Fuci. Riusciva a trasmettere ai giovani uno stato di buonumore permanente. E a raccoglierne l'eredità furono Pier Giorgio, don Antonio Cojazzi, assistente della Fuci di Torino e suo primo biografo, e Valdo Fusi, scrittore e quasi alter-ego spirituale di Frassati, abilissimo a comporre opere in musica e in prosa recitate con grande successo nei piccoli teatri delle parrocchie torinesi. Questa organizzazione dell'allegria, questo stare insieme cantando, pregando, organizzando burle, fu una formidabile calamita per i giovani.

Modello politico, modello spirituale, modello per il tempo libero. Che cos'altro fu Frassati?

Quando nel 1934 fui chiamato a Roma per succedere all'avvocato Angelo Raffaele Jervolino - padre dell'attuale ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino - alla presidenza centrale della Gioventù Cattolica, portai con me persone e metodi sperimentati a Torino. E soprattutto lo spirito di Pier Giorgio. Grazie a quei metodi, a quello spirito, i risultati raggiunti con i giovani furono notevoli anche a Roma: le organizzazioni cattoliche fiorivano, i giovani venivano e ci stavano bene. Del resto la popolarità del giovane Frassati si era già largamente affermata: la biografia scritta da don Cojazzi veniva continuamente ristampata dalla Sei, e nelle famiglie italiane si stava diffondendo l'uso di battezzare i neonati con il nome di Pier Giorgio. Proprio in questi giorni ho ripreso in mano un annuario della Gioventù Cattolica del 1943 con tutti i nomi delle associazioni esistenti, dal Piemonte alla Sicilia. Sa quante erano quelle intitolate a Pier Giorgio? Erano 866, un numero impressionante.

Che cosa è rimasto di quell'apparato organizzativo?

La Gioventù cattolica italiana non esiste più come tale. Resta l'esempio spirituale di Pier Giorgio.

Lei ha fondato i Comitati civici e nel '48 è sceso in campo a fianco della dc contro il Fronte. Anche in quella battaglia le è servito l'esempio di Frassati?

Obbedimmo a Papa Pio XII e alla Chiesa. Anche Pier Giorgio, ai suoi tempi, era un giovane ubbediente.

Mauro Anselmo

Pier Giorgio Frassati (indicato dal cerchio) con i compagni della F.U.C.I. in una foto del 1924. Qui a fianco: Luigi Gedda ex presidente dell'Azione Cattolica

[illegible]: PAPA' NON MI AMAVA

Kim Novak ha rivelato che suo padre (scomparso tre anni fa) non andò mai a vedere nessuno dei suoi film, e che questo fu sempre per lei motivo di grande dolore: «L'approvazione di mio padre era la [illegible] a cui [illegible] di più. Facevo [illegible] tutto per ottenerla, eppure [illegible] riuscita».

FIGLIO DI BRANDO «NON COLPEVOLE»

Christian Brando, figlio dell'attore americano Marlon Brando, è comparso l'altro giorno, manette [illegible] polsi, in un tribunale di Los Angeles e si è dichiarato [illegible] colpevole dell'omicidio del ragazzo della [illegible] sorellastra in una sparatoria definita dai suoi avvocati un tragico incidente.

[illegible] PER LA SCACCHI

Greta Scacchi, Bob Hoskins e Tom Berenger saranno gli interpreti [illegible] nuovo lavoro del regista tedesco Wolfgang Pedersen. Il film sarà gira[illegible] a Hollywood e si intitolerà «Shattering». E' la storia [illegible] un uomo che ritrova la memoria [illegible] l'aiuto della [illegible] donna e [illegible] detective.

Applausi e divertimento per «Wild at Heart» del regista americano più alla moda

Ecco Lynch: sesso, horror e ironia

Mondo brutto e ragazzi innocenti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Alla fine di «Wild at Heart» (Cuore selvaggio) di David Lynch, scoppia tra i critici un applauso da «groupies» esultati, da professori in vacanza che finalmente si sono divertiti. Il regista perverso più alla moda del momento, americano, 44 anni, ha fatto (con Nicolas Cage e Laura Dern, Diane Ladd e Willem Dafoe, Isabella Rossellini e Harry Dean Stanton, [illegible] [illegible]zo di Barry Gifford «Sailor [illegible] Lula») un film barbaro e kitsch, sessuale e amoroso, horror e sentimentale, ironico e delinquenziale, musicalmente clamoroso, girato benissimo, che esprime con demagogia e sfrutta con furberia gusti e vittimismo giovanili: il mondo è pazzo e fa schifo, noi innocenti siamo soli con la nostra musica e il nostro amore, gli adulti sono mostri ripugnanti, nessuno ci vuol bene.

L'ha fatto in [illegible] prima versione, ma alle anteprime di prova cento, duecento spettatori correvano fuori nauseati già alla scena iniziale di uccisione. La seconda versione, destinata al mercato americano, l'ha fatta [illegible] più blanda per evitare il rischio della classificazione «X» che esclude dalla maggioranza dei cinematografi e dalla televisione. Quella presentata a Cannes è una terza versione per il mercato europeo, molto violenta.

Riassumiamo? L'eroina Lula ha visto il padre bruciare vivo dopo esser stato irrorato di benzina e acceso con un fiammifero dalla moglie madre e dal criminale latino amante di lei; è stata violentata a tredici [illegible] da [illegible] socio del padre; viene angariata dalla madre, una bionda somigliante a come sarà Raffaella Carrà [illegible] 1993, [illegible] strega dalle aguzze unghie false al [illegible] confronto Joan Collins è Biancaneve, decisa a impedirle di amare l'eroe Sailor che sa troppe cose. L'eroe Sailor ha cominciato a fumare a quattro anni, è stato autista del criminale latino, va in prigione per aver spaccato la testa a uno spi[illegible] nero a forza di sbattergliela sul pavimento di marmo, ha una strepitosa potenza sessuale, porta una giacca di falsa pelle di serpente che «è il simbolo della mia identità e l'emblema della mia fede nella libertà individuale», sa cantare e ballare benissimo, va di nuovo in carcere per rapina.

I due giovani amanti sono in fuga per sottrarsi alla persecuzione della madre e dei suoi investigatori e killer. Viaggiano [illegible] automobile attraverso la Carolina, la California, il Texas desertico. Durante il viaggio, fanno l'amore. Lui [illegible] eccita col resoconto d'incontri sessuali con altre ragazze; lei gli racconta la storia d'un suo cugino pazzo che voleva fosse sempre Natale, si credeva assediato da extraterrestri guantati di nero e si masturbava con alcuni scarafaggi infilati nelle mutande. Lei spegne la radio per cancellare le atroci notizie del mondo; lui la chiama Peanut, nocciolina. Incontrano: incidenti stradali orribili, con una ragazza impazzita nell'agonia che muore sotto i loro occhi; [illegible] Rossellini chiamata Perdita Durango, in parrucca bionda e folte sopracciglia nere; Willem Dafoe, criminale coi baffetti alla Clark Gable e coi denti guasti detto Bobby Peru, che eccita l'eroina senza poi far l'amore con lei, coinvolge l'eroe in una rapina e viene ammazzato dalla polizia (il suo cervello salta ricadendo sull'asfalto, mentre un cane goloso si porta via la mano amputata di un altro). Lei è incinta, vomita, e la chiazza maleodorante rimane lì sul pavimento coperta di mosche. Lui, uscito di prigione, non vuol più rovinare la vita a lei e al loro figlio: ma una fata buona vestita di rosa, che appare in un tondo in alto a sinistra dello schermo, lo convince a non lasciare che l'amore si perda. Vola da lei, e nel lieto fine le canta «Love Me Tender».

Stile plastico e mitizzante alla Mary Lambert. Violento suono emotivo (chiudendosi, la porta della prigione rimbomba come un colpo di cannone), [illegible] bella e violenta di Angelo Badalamenti. Suggestività da cattivo maestro, gran divertimento.

Lietta Tornabuoni

Nella foto grande Marcello Mastroianni protagonista del nuovo film di Giuseppe Tornatore «Stanno tutti bene» in programma [illegible]. Sopra, Gérard Depardieu [illegible] «Cyrano» di Jean-Paul Rappenau. Sotto, Isabella Rossellini nel film di Lynch «Wild at heart»

IL PROGRAMMA DI OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

Stanno [illegible] bene di Giuseppe Tornatore, Italia

Ju dou di Zhang Ymou e Yang Fengliang, Cina/Giappone

The little Mermaid (La sirenetta) [illegible] Ron Clements e John Musker, USA, fuori [illegible]

UN CERTO SGUARDO:

Chernaia [illegible] [illegible] pechali, krasnaja roza emblema Liubvi (La rosa nera emblema di tristezza, la [illegible] rossa emblema d'amore) di Serghiei Soloviev, URSS

QUINDICINA DEI REGISTI:

Paper mask (Maschera di carta) di Christopher Morahan, Inghilterra

[illegible] Betruger (Un imbroglione addormentato) di Beat Lottaz, Rft/Svizzera

Cyrano

Il gran naso di Depardieu

CANNES. Quale fiducia profonda mostra [illegible] avere Jean-Paul Rappeneau nella forza delle parole, nel loro fascino, nella loro capacità di seduzione: [illegible] film tutto parlato in versi alessandrini è [illegible] vera sfida alle abitudini degli spettatori contemporanei. Tanto più che non si tratta dei versi nobili, tragici e altisonanti del teatro classico francese: gli alessandrini scritti da Edmond [illegible]stand nel 1897 sono colloquiali, sussultanti, cercano e trovano a volte anche rime bislacche e ritmi facili, suonano nel finale persino buffi quanto nella vecchia traduzione italiana, «saba[illegible] ventisei/d'un colpo inopinato/il sir de Bergerac/è morto assassinato».

Ma Cyrano, guascone seicentesco coraggioso e fanfarone, brutto poeta nasone che presta al rivale bello la voce del proprio amore per Rossana, è un gran personaggio. Da quasi un secolo séguita a venir recitato sui palcoscenici di tutto il mondo e l'ultimo interprete francese, come si sa, è stato in teatro Jean-Paul Belmondo. [illegible] avuto almeno quattro [illegible] cinematografiche, mute e sonore. Ha persino ispirato canzonette popolari: «Noi siamo i Cadetti di Guascogna...».

Tanta longevità e popolarità nascondono un mistero, secondo Rappeneau: «E' un uomo che non [illegible] ama, che ha in sé una fe[illegible]. Cyrano parla molto del [illegible] naso, 'penisola' della quale [illegible]gera volontariamente l'importanza e che evidentemente nasconde altro...». Frédéric Strauss dei «Cahiers du Cinéma» gli attribuisce invece un pathos cinéfilo: «Regista infelice del proprio amore, Cyrano sperimenta la vanità della messa in scena, dello spettacolo».

Il film, anche se insidiato dalla grandiosità «pompier» e dalla probità d'una missione culturale, è molto ben fatto: [illegible] testo teatrale, mutilato delle parti più grevi (la riduzione è di Jean-Claude Carrière), acquista dinamismo e slancio nello stile puramente cinematografico e sin troppo movimentato degli scontri, dei duelli, della guerra contro gli spagnoli, della ricostruzione d'ambiente; e acquista malinconica tenerezza nelle [illegible] d'amore famoso, nella grazia sapiente di Anne Brochet che recita Rossana, nella [illegible]lazione [illegible] Cyrano, nel dolore dell'impossibilità amorosa.

Gérard Depardieu, grosso e indiavolato, è bravissimo nell'esprimere la forza e insieme la fragilità, l'autoironia ostentata e la pena segreta del personaggio; nella scena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere anche molto commovente. **[l.t.]**

Tornatore

«Non ci si può mai sentire arrivati»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'anno scorso Giuseppe Tornatore riuscì a mescolarsi alla [illegible] [illegible] critici per assistere alla proiezione mattutina [illegible] «Nuo[illegible] cinema Paradiso». A dodici [illegible] di distanza, la mimetizza[illegible] non è più possibile: il Premio speciale della Giuria di Cannes '89, l'Oscar per il miglior film straniero, il fiume [illegible] interviste [illegible] fotografie, hanno reso troppo noto [illegible] suo viso [illegible] ragazzo tranquillo. Perciò stamattina il regista [illegible] Bagheria ha trascorso le due ore di proiezione di «Stanno tutti bene» in albergo, chiacchierando con Mastroianni, arrivato giusto in tempo per partecipare alla conferenza stampa seguita al film.

«Mi sento - racconta - come il padre che aspetta [illegible]scita del primo figlio nell'anticamera della sala parto». L'esperienza tormentata e vincente di «Nuovo cinema Paradiso» non lo ha reso troppo sicuro di sé, anzi gli [illegible] insegnato qualcosa. «Ho imparato - dice - che quando si fa questo mestiere [illegible] bisogna mai sentirsi a cavallo. Un film va accompagnato lungo tutto il suo percorso, dopo il termine delle riprese e anche dopo le critiche, magari rischiando di fare la parte del rompiscatole e rendendo la vita insonne ai distributori».

Ora che nella sua piccola casa romana, a due [illegible] dai Musei Vaticani, campeggia in mezzo al gran disordine la [illegible] dell'Oscar, Tornatore è [illegible] più deciso nel difendere le sue idee sul cinema, il suo e quello degli altri. «Sono ansioso di interrogarmi sui giudizi, anche negativi, che accoglieranno questo nuovo lavoro. Non mi piace liquidare la gente, ho sempre un grosso rispetto per chi esprime le proprie idee, anche quando queste ultime mi provocano dispiacere».

Sette città italiane, 68 scene, [illegible] ambienti diversi, 7 miliardi e 600 milioni di spesa: Tornatore assicura di aver [illegible] tutto se stesso dentro l'esperienza di «Stanno tutti bene». «L'unica fonte di sicurezza, come per "Nuovo cinema Paradiso" [illegible] viene dalla coscienza di aver lavorato con il massimo impegno. L'anno scorso sono arrivato qui [illegible] [illegible] film che [illegible] voleva, adesso ci ritorno come un miracolato che [illegible] a portare [illegible] suo ex-voto a Lourdes». Nel frattempo, tra un incontro di lavoro e un'intervista, Tornatore ha trovato il tempo per andare al cinema: «Ho visto [illegible] Godard e poi Fellini, per la terza volta: "La [illegible] della luna" mi ha suscitato diverse inquietudini: ha cose bellissime e cose che vanno riviste, altrimenti si smarriscono».

Fulvia Caprara

Walken

«Sono un demonio, ma per caso»

CANNES. Non sembra perverso, ambiguo, sadico e tormentato come quasi sempre viene descritto nei suoi film. Al contrario, assicura di non essere un «bad guy», un «cattivo ragazzo», e [illegible] racconta come un tipo tranquillo, conservatore, fedelissimo, sposato da 25 anni con la stessa d[illegible], abitante di [illegible] [illegible] completamente normale, con i gatti il giardino e tutto il [illegible]. Christopher Walken, l'amico perduto di Robert De Niro ne «Il cacciatore», [illegible] dà molta importanza ai personaggi sinora interpretati sullo schermo e non confessa particolari propensioni per i ruoli demoniaci di cui è specialista.

«Sono i registi che mi attribuiscono certe parti e io non faccio altro che accettarle - minimizza l'attore americano - certo, i personaggi distruttivi risultano spesso più interessanti, perché hanno una psicologia complessa. Ma non bisogna pensarci troppo: recitare vuol dire trasferire sullo schermo sensazioni del tutto passeggere, legate alla giornata, al momento che [illegible] attraversa».

Ballerino, prima di diventare attore di teatro e poi di cinema, Walken interpreta nel film di Schrader «Cortesie per gli ospiti» (che chiude il Festival fuori concorso) [illegible] ruolo dell'avvolgente Robert, un veneziano misterioso, che conduce [illegible] danza macabra tra i personaggi della vicenda. «Abbiamo lavorato con una tecnica molto teatrale, seguendo con precisione la sceneggiatura di Pinter e senza dare molto spazio all'improvvisazione. Effettivamente anche in questa storia [illegible] sono molte persone che finiscono male...».

Occhi azzurri e glaciali, doppiopetto grigio su maglietta nera, capelli color [illegible] tagliati a spazzola: Walken interrompe i discorsi [illegible] qualche risata, ogni tanto si annoia, fa vagare lo sguardo altrove, verso il mare, poi ritorna fra i presenti e risponde con una certa rassegna[illegible]ne. «Lavorare mi piace più che riposarmi: il nostro mestiere [illegible] molto strano, anche quando sei al culmine del successo [illegible] puoi prevedere il [illegible] futuro professionale. Il cinema è una cosa molto bella, ti fa diventare famoso in poco tempo e ti fa guadagnare [illegible] sacco [illegible] soldi, [illegible] teatro invece è divertente perché offre la possibilità di stabilire un rapporto diretto con il pubblico». Convinto che ancora nessun regista gli abbia offerto il ruolo migliore della sua carriera Walken dice di non aver deciso quali saranno i suoi prossimi impegni. Al festival intanto è [illegible] proiettato ieri l'altro suo nuovo film, «King of New York» di Abel Ferrara. «E' una storia di gangster e poliziotti - dice Walken con un mezzo sorriso - e naturalmente io sono il più cattivo». **[f. c.]**

In «Fine della notte» l'angloamericano Keith McNally racconta le sue angosce di genitore

Paternità, un'ossessione che uccide

Guerin sulle tracce di John Ford per riscoprire «Un uomo tranquillo»

CANNES. Anni di slogan di partito possono provocare danni irreparabili nella cultura [illegible] un Paese. I registi bulgari si dibattono intorno al problema politi[illegible] ma a tanto impegno non corrisponde un'adeguata maturità espressiva.

Il loro cinema trova margini d'interesse quando illustra ambienti e situazioni, come nel caso de «Il campo»; si perde in polverosi risvolti narrativi quando si atteggia a melodramma come nel caso di «Margarit e Margarita» di Nikolay Volev, sul tragico amore di due giovani che [illegible] riescono a diventare adulti in un mondo di corruzio[illegible]. E, a parte le considerazioni linguistiche, è opportuno chiamare in causa il governo repressivo per giustificare egoismi e debolezze individuali?

Sarebbe come se l'inglese, naturalizzato americano, Keith McNally imputasse alla Thatcher o al presidente Bush il delirio maniacale di Joe Belinsky, protagonista della sua bella opera di esordio «Fine della notte».

Sposato e in attesa di [illegible] figlio, Joe scopre prepotente [illegible] sé il rifiuto a diventare padre. La crisi lo porta a trascurare lavoro e consorte e a innamorarsi di [illegible] sconosciuta francese incrociata casualmente in una caffetteria.

Quando la perde di vista, la cerca nelle braccia di altre donne inutilmente fino a una conclusione di morte. Costruito come una detective story Anni [illegible] che si inerpica nei più segreti meandri dell'animo umano, il film [illegible] visivamente inquietante nel suo suggestivo bianco e nero e drammaturgicamente ben tagliato.

McNally ha confessato [illegible]i essersi ispirato a un'ossessione personale. Ha tre figli la cui nascita gli ha suggerito il senso della propria mortalità, creandogli angoscia e disagio profondi. Cosa cerca nelle sue scorribande notturne Belinsky se [illegible] significati, ovvero una metafisica?

Non si vive di solo pane. Ce lo insegna Ghurunam, «L'uomo-tigre» del film indiano di Buddhadeb Dasgupta: un povero diavolo che in un'esistenza umiliante e stentata riesce a ritrovare la sua dignità quando danza travestito da tigre, secondo un'usanza tramandata nella famiglia di padre in figlio.

Ghurunam torna al villaggio natio per l'annuale [illegible] che [illegible] ha [illegible] tanto popolare, ma i paesani sono in fermento per l'arrivo di un circo dove si esibisce un terribile leopardo.

La belva vera cancella ogni interesse verso la tigre di carta, cioè l'uomo dipinto che nell'antica rappresentazione celebra i dolori e le gioie del popolo. La parabola, fondata sul recupero [illegible] una tradizione musicale e teatrale ancora esistente in alcune [illegible] dell'India, è raccontata con sofisticata semplicità e coinvolgente delicatezza, e tocca il cuore di un confronto tra la rarefatta qualità dell'arte e la chiassosa concretezza dello spettacolo di consumo che ci riguarda da vicino.

In omaggio a un grande poeta dello schermo, José Luis Guerin si è recato a Innisfree, il villaggio dell'Irlanda del Sud dove John Ford quarant'anni [illegible] girò «Un uomo tranquillo».

I vecchi ricordano bene i giorni del set, nelle case si conservano fotografie del regista e degli attori e c'è chi sull'evento ha fatto la propria fortuna, allestendo un piccolo museo davanti al quale giganteggiano le sagome di John Wayne e Maureen O'Hara.

[illegible] fra i giovani, che conti[illegible] a emigrare in America come [illegible] fatto agli inizi del secolo l'intrepido Sean Aloysius O'Feeney, alias John Ford, i contorni della mitologia vanno sfumando.

Incerto fra documentario antropologico, pellegrinaggio cinefilo, tentazione paesaggistica [illegible] ambizione narrativa, «Innisfree» gioca [illegible] sempre brillantemente una buona idea. Però suggerisce che dove [illegible]ste la memoria, c'è speranza di salvare il salvabile.

Alessandra Levantesi

Roberto Benigni, squilli di tromba e applausi per lui e Paolo Villaggio

Dicono di Fellini

Le Monde: «Mai così geniale» Le Figaro: «Imita se stesso»

CANNES. Per toccare e vedere da vicino Alain Delon, la folla fitta [illegible] frenetica in attesa davanti al Palazzo del cinema ha persino travolto i cordoni di polizia e invaso la scalinata d'onore, asceso due ore dopo da Benigni e Villaggio tra applausi, flashes innumerevoli e squilli di tromba.

«La voce della luna» divide i critici dei quotidiani francesi. **Le Monde** pubblica in prima pagina, col titolo «La verità di Fellini», la sua recensione entusiasta: «Ancora più radicalmente che in "Intervista" Fellini si libera delle catene narrative, scioglie gli ormeggi della recitazione con un'energia, un divertimento, una gioventù straordinari... Sostenuto dallo stato di grazia dei suoi interpreti... mai Fellini [illegible] denunciato così genialmente l'aridità del nostro immaginario e la cacofonia delle nostre vite». **Le Figaro**: «Fellini imita Fellini [illegible] alla caricatura... il film, si capisce, è accuratamente elaborato, ricco d'effervescenza, [illegible] malinconia e di brevi risate, dispiace un poco d'esserne tuttavia delusi». **Libération**: «E' un film-suono, molto p[illegible] violento d'altri film di Fellini, anche più cerebrale. E' giusto e persino normale che un film simile possa piacere poco: va letteralmente oltre la comprensione... Fellini [illegible] è colpito da alcun sussulto reazionario: i suoi occhi, le sue orecchie piangono con [illegible] malinconia rauca e rabbiosa. Sua sola salvezza, i frammenti di poesia che insinuo come un angelo subliminale».

France-Soir: «Fellini s'affida ai prod[illegible] della fantasmagoria satirica, alle situazioni insolite o poetiche, alle figure pittoresche. Divenuto un maestro in materia, anche [illegible] sempre riesce crea alcuni grandi brani italiani... sotto il segno dell'enormità e della farsa». **Le Parisien**: «Per chi ama Fellini, il suo mondo, i suoi eccessi, la sua follia e la sua generosità, [illegible] film è una delusione: il maestro si ripete senza ritrovare se stes[illegible]». **Le Quotidien**: «Una magistrale divagazione... Il film più italiano [illegible] Fellini... un quadro di magistrale bellezza... una passeggiata satirica... Una di[illegible] che ha tutti i contrasti e i colori d'un superbo schizzo felliniano».

Altri giudizi di Le Monde [illegible] altri film italiani. «Turnè»: «Salvatores filma con molta abilità e sensibilità... si ritrova il sapore e la vitalità del neorealismo rivisto dei primi film di Fellini, Lattuada e Germi». «Pummarò»: «Sono profondamente toccanti l'intelligenza, l'umanità e lo stile realista di Michele Placido, la verità dei suoi interpreti».

Edith Clever bravissima interprete del racconto di Kleist [illegible] Piccolo di Milano

Gelida passione di «Marquise»

Quattro ore di recitazione, regista Syberberg

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Si resta sbigottiti dinanzi alla «Marquise von O.» di Kleist che Edith Clever, ospite della rassegna «Milano aperta», ha recitato in tedesco al Piccolo Teatro [illegible] la regia di Hans-Jürgen Syberberg. E' raro vedere un'attrice solista impegnarsi per quattro ore senza cedimenti fisici né stilistici nella rappresentazione di una vicenda la cui teatralità va estratta da una fitta tessitura letteraria. Ed è altrettanto raro assistere alla nascita e allo sviluppo di una complessa situazione narrativa mediante impercettibili variazioni vocali, ombreggiature [illegible] e nient'altro. Ecco perché, dopo la titanica impresa, [illegible] pubblico se ne sta lì, in piedi, ad applaudire l'attrice, ad acclamarla, senza alcuna voglia di andarsene.

Sarebbe difficile immaginare uno spettacolo più semplice [illegible] più complesso [illegible] questo. La semplicità è nel [illegible] teatrale, fedele alle pagine che Kleist scrisse nel 1808 e aderente a quello stile appassiona[illegible] e freddo. La complessità è nel modo in cui parole e stile vengono comunicati. E qui senti una civiltà teatrale profondamente diversa dalla nostra, riconosci i segni di un lavoro [illegible] impegna Syberberg e la Clever da anni, da quando hanno cominciato a lavorare sulle possibilità espressive del monologo, allestendo una «Molly Bloom» [illegible] Joyce (1985) e, a seguire, «La signorina Else» di Schnitzler e «Pentesilea» di Kleist. Il loro lavoro si fonda sullo straniamento e sull'effusione sentimentale, dalla cui sintesi nasce una sorta di gelida passione neoclassica che è poi il tratto caratteristico di questa «Marquise».

Qui Kleist racconta il caso singolare di una donna che [illegible]rante un'azione di guerra sta per essere violentata da [illegible] pattuglia di archibugieri russi. La salva il provvidenziale intervento del loro capitano, fra le cui braccia la donna sviene. A guerra finita, la marchesa scopre di essere incinta, ma non sa di chi. Per lei, onestissima vedova con due figli, il fatto è mostruoso. E' costretta a lasciare la casa paterna e, per difendere il nome del nascituro, pubblica [illegible] un giornale un annuncio nel quale dice che spo[illegible] il padre del bambino, chiunque egli sia, purché si faccia vivo. Arriva il capitano russo, che nel frattempo l'ha chiesta in moglie con insistenza. Confessa che, dopo averla salvata e mentre lei [illegible] ancora svenuta, non aveva saputo [illegible]sistere alla tentazione. La m[illegible]chesa è sconvolta. Sente di non poterlo perdonare per il semplice motivo che già lo ama. Respinge [illegible] orrore l'uomo che credeva angelo e si è dimostrato mostro infernale. Tuttavia lo sposa per il bene del figlio e, scrutando [illegible] stessa, riconosce di essere sempre innamorata del suo seduttore.

[illegible]th Clever, che nel '76 fu l'interprete del film di Rohmer

In una scena occupata soltanto da uno scrittoio, un divano e una statua bianca, chiusa da un fondale che raffigura il castello di Friedersdorf in rovina e, nella parte finale, una residenza [illegible] campagna, la Clever racconta [illegible] interpreta con un'ammirevole tensione [illegible] [illegible]no. Nessun rapporto con [illegible] film che interpretò nel '76, diretta da Rohmer. Qui non ha che due risorse, la voce e il gesto, ma le sfrutta meravigliosamente. Impegnata in tutti i ruoli, [illegible] sua marchesa [illegible] muove [illegible] un tappeto di foglie, attraversa in [illegible]nica e in mantello ogni possibile [illegible]tato d'animo, ogni situazione senza cadere nelle coloriture e nell'effetto. Ci conquista co[illegible] può conquistarci una statua del Canova che abbia superato la freddezza del [illegible] marmo.

Osvaldo Guerrieri

La prima di «Aspettando Godot» il 25 maggio a Venezia

Un bel poker per Beckett

Gaber, Jannacci, Rossi e Andreasi

MILANO. «Nel vuoto», risponde Giorgio Gaber a chi chiede dove sarà ambientato questo «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, in scena al «Goldoni» di Venezia il 25 maggio. Non c'entrano le periferie metropolitane, né le campagne sperdu[illegible], né un'appena avvenuta catastrofe nucleare in un punto qualsiasi della Terra. Estragone (Enzo Jannacci), Vladimiro (Giorgio Gaber), Lucky (Paolo Rossi) e Pozzo (Felice Andreasi) non testimoniano un'emarginazione contingente, ma raccontano una situazione esistenziale.

Quale? «Quella del "giorno dopo", quando tutto è già avvenuto», rispondono Gaber e Jan[illegible], che del testo hanno cura[illegible] regia, elaborazione e adattamento. Ma è [illegible] «giorno dopo» particolare: non una data, bensì una condizione [illegible] acquisita, nel [illegible] che i 4 vivono perennemente [illegible]lla consapevolezza che, appunto, «tutto è già avvenuto. Volendo potremmo anche ricordare il fatalismo [illegible] concezione musulmana - spiega Jannacci -. [illegible]' la conquista di una dimensione, una sorta [illegible] umiltà vitale. Io oggi vedo che tutti [illegible] agitano, corrono, competono, si stravolgono, e qualche volta pe[illegible]: "e alla fine? Alla fine cosa ne avranno? Avranno ammucchiato giorni"».

Sarà una meraviglia, questo spettacolo, se mantiene le premesse annunciate. La traduzione di Carlo Fruttero ha subito qualche modifica anche in rapporto alla personalità dei 4 interpreti. «L'ideale - aggiunge Jannacci - sarebbe stato di metterlo in scena in francese, come Beckett lo scrisse. Però [illegible] si può, perché la lingua del nostro Paese è l'inglese».

Nella stagione '89-90 questa è la prima produzione del Goldoni, di cui Gaber [illegible] diventato direttore artistico, così come del Teatro Toniolo di Venezia-Mestre.

Recitare è una novità per ognuno di loro: intanto perché Gaber e Jannacci hanno maggiore dimestichezza con il teatro musicale, poi perché sia loro sia Andreasi e Rossi hanno la reputazione [illegible] chi in scena [illegible] improvvisare. Un luogo comune, quest'ultimo, e bastano poche parole di Andreasi per [illegible]cellarlo: «Quando mi metto [illegible] da solo, sotto un riflettore, a raccontare alla gente [illegible] tristissime e assurde che però chissà perché fanno ridere, la [illegible] [illegible] è che ogni parola, frase, pausa, gesto, è stata provata e riprovata fino all'ultimo. In questo tipo [illegible]i monologhi il rigore è indispensabile, basta sfasare di una frazione di secondo perché niente funzioni [illegible]iù».

E Jannacci e Gaber: «In realtà, nei nostri spettacoli musicali, quel gran casino che entrambi sembriamo fare in scena viene scrupolosamente preparato per 7-8 mesi». Qui, di [illegible]verso, c'è «il tipo di disciplina mentale che qualsiasi testo scritto esige, in particolare questo ch'è un capolavoro, non una partitura per pianoforte o un volume [illegible] [illegible]omia». Musi[illegible] [illegible] medicina sono i binari sui quali da sempre scorre la vita di Jannacci. Adesso s'iscriverà a ingegneria genetica, [illegible] abbonano 13 esami».

Hanno provato a San Marino, domani si trasferiranno a Venezia. L'accordo c'è, c'è stato pure durante le prove: «D'altra parte sarebbe impensabile riuscire a condurre in porto un'operazio[illegible] del genere senza essere affiatati», dicono Gaber e Jannac[illegible]. Oltre alle idee, ognuno portava anche il proprio personaggio «perché è inevitabile, anche l'autore deve in qualche modo adattarsi all'attore», aggiunge Andreasi. Paolo Rossi cerca di essere spigliato, fa battute [illegible] spirito ma è chiaramente frastornato. «Avevo tanto sentito parlare di loro - racconta - andavo sempre a vederli lavorare. Avevo letto Beckett, [illegible] [illegible]scevo; credo [illegible] gli dobbiamo tutti qualcosa. Però quando poi lo reciti scopri tanti altri aspet[illegible] che dalla pagina scritta [illegible] traspaiono».

[illegible]

Partito da Rotterdam (tre concerti) un lungo tour europeo che porterà la band in Italia a fine luglio

Rolling Stones, così carichi [illegible] nuovi

Show da 30 milioni di dollari

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tre concerti, [illegible] esauriti di quarantacinquemila persone ciascuno.

I Rolling Stones, il gruppo più vecchio e discusso della breve storia del rock, ha iniziato venerdì sera dallo stadio Feyenoord di Rotterdam un tour europeo [illegible] una quarantina di concerti che passerà alla fine di luglio per l'Italia.

Dati ogni volta per finiti, quando riescono a rimettere in[illegible] i loro Ego i cinque continuano a calamitare folle oceaniche: di questo ultimo album uscito lo scorso settembre, «Steel Wheels», hanno venduto soltanto 4 milioni e mezzo di copie nel mondo, che non [illegible] tanto [illegible] si pensa che nel nostro tempo [illegible] exploit discografico [illegible]le arriva almeno ai dieci milioni. però, appena mettono piede in carne e ossa su un palco, si scatena il finimondo: [illegible] vivo restano un richiamo irresistibile, non tanto per i ragazzini quanto per gli ultratrentenni e quarantenni, e cinquantenni, che non comprano dischi ma l'altra sera si aggiravano in massa in divisa jeans e capigliature hippies, [illegible] in mano l'abituale cassetta di birra ghiacciata che da queste parti usano in abbondanza per combattere il gelo impietoso della notte olandese.

Con scarso successo, visto che alla fine i più sono sempre e solo tanto ubriachi da [illegible] reggersi in piedi.

Partito in settembre da Filadelfia come «Steel Wheels», il tour europeo degli Stones ha cambiato [illegible] solo supporter (qui ci sono i Gun) ma anche nome e scenografia, ora si chiama «Urban Jungle» ed è una produzione da 30 milioni di dollari (quel che non manca, a loro, sono i soldi).

La petroliera arrugginita che vi avevamo raccontato dagli Usa è diventata una gigantesca officina polverosa di lamiera ondulata, con torri e ciminiere, che si apre al centro per ospitare il palco, dove la band resta circondata da dieci fra musicisti e coristi che intervengono e arricchiscono le canzoni di un repertorio cantato da mezzo mondo dall'adolescenza alla maturità.

Ma i cinque hanno soprattutto recuperato [illegible] spirito di corpo che sembrava un ricordo imbarazzato: il regista non occulta di tanto mirabile affiatamento, il primo motore immobile, è naturalmente Keith Richards, faccia straordinaria di mummia resuscitata, genio musicale di questa band, che fin dall'inizio con «Start [illegible] Up», governa a muso duro, standosene in disparte vicino alla batteria, l'insieme [illegible] [illegible]ni.

La macchina della musica marcia subito a pieno ritmo, toccando livelli di grande energia e comunicazione via [illegible] che gli uomini sul palco e il pubblico [illegible] scaldano (emotivamente: come clima, è impossibile). Il centro del concerto, dalle ballate «Ruby Tuesday» ed «Angie» fino a «You Can't Always Get What You Want», è impregnato dalla scatenata anima blues che Keith ha ritrovato e che riversa anche sui brani nuovi, più commerciali. Trascurato dai maxischermi, che chissà perché gli preferiscono l'altro brutto [illegible]so Ron Wood, egli si vendica come interprete: «Can't Be Seen» e «Happy», che a Filadelfia sembravano un testamento per la flebilità e incertezza della voce, sono ora più sicure, anche perché arricchite dal coro.

Con l'altro Grande Marpione, Mick Jagger, in redingote colorata, rossa o turchese o gialla, non esiste praticamente rapporto come in [illegible] matrimonio durato oltre la sopportabilità, i due si avvicinano di rado e non si parlano.

Jagger sembra paralizzato dal freddo. Non che non canti e [illegible] urli la sua parte, ma [illegible] [illegible] sempre meno. Le mitiche passerelle da soubrette so[illegible] ridotte a [illegible] paio, l'abbiamo visto per sei canzoni di seguito fermo con una chitarra in mano davanti al microfono, e solo verso la fine, dopo essere apparso (alla Michael Jackson) in cima ad una torre per la rarefatta «2000 Light Years F[illegible] Home», sembra ritrovare l'antico spirito oltraggioso delle sue mossette nella sventagliata di vecchi successi cantati in coro dal pubblico che chiudono l'entusiasmante serata: «It's Only Rock'n'Roll», «Brown Sugar», «Jumpin' Jack Flash» e soprattutto «Satisfaction».

Anche gli effetti speciali sembrano più digeribili che in America.

Gli Stones rendono il loro tradizionale omaggio al pallone durante «Honky Tonk Woman», con due gigantesche bambole gonfiabili che si alzano dal nulla, e il gioco si ripete per «Street Fighting Man» con quattro altrettanto giganteschi e orribili cani ringhiosi, subito reinghiottiti dalla macchina.

[illegible] poi vi piacciono i fuochi artificiali, [illegible] finale ne è uno spettacolo completo, di quelli che si vedono nelle città per le grandi occasioni di festa.

Valeva la pena, venire fin qui chissà se i vecchi Stones manterranno fino all'Italia tanta grinta come l'altra sera.

Marinella Venegoni

[illegible] ITALIANE

Guerra fra assessori e promoter

ROTTERDAM. Tutte le date europee degli Stones sono decise da tempo. Tutto, tranne le italiane: sui comunicati c'è scritto [illegible] luglio Roma, [illegible] Torino. Se Roma [illegible] sicura, ancora non [illegible] sa se il 28 [illegible]ranno a Torino o [illegible] Milano: una guerra sorda [illegible] avanti da mesi, fra Comuni e assessori, fra promo[illegible] promoter. così si è persa anche l'occasione del debutto europeo per dare un annuncio definitivo. I nostri promoter continuano a offrire lo spettacolo [illegible] un comportamento levantino. All'inizio, l'organizzatore sembrava David Zard; poi si sono fatti avanti la Sinemo Music e Fran Tomasi, [illegible] gli hanno soffiato l'affare. [illegible] suon di miliardi. Zard [illegible] fatto [illegible] muso duro, e ha minacciato cause, sostenendo di avere il tour sulla parola. Il risultato finale, si dice, è un consorzio fra Zard, Tomasi e Smemo Music. Quest'ultima [illegible] vorrebbe saperne di Torino, perché sostiene (giustamente) che non attira gente; e per Milano lavora anche la Kono Music di Rovelli, che si sarebbe accollato le spese del prato di San Siro. A propendere per Torino è invece Zard, che [illegible] ottimi rapporti con l'assessore Matteoli. Intanto, le cifre degli Stones parlano chiaro: in 32 date fra Usa e Canada, l'anno scorso, sono stati [illegible] da 3 milioni 250 mila spettatori, incassando 180 miliardi di lire. In Giappone, sono stati visti da [illegible] mila persone in 9 concerti. In Europa si prevede un incasso di 40 miliardi. **[m. v.]**

Mick Jagger più severo [illegible] Keith Richards più scatenato rispetto [illegible] debutto dello show a Filadelfia

---

Comincia martedì [illegible] Raitre la sua trasmissione sul Mundial

Chiambretti d'Arabia

A Dubai il gruppo di Prove tecniche

ROMA. Comincia a sorpresa martedì la lunga televicenda di Piero d'Arabia, cioè di Chiambretti alle prese [illegible] gli Emirati Uniti. Su Raitre, alla fine di «Blob», ogni sera a partire dal 22 maggio e sino al 6 giugno «Prossimamente qui» offrirà, per un massimo di sette minuti, anticipazioni e divagazioni [illegible] «Prove tecniche di Mondiali», che dal 7 giugno sino almeno al 21, week end compresi, sarà la partita televisiva fra lo stesso Chiambretti e Italia '[illegible], attraverso le vicende della miliardaria e calcisticamente povera squadra del piccolo Stato petrolifero del Golfo.

Tutta roba araba. Chiambrett[illegible] è andato per [illegible] dozzina di giorni negli Emirati Uniti, a Dubai e Abi Dabi e Sharjah, ed ha [illegible]o forma televisiva all'idea nata alla fine di «Prove tecniche [illegible] trasmissione», appiccicarsi cioè, con [illegible] partner [illegible] ideologo Tati Sanguineti, [illegible] una squadra, la più curiosa e «folle» [illegible] Italia '90, e vedere e far [illegible]dere il Mondiale soltanto attraverso le sue esperienze. Dai primi di giugn[illegible] Chiambretti e Sanguineti, [illegible]n la signora Melzi, Wanna Marchi e Sandro Paternostro, compagni d'avventura negli Emirati, nonché il telecronista Ferrari, il professor Marianini e [illegible] mago Mimmo, saranno [illegible] Imola, dove alloggerà anche la squadra araba: [illegible] d[illegible] 7 interverranno, in diretta per venti minuti, ogni giorno alle 19,45, con in più, sempre quotidianamente, replica [illegible] 16,40 dell'intervento del giorno prima, riveduto [illegible] corretto alla luce degli avvenimenti serali.

«Il materiale girato negli Emirati Uniti servirà subito - dice Chiambretti -, ma potrà anche tornare utile al tempo delle dirette, per spiegare, completare, ingrassare la trasmissione». Lui e Sanguineti negli Emirati hanno scovato la miss locale che doveva sfilare al con[illegible] calciomondiale [illegible] Lugano ma che ha patito un attacco di pudore di Stato, hanno filmato [illegible] bidet sceiccale, con pomelli d'oro, però nella residenza del nostro ambasciatore, hanno portato Wanna Marchi nel suk [illegible] vendere alghe e predicare la rivolta delle donne arabe cicciose [illegible] velatissime, hanno collezionato i punti esclamativi della signora Melzi e i telegiornali nel deserto [illegible] Paternostro. Nessun problema a distribuire vino tricolore, cioè bianco, rosso e verdicchio, qualche problema a dare il microfono al sottopopolo degli immigrati, pakistani e indiani, filippini e bengalesi o [illegible] mostrare le registrazioni di «Colpo Grosso».

«Il clou forse nel grande golf-club [illegible] Dubai - dice Chiambretti -, dove [illegible] presentato Tati co[illegible] [illegible] massimo campione italiano, voglioso di affidare, [illegible] mettendo miliardi, gli assi locali. Quando mi hanno chiesto quale era [illegible] suo handicap, ho detto: la scoliosi. Ci è scappato da ridere e lo scherzo [illegible] finito lì: ma andava avanti da un'ora».

[illegible] Imola i calciatori degli Emirati, con il loro sceiccone a capo, [illegible] attesi da Chiambretti e C. [illegible] un'automobile speciale, carrozzata da Pininfarina, che avrà un maialino annesso: nell'Emilia-Romagna che adora i salumi, le «Prove tecniche di Mondiali» cercheranno di convertire agli insaccati di porco gli osservantissimi musulmani? «No, saremo rispettosissimi dei loro costumi - garantisce Sanguineti -, anche se cercheremo sempre di essere il loro tramite allegro, con le nostre trasmissioni, [illegible] i problemi, gli impegni di Italia '90». La banda Chiambretti si era sorteggiata gli Emirati Ara[illegible] Uniti, [illegible] tema del Mondiale: ora [illegible] siamo, forse lo [illegible]o non voleva andare da Piero, ma ormai Piero è andato dallo sceicco. **[g. p. o.]**

Chiambretti ha portato Wanna Marchi a vendere alghe alle donne arabe del suk

TV [illegible] CALCIO

Nove finali mondiali

Comincia lunedì e va avanti, per cinque puntate, [illegible] a venerdì, alle 18 [illegible] Raitre, «Il pallone nella rete», [illegible] trasmissione [illegible] Luciano Minerva, [illegible] regia di Marco Rossetti, sui rapporti fra calcio e televisione attraverso la riproposta commentata, studiata, «lavorata» di una sintesi delle nove finali [illegible] partire dal 1954. Il conduttore in studio sarà Gian Paolo Ormezzano, gli ospiti Liedholm, Lorenzi, Socrates, Borel, Bobby Charlton, Fabbri, Bianchi, Claudio Sala, e con [illegible] partecipazione di tecnici e registi televisivi, impegnati a spiegare il «come teleravamo» ed anche il «come telesaremo», con anticipazioni cioè sul tipo di [illegible] per Italia [illegible]. Ogni giorno tre quarti d'ora di rivisitazione di partite famose, e di esplorazione dei segreti di telecamere, satelliti, elettroniche assortite. Per vedere [illegible] [illegible] cambiato il gioco del calcio e come è cambiata la televisione «applicata» al gioco del calcio.

Al teatro Gianduja

Marionette [illegible] per [illegible]

TORINO. Al Teatro Gianduja, a cura della De Sono, è ritornato «Il Gran Teatrino di Marionette La Fede delle Femmine»: Margot Galante Garrone, Leda Bognolo [illegible] Paola Pilla presentano, in un'ora circa che passa come un soffio, una sorta di diagramma interiore dedicato a «Holderlin - Scene di musica e poe[illegible] greco-germanica».

Come in altri lavori elaborati della squisita, letteratissima compagnia veneziana, la suite [illegible] brani [illegible]sicali costituisce la struttura [illegible]rrativa delle «sce[illegible]»: non certo colonna sonora, o musica di sottofondo, ma itinerario interiore che trova la sua congruenza con [illegible] quadro spettacolare di marionette, luci, oggetti [illegible] fondali in stretta unità. Il sogno della classicità tedesca di coniugarsi con quella greca informa [illegible] rapido esor[illegible]io, [illegible] l'arguto impiego del Coro dei dervisci dalle Rovine di Atene di Beethoven: brucia il Partenone e piombano al suolo le auguste colonne; poi tutto si concentra sulla follia di Hölderlin, sul [illegible] lento addio alla vita, scandito sull'ultimo brano del «Canto [illegible]ella terra» [illegible] Mahler.

Seguendo i fondali che si srotolano su visioni di sublime natura, sentendo la solitudine nella torre-prigione, [illegible] senso del chiuso che si ribalta in [illegible] invaso di luce, e tutto [illegible] uno spazio grosso [illegible] [illegible] avverte la verità della follia come sbocco naturale di una esistenza purissima, di [illegible] procedere altissimo [illegible]l'intelligenza: [illegible] si impazzisce per caso, [illegible] [illegible] [illegible] proprie natura, questo sembra dire la tenerezza dell'op. 98 [illegible] Beethoven, «All'amata lontana», posta ad accompagnare il grande viaggio di Hölderlin verso la follia: anche le allucinazioni si stemperano, e la trovata di una lente d'ingrandimento, come un occhio di cristallo, per avvicinare l'amata, [illegible] [illegible] senza residui nel gioco di incastri.

Altre musiche, di Schoenberg, la «Violetta» di Mozart, altre immagini classiche [illegible] tempii, amorini, [illegible] infausti volatili arricchiscono di allusioni e complicità questo spettacoli[illegible] da non perdere assolutamente (si replica ogni sera fino [illegible] 30 maggio); ma quel passo [illegible]ero verso [illegible] purezza della [illegible]a, quasi nuova forma [illegible] comunicazione, mi sembra la sua [illegible] poetica più forte.

Giorgio [illegible]

Quindici brani interpretati in modo superbo della grande cantante jazz americana

Norma McRae sulle strade di Monk

Esecuzioni dal vivo e dialoghi con il pubblico

[illegible] Novus, distribuita sul mercato internazionale dalla Bmg, sta consegnando ai punti di vendita il bellissimo album «Carmen sings Monk» di Carmen McRae. Alla mente si affaccia subito un dubbio: [illegible] giusto che un'etichetta dedicata alle [illegible] nuove e all'avanguardia (lo dice anche il nome) pubblichi come se [illegible] l'ultimo grido la più recente registrazione di una cantante che è sulla breccia da mezzo secolo?

La risposta è senz'altro affermativa, perché molti (troppi, «quorum ego») hanno trascurato la grande Carmen per lunghi anni, in America e soprattutto in Europa. Adesso si provvede all'esame di coscienza e ci si chiede come può essere accaduta una cosa simile; forse anche lei, assieme a Betty Carter, è ri[illegible] schiacciata fra Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan; e forse (soprattutto in Europa) non aveva mai trovato, fino a ieri, i canali organizzativi, i teatri, il pubblico giusto. Ciò comunque non scusa chi è testimone auricolare di professione, e perciò facciamo pubbli[illegible] ammenda.

Carmen McRae. La cantante in un'immagine di Elena Carminati

Per fortuna, nella [illegible] estate Umbria Jazz ha programmato Carmen ogni sera per tutta la durata del festival. La cantante ha avuto il privilegio [illegible] esibirsi a Perugia, da mezzanotte alle ore piccole, nella basilica semidiroccata di San Francesco al Prato, ormai famosa per le suggestive abside di stelle, l'atmosfera magica, l'acustica quasi perfetta create dai muri rimasti in piedi. Negli anni precedenti era stata teatro di memorabili concerti di [illegible] Gil Evans e di alcuni complessi corali di spirituals. Carmen ha retto il confronto e ha ottenuto un trionfo incredibile. E' stata lei il nome vincente di Umbria Jazz '89.

Sulle prime i cronisti hanno dovuto prendere contatto con un personaggio piuttosto ostico (un'altra ragione di certe negligenze?) per carattere e abitudini. Uno dei suoi collaboratori, esasperato per i salti d'umore e i capricci della datrice di lavoro, [illegible] è vendicato mostrandoci passaporto alla [illegible] la vera data di nascita di Carmen: New York, 8 aprile 1920, due anni giusti di più di quanto è documentato nelle enciclopedie e nelle storie del jazz.

Poi i concerti hanno messo tutti d'accordo. La cantante, educata all'aurea scuola del primo bebop (dal 1944 [illegible] 1953 è stata moglie dell'indimenticabile batterista Kenny Clarke) e già alunna di Billie Holiday per lo stile, ha da molto tempo una personalità artistica autonoma e forte: «La sua voce», scrivemmo da Perugia all'indomani della serata inaugurale, «racconta, ride, piange e ha sfumature struggenti: "Lover man", "My old flame", "Yesterdays" strappano perfino qualche lacrima agli animi più sensibili. Se capitate da queste parti venite ad ascoltarla, ma non da soli. Le emozioni rare e profonde vanno vissute bene».

«Carmen sings Monk» ripropone tali e quali queste emozioni. E' inciso per metà dal vivo in un teatro di San Francisco, il 31 gennaio e l'1 febbraio 1988, con la collaborazione di Charlie Rouse al sax tenore, Larry Willis al pianoforte, George Mraz al contrabbasso, Al Foster alla batteria: è questa la parte migliore perché [illegible] sono anche i piccoli «tricks» di Carmen, le sue battute estemporanee, il tono colloquiale col pubblico. Il resto è realizzato in uno studio di New York nell'aprile seguente con una formazione diversa: la assistono Clifford Jordan al sax tenore e soprano ed Eric Gunnison al pianoforte, [illegible] i due ritmi sono gli stessi.

Da notare che i titoli delle composizioni monkiane (complessivamente quindici, di cui una ripetuta, e comunque interpretate in modo superbo) sono stati cambiati per via dell'intervento dei parolieri, il maggiore dei quali [illegible] Jon Hendricks: «Pannonica», con involontario umorismo, è diventata «Little Butterfly»; «Ruby, my dear» si chiama «Dear Ruby». Soltanto «Round midnight», forse perché rende bene, è rimasto inalterato.

Adesso corre l'obbligo di riascoltare con attenzione gli album principali dell'ex signora Clarke, in primo luogo l'eccezionale serie di duetti registrati tre anni [illegible] assieme, guarda caso, a Betty Carter («The Carmen McRae-Betty Carter duets», Great American Music Hall Records); si dedichi poi attenzione almeno a «Carmen McRae with Dave Brubeck Quartet» (Columbia), «November girl» (Black Lion), «At the great American Music Hall» (Blue Note), «You're lookin' at me» (Concord Jazz), che scegliamo cercando di evitare il gran mucchio dei suoi dischi introvabili, infine c'è un bel video della Verve girato nel 1986 in un teatro di Tokyo, intitolato semplicemente «Carmen McRae».

Franco Fayenz

Luciano Pavarotti. Un disco per venticinque anni di carriera

Un disco per i 25 anni di carriera

Rigoletto o Radames ma sempre con la voce di Luciano Pavarotti

Ripercorrere in una entusiasmante galoppata tutta la carriera di Luciano Pavarotti. L'occasione è offerta [illegible] pubblicazione della Decca («L'album di Pavarotti», 2 Cd, Lp, Ms), dedicata al tenore per le sue nozze d'argento [illegible] il teatro. 25 anni e altrettante incisioni, registrate, quasi tutte dal vivo, tra il 1964 e il 1989 per seguire la parabola del più popolare cantante d'opera italiano.

L'esordio in palcoscenico è del 1961. Pavarotti ha 26 anni e dopo aver vinto il concorso «Achille Peri» debutta in Bohème a Reggio Emilia. Il titolo gli porta fortuna: due anni dopo al Covent Garden sostituisce Giuseppe Di Stefano nel ruolo di [illegible]. E' il successo internazionale, che precede di poco la prima registrazione discografica per la casa alla quale rimarrà sempre legato.

La scelta dei brani offre un'immagine eloquente della vastità del repertorio di Pavarotti. Ventiquattro ruoli, una sola parte riproposta due volte: il duca [illegible] Rigoletto, al quale sono riservate la prima e l'ultima registrazione. A distanza di tanto tempo e dopo una carriera giocata senza risparmio, [illegible] sorprendente quanto lievi siano le differenze. La freschezza della voce appare ancora intatta, non è stanca e appannata, [illegible] ha perduto la facilità e la rotondità [illegible] emissione che si impose subito come uno dei tratti specifici, assieme alla simpatia, alla cordialità [illegible] cantante e del personaggio. L'esperienza ha aggiunto soprattutto il senso della teatralità, l'uso della voce per tratteggiare un personaggio nel fraseggio e nella dizione, per renderlo credibile soprattutto [illegible] il canto.

Agli inizi, il successo venne per quella voce travolgente come la piena di un torrente, capace di coprire gl'intervalli più ampi con totale disinvoltura: gli squilli di «Pour mon âme» dalla Figlia del Reggimento di Donizetti ne sono testimonianza eloquente. Premessa per affrontare tutti i ruoli «eroici»: il do di Manrico, [illegible] bemolle di Radames, il «Vin-ce-rò» di Calaf, un fiato interminabile, [illegible] lucentezza purissima, nitida oltre il fragore del fortissimo dell'orchestra. Senza sforzo e senza [illegible], senza trascurare l'interpretazione dei recitativi, dimostrando che le doti naturali non bastano se [illegible] sono supportate dalla tecnica: altrimenti non si potrebbe raggiungere quel controllo perfetto quando si tratta di smorzare, «Morendo», «Celeste Aida». Poi c'è l'altro Pavarotti, non tanto l'interprete mozartiano (una sola presenza, «Vedrommi intorno» dall'Idomeneo), o rossiniano (Guglielmo Tell e «Cuius [illegible]» dallo Stabat), ma il tenore «di grazia». Anche le più note arie dei ruoli «amorosi» sono tutte presenti: «Una furtiva lagrima», «M'appari tutta [illegible]», «Pourquoi me réveiller», «Che farò senza Euridice». Qui si può meglio avvertire un'evoluzione: ci sono agli esordi degli accenti cupi e un'enfasi quasi verista che [illegible] tempo si incaricherà di moderare. In questo repertorio Pavarotti predilige una linea interpretativa diversa da quella, così attenta alla tradizione del bel canto, di Alfredo Kraus ed è lontano anche dalla lezione di Schipa. Del resto, in un'intervista pubblicata [illegible] le note al disco, Pavarotti ricorda quando, a Napoli, Caruso cantò «Una furtiva lagrima» a piena voce e commenta: «Per la prima volta [illegible] sentiva un tenore [illegible]tare "veramente"». Ed è l'accento [illegible] verità, di autentica partecipazione, di passione, [illegible] cuore del canto di Pavarotti e del fascino che non ha mai perduto.

Sandro Cappelletto

APPENA [illegible]

CLASSICA

La Messa verdiana secondo Giulini

Verdi: «Messa da Requiem», soprano Sharon Sweet, mezzosoprano Florence Quivar, Vinson Cole (tenore), Ernst Senff Chor, Berliner Philharmoniker, Carlo Maria Giulini, Deutsche Grammophon (2 Cd).

JAZZ

Vai avanti Dexter Gordon

Errol Garner: «The elf», Orizzonte (1 Cd); Dexter Gordon: «Go!», Blue Note (1 Cd); Herbie Hancock: «Speak like a child», Blue note (1 Cd); Coleman Hawkins: «In Europe 1934-39», New Sound Planet (1 Cd); Quincy Jones: «Back on the block», Owest (1 Cd).

ROCK & POP

Progetto Moroder per Italia '90

Giorgio Moroder Project: «To be Number One», Virgin (1 cD, Lp, Ms); Raindogs: «Cost Souls», Wea (1 Lp, Ms); Suzanne Vega: «Days of open hand», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); Flavia Fortunato: «Piccole danze», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms);

«City: works of fiction», ancora un geniale album concepito da Jon Hassel

Gita nei suoni del quarto mondo

Tecnologia abbinata a molti colori d'Oriente

All'inizio dello scorso decennio, eravamo a metà del 1980, arrivò sul mercato discografico, come [illegible] sorta di meteora, di alieno, un album destinato a sconvolgere il clima musicale corrente. Si intitolava, con una scelta di eccezionale acume, «Possible musics / Fourth world volume one», firmato da Brian Eno e da Jon Hassel. E se il primo era già musicista acclamatissimo nella schiera dell'avanguardia e della sonorità per ambienti, il suo compare, trombettista di Memphis intorno ai quarant'anni, era conosciuto solo agli specialisti delle zone marginali della sperimentazione. Quel disco entrò come nella circolazione sanguigna della cultura rock, giocando un ruolo decisivo, anche sul piano teorico, nelle trasformazioni del gusto e della ricerca.

Raccontava Hassel a proposito di quella denominazione, Fourth world, quarto mondo, che aveva voluto attribuire alla [illegible] sintesi [illegible]: «E' [illegible] continua esplorazione sui modi in cui la musica [illegible] delle culture tribali [illegible] Sud [illegible] essere amalgamata con le possibilità tecnologiche del mondo occidentale (primitivo/futuro), [illegible] tentativo di creare una musica che dissolva le differenze tra lo strutturale e il sensuale, ovvero il classico e il popolare secondo la terminologia dominante».

Oggi Hassell perviene al suo [illegible] album in proprio, «City: works [illegible] fiction» edito dalla Opal, etichetta di produzione intelligente e sofisticata retta da Eno che si è garantito la non-ingerenza dei «padroni», la multinazionale Warner Bros. Quelle esperienze trasversali di innovazione pura non hanno perso le vibrazioni dei tempi migliori: magari si sono ridotti i margini di stupore, il cielo intellettuale sotto Hassel si è fatto meno agitato, ma nel frattempo si è affinata la tecnica.

L'occasione di «City: works of fiction» è ancora più golosa del solito per gli amanti dell'u[illegible]o dipinto [illegible] circa vent'anni di carriera da Hassel. Innanzitutto perché nel nuovo progetto si colgono alcune limpide differenze del disegno architettonico: per esempio al fianco [illegible] Jon che ha registrato tutto a [illegible]wood, lontano quindi [illegible] crogiuolo newyorkese, per la prima volta si incontra una vera e propria band di quattro elementi, [illegible]tarra, tastiere, basso e percus[illegible] elettroniche, e [illegible] quindi la collaborazione [illegible] fido J. A. Dean, inseparabile per tantissime stagioni. E alcune mutazioni nel tessuto ritmico, nella definizione delle parti musicali, anche negli arrangiamenti, [illegible] notano lungo tutte le nove selezioni, dove sempre svetta la tromba di Hassell, non più impegnata a dirigere la rotta tra panorami scheletrici. Difficile dire se la soluzione scelta per «City: works of fiction» sia felice o addirittura provvidenziale. E' chiaro, per esempio, che immerso in strategie più complesse e affollate, il fascino oscuro, integralista di quel lamento trombettistico sottile e penetrante, un pochino si perde, anche se, fortunatamente viene confermato il timbro dello strumento di Jon, e con esso quella filosofia che permette di navigare tra i sussurri e i canti di un'esperienza profondamente intrisa di Oriente.

La tecnologia non ha spezzato, insomma, il sogno e nella tecnica di Hassel permane quella soluzione consapevole che rende la tromba tanto simile all'uso della voce nei rag indiani, come l'artista [illegible] più volte dichiarato di aver appreso dal maestro Pandit Pran Nath.

Sottolineate le conferme e avvertiti sulle diversità, [illegible] resta che procedere ai paragoni diretti tra materiali vecchi e nuovi di Hassel. Insieme all'u[illegible] [illegible] «City: works of fiction», se ne registra un'altra, [illegible] più interessante, se possibile: la ristampa dell'opera prima come solista di Hassel, «Vernal equinox», del 1977, da tempo indisponibile e ora anche su Cd, un piccolo grande capolavoro, da cui sarebbero poi, naturalmente, partite le dissertazioni sul quarto mondo e dintorni.

Enzo Gentile

LA [illegible] TV

Lieta e ironica vai, filosofia per vincere la sfida di «Babele»

ESPERIMENTO riuscito. Si congederà venerdì «Babele» [illegible] la puntata [illegible] l'amore soppresso per sciopero; ma di [illegible] bilancio si può già parlare, e prendendo spunto proprio [illegible] capitolo che all'insegna de «Il tempo e le idee» ha puntato soprattutto - temerariamente, considerata la tv attuale - su un discorso filosofico.

In studio i filosofi [illegible] tre, Umberto Eco (che parlava [illegible] Bologna perché aveva perso l'aereo di Roma), Gianni Vattimo e Salvatore Veca, temperati per così dire da due signore, la storica Giulia Sissa o [illegible] pubblicitaria Annamaria Testa che per altro hanno dissertato con non minore sottigliezza. Una sfida di Corrado Augias alla televisione «facile», rozza, sbracata? Certo, ma anche una dimostrazione che si possono affrontare argomenti non lievi con un linguaggio disinvolto e accessibile, [illegible] attraverso un talk-show amabile, estroverso, niente [illegible] che fare con il salottocanturcio riservato agli intellettuali

Si pensi ad esempio all'ironia disincantata con cui Vattimo ha esposto le sue teorie sul pen[illegible] debole [illegible] sulla società trasparente, e all'estrema chiarez[illegible] colloquiale di Eco quando ha parlato di stravolgimenti nell'interpretazione di testi «acquisiti» e dell'importanza del romanzo nel nostro secolo. Di altrettanta comunicatività si sono serviti gli altri, e del resto appena i concetti [illegible] facevano complessi, Augias interveniva a porsi fra ospiti e platea.

Il quale Augias ha polemicamente definito «sperimentale» la trasmissione che ha realizzato non dico contro la volontà dei supremi vertici Rai, ma indubbiamente tra perplessità e mugugni, e terrori per l'audience. Quell'aggettivo sperimentale lo possiamo togliere: sì, «Babele» è stato un esperimento, e adesso non lo [illegible] più, adesso è un programma che ha rotto il ghiaccio di una situazione assurda (la mancanza di una rubrica libraria [illegible] una tv pubblica), e che [illegible] settimana in settimana s'è consolidato trovando una sua formula e una [illegible] coinvolgente vitalità: e che è diventato un appuntamento cui il pubblico, convinto che sul video si può trattare il libro senza annoiare o fare la piccola [illegible]«manovrata» réclame - [illegible] vorrà rinunciare nella prossima stagione.

Dalla Francia il no. La prima rete francese ci ha ripensato: ha acquistato i diritti per «Chi l'ha visto?» [illegible] poi ha annullato il progetto sostenendo che non era adatto al clima francese specie dopo Carpentras. Il progetto per altro aveva già suscitato fiere opposizioni [illegible] durissimi giudizi. Da noi «Chi l'ha visto» ha chiuso l'altra sera, ma riprenderà. Che dire? Sulle sparizioni di minorenni non esistono dubbi; c'è invece da andare con i piedi di piombo per certi casi di adulti dove è sin troppo facile innescare meccanismi poi inarrestabili che ledono la privacy davanti a milioni di persone e che al limite pos[illegible]no frantumarla irrimediabilmente.

Processo tv per chi. Altre polemiche per «Un giorno in pretura» che filma i processi. In questa settimana c'è [illegible] la ripresa del processo ai rapitori della piccola Tacchella: il che abbiamo sempre auspicato, ossia che le telecamere entrino in tribunale per i delitti gravi (dai rapimenti alla corruzione pubblica) e lascino stare i ladri di polli e le [illegible] bastonate dal marito che vengono sfruttati [illegible] messi in piazza solo a bassi fini di «commedia all'italiana».

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Bette Davis perfida volpe

Mariangela Melato su Canale 5 alle 14,15

PICCOLE VOLPI
1941, Raitre, 11,30; dur. 116'

Il profondo Sud visto da Lillian Hellman nel celebre dramma del '39 ambientato nella Louisiana [illegible] primi anni [illegible] '900: geniale nero affresco su una famiglia cinica e sordida, tre fratelli smaniosi [illegible] elevarsi finanziariamente [illegible] socialmente sfruttando senza scrupoli il momento di espansione (e confusione) del paese, e l'avida sorella che [illegible] esita per interesse a lasciar morire il marito e a perdere l'affetto della figlia; il titolo nasce [illegible] passo della Bibbia — il secondo canto di Salomone — dove le piccole volpi minacciano i teneri frutti dei vigneti. La pièce teatrale [illegible] stata tradotta in sceneggiatura cinematografica dalla stessa Hellman, e a dirigerla è stato chiamato William Wyler abile regista esperto di teatro sullo schermo; superba protagonista [illegible] Bette Davis, grandiosa nella sua arida perfidia come [illegible] voleva la Hellman, e con lei Herbert Marshall, Teresa Wright, Dan Duryea, Richard Carlson.

[illegible]
1966, [illegible] 1, 20,30; dur. 117', [illegible] spot 135'

[illegible] western scanzonato e dinamico diretto con maestria da Richard Brooks, interpreti Burt Lancaster, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance, John Strodde, [illegible] una bellissima Claudia Cardinale. Quattro avventurieri [illegible] rivoluzionari ricevono da un magnate texano l'incarico di recuperare in Messico la moglie rapita e rinchiusa [illegible] fortezza; a impresa riuscita scopriranno che non c'è stato rapimento perché la donna amava riamata il [illegible] sequestratore; e saranno guai per il ricco, bieco texano.

CONOSCENZA CARNALE
1971, Montecarlo 21,30; dur. 96' più spot

Quarto film — e quarto successo — di Mike Nichols, [illegible] tra i registi [illegible] Broadway, su testo [illegible] dialoghi [illegible] famoso cartoonist e sceneggiatore Jules Feiffer: è [illegible] commedia carica di humour acre e beffardo, [illegible] analisi a sfondo pessimistico di un mondo tutto imperniato sul sesso. Al centro due amici e le loro confidenze attraverso vent'anni, sin dall'epoca dell'università, nel '45, sull'onda di una canzone di Glenn Miller; sono naturalmente confidenze pruriginose e cialtrone che formano il leit-motiv del film fatto di amori veri, fasulli, e rubati; i due giovanotti [illegible] uno spregiudicato Jack Nicholson [illegible] un più riservato Arthur Garfunkel (il cantante pop), mentre le «conquiste» sono Candice Bergen, Ann Margret, Cintya O'Neal, Rita Moreno.

FILM D'AMORE E [illegible]
1973, Canale 5, 14,15; dur. 125', con spot 155'

E' un grottesco tragico tipico di Lina Wertmüller, ambientato all'inizio degli anni 30 e incentrato sulla figura di un anarchico lombardo [illegible] Roma per ammazzare Mussolini, e che si innamora di [illegible] prostituta; nel cast Giannini e Melato.

I CAVALIERI [illegible] NORD-OVEST
1949, Odeon, 20,30; dur. 100', [illegible] spot 120'

Autore John Ford [illegible] protagonista John Wayne; è [illegible] western di tipo militare, grande successo del dopoguerra: eroiche imprese di un anziano [illegible]mandante che giunto al termine della [illegible] si trova [illegible] dover affrontare, contro gli indiani, la situazione più difficile della sua vita.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]
Alle 9 [illegible] Raitre.

Nell'ambito [illegible] «grandi recital», che ripropone i concerti di alcuni fra i più importanti cantanti lirici del momento, va in onda [illegible] recital del baritono Renato Bruson alla Fenice di Venezia, accompagnato al pianoforte da Craig Sheppard. Bruson propone musiche di Mozart, Beethoven, Schubert.

[illegible] AMERICA
Alle 20,30 su Tmc

Da tenere d'occhio il rotocalco «Collegamento internazionale» che da tempo la rete realizza con il contributo del network americano Cbs: di regola una valida scelta di reportage dall'America e da tutto il mondo. Stavolta è in previsione un servizio sulla politica com'è stata attraverso gli anni recepita [illegible] Hollywood.

[illegible]
Alle 19,55 [illegible] Radiotre

In diretta dalla Scala [illegible] novità assoluta «Blimunda» di Azio Corghi su un libretto che annovera tra i personaggi Domenico Scarlatti; dirige Zoltan Pesko.

[illegible]
Alle 20,30 su Radio1

Dagli archivi Rai un'opera acclamatissima nell'800, «Il giuramento» (1837) [illegible] Saverio Mercadante dal dramma di Victor Hugo «Angelo tiranno di Padova».

[illegible] TG L'1
Alle 13 su Raiuno

La situazione del patrimonio storico artistico in Italia al centro di «Tg l'una». In studio il ministro dei Beni Culturali Ferdinando Facchiano che parla dei vari aspetti del problema: la catalogazione, i furti, l'incuria, i restauri, le sponsorizzazioni e i contributi. In studio anche lo scrittore Raffaele Nigro e Caterina Caselli. Chiude [illegible] servizio sul Salone del Libro a Torino.

SPECIALE CANNES
Alle 22,30 su Canale 5

A conclusione del Festival di Cannes, questo speciale news dal titolo «Cannes 1990: il cinema [illegible] sogno», viaggio tra le pellicole presentate, in particolare quelle italiane. In scaletta un'intervista ad Akira Kurosawa che ha presentato «I sogni che ho visto», pellicola manifesto del suo modo di intendere il cinema. E' previsto anche [illegible] servizio sui film francesi di Tavernier e Jean-Luc Godard.

[illegible]
Alle 16 su Raiuno

Ultima puntata per «Tam Tam Village». Ospiti Marco Masini, Eugenio Bennato e Tony Esposito, gli Hypnodance, Lee Aaron e il nuovissimo video di Vasco Rossi. Masini interpreta «Disperato», Bennato [illegible] Esposito «Novecento aufwiedersehn». Si conclude [illegible] «Bianco», un video del recente lp di Vasco Rossi intitolato «Fronte del palco».

RICOMINCIO DA DUE
Alle 12 su Raidue

Collegamenti da Cannes e dai Fori Imperiali a Roma. Tra gli ospiti Nino Buonocore, Adriano Pappalardo, Renato Bruson, Gigi Marzullo, Carole André, Paola Pitagora, Amanda Sandrelli.

VASSALLI [illegible]
Lunedì su Raidue

Questi gli argomenti in scaletta: i rapitori di Patrizia Tacchella hanno usufruito [illegible] nuovo codice di procedura penale. Cosa ne dicono i parenti? La riforma della giustizia sarà commentata dal ministro [illegible] Grazia e Giustizia Vassalli. Un mostro si aggira per l'Europa: l'antisemitismo. Dai fatti di Carpentras al pogrom annunciato in Urss: un'inchiesta sugli storici che negano l'olocausto.

[illegible] E DIVORZI
Da lunedì su Raidue

Matrimoni e divorzi nel mirino di Diogene. Il numero [illegible] matrimoni, in Italia, diminuisce costantemente. Tra venti anni una persona su tre non si sposerà. I divorzi, al contrario, sono in aumento. Ne parlano [illegible]ciologi [illegible] avvocati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 13,30 20 24

- 7 — Il sogno del Nevak, telefilm
- [illegible] Nel regno delle fiabe, [illegible] Il principe ranocchio
- [illegible]
- 9,55 Città [illegible] Piazza San Pietro. Santa [illegible] Paolo II
- 12,15 [illegible]
- [illegible] Linea verde
- 13-13,55 Tg l'una
- 13,55 Toto - Tv Radiocorriere
- 14 — Notizie sportive
- 14,10 Il più felice dei miliardari, film di Norman Tokar. Con Fred McMurray
- 16,05 Tam tam village. Ultima puntata. Ospiti Marco Masini, Eugenio Bennato e Tony Esposito
- 16,50 Expo Donna Europa 1990
- 17,50 Notizie sportive
- 18 — Albertone, cartoni animati
- 18,30 Max nel II [illegible], film di Vincent McEveety con Jeff Cohen
- 19,50 Che tempo fa
- 20,40 Un ragazzo in Calabria, film commedia 1ª visione tv di Luigi Comencini. Con Gian Maria Volonté, Diego Abatantuono, Thérèse Liotard, Santo Polimeno
- 22,30 La domenica sportiva
- 0,10 Abano. Scherma: Coppa del mondo sciabola maschile

RAIDUE

Telegiornale 13, 19,45 23

- 7 — [illegible]
- 7,50-10,15 Mattina 2
- 9-10 Tg2 - Mattina
- [illegible] Sereno variabile. Un programma di [illegible] Bevilacqua [illegible] Ermanno Corbella
- 12 — Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta Ricomincio da due. Con Sabrina Salerno, Scialpi
- 13,20 Tg 2 - Mezzogiorno
- 13,45 Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta Ricomincio da due, 2ª parte. Ospite Nino Buonocore
- 15,30-18,50 Tg2 - Lo sport - 73° Giro d'Italia, 3ª tappa Sala Consilina-Vesuvio. Magione Automobilismo: CIVT Magione - Misano. Motociclismo: Gran Premio d'Italia, 250 cc. Monza. Golf XLVII Open d'Italia
- 18,50 Le strade di San Francisco
- 20 — Tg2 - Domenica sprint
- 20,40 Hunter, film tv. Visite a domicilio. Con Fred Dryer, Stepfanie Kramer. Regia di James Whitmore jr
- 22,20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica
- 23,55 Conoscere. Le grandi istituzioni culturali. Istituto di patologia del libro, 1ª parte
- 0,25 Premio Tenco '89. XV Rassegna della Canzone d'autore. Presenta Fabrizio Zampa. Con Gianna Nannini, Eugenio Bennato, Randy Newman

RAITRE

Telegiornale 14; 19, 19,30, [illegible],35; 23,10

- 9,00-11,30 La domenica sul Tre
- [illegible] Bruson. Dal Teatro La Fenice di Venezia. Musiche [illegible] Mozart, Beethoven, Schubert, [illegible] Al pianoforte Craig Sheppard
- 11,30 Piccole volpi (1941). Film [illegible] William Wyler, con Bette Davis, Herbert Marshall
- 13,25 Schegge
- 14,10 Misano. Motociclismo: G. P. d'Italia 500 cc.
- 15 — Roma. Tennis: XLVII [illegible]zionali d'Italia maschili. Telecronista G. Galeazzi
- 18,35 Domenica gol
- [illegible] Sport regione
- 20 — Calcio Serie B
- 20,15 [illegible], Di Giacomo Santini
- 20,30 Raitre presenta. Piange al mattino il figlio del cuculo. Un film di Gianni Bongioanni. Con Giulio Brogi, [illegible], Italo Dall'Orto, Tullio Valli, Mirella Falco, Ilaria Occhini.
- 22,40 Appuntamento al cinema
- 23,50 Rai Regione: calcio

CANALE 5

- 8,30 Le frontiere dello spirito, rubrica religiosa
- 9,15 L'Arca di Noè, documentario
- 10 — Block notes, news
- 12 — Anteprima, rubrica presenta Fiorella Pierobon
- 12,30 Rivediamoli, rubrica presenta Fiorella Pierobon
- 13 — Superclassifica show, condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — Domenica al cinema con Lello Bersani, conduce Lello Bersani
- 14,15 Film d'amore e d'anarchia ovvero: stamattina alle 10 in via dei fiori nella nota casa di tolleranza..., film di Lina Wertmüller con Giancarlo Giannini
- 17 — Nonsolomoda, news (replica)
- 17,30 Ovidio. Si no forse, telefilm
- 18 — OK il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi
- 19,45 La ruota della fortuna, condotto da Mike Bongiorno
- 20,25 [illegible] in America, film [illegible] Jerry Calà
- [illegible] Speciale Cannes 1990: il cinema è sogno di Anna Praderio e Francesca Forcella. Intervista ad Akira Kurosawa
- 23,15 [illegible] settimanale di Fabrizio Pasquero
- 23,45 Nelle domande, news con Gianni Letta
- 0,45 [illegible] premiata agenzia [illegible]ney, Due investigatori quasi privati, telefilm
- 2,35 Première, i trailers

ITALIA 1

- 7 — Bim bum bam, cartoni
- 10,30 Leonardo, replica (news)
- 11 — Gol d'Europa, conduce Bruno Longhi (sport)
- 12 — Viva il mondiale, replica (sport)
- 12,30 Guida [illegible] campionato, conduce Sandro Piccinini
- 13 — Grand Prix, condotto da Andrea De Adamich (replica)
- 14,10 Be bop a lula, con Red Ronnie, musicale (replica)
- 15 — Chopper Squad, L'ultima scalata, telefilm
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — O'Hara, Diamanti che [illegible], telefilm
- 19 — Teodoro [illegible] l'invenzione che non va, I mille e un incubo, Il parco riciclato, cartoni
- 19,30 Conte Dacula, Venerdì 13, cartoni
- 20 — Siamo fatti così, E la vita va, cartoni
- 20,30 I professionisti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Regia [illegible] Richard Brooks; Prod. Usa [illegible], avventura, colore.
- 22,40 [illegible] - Da Las Vegas: [illegible]ker/Nelson, campionato mondiale pesi leggeri Wbc e Ibf
- 23,40 Première, news
- 23,50 Star Trek. Il mostro dell'oscurità, telefilm
- 0,50 Al [illegible] della [illegible]. Una tromba d'oro, telefilm
- 1,20 Chopper Squad, Psicopatica, [illegible]

RETE 4

- 8 — Il mondo di domani, rubrica religiosa
- 8,30 Ironside. Complesso di colpa, telefilm
- 9,30 Il [illegible] golf, Los [illegible]geles Open, sport (replica)
- 10,30 Money, [illegible] (replica)
- 11 — [illegible] tv, (replica)
- 12,20 Regione 4, [illegible] (replica)
- 12,30 Parlamento in, news
- 13,15 Telecomando libero, news [illegible] Guglielmo Zucconi (replica)
- 14,15 Dieci e lode, show (replica)
- 15 — Duello nell'Atlantico, film [illegible] Robert Mitchum, Curd Jurgens. Regia di [illegible] Powell
- 17 — [illegible] e...pasta, attualità, con [illegible] Patrizia Rossetti
- 17,30 Fox, telefilm, Il tesoro di Tobago
- 18,30 Immersione rapida, [illegible] con Dorothy Malone, Mark Stevens. Regia di Lew Landers
- 20,30 Fratello sole sorella luna, film, con Graham Faulkner, Judy Bowker. Regia di Franco Zeffirelli
- [illegible] concerto, musica, orchestra filarmonica della Scala diretta da Georges Prêtre
- 0,05 Ultimo spettacolo, L'isola del peccato, film, con Linda Darnell, Tab Hunter. Regia di Stuart Heisler

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12,20 Motociclismo
- 13 — Kilimanjaro, documentario
- 14,15 Motocross, Camp. del Mondo
- 15,20 Motociclismo - Gp d'Italia
- 16 — Motocross, Camp. del Mondo
- 17 — Phil Collins - «But Seriously»
- 17,30 Ciclismo: Giro d'Italia
- 18 — Il gioco dell'amore, film
- 20,30 Collegamento internazionale
- 21,30 Conoscenza carnale, film Con Jack Nicholson
- 23,30 Golf club
- 24 — Tennis, Internazionali d'Italia

ODEON TV

- 13,30 Branko e le stelle
- 14 — Usa Today, settimanale
- 15 — Una settimana di batticuore
- 16,15 Colorina, telenovela
- 17 — Una settimana di batticuore
- 18 — Biancaneve a Beverly Hills
- [illegible] Hollywood Movies
- [illegible] Diario di soldati (rep.)
- 20,30 I cavalieri del nord-ovest, film con John Wayne di John Ford
- 22,30 Cena in [illegible] Odeon, [illegible] show
- [illegible] Reporter italiano (rep.)
- 24 — Autostrade (rep.)
- 0,30 I classici dell'erotismo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10

- 13,30 Ciclismo - Giro [illegible]
- 15,45 Documentario
- 15 — Natura amica, documenti
- 18,35 La parola del Signore
- 18,45 A conti fatti, rubrica
- 19 — Attualità sera
- 20,15 Speranza sul fiume, sceneggiato
- 21,45 Dossier ecologia
- 22,25 Domenica sportiva
- [illegible] Teleopinioni

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,15

- 13 — Fish eye
- 13,45 Supercross
- 14,45 Basket - Campionato NBA playoff
- 16,15 Tennis - ATP tour
- 17,15 Golden juke box
- 18 — Fish eye
- 19,30 Pallavolo - World League [illegible] Milano: Italia-Usa
- [illegible] A tutto campo
- [illegible] Speciale campo base
- 0,45 Juke box

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Italia Cinquestelle
- 13 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 19,30 Attualità sportiva
- 20,30 Un leone nel mio letto, film di Earl Bellamy. Con Tony Randall, Shirley Jones
- [illegible] Notte Sport

VIDEOMUSIC

- 7 — Corn Flakes
- 8 — I video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On The Air
- 13,30 Formula 3 in concerto
- 14,30 Tenny Morris, special
- 15 — Rockin' Sunday
- 21,30 Best of blue night
- 22,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15,30 La terra dei giganti, telefilm
- 16,30 La scuola delle vergini, film
- 19 — La gang degli orsi, telefilm
- [illegible] Search, telefilm
- [illegible] Dottori con le ali, telefilm
- [illegible] Maciste [illegible] [illegible] scelcco, film di D. Paolella. Con Ed Fury, Erno Crisa
- 22,30 Amityville 3-D di R. O. Fleischer. Con Tony Roberts, Robert Joy
- 0,10 Switch, [illegible]
- 1,10 S.W.A.T., telefilm
- 2,10 Brothers, telefilm

RETE A

- 14 — Il tesoro [illegible] sapere, programma educativo
- 16 — Un amore in silenzio
- 17 — Gli [illegible]ati, telenovela
- 18 — Il cammino segreto, telenovela
- [illegible] [illegible] incatenati, telenovela
- 21,15 Un [illegible] in silenzio, telenovela con Erika Buenfil
- 22 — Il cammino segreto, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

[illegible]: 8; 10,16; 13; 19; 23.

6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,20 Radiouno '90, [illegible] domenica [illegible] Mondiale; 12,51 On[illegible] camionisti; 13,20 Qui lo dico e qui lo nego; [illegible] Meteo; 14,01 La [illegible] è sogno; 14,30 Carta Bianca Stereo (1ª parte); [illegible] 73° Giro d'Italia; 16,52 Tutto il [illegible] minuto [illegible] minuto; 18,04 [illegible] Stereo (2ª parte); 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musi[illegible] del nostro tempo; 20,30 Radiouno Serata. Stagione lirica: Il giuramento. Melodramma di Saverio Mercadante. Orchestra e coro di Radio France, direttore Maurizio Arena; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 8 Radiodue presenta; 8,45 La signora della lampada: donne all'ombra del genio, [illegible] Una lietissima stagione. Storia del [illegible] leggero all'italiana a cura di [illegible] Davico Bonino; 11 Il setaccio; [illegible] [illegible] una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 [illegible] la e [illegible] canzone; 14,30 [illegible] domenica così (1ª); 15,50 Domenica sport (1ª); 16,55 Una domenica così (2ª); 18 Domenica sport (2ª); 19 Una domenica così (3ª); 20 L'oro [illegible] musica; [illegible] Pic[illegible] voci. Il [illegible] sottile dell'etere; 21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti; 22,45 Buonanotte Europa. Un cantante e [illegible] sua terra: Gino Santercole; [illegible] reodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino (1ª parte); 8,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,15 I classici, [illegible] La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 19 Antologia (2ª parte); 19,45 La Bell'Europa; 19,55 Una stagione [illegible] 1989-'90 dal [illegible] Lirico; Blimunda. Opera lirica di Azio Corghi tratta [illegible] «Memoriel do convento» di José Saramago. Interpreti Fla[illegible] Bonacci e Giovanna [illegible]. Orchestra e coro [illegible] Teatro alla [illegible] di Milano, direttore Zoltan Pesko; 22,45 Il [illegible] e il suono: La poesia è una [illegible] in più; 23,15 Serenata; Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Domenica 20 Maggio 1990

via Marenco 32, telefono 65.681

NIZZA CAVALLERIA

Omaggio [illegible] secoli di leggenda

Le celebrazioni per i 300 anni del Nizza Cavalleria sono cominciate ieri mattina in piazza Castello con la deposizione di [illegible] corona di alloro al monumento al cavaliere. Nel pomeriggio il programma dei festeggiamenti si è spostato a Pinerolo. [illegible] 5

Tasse annunciate sulle merci, per il bollo s'attende la Gazzetta Ufficiale

La stangata parte nel caos

Acqua in surplace, gas auto già aumentato

Confusione. Nei negozi, negli uffici pubblici, nelle stazioni di [illegible]. L'annuncio dei rincari di acqua, metano, gpl, ha provocato un tourbillon di notizie, [illegible] sorta [illegible] tam tam [illegible] dinato nelle dive[illegible] categorie che ha portato a decisioni [illegible]verse, contrastanti. Il fatto che ieri fosse sabato, giorno in cui è quasi impossibile trovare qualcuno in grado di dare informazioni certe, ha aggravato ancora di più la confusione. Nulla è [illegible] stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma alcuni ritocchi sono già stati fatti. In fondo, la presidenza del Consiglio aveva affermato che le nuove imposte sarebbero state in vigore già da ieri.

Un esempio: i distributori di gas auto. Alcuni ieri hanno fatto lievitare i prezzi, altri li hanno tenuti fermi. La ditta Giacometti, in viale Falchera: «Ho provato a telefonare in raffineria. Inutile, chiusi gli uffici. Ho fatto altre telefonate, ma [illegible] ho trovato nessuno e ho lasciato il vecchio prezzo». L'aumento c'è stato, invece, nella zona di Moncalieri. Diego Ventriglia, 56 anni, gestore dell'Autogas Nord: «Ho parlato con altri colleghi e abbiamo deciso di far lievitare il prezzo. Le [illegible]re vendite sono registrate e, quindi, non possiamo permetterci di sbagliare». L'aumento previsto era di 185 lire il chilo. I distributori, penna in mano, hanno messo insieme prezzo, aumento e peso specifico del gpl e hanno determinato il nuovo prezzo al litro.

«Un provvedimento all'italiana, all'insegna dell'improvvisazione. Sa che faccio per difendermi da questo forsennato rincaro dell'acqua potabile? Rimetto in funzione il pozzo in giardino». E' lo sfogo di un lettore, uno dei tanti che ieri hanno telefonato a La Stampa.

Trecento lire al metro cubo in più, per l'acqua ad uso domestico, sono tante. E, a voler dar retta allo sfogo del lettore, [illegible]tinuando nella [illegible] scherzosa provocazione, potremmo sorprendere nei prossimi giorni i condomini delle case vicine in forsennati lavori notturni, nel cortile, per scavar pozzi. Non sarà, logicamente, questa la soluzione al problema.

Ma da quando scattano questi aumenti? E quando gli altri, ad esempio le 100 lire per [illegible] bottiglia di acqua minerale? E' un mistero perché, a sentire supermercati e Azienda acquedotto municipale, «nessuno ha avuto indicazioni». Tutti hanno letto i giornali; ma nessuno sa quando prenderanno il via i rincari varati dal Consiglio dei ministri per frenare il deficit nazionale.

All'Acquedotto ieri rispondevano solo gli addetti all'ufficio guasti: «Rivolgetevi lunedì in direzione, queste cose noi non le conosciamo». Ma hanno fatto alcune considerazioni: «E' impossibile che gli aumenti siano partiti dalla scorsa notte. Per farlo si sarebbero dovuti "presidiare" tutti i contatori cittadini, annotare i numeri allo scoccare delle ventiquattro».

Nessun supermercato Coop, Conti, Pam e neppure l'ipermercato Continente ha applicato l'aumento sulle bottiglie di acqua minerale. E qualcuno, ad esempio Pam e Coop, ha detto: «Terremo il vecchio prezzo per qualche giorno, fino all'esaurimento delle scorte». Poi, ritoccheranno le tariffe. Ma tutti attendono «indicazioni dalle direzioni».

Ieri, in quei supermercati, il fenomeno di accaparramento è stato molto limitato. «Solo pochi clienti. Prima hanno chiesto se avevamo ritoccato i prezzi, alla risposta negativa si son portati via un po' di bottiglie in più». Tante? «Tre, quattro, forse cinque». Bottiglie da un litro e un litro e mezzo. C'è chi ha riempito il carrello.

Molti si sono lamentati. Un uomo anziano a Continente: «Mia moglie soffre di reni. Deve [illegible] due litri di acqua al giorno. Cento lire [illegible] aumento il litro non sono poche». Anche la maggioranza dei negozi ha tenuto il prezzo bloccato: «Fino a quando i fornitori [illegible] li aumentano a noi, [illegible] lasciamo il prezzo vecchio».

Il governo ha deciso di aumentare anche la carte bollate uso civile. Ad esempio, quelle necessarie per il rinnovo del passaporto: da 5000 a 5500 lire. Questura centrale, corso Vinzaglio: «In mattinata abbiamo ritirato le pratiche con le vecchie tariffe, senza richiedere la variazione». Ma qualcuno ha detto che gli aumenti scattavano dalla mezzanotte. «A [illegible], da Roma, non è giunta nessuna indicazione in quel senso. Aspettiamo la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale». Altri uffici pubblici, invece, pare si siano comportati in modo diverso: nel dubbio, hanno preferito incassare di più. I rincari slittano dunque a domani, lunedì; sempre che la Gazzetta pubblichi il decreto.

Ezio Mascarino
Giuliana Mongelli

Caccia aperta alle scorte di acqua minerale? I clienti assicurano che si tratta di normali provviste

Ressa tra gli stand, incassi alle stelle

Mai tanti libri venduti al Salone

Circa ventimila ieri le presenze al Salone del Libro. La [illegible] edizione della più grande rassegna libraria italiana, con oltre 300 mila volumi esposti, è così entrata nel vivo con convegni, presentazioni a raffica [illegible] libri, incontri con gli autori. Anche le vendite sono andate alle stelle, tanto che gli 813 editori pensano di battere il record degli incassi stabilito lo scorso anno con 4 miliardi di lire. Pure la macchina organizzativa sembra funzionare bene.

Solita ressa fra gli stand e grande partecipazione di pubblico agli incontri promossi dalle case editrici. Fra le iniziative gradite dai visitatori la presentazione del fascicolo allegato all'enciclopedia «Il grande calcio» edito dal gruppo «Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas». E' una pubblicazione, stampata in un milione di copie che verrà diffusa in tutto il Paese: «No alla violenza negli stadi: solo calcio».

Grande [illegible] per il libro «Io speriamo che me la cavo» del maestro napoletano Marcello d'Orta. E' stato per tutto il giorno al centro dell'attenzione delle numerosissime scolaresche [illegible] visita al Salone. «Non [illegible]» ha però detto uno studente del Sommeiller, Gian Luca Delrossi «nel modo di esprimersi dei ragazzi delle elementari di Arzano, ma nei temi c'è una realtà drammatica che dovrebbe fare riflettere tutti, insegnanti compresi».

Brutte notizie invece per gli appassionati di libri. Corrado Augias, conduttore di «Babele» su Rai 3, intervenendo ad un convegno ha detto che l'audience della trasmissione è sceso a 500 mila ascoltatori. «Babele» chiuderà? Augias ha commentato: «Per avere [illegible] le iniziative culturali non possono essere relegate nella fascia oltre le 23».

SERVIZI A PAG. 7

Centinaia di persone raggirate, ma l'amnistia cancella il reato

La truffa era di casa

A giudizio solo per millantato credito una donna che prometteva alloggi
Con l'aiuto dei familiari aveva raccolto un miliardo e mezzo di anticipi

Prometteva alloggi a tutti («Fidati di me, ho amici che contano in Regione»), ai più sospettosi faceva fare anche il sopralluogo nell'appartamento («Lo guardi bene, è un vero gioiello. Un affare»), ma era tutto [illegible] presa in giro. Anna Maria Ramello Ariano, 63 anni, era solo una truffatrice che, per anni, è riuscita a spillare un miliardo e mezzo a centinaia di persone. Non chiedeva somme ingenti, si accontentava di pochi milioni, ma proprio questo anticipo alla portata di tutti le ho procurato tanti «clienti». Che alla fine sono rimasti s[illegible] la casa e senza il denaro anticipato. Una maxitruffa della quale la donna non risponderà: l'amnistia è arrivata a proposito per lei. E' rimasta l'accusa di millantato credito (aver fatto credere [illegible] avere amici in Regione): un'inezia per una vicenda così grave.

Anna Maria Ramello, difesa dall'avvocato Geo Dal Fiume, ha ammesso di aver imbrogliato tutte quelle persone dall'82 all'87. Ha spiegato che aveva come «collaboratrice» Giuliana Cassano, 36 anni («Ho scoperto alla fine che [illegible] dovevo fidar[illegible] troppo di lei: si appropriava di soldi destinati a me»). La Cassano (avvocato Rossomando) ha negato: «Ho creduto alle parole della Ramello. Diceva che in Regione [illegible] sono uffici ombra dove si poteva fare di tutto». Con Anna Maria avrebbero collaborato (rispondono di concorso) anche i familiari: il marito Franco, che ha finito per ammettere di aver capito che l'attività della moglie non era proprio lecita, il figlio Edoardo nel cui studio in via S. Quintino 9 la madre aveva fissato il [illegible] quartier generale; la figlia Laura, anche [illegible] al corrente di tutto. E poi c'era l'amico Enrico Cursi che si presentava come geometra della Regione. Ma lui nega tutto.

Il trucco si scoprì nel marzo '87, un brutto colpo per centinaia di persone che poi sfilaro[illegible] davanti al sostituto procuratore Rizzo per raccontare la loro disavventura: «La Ariano e il Cursi ci mostravano i progetti elaborati dagli enti locali. Era[illegible] informatissimi [illegible] campo edilizio, davanti a noi telefonavano a funzionari. Come potevamo non fidarci?».

Uno ha raccontato: «La Ariano mi aveva prospettato la possibilità di comperare un alloggio in via Gorizia. Era ancora in costruzione. Andai sul cantiere con mia moglie. Un uomo in tuta da lavoro [illegible] accolse così: "Ah, siete clienti della signora Ariano? venite pure". E ci mostrò il nostro alloggio. Era solo un trucco». Nella vicenda era rimasto coinvolto anche l'avvocato Francesco Toma (assistito da Oliviero Dal Fiume) ma poi è stato scagionato con formula ampia. [n. pie.]

Tutte le sale saranno aperte anche di domenica mattina con visite guidate da storici dell'arte

I tesori «riscoperti» alla Sabauda

Una straordinaria collezione di opere riunite dai Savoia

La Galleria Sabauda riscopre [illegible] stessa: dopo una «caccia» nei propri magazzini e in [illegible] istituzioni italiane che custodivano [illegible] decenni alcuni suoi capolavori, la pinacoteca propone al pubblico una straordinaria collezione [illegible] opere riunite dai Savoia [illegible] il 1630 e il 1730. Si tratta di dipinti di valore assoluto ritornati a dignità dopo restauri accurati e che, ora, splendono [illegible] locali dalle pareti [illegible] seta. Il recupero dei quadri e l'allestimento dell'esposizione, inaugurata l'altro giorno [illegible] ministro per i Beni Culturali, Facchiano, è [illegible] reso possibile da un finanziamento della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino che ha, inoltre, arricchito il tesoro della Sabauda con una donazione: il «Christo che porta la croce [illegible] Calvario», di Nicolò Musso, inventariato nel 1638 nel palazzo romano del marchese Vincenzo Giustiniani.

I quadri, che testimoniano il «gran secolo» del collezionismo sabaudo, da Vittorio Amedeo I a Vittorio Amedeo II, sono 140 e campeggiano al [illegible] piano del museo, nella [illegible] dov'erano ospitati gli artisti fiamminghi. Tra i pezzi più prestigiosi, la magnifica tela di Guido Reni che rappresenta una lotta tra [illegible] e putti: sino a qualche tempo [illegible] adornava la sala da pranzo, al Senato, del presidente Spadolini il quale, [illegible] nota [illegible] direttrice della Sabauda, Michela Di Macco, «s'è particolar[illegible] impegnato per farlo tor[illegible] a Torino».

Ancora dal Senato giunge l'«Erodiade che suona il liuto» di Antonio della Cornia: una riacquisizione tra arte e storia particolarmente importante per la pinacoteca perché l'arti[illegible] romano fu chiamato a Torino, sulle ali della sua fama «d'intendente della bontà dei quadri», affinché valutasse la qualità della collezione ducale e ne stendesse un inventario.

Oggi la Galleria Sabauda offre ai visitatori due «binari» artistici: il primo dedicato, attraverso la [illegible] cronologi[illegible] delle opere, all'evoluzione della storia dell'arte dal '300 al '800; il secondo che, invece, percorre le origini e lo sviluppo delle collezioni [illegible] famiglia» e che, attualmente, propone, oltre [illegible] dipinti raccolti nel «gran secolo», anche quelli riuniti nei cent'anni tra Carlo Emanuele III e Carlo Alberto. Altre due se[illegible] (da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele I e la collezio[illegible] viennese di Eugenio di Savoia-Soisson) saranno, nelle speranze della Sovrintendenza, aperte tra breve.

La speranza, appunto. Si ripropone, così, l'annosa vicenda d'una pinacoteca che [illegible] (o rischia di morire) scontrandosi con la realtà di intere sale chiuse per cronica carenza [illegible] personale. La dottoressa [illegible] Macco: «E' un nodo che, sino a quando avremo solo [illegible] custodi divisi [illegible] tre turni, non si potrà sciogliere. Al più si può tentare di rendere meno pesante il disagio della gente specie [illegible] giorni di maggior affluenza». A questo scopo è stato organizzato, ogni domenica, un servizio di sorveglianza che consenta l'apertura di tutte le sale. A questo s'aggiunge l'impegno di storici dell'Arte volontari che, alle [illegible] 10, 11, 12 e 13, riuni[illegible] in gruppi i visitatori e li accompagnano in un «viaggio» guidato all'interno della Sabauda. E se qualcuno vuole limitarsi ad ammirare, magari per un paio d'ore, un quadro o un settore particolare e non gradi[illegible] quest'itinerario a volo d'uccello? La dottoressa Di Macco allarga le braccia: «[illegible] più, attualmente, non è possibile offrire».

Renato Rizzo

PICHETTO

«Sveglia Torino [illegible] di più»

Giuseppe Pichetto lascia la presidenza dell'Unione Industriale.

INTERVISTA A PAG. 3

Giusi La Ganga, responsabile enti locali [illegible] (qui sopra) e il segretario [illegible] pri Giorgio La Malfa (a sinistra). Anche i repubblicani hanno rivendicato incarichi [illegible] in Comune, Provincia oppure in Regione

La Ganga sgrida la dc: «Voi avete perso le elezioni»

«Il sindaco di Torino sarà laico o socialista»

Il socialista Giusi La Ganga [illegible] ha dubbi: «In Regione [illegible] penta-[illegible]rtito è l'unica maggioranza possibile». E alle presidenze della giunta e [illegible] Consiglio, come nella passata legislatura, non possono che esservi un dc e un psi. Il Comune e la Provincia avevano maggioranze a guida socialista e laica. Ma in quelle giunte il pentapartito non ha più i numeri per governare, «a causa della brusca perdita di voti della dc». E, per La Ganga, «è assolutamente ingiustificato che i dc rivendichino il sindaco, quando non si sa [illegible] come [illegible] potrà costituire [illegible] maggioranza solida e stabile». Comune e Provincia, perciò, «non potranno che riavere vertici socialista e laico».

Domani, dalle 9,30, in Comu[illegible] avverrà la proclamazione degli eletti. Un fatto burocrati[illegible] che dà, tuttavia, il segnale di partenza alla corsa per le poltrone più importanti: sinda[illegible] e presidenti della Regione e [illegible] Provincia. Una corsa ad ostacoli, affollata di pretendenti: quasi sicuramente del pentapartito in Regione, mentre in Comune e Provincia le porte sono aperte a qualsiasi candidato.

Così la dc, senza badare ai richiami socialisti, continua a chiedere il sindaco; i repubblicani, riuniti [illegible] Giorgio La Malfa, rivendicano uno dei tre vertici. Nell'85, dicono, siamo partiti per avere il sindaco, [illegible] l'incarico toccò al psi. Il presidente della giunta regionale andò alla democrazia cristiana e il [illegible] [illegible] [illegible] Provincia ai liberali. «Adesso uno di questi posti spetta a noi».

Semaforo rosso per Zanone? Niente affatto, [illegible] affrettano a precisare i luogotenenti di La Malfa, da Ferrara a Gandolfi, [illegible] Giunta a Vallauri, «la [illegible] richiesta [illegible] è alternativa al sindaco liberale». [illegible]a ciò non vuol dire - proseguono - che il pri debba continuare ad [illegible] escluso dai vertici dei maggiori enti locali e della Regione. Anzi. E per questo, ieri, La Malfa e il suo staff, hanno deciso di «impegnare» gli ex alleati di pentapartito ad una rapida formazione delle nuove giunte, da formare sulla base di «un'assoluta chiarezza di programmi».

Sul fronte dc, Guido Bodrato non vuole più sentir parlare di queste beghe. Chi, in[illegible], se ne occupa - e a fondo - è il leader degli andreottiani piemontesi, Vito Bonsignore. «Gli uomini dello scudocrociato - spiega - hanno le carte in regola per trattare con pari dignità rispetto a tutti gli altri partiti. Non [illegible] sono stati accordi pre-elettorali per il sindaco laico? Benissimo. E allora andiamo agli incontri, rivendichiamo un programma realistico, fortemente orientato a risolvere i problemi della gente tenendo conto dei valori che, come partito [illegible] cattolici, portiamo avanti, puntando su progetti che facciano fronte ai "bisogni" e non agli "interessi"».

In altre parole, Bonsignore rivendica, certo, la poltrona [illegible] sind[illegible] per il capolista dc Pizzetti, ma come punto di arrivo della [illegible] che si sta avviando, quando [illegible] chiaro che i fermenti positivi della società civile sono stati «colti e accolti».

E su questo punto la dc appa[illegible] compatta. Pure il segretario provinciale, Sergio Deorsola, vicino a Silvio Lega, spera che [illegible] diradi [illegible] più presto il polverone della polemica». Precisa: «La direzione dc propone il sindaco democristiano. Occorre allora dar corso alla richiesta precisando alleanze e programmi. Il segretario cittadino, Provvisiero, ha l'autorevolezza necessaria per aprire subito la trattativa, in linea con [illegible] scelte nazionali del partito e senza cercare divisioni fittizie».

«Chi [illegible] cerca divisioni - ribatte il liberale Riccardo Formica - siamo proprio noi. E la richiesta [illegible] sindaco non l'abbiamo sognato in [illegible] notte di primavera, ma dopo l'indicazione della città: Zanone è stato il capolista più votato rispetto agli altri della vecchia [illegible]ne. Da domani [illegible] pronti a incominciare le trattative».

Giuseppe Sangiorgio

COMUNISTI

Verso la resa dei conti

Per il pci si apre [illegible] settimana della verità: giovedì i 220 membri del comitato federale valuteranno i risultati elettorali. Un dibattito che si preannuncia teso e che sarà preparato già domani sera, al circolo Garibaldi, dai 130 rappresentanti della mozione del «sì» ad Occhetto. Giovedì saranno anche poste in discussione le dimissioni del segretario cittadino Morri e la richiesta degli uomini del [illegible] di dimissioni generali del vertice della federazione. [illegible] frattempo, i comunisti (martedì, ore 16) incontreranno i verdi nella prima trattativa ufficiale dopo [illegible] [illegible]. «Il primo Consiglio comunale - dice il capogruppo Carpanini - deve essere convocato entro metà giugno. Non ha senso trascinare le trattative sino a dopo i Mondiali: non mi risulta che politici siano stati convocati [illegible] [illegible]zionale. La verità è che, dopo le elezioni, alcuni partiti manifestano il più grande disinteresse per il bisogno [illegible] governo della città».

Hugo Pratt «assediato», al Salone trionfa [illegible] rito dell'autopubblicità

Tra i libri, fatiche d'autore

E anche Corto Maltese s'arrende ai fans

Un'intervista qua, un'altra [illegible]: l'incontro [illegible] il pubblico, [illegible] partecipazione a uno o più dibattiti; [illegible] presentazione della tua opera perché tu, domani, presenterai la mia. Il tutto al ritmo di Ridolini, in [illegible] ad [illegible] folla strabocchevole, dentro un caldo africano, [illegible] [illegible] foresta inestricabile di parole talvolta dotte, spesso frivole. No, non sembra p[illegible] così invidiabile la giornata dell'Autore al Salone del Libro.

Il rito della promozione pubblicitaria di se stessi è celebrato con gioia [illegible] Vittorio Sgarbi, moderno Narciso che ha sostituito lo specchio con la telecamera. E' sopportato, invece, come un'espiazione, da Hugo Pratt, padre dell'avventuriero Corto Maltese, e [illegible] Manlio Sgalambro, il filosofo siciliano teo[illegible] di [illegible] pessimistica [illegible] della vita: «E' una pie[illegible] opaca».

Nello stand delle edizioni «Del Grifo» il veneziano Pratt affronta l'assedio degli intervistatori a dei fans dei suoi car[illegible] colando sudore e regalando sorrisi tirati. «Sì, sono uno schivo, ma non un orso. Appaio poco anche perché non è facile trovarmi. Creatore di miti, io? Non diciamo "monate", al massimo ho prodotto fiabe. [illegible]er fare i miti bisogna prima morire». Gli piovono addosso domande impegnative tipo: «In quali rapporti [illegible] pone con la cultura marxista e lo spirito vitale del '68?», replica con candore. «[illegible]lora, ventidue anni fa, provai a leggere Marcuse e Marx, quasi mai andai oltre la copertina. I miei ispiratori [illegible] Stevenson, Melville, eroi dell'avventura. Che bello, rimanere inutili». Spazzato, così, via l'arzigogolo caro a tanti intellettuali, si rattrappisce la mano destra nel disegnare infinite dediche sul frontespizio della [illegible] prima opera narrativa: «Il [illegible] [illegible] Criss Kenton»

Capelli candidi e sguardo severo, Manlio Sgalambro, per compiacere al suo editore Adelphi, deve anteporre all'incontro con il pubblico quello con i [illegible]ceali dell'«Alfieri». Rimangono affascinati e choccati dalle asserzioni di quest'uomo di [illegible] anni che adesso tutti appellano «professore» quando il [illegible] passato, privo di una laurea e di una cattedra di docente, è scandito solo da appartate meditazioni e scritture: «Il filosofare è distacco dal mondo reale. Come il matador, prima di vibrare la stoccata fatale al toro, arretra di tre passi, così l'atto speculativo non può cominciare se non con [illegible] ritrarsi dalla realtà».

Nel pomeriggio, [illegible] Salone, Sgalambro firma copie di «Anatol», la sua ultima opera che si conclude con l'inno: «Oh gioia, la vita è superata!», e bada bene dallo stringere conversazioni con altri filosofi, tra cui Salva[illegible] Veca, che discutono nei settori Einaudi e Garzanti: «Quei signori ed io non comunichiamo. Per questa ragione: loro insegnano la filosofia, io, più modestamente, la testimonio».

Claudio Giacchino

Hugo Pratt firma copie del suo primo romanzo: «Com'è bello essere inutili»

APPUNTAMENTI

Ecco gli appuntamenti di oggi al Salone del Libro.

[illegible] 10,15. [illegible] A: «L'identità culturale europea». Coordina[illegible] Gianni Vattimo; relatori: Maurice Aymard, Vladimir Bukovsky, Jaques Derrida, André Glucksmann, Agnes Heller, Fernando Savater, José Saramago, Vittorio Strada.

Ore 10. Sala E: Edizioni Lybra immagine: «Mostrare, esporre. Conoscenza e informazione sui progetti di [illegible] e allestimenti». Sal[illegible] G: Unione italiana ciechi: «Libro e non vedenti. Una biblioteca digitale».

Ore 10,30. Sala C: Scuole per [illegible]: «La distribuzione libraria negli Anni '90».

Ore 15. Sala G: Edizioni Casagrande Libris: «Gestire le librerie [illegible] e domani».

Ore 17. Sala E: Sugarco edizioni: «La macchina che vede». Sala [illegible]: Giulio Einaudi editore [illegible] figura e l'opera di Massimo Mila». Interventi di Alessandro Baricco, Luciano Berio, Mario Bortolotto, Giulio Einaudi, Luigi Forte, Anna Mila Giubertoni. Sala D: Sapere/Edizioni Dedalo: «Quale editoria per la scienza».

Ore 20,30. Sala E: Isedi-Petrini editori. «Per un'ecologia dello sviluppo. Scienza occidentale e saperi tradizionali in India».

Ore 21. Sala B: «La Stampa». Recital di poesie con Nando Gazzolo «Da Dante a Montale, un'antologia dei poeti più votati nel referendum di Tuttolibri La Stampa». Intervengono: Mario Baudino, Giorgio Calcagno, Nico Orengo. Sala G: «Newton Compton Editori». Presentazione del libro di Diego Novelli «Il decennio della follia» [illegible] Nicola Tranfaglia, Cesare Annibaldi, Guido Bodrato, Diego Novelli.

Bandiere missine, imbarazzo al Jolly

Lo staff dell'ufficio pubblicazioni della Camera protesta con la direzione e abbandona l'albergo

Dietro la vetrata che ne confondeva i contorni, quelle bandiere che venivano sistemate contro un muro sembravano rievocare pagine drammatiche: rosse, con [illegible] croce [illegible] al centro. E Stefano Rizzo, capo ufficio pubblicazioni della Camera dei deputati, a Torino per il Salone del libro, ha avuto un sobbalzo.

Stava finendo la colazione, [illegible] primo piano del Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, assieme agli altri componenti la delegazione, sei persone, che [illegible] uno stand a Torino Esposizioni, dove sono esposti i volumi editi dalla Camera e dal Senato.

Si è rivolto a chi stava sistemando quelle bandiere, quattro o cinque, nel salone adiacente, al di là della vetrata: «Cosa sta facendo, cosa accade?». La risposta: «Non so bene, nel pomeriggio ci sarà una manifestazione politica, un movimento nazional popolare...». Bandiere rosse, al centro [illegible] croce celtica nera, su fondo bianco.

Breve consultazione; la delegazione dell'ufficio della Camera ha deciso [illegible] abbandonare l'albergo: «Non possiamo [illegible]re qui, troveremo un'altra sistemazione». Tutti hanno [illegible]sciato l'hotel, dopo aver informato il direttore. Qualcuno ha avvisato la Digos, l'ufficio politico, che [illegible] intervenuta al Jolly. Le bandiere sono state ripiegate e sono scomparse.

La «manifestazione politica» si è svolta regolarmente nel pomeriggio, [illegible] salone Fermi, [illegible] piano interrato: [illegible] cinquantina i presenti, [illegible] appartenenti alla corrente rautiana del msi. Al tavolo degli oratori c'era Tony Augello, della segreteria nazionale del partito, assieme, tra gli altri, a Zippo e Tomaselli, responsabili del Gruppo nazio[illegible] popolare cittadino.

Augello: «Si è trattato [illegible] un semplice incontro con esponenti locali e regionali. Abbiamo commentato [illegible] analizzato il dato elettorale e abbiamo studiato una strategia per rilanciare il partito a Torino. Quelle bandiere? Un equivoco, sono quelle delle nostre organizzazioni giovanili».

Per l'esattezza [illegible] Fronte della gioventù: drappo rosso [illegible]vo, [illegible] la [illegible] nera in un cerchio bianco. Ieri, all'incontro, c'era infatti anche [illegible] gruppo [illegible] universitari, con il loro mensile «di coordinamento» che distribuivano a chi entrava in sala.

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 20 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] [illegible] a [illegible] nuvoloso con [illegible] temporali nel pomeriggio. Temperatura [illegible]. Visibilità: buona. Venti: deboli o calmi

IERI

[illegible] IN [illegible]	
MASSIMA	22,0
MINIMA	18,4
MEDIA	18,7

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
[illegible]		15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

[illegible]			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	13,0

[illegible]			
MASSIMA	21,0	MINIMA	15,0
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITA'			84%

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime [illegible] ore	5,6 mm
Totale di questo mese	9,4
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	161,8

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 55 minuti; [illegible] ore 20 e 57 minuti

LA LUNA: si leva [illegible] ore 3 e 14 minuti, cala [illegible] 15 e 9 minuti

MERCURIO: in allontanamento [illegible] Sole di 3/4 di grado al giorno

VENERE: appare[illegible] come una moneta da 500 lire distante 344 metri

MARTE: disco che è solo 1/287 lunare

GIOVE: ormai visibile solo nelle prime ore della sera ad Ovest.

SATURNO: sorge [illegible] all'una di notte in direzione Sud-Est.

IL [illegible] la [illegible] Austin (1989c) proiettata nella costellazione di Pegaso, sorge verso le 23.30 la sua luce è solo 1/15 della Polare

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena [illegible] maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

Specchio dei tempi

Quando un libro aiuta più delle medicine - «Settimo, meno disagi se non scoppiano contestazioni [illegible] Fs» - Usl: «Maternità tutelata senza favoritismi» - C'è tanta voglia di teatro - Cacciatori, buoni e cattivi

Un lettore ci [illegible]

«Sono un medico dell'ospedale Regina Maria Adelaide. Ho letto in Tuttolibri del 12 maggio: "Meglio libri in corsia e in albergo che sui binari". Chi ne parla è Ferdinando Camon. La proposta - ritenuta quasi utopistica dal suo illustre presentatore - è quella di istituire un servizio libri sul "Pendolino", nelle scuole, nelle fabbriche, negli alberghi e anche nelle corsie "per le interminabili giornate delle lunghe degenze".

«Una volta tanto la realtà ha anticipato l'immaginazione, almeno a Torino, ed è giusto che lo [illegible] sappia. Nella nostra città funzionano da anni, e bene, nu[illegible] biblioteche ospedaliere che sono gestite, insieme ad altre [illegible] attività, dalla Fondazione Alberto Colonnetti, utilizzando un fondo del Comitato Gigi Ghirotti, sostenuto proprio dalla generosità dei lettori di questa rubrica. Il servi[illegible] avviene ad opera di volontarie, che - divise in piccoli gruppi, ai quali sono affidati altrettanti ospedali o reparti - passano di [illegible] in camera con [illegible] carrello pieno [illegible] libri e di buone intenzioni, a consegnare e ritirare testi, a [illegible]re titoli ed a raccogliere richieste (e con queste, confidenze, sfoghi, amarezze, grandi dolori e piccole gioie della vita quotidiana di ogni malato)».

Giorgio Agati

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«In merito alla lettera [illegible] gruppo [illegible] alunni che hanno lamentato la rumorosità [illegible] scalo [illegible]i di Settimo, chiedendone lo spostamento, facciamo presente che la diversa dislocazione di [illegible] parte delle lavorazioni ivi concentrate è [illegible] legata all'erogazione dei finanziamenti previsti per il quadruplicamento della linea Torino-Chivasso, che [illegible] permetterebbe [illegible] potenziare [illegible] scalo merci [illegible] Torino-Stura.

«Tale finanziamento già disposto in passato venne poi sospeso. Solo [illegible] recente [illegible] Parlamento ha approvato il piano di risanamento delle [illegible] che darà [illegible] a questi fondi. Intanto allo scopo di ridurre il disturbo si [illegible] considerando l'eventualità di asfaltare il piazzale e sostituire le macchine cingolate con [illegible] gommati. Si pensa anche di posizionare pannelli fonoassorbenti, mascherati [illegible] idonea vegetazione. Tutto ciò a condizione che il funzionamento dello scalo non sia oggetto di prese di posizione della comunità interessata, capaci di concretarsi in provvedimenti [illegible] [illegible] limitino la produttività a danno delle esigenze di trasferire alle Ferrovie una maggior quota [illegible] traffico-merci, nonché di garantire i livelli occupazionali di Settimo».

Luigi [illegible] Giovanni

Il presidente [illegible] Comitato di gestione Usl IX ci scrive:

«In riferimento alla lettera [illegible] Maria Crovera si precisa che l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria è prevista unicamente per i protocolli per la tutela [illegible] maternità, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile '84. Ogni altra esenzione è ingiustificata».

G. Goglio

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento all'articolo sul Teatro [illegible] [illegible] posso trattenermi dall'inserire anche la mia voce nel coro di richieste perché finalmente venga data soddisfazione [illegible] grande sete che Torino ha di prosa. La prosa [illegible] la risposta ai tanti che, stanchi [illegible] contenitori pieni [illegible] vuoto, vogliono finalmente incontrarsi [illegible] il mondo così vero del teatro. Il teatro è il palcoscenico dell'umanità e della storia, non prigioniero delle rigide bande di celluloide, ma vivo, palpitante; tenero e ruggente, e [illegible] vicino che ti coinvolge in prima persona. Dal [illegible] sono partiti i messaggi [illegible] civiltà. Per favore datecelo que[illegible] teatro, grande, "multisala", [illegible] soprattutto che sia veramente Stabile. Che [illegible] ce lo porti via. Almeno questo».

Augusta Provenzani

Un lettore ci scrive:

«Avrei piacere di ribattere alle affermazioni del lettore Viale di Verona che offendono i cacciatori. Non [illegible] [illegible] intenzione difendere qui l'attività venatoria che, se praticata corretta[illegible] (es. nella zona Alpi, dopo accurati [illegible] degli animali), si difende da sola. Contesto che i [illegible] depredino le colture: certo in tutte le catego[illegible] ci può essere qualche mela marcia, ma generalizzare significa offendere tutti.

«Il cacciatore autentico anzi[illegible]utto rispetta le proprietà altrui ed inoltre sa bene che i contadini, con il loro duro lavoro, forniscono agli animali selvatici cibo ed habitat e, quindi, provocando il loro risentimento sarebbe proprio la [illegible]vaggina a paga[illegible]. Inoltre la [illegible] [illegible] bossoli [illegible] obbligatoria per legge in varie regioni qu[illegible] Lombardia, Toscana, Umbria».

P. Luigi Roncaglione Garoffo

Intervista al presidente dell'Unione Industriale che lascia dopo sei anni di governo

«Attenta Torino, rischi la serie B»

Analisi di Pichetto sugli Anni Ottanta
«Le aziende straniere scelgono altre città»

Per Giuseppe Pichetto, lo sviluppo di Torino è bloccato soprattutto dalla burocrazia

I soldi? «Ci sono, ma a Torino si fa poco perché la burocrazia ferma tutto». I limiti? «Ci mancano le infrastrutture e, soprattutto, la manodopera qualificata». Le prospettive? «La città ha grandi qualità. Ma attenzione: finora ci siamo salvati dalla retrocessione perché bastava lavorare. Se non ci svegliamo, possiamo perdere posizioni. E diventare una città di provincia, ricca ma di provincia».

Giuseppe Pichetto, 53 anni, torinese. Domani lascia, dopo sei anni di governo, la guida dell'Unione Industriale. E può esser l'occasione giusta per fare il punto sulla Torino degli Anni Ottanta.

Pichetto, parliamo di quel che non va. Qual è il punto debole del sistema Torino?

Negli ultimi anni ho ricevuto spesso delegazioni di multinazionali. Europei, americani e giapponesi sono venuti nel mio ufficio per valutare la possibilità di insediarsi a Torino. La posizione geografica è buona, i prezzi per aprire uffici molto competitivi, le aree per insediamenti ci sono. All'inizio sono tutti entusiasti.

E poi?

Poi vanno via tutti. I collegamenti aerei sono insufficienti. Manca la possibilità di parcheggiare, il traffico non è governato. Alla fine scelgono altre città.

I limiti della città, insomma, pesano sulle [illegible] prospettive di crescita.

Certo, non dimentichiamo poi che il Piemonte importa il 67% dell'energia che consuma. Siamo grandi clienti delle centrali francesi. I concorrenti possono spegnere l'interruttore. Diciamo che molte aziende hanno scartato Torino per i limiti delle sue strutture. Qualcuno ha scartato il Piemonte per il rischio di un black-out.

I limiti della burocrazia, dell'amministrazione. Si fanno spesso questo [illegible]se. Ma i politici replicano: e voi industriali dove siete stati?

Quando sono arrivato alla presidenza dell'Unione Industriale avevamo grossi problemi. La disoccupazione, la necessità di dare una risposta alla città nel nostro campo, creando reddito e lavoro, rafforzando lo sviluppo. Ma ad un certo punto ci siamo trovati a far quello che non volevo: il supplente. E così sono maturate le nostre proposte, le provocazioni sull'area universitaria, e su altri temi. Ma non ci ha risposto mai nessuno.

Un altro tema. Monsignor Saldarini ha detto: «A Milano quando parla il cardinale, gli industriali ascoltano». L'accusa, insomma, è di badare solo al profitto, di seguire le regole dell'economia di mercato...

Facciamo un passo indietro. In questi anni abbiamo sviluppato un dialogo decente con il sindacato. Siamo forze contrapposte con interessi diversi. Però l'osservatorio sindacale è una realtà, abbiamo realizzato accordi che hanno suscitato timori in Confindustria. Abbiamo raggiunto risultati positivi. E sa perché? Perché io e i miei colleghi rispettiamo gli uomini, sappiamo che la sfida in questi anni si gioca sul capitale umano.

Ma il vescovo...

Arrivo al vescovo. Con Saldarini ci siamo spiegati e il dialogo è stato aperto. Per me, comunque, il profitto non è né può essere immorale. Ritengo che un imprenditore debba rispondere a un codice morale assai più rigoroso del codice civile.

Il dialogo, comunque, continua.

Certo, Saldarini è un interlocutore prezioso. A Torino la finanza cattolica non conta come a Milano, ma siamo per il dialogo. Lui fa bene la sua parte e anche in questo modo si conquista il ruolo di leader a livello cittadino.

Un altro tema, che può diventare scottante. L'immigrazione dal T[illegible] Mondo. Si ripeteranno gli [illegible] degli Anni Sessanta?

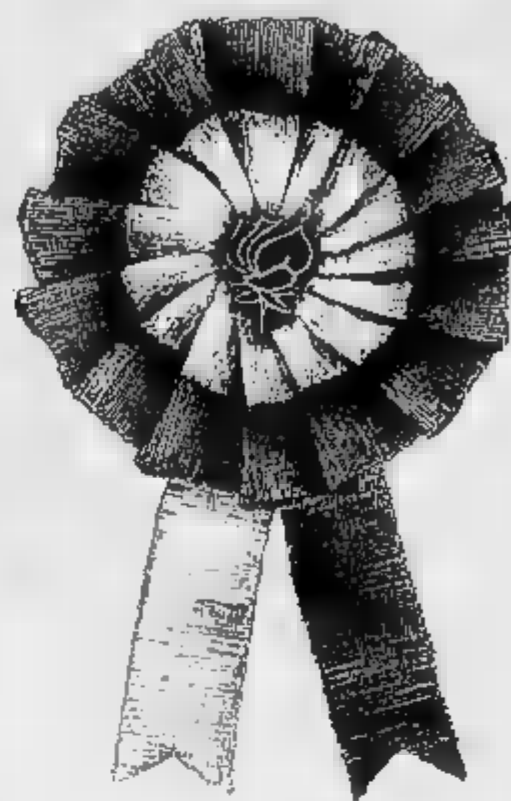
Gli industriali non lo vogliono. La situazione, per ora, è sotto controllo. Ma siamo al livello di guardia. Anche se penso che l'industria non potrà assorbire questa gente per [illegible] motivo semplice: non credo che questa gente voglia farsi assorbire dall'industria.

Cioè?

Faccio [illegible] esempio. Il settore edile, in questo momento, può assorbire addetti almeno a centinaia. E' stata lanciata, assieme al Comune, una scuola di formazione per lavoratori extra-Cee con vitto, alloggio, salario. Si aspettavano le domande a migliaia. Si sono presentati in quindici. E' poco per trarre un giudizio, ma ho l'impressione che la mentalità di questa gente si adatti poco per ora al lavoro fisso, all'impegno continuativo, all'attività industriale.

Per concludere, che cosa manca a Torino?

Non mancano i soldi, per fortuna. Il problema maggiore è che manca la manodopera qualificata, la gente colta. Io credo che Torino abbia risorse umane straordinarie, dall'aristocrazia operaia ai tecnici. Ma non bastano. Di questo si occuperà il mio successore. E mi lasci dire una cosa: sono un piccolo industriale chimico, non devo nulla a nessuno e non sono il portavoce di nessuno. Eppure mi hanno fatto governare questa associazione per sei anni. Vuol dire che, tra noi imprenditori, c'è democrazia».

Ugo Bertone

Confermata in appello la pena a 6 mesi, la scuola coinvolta nel risarcimento

Il maestro di sci fu imprudente

Colpevole per la morte di 2 allievi sotto la slavina

E' stato condannato a sei mesi di reclusione anche in appello Giuseppe Souberan, il maestro di sci di Bardonecchia che il 14 febbraio dell'88 causò con la sua imprudenza la morte di Elio Perotti e Enrico Marchese, accompagnandoli, assieme ad altri allievi, in una gita fuori pista sullo Jafferau, in Valfredda, nonostante le previsioni di pericolo di valanghe dei bollettini meteorologici emessi [illegible] Regione, Soccorso alpino di Bardonecchia e Brigata Alpina Taurinense.

La sentenza della terza corte d'appello ha confermato la pena già inflitta dalla prima sezione del tribunale, condannando per omicidio colposo il maestro e, in solido con lui, al risarcimento dei danni alle parti civili anche la scuola di sci di Bardonecchia. I giudici hanno assegnato una provvisionale immediatamente esecutiva di 60 milioni per ogni vittima, cifra che l'assicurazione Reale Mutua è stata costretta a sborsare, senza peraltro offrire alle parti civili un congruo risarcimento prima di arrivare ad un giudizio in sede civile.

La vedova di Elio Perotti, Margherita Taricco, poco prima della disgrazia che ha segnato irrimediabilmente la sua vita, aveva avuto dal tribunale l'autorizzazione ad adottare un bambino. Ha deciso di destinare parte del denaro che l'assicurazione dovrà ancora pagare all'associazione dei salesiani di padre Baracca, che l'aveva aiutata nella pratica di adozione.

Ancora più sfortunata la vicenda di Agnese Mori, la vedova dell'altro sciatore travolto dalla slavina. Un anno e mezzo prima, la coppia aveva perso l'unico figlio, rimasto ucciso in un incidente stradale. Dopo la disgrazia la vedova è stata colpita da un male incurabile ed è morta prima della sentenza. Parti civili sono rimasti i fratelli Valerio e Mario Marchese.

Ha commentato Margherita Taricco alla lettura della sentenza: «Con la rabbia non si fa niente. Quando mio marito è morto ero troppo sconvolta per poter pensare lucidamente. Ma oggi [illegible]no convinta che la colpa non sia stata solo del maestro di sci, ma anche della scuola di cui faceva parte».

E racconta: «Mio marito era un provetto sciatore, ma era molto prudente. Assieme ad Enrico Marchese si era iscritto al corso del Cai proprio perché non sottovalutava i rischi del fuoripista. Quel giorno faceva un caldo insolito, non c'era la neve adatta. Il sabato era accaduta una disgrazia ad un maestro di sci nel novarese e i bollettini segnalavano pericoli di valanga».

E commenta con amarezza: «Nelle scuole di sci, al mattino, quando si sta per decidere se è possibile fare delle escursioni, tutti dovrebbero essere messi a conoscenza dei rischi connessi ad una certa situazione meteorologica. Mio marito era preoccupato per i pericoli di valanghe che erano stati segnalati, ma poi mi disse: "Non andiamo da soli, ma con il maestro"».

Al processo Giuseppe Souberan si è difeso affermando che egli [illegible] soltanto il compito di insegnare una particolare tecnica sportiva, avendo gli allievi accettato il rischio inerente a quel tipo di attività. Una tesi non condivisa dai giudici.

Si legge nella motivazione della sentenza: «Il maestro aveva un preciso obbligo giuridico [illegible] garantire l'incolumità dei partecipanti alle lezioni scegliendo oculatamente i percorsi da seguire in condizioni di sicurezza. Pur sapendo che vi era rischio di valanghe, aveva deciso di scendere per la Valfredda in quanto il sabato precedente la temperatura era stata elevata e aveva provocato il distacco di alcune valanghe. Riteneva, insomma, che l'eccesso di neve si fosse scaricato. Ma quando assieme agli allievi si accinse a scendere avrebbe dovuto accorgersi [illegible] in quel punto la neve era intatta e quindi pericolosa. Fu ancora più imprudente per aver fatto l'escursion[illegible] nelle ore più calde della giornata, in condizioni di maggiore instabilità del manto nevoso».

Claudio Cerasuolo

LOTTO CONCORSO N. 20

SABATO 19 [illegible] 1990

Bari	57	19	22	35	56
Cagliari	90	70	1	33	66
Firenze	65	67	84	31	43
Genova	5	58	41	87	46
Milano	77	2	25	30	71
Napoli	7	30	34	22	56
Palermo	46	84	60	2	43
Roma	21	70	6	53	25
Torino	87	81	28	44	31
Venezia	50	14	73	86	[illegible]

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	1	19 758 000
«11»	38	807.000
«10»	473	57 000

Monte premi
1 728.864.574

COLONNA [illegible]

x 2 2 1 2 1 x 1 2 x 1 2

Quasi 10 mila piemontesi, dopo una notte in treno o in autobus, assisteranno oggi alla beatificazione

Un santo, amico dei giovani

Tra i pellegrini a Roma per Pier Giorgio Frassati

Gruppi di giovani in partenza per assistere alla cerimonia in San Pietro

[illegible] NOSTRO INVIATO

Sono arrivati con ogni mezzo, la maggioranza dopo una notte in treno o in autobus. L'aereo non è nemmeno stato preso in considerazione da Marco, Gianfranco, Eugenio, Rosanna e don Claudio, che in [illegible] Pier Giorgio Frassati, «un piccolo sacrificio» l'avevano già fatto. A piedi (8 ore di marcia) e di notte, il 30 aprile scorso, dal santuario di Oropa hanno raggiunto il cimitero di Pollone dov'è la salma di Frassati beatificato oggi in San Pietro alla presenza di quasi [illegible] mila piemontesi, metà dei quali da Torino e provincia.

«Una gran fatica», ammettono Marco Dellavalle, [illegible] anni, disegnatore, Gianfranco Cuatto, [illegible] anni, operaio, Eugenio Cantore, 31 anni, impiegato, tutti della Val Susa, e Rosanna Bonaudo, 35 anni che insegna alle elementari: «Della vita di Pier Giorgio, ciò che più ha colpito me e il gruppo di ragazzi di 17 e 18 anni che seguo per l'Azione cattolica è la sua capacità di stare [illegible] tutti come un amico, ascoltare senza essere superiore. Di lui ho sentito parlare per la prima volta da mia madre, giunta a Torino nel '26: era molto colpita da ciò che [illegible] raccontava di Pier Giorgio morto l'anno prima».

Non solo Rosanna, [illegible] anche gli altri giovani, parlano semplicemente di «Pier Giorgio». E' questo il fascino di Frassati per i giovani: si comportava da quel santo che la Chiesa ha riconosciuto, ma era un ragazzo contemporaneo - ha scritto Italo Alighiero Chiusano in un profilo biografico e spirituale pubblicato da Famiglia Cristiana - con nessun residuo di medievalità e di atteggiamento controriformistico.

«Di lui, ciò che più mi ha colpito è la coerenza - dice Marco Dellavalle -. Fu grande quando, qui a Roma, fu arrestato e volevano liberarlo in virtù delle sue alte parentele e lui rifiutò per [illegible] con i compagni: è facile essere coerenti quando si è nessuno». «Per parlare ai ragazzi, occorre avere esempi concreti e Pier Giorgio è un esempio bellissimo - dice Gianfranco Cuatto dell'Azione cattolica come lo fu Frassati - anche se il fatto di essere stato bocciato due volte in latino [illegible] lo riportiamo spesso: studiano già poco e non vorremmo offrire altri alibi».

Pure don Carlo Jovino, 31 anni, deve qualcosa a «Fracassati», com'era soprannominato Pier Giorgio per la sua simpatia burlona: «[illegible]o grazie a lui, a cui mi rivolsi in un momento difficile, [illegible] sacerdote».

Beppe Minello

Intervista a Gedda nel fascicolo Società & [illegible]

Sette impiegati per 90 mila pratiche, e così accade che un rinnovo richieda 60 giorni

Una patente a passo di lumaca

Quindici mesi per un duplicato

Sabato scorso, lo scrittore Carlo Fruttero ha affidato a «La Stampa» le proprie desolazione e impotenza dinanzi alla lentezza della burocrazia: «Il 15 [illegible] ho consegnato la patente per il rinnovo. [illegible] allora sono passati due mesi e io [illegible] sempre qui che aspetto».

Non è il solo: migliaia di torinesi sono nelle sue stesse condizioni e attendono settimane e settimane per [illegible] pratica che pare tutto fuorché irta di difficoltà, consistendo il rinnovo solo nell'apposizione sul permesso di guida di un timbro [illegible] la dicitura: «Valida si[illegible] al...».

Comunque, Carlo Fruttero e quanti, [illegible] lui, hanno superato il secondo mese d'attesa, pazientino ancora. Se lo scarno apparato impiegatizio dell'Ufficio patenti della Prefettura di via Del Carmine 3 non derogherà dalla sua lentezza, presto riavranno indietro il [illegible] documento. «Adesso - dice un impiegato dell'Ufficio - stiamo restituendo quelli che ci sono stati dati il [illegible] marzo».

Come mai tanto tempo per un semplice rinnovo? Un dirigente del servizio, a patto dell'anonimato, dichiara: «Non è poi una [illegible] tanto semplice. Vanno fatti un sacco di controlli: bisogna esaminare il certificato medico, controllare l'età del guidatore, accertare se è incorso, diciamo così, in provvedimenti disciplinari; ad esempio, una sospensione. Inoltre, occorre vedere se sono stati apposti, negli ultimi tre anni, i bolli di circolazione».

Figurarsi, la fatica. Che ci vuole mai per leggere un certificato, una data? «Certo: sono tutte [illegible] che si fanno in un batter d'occhio per una patente sola. [illegible], quando le patenti [illegible] mille... sì, mille al giorno. Tante, ogni mattina, ci vengono consegnate per il rinnovo. Quest'anno è speciale, ricorre il ventennale del boom: il 1970 registrò il record di permessi [illegible] guida rilasciati. Dinanzi a una simile alluvione di documenti il personale fa quello che può. Anzi, ancora di più. Il suo impegno è assoluto».

Le code all'Ufficio patenti della Prefettura in via del Carmine [illegible]no davvero inevitabili? «Nelle condizioni in cui siamo sicuramente - dice un funzionario - perché ci troviamo di fronte a un'autentica alluvione quotidiana di documenti» Nulla sembra però spiegare l'improvviso peggioramento del [illegible]

Nei disadorni locali di via Del Carmine 3, del tutto inadatti [illegible] ospitare la burocrazia (il palazzo ospitava l'ex convitto Re Umberto), lavorano sette impiegati. S'è calcolato quante pratiche mediamente, ogni giorno, sbriga ciascun dipendente?

Impossibile a[illegible] una risposta, anche solo di massima. Il dirigente glissa, parla di «lavoro che è tutto fuorché un fatto meccanico», dice che persino l'apposizione della firma del funzionario sulle patenti rinnovate porta via tempo. «Perché il funzionario mica firma alla cieca: prima deve controllare il lavoro dell'impiegato, dato che anche questi può sbagliare».

Però, tutte le spiegazioni e giustificazioni, compresa quella del «boom» di rinnovi, non chiariscono come mai, solo un anno fa, per riavere la patente bisognava attendere molto me[illegible]. E l'organico dell'Ufficio era ancor più scarno [illegible] quanto non lo sia oggi.

Nel suo sfogo [illegible] cittadino sperduto nei meandri della burocrazia, Carlo Fruttero osservava anche: «Mi è stato spiegato che il foglio sostitutivo non ha alcun valore legale. In caso d'incidente, passerei guai serissimi». Il dirigente taglia corto: «L'attestato rilasciato dal nostro Ufficio ha lo stesso valore della patente. Chi ne è in possesso non deve nutrire alcun timore».

Se per i rinnovi il cittadino deve avere già una gran pazienza, per i duplicati guai se non possiede quella del santo. Rifa[illegible] il libretto comporta dagli 11 ai 15 mesi d'attesa. «Adesso - dice un'impiegata allo sportello di via Del Carmine - stiamo consegnando i duplicati per smarrimento arrivatici nel giugno '89. Per i "deterioramenti" siamo al febbraio. Naturalmente, dell'anno scorso».

Per queste pratiche l'iter è un po' più complesso o, a seconda dei punti di vista, meno semplice di quello per i rinnovi. La prima fase dei lavori impegna la Motorizzazione, alla quale tocca preparare il libretto nuovo. In genere, l'operazione porta via dai 30 ai 40 giorni. Poi, le patenti, fresche di stampa, vengono inviate in via Del Carmine. Dove, compiuti tutti i controlli, finalmente, il documento arriva allo sportello per la consegna al titolare. Per approdarvi impiega mediamente dai nove ai dieci mesi. Non è un'enormità? «Macché, le procedure sono già ultrarapide - rispondono gli impiegati -. L'enormità è una sola: che noi, in sette soli, si debba far fronte a [illegible] mila pratiche».

[c. gia.]

OFFERTE A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dall' 8 al 10 maggio. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

La famiglia Cavallo in memoria di Pilot Jole ved. Barbot 200.000; in ricordo di Olivero Maria Orsola in Barbetta 177.000; in memoria di Paolo, i cognati 160.000; in memoria di [illegible] Nuccia 150.000.

Le famiglie Bar e Ala in ricordo della cugina Emilia 150.000; Davide e Simona in ricordo dei nonni 150.000; Ida e Franca 100.000; in memoria di Denti Enrico 100.000; Riccardo 100.000; in memoria di Viano Angela 100.000; Irene Molinari in memoria del figlio Augusto 50.000; Rita in memoria [illegible] sig. Pino 50.000; P.R. 50.000; per Orazio e Giorgio Genovese 50.000; Guidone 50.000; zia Luigina [illegible].

E.C. 1.000.000; in memoria di [illegible] Allara, le [illegible] Allara e cugini tutti 650.000, in memoria di Domenico Balma, le colleghe «Sip» [illegible] Gianfranca 458[illegible]; Rocco continuerà a vivere nel cuore di tutti i suoi fratelli, sorelle e nipoti 300.000; in memoria di Tarticchio Severino, i condomini di via delle Pervinche 61 scale E-F con gli amici Caruso, Schiavello, Laurello, Cernia e Raimondetti 250.000, in ricordo di Rocco Iervasi, i colleghi Pi[illegible] Trecate e Circoscrizione n. [illegible] 236.000; gli amici delle ex Ferriere Fiat in memoria dell'ing. Renzo Rubiola 200.000.

Condomini e inquilini di via Buenos Ayres 70 in memoria di Rocco Iervasi 135.000, in ricordo di Liberale Lino, le famiglie di via Baltimora 22 Torino 130.000; in [illegible] di Crepaldi Giovanni, i colleghi di Anna e Roberto 125.000; in memoria di papà e mamma Mosso 50.000; in memoria di Gianni Martini, Luciana 50.000; in ricordo dello zio Camilleri Angelo, Maria Pia e famiglia 50.000; Papa Giovanni proteggi la mia famiglia, G.P. 50.000; n.n. 10.000.

In memoria di Carla Merlo 400.000; Dora, Laura, Claudio e Alfreda in memoria di Carlo Carpignano 400.000; N.S. - Z.P. 390.000; in memoria di Vische Onorata ved. Rolando i colleghi di Beatrice, Fiat Sava Torino 324.000; la [illegible] «Edilcase» s.a.s. in memoria del padre del dipendente Casadei Francesco 300.000; i colleghi «Edilcase» di Casadei Francesco in memoria del padre 22[illegible]; in memoria di Tarticchio Severino, gli amici di Piero 220.000.

In memoria di Del Pesce Fulvio, i condomini e amministra[illegible] di [illegible] Claviere 8-12-14 [illegible]; la famiglia in memoria di Esposito Eugenio 200.000; le famiglie Pasté, Roscolo, [illegible] Paoli, Ingarsia Maria Teresa e Giovanna, Calabrò, Zeppegno e Mora in memoria di Irma Allara in Ferraro 160.000, in memoria di Reviglio Gabriella, i colleghi della mamma 103.000. Elsa e Aldo Conta in memoria di Alberto [illegible], Rachele in memoria di Elvira Console [illegible]000; i cugini Marzello Triacca Pozzo Busi in memoria di Pignata Carlo 80.000, Lucia e Giovanni 50.000.

R.M. 1.000.000, nel ricordo di [illegible] e Mario Bertola [illegible]; M.P. 500.000, in memoria di Zuffi Eros, gli amici del figlio Riccardo 305.000, l'Inter Club «La Mole» in me[illegible] di Fernando Saccavino [illegible], gli amici di Mabo in memoria [illegible] padre Pietro 150.000, in memoria del papà di Walter Bruno 130.000, i condomini di [illegible] Onorato Vigliani 164 in memoria di Gribaudo Paolo 122.000

(continua)

L'irruzione dei carabinieri in un alloggio blocca un fiorente smercio

La droga ai giardini

Tre giovani arrestati a Rivoli, accusati di spaccio
Agivano in corso Francia, nascondevano le dosi nelle aiuole

Le dosi venivano nascoste sotto i cestini dei rifiuti e nelle aiuole. Ma per settimane gli spacciatori non si sono fatti sorprendere dai carabinieri che li cercavano.

Ieri un'irruzione dei militari della stazione di Rivoli, al comando del capitano Gollini, in un alloggio di via Pullino 30, ha portato all'arresto di Giuseppe Passero, 27 anni, via Ten Colombo, Rivoli; Silvestro Ciurca, 28 anni, via Regina Giovanna 7, Collegno e Luigi Zanardi, via Pisa 4 di Rivoli.

I tre, al momento dell'arrivo dei militari, hanno gettato il sacchetto con l'eroina dalla finestra, ma il tentativo non è valso a salvarli dalle manette. Nell'appartamento sono stati trovati gli strumenti per il taglio della droga - alcuni bilancini e diverse bustine - oltre a ■ milioni e 200 mila lire e alcuni grammi di eroina.

Secondo le indagini portate a termine dai carabinieri, i tre sono sospettati di aver fornito la droga a molti tossicodipendenti che giravano nel centro storico tra piazza Martiri e via fratelli Piol.

Molti avevano come base il giardino dell'Ufficio Imposte dirette in corso Francia, dove spesso avvenivano dei furti e dove sono state trovate una sessantina di siringhe.

I tre giovani arrestati. Sopra, Giuseppe Passero, 27 anni. A destra, in alto, Silvestro Ciurca e, in basso, Luigi Zanardi

Mentre si apre il toto-sindaco fra i candidati con il massimo numero di preferenze

Venaria, per la giunta ritorno all'antico?

Incontro dc-psi-psdi-pri, in settimana forse accordo-lampo

Una riedizione della vecchia giunta, ma senza il pri, sembra questa l'ipotesi più probabile per il governo di Venaria.

Se il pci, incontrati i verdi, ha invitato tutti i partiti a discutere, la prossima settimana, eventuali accordi di maggioranza, il psi sembra escludere la possibilità di una giunta di sinistra. «Quando eravamo insieme in maggioranza - dice il sindaco uscente Stricagnolo - i comunisti si sono dimessi due volte, nei momenti più difficili. E non si può ignorare che ora hanno anche perso due seggi».

In casa dc si valuta la richiesta di incontro ufficiale col pci. «Non era mai accaduto - dice il segretario Alessi -. Per la prima volta ci siederemo con loro intorno a un tavolo per esaminare il voto».

Ma se ufficialmente nessuno si sbilancia, molti prevedono una soluzione-lampo: venerdì sera si sono riuniti gli esponenti della vecchia coalizione dc-psi-psdi-pri e i giochi sarebbero già fatti.

La dc, che aveva 7 consiglieri e due poltrone in giunta chiederebbe, forte dell'ottavo seggio ottenuto dal voto, il terzo assessorato, con una più lontana pretesa sull'incarico di primo cittadino, da discutere con un'eventuale staffetta a metà legislatura. Il psi, che conserva 7 seggi, conserverebbe anche tre posti in giunta. Al psdi, che ha confermato 3 consiglieri, sarebbe riconfermato anche l'assessorato; dal calcolo resta tagliato fuori il pri, che ha avuto per 5 anni l'assessorato alle finanze e ora sarebbe confinato all'appoggio esterno.

Così, se tutti si affrettano a dire che è troppo presto, il momento è delicato, gli accordi sono tutti da discutere, il pri comincia a sentirsi tradito. «Siamo stati alleati fedeli della maggioranza uscente - dice Giuseppe Ferrauto, ex assessore alle finanze -. Lunedì sera ne discuterò col mio partito».

E per martedì, non a caso, è fissato un nuovo incontro tra i vecchi alleati. Si discuterà anche il nome del sindaco, quando qualcuno dava per scontata l'elezione di Stricagnolo in Provincia, si parlava di Danilo Frassetto, capogruppo psi. «Il sindaco ha perso circa 200 voti di preferenza rispetto all'85 - dice Frassetto - ma per il momento il psi come primo cittadino indica ancora lui. Poi si vedrà». Tre uomini lo hanno superato nel calcolo delle preferenze: il presidente dell'Usl Valentino Demarchi ne ha avute 1074, il segretario Alessi 873, il vicesindaco Borgese 786. Stricagnolo, con 719 voti, se la vedrà con loro. [g. f.]

Gita a Masino

Al castello oggi si va in carrozza

Al castello di Masino in carrozza, come nel secolo scorso, quando pariglie e quadriglie salivano lungo la strada dei «22 giri» che da Gravellino porta allo storico edificio abitato fino a pochi anni fa dagli eredi dei conti Valperga di Caluso. Oggi su quel percorso che i conti di Masino realizzarono per favorire una più agevole salita dei cavalli, sfileranno decine di carrozze che trasporteranno i visitatori.

Spiega l'architetto Umberto Novarese, delegato dal Fai, il Fondo Ambiente Italiano diventato da un anno proprietario del castello: «Un'occasione non solo per scoprire questa stupenda costruzione, ma per immergersi nell'ambiente che lo circonda in un modo suggestivo e carico di ricordi storici: l'arrivo al castello dalla strada dei 22 giri offre emozioni davvero uniche». La salita in carrozza costerà 10 mila lire: «Il ricavato della manifestazione servirà a finanziare i lavori di restauro della cappella di San Giacomo in Carpaneto che rischiava di cadere nel più completo abbandono».

Si comincia alle dieci e mezzo. E' previsto l'arrivo a Masino di decine e decine di proprietari di «attacchi», una passione che in Canavese, unita a quella dei cavalli, sta riscuotendo un interesse enorme: sono nate associazioni, molte carrozze vengono invitate a partecipare a raduni in Italia e all'estero.

Nel castello di Masino presto sarà aperto al pubblico un museo delle carrozze. «Appartenevano ai conti di Valperga - spiega Novarese -, molte sono in buone condizioni, per alcune di esse si è però resa necessaria un'opera di restauro affidata ad artigiani particolarmente esperti».

Festa a Pinerolo

Il giorno dei Dragoni

Tre secoli di vita. Con entusiasmo e commozione ieri Pinerolo si è stretta attorno agli eredi di quei «Dragoni» che nel 1690 inaugurarono la gloriosa epoca della Cavalleria pinerolese. Dopo il prologo torinese in piazza Castello, migliaia di persone hanno affollato le strade, cavalieri da tutta Italia per il raduno nazionale. Gente che associa il «Nizza cavalleria» ai ricordi di una giovinezza lontana: «Sono venuto con altri 23 miei ex commilitoni da Palermo - spiega per tutti Lorenzo Lo Verde, 72 anni -. Sono stato in Cavalleria dal '40 al '43 e mi hanno decorato con la croce di guerra. Non potevo mancare: amo l'Arma, il mio cuore è rimasto qui».

Le manifestazioni sono cominciate alle 15 con l'alzabandiera. Molte le autorità presenti. Il generale Giannattasio, comandante del terzo corpo d'armata che lascia l'incarico per diventare ispettore della Cavalleria, i generali Puletti, Quintana, Disteso; sindaco e assessori.

Alle 16, al Museo dell'Arma di Cavalleria, si è inaugurata la mostra storica: «Copricapi, uniformi e bronzi che ricordano le gesta dei cavalieri» spiega il tenente colonnello Di Martino, direttore del Museo. Ma la festa è appena cominciata. Dice l'assessore alle Celebrazioni Fiammotto: «Per oggi prevediamo un afflusso di 20 mila persone».

Il programma prevede: alle 10, schieramento dei reparti e rassegna delle autorità. Alle 11 lo «sfilamento», alle 12 il «rancio sociale». Alle 15, allo stadio, il concorso ippico.

Unico neo nella festa l'azione dei teppisti che nella notte hanno sporcato di vernice le vetrine dei negozi che avevano aderito alle iniziative esponendo alcuni cimeli dell'Arma.

Gara a Cuorgnè

La disfida alla corte di Arduino

Cuorgnè. La disfida cavalleresca fra i sette borghi conclude oggi la quarta edizione del «Torneo di maggio alla corte di Re Arduino». L'appuntamento è al Ponte Vecchio, alle 16, dove sotto gli occhi del pubblico e dei personaggi storici della rievocazione - Arduino, lo sfortunato primo re d'Italia, è impersonato da Ugo Palù, mentre sua moglie Teresita è la regina Berta - i sette cavalieri cercheranno di aggiudicarsi la vittoria.

Durante il pomeriggio, sotto i portici di via Arduino, saranno aperte le bettole dove si potrà mangiare con i piatti tipici della cucina canavesana, alcuni risalenti all'epoca medievale. La fiaccolata fino al Ponte Vecchio, alle 21, concluderà gli appuntamenti del Torneo che proporrà ancora una pagina storica con il processo pubblico. Di Arduino si tornerà a parlare il prossimo luglio quando, sulla rocca di Sparone in valle Orco, verrà rievocato lo storico assedio che vide il marchese d'Ivrea sconfiggere il nemico germanico, creando i presupposti per la sua breve avventura alla guida del regno italico.

Rivarolo ospita invece l'ottava edizione del mercatino dei «bimbi» sotto i portici di via Ivrea. Sulle bancarelle cianfrusaglie, antichità, libri.

Chieri. Domani mattina i contadini festeggeranno i patroni San Giuliano e Santa Basilissa come vuole una tradizione che dura da otto secoli, quando nel lontano 1187 il carro trainato dai due buoi portò nel duomo i resti mortali dei due santi. Da allora tutti gli anni in quest'epoca la stessa scena si ripete. Domattina due buoi bianchi traineranno il carro con le reliquie dei santi per le vie di Chieri fino al duomo per la benedizione.

Ondata di proteste per l'estensione dello Statuto alle mini-imprese

Se la biro chiude bottega

«Nuove norme assurde», Settimo accusa

«Questa legge è proprio la goccia che fa traboccare il vaso: [illegible]he anno chiudo bottega e vado in pensione e non credo che [illegible] mio sia un caso isolato. Ci voleva proprio lo Statuto [illegible] lavoratori anche nelle nostre [illegible] per affrettare questa mia de[illegible]. Giuro che [illegible] i nostri parlamentari avessero approvato questo provvedimento prima delle elezioni, per protesta avrei votato anch'io per la Lega».

Piero Aragno non ha digerito le nuove disposizioni decise dal governo per evitare il referendum; e si sfoga nella [illegible] officina di via De Amicis [illegible] a Settimo, attorno alla macchina che sforna ad un ritmo vertiginoso migliaia di refills, le punte per le matite [illegible] sfera.

Settimo, da sempre capitale italiana della «biro» (anche se [illegible] periodo del boom è ormai tramontato per la spietata concorrenza estera) ha accolto con reazioni contrastanti la nuova normativa che regola i licenziamenti anche nelle [illegible]e artigiane e nelle piccole ditte. Tra gli imprenditori c'è il timore che l'introduzione della «giusta causa» finirà per penalizzare il settore [illegible] chiari riflessi sulla competitività, soprattutto sui mercati esteri, mentre sull'altro fronte [illegible] sindacato difende le nuove disposizioni.

Dice Antonio Serlenga, responsabile di zona della Cisl: «Finora Pautasso poteva licenziare Cipputi quando voleva, semplicemente perché si era iscritto al sindacato: ora basta con questi arbitrii, è un salto di qualità per milioni di lavoratori fino a ieri a rischio». Roberto Lecce, amministrazione della Lecce Pen Company (una cinquantina [illegible] operai, nell'89 fat[illegible] [illegible] 25 miliardi), non è d'accordo: «Premetto che non abbiamo [illegible] licenziato nessu[illegible] si figuri che i nostri operai non bollano nemmeno la cartolina. Le aziende del nostro settore, soprattutto quelle a conduzione familiare, hanno bisogno di elasticità nelle loro decisioni. Questa legge, certamente punitiva, a mio giudizio accolla alle aziende più piccole oneri che ne compromettono gravemente la flessibilità operativa».

Aggiunge un altro amministratore della Lecce Pen, Franco Papini: «Mi auguro che la legge possa essere cambiata: così com'è mi sembra un premio a chi ha poca voglia di lavorare. Speriamo nel buon senso dei sindacati. Sul piano genera[illegible] devo dire che qualcuno vuole scardinare il successo [illegible] modello di sviluppo italiano basato sulla piccola impresa».

Dello stesso parere Liliana Chicco, uno dei sette [illegible] della Stilolinea, 35 operai, quando afferma: «Le nuove norme sono [illegible] spada di Damocle sul capo delle piccole imprese. Versare ad un oper[illegible] sei mensilità di indennizzo, per un artigiano che ha due o [illegible] dipendenti rappresenta una spesa non indiffe[illegible]te. Certamente la legge non favorirà un incremento dell'occupazione. Per noi sarebbe stato meglio il referendum».

Il responsabile della Cisl non [illegible] d'accordo con le critiche degli imprenditori, [illegible] si mostra possibilista. «Questa legge - replica - non metterà sicuramente in crisi le aziende del settore, perché introducendo meccanismi di chiarezza non penalizza il datore di lavoro onesto. Sia chiaro che noi non difenderemo ad oltranza chi intende approfittare della situazione, ma saremo dalla parte [illegible] chi subisce un arbitrio».

Piero Galasco

Piero Aragno, artigiano

Liliana Chicco, della Stilolinea

Mille [illegible] sotto tiro

Penne a sfera settore a rischio
In gioco 120 miliardi all'anno

Quasi mille sotto tiro. Secondo le organizzazioni di categoria sono 971 le imprese artigiane di Settimo (tutte soggette alla nuova legge sui licenziamenti che riguarda le imprese con [illegible] di quindici dipendenti). Occupano circa 2500 persone.

Le aziende direttamente interessate alla produzione [illegible] 267, in grande maggioranza nel settore delle penne a sfera, pennarelli e nell'indotto. Sono moltissime le ditte a conduzione familiare con due-tre-cinque operai. Poi si contano una cinquantina [illegible] aziende piccole e medie che operano però con impianti di tipo industriale.

La più grande è la Universal (circa duecento dipendenti), che ha anche una filiale in Spagna con una trentina di dipendenti: quasi due milioni di pezzi al giorno fra matite a sfera, pennarelli e stilografiche. Nell'88 ha avuto un fatturato di 34 miliardi, in buona parte per vendite all'estero. Nel panorama produttivo locale spiccano poi Walker, Dabell, Lecce Company, Stilolinea, Metalco, Wilson: in totale altri [illegible] dipendenti. Calcoli attendibili dicono che la biro rende a Settimo 120 miliardi all'anno. **[p. g.]**

Nube tossica

I [illegible] «Via la Servizi»

Cgil, Cisl, Uil, chiedono la [illegible] [illegible] dell'attività alla «Servizi industriali», dopo che 200 dipendenti dell'Atm al Gerbido [illegible] dello scalo ferroviario, sono rimasti intossicati dalle esalazioni.

Ieri davanti all'azienda si [illegible] svolta [illegible] manifestazione con gli ambientalisti. I sindacalisti del trasporti e sanità, mentre attendono di essere ricevuti dal prefetto, martedì incontreranno i dirigenti della «Servizi», sospettata delle esalazioni.

«Non [illegible] può lavorare col rischio quotidiano di intossicazioni - hanno spiegato i consigli di fabbrica -: martedì un operaio dell'Atm è stato colto da [illegible] collasso. Fortunatamente c'era il medico [illegible] servizio che [illegible] ha rianimato». Poi: «Il sindaco de[illegible] intervenire».

Una richiesta che contrasta con le convinzioni di Giuseppe Martoccia, psi, sindaco uscente di Orbassano, che afferma: «La nube? Spesso sono millanterie. Non ci sono pericoli, altrimenti l'azienda l'avrei già chiusa».

Nell'89 il Comune [illegible] Orbassano votò per trasferire gli impianti in [illegible] più adatta. Ma la Provincia concesse altri 21 mesi di attività. [illegible] una settimana nello stabilimento [illegible] costruiscono nuovi capannoni «Gli ampliamenti - precisa [illegible] sinda[illegible] - [illegible] stati concessi nei mesi scorsi. Servono per la sicurezza, i laboratori e la copertura delle vasche». «Prima delle ele[illegible]ni non c'erano puzze - racconta Michele Bronzino, della cascina Bellezia - ora nei campi lavoro con la maschera. Non si respira». Nella cascina ieri l'aria sapeva di acido solforico. «La magistratura è a conoscen[illegible] [illegible] tutto - conclude Vittorio Ronco, del comitato di Beinasco - noi aspettiamo un intervento». **[g. dol.]**

BIANCA&**NERA**

Donne camioniste all'Iveco

Una rappresentanza delle donne camioniste italiane (28 [illegible] 42, guidate da Giuseppina Mestroni, udinese, che ha partecipato ad alcune edizioni delle manifestazione «Il [illegible] dell'anno», qualificandosi per la fase finale), sono state ospiti [illegible] dell'Iveco. Hanno visitato lo stabilimento e, nel pomeriggio, hanno [illegible]rato» sulla pista di prova, con gli automezzi della gamma Iveco: dai veicoli commerciali (Turbodaily) al Turbostar (480 cavalli).

Ruba una palina del nuovo stadio

Un giovane incensurato ha rubato l'altra notte, [illegible] un incrocio [illegible] [illegible] una palina segnaletica [illegible] l'indicazione del [illegible] «Stadio [illegible]e Alpi». I carabinieri [illegible] Gruppo di Torino lo hanno denunciato a piede libero. Il fatto è accaduto [illegible] le [illegible]. Una gazzella ha sorpreso [illegible] giovane mentre, caricata [illegible] macchina la palina, [illegible] la portava a [illegible]. [illegible] «souvenir» dei prossimi mondiali.

Bimbo, famiglia, stampa

Domani, ore 21, allo Sporting, corso Agnelli 45, dibattito su «Il bambino tra famiglia, servizi, magistratura e stampa». Partecipano 2 famiglie affidatarie, l'avv. Bianchi, il magistrato Grasso; i giornalisti Berardi e Tortello. Serata organizzata [illegible] Ordine giornalisti [illegible] volontari affidamento della VII circoscrizione.

[illegible] aperta [illegible] parlamentari

Una sessantina di [illegible]miglie torinesi ha scritto una «lettera aperta» sulla legge 184 che regolamenta le adozioni. La lettera, destinata a parlamentari, amministratori pubblici, unità sanitarie locali e associazioni che [illegible] occupano della condizione dei minori, intende difendere le norme in vigore sull'adozione e gli organi che le applicano. L'iniziativa del gruppo di famiglie si oppone ai partiti che si sono fatti promotori di progetti di riforma della legge.

Tentano la fuga in roulotte: presi

Due nordafricani ed una italiana sono stati arrestati [illegible] carabinieri mentre cercavano di rubare una roulotte, in via Sacchi 32. La scorsa notte sono stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri intenti a [illegible]zare la porta. Sono stati identificati per Imed Fo[illegible]zi Mohammed, 24 anni, tunisino, Lzhd Mihi, 23 anni, marocchino, e Giorgia Viglietti, 20 anni, via Gradisca 83.

Riforma del codice, convegno

«La riforma del codice di procedura civile: luci ed [illegible]bre»: questo il tema del seminario di studio, promosso dall'associazione fra avvocati e procuratori del f[illegible] torinese, che si aprirà lunedì alle ore 16, [illegible] via delle Orfane 22. Interverranno, tra gli altri, il presidente del consiglio nazionale forense, avvocato Franzo Grande Stevens, i magistrati Vincenzo Vitrò e Mario Barbuto.

Concorsi Amr, [illegible] prosciolti

Trascinati in giudizio con l'accusa di interesse privato da [illegible] dipendente, i membri della commissione concorsi dell'Amr sono stati tutti prosciolti con formula ampia. Il tribunale ha derubricato l'imputazione in abuso in atti d'ufficio, ma ha ritenuto che le accuse fossero infondate. Nessuna irregolarità quindi, nel [illegible] [illegible] interno bandito nell'83 dall'azienda.

Trotto di qualità, con i migliori 4 anni italiani, oggi nel Gran Premio Città di Torino

Lancaster Om: dal Derby a Vinovo

Nel sottoclou favorito l'americano Jayport Raider

Gran Premio oggi a Vinovo con un'affollata edizione del «Città di Torino». C'è da vedere soprattutto Lancaster Om, il vincitore del Derby ed il secondo dell'Europa dietro lo stratosferico Lisas Boy. E l'allievo di [illegible] Baldi monopolizza, ovviamente, il pronostico davanti a Lucrezio Caro. La sorpresa più logica è rappresentata da Lagerfeld Om, un cavallo di genealogia eccezionale. Soluzioni alternative possono essere Lubro Gim, Lugano Red o Lobster As. Bellissime anche le altre [illegible], con l'americano Jayport Raider da vedere in un miglio che promette grandissimo spettacolo. [a. con.]

Prima corsa. Ore 15. Mt. 1600. 1. Feliz (Berardi), 2. Iudiz (L.Cesetti), 3. Fire Cast (P Carazza), 4. Ila Fern (S Varetto), 5. Lop di Casei (H.Wallner), 6. Eyebrown Eg (M.Lovera), 7. Ini (Mani scalco), 8. Damaso di Alba (P Demurul), 9. Hedra (Lagorio), [illegible]. 10 Indonesia Mis (E Demuru), 11 Dillon (Sinanovic), 12 Ento (Kersbaum) **Fav.:** Dillon, Ila Fern, Fire Cast

Seconda. 15,25. Mt. 1600. 1 La Patti Bos (Pasolini), 2 Lar Pegaso (E Demurul, 3 Laval (M Smorgon), 4 Leandro Sir (Lovera), 5 Lop di Casei (Wallner), 6. Ledoardo Ec (Salacone), 7 Lonely (W Casoli), 8 Largest Record (E Gubellini), 9 Landor (A Guzzinati) **Fav.:** Lonely, Largest Record, Landor

Terza. 15,50. Mt. [illegible]. 1 Miraggio (Schettino), 2 Marbella Blue (Wallner), 3 Mai (Ascedu), 4 Murano (Pasolini), 5 Monib (G Rossi), 6. Mark Montececo (Lindblom), 7 Micuz (A.Guzzinati), 8 Mister New (G Pisano), 9 Muti Om (V.Guzzinati) **Fav.:** Monib, Muti Om, Mark Montececo

Quarta. 16,20. Mt. [illegible]. 1 Tempo Buck (M.Fontanesi), 2. Cirkus Kall (Baveresi), 3. Manor Victory (Lindblom), 4. Isiralma (Baroncini), 5. Icard di Casei (G.Guzzinati), 6. Jayport Raider (E.Gubellini). **Fav.:** Jayport Raider, Isiralma.

Quinta. 16,50. Mt. 1600. 1. Murena Vol (Lovera), 2. Miliardo Rp (G.Rocca), 3. Magellano (Smorgon), 4. Micu Male (Melis), 5. Modalady (Wallner), 6. Mili (S.Varetto), 7. Martinello (Lindblom), 8. Mojab di Casei (P.Demurul, 9. Mizar del Mavi (Gelormini), 10. Melano Tab (Schettino), 11 Maia d'Assia (G.Guzzinati), 12 Medolia (P Carazza), 13. Moros Pegaso (E.Demurul. 14 Mare San (G.Kersbaum). **Fav.:** Magellano, Medolia, Modalady.

Sesta. 17,20. Mt. 2060. Gran Premio Città di Torino. 1 Lugano Red (Luongo), 2. Lubro Gim (Baveresi), 3 Lenati (C.Bottoni), 4 Locus di Già (Gc Baldi), 5 Lobster As (Wallner), 6. Liparitano (Pieve), 7 Lagerfeld Om (V Guzzinati), 8. Lucrezio Caro (Angeletti). 9 Lancaster Om (L.Baldi), 10. Leopard Ok (G Guzzinati), 11 Landsat Zar (Terracino) **Fav.:** Lancaster Om, Lagerfeld Om, Lucrezio Caro

Settima. 17,50. Mt. 2060. 1 Idriz (A Guzzinati), 2 Florida Jet (Pieve), 3 Golden Mir (Baroncini), 4. Erding del Pri (Gio. Rocca), 5 Iperico Sir (Lovera), 6 Genivina (Wallner), 7 Isirkon (Varetto) **Mt. 2080.** 8 Grodor (E Demurul, 9 Ivaglia (L Gennero). **Fav.:** Genivina, Isirkon, Iperico Sir

Ottava. 18,20. Mt. 1600. 1 Gregorio Magno (Smorgon), 2. Sherise Kosmos (Nuti), 3 Red Red Yankee (Baroncini), 4. Vivetta Orion (Lindblom), 5. Elemis (G Rossi), 6 Gioky Gis (Carlo Bosco). **Fav.:** Elemis, Gioky Gis

GALOPPO

Il siepista Ghaaer domina nel fango

A suo agio sul terreno pesante, Ghaaer si è imposto nella corsa siepi, precedendo Mahib ed Acceglio. Numerose le sorprese: come il vantaggio (13 lunghezze!) con cui ha vinto Green Champion.

Prima corsa. 1. Vignarey (L. Jacke), 2. So My Saint, 3. Macrado. P. 6. Dist.: 2, 3/4, 7. Tot.: 61; 26, 18; [illegible]. Trio: 65.200. **Seconda.** 1. Olinsky (Porlanti), 2. Sporting Week End (Lobina), 3. Happy Days. P. 5. Dist.: 2 1/2, 4. 1/2. Tot.: 22; 12, 28; 97; 428. Trio: 60.700. **Terza.** 1. Native Warrior (Serrau), 2. Down the Wire, 3. Wonderfull Life. P. 6. Dist.: 3 1/2, 2, 1/2. Tot.: 173; 55, 49; 353; 453. Trio: 444.300. **Quarta.** 1. Green Champion (Sorrentino), 2. Limbo Gold, 3. Freejabs. P. 7. Dist.: 13, 3, testa. Tot.: 22; 13; 17; 40, 843. Trio: 37.600. **Quinta.** 1. Ghaaer (O. Pacifici), 2. Mahib, 3. Accaglio. P. 7. Dist.: 8, 4, 1/2. Tot.: 68; 28, 58; 102; 148. Trio: 58.800. **Sesta.** 1. Lord Honing (Macchi), 2. Enoussian Breeze, 3. Lagash. P. 7. Dist. 1 1/2, 3, 2. Tot.: 142; 22, 15, 20; 336. Trio: 390.600. **Settima.** 1. Kermos (Ed. Botti), 2. Baleno, 3. Menestrello. P. 11. Dist. 1/2, 2; inc. Tot.: 59; 23; 37, 19; 418; 729. D.A. 607.260. Trio: 496.[illegible]. **Ottava.** 1. Venice's Guest (Mazzoni), 2. Alfonsino Dancer, 3. Bongest. P. [illegible]. Dist.: 2, inc, 2. Tot.: 39; 16, 24. 27; 484; 643. Trio: 638.900.

Dalle 14, al Palasport di Parco Ruffini, «Amici nello sport e nella vita»

Così si vincono gli handicap

Si gioca a torball, basket, judo e tennistavolo

Con lo slogan «Amici nello sport e nella vita» si svolge oggi al Palasport un'interessante rassegna dedicata alle attività agonistiche e ludico-motorie praticate dai disabili, promossa dall'Associazione Pandha e dalla Circoscrizione 8. La serie di manifestazioni viene aperta alle 14 da un mini-torneo di torball, il calcio dei non vedenti, con G.S. Uic Torino, La Provincia Granda Mondovì e Torball Club Vercelli; seguirà (15-16) una dimostrazione del calcetto per spastici a cura della SP O.R. Romagna, un'altra di judo per non vedenti (16-16,30) con la presenza di Giuseppe Mariano, campione italiano e vicecampione europeo dei leggeri.

La seconda parte della rassegna verrà aperta (ore 16,30) dall'esibizione di tennistavolo in carrozzina tra i campioni italiani Rodrigo Lupo e Patrizia Succa; infine (17-18,30) tre incontri di basket, il primo tra Uicep Stacplastic Torino e Aspea Padova, gli altri due giocati dagli insufficienti mentali dell'Associazione Castoro di Legnano e dalla Pandha di Torino, presieduta da Roberto Violante, ex giocatore di serie A che si è dedicato alla causa sportiva dei disabili divenendo coach dell'Uicep Stacplastic (seconda nel 1989 ed esclusa quest'anno dalla poule-scudetto per un cavillo burocratico legato al tesseramento di un atleta) e fondando quindi la Pandha (Polisportiva Associati Normodotati Disabili e Handicappati). La Pandha ha promosso per la prima volta in Italia l'attività del basket per gli insufficienti mentali: «Una disciplina molto diffusa negli Usa - afferma Violante -; anche tra questi ragazzi esistono atleti con ottime potenzialità. Il vero problema è quello di vincere la diffidenza dei loro parenti a portarli in palestra, ma dopo il successo del primo esperimento vogliamo allargare la nostra attività rivolgendoci anche alle donne e ad altre discipline». [r. b.]

SPORTFLASH

Ciclismo: campionato torinese

CHIVASSO. Si corre oggi il Memorial Paolo Grua Gran Premio giocattoli Ollero, 114 km, valido per il campionato provinciale juniores. Toccherà Casalborgone, Gassino, Bersano, San Pietro, Moncucco, Cinzano e Chivasso (arrivo alle 12,30).

Canoa: incontro con la Stura

Sulla Stura di Lanzo, tra Pessinetto e Traves, si disputa (dalle 13) il 10° Incontro con la Stura di Lanzo (seniores e juniores), gara nazionale di discesa per canoe e test in vista delle convocazioni azzurre. Vi partecipano 125 atleti di tutta Italia. Fra i torinesi sarà al via Massimo Zanone dell'Esperia. Sempre oggi (alle 11), sul Po nel tratto torinese tra Ponte Isabella e Murazzi, gara regionale di velocità (500-1000 metri), con [illegible] atleti piemontesi.

Bocce: nel Torneo degli Assi

Terza giornata del Torneo degli Assi, girone A: Bosco Monti To-Madonna Pilone Pantec 13-0, Junior Galero Casale-Cassa Risparmio Bra 13-10, ha riposato Sis To. Classifica: BM, Madonna Pilone 4; Sis, Junior 2; Bra, 0. Girone B: Biellese Trilux-Veloce Ferrero Pinerolo 13-8; Nizza To-Salvi Arreda At 13-4, ha riposato Auxilium Saluzzo. Classifica: Nizza, Biellese 4; Veloce, Auxilium 2; Salvi 0.

Tennis: Rolando fortunato

Risultati di alcuni tornei. Pino d'Oro (categoria C), maschile: Ivano Rolando batte Graziano Silingardi per ritiro (distorsione ad un ginocchio); femminile: Regli-Vittorini 3-6, 7-6, 6-1. Grand Prix Nardelli, under 12 maschile, a Sangano: Benech-Cavagliato 6-2, 6-3; a Beinasco: Cavagliato-Benech 6-3, 6-1; under 14 maschile, a Sangano: Sorrentino Cannistrà 6-2, 6-2; a Beinasco: Cannistrà-Sorrentino 4-6, 6-2, 6-1; under 12 femminile, a Sangano: Merlassino-Gagnor 6-3, 4-6, 6-3; a Beinasco: Gagnor-Merlassino 6-1, 6-1; under 14 femminile, a Sangano: Binetti-Giffuni 0-6, 6-4, 6-4; a Beinasco: Binetti-Cavagliano 6-2, 6-4. Terzo Torneo NC Master Club Casin (a Vinovo), singolare maschile: De Vecchi-Rahabari 6-2; 6-4.

Hockey prato: il Villar ci prova

In A2 maschile (terz'ultima giornata), la Fiat Ricambi Villar Perosa (seconda con il Brajda, a 4 punti dalla capolista Pilot Pen Bologna) gioca le sue ultime carte per la promozione sul terreno di Moriani. In B femminile, Cornusco-Enivideo Cus Torino: chi vince giocherà lo spareggio per la promozione in serie A, in programma nel prossimo weekend a Bologna. Infine l'Orange Girls contende a Roma all'Ansicora Cagliari il diritto a partecipare alla finale tricolore del campionato ragazze (26 e 27 maggio a Torino).

Motocross: gare a Gassino

Sulla pista di Gassino si disputa alle 14 la quarta prova del Trofeo Italia, con i migliori piloti italiani della classe 250 e 500 cc. Favorito l'americano William Surratt.

Pallanuoto: derby in B donne

Alla piscina dello Stadio Comunale (ore 16) derby MiTo-Uisp Quadrifoglio per l'ultimo turno di andata della B femminile. La MiTo è il fanalino di coda del campionato, la Uisp è seconda a due punti dal leader Genova.

CALCIO

Juve ko (1-0) nella fase finale Primavera

Il derby al Torino che torna in corsa

La Juventus non ce l'ha fatta nemmeno questa volta contro i «cugini» granata, che si sono aggiudicati tutti e tre i derby della stagione. Uno a zero per il Toro il risultato dell'incontro di ieri pomeriggio al Filadelfia, nella fase finale del campionato Primavera. Una vittoria agguantata un po' affannosamente a tre minuti dal termine, ma che vale due punti preziosissimi per i granata, sconfitti la scorsa settimana in casa del Milan (2 a 0) ed ora di nuovo in corsa per la finale del campionato italiano di categoria.

La Juve, però, non meritava di perdere. La sua è stata una bella partita, con [illegible] occasioni da rete. Il Toro, da parte sua, un po' troppo contratto e meno lucido del solito, nella ripresa si è buttato all'arrembaggio, trovando con Porfido il gol del successo in extremis.

Nel primo tempo, dopo un quarto d'ora di studio, i granata si rendevano pericolosi al 17' con una punizione di Farris che filtrava oltre la barriera: a portiere battuto, Mascheroni riusciva però a ribattere sulla linea di porta. Al 26' era la Juve a farsi pericolosa con Cavallo, anticipato però da Farris; quattro minuti dopo, ancora i bianconeri minacciavano la porta avversaria con un bel colpo di testa di Moro, su cross di Serena, parato da Perrone. La squadra di Cuccureddu si dimostrava abile a centrocampo e pericolosa in attacco, il Toro commetteva invece qualche errore di troppo, scatenando le ire del tecnico Vatta. Sul finire del tempo, botta e risposta con protagonisti i due portieri: al 33' Brunetti impegnava Micillo con un potente diagonale sinistro, un minuto più tardi Perrone si opponeva a Serena, poi era ancora Micillo a superarsi (38' e 39') su tiri di Carbone e Brunetti.

Nella ripresa, con l'inserimento del fantasioso Albino in regia, il Toro acquistava maggior sicurezza e si buttava in attacco. Al 73' i bianconeri sfioravano la rete su punizione di Cavallo per Pasino, che colpiva la traversa; al 79' Michele De Min, ancora in panchina, si faceva espellere per alcune invettive verso il guardalinee. Il finale era tutto granata. All'84', palo di Baggio su punizione, e tre minuti dopo arrivava il gol: azione impostata da Carbone e conclusione di Porfido, che trafiggeva da pochi passi l'incolpevole Micillo.

Alla fine qualche frecciatina reciproca da parte dei due allenatori: «Il Toro ha sempre vinto in questa stagione - ha affermato iracondo Vatta - ed è del tutto inutile che ogni volta si cerchino delle scuse. E' stata una partita difficile e poteva vincere anche la Juve, ma alla fine abbiamo avuto ragione noi. Ed è ciò che conta».

«Se la partita fosse finita 0 a 0 mi sarei arrabbiato ugualmente - ha ribattuto Cuccureddu - perché siamo stati superiori. Forse qualcuno non è del tutto obiettivo nel valutare questo derby. Il gol era viziato da un fallo di ostruzione di Brunetti, che da terra ha impedito a Rosa di calciare. Meritavamo i due punti, abbiamo dominato per tutta la partita e vedremo al ritorno chi avrà ragione».

Sulla panchina del Torino c'era anche un ospite inatteso, il presidente Borsano che al termine ha commentato: «Sono abbastanza soddisfatto anche se i ragazzi mi sono apparsi un po' stanchi; [illegible] comunque giovani molto validi che ci saranno certamente utili in futuro. Mi auguro che questa vittoria sia l'anticipo del derby del prossimo anno in serie A».

Debora Vaglio

Torino: Perrone; Gasparini, Farris; Cios, Baggio, Mezzanotti; Porfido, Gallaccio (54' Albino), Carbone, Pancaro (8' Careglio), Brunetti.
Juventus: Micillo; De Min Andrea, Zoppo (20' Cavallo); Testa, Rosa, Mascheroni; Serena, Ragagnin, Pasino (83' Bonadio), Giampaolo, Moro.
Arbitro: Cardella.
Rete: 87' Porfido.
Espulso: 79' Michele De Min.
Ammoniti: 17' Rosa, 55' Ragagnin.

Motovelodromo

La Under 21 alla prova con Grenoble

Dopo molti anni di assenza torna oggi al Motovelodromo (ore 16) il rugby di alto livello. L'Italia Under 21 affronta il «15» dell'Università di Grenoble. L'incontro è per i giovani azzurri un test molto importante: infatti militano nella selezione transalpina diversi giocatori della A francese. Da osservare in particolar modo il mediano di mischia Froment, i tre-quarti Fournier, Villard, Leopold e la terza linea Saphio. Inoltre, con i mondiali universitari alle porte, i giocatori del Delfinato sono stimolati a far bene per mettersi in mostra agli occhi dei selezionatori federali.

Da parte azzurra si sta costruendo l'ossatura della futura Nazionale maggiore, sulla base delle direttive dettate a Casagrande, De Cristoforo e Puglisi dal tecnico francese Fourcade. I giovani azzurri provengono dai club più importanti come Scavolini, Petrarca, Cagnoni Rovigo, ma anche da squadre meno conosciute: Piacenza Lions, Pordenone, Roma Olimpic; il gruppo creato dai tre tecnici è una selezione destinata a durare nel tempo e alla quale la Nazionale maggiore può attingere in vista dei prossimi impegni internazionali, soprattutto le qualificazioni alla prossima Coppa del mondo, in programma in Francia e Gran Bretagna.

La palla ovale piemontese ha ormai da tempo lasciato l'Olimpo per navigare nella serie C. «La presenza di una rappresentativa azzurra è comunque l'attestazione tangibile dei vertici federali al movimento di base che si sta sviluppando nella nostra regione - dice Enzo Oliva, presidente del comitato regionale - e il buon rugby che praticano le due formazioni è una garanzia per lo spettacolo che è mancato da molto tempo al Motovelodromo e che speriamo di rivedere con regolarità».

Recentemente Stievani, patron del «15» torinese, ha annunciato il suo ambizioso programma per il ritorno in A in soli tre anni; intende rinverdire le gesta dell'Ambrosetti e della Ginnastica tricolore nel '47. [r. s.]

[illegible]

Armeria Reale (telefono 543 889): mercoledì, venerdì e sabato ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083). Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): martedì a sabato 9,30-17,30, domenica 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica, ore 9-14; mercoledì e venerdì ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di [illegible] (c. R. Margherita, tel. 521 2251): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica mese ore 9-13; lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541 557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. d'Italia, tel. [illegible], 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello [illegible] (tel. 958 7256). Mario Merz [illegible] elevata e la storia del disegno. Or. 10-19. Chiuso il lunedì. Fino al 23 settembre.
Museo Egizio (tel. 537 581) tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925) e giov., sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737) orario, sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale temporanee: «La montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio. Sala Video: «Le stagioni di Liefino al 20 maggio (proiezione a ciclo continuo). Orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento [illegible] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147) mostra: «Rivoluzione Repubblica» e impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30, lun. chiuso; 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530 238): martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947 0345). Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546 317): Or. 9-14. Lun. chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 39): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
[illegible] (p. Castello), mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni Biblioteca Reale. Orario 10-20, giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Orario segreteria 10-12/15,30-19, sabato e festivi chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30 [illegible] 9-17,45.
Mole [illegible], tel. 839.83.14): mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 1918 [illegible], 14-19. Fino al 17 giugno.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
centrale 51.53.53
[illegible]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [illegible]
Vigili [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce [illegible] servizio [illegible] pediatrico, 24 su 24, a pagamento .77.51
Croce verde, [illegible] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54 25 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [illegible] 14 63 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **ostetrica permanente.** S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
Anido 54.04.69
Anir 958.93.31
Al 819.18.20
Aldesovo 63.01.56
Anido 33 13.01
Assist. infermi 839 75.25
Aldai [illegible] - 54.39 48 - 54.74.24
Avulis 44.11 40
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Spi 242.19.04
Croce [illegible] 63 19 02
Studio infermieri professionali Ben 248.41 52
Piccole serve dei malati po veri 53.62.57-850 52.71
Stado, domiciliare 75.14 73 749.24 34 - 749.65 27

OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
Sant Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette [illegible]
[illegible] 55.421
[illegible] **Martini** 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
[illegible] 29.131
Maria V[illegible] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [illegible]
Giovanni Vecchio 57.[illegible]

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66 538.271
Mirafiori, via S. Remo (19,30-22,30)

[illegible]

Alasia, v. delle Verbene 15/T
Caruso, c.so Belgio
Comunale n. 24, Rochemolles 2
Com. n. 44 (osp. M. Vitt.), v. Cibrario 72
Cooperativa n. 6, (orario: 9-[illegible]) via Monginevro 29
[illegible], via Nizza
Filadelfia, via Filadelfia 271/C
Ghezzo, Passo [illegible]
Gran M[illegible], p.za Gran Madre di Dio 1
[illegible] **Campagna,** c.so Grosseto
Monginevro, Monginevro 178
[illegible], Re Umberto 38
Palatino, Regina Margherita 134
San Giuseppe, via S. Teresa
San Marco, via Mazzini 24
San Michele, c.so Taranto 15
[illegible] **Rita,** c.so Sebastopoli 143

BABY SITTER

Pronto baby 48 76 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
[illegible] accoglienza [illegible], Parini 7
Bartolomeo & C. 53.48 54
Sermig 521 37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 32.68.90
Informagay 51 83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
[illegible] **contro l'epi**[illegible] (ogni sab. 9-12), 473.01.74.
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 585.03 52

[illegible]

Municipio 57651
[illegible] (da lunedì a [illegible] 8-16) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 568.01.68
Inform. sulla certificazione e carta d'identità: 5765.5104-5765.5105
[illegible] festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO [illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): .12
Europ assistance 53.05 55 51.27.80
Autosoccorsi (24 su 24): c. Vigevano, 280 000; v. Spalato, 389 380; v. Bianchi, 79 10.00; v. Reiss Romoli 203, 220 02 00; st. Settimo 236, 273.18 29; c. Traiano 121, 61 80 00; v. Veltrono 94, 26 60 00; v. [illegible] 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800 01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 871 31.82; Torino-Piacenza 0141/94 62.55, 0141/94 61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85 13 16; str. Druento 49 21 80 12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57 30; Radio taxi 57 48

TRASPORTI TORINESI
[illegible] -sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54 22 [illegible] 13.27
[illegible] Porta [illegible] 50.[illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-[illegible] 8.30-12,30 855 437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78 361 57.78 362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74 85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible]
Da Torino, 1911

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta [illegible] 51.75.51
[illegible] **Susa** 53.85 13

[illegible]

Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotto, usi industriali: [illegible]
[illegible]
Municipale, 205.43.27
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31 31
Illum. pubblica 741 31 31

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 6, v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln. 53 51 81-53 58 89 53.59 01, P. Nuova 53 13 27-53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia. **Ip,** c. G. Cesare 220. **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra. **Agip,** c. M. d'Azeglio 40. **Ip,** c. Casale 292. **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli. **Api,** c. Vercelli-ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, v. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,30 **Il** [illegible] **potere,** telefilm
16,30 **The Bold Ones,** telefilm
17,30 **Dal Tribunale di Torino,** rubrica
18 — **George,** telefilm
[illegible] **La** [illegible] **di Port Arthur,** film
20,15 **Speciale Salone Libro News,** rubrica
20,30 **Un omicidio perfetto a termini di legge,** film con Philippe Leroy, Elga Andersen
22 — **Gli inafferrabili,** telefilm
23 **Il fiore all'occhiello,** telefilm
23,30 **Angoscia,** telefilm
24 — **Speciale Salone Libro News,** rubrica

Videogruppo
13 — [illegible] **gna** (replica)
17,30 **Tutto può** [illegible], film
19,30 **Virginiano,** telefilm
20,30 **La figlia di Zorro,** film
22,30 **L'albero delle mele,** telefilm
23,30 **La fortuna si diverte,** film

Rete 7 Piemonte
13 — **Ruote in pista,** rubrica motoristica
13,50 **Informe 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Dedi & C.,** gioco
19 **Informe 7,** notiziario
19,30 **Mash,** telefilm
20,20 **Cantagiocai,** spettacolo
22 — **Voglia di successo,** spettacolo
23,15 **M.A.S.H.,** telefilm
23,45 **Informe 7,** notiziario
0,30 **Il tesoro della foresta pietrificata,** film

Telecity
7 — **La terra dei giganti,** tf
8 — **Search,** telefilm
9 — **Dottori con le ali,** tf
10 — **Switch,** telefilm
11,10 **Film**
13,30 **I moschettieri del mare,** film
15,30 **La terra dei** [illegible], telefilm

Quarta Rete Tv
15,30 **I viaggiatori del tempo,** telefilm
16,30 **La costa dei barbari**
20 — **Giovani ribelli,** sceneggiato
21 — **La storia di David,** telefilm
22 — **Storia dei campionati** [illegible]
22,30 **Supersexy** [illegible], varietà
24 — **Supersexy,** varietà
0,45 **Supersexy,** varietà

Videouno
14,30 **Film**
16,10 **Film**
17,50 **Side Street,** telefilm
18,40 **Telenciclopedia,** [illegible]ca
19 — **Cartoni animati**
20,30 **The Viscount:** [illegible] film
24 — [illegible] **Deep or** [illegible], telefilm

Telestar
16,30 **Up Stars '90**
18,30 **M.A.S.H.,** telefilm
19 — **La vita comincia a quaranta anni,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il misterioso caso del drago cinese,** film
22,30 **Un eroe da quattro soldi,** telefilm
23 **Excelsior,** telefilm
24 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

Rete 3 Manila
17,06 **Cori,** musica popolare
17,36 **Pantera Rosa,** cartoni animati
18,06 **Fratelli Pian Pian,** cartoni animati
18,36 **Lassie,** telefilm
22,06 **Detective in pantofole,** telefilm
23,41 **L'avventura dell'arte moderna,** [illegible]

Telejolly
17 — [illegible]
20 — **L'altro campionato,** rubrica sportiva
22 — **Le auto della settimana,** rubrica
1,50 **Oroscopo,** rubrica
2,50 **Buonanotte con...**

Sesta Rete
16 **La bella brigata,** film
[illegible] **Nanà,** sceneggiato
19 — **Superbook,** cartoni
20,30 **Nanà,** sceneggiato
23 — **La armata rossa alla liberazione d'Europa,** film
1 — **Nanà,** telefilm

Quinta Rete
13 — **Palcoscenico,** film
17 — **Superbook,** cartoni
17,30 **Il piccolo guerriero,** cartoni animati
18,30 **L'artiglio del drago,** telefilm
20 — **Il piccolo guerriero,** cartoni animati
20,30 **La fidanzata di tutti,** film
[illegible] — **Colpo grosso al penitenziario,** film

Telesubalpina
16 — **Truk Driver,** telefilm
17 — **Justice,** telefilm
[illegible] — **Filodiretto: Il** [illegible] **del Libro di Torino**
19,25 [illegible]
19,30 **L'Udienza di Giovanni Paolo II del 16/5/90**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Da qui all'eredità,** film
22,30 **Vendetta,** film di Jackie Cooper con Judy Morris, Gerard Kennedy

[illegible]
8 — **Robi**[illegible], cartoni animati
9 **Una famiglia si fa per dire,** telefilm
10 — **Felice nevra,** telefilm
11,30 **Una famiglia si fa per dire,** telefilm
12,30 **Robottino,** cartoni
[illegible] **Robottino,** cartoni animati
1,30 **Una famiglia si fa per dire,** telefilm

Telecupole
12,45 **La** [illegible] **dell'incontro di spettacoli**
16,30 **Un'isola,** film
19,15 **Sport flash** [illegible], regionali
20,30 [illegible] film con Tony Randall, S. Jones
22,30 **Edgar Wallace,** telefilm
23,30 **Sport flash,** rubrica
0,30 **Doppio gioco**
1 [illegible]

Erreuno tv
16,30 **Operazione O.P.E.N.**
17,20 **Escursioni nelle Alpi,** documentario
17,35 **Notizie sportive**
18 — **A tu per tu**
18,35 **La parola del Signore**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Sparsure sul fiume,** sceneggiato
21,45 **Documentario**
22,30 **Domenica sportiva**
23 — **A tu per tu**
24 — **Telefax notte**

Prima Antenna
13,50 **Le spie,** telefilm
14,30 **Casablanca,** film di M. Curtiz con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman
17,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo,** cartoons
18,30 **Catch the catch:** Campionati mondiali maschili
20,30 **Le spie,** telefilm
21,30 **Wayne &** [illegible]

Tieffe Network
18,25 **Detective in pantofole,** telefilm
19,10 **Ippocrate,** settimanale
20,50 **Detective in pantofole,** telefilm
21,40 **Cori,** musica popolare
22,10 **Il meglio del New New Gabriel Show**
23,41 **Le avventure di Tom Sawyer,** telefilm

Rete Canavese
15,15 **Il montone a 5 zampe,** film
17 — [illegible]
18,30 **Scooby Doo,** cartoni
19 **Kodiak,** telefilm
20 **I bambini del dott. Jamison** [illegible]
20,30 **Il Venezia come Roma Milano...,** film
22,45 **La** [illegible] **della** [illegible]

T[illegible]
17,10 **Ciranda de Pedra,** telenovela
[illegible] **Mondo**
19 **Airline,** telefilm
20,30 **Tg Val Susa**
21 **Oggi parliamo di...**
22 **Ciranda de Pedra,** telenovela
23 **La** [illegible] **di Luke**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

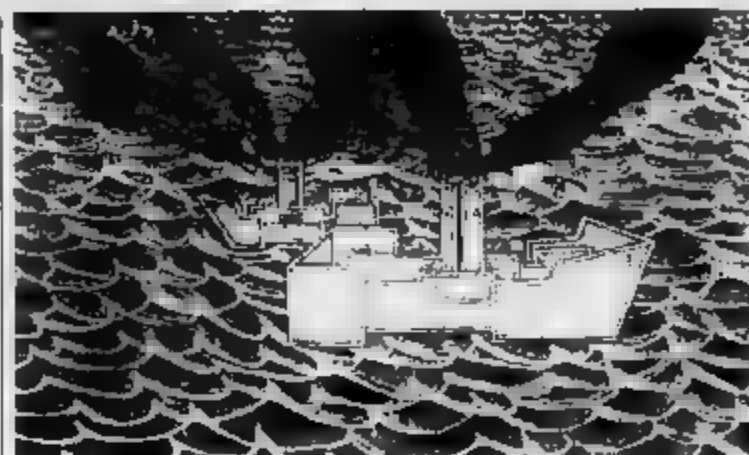
Casorati e Soffiantino nella Saletta Rossa

Artisti [illegible] confronto

In mostra le loro tecniche

Definite alquanto genericamente come «incisioni», le stampe di **Francesco Casorati** [illegible] **Giacomo Soffiantino** esposte alla Saletta Rossa (corso Valdocco [illegible], sino [illegible] 26 maggio) si distinguono tra loro non soltanto per il mondo così intimamente diverso ch'esse evocano, ma anche per le tecniche da ciascuno usate prevalentemente.

Casorati sembra prediligere l'acquatinta, per scandire i suoi racconti figurati, facendone protagonisti apparenti i giocattoli [illegible] i sogni dell'infanzia, con mari, navi e pesci, che paiono ritagliati nella carta, o con paesi dai cieli solcati da aerei simili ad aquiloni. L'effetto dell'acquatinta può far pensare ad un acquerello, forse più corposo, calibrato d'intonazione; per zone, dipendendo dalla maggiore [illegible] minore finezza dei medium usati (polvere d'asfalto, sale, zucchero, quarzo), mentre [illegible] chiaro come lungo quel filo non passino tanto le più vaghe nostalgie, quanto l'ironia del «finto-infantile»: un linguaggio sapientemente messo a punto con l'intento vivo [illegible] chi non ha mancato di intenderne tempestivamente il potenziale critico.

Soltanto di quando in quando Francesco Casorati, tecnicamente agguerrito come pochi, si è concesso in «Pesciolino», per esempio, e in «La luna nel fumo» - [illegible] ritorno all'intricato segno dell'acquaforte, [illegible] privo d'una propria malia, anche se il più compatto svolazzo ne[illegible] d'un «Fumo» quasi neo-liberty rivela [illegible] singolare efficacia di quell'impenetrabile pennacchio che dal fumaiolo s'innalza in mezzo al mare, come da una ciminiera, allargandosi su quel tratto di cielo, in un gesto elegante, senza mai dissolversi.

«Le navi di carta», acquatinta di Francesco Casorati

L'acquaforte, con un segno portato a ricostruire [illegible] forme degli oggetti attraverso gli effetti della luce e dell'ombra, è [illegible] il mezzo abituale di Soffiantino che l'usa con autentica maestria affidandosi alla segnica rete di quei tratti, variamente incrociati, si direbbe, per catturare le immagini riducendole a fantasmi luminosi: nature morte [illegible] fossili, farfalle, frutta, un orto tutto brinato, il tradizionale bucranio: un insieme che sa d'antico [illegible] pur sempre attuale, come pretesto formale sul quale l'artista è indotto ad esercitare i suoi poteri evocatori, [illegible] nell'insieme la «grafica» di Soffiantino [illegible] manca di far sentire il pittore.

Una cinquantina di acqueforti che costituiscono quasi l'intera produzione grafica di **Adriaen Van Ostade** (Haarlem 1610-85), uno dei grandi del Seicento olandese, sono esposte alla galleria «il calamo» (via della Rocca 4, fino al [illegible] giugno): immagini d'una [illegible] vita popolana, nel rustico [illegible]biente in cui la vena dell'artista aveva trovato alimento.

Angelo Dragone

Borsa minerali

Preferite diamanti o topazi?

Minerali che passione! Oggi, secondo e ultimo giorno [illegible] **Carmagnola** (dalle ore [illegible] alle 19) della seconda edizione della «Borsa [illegible] minerali» organizzata dal Comune nel parco Cascina Vigna in via San Francesco [illegible] Sales.

Un appuntamento per curiosi e intenditori che possono scambiare o vendere i loro «pezzi» più interessanti; alla mostra-mercato è prevista la partecipazione di 30 collezionisti provenienti da tutto il Piemonte molti dei quali espongono, per la prima volta, i loro «gioielli» [illegible] pubblico.

Un incontro fra «privati» che [illegible] l'opportunità di acquistare pietre dure tagliate [illegible] non montate, campioni di minerali in genere ma anche fossili e qualche piccola pepita d'oro.

Ma quali [illegible] i principali produttori di pietre preziose? come vengono estratti i diamanti? quali sono le tecniche dei tagli? da dove provengono diamanti, topazi, acquamarine e quarzi di roccia? A queste domande cerca di rispondere la parte didattica nell'ambito della rassegna.

Oltre cento diapositive [illegible]mentate da esperti [illegible] proiettate nel salone del Museo Civico di Storia naturale, inaugurato il mese di aprile scorso, raccontano la scoperta delle miniere in Brasile, uno dei principali Paesi produttori di pietre preziose.

Proiezioni: 10.30-11. Ingresso [illegible] libero. (e. d. s.)

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Yaaba

Già premiato l'anno [illegible] al Festival di Cannes [illegible] film «Yaaba» del giovane regista del Burkina Faso Idrissa Ouedraogo [illegible] in programmazione nella Sala 2 del Museo del Cinema in via Montebello 8. «Yaaba» (nonna) è l'appellativo con cui i due bambini Bila e Napoko si rivolgono ad una vecchia che tutto il villaggio vorrebbe cacciare. E il film racconta del rapporto che si instaura fra i due bambini e l'anziana donna. «Ouedraogo - secondo la rivista francese Cahiers du Cinéma - non costruisce delle immagini [illegible] vede il mondo come se fosse la prima volta, esercitando per tutto il film uno sguardo che altri registi, perfino i più grandi, riescono [illegible] a raggiungere solo in momenti privilegiati». Proiezioni alle 16,30, alle 18,15, alle 20,45 e alle 22,30. Informazioni al 671 048.

CABARET

Cabagoal

In vista del Mundial l'Hiroshima Mon Amour propone una serata di cabaret per ridere sul mondo [illegible] pallone e i suoi [illegible]. Domani sera alle 21 nella sala di [illegible] Belfiore 24 approderanno così campioni della risata subalpina. Si va da Marco Carena, vincitore di San Scemo 90 e conosciuto anche [illegible] vasto pubblico televisivo per le sue partecipazioni al Maurizio Costanzo Show a Federico Bianco, vincitore dell'edizione '89 di «Cercasi cabaret» e finalista quest'anno al concorso per nuovi [illegible] «La zanzara d'oro» [illegible] Bologna (concorso per altro vinto dal torinese Lucio Vinciarelli), da Giorgio Scapecchi, poeta demenziale che ha partecipato al Gran Premio di Baudo, ad Alessandro Piron, e Cesare Vodani. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni al 650.52.87.

[illegible]

Da grande

[illegible] Drive In di via Valenza angolo via Genova propone oggi e domani alle 22 e alle 24 il film «Da grande» di Franco Amurri con Renato Pozzetto e Giulia Boschi. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 63.00.60.

TEATRO

La festa dei ragazzi

Si conclude oggi la XII Festa Internazionale del Teatro Ragazzi. Il cartellone prevede alle 15,15 [illegible] Teatro Nuovo «Caro cielo» nell'allestimento della compagnia olandese di Theo Terra. [illegible]' un racconto sul luna park di ieri [illegible] [illegible] oggi. Alle 17 e alle 21, al Teatro Araldo il teatro dell'Angolo ripropone il suo ultimo spettacolo «Angeli ai confini». Alle 21 allo Juvarra ancora una replica: si tratta di «Il re e il cadavere», nell'allestimento dei belgi del Théâtre de la Guimbade. Alle [illegible] infine a Villa Gualino la festa [illegible] chiude con la replica de «Le dame nere», nell'allestimento dei belgi della Compagnie de la Casquette. Oggi [illegible] anche l'ultimo giorno di apertura della Mostra sul laboratorio del Teatro di Buratto di Milano, nelle sale degli istituti Gobetti e Arduino di via Figlie dei Militari. [illegible] organizzare la manifestazione [illegible] il Settore Ragazzi e Giovani dello Stabile Torinese. Tel. 650.56.18.

MUSICA

Chitarra all'Araldo

Al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, domani sera alle 21 la rassegna «La chitarra nell'800 e nel '900» organizzata dall'Associazione Culturale Mythos, propone un concerto del chitarrista Marco Annunziata. [illegible] programma brani di Bach, Giuliani, Turina, Lauro, Albeniz e Granados. Tel. 34.34.88.

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

La prova del fuoco [illegible] Yngwie Malmsteen

Il meglio dell'heavy metal oggi disponibile: Yngwie Malmsteen, svedese, [illegible] anni chitarrista, cresciuto ascoltando Bach e Vivaldi oltre che Ritchie Blackmore dei Deep Purple, arriva con la sua band domani sera al Palasport. Presenta l'album nuovo, «Live In Leningrad - Trial By Fire», la prova del fuoco, e anche chi non ama il genere metal dovrà convenire sulle qualità del giovane leone, massimo esponente di quell'adult oriented rock che miscela il metal più duro a sonorità quasi «classiche». E ha ragione, Malmsteen, quando sostiene: «Mi stanno copiando tutti, nessuno ha idee originali». Peccato d'orgoglio, ma ha ragione. E' il chitarrista più saccheggiato del momento.

Qualcuno gli rinfaccia un'eccessiva dipendenza dal modello Blackmore, ma Malmsteen possiede originalità propria, e maestria non comune. «Live In Leningrad» è probabilmente il disco che meglio consente di apprezzare queste doti: [illegible] album «tuoni e fulmini» zeppo [illegible] assolo al fulmicotone.

Il concerto di domani sera, organizzato da Radio Stuff in collaborazione [illegible] Radio Veronica One, [illegible] alle ore 21. Il biglietto [illegible] 27.500 lire. Prevendite abituali.

A proposito di concerti c'è un'altra variazione, oltre all'annullamento della seconda data di Fabio Concato, che sarà al Colosseo soltanto giovedì 24 maggio. La variazione nuova riguarda Clarence Clemons, l'ex sassofonista della E Street Band di Springsteen, che verrà a Torino il 29 maggio: il concerto, inizialmente fissato al Palaregio, è stato trasferito [illegible] «Big Club» di corso Brescia 28.

Per l'Irlanda allo Juvarra

Un concerto per l'Irlanda, domani sera (ore 21) al teatro Juvarra (via Juvarra 15): protagonista di spicco è Kay McCarthy, cantante, chitarrista e arpista, che sarà affiancata dal percussionista Piero Ricciardi. Sul palco dello «Juvarra» si esibiranno anche gli Eire Nua, un gruppo «misto» che riunisce musicisti irlandesi (Ciaran Ward, [illegible], e Joe Quinn, percussioni) e italiani (Andrea Morandini, tin whistle e cornamusa, Marco Giaccaria, flauto e buzuki, Marco Pica, chitarra e buzuki). Ingresso 12 mila lire.

Un sax norvegese per la Marcotulli

Rita Marcotulli, pianista, una delle poche primedonne del jazz italiano, domani sera presenta alla «Contea» di corso Sella 132 [illegible] suo quartetto «europeo» con il norvegese Tore Brunborg al sassofono. Al contrabbasso c'è Anders Jormin, alla batteria Anders Kjellberg. Ore 2[illegible], ingresso 18 mila lire.

Sempre domani, segnaliamo al «Sottosopra» di Buttigliera Alta (via Rosta 2, ore 22) gli Ophicina [illegible] il loro originale synthetic rock [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) domani un'intera squadra [illegible] cabarettisti darà vita a un ironico «Cabagoal» in chiave premondiale.

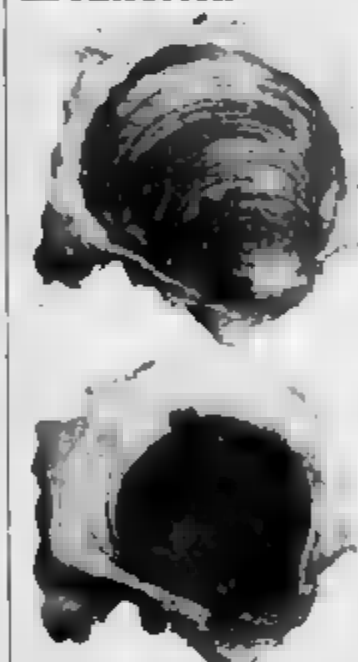
E oggi? Qualcosa c'è: intanto, la festa dei giovani mod allo «Yokese» (via Pellico 4) con concerto e tanta musica ska, beat, soul, dalle 15 alle 24. Poi il concerto [illegible] street metal rock dei Nasty Licks al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173, ore 22), la musica messicana [illegible] di Elena Y Duo Indio alla «Fazenda» [illegible] Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21), il folk del Cantovivo al Ponte Vecchio di Cuorgnè (ore 15) e, sempre nel pomeriggio, alle 16, l'appuntamento «open air» con le [illegible] western di Wayne Tooker al «Country Bar» di Anzasco di Viverone.

Ancora da segnalare la finale della gara [illegible] Hula hop stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore [illegible].

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Mode gastronomiche

Le ostriche ne vanno ghiotti [illegible] America

Ostriche
Crude o cotte al forno
Alcune proposte a Torino
Quelle degli Usa
Tre tipi e dove
(loro differenze)

Da qualche tempo anche i ristoranti torinesi (non molti, per la verità) propongono nei loro [illegible] di pesce le ostriche al forno. Come Maxime di via Verzuolo e il Mignon di via Boggiani. I palati italiani, e piemontesi in particolare, [illegible] sono ancora totalmente abituati a questo sapore che per qualcuno può sembrare alquanto insolito. Eppure le ostriche al forno sono una ghiottoneria per molti palati europei continentali e per gli americani degli Stati Uniti.

Proprio negli States esiste un piatto classico che si chiama «Casino oysters» che sono [illegible]punto molluschi cotti in [illegible] forno assieme al bacon. E là, nel Paese a stelle e strisce, esistono coltivazioni di frutti di mare che sono fra le più attrezzate nel mondo. Su grande scala sono allevati tre tipi di ostriche: due sulla costa dell'Oceano Pacifico, uno lungo [illegible] costa orientale con le cosiddette «blue point oysters» così chiamate dalla località (Blue Point a Long Island, nei pressi di New York).

[illegible] le altre? Bene, un tipo della costa del Pacifico [illegible] la «Olympia» con ostriche piccole che arrivano dalla baia di Tacoma, all'estremo Nord-Ovest. Le altre [illegible] californiane e il loro nome è «Pacific», enormi, di origine giapponese e mai consumate crude.

Abitudini

Zuppa di pesce una leccornia per gli europei

Zuppa [illegible] pesce
Tante specialità
[illegible] [illegible] Europa
Come [illegible] prepara
[illegible] differenze
Perché i nomi

Più arriva il caldo e più si pensa alle [illegible] che, [illegible] proprio [illegible] prossime, restano comunque non lontane. E vacanze vuol dire mare e, poiché [illegible] in una rubrica gastronomica, questa idea porta subito alle zuppe di pesce. In Italia la si fa in tante maniere, [illegible] questo prelibato assemblaggio di sapori di mare ha pure altri esempi nella cucina internazionale. [illegible] rappresentare il nostro Paese vogliamo citare il cacciucco alla livornese che è forse la zuppa più tradizionale in Italia. Il nome deriva dal turco kukut e significa minutaglia. Era conosciuta [illegible] Livorno già nel Cinquecento.

In Belgio c'è la waterzoi che in origine era zuppa di [illegible]sci d'acqua dolce. Nasce infatti a Gand dove si congiungono due fiumi, l'Escaut e la Lys. La caldeirada è invece specialità portoghese ed è famosa quella [illegible] Aveiro. [illegible] [illegible] con pesci di mare e di fiume assieme ai tartufi marini. In Grecia, invece, piace molto la psarosoupa che si cuo[illegible] prevalentemente con il riso e [illegible] la trahana che è una pastina particolare fatta di yogurt [illegible] semola. La sopa del duelo è roba spagnola e si chiama così poiché era abitudine servirla ad amici e parenti dopo un funerale. E per finire, [illegible] gloriosa bouillabaisse che è orgoglio gastronomico della Francia del Sud.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Oggi [illegible] saggio

Oggi pomeriggio nei locali del Centro Ricreativo Dipendenti Comunali, in corso Sicilia 12, saggio di fine anno degli allievi del Centro Studi Musicali. Prime note alle 16. L'ingresso [illegible] libero.

DUE LI[illegible]

Presentazione

Domani alle 18,30 alla libreria internazionale Bloomsbury [illegible]ks & Arts, in via dei Mille 20, presentazione dei libri «Dezso Kosztolanyi, le mirabili [illegible]venture di Kornel» [illegible] [illegible] Orkény, giochi di gatti» (ed. e/o). Intervengono Massimo Romano, Gianpiero Cavaglià e Bruno Ventavoli.

[illegible]

Un incontro

Prosegue domani [illegible] [illegible] Magazzino di Gilgamesh, [illegible] piazza Moncenisio 13/b, la rassegna «Lunedimaggio - Incontri di poesia giovane» organizzata dall'assessorato alla gioventù. Alle 21 incontro con gli autori Giorgio Branca e Davide Ghezzo. In tavola: risotto con gli asparagi. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/749.2801.

MONTAGGIO

Uno stage

Il Centro Arti Visive Archimede organizza uno stage dedicato al montaggio elettronico. Comincerà il 5 giugno (dalle 20,30 alle 23) per un massimo [illegible] [illegible] persone. Per informazioni, occorre telefonare allo 011/303.8951.

[illegible] CONCERTO

Un pianista

Alle 17,30, nel salone del Liceo Cima in via San Francesco d'Assisi 14, concerto del pianista Sandro Baldi. Brani di Mo[illegible] [illegible] Beethoven. E' per l'Associazione Jan Sibelius. Ingresso libero.

D[illegible]

Convegno

Ultimo giorno oggi nelle sale conferenze delle Missioni della Consolata, in [illegible] Ferrucci 12 bis, per [illegible] convegno «Italia-Colombia: oltre la droga». Alle 9,30 relazioni [illegible] Maria Pia Garavaglia e Piero Sotgiu sul tema «La droga: un problema mondiale». Intervengono Luigi Ciotti, Camillo Losana, Guglielmo Sasinini, Leonel Narvaez Gomez, Guido Bodrato, Luciano Violante, Francesco Forte, Lucio Levi. Coordina Ottavio Losana.

[illegible] DA CANI

Una sfilata

E' [illegible] programma oggi [illegible] Buttigliera Alta la quinta edizione del concorso «Cane fantasia» organizzato dall'associazione Executive Life. Alle 15 al campo di calcio parrocchiale, in via Rosta, sfilata dei cani [illegible] [illegible] esibizione del gruppo cinofilo [illegible] Avigliana.

ARTE FAX

Performance

Domani alle 18 all'Arcadia, in Galleria Subalpina 16, inaugurazione della performance «Torino Fax Art 1ª». Comprende opere eseguite da artisti e tra[illegible]messe via fax per l'esposizione. Organizza la Soat. Presenta Vittorio Sgarbi.

Alcune proposte di moda primaverile dagli stilisti torinesi

La camicia tra smerli e pizzi

E' stata riscoperta e riadattata con fantasia

La moda riscopre le camicie, le tinge con mille fantasie, le accorcia, le allunga, le stringe, le allarga, le impreziosisce con colli a corolla, smerli e pizzi, oppure le spoglia di ogni orpello per sottolinearne la linea con manciate di collane, foulard acciambellati, spille antiche. E per ogni situazione ecco pronta una camicetta che diventa immediatamente la protagonista delle mise più nuove e originali. Basta guardarsi in giro per accorgersene.

La stilista [illegible] Jana (piazza Vittorio 3), per qu[illegible] primavera ha ideato lunghe camicie baladera fatte di nastri in cotone, applicati [illegible] un metodo simile [illegible] quello patchwork, da indossare sui pantaloni (240 mila), oppure modelli che ricordano le sahariane, con grandi tasconi applicati, in [illegible] color [illegible] o albicocca (300 mila). Ideali con i tailleur sono le camicine avvitate con colli impunturati, mentre, per le occasioni più eleganti, spiccano le bluse in taffetà con culisse e cappuccio (270 mila).

Da Top Ten, in via Solari 2, trionfano le ampie camicie in seta [illegible] chiffon del giapponese Irié, [illegible] aiutante [illegible] Kenzo, su cui campeggiano fiori, pesci, automobili Anni Cinquanta, status e colonne romane (259 mila lire). Per le romanticone ci sono i modelli tinta confetto arricchiti [illegible] bottoni [illegible] bocciolo di rosa, firmati The Skirtmaker (240 mila lire). Paul Smith punta invece su versioni [illegible] cotone che riproducono le etichette dei grandi viaggi oppure esaltano mazzi di fiori (140 mila).

Camicie maculate, stile Chanel o Hermès, ricche di pieghe, colorate, tinta unita, lunghe [illegible] corte. Insomma di tutti i tipi [illegible] trovano [illegible] ben più di 100 versioni, [illegible] Nara in via Lagrange 34, il loro prezzo oscilla tra le 60 e le 120 mila lire.

Chi cerca abbondanti bluse [illegible] seta pesante, da accostare a tubini e pantacollant, apprezzerà i modelli solari di Alberto Aspesi (sulle 600 mila, da Mazzini Griffe, corso Susa 299, Rivoli). My Dream, via Carlo Alberto 9, offre [illegible] serie di proposte inedite: dalle camicie di Barbara Bui con colli [illegible] forma di viso stilizzato (130 mila), [illegible] quelle di Ivan e Marzia, in chiffon maculato (250 mila), fino alle [illegible] dallo scollo incorniciato con una treccioina di seta (185 mila). Eleganti e trasgressivi sono i blazer-camicia [illegible] organza [illegible] o nera, firmati da Jean-Paul Gaultier (sulle [illegible] mila), oppure le blusine garzate della spagnola Sybilla, color terra cotta, con nodo sul petto (300 mila). Chi desidera gilet e camicia in un colpo solo apprezzerà l trompe l'oeil di Mai[illegible] Blu in seta [illegible] jersey (290 mila). Infine [illegible] Scott's, piazza Vittorio Veneto 11, si trovano

Camicia, tipo tunica

bluse bianche e blu, che fanno il verso [illegible] quello di Chanel negli Anni Quaranta (Titolo by Basile, 354 mila); oppure canotta e camicia incorporate, in [illegible]orgetto di seta rosa antico o grigio (Decò, 198 mila) e ancora camiciotti a mezza manica in [illegible] [illegible] verde acqua o blu (Preppy Girl, 72 mila lire).

Antonella Amapane

TEATRI

AUDITORIUM [illegible] - Accademia Corale «Stefano Tempia». Domani ore 21,15 11° concerto della stagione 1989/90 Cultura mediterranea e folclore musicale italiano. In programma: canti tradizionali italiani. Coro degli allievi dei Corsi di Orientamento Musicale dell'Accademia «Stefano Tempia». Voci recitanti Vittoria Lottero e Mario Brusa. Direttore Gianni Tondella. Biglietto L. 10.000, ridotto (pensionati e giovani fino ai 18 anni) L. 5000.

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa In[illegible] Teatro Ragazzi e Giovani, [illegible] e gi[illegible] Teatro [illegible] di Torino Città di Torino Regione Piemonte Et Ministero del Turismo e dello [illegible]: ore 23 [illegible] Gualino viale Settimio Severo 65 Compagnie De [illegible] Casquette. Le dame [illegible]. Inf. e prenot. 011 650.5618 - 650 5610.

TEATRO VALDOCCO - Martedì 22 maggio ore 21 [illegible] anno del Pertti Virtanen Dance Studio. Prevendita 839 5158.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: giugno stages tecnica Cebron (Balach) con P. Kilner, danza classica con [illegible] Galli, telefonare 514.856 entro 8 giugno, corso V. Emanuele 108.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Ragazzi del [illegible]

ARLECCHINO: [illegible] 15,30 e 21 Rommy. Per i cavalieri è consentito l'accesso al locale anche senza giacca e cravatta.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Il locale può già funzionare in versione estiva.

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: ore 15,30 e 21 orchestra Orsini

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: lunedì e mercoledì ore 21 trattenimenti. Tel 521.5275

FORTINO: ore 15,30 e 21

[illegible] (Ivrea): ballo liscio orch. I Gala[illegible].

[illegible] (655 [illegible]) [illegible] 15,30 domenica [illegible] grande [illegible] con [illegible] e premi. Ore 21 come sempre. [illegible] Riduzione e le nostre [illegible]. Orch. Assi e

K11 (tel. 0124 617 [illegible], Valperga, To): ore 15 discoteca e scuola di ballo gratuita, ore 21 grande orchestra Gruppo 2 Alano.

LA LUCCIOLA (corso Taranto [illegible]). oggi [illegible] 15,30 e 21 liscio moderno, orchestra Les [illegible]

[illegible] **GRILLON** (Nichelino): tanti premi per le dame.

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Principi, ingresso libero.

[illegible] **DANZE** (corso Francia [illegible], Cascine Vica - Rivoli): [illegible] 21 [illegible] liscio.

TANGO: sala danze [illegible] elegante, ore 15,30 e 21.

[illegible] M. Cristina 68, tel 669 95 96): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19, 22-4,30

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): aperto a pranzo cena e pomeriggio danzante. Tel. (0121) [illegible] 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): [illegible] Piano's Trio - [illegible]: Albertina.

TOUT VA NIGHT [illegible] (via G. Ferrari 8 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + antica di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514.486 - 565.14.68.

TRILUSSA: Video cena Mondiali [illegible].

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO UFFICIALI (c.so Vinzaglio 6): dall'1-5 all'8-7 mostra «Il lauro e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900». Orario: 9,30-19,30 chiuso il martedì. Ingresso [illegible] intero, L. 2000 [illegible]. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 548.221.

HIROSHIMA MON [illegible] (v. Belfiore 24 To. Tel 650.5287): Duane Foster, ore 21-24.

IL CALAMO (via [illegible] Rocca 4, tel. 831.642). mostra opera grafica completa Adriaen Van Ostade. [illegible] 10.30-12.30, 16.30-19.30; lunedì chiuso

LA MAGGIOLINA - [illegible] Eugenio Guglielminetti, personale

MATTARTE (Verolengo tel 914.177): Barbero Giovanni ore 9-12; 15-19.

PALAZZO LOMELLINI - Carmagnola: Giorgio Cortassa, [illegible] 15,30-19.

[illegible] **DELLA** [illegible]

Sala delle Esposizioni: mostra [illegible] Michelangelo Rossino, fino al 28-[illegible] festivi chiuso. Ingresso [illegible]

PORTO ROSSO - [illegible] (piazza Savona 5): Maestri contemporanei. Ore 10-12; 15-19,30.

ASSOCIAZIONE [illegible] **GALLERIE** [illegible]

ACCADEMIA (tel 885 408): Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Pietro Origlia retrospettiva

BERMAN: Pinio Tammaro sculture

DAVICO: viaggio pittorico nel paesaggio

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel 540 883): Afro, Hartung, Adami, Pomodoro, Scanavino, Cassinari, Casorati F. E., Sassu, Menzio, Paulucci, Colombotto, De Pisis

IL PRISMA (Cuneo via XX Settembre 41, tel. 0171-54 831, nc. aut.): mostra personale di Gianni Dova, orario tutti i giorni 10,30-12, 16,30-19,30 (domeniche comprese)

LA GIOSTRA (Asti): [illegible] Sciavolino, A. Bottallo.

LE IMMAGINI: [illegible] Ambrogio

P(RRA[illegible] **- ART LEASING** (corso Vittorio [illegible], tel 543.393), Edgardo Corbelli [illegible] 10-13

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi 15, tel 535.983): disegni inediti di Aroldo Bonzagni

Al Salone del Libro l'indagine su «Spettacolo e consumi culturali»

Musica, [illegible] sceglie il pubblico

Ricerca della Fitzcarraldo su 5000 campioni

A «Spettacolo e consumi culturali» il Salone del libro ha dedicato due interessanti incontri con ricca partecipazione di relatori; base delle discussioni una nutrita indagine statistica promossa e pubblicata dalla Fitzcarraldo.

Dalla ricerca, elaborata sui dati di 5000 questionari [illegible] dinata da Luca Dal Pozzolo, emerge un interesse per [illegible] spettacolo musicale [illegible] così pronunciato [illegible] si è portati a pensare; ma il dato che più colpisce in positivo è l'eclettismo di questo pubblico, per nulla barricato nel genere classico, o contemporaneo, o lirico, o rock o leggero, ma disposto a interessanti interferenze.

Arrivare all'area oscura di un pubblico disponibile ma difficile da raggiungere è stato un obiettivo [illegible] cui tutti hanno concordato: [illegible] Ugo Bacchella moderatore, Daniele Doglio, Mirko Gratton, Federico Fornaro, Daniele Martino, Marco Rho, Marcello Ruggieri, Gaetano Santangelo si sono riferiti a particolari canali di diffusione, grande divulgazione in edicola, giornali, riviste, industria discografica, enciclopedie a rate, formule miste di rivista con di[illegible]; generale la sfiducia nel sistema scolastico, che troppo poco dedica alla musica, e nulla in realtà al consumo di musica, e la denuncia di una «carenza di investimenti [illegible] comunicazione».

Marina Tartara, responsabile di Radiotre, ha individuato [illegible] campione alternativo nell'ascoltatore di mu[illegible] che non va a spettacoli; d'altra parte questa dimensione della musica riprodotta, del consumo musicale «orientato verso la casa», sia come spese, [illegible] profilo culturale e sociale sta diventando sempre più estesa.

Nel pomeriggio, la bacchetta del coordinatore è passata a Lorenzo Arruga, direttore [illegible] «Musica viva», per sentire le voci di chi gli spettacoli li premedita e organizza: [illegible] mancati all'appello Carlo Fontana, impigliato in un incontro sindacale, Renato Nicolini e Stefano Mazzonis: ma dai puntuali interventi [illegible] Franco Gabriele, [illegible] Franco Ferrari e di Gisella Belgeri, si constatava la soddisfazione per i [illegible] dati a disposizione e la decisione di uscire «dal club degli adepti» verso nuove sponde della cultura musicale.

[g. p.]

Debussy: una delicata Sonata

Concerto dell'Arci in collaborazione con la Camt alla Sala Celeste

Trio Jubal, note al femminile

Musiche del '700 e '900 per arpa, viola e flauto

Offrire ai giovani musicisti nuovi spazi, l'opportunità di farsi conoscere fuori dai circuiti collaudati e, magari, [illegible] affermarsi. E' quanto [illegible] propone l'Arci Nova [illegible] Torino che, in collaborazione con l'Iniziativa Camt nazionale, ha invitato alcuni giovani a tenere concerti nella Sala Celeste di via Barbaroux 25.

L'altra sera ha suonato il Trio Jubal, formato, nonostante il severo nome biblico, da tre graziose ragazze. Si tratta di Fiorella Andriani, flauto, Rosy Lucivero, viola, e Maria Elena Bovio, arpa; [illegible] formazione non consueta nel concerto da [illegible]ra. La sala, [illegible] piano nobile di un palazzo barocco, soffitto affrescato, pareti celesti, una trentina [illegible] posti [illegible] massimo, offre una dimensione domestica del far musica. Se ne era perso il ricordo. Il clima che ne consegue è quello ideale per stabilire comunicativa e affabilità.

L'impatto che deriva dalla fusione delle tre diverse sonorità di flauto, viola e arpa è suggestivo e allettante. Il programma, per metà settecentesco [illegible] per metà contemporaneo, fa capire che queste tre ragazze, due diplomate e una diplomanda [illegible] rispettivi strumenti, hanno già le idee chiare. Due minuetti e una «polonaise» del figlio di Bach, Carl Philipp Emanuel, so[illegible] un'occasione [illegible] garbato e gentile intrattenimento. Nel trio che segue, dell'austriaco Diabelli - proprio quello che [illegible] ispirato le famose Variazioni beethoveniane -, le altre tre soliste mettono in rilievo l'avvolgente felicità melodica [illegible] l'eleganza formale che suggeriscono fresche scansioni di danza.

Tuttavia il versante più congeniale al Trio Jubal mi è parso quello novecentesco, due autori come Jolivet [illegible] Debussy che hanno subito il fascino dell'arpa e del flauto e sentito l'urgenza di comporre musiche ad hoc. E' [illegible] caso della «Pastorale de Noël» [illegible] Jolivet, un'incantata visitazione musicale della Natività dove i tre strumenti e l'arpa, in primis, bene restituiscono l'elemento religioso e quello magico che sono le dominanti del brano.

La Sonata di Debussy, in chiusura, propone immagini tenui e delicate, fascino decadente e u[illegible] notevole tensione nel finale. Applausi convinti da un pubblico non numeroso, [illegible] partecipe.

[g. ger.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agis 6000
Vedi teatri

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agis 6000
Enrico V di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' [illegible]
Or.: 15,30; 17,40; 20,05; [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64/67, Ingresso 8000
Non siamo angeli di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N.V. 1h 53' [illegible]
Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64/67, Ingresso 8000
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze... [illegible] P. Almodóvar con C. Maura, E. Sen, Alaska (Spagna '80) edizione spagnola con sottotitoli in italiano — Tre donne, tre temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e irriverente. N.V. 1h 20' [illegible]
Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.21.80, Tram 4/16, Bus 41/60, Ingresso 8000
Un pesce di nome Wanda di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G.B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e [illegible] inglesi e americani. N.V. 1h 49' [illegible]
Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Un ghepardo per amico di J. Blyth con R. Crogan, I. Dealers (Usa '89) abbinato a Topolino e la foca — Due ragazzi americani in Kenya adottano un cucciolo di ghepardo che però viene rubato da bracconieri clandestini. N.V. 1h 24' Avventuroso
Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 6000
Scandalo segreto di e con Monica Vitti, Elliott Gould, [illegible] Pernice (It. '90) — Il regalo di una macchina da presa dà ad una donna insicura la voglia di capire e superare le ansie e la solitudine. Ironia e commozione. N.V. 1h 25' Comm. dramm.
Or.: 16; 17,40; 19,10; 20,[illegible]; 22,40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Il sole anche di notte di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Cannes '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. [illegible]
Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, [illegible] 54.52.45, Tram 18, Bus 5/72, Ingresso 8000
U.H.F. I video idioti di J. Levey con W. A. Yankovic, D. Bowe, S. Brock (Usa '89) — Un uomo dalla fervida immaginazione diviene direttore di una stazione radio in condizioni precarie, ma che grazie al suo genio. N.V. 1h 34' [illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30; 0,30

Cristallo — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
La guerra dei Roses di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti. Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' [illegible]
Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le mani da mia figlia di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' Commedia
Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso 8000
Alla ricerca dell'assassino di K. Reisz con D. Winger, N. Nolte, F. Mistery (Usa '90) — Un detective tenta di difendere un innocente accusato d'omicidio, ma si innamora di una donna ambigua che afferma di conoscere il colpevole. N.V. 1h 34' Giallo
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso 8000
Due metri di allergia di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G.B. '90) — Un attore comico alto, impacciato e allergico s'imbatte in un'attraente infermiera uscendo dall'ambulanza: sarà la donna giusta? N.V. 1h 30' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso 8000
Se ti piace... vai di G. Hamilton con M. Brandon, D. Carradine, G. Marchand (Francia '90) — Da un giallo di James Hadley Chase, le peripezie di un assicuratore che deve recuperare da un ladro una preziosa statuetta rubata. N.V. 1h 35' Giallo
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Always - Per sempre di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dramm. avventuroso
Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: ap. 15; film 15,30; 17,45; 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
L'avaro di T. Cervi, con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 56' Commedia
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Nightmare 5 il mito di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' Horror
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tre donne, il [illegible] e Platone di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Alteri, C. Matschulle (Rft '89) — Un giovane stoico della vita equilibrata vuol vivere con tre donne indipendenti. [illegible] questioni lo attendono. V.M. 14 1h 20' Commedia
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15, Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Turnè di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, [illegible] stessa donna. Tra rivalità [illegible] e sentimentale l'amicizia non crolla. N.V. 1h 32' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. [illegible], Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti chi parla di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N.V. 1h 40' Commedia
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Un uomo innocente di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) — Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N.V. 1h 48' Drammatico
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Nuovo cinema Paradiso di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr. '89) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89, Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Un amore p[illegible] di A. Rudolph con T. Berenger, E. Perkins, A. Archer (Usa '90) — Detective, che segue amante traditore, è seguito [illegible] una collega per conto della fidanzata. Tra gli equivoci i due investigatori s'innamorano. N.V. 1h 42' [illegible]
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Lettere d'amore [illegible] Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e [illegible] N.V. 1h 43' Commedia dramm.
Or.: 15; [illegible]; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
[illegible] Box (Prova d'accusa) di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller Stahl (Usa '89) — Un uomo potrebbe immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N.V. 1h 58' Drammatico
[illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingresso 8000
Sogni di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — [illegible] 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N.V. 2h 02' Drammatico
Or.: ap. 15,30; film 15,40; 17,45; 20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Agis 6000
Il sole [illegible] di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione [illegible] e la [illegible] dell'assoluto. Da [illegible] conto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. Drammatico
[illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 53.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Affari sporchi di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '[illegible]) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' Drammatico
Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.22.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il d[illegible]o di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Tango e Cash con S. Stallone, K. Russel, J. Palance. [illegible] dolby stereo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 657.068)
Willy Signori e vengo da lontano di e con Francesco Nuti. Ore 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

Drive in — v. Valenza ang. v. [illegible] (tel. 630.060)
Da grande di Franco Amurri con Renato Pozzetto, Ottavia Piccolo. Or.: 22; 24.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Lassù qualcuno è impazzito di J. Uys con Nixau Hans Strydom. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Vedi Teatri

Lanteri — corso Giulio Cesare 60 (tel. 284.104)
Il libro [illegible] giungla W. Disney, colori. Or.: 15; 16,30; 18,10; 20; 21,50.

M[illegible]aua — piazza Massaua 9 (tel. 795.893)

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.62)
Porte aperte di Gianni Amelio tratto dal romanzo di L. Sciascia con Gian Maria Volonté. Ore 15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,30.

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Ore 14,30 **Oliver e Company** di Walt Disney. **Racconto di primavera** di E. Rohmer con F. Darrel, J. Teyssedre. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [illegible] Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible] 5000
Bagdad café di Percy Adlon [illegible] Marianne Sägebrecht, versione italiana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] — via Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] (prima [illegible]) di Idrissa Ouedraogo, Burkina Faso 1989 sottotitoli italiani. Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Il cameraman e io e la scimmia di e con Buster Keaton, versione italiana, ore 16,30, [illegible]; 20,30; 22,30. [illegible] film è abbinato il cortometraggio Film (1965) di Alan Schneider e Samuel Beckett con Buster Keaton.

TEATRI

[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 15 turno C. Spettacolo di balletto. Coreografie di Hans van Manen, Oscar Araiz, Fernando Bujones. **Compagnia di balletto del Teatro Regio ed Etoiles Ospiti.**

[illegible] — corso Giulio Cesare [illegible], Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 16 il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia di [illegible]. Dosio. Prevendita presso Teatro Adua ore 15.30-19 esclusa domenica, tel. 248.22.76 - 287.871.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67
Fior di pisello di E. Bourdet, ore 15,30, con M. Righi, L. Marinoni, G. Crippa e con F. Valeri. Regia di G. Patroni Griffi, [illegible] Scrivi s.r.l. Comp. di Prosa del Teatro Giulio Cesare. Spett. stag. in abb. del T.S.T. [illegible] 877.787. Repliche fino al 26 maggio.

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
XII Festa internazionale [illegible] Teatro rag[illegible] e giovani ore 17 e 21 Teatro dell'Angolo **Angeli ai confini**

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.908, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15.30 il Centro Teatrale Bresciano presenta **I villeggianti** di Maksim Gor'kij con Pistilli, Lauroni, Carullo, Conversano, Fo, Montaruli, Pacifico, Piccolomini, Traversa, Trifirò, Tringali, Valli. Regia di Sandro Sequi. Stag. [illegible] Teatro Carignano, t. 877.787. Recita diurna ult. giorno

C. [illegible] Français — via [illegible] 23, Tel. 545.338, Ingresso 5000

[illegible] — [illegible] M. Cristina [illegible], Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, [illegible] 696.55.47
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani [illegible] 16,15 Theo Terra **Caro cielo.** Replica.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Questa sera ore 21 al 30/5 De Sono Associazione per la Musica presenta: **Hölderlin**, scene di musica e poesia greco-germanica. Compagnia del «Gran Teatrino di Mornese la fede delle femmine». Inf. e pren. via [illegible] 6 tel. 540.726; 530.730. Ore ufficio

Juvarra — via [illegible] 15, Tel. 513.765
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani ore 21 Théâtre de la Gumbarde **Il re e il cadavere.**

Mirafiori [illegible] — corso Cosenza 68, Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74

Nuovo - [illegible] Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117-411.1487

Teatro di T[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Ore [illegible] spettacolo di fine anno delle allieve della scuola di danza cla[illegible]ca e perfezionamento della Compagnia [illegible] danza Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno. Ore 21 serata di gala II rassegna regionale delle scuole di danza del Piemonte.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Città di Torino - Assessorati al Tempo libero e alla gioventù presentano: Rass. di teatro amatoriale fino all'8 giugno (ogni sera uno spett. diverso) ore 21 Gruppo Teatro Specchi[illegible] pres.: **Ecce homo** tratto da «Il re muore» di Ionesco. Ingresso 8000.

Teatro Matteotti — c.so Matteotti 3, Moncalieri, Tel. 640.3700

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi [illegible], t. 511.293. **Calde voglie insaziabili**, con H. Wi[illegible], P. Thomas. Col. V. [illegible]; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. [illegible] 31, t. 484.621 [illegible] **carnale [illegible] porno-dive** Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Colautta [illegible] Riposo.

[illegible]D c. R. Margherita 106, t. [illegible] 23.65. 1ª [illegible] **Dear Fanny**, con J. [illegible], R. Jeremy, A. Lynn. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. [illegible] Tommaso 5, t. 655.334. 1ª vis.: **La signora del maneggio.** Ap. 10,30; ult. 22,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 297.974. **Una moglie da sballo**, con Havo, Lo[illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. 1ª vis. **Dear Fanny.** Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. 749.6951 [illegible] **di lusso.** Col. [illegible] Ap. [illegible]; ult. [illegible].

[illegible] R. Margh. 123, t. 436.20.92 **Piacevoli voglie**, con E. Edwards, J. Ramba. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.705. **F[illegible] all'ultima goccia.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3817: Prima visione **La signora [illegible] maneggio** con Angel, J. Gilks, S. Melvilovich. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000

TORINO v. Buozzi 6, 530.353. **La signora del [illegible]** [illegible], v. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. [illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Always per sempre

[illegible]
SABRINA: Un uomo innocente

[illegible]
[illegible] chi parla

[illegible]
[illegible] Always per sempre
[illegible] Senti chi parla

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: [illegible] parliamo lunedì
SPLENDOR: [illegible] chi parla

CHIVASSO
CINECITTA': Il mio piede sinistro
MODERNO: Senti chi parla
POLITEAMA: L'attimo fuggente

CIRIE'
[illegible] Volevo i pantaloni

COLLEGNO
PRINCIPE: Due di troppo
[illegible] [illegible]re cortese
[illegible] Corpo del [illegible]
STUDIO LUCE: L'avaro

CUORGNE'
MARGHERITA: Senti chi parla
PERONA: Non siamo angeli

[illegible]ASCO
[illegible] Senti chi parla

IVREA
ASCINEMA: Nemici [illegible] storia d'amore
BOARO: L'avaro
POLITEAMA: Volevo i pantaloni

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Senti chi parla

MONTANARO
VITTORIA: No stop... sempre buio in sala

NONE
EDEN: Turner il casinaro

ORBASSANO
MODERNO: Tango e Cash
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Giù le mani da mia figlia
RITZ: Senti chi parla
ITALIA: Music box - Prova d'accusa

[illegible]
[illegible]: Senti chi parla

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Nato il quattro luglio

SUSA
CENISIO: Bianca e Bernie

VALPERGA
AMBRA: Un uomo innocente

BERE BENE FA BENE

Una bustina di Salitina in un litro d'acqua e la arricchisci di effervescenza e di salute. Le mille allegre bollicine di Salitina frizzano e mineralizzano la tua acqua rendendola ancora più piacevole e dissetante. Perché quando hai sete davvero non basta bere: serve aggiungere sali minerali. Con Salitina fai più buona la tua acqua e più bene a te.

FRIZZA LA TUA ACQUA CON I SALI MINERALI CHE SERVONO

L'ex sindaco di Palermo rincara le accuse: archiviata l'inchiesta sull'omicidio La Torre

Orlando: «Non torno certo indietro»

«Cossiga ha fatto bene, è un segnale importante»

TORINO. «Orlando, il presidente Cossiga vuole andare in fondo sulle sue accuse, sui delitti politici ancora da chiarire. Ha convocato i procuratori generali della Sicilia». Leoluca Orlando, se non se l'aspettava, non l'ha fatto capire. Era a Torino al Salone del Libro per presentare il suo «Palermo». Il primo commento a caldo: «[illegible] sembra un segnale importantissimo [illegible] autorevole, degno di attenzione, per uno dei nodi più cruciali della vita democratica del nostro Paese». Arriva la conferma: Cossiga convoca per mercoledì prossimo a Roma i pro[illegible] generali presso le corti [illegible] appello di Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo. «Ribadisco - ripete l'ex sindaco di Palermo, prima di sedersi a tavola con alcuni [illegible]ici in un ristorante del centro - quanto ho affermato a Samarcanda, e che ho ripetuto poco fa nell'incontro con i miei lettori».

Il «j'accuse» contro la magistratura Leoluca Orlando lo aveva, infatti, ripreso ieri dalle 12 alle 13 al Salone del Libro, nel corso del dibattito organizzato [illegible] Arnoldo Mondadori Editore. Presentando «Palermo», [illegible] viaggio che [illegible] [illegible] compiuto nella [illegible] città attraverso le testimonianze raccolte da due cr[illegible], l'ex sindaco democristiano nell'affrontare il problema mafia, dopo aver accennato agli omicidi di Piersanti Mattarella e Giovanni Bonsignore, ha ribadito: «Per conoscere la verità [illegible] questi delitti basterebbe che i giudici aprissero i cassetti». E ancora: «A Palermo c'è voglia di giustizia [illegible] è terribile che di mafia si [illegible] parlare soltanto nei romanzi». A questo punto, Leoluca Orlando, parlando sempre a braccio, [illegible] preci[illegible]: «Lo sapete che [illegible] delitto del segretario regionale del pci, Pio La Torre, è stato archiviato? A Palermo se [illegible] parla da una decina di giorni nei bar, sugli autobus, ovunque. Ma sui giornali [illegible] tutto [illegible] Paese non è mai apparsa una riga. Come se nulla fosse accaduto. E' scandaloso, incredibile».

Sorpresa per tutti i presenti e richieste di chiarimenti anche del conduttore dell'incontro, Paolo Graldi. Ancora l'ex sindaco con foga: «Non sono un giurista, non conosco i termini esatti, forse non mi [illegible] espresso bene. A me risulta che la pratica non venga più seguita. Vale a dire che è chiusa, finita». «Termini» che Leoluca Orlando, sotto il fuoco delle domande dei suoi lettori e dei giornalisti, ha cercato di chiarire aggiungendo più tardi: «In [illegible] ad una norma del nuovo codice, se non ci sono elementi che suggeriscono la prosecuzione dell'inchiesta, la pratica viene [illegible] e finisce nei cassetti: in questo [illegible] significa che un'istruttoria durata [illegible] anni non ha messo in evidenza né indizi né elementi per proseguire l'indagine. Insomma non ha portato [illegible] alcuna conclusione. Nessuno ha ucciso, nessuno è stato ucciso».

Dal pubblico [illegible] è levata una [illegible]: «Professore, me [illegible] [illegible] ha paura?». Risposta: «[illegible], io che mi muovo su un'auto blindata e con la scorta non posso averla. Altrimenti cosa direbbero i poliziotti, che dopo il lavoro tornano a casa soli e senza [illegible] guardaspalle?»

Per l'ex sindaco, comunque, «la cosa più inquietante non è la chiusura del fascicolo, che può essere avvenuta per motivi tecnici, ma il silenzio di questi giorni». Infine: «Come facciamo a sconfiggere il pessimismo, se non si riesce a far luce sui delitti politici? Noi in Sicilia non siamo convinti che Vito Ciancimino [illegible] l'unico mafioso del mondo».

Le dichiarazioni di Orlando sulla magistratura e sull'omicidio di Pio La Torre, avvenuto [illegible] 30 aprile dell'82, hanno pe[illegible] [illegible] tutto l'incontro con i lettori, facendo dimenticare gli in[illegible]r-venti interessanti di d[illegible] scrittori-saggisti esperti in cose di mafia: Enzo Russo [illegible] [illegible] «Quattordicesimo zero» e Claire Sterling, autrice di «Cosa non solo nostra». Lui ha proseguito imperterrito a lanciare accuse, forte anche delle settantamila preferenze raccolte alle amministrative, «tutte di persone che condividono i miei atteggiamenti e le mie scelte politiche».

«Queste persone dicono in sostan[illegible] "[illegible]" - ha ribadito con forza Orlando - anche ai governi delle città decisi nelle segreterie politiche dei palazzi romani o sui ca[illegible].

Un modo scelto dall'ex sindaco per introdurre [illegible] discorso sull'affermazione al Nord delle leghe alle elezioni amministrative e tentare paragoni con il voto palermitano: «La Lega lombarda, al [illegible] là della facciata [illegible] [illegible] cui credo poco, [illegible]presenta in realtà [illegible] protesta contro il [illegible] centrista. La stessa che i palermitani hanno manifestato con il voto sotto un altro simbolo, ma che in più costituisce l'approvazione di [illegible] precisa linea politica».

Per Orlando [illegible] ci [illegible] un pentapartito al governo della sua città, dal momento che «bisog[illegible] verificare sui programmi chi è ancora d'accordo per la formazione di una giunta». Perché? «Le preferenze che [illegible] hanno assegnato equivalgono ad un desiderio preciso di autonomia, smentire l'elettorato per me vuole dire accogliere le indicazioni dal centro».

L'incontro si è concluso quando Leoluca Orlando ha cominciato a parlare di sé, dei contatti con lo scrittore Leonardo Sciascia. «Mi ha detto che sarò sconfitto, che mi fa[illegible] uscire dalla scena elegantemente, come se fosse una vittoria. Invece se non mi vogliono devono cacciarmi, perché io non cerco la presiden[illegible] di una banca. Se mai verrà quel giorno tutti i siciliani dovranno sapere che [illegible] hanno allontanato [illegible] la forza e anche [illegible] le ragioni».

Emanuele Monti

Ieri Leoluca Orlando era al Salone del Libro di Torino, per presentare il suo «Palermo»

IL [illegible]

Rinuncia al viaggio ad Alghero

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinunciato alla visita programmata per mercoledì [illegible] maggio ad Alghero. In Sardegna Cossiga doveva anche incontrarsi con i Reali [illegible] Spagna, per chiudere insieme il congresso della corona d'Aragona. Ma nell'isola c'è uno stato di preoccupazione e disagio per [illegible] trattative sui licenziamenti nell'ambito della vertenza Enimont: profonda è l'inquietudine tra i lavoratori e le loro famiglie, dunque il Presidente non [illegible] l'è sentita [illegible] dedicarsi ad [illegible] manifestazione pur prestigiosa e di grande valore culturale, soprattutto col rischio di coinvolgere in questo clima di disagio sociale il re e la regina di Spagna.

Mercoledì [illegible] comunque, il Presidente dovrà incontrare i procuratori della Sicilia. Nel capoluogo dell'isola è calata una cortina di riserbo sulla polemica aperta da Orlando. La più alta [illegible]torità della magistratura siciliana, il primo presidente della corte d'appello Carmelo Conti, ha invitato i colleghi giudici a [illegible] intervenire nel merito delle accuse di Orlando. E la consegna del silenzio che è venuta da Conti sembra valere anche per gli ambienti politici: a Palermo nessun partito [illegible] intervenuto a caldo in un nodo politico [illegible] complesso. [Agi-Ansa]

LE INCHIESTE [illegible]

[illegible] «Nessuna inchiesta è insabbiata, tantomeno quelle sui delitti politici a Palermo». Parola più parola meno, è in sostanza quanto dicono i [illegible] palermitani chiamati in causa dall'ex-sindaco Leoluca Orlando. A Palazzo di Giustizia ci si è imposti il massimo riserbo in attesa degli sviluppi della situazione «che potranno essere clamorosi» assicura uno dei giudici in prima linea. Il presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, si è limitato a definire «utile e opportuna» l'iniziativa di Cossiga e del ministro Vassalli. Conti ha parlato di «elevata professionalità» dei giudici che indagano a Palermo anche contro la mafia e ha invitato un po' tutti alla prudenza «per evitare lacerazioni tra le istituzioni» estende[illegible] l'esortazione alla stampa «per impedire al[illegible]». I casi più scottanti sui quali Leoluca Orlando [illegible] nome della gente» reclama «verità e giustizia» (i delitti di P[illegible] Mattarella, Pio La Torre e Giuseppe Insalaco) non sono archiviati, anche se i risultati ottenuti finora il più delle volte sembrano negativi, scoraggianti.

[illegible]

Sul delitto l'ombra dei terroristi [illegible]

Nell'ottobre scorso gli [illegible] neri «Giusva» Fioravanti e Gilberto Cavallini, già all'ergastolo l'uno per la strage di Bologna e l'uccisione di tre carabinieri, l'altro per l'omicidio di due altri carabinieri, sono stati raggiunti da mandati di cattura firmati dal giudice Giovanni Falcone. Il magistrato [illegible] incriminato anche per calunnia aggravata e continuata il pentito catanese Giuseppe Pellegriti che aveva accusato il leader andreottiano Salvo Lima nientemeno che di essere il mandante dell'omicidio del presidente della Regione e membro [illegible]a direzione nazionale dc. Piersanti Mattarella fu ucciso il 6 gennaio del 1980, secondo l'accusa, in forza di un patto scellerato tra mafiosi e terroristi neri che si sarebbero scamb[illegible] la promessa gli uni di far [illegible] P[illegible]gi Concutelli, assassino del giudice romano Occorsio, dall'ospedale di Palermo dove era piantonato, gli altri di eliminare il presidente della Regione fautore dell'accordo tra dc e pci [illegible] nome della politica di «solidarietà nazionale». I due mandati di cattura [illegible] stati poi [illegible] dal Tribunale delle libertà.

LA TORRE

Si è [illegible] parlato [illegible] intrigo [illegible]

Il 30 aprile del 1982 fu assassinato l'onorevole Pio [illegible] Torre. La sera [illegible] arrivò come prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Sono stati da tempo incriminati quasi tutti i membri della «cupola», la supercommissione mafiosa, e alcuni boss di primo piano come Pino Greco detto «Scarpuzzedda». Inoltre le recenti rivelazioni del pentito Francesco Marino Mannoia al quale la mafia ha sterminato la famiglia (uccisi madre, sorella, fratello, due zii) hanno suggerito l'apertura di un nuovo filone di indagini condotte dal sostituto procuratore Giuseppe Pig[illegible]ne. Vi sono anche alcuni «indagati» in relazione alla pista più battuta finora: il deputato e segretario regionale del pci, che era anche componente della commissione parlamentare antimafia, «dava fastidio» ai boss per le sue molte prese di posizione contro Cosa No[illegible]. La Torre, in più, era assai fermo contro la base Nato di Comiso con i missili Cruise a testata nucleare, il che non ha del tutto fatto escludere l'ipotesi di un intrigo internazionale. L'inchiesta La Torre è coordinata dal giudice istruttore Leonardo Guarnotta.

INSALACO

Rivelazioni e denunce pagate con la vita

Il terzo omicidio politico al quale s'è riferito Orlando è quello dell'ex sindaco ed [illegible] deputato della democrazia cristiana, Giuseppe Insalaco, la [illegible] del 12 gennaio 1988. Insalaco aveva denunciato ai magistrati lo scontro sempre più duro fra la nuova Palermo e i signori degli appalti. Due gruppi, aveva detto Insalaco, hanno esercitato «una spavento[illegible] capacità di pressione sull'intera città e sui suoi amministratori», gestito «fondi neri per decine di miliardi». E poi: «Quar[illegible] afferma che la que[illegible] del rinnovo degli appalti è stata il nodo cruciale su cui [illegible] caduti quattro sindaci e due aspiranti sindaci [illegible] b[illegible]ne quel che dico». Insalaco si riferiva in particolare a due entità precise: [illegible] «Lesca» e la «Icem», ditte appaltatrici del Comune rispettivamente per la manutenzione stradale e per quella elettrica. Insalaco testimoniò a lungo raccontando una [illegible] di intimidazioni prima sfumate, poi sempre più pressanti. Adesso il [illegible] [illegible] seguito personalmente [illegible] Giovanni Falcone che ieri non ha voluto fare alcuna precisazione, limitandosi tuttavia a sostenere che gli accertamenti [illegible] [illegible] soste.

BONSIGNORE

Un funzionario «scomodo» che non scendeva a patti

L'uccisione di Giovanni Bonsignore, ispettore della Regione, è avvenuta pochi giorni dopo le elezioni amministrative: il 9 maggio [illegible]. Il funzionario [illegible] stato assassinato in pieno centro a Palermo con quattro colpi di pistola. L'an[illegible] scorso Bonsignore fu trasferito dall'assessorato alla Cooperazione dopo al[illegible] divergenze con l'allora [illegible], il socialista Turi Lombardo. Il funzionario si oppose al prolungamento dell'orario di chiusura di un distributore di benzina a Modica, vicino a Ragusa, al quale invece Lombardo era favorevole. Piccole cose, sfociate in alcune interrogazioni all'assemblea regionale dove vennero chieste anche notizie su un finanziamento di 38 miliardi ad un complesso agroalimentare. Bonsignore aveva quindi fatto recapitare al sostituto procuratore Alfredo Morvillo alcuni documenti su presunti traffi[illegible] illeciti negli uffici della Regione e su finanziamenti a cooperative giovanili. Bonsignore era conosciuto come funzionario incorruttibile e zelante, non disposto [illegible] minima [illegible]. Del caso si sta occupando il sostituto procuratore Morvillo. [a cura di **Antonio Ravidà**]

Un uomo «contro»

Ma dalla parte dell'ex sindaco ci sono 70 mila palermitani

[illegible] Orlando [illegible] tutti. Eravamo abituati a vederlo combattere con i «nemici della vecchia dc», rintuzzare gli attacchi di Martelli e dei sociali[illegible] palermitani, lasciati fuori dalla cabina [illegible] comando. Cominciava a [illegible] scandalizzare più persino l'aggressività dimostrata nei confronti di Andreotti e Forlani. La sua fama di «uomo [illegible]» [illegible] trovato credito nelle settantamila prefe[illegible] uscite fuori [illegible] urne, ma nessuno credeva che, così presto, Leoluca Orlando avrebbe aperto l'ennesimo fronte. E in un terreno così delicato come quello della giustizia siciliana, della sua «credibilità» e [illegible] futuro riservato alle inchieste sui delitti politici di Palermo.

E invece lui, il «ribelle», il «fenomeno», [illegible] [illegible] ha pensato su e, utilizzando il palcoscenico di Samarcanda, ha innescato la miccia a palazzo di giustizia, in quella parte [illegible] Palazzaccio che per un certo periodo col «sindaco buono» [illegible] battuto la strada della lotta alla mafia. Orlando, insomma, non si smentisce neppure questa volta: probabilmente si [illegible] convinto che qualcosa sia cambiando a palazzo [illegible] giustizia, che nuovi equilibri potrebbero modificare gli atteggiamenti dei giudici più impegnati nelle inchieste su Cosa Nostra e sui nodi di mafia e politica. Sembra proprio che Orlando, [illegible] la [illegible] denuncia [illegible] «cassetti dei magistrati colmi [illegible] indizi sufficienti per far chiarezza sui delitti Mattarella, Insalaco, La Torre e Bonsignore», si sia [illegible] a spaccare anche il fronte dell'antimafia, della società civile.

E in questo c'è tutto Orlando: il rifiuto [illegible] mediare [illegible] certi argomenti, il gusto della provocazione, una vocazione al linguaggio «brutale», nella convinzione, come ha [illegible]pre [illegible]stenuto, che le perifrasi quasi nascondano il desiderio di oc[illegible]are la verità. «Se dobbiamo fare le cose serie - ripete spesso - dobbiamo [illegible] [illegible] [illegible] di parlar chiaro. La chiarezza aiuta a spezzare i legami vecchi, fatti [illegible] silenzi e malintesi ammiccamenti». La sua storia, d'altra parte, è attraversata [illegible] atteggiamenti «clamorosi», di contestazione, spesso portati avanti in gruppo ma talvolta conclusi in solitudine, per ripensamenti dei «compagni di viaggio», preoccupati anche [illegible] rimanere schiacciati dal peso di tanto attivismo o presenzialismo, per usare una frase tanto ca[illegible] [illegible] suoi avversari.

Orlando, lo dice lui stesso nel [illegible] libro, [illegible] «contro». Gli studi al «Gonzaga», la scuola dei Gesuiti [illegible] Palermo che vanta di aver formato la «crema della classe dirigente». Dopo [illegible] maturità, la migliore d'Italia con tutti 9 e 10, l'università e la contestazione studentesca, un «dovere» [illegible] quale [illegible] si sottrae, malgrado a Giurisprudenza insegnasse suo padre, Salvatore Orlando Cascio, docente di Diritto privato. [illegible] il primo negli studi, ma anche [illegible] primo dei ribelli», confessa l'ex sindaco. E proprio dal tentativo [illegible] rompere, di ribellarsi ai «vecchi schemi» nasce il [illegible] ingresso in politica. Rappresentante di un gruppo di giovani democristiani con l'obiettivo di «rinnovare il partito». Ora, a distanza di più di dieci anni, molti ardori si sono placati e tanti hanno imparato a prendere le distanze da un politico troppo «incauto», [illegible] di sensazionalismo.

Tante volte, sin da quando cominciò a scontrarsi con Ciancimino «signore» del Comune di Palermo, Orlando è [illegible] dato per politicamente finito. Le [illegible]cuse di inconcludenza, di generalizzare giudizi senza alcuna prova, di strumentalizzare la lotta alla mafia per far carriera, però, hanno sempre cozzato col suo ostinato ottimismo. Tanto che è uscito indenne, acquistando, anzi, peso politico, da due giunte, giudicate «anomale [illegible] scandalose», formate con comunisti, verdi [illegible] movimenti, senza socialisti, liberali [illegible] repubblicani.

In questo [illegible] viaggio, Leoluca Orlando ha avuto un solo punto di riferimento co[illegible]: il gesuita Ennio Pintacuda, consigliere e ispiratore politico dell'ex sindaco. Forse l'unica amicizia che sia riuscita a resistere alle asperità del percor[illegible]. Una strada che l'ha portato a scontrarsi anche con [illegible] parte [illegible] città, infastidita [illegible] fatto di [illegible] continuamente sbattuta in prima pagina dalle denunce del [illegible] sindaco, diffidente [illegible] per la notorietà conseguita dal «fenome[illegible]». Ma lui dice di non [illegible] [illegible] e, dall'interno del suo mondo blindato (dopo [illegible] elezioni gli hanno rafforzato la scorta), continua [illegible] distribuire bordate. Dice che [illegible] [illegible] forza sta nella gente. E' convinto che Palermo sia cambiata. «Per la prima volta - ripete - tanti cittadini hanno [illegible] contro [illegible] indicazioni della mafia».

Francesco La Licata

BERE BENE FA BENE

Una bustina di Salitina in un litro d'acqua e la arricchisci di effervescenza e di salute. Le mille allegre bollicine di Salitina frizzano e mineralizzano la tua acqua rendendola ancora più piacevole e dissetante. Perché quando hai sete davvero non basta bere: serve aggiungere sali minerali. Con Salitina fai più buona la tua acqua e più bene a te.

FRIZZA LA TUA ACQUA CON I SALI MINERALI CHE SERVONO

Al vertice dei ministri degli Esteri Cee si discute lo scenario politico del dopo '93

Un supergoverno divide l'Europa

Scontro sulla creazione d'un nuovo esecutivo

INVIATO

Isolati in palazzotto ottocentesco strapiombo sulla sta atlantica dell'Irlanda, i ministri degli Esteri della Cee hanno avviato ieri l'atteso e cruciale quello che potrà giorno l'unione politica europea. A questo compito chiamati, il mese scorso, il vertice di Dublino, incaricandoli di precisare anzitutto che cosa s'intenda per unione politica e successivamente per quali fasi e con quali mezzi si possa raggiungere quell'obiettivo: a dare contenuto concreto, insomma, a un involucro ancora vuoto. Ieri, uno ad uno, i Dodici hanno messo le carte sul tavolo: dalla riunione di Parknasilla, che si concluderà oggi, non può ovviamente emergere un quadro compiuto e definitivo della nuova Europa, ma non a il ministro degli Esteri irlandese Gerard Collins, che faceva gli onori di casa, ha parlato di «uno dei più importanti incontri riali degli ultimi anni

L'elemento emerso ieri con maggior vigore è la necessità una matrice intergovernativa più che sovrannazionale, cioè di uno controllo da parte governi. La nuova Europa, che nelle intenzioni espresse mese fa da Kohl e Mitterrand dovrebbe nascere il 1° gennaio 1993 parallelamente al mercato e all'avvio delle fasi decisive dell'unione monetaria, dovrebbe cioè risolvere l'equazione critica fra sovranità nazionali e politica comune non attraverso un potenziamento della Commissione europea - come comprensibilmente vorrebbe Bruxelles - ma la creazione di un nuovo organismo che risponda direttamente ai governi. Mentre oggi la Commissione Cee ad avere un ruolo tanto propositivo quanto esecutivo, nell'unione politica del futuro non le resterà che un ruolo gestionale; mentre l'iniziativa spetterebbe a un nuovo e forte segretariato esecutivo, emanazione dei governi.

Liquidati brevemente a colazione altri temi di comune interesse - i rapporti con l'Urss e con i Paesi dell'Est, l'unificazione tedesca, la Lituania - e in serata la questione sudafricana qualsiasi decisione su una progressiva riduzione delle sanzioni sarà presa il 18 giugno a Lussemburgo), i si sono concentrati sul tema del giorno. In un panorama politico-economico dell'Europa che negli ultimi anni si radicalmente trasformato - ha indicato il ministro Gianni De Michelis nel suo intervento - rivisti tutti gli aspetti istituzionali. A un più esteso ruolo della Commissione, che non va né ridotto ampliato, va contrapposto un rafforzamento degli altri due pilastri comunitari: il Consiglio dei ministri, che occupandosi istituzionalmente di politica estera e di sicurezza comuni si trasformerebbe in embrione di governo europeo, e il Parlamento europeo, dotato di maggiori poteri, sulla strada codecisione, ma non di un ruolo legislativo. E tutto questo, ha detto De Michelis, a lenti passi, per evitare conflitti fra le istituzioni.

E' uno scenario cui il presidente della Commissione, Jacques Delors, si è ovviamente opposto e che spiega le sue incertezze e i ripetuti colpi di freno delle settimane. Il intervento di ieri, formulato attorno alla necessità di modificare se necessario la Commissione di Bruxelles per tenendo equilibri a avviso «non negoziabili», non ha infatti raccolto le adesioni sperate. I Dodici, per ora, procedono in ordine sparso.

Londra ha infatti insistito che va bene rafforzare i poteri Parlamento e anzi maggiori legami con i Parlamenti nazionali (nei giorni scorsi Brittan aveva parlato di un comitato di rappresentanza nominato dai governi nazionali), che va bene allargare la procedura del voto a maggioranza anche settori quali ambiente, fisco e affari sociali, ma che parlare di una politica estera comune è prematuro. Sulla stessa linea, forma varia, si sono collocati l'olandese Van den Broek, il danese Ellemann-Jensen, anche i ministri di Portogallo e Lussemburgo. Ed è da questo confronto che, a poco a poco, si è arricchito il carnet che i ministri dovranno esaminare a una successiva riunione prima di presentarlo ai capi di governo - il 25 giugno - al vertice europeo di Dublino-2.

Fabio Galvano

ALLEANZA ATLANTICA

Verso la revisione dei piani di difesa

BRUXELLES. Nella prospettiva della ristrutturazione forze anche convenzionali della Nato in seguito al trattato Cfe (che viene negoziato a Vienna fra i Paesi dell'Alleanza atlantica e quelli del Patto di Varsavia), i ministri della Difesa della Nato si incontreranno lunedì e martedì per riunione del «Dpc», il Comitato dei piani di difesa, di cui fanno parte tutti i Paesi alleati salvo la Francia. Per l'Italia sarà a Bruxelles Mino Martinazzoli. I ministri confermeranno la rinuncia all'obiettivo di aumento del 3 per cento delle spese militari alleate e - secondo anticipazioni insistenti - svilupperanno l'analisi sulla possibilità di organizzare grandi unita' multinazionali all'interno della Nato.

Come nel settore nucleare, in cui la Nato prepara riduzioni drastiche e a termine l'eliminazione delle armi «Snf» base a terra, di gittata fino a 500 chilometri, anche per la difesa convenzionale l'Alleanza studia una revisione in profondità della propria strategia, di fronte ai cambiamenti a Est. In questa chiave - indicano alti funzionari atlantici - i ministri del Dpc proseguiranno in termini sempre più concreti il lavoro di «armonizzazione» dei piani di difesa con le future riduzioni delle forze: si tratta in pratica di prevedere un'efficiente distribuzione fra gli alleati dei tagli che verranno decisi col trattato Cfe. Per la Nato si pensa a riduzioni pari a un 10 per cento, una percentuale inferiore ai tagli a carico delle forze sovietiche e degli paesi satelliti. Per gli alleati della Nato si tratta anche di maturare schema di trasferimenti di materiali moderni verso gli alleati i cui armamenti vecchi, durante l'applicazione del trattato Cfe. [Ansa]

DAL **MONDO**

IL CAIRO
«Israele gli arabi»

L'agenzia egiziana «Mena» ha detto ieri che «Israele si è impegnata con l'Egitto a non prendere l'iniziativa d'attaccare militarmente un Paese arabo». La notizia è stata confermata da Avi Pazner, portavoce del governo israeliano. La rivelazione giunge alla vigilia del vertice arabo straordinario, convocato a Baghdad su richiesta dell'Olp per solidarizzare con l'Iraq «minacciato da Israele».[Ansa]

MOSCA
Si scontrano due treni, 12

Un treno merci si è scontrato ieri con un convoglio passeggeri presso la stazione di Guntiadi, nell'Abkhazia (Georgia sovietica): i morti sarebbero e 17 i feriti. Lo ha reso noto l'agenzia «Gruzinform». Il treno passeggeri era diretto da Tbilisi a Mosca, quando è investito da un merci: delle è rimasta distrutta e un'altra è finita nel Mar Nero. [Ansa]

CITTA' DEL CAPO
Sacrificati a Satana 11 bimbi bianchi

La polizia sudafricana ha rivelato ieri i particolari sconvolgenti di alcuni rituali satanici nei quali molti bambini sarebbero sacrificati e il loro cuore mangiato. Leonard Solms, capo della squadra per la protezione dell'infanzia di Città del Capo, ha precisato che vi sono «almeno dieci cellule sataniche» nella penisola del Capo di Buona Speranza e nella città. Almeno 11 bambini, tutti bianchi, sono sacrificati a Satana negli ultimi cinque anni. [Ansa]

L'Spd frena economica

Inquieti per i costi sociali dell'unità tedesca, i socialdemocratici di rallentarla e intendono chiedere emendamenti al trattato sull'unione economica firmato venerdì. Secondo un quotidiano di Berlino, il candidato socialdemocratico alla Cancelleria Oskar Lafontaine ha raccomandato l'astensione del partito quando il trattato sarà portato all'esame della Camera dei Land, dove l'Spd è in maggioranza. Un altro dirigente socialdemocratico, Herta Daeubler-Gmelin, ha chiesto un secondo trattato. la Spd dell'Est ha approvato quello firmato venerdì.

LONDRA
Simeone di Bulgaria pronto a

L'ex re di Bulgaria Simeone II è pronto a tornare in patria, ma intende appoggiare alcun partito nelle elezioni del 10 giugno. In visita a Londra l'ex re ha detto che «non è il mio ruolo sostenere alcun partito, ma spero che molti bulgari votino e dimostrino come il nostro popolo desideri decidere il proprio futuro chiunque altro in Europa» [Ansa]

Un esperto Usa è ottimista: è pronta la capsula che porterà le attrezzature per riparare i danni

Scialuppa spaziale per i naufraghi della Mir

Ai primi di giugno l'operazione di recupero
La Tass minimizza: tutto procede normalmente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I due cosmonauti sovietici prigionieri della stazione spaziale Mir non corrono seri pericoli. Se non riuscissero a riparare la loro Soyuz, che è rimasta danneggiata, l'Urss ne lancerebbe un'altra e andrebbe a prenderli. Ce n'è sempre una pronta a partire in base a programma di emergenza si chiama appunto "Recupero Soyuz". Ma Mosca non ha proclamato lo stato d'allarme, segno che la situazione è grave». Con questo commento, il massimo esperto di imprese spaziali sovietiche, James Oberg, ha ieri in parte ridimensionato l'incidente occorso ad Anatoli Soloviev e Alexander Balandin, i due naufraghi in orbita. I cosmonauti, che si trovano sulla Mir dall'11 febbraio, attendono per l'inizio di giugno una sonda automatica, la Kvant 3, le attrezzature per la riparazione della Soyuz.

Oberg ha ammesso che inizialmente i guasti subiti dai pannelli esterni della Soyuz al momento del lancio furono sottovalutati. «Si tratta di pannelli termici che combattono il "gelo" spaziale, si pensò che questo problema avrebbe impedito ai cosmonauti di compiere la manovra di rientro», ha spiegato. L'Urss incominciò a preoccuparsi quando scoprì che la condensazione all'interno della Soyuz causa perdite d'acqua che potrebbero danneggiare l'apparato elettrico e che i pannelli schiacciano i sensori che la capsula per l'atterraggio. Nell'88, quando i sensori si bloccarono su un'altra Soyuz, altri due dovettero aspettare un giorno in orbita che venissero sbloccati da terra, prima di scendere nell'atmosfera.

«Nel caso di Soloviev e di Balandin - ha proseguito Oberg - da terra possono far nulla. Tre pannelli si sono rotti e staccati dalle pareti esterne. I due cosmonauti saranno costretti a ripararli da soli, o a buttarli via». Secondo l'esperto, i lavori saranno lunghi e difficili. «Soloviev e Balandin dovranno uscire Mir a turno e raggiungere la Soyuz una "scaletta" di circa 6 metri che verrà portata dalla Kvant 3». Tutti i sovietici vengono preparati a passeggiate di emergenza nello spazio, ha concluso Oberg, e sono in grado di effettuare riparazioni.

Soloviev e Balandin, i due astronauti prigionieri nella stazione spaziale

La stazione spaziale Mir è composta da una sfera centrale con quattro portelli a ciascuno dei quali può attraccare perpendicolarmente una Soyuz e da due cilindri laterali in cui soggiornano i cosmonauti. L'unico modo di raggiungere l'esterno della Soyuz è da uno dei cilindri, un'apposita scaletta che si aggancia su entrambe le parti. La sonda automatica Kvant 3 doveva partire già il scorso, ma ha subito una serie di ritardi. «Neanche questo è motivo di panico», ha però notato James Oberg. «Sulla Mir ci sono viveri e acqua per alcuni mesi». In ogni caso, una volta ovviato ai guasti, i due cosmonauti e gli a terra sottoporranno la Soyuz a severi controlli. «Se sarà sicura, scatterà l'operazione recupero, Soloviev e Balandin verranno presi a bordo da un'altra Soyuz».

Da Mosca, un laconico comunicato dalla agenzia di stampa Tass ha fornito un quadro ancora più rassicurante della situazione sulla Mir. Ieri, ha detto l'agenzia, i due cosmonauti hanno eseguito esperimenti di elettrolisi. Sono entrambi in buona salute. La Tass ha aggiunto che Soloviev e Balandin «hanno anche svolto alcune attività di manutenzione sistemi di bordo e di ossigenazione». Per smentire che queste attività siano dovute al guasto, la Tass ha sottolineato che erano in programma tempo».

Ennio Caretto

De Klerk a Londra

dirigenti

CITTA' DEL CAPO. Il governo sudafricano ha ieri (mentre il presidente de era a Londra in visita dalla Thatcher) di aver decretato una sospensione temporanea di qualsiasi accusa a carico di 38 persone, fra le quali il presidente del movimento militante «African National Congress» Oliver Tambo, affinché queste possano rientrare in Sudafrica.

In un doumento pubblicato ieri si precisa che la sospensione resterà in vigore sino agosto prossimo. Oltre a Tambo, possono beneficiare provvedimento anche Chris Hani, capo dell'ala militare dell'Anc ed altri dirigenti del movimento «in esilio», come Thabo Mbeki, il segretario generale del partito comunista sudafricano, Joe Slovo. Nel documento si precisa che con il provvedimento si intende pro «un pacifico negoziato costituzionale». [Ansa]

Dopo una condanna per l'uccisione di un nero, un altro controverso verdetto della giuria

Delitto di Brooklyn, assolto il capobanda

Incidenti attorno al tribunale, rabbia nei ghetti di New York

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Disordini razziali a New York al termine di un processo di nove contro i due giovani italo-americani accusati dell'assassinio di un ragazzo nero, processo che ha spaccato in due la città. Il giorno dopo aver giudicato Joseph Fama, di 20 anni, colpevole dell'omicidio di Yusuf Hawkins di 16, una giuria di Brooklyn ha scagionato delitto il capobanda Keith Mondello, di 19 anni, ritenendolo colpevole solo di aggressione. Per ora gli scontri razziali stati stroncati dalla polizia, ma rischiano di fare esplodere la metropoli. Alla giuria, composta di bianchi neri e meticci, e spesso divisa, sono occorsi dieci giorni per pronunciare il duplice. Ma il giudice Tadeus Owens si è riservato alcune settimane per la sentenza, e i collegi della difesa hanno già annunciato che ricorreranno in appello.

L'antecedente processo è questo. Yusuf Hawkins, che tre compagni si era avventurato in territorio bianco, il rione di Bensonhurst, per acquistare un'auto usata, fu assassinato lo agosto in circostanze confuse. Sembra che ragazza, Gina Feliciano, avesse mobilitato banda per regolare i conti con Keith Mondello, il suo ex boy friend; e che Mondello volte ne formata un'altra per difendersi. L'avvocato di Mondello sostiene - ma l'accusa lo - che il suo difeso scambiò Hawkins e i suoi compagni per membri della banda nemica. Di certo vi è soltanto che venti, trenta giovani bianchi, in prevalenza italo-americani, si scagliarono, armati di mazze da baseball e di coltelli, sui quattro neri.

Tre degli aggrediti riuscirono a scappare. Yusuf Hawkins finì contro un muro, e dal gruppo dei inseguitori partì colpo di pistola che lo centrò al cuore. Ha dichiarato il viceprocuratore James Kobler: «Arrestammo una dozzina di giovani, e ne incriminammo otto: dopo Fama e Mondello, saranno processati anche gli altri sei. A nostro parere, non fu un episodio di tra gang, un omicidio razziale: Fama e Mondello sapevano che Hawkins e i suoi compagni non erano ragazzi del rione, e testimoni lari li sentirono urlare frasi come "sporchi neri, a morte". Il processo - ha aggiunto il viceprocuratore - è stato inficiato da false testimonianze, ritrattazioni e via di seguito». Joseph Fama risultò essere lo sparatore passibile di 25 anni di carcere. Mondello potrebbe ricevere da 10 ai 15 anni per aggressione. Entrambi sono in prigione.

A New York tra gli italo-americani, in passato molto discriminati, e i neri esiste un'ostilità profonda. L'altro ieri, al verdetto di omicidio contro Fama, la folla nera in aula e in attesa davanti al tribunale si era abbandonata a scene di giubilo. Ieri quando Mondello è stato scagionato è esplosa la protesta. Alcuni neri hanno accerchiato il padre di Mondello, subito sottratto loro dalla polizia. Altri, impugnando pietre e bastoni, hanno spaccato i vetri delle e delle urlando «bruciamo Bensonhurst». «Niente giustizia, niente pace» minacciava un cartello. Per la terza volta in una settimana il sindaco David Dinkins, il primo sindaco della storia di New York, è stato costretto a rivolgere dalla tv appello alla calma alla popolazione. «Né il razzismo né la violenza sono accettabili» ha ammonito Dinkins. [e. c.]

(Continua a pag. 6)

Irruzione in un «basso»: per ammazzare un ambulante fuoco all'impazzata sulla famiglia [illegible] tavola

La camorra uccide un bimbo di 16 mesi

Napoli, la guerra tra clan non ha più «regole»

NAPOLI. Il bambino sta seduto sul tavolo e mangia la pizza allungando le mani nel piatto. Anche per lui [illegible] festa: il suo papà è tornato a [illegible] dall'ospedale e tutta la famiglia si è riunita per l'occasione nel piccolo appartamento. Un ru[illegible] di vetri rotti, la porta cede. Entrano due uomini, hanno la faccia nascosta dal passamontagna e impugnano le pistole. L'allegria si spegne sotto i colpi dei sicari: per Gennaro Pandolfi, [illegible] anni, e per il figlioletto Nunzio, di appena [illegible] a[illegible] e mezzo, non c'è scampo. Ma i killer continuano a sparare all'impazzata, senza risparmiare nessuno. Tre don[illegible] restano ferite, gli altri [illegible]no rifugio nelle stanze vicine, fino a quando i due sicari [illegible] abbandonano il campo: la festa è finita.

Neppure alla Sanità, neppure nel rione diventato simbolo della camorra che si [illegible] Stato, la malavita aveva [illegible] colpito con eguale ferocia: [illegible] attacco premeditato che neanche la pre[illegible] di [illegible] bimbo è riuscita a impedire. In vicoletto San Vincenzo la gente guarda l'edificio cadente dove si è consumato l'agguato. La morte del piccolo Nunzio, fulminato da un proiettile al petto, pesa come un macigno anche [illegible] chi è abituato alla paura. E' una guerra, ripetono tutti, una guerra che oggi [illegible] in un bambino di meno di due anni la sua vittima innocente. Ma perché un'azione così eclatante?

Gli investigatori seguono la pista di una vendetta camorristica. Gennaro Pandolfi, venditore ambulante [illegible] vestiti, aveva [illegible] piccolo precedente per calunnia. Ma quel che non dice [illegible] suo fascicolo alla polizia, dicono le notizie raccolte dagli investigatori a Forcella, dove fino a pochi anni fa aveva vissuto. Lì Gennaro era conosciuto come uomo dei Giuliano, che sulla zona esercitano un dominio [illegible]contrastato. [illegible] con i Giuliano è imparentata l'ex moglie [illegible]l'ambulante, Anna Donadeo, la donna che gli ha dato tre figli e dalla quale si [illegible] separato due anni fa andando a vivere [illegible] Vincenza Esposito, 20 anni. La coppia si era trasferita alla Sanità dove abitava in un appartamentino con Nunzio, nato dalla loro unione. [illegible], sostengono gli inquirenti, Gennaro Pandolfi non aveva reciso i legami [illegible] Forcella e con [illegible] clan nel quale era ritenuto a tutti gli effetti inserito.

Lo hanno colpito per questo? Di sicuro Squadra mobile e Criminalpol hanno fermato [illegible] un pluripregiudicato, [illegible] esponente [illegible] spicco del crimine organizzato. E' stato sottoposto a test per accertare [illegible] avesse sparato nelle ultime ore. Fino a pochi mesi fa [illegible] ritenuto allea[illegible] ai Giuliano, ma nel dicembre scorso il suo [illegible] viene accostato per la prima volta a Eduardo Contini, il boss emergente che si dice stia tentando la scalata minacciando da vici[illegible] proprio il potere della famiglia di Forcella. E le ritorsioni [illegible] sono mancate: lo testimoniano alcuni delitti avvenuti negli ultimi giorni e che hanno [illegible] cadere gregari e «luogotenenti» di Contini. La risposta è nella sparatoria di vicoletto San Vincenzo?

La ricostruzione dell'agguato dice [illegible] chiarezza che la missione andava eseguita senza esclusione di colpi. E venerdì [illegible]ra, nella casa della suocera, al primo piano, Gennaro Pandolfi ha parenti e amici attorno. Il 6 maggio scorso, mentre [illegible] alla gui[illegible] della sua moto in compagnia di un amico, era rimasto vittima di un incidente stradale: i medici erano stati costretti ad amputargli parzialmente un piede. Il suo ritorno dall'ospedale è un'occasione di festa. L'ambulante è su di una sedia a rotelle, accanto al figlio che mangia sul tavolo la pizza. I sicari arrivano a bordo di una «Vespa»: [illegible]ono in tre, uno aspet[illegible] in strada, gli altri due salgono e sfondano l'ingresso. [illegible] primo a cadere è l'ambulante, poi il bimbo, che la corsa [illegible] ospedale non riuscirà a salvare.

Una sequenza fulminea che ha per sfondo un rione martoriato. Quarantamila abitanti in due chilometri quadrati, edifici fatiscenti, nonostante i miliardi del dopo-terremoto, un tasso di disoccupazione del 40 per cento ed un'evasione scolastica da [illegible]cord. Il paradigma del degrado di Napoli.

Il piccolo Nunzio Pandolfi (qui a fianco) sulla barella al pronto [illegible]. Qui sopra: il padre Gennaro Pandolfi obiettivo dei killer (FOTO AP)

Mariella Cirillo

Dalla madre

[illegible] [illegible] soffoca

CROTONE. Aveva tenuto i genitori all'oscuro della [illegible] gravidanza, lei che [illegible] era neppure fidanzata. Troppa la paura, troppa la vergogna. E' riuscita a tenere nascosto anche il parto. Dopo aver dato alla luce una bambina nel bagno [illegible] casa, [illegible] ragazza di Cirò Marina, B. F., diciannove anni, ha nascosto la piccola sott[illegible] un divano della sua camera.

Poi si è sentita male. Ha tuttavia raggiunto da sola l'ospedale di Cariati, a pochi chilometri dalla sua abitazione.

I genitori della giovane [illegible] stati avvisati dai medici: «V[illegible]stra figlia è stata ricoverata in ospedale: ha un'emorragia, la conseguenza di [illegible] parto. Dov'è il bambino?».

Papà e mamma di B. F. hanno messo sottosopra la [illegible]. Alla fine hanno trovato la neonata, ma troppo tardi: la piccola, che si trovava sotto il divano da alcune ore, era già morta.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del decesso della bambina. La giovane madre, in stato di choc, non ha finora dato spiegazioni ai carabinieri. Sul corpo della neonata sarà eseguita l'autopsia, probabilmente oggi stesso.

B. F. viene da una famiglia di pescatori. Vive [illegible] genitori, un fratello e una sorella. La ragazza è stata dimessa dall'ospedale dopo alcune ore ed è già tornata a [illegible]. Le sue condizioni di salute sono buone. (r. cri.)

Fuggito 5 volte dalla comunità, la famiglia sceglie il gesto clamoroso per aiutarlo

Volantini [illegible] il figlio drogato

Padre [illegible] Taranto: «Non dategli neppure da bere»

[illegible]. «Se si dovesse avvicinare, negategli anche [illegible] bicchier d'acqua, perché è un ver[illegible]. Pur di ottenere del denaro per la droga [illegible] pronto a tutto, dal furto all'estorsione. Ha venduto la casa e [illegible] ricavato lo [illegible] sperperato in venti giorni». Per salvare il figlio dall'eroina, Antonio D'Aggiano ha escogitato un'iniziativa clamorosa: ha stampato un volantino e lo ha distribuito a tutti gli abitanti di Sava, grosso centro agricolo a una trentina di chilometri da Taranto.

Macellaio, distrutto da una tormentata storia famigliare, Antonio D'Aggiano su quel volantino ha fatto stampare la fo[illegible] del suo ragazzo, Mimmo, 21 anni, lanciando un appello a tutti gli amici e a tutta la cittadinanza. «Ho speso un patrimonio per farlo entrare ben cinque volte nelle migliori comunità terapeutiche - dice l'uomo - ma non è servito a niente. Sono distrutto [illegible] in salute, sia moralmente, [illegible] [illegible] posso più».

Dichiarandosi ormai stanco, D'Aggiano è passato alle [illegible]re forti: «Chiedo a [illegible] tutti di allontanarlo perché è una bestia puzzolente. Ultimamente sono riuscito a farlo entrare di nuovo nella comunità "Mondo X" di Trapani. Ne è uscito 12 giorni dopo. Solo padre Eligio, che dirige quella comunità, mi ha trattenuto: volevo uccidere Mimmo».

Confessa, D'Aggiano, che è stato proprio [illegible]dre Eligio a consigliargli la linea dura: «Quest'uomo [illegible] ha aiutato, mi ha suggerito di star calmo e [illegible] fargli [illegible] vuoto intorno. Ecco perché ora invito tutto il paese ad abbandonare mio figlio, a non offrirgli neppure una foglia da mangiare. Tanta gente è venuta a chiedermi la restituzione di quattrini. Sono sommerso dai debiti».

Sbandato, una vita compromessa dalla droga, Mimmo ha da tempo un rapporto burrascoso [illegible] [illegible] padre. Due anni [illegible] [illegible] impossessò dei gioielli della sua seconda mogli[illegible].

«Appena giravamo l'occhio ci rubava qualcosa, avevamo ter[illegible] persino ad addormentarci - racconta Antonio D'Aggiano, in lacrime -. Non ha mai voluto lavorare, non gli andava a genio. Poi, affinché mettesse la testa a partito, ho comprato per lui [illegible] casa che, dopo essersi sposato e successivamente [illegible]parato, ha venduto per comprarsi la "roba". Ha dilapidato tutto il denaro della famiglia. Eppure - prosegue il padre - è sempre stato un ragazzo buono. Non ha mai dato grattacapi fino a quando non è diventato schiavo dell'eroina. Quando mi accorsi che si era cacciato in questo guaio, [illegible] a scuoterlo. Mi promise che ne sarebbe uscito, che avrebbe fatto di tutto per tornare come prima».

Così cominciò il viaggio attraverso le comunità terapeutiche e l'incontro [illegible] padre Eligio. Un piccolo approccio, dodici giorni. Poi la fuga. «Mi telefonò dicendomi: papà voglio andare via. Per costringerlo a restare, lo minacciai. Se molli, gli dissi, non voglio più vederti».

Mimmo se ne andò ugualmente. Da allora i rapporti [illegible] la famiglia diventarono [illegible]mpre più difficili. «Io e mia moglie gli abbiamo dato anche un fratellin[illegible], che lo adora. Ma è stato tutto inutile». Antonio D'Aggiano incontra tutti i giorni tossicodipendenti, che gli chiedono aiuto per entrare in qualche comunità terapeutica. «Per me è importante dare [illegible] mano a que[illegible] ragazzi, mi dà la forza necessaria per tirare avanti. Questo paese non offre nulla, non c'è l[illegible], i giovani sono lasciati soli».

Ma tra i genitori dei drogati non c'è ancora un rapporto di solidarietà. «Malgrado [illegible] abbia invitati tutti, solo due madri sono venute a parlarmi - conclude il papà [illegible] Mimmo -. Eppure di drogati, a Sava, ce ne sono quattrocento. Bisognerebbe [illegible] nascondere queste storie, ma denunciarle, come ho fatto io, senza ipocrisia. Quanto a mio figlio, dico che può [illegible] [illegible] solo [illegible] deciderà seriamente di disintossicarsi. Altrimenti, non voglio più vederlo».

Tonio Attino

ASSICURAZIONI

Il biglietto di Italia '90 è la polizza contro eventuali assalti di teppisti

Paga [illegible] l'infortunio Mundial

Spettatori assicurati gratis, ma piccoli rimborsi

Da qualche anno a questa parte assistere ad una partita di calcio può essere un rischio e così, per i prossimi Campionati del Mondo, gli organizzatori hanno sottoscritto una speciale polizza assicurativa contro gli infortuni riportati dagli spettatori. Le «coperture» provengono in massima parte da una società della Repubblica federale tedesca, [illegible] parziale partecipazione [illegible] [illegible] compagnia italiana. [illegible] tratta, come si vedrà, di un'assicurazione automatica che scatta con il semplice possesso del biglietto d'ingresso: più o meno come accade con l'acquisto di un biglietto aereo.

Le prestazioni di polizza han[illegible] inizio entrando nello stadio e terminano quando lo si abbandona. Per quanto riguarda il tetto di copertura per singolo biglietto, [illegible] parla [illegible] «valutazione» [illegible] franchi svizzeri. Per [illegible] caso di morte di [illegible] spettatore a seguito [illegible] infortunio, agli aventi diritto spetterà [illegible] corrispondente di diecimila franchi, circa 8 milioni e mezzo di lire italiane. Il capitale sale a ventimila franchi (17 milioni di lire) per l'invalidità permanente parziale, e giunge a 40 mila franchi (circa 34 milioni di lire) quando l'invalidità fisica [illegible] totale. Una terza garanzia interessa le [illegible] [illegible] trasporto della vittima, quelle relative al pron[illegible] intervento sanitario e così via: per questo caso, [illegible] «massimale» è di duemila franchi, cir[illegible] un milione e settecentomila lire.

E' chiaro che l'assicurazione [illegible] copre le lesioni riportate dagli spettatori che prendono parte attiva alle aggressioni. La garanzia prevista nel biglietto [illegible] operante quando lo spettatore pacifico subisca lesioni [illegible] opera di teppisti. Vi è poi una quarta polizza che copre un capitale di [illegible] milioni di franchi (circa 7 miliardi [illegible] lire): tale garanzia, anche [illegible] riguarda indirettamente lo spettatore, è valida per i grandi sinistri dove sia coinvolta la responsabilità dell'organizzazione.

La polizza per le pa[illegible] [illegible] «Italia '90» [illegible] invalida altre assicurazioni stipulate privatamente dagli spettatori e neppu[illegible] quelle contratte dal datore [illegible] lavoro a favore dei propri dipendenti. Stessa cosa in caso di polizza infortuni di categoria e che siano state emesse in ragione a [illegible] collettivi e integrativi. Pur non conoscendo perfettamente le condizioni [illegible] detta assicurazione, è prudente segnalare all'organizzazione ogni infortunio riportato per evitare contestazioni nella malaugurata ipotesi [illegible] un sinistro. Anche se questa [illegible] [illegible] un «omaggio», vi è da obiettare che i «massimali» previsti non [illegible] certo elevati.

Giuseppe Alberti

Ravenna, l'arcivescovo

«Un [illegible] per chi [illegible] la basilica»

RAVENNA. Curare e sorvegliare la basilica costa e lo Stato non interviene. Così l'arcivescovo monsignor Tonini ha de[illegible] [illegible] risolvere [illegible] problema facendo pagare [illegible] biglietto per l'ingresso a [illegible] Vitale. Cosa [illegible] facile, visto che la stessa entrata serve per accedere [illegible] Museo Nazionale di proprietà dello Stato, ma l'arcivescovo ha risolto il problema chiudendo l'ingresso principale e facendo entrare a pagamento i visitatori da una porta secondaria. Le proteste h[illegible] fatto sospende[illegible] il pedaggio, [illegible] già a Sant'Apollinare Nuovo si paga il biglietto per entrare: la custodia della basilica è stata infatti affidata a una cooperativa che si sostiene con un ticket di tremila lire.

Protesta la Sinistra Indipendente: far pagare l'[illegible] ai luoghi di culto «è in contrasto con tradizione, Costituzione e Concordato».

Come nel secolo scorso, pariglie e landò faranno la spola per i visitatori sulla strada dei ventidue giri

Scampagnata in carrozza, fino al castello

A Masino, con 10 mila di spesa

MASINO. Al castello di Masino in carrozza, nel secolo scorso, quando pariglie e quadriglie salivano lungo la strada dei «22 giri» che da Gravellino porta allo storico edificio abitato fino a pochi anni fa dagli eredi dei conti Valperga di Caluso. Oggi su quel percorso che i conti di Masino realizzarono per favorire una più agevole salita dei cavalli, sfileranno decine di carrozze che trasporteranno i visitatori.

Spiega l'architetto Umberto Novarese, delegato dal Fai, il Fondo Ambiente Italiano diventato da un anno proprietario del castello: «Un'occasione non solo per scoprire questa stupenda costruzione, ma per immergersi nell'ambiente che lo circonda in modo suggestivo e carico di ricordi storici: l'arrivo al castello dalla strada dei 22 giri offre emozioni davvero uniche». La salita in carrozza costerà 10 mila lire: «Il ricavato della manifestazione servirà a finanziare i lavori di restauro della cappella di San Giacomo in Carpaneto che rischiava di radere nel più completo abbandono».

Si comincia alle dieci e mezzo. E' previsto l'arrivo a Masino di decine e decine di proprietari di «attacchi», una passione che in Canavese, unita a quella dei cavalli, sta riscuotendo un interesse enorme: sono nate associazioni, molte carrozze vengono invitate a partecipare a raduni in Italia e all'estero. Nel castello di Masino presto sarà aperto al pubblico un museo delle carrozze. «Appartenevano ai conti di Valperga - spiega Novarese -, molte sono in buone condizioni, per alcune di esse si è però resa necessaria un'opera di restauro affidata ad artigiani particolarmente esperti». Come i fratelli Murano di Strambino, proprietari di una delle più ricercate sellerie d'Italia. Nel loro laboratorio sono state completamente rimesse a nuovo le carrozze del conte Cavour e di Garibaldi, esposte oggi al Museo del Risorgimento di Torino. Alcune delle carrozze che troveranno posto nel castello, oggi saranno visibili al pubblico nella cappella di San Giacomo, la cui apertura, nei giorni festivi, è garantita dalla Pro loco di Caravino. «L'interesse suscitato dalla riapertura del castello in tutta la zona - aggiunge l'architetto Novarese - è stato enorme: in collaborazione con il Comune abbiamo realizzato un pieghevole che illustra le passeggiate nelle colline attorno al castello: si tratta di percorsi di pochi chilometri, facilmente accessibili a tutti, estremamente suggestivi». Sulla strada dei «22 giri» quest'oggi ci saranno anche i cavalli del circolo Ippico «Lo Sperone» per chi, alla carrozza, preferirà la salita direttamente in sella.

Alla sua seconda settimana di riapertura, il castello ducale di Agliè continua intanto a confermarsi fra le più piacevoli attrattive per i visitatori che scelgono il Canavese per trascorrere alcune ore nel loro fine settimana, senza dimenticare Mazzè, tappa obbligata per chi vuole iniziare un percorso alla riscoperta dei castelli.

All'appello mancano ancora quelli di Ivrea e di Rivarolo, adeguati interventi di restauri che li rendano finalmente agibili al pubblico.

Guido Novaria

Oggi decine di carrozze porteranno i turisti al castello di Masino

Alla parata del Nizza

Il giorno dei Dragoni

Pinerolo festeggia il Nizza Cavalleria

PINEROLO. Tre secoli di vita. Con entusiasmo e commozione ieri la città si è stretta attorno agli eredi di quei «Dragoni» che nel 1690 inaugurarono la gloriosa epopea della Cavalleria pinerolese.

Migliaia di persone hanno affollato le strade, cavalieri da tutta Italia per il raduno nazionale. Gente che associa il «Nizza cavalleria» ai ricordi di una giovinezza lontana. «Sono venuto con altri 23 miei ex commilitoni da Palermo - spiega per tutti Lorenzo Lo Verde, 72 anni -. Sono stato in Cavalleria dal '40 al '43 e mi hanno decorato con la croce di guerra. Non potevo mancare: amo l'Arma, il mio cuore è rimasto qui».

Le manifestazioni sono cominciate alle 15 con l'alzabandiera. Molte le autorità presenti: il generale Giannattasio, comandante del terzo corpo d'armata che lascia l'incarico per diventare ispettore della Cavalleria, i generali Poletti, Quintana, Distaso, sindaco e assessori.

Alle 16, al Museo dell'Arma di Cavalleria, si è inaugurata la mostra storica «Copricapi, uniformi e bronzi che ricordano le gesta dei cavalieri» spiega il tenente colonnello Di Martino, direttore del Museo.

Ma la festa è appena cominciata. Dice l'assessore alle Celebrazioni Fiammotto: «Per oggi prevediamo un afflusso di 20-30 mila persone».

Il programma prevede: alle 10, schieramento dei reparti e rassegna delle autorità. Alle 11 lo «sfilamento», alle 12 il «rancio sociale». Alle 15, allo stadio, il concorso ippico.

Unico neo nella festa l'azione dei teppisti che nella notte hanno sporcato di vernice le vetrine dei negozi che avevano aderito alle iniziative esponendo alcuni cimeli dell'Arma.

La disfida

Borghi in gara da Re Arduino

CUORGNE'. La disfida cavalleresca fra i sette borghi della città conclude oggi la quarta edizione del «Torneo di maggio alla corte di Re Arduino». L'appuntamento è al Ponte Vecchio, alle 16, dove sotto gli occhi del pubblico e dei personaggi storici della rievocazione - Arduino, lo sfortunato primo re d'Italia, è impersonato da Ugo Palù, mentre la moglie Teresita è la regina Berta - i sette cavalieri cercheranno di aggiudicarsi la vittoria.

Durante il pomeriggio, sotto i portici di via Arduino, saranno aperte le bettole dove si potrà mangiare con i piatti tipici della cucina canavesana, alcuni risalenti all'epoca medievale. La fiaccolata fino al Ponte Vecchio, alle 21, concluderà gli appuntamenti del Torneo che proporrà ancora una pagina storica con il processo pubblico dove verranno giudicati e condannati una strega e un ladrone. Di Arduino si tornerà a parlare il prossimo luglio quando, sulla rocca di Sparone in valle Orco, verrà rievocato lo storico assedio che vide il marchese d'Ivrea sconfiggere il nemico germanico, creando i presupposti per la sua breve avventura alla guida del regno italico.

Rivarolo ospita invece l'ottava edizione del mercatino del «biautagambo» sotto i portici di via Ivrea. Sulle bancarelle cianfrusaglie, antichità, libri e ceramiche. In corso Torino invece auto e moto d'epoca.

Ivrea, sorpresa

Dc vuole i verdi in giunta

IVREA. Dall'incontro fra dc e psi, in programma per martedì pomeriggio, usciranno le prime indicazioni concrete sulla futura maggioranza in Comune. Per i socialisti, con il segretario politico Mussano ci saranno il sindaco uscente Fogu, il capogruppo in Provincia Ricca, Orifici, Paghera e Matè: alcuni di questi esponenti, in passato, avevano espresso forti perplessità a riallacciare l'intesa con i comunisti. I dc si presenteranno con Buat, Morezzi, Perinetti, Raio e Parato. Dice il segretario politico Buat: «Escludendo Lega Nord, la lista civica Per la città e il msi vogliamo confrontarci con tutti i gruppi politici. Dal psi attendiamo segnali importanti alla luce della nuova geografia politica presente in Consiglio: l'orientamento dell'elettorato non mi pare vada nella direzione di riproporre una maggioranza di sinistra». La dc ha già avuto un primo scambio di idee con i Verdi: «Un incontro estremamente importante - si legge in un comunicato congiunto - che ha gettato le basi per un proficuo lavoro futuro». Come dire che ai democristiani non dispiacerebbe un coinvolgimento in maggioranza dei due esponenti della lista verde. E' invece caduta l'ipotesi di un accordo in chiave antisocialista fra dc-pci-pri che poteva contare su 18 seggi in Consiglio: comunisti e democristiani sono lontani da qualsiasi tipo d'intesa.

Anche se tutti parlano di programmi, i prossimi incontri dovranno fornire indicazioni precise su chi sarà il sindaco. Nel psi le candidature più probabili sono quelle di Fogu e di Stratta, già assessore provinciale. La dc punta invece su Morezzi, mentre i comunisti indicheranno Graziano Cimadom.

Ondata di proteste per l'estensione dello Statuto alle mini-imprese

[illegible] la biro chiude bottega

«Nuove norme assurde», Settimo accusa

SETTIMO. «Questa legge è proprio [illegible] goccia che fa traboccare il vaso: a fine anno chiudo bottega e vado in pensione e [illegible] credo che il mio sia un caso [illegible]lato. Ci voleva proprio lo Statuto dei lavoratori anche nelle nostre aziende per affrettare questa mia decisione. Giuro che se i nostri parlamentari [illegible] [illegible] approvato questo provvedimento prima delle elezioni, per protesta avrei votato anch'io per la Lega».

Piero Aragno non ha digerito le nuove disposizioni decise dal governo per evitare il referendum, e si sfoga nella [illegible] officina [illegible] via De Amicis 5 a Settimo, attorno alla macchina che sforna ad [illegible] ritmo vertiginoso migliaia [illegible] refils, le punte per le matite a sfera.

Settimo, da sempre capitale italiana della «biro» (anche se il periodo del boom è ormai tramontato per [illegible] spietata concorrenza estera) ha accolto [illegible] reazioni contrastanti la nuova normativa che regola i licenziamenti anche nelle aziende artigiane e nelle piccole ditte. Tra gli imprenditori c'è il timore che l'introduzione della «giusta [illegible] finirà per penalizzare il settore [illegible] chiari riflessi sulla competitività, soprattutto sui mercati esteri, mentre sull'altro fronte [illegible] sindacato difende le nuove disposizioni.

Dice Antonio Serlenga, responsabile di [illegible] della Cisl: «Finora Pautasso poteva licenziare Cipputi quando voleva, semplicemente perché si era iscritto al sindacato: ora basta [illegible] questi arbitrii, è un salto [illegible] qualità per milioni di lavoratori fino [illegible] ieri a rischio». Roberto Lecce, amministrazione della Lecce Pen Company (una cinquantina [illegible] operai, nell'89 fatturato di [illegible] miliardi), non è d'accordo: «Premetto che non abbiamo mai licenziato nessu[illegible]; si figuri che i nostri operai [illegible] bollano nemmeno la cartolina. Le aziende del nostro settore, soprattutto quelle a conduzione familiare, hanno bisogno di elasticità nelle loro decisioni. Questa legge, certamente punitiva, a mio giudizio accolla alle aziende più piccole oneri che [illegible] compromettono gravemente la flessibilità operativa».

Aggiunge [illegible] altro amministratore della Lecce Pen, Franco Papini: «Mi auguro che la legge possa essere cambiata: così com'è mi sembra un premio a chi ha poca voglia di lavorare. Speriamo nel buon senso dei sindacati. Sul piano generale devo dire che qualcuno vuole scardinare [illegible] successo del modello [illegible] sviluppo italiano basato sulla piccola impresa».

Dello stesso parere Liliana Chicco, uno dei sette soci della Stilolinea, 35 operai, quando afferma: «Le nuove norme sono una spada di Damocle sul capo delle piccole imprese. Versare [illegible] [illegible] operaio sei mensilità di indennizzo, per [illegible] artigiano che ha due o tre dipendenti rappresenta una spesa non indifferente. Certamente la legge non favorirà un incremento dell'occupazione. Per noi sarebbe stato meglio il referendum».

[illegible] responsabile della Cisl non è d'accordo con le critiche degli imprenditori, ma si mostra possibilista. «Questa legge - replica - non metterà sicuramente in crisi le aziende del settore, perché introducendo [illegible]smi [illegible] chiarezza non penalizza il datore [illegible] lavoro onesto. Sia chiaro che [illegible] non difenderemo ad oltranza chi intende approfittare della situazione, ma [illegible]remo dalla parte [illegible] chi subisce un arbitrio».

Piero Galasco

Piero Aragno, artigiano

Liliana Chicco, della Stilolinea

Mille aziende [illegible] tiro

Penne a sfera settore [illegible] rischio In gioco 120 miliardi all'anno

SETTIMO. Quasi mille sotto tiro: Secondo le organizzazioni di categoria sono 971 le imprese artigiane (tutte soggette alla nuova legge sui licenziamenti che riguarda le imprese con meno di quindici dipendenti). Occupano circa 2500 persone.

Le aziende direttamente [illegible]teressate alla produzione sono 267, in grande maggioranza nel settore delle penne a sfera, pennarelli e nell'indotto. Sono moltissime le ditte a conduzione familiare con due-tre-cinque operai. Poi si contano una cinquantina di aziende piccole e medie che operano però con impianti [illegible] tipo industriale.

La più grande è la Universal (circa duecento dipendenti), che ha anche una filiale in Spagna con una trentina di dipendenti: quasi due milioni di pezzi al giorno fra matite a sfera, pennarelli e stilografiche. Nell'88 ha avuto un fatturato di 34 miliardi, in buona parte per vendite all'estero. Nel panorama produttivo locale spiccano poi Walker, Dobell, Lecce Company, Stilolinea, Metalco, Wilson: in totale al[illegible] 1500 dipendenti. Calcoli attendibili dicono che la biro rende a Settimo 120 miliardi all'anno. **[p. g.]**

Nube tossica

[illegible] «Via la Servizi»

ORBASSANO. Cgil, Cisl, Uil, chiedono [illegible] sospensione dell'attività alla «Servizi industriali», dopo che 200 dipendenti dell'Atm [illegible] Gerbido e dello scalo ferroviario, [illegible] rimasti intossicati dalle esalazioni.

Ieri davanti all'azienda [illegible] svolta una manifestazione [illegible] gli ambientalisti. I sindacalisti dei trasporti e sanità, mentre attendono di essere ricevuti dal prefetto, martedì incontreranno i dirigenti della «Servizi», sospettata delle esalazioni.

«Non si può lavorare col rischio quotidiano di intossicazioni - hanno spiegato i consigli di fabbrica -: martedì un operaio dell'Atm è stato colto da un collasso. Fortunatamente c'era il medico di servizio che lo ha rianimato». Poi: «Il sindaco deve intervenire».

Una richiesta che contrasta con le convinzioni di Giuseppe Martoccia, psi, sindaco [illegible] di Orbassano, che afferma: «La nube? Spesso [illegible] millanterie. Non ci sono pericoli, altrimenti l'azienda l'avrei già chiusa».

Nell'89 il Comune di Orbassano votò per trasferire gli [illegible]pianti in zone più adatte. Ma la Provincia [illegible] altri 21 me[illegible] di attività. Da una settimana nello stabilimento [illegible] costruiscono nuovi capannoni. «Gli ampliamenti - precisa il sindaco - sono stati concessi nei mesi [illegible]. Servono per la sicurezza, i laboratori e la copertura delle vasche». «Prima delle ele[illegible] non c'erano puzze - racconta Michele Bronzino, della cascina Bellezia - ora [illegible] campi lavoro con la maschera. Non si respira». Nella cascina ieri l'aria sapeva di acido solforico. «La magistratura è a conoscenza [illegible] tutto - conclude Vittorio Ronco, del comitato [illegible] Beinasco -: [illegible] aspettiamo [illegible] intervento». **[g. dol.]**

DALLA [illegible]

CIRIE'
Le [illegible]

Questi i posti [illegible] lavoro offerti domani alle 9,30 nel Teatro Nuovo di Ciriè: 1 infermiere generico, tempo indeterminato, San Maurizio; 1 operaio, sost. maternità, Mappano; 2 saldatori, t.i., Mathi; [illegible] carpentieri, t.i., Borgaro; 1 addetto lav. e stir., t.d., Mappano; 1 aiuto verniciatore, t.i.; Caselle; 1 applicato, t.d., Caselle; 1 applicato amministrativo, t.d., San Carlo; 1 collaboratore uff. elett., t.d., Ceres; 1 operatore cucina, t.d., Lanzo; 1 coadiutore amm., t.d., Lanzo; 1 coll. familiare, t.d.; Mathi; 1 op. ausiliario, t.d., Ciriè; 1 ausiliario socio-sanitario, t.d., San Maurizio; 2 ass. domiciliari, t.d., Caselle.

PINEROLO
In boutique con [illegible]

Ha tentato di pagare con un assegno rubato vestiti comprati in una boutique, è stata arrestata dai carabinieri. Giorgina Tura, 41 anni, di Santhià, è stata smascherata dalla commessa, Antonella Chiale, che dopo aver accettato l'assegno si è rivolta alla banca. Un rapido controllo [illegible] terminale, una telefonata [illegible] carabinieri, e [illegible] polsi della donna sono scattate le manette appena uscita dal negozio.

SAN GIORGIO
Nuovo [illegible] del [illegible]

Il brigadiere Giuseppe Fazzino, dall'85 comandante della stazione di Cantoira, guiderà i carabinieri di San Giorgio in sostituzione del maresciallo Antonio Dell'Anna trasferito a Brindisi. In precedenza il sottufficiale aveva prestato servizio a Settimo e Entrèves.

BRUINO
Cade [illegible] [illegible], [illegible] al Cto

Salito su un ciliegio nell'orto davanti a casa, [illegible] Bonzanino, [illegible] anni, via Servino 33, ha perso l'equilibrio [illegible] è caduto fratturandosi le gambe [illegible] un braccio. L'ambulanza l'ha portato al pronto soccorso del [illegible].

CHIVASSO
Scuola di musica, iscrizioni aperte

Si sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1990-91 dell'istituto musicale comunale «Leone Sinigaglia». Si possono effettuare pres[illegible] la sede di via Paleologi [illegible] di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 16, nonché presso l'ufficio cultura (via Torino 43) dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13.

[illegible]
In piazza [illegible] antichi mestieri

Il gruppo artistico culturale «Artigiani in piazza» espone oggi a Lanzo lavori [illegible] cuoio, vetro soffiato, smalto, terracotta, pietre dure, dipinti su stoffa ed altro. Sempre in giornata, parte la prima giornata erboristica e gastronomica promossa dall'Apt.

CARMAGNOLA
La [illegible] dei minerali

La seconda Borsa dei minerali, organizzata dall'assessorato [illegible] Commercio, prosegue oggi alla Cascina Vigna. E' aperta fino alle 19,30 con [illegible] trentina di espositori.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IPPODROMI di VINOVO
il tuo spazio verde

Campioni, auto di classe, modelli prestigiosi

Oggi, nel pomeriggio del Gran Premio Città di Torino, [illegible] insolito ed [illegible] programma

I simboli della nostra [illegible], l'auto e la moda, fanno da cornice oggi [illegible] «Gran Premio Città di Torino - Lancia - Dedra», competizione ippica di gran classe che vedrà al nastro di partenza i migliori trottatori di [illegible] [illegible], all'ippodromo [illegible] Vinovo.

[illegible] [illegible] avvincente sarà la [illegible]gliante sfilata [illegible] [illegible] Lancia accoppiate alla moda della Maison Vendôme [illegible] ancora altre emozioni si accenderanno tra il pubblico [illegible] momento dell'estrazione di [illegible] modellino Dedra «tutto d'oro» (D.M. 4/2598 [illegible] 21-4-90) [illegible] in [illegible] dei concessionari [illegible] protagonisti della [illegible]nifestazione.

All'emblematica eleganza delle vetture Lancia si coniuga perfettamente lo stile inconfondibile [illegible] modelli [illegible] femminili e [illegible] [illegible] Maison Vendôme, firmati dal [illegible] dello [illegible] [illegible] internazionale ed esibiti da [illegible] magnifica équipe di indossatrici e indossatori messaggeri [illegible] un tipo di look, sofisticato e grintoso [illegible] [illegible] tempo, abilmente [illegible] da Luisa e Carlo Piazza, [illegible] della Maison Vendôme [illegible] famosa nel corso di oltre trent'anni per le sue caratteristiche particolari individuabili nella rigorosa selezione del meglio del meglio tra le varie collezioni griffate dai celebri autori italiani e francesi.

Alla manifestazione di Vinovo, Vendôme dedica le creazioni [illegible] intonate ad ogni ora ed occasione della giornata. Il lusso metropolitano quoti[illegible] di genere sportivo si riflette in una teoria [illegible] [illegible] piccoli pied-de-poule bianchi-neri in alcuni casi alleati da esili profili rosa shocking riproducenti il colore delle bluse in crêpe de Chine. Nel vento della moda estiva ci sono i divertenti bermuda in sostituzione delle consuete sottane.

Facili da [illegible] [illegible] [illegible] eclatanti i bellissimi tailleurs floreali in una profusione di rosa Pompadour a splendidi colori. [illegible] omaggio alla Dedra, vedette [illegible] giornata, sono indirizzati deliziosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tagliate di pieghe a soleil, disseminati [illegible] pois bianchi su pregiate [illegible] nell'inedito rugginoso [illegible] etrusco.

[illegible] le diverse versioni [illegible] Thema, vettura [illegible] in Europa per [illegible] e prestigiose prestazioni, Vendôme ha allestito stupende sequenze di modelli da grandi occasioni. Si tratta di abiti completati da giacche a colori vivaci quali il verde prato accostato al fucsia. Inserti ricamati, motivi applicati palpitano sul [illegible] abiti a bustier coordinati [illegible] giacchettine strizzate in vita.

Ricchi di glamour i «gran sera» in bianco e nero che mettono a nudo o quasi il [illegible] [illegible] [illegible] ade[illegible] abiti-guaina illuminati [illegible] splendore dei ricami in candide perline imprigionate [illegible] grafismi astratti che fanno spicco sui boleri asimme[illegible]. [illegible] provocare altre emozioni este[illegible] [illegible] spettatrici, e un tuffo al cuore alla platea maschile, [illegible] le sontuose giacche in merletto nero [illegible] per schermare audaci scollature sottolineate da drappeggi bianchi vitalizzanti i lunghi abiti da maliarda di lusso che inalbera le elaborate acconciature create da Mario Audello.

Ulteriori piacevoli sensazioni susciteranno [illegible] velatissime ample sottane-pantalone [illegible] notte rischiarate dal bianco abbagliante del [illegible] top profondamente scollati a denudare totalmente la schiena.

L'uomo Vendôme che ha per compagna di viaggio la Thema 8-32, grande star della Lancia con un cuore Ferrari, indossa blazer sportivi a tinte forti come ad esempio il blu elettrico, il verde acido e il rosso Venezia. I momenti impegnativi di questo superman dell'eleganza sono invece scanditi da nobili completi blu o grigio [illegible] d'estrazione anglosassone interpretati con la proverbiale fantasia all'italiana. Alle coppie vestite con un alto quoziente di stilismo «fuori classe» si addicono appunto le auto «vestite» con [illegible] [illegible] [illegible] che inoltre vantano quelle caratteristiche tecniche eccezionali da sempre offerte dalla Lancia.

Una piccola Dedra d'oro

La giornata di [illegible] di domenica sarà sponsorizzata dai Concessionari della Lancia di Torino. Oltre a poter ammi[illegible] tutti i modelli della gamma [illegible] casa di Chivasso (Dedra, Thema, Y 10) gli spettatori potranno [illegible] all'estrazione a sorte di un modellino della Lancia Dedra, tutto d'oro massiccio (D.M. 4/2598 del 21-4-90). L'assegnazione [illegible] prezioso premio avverrà subito dopo la settima [illegible]

[illegible]

[illegible] accade dietro le quinte dell'ippodromo

■ **[illegible] HOUDINI.** E' confermata, per la sera del [illegible] giugno, in occasione del primo convegno di trotto in notturna, la presenza all'ippodromo di Vinovo [illegible] l'équipe dei «Cascadeurs du Paris» di Mario Luraschi. Gli abilissimi cavallerizzi francesi ricostruiranno alcune scene di noti film western, realizzando anche il salto dei cavalli in un cerchio di fuoco. Per la stessa serata è prevista l'esibizione del «mago» Berry, un personaggio davvero speciale, considerato il «nuovo Houdini», che si libererà [illegible] pochi attimi di una camicia di forza, legato ad una gru e sollevato a 15 metri dal suolo. Il programma extra-ippico è completato da una sfida fra un'auto elettrica (sponsorizzata dalla Centrale del Latte) ed un trottatore in assetto da corsa. E' previsto anche l'allestimento di un particolare stand gastronomico.

■ **[illegible].** [illegible] battaglia in vetta [illegible] classifi[illegible] [illegible] trotto [illegible] [illegible] Persol-Supercavallo, [illegible] premia il soggetto più positivo e più continuo sulla pista [illegible] Vinovo. Megan, [illegible] sino [illegible] [illegible] scorsa era l'indiscusso leader, [illegible] preferito puntare [illegible] San Siro (dove ha fatto segnare anche un'ottimo 1.15.6) ma [illegible] [illegible] terreno nella classifica locale, dove è [illegible] raggiunto (a quota 10 punti) dall'encomiabile, regolarissimo [illegible] Ferm (4 vittorie e 2 piazzamenti quest'anno a Torino) e [illegible] progredita Mis Malera (5 vittorie, nessun piazzamento). A quota nove [illegible] fermi Uci di Casei, Lituria, Cecco di Valle, Lorella Om, Magnitudo [illegible] Lacca Jet. A quota otto [illegible] Avenue, Desto [illegible] Alba, Dariox, Finab e Leopard Ok.

[illegible] curiosità: quest'anno a Vinovo hanno già corso [illegible]

■ **STUDENTI GRATIS.** [illegible] è partito il secondo corso di guida al sulky per universitari, la Società Torinesi Corse Cavalli rammenta a tutti gli studenti che — anche quest'anno — viene loro concesso l'ingresso gratuito nei recinti degli Ippodromi di trotto e galoppo. Per ottenere il biglietto omaggio è sufficiente presentare in visione alle casse il libretto [illegible] iscrizione.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 20 Maggio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il governo ha deciso il rincaro, ma ecco qual è il «panorama idrico»

Tutti i «mali» dell'acqua

In provincia quasi dovunque è a rischio

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre l'acqua erogata dai vari acquedotti, anche nell'Alessandrino, è sempre meno buona e sicura, da ieri è scattato il forte rincaro deciso dal governo: 300 lire al metro cubo, il 55 per cento in più. «Una decisione che non può certo trovare d'accordo la gente - dicono due casalinghe, Gianna Maffei e Ilaria Pellegrino, preoccupate anche per l'aumento di 100 lire al litro per la minerale -. Non sappiamo bene che cosa esce dai rubinetti delle nostre case, il rincaro non può che essere impopolare».

Lamentela generalizzata. Così come cresce la sfiducia per il tipo d'acqua potabile erogata in provincia, con casi di inquinamento sempre più frequenti, talvolta provocati da bande di inquinatori (vedi il caso Casale) ma in tanti altri casi conseguenze di un generale degrado dell'ambiente, con responsabilità che sono un po' di tutti, dall'industriale che scarica con poca scrupoli all'agricoltore che abusa dei prodotti chimici, al privato che troppo spesso trasforma in discariche abusive le sponde dei torrenti.

«In realtà - dice la dottoressa Lucia Dalmasso, direttrice del Laboratorio provinciale di igiene pubblica - la situazione degli acquedotti in provincia ha subìto un apparente peggioramento negli ultimi anni. Va tuttavia ricordato che in passato le apparecchiature non erano sempre in grado di fornire dati precisi».

E' il caso dei clorurati: la loro presenza (Al di là di quanto accaduto a Casale, per una discarica abusiva) ha portato alla chiusura di molti acquedotti. «Il fenomeno risale ai primi anni del dopoguerra - aggiunge Lucia Dalmasso - quando con lo sviluppo dell'industria si trascurarono i necessari accorgimenti provocando la fuoriuscita dei solventi, finiti nelle falde. A lungo non sono stati scoperti, ora vengono alla luce grazie a nuovi metodi d'analisi».

Altra fonte di inquinamento preoccupante sono i nitrati (in qualche modo la responsabilità potrebbe essere dovuta anche alla ricaduta di azoto con le «piogge acide»), poi c'è una serie di acquedotti andati in crisi per la presenza di pesticidi.

Un fenomeno in costante aumento è la scoperta di ferro in eccedenza: negli ultimi mesi sono stati numerosi gli impianti la cui acqua erogata è stata dichiarata non più potabile in ... proprio ieri è stata revocata l'ordinanza a San Cristoforo, nel Novese, resta però quella a Costa d'Ovada). Dice Lucia Dalmasso: «In passato la presenza del ferro era tenuta in scarsa considerazione, oggi invece vi sono parametri precisi, oltrepassati i quali si deve dichiarare la non potabilità. La causa sono le tubature vecchie di quasi tutti gli acquedotti, una situazione che impone una forte clorazione, garantendo la potabilità ma peggiorando la qualità dell'acqua».

Un altro fenomeno è stato di recente riscontrato attraverso le analisi chimiche di acque in zone collinari: «La presenza - dicono al laboratorio - di cromo esavalente, nei limiti comunque di tollerabilità. Sono acque di sorgente e da escludersi un inquinamento di natura industriale: probabilmente è per la presenza di minerali».

La radiografia delle acque in provincia è tale da consigliare controlli sempre maggiori («E tutti i dati dovrebbero essere sempre essere resi pubblici, per informare la gente, come avviene in Svizzera», dice la dottoressa Dalmasso). Nessuna preoccupazione invece, almeno per il momento, sul rifornimento.

«Non dovrebbero sorgere problemi per i nostri oltre 100 mila utenti - dicono al Consorzio dell'Acquedotto del Monferrato, se i nostri progetti venissero finanziati potremmo anche garantire l'acqua ad altre zone». Nessuna preoccupazione anche per gli acquedotti di Tortona, Novi (se non dovesse piovere, però, ad agosto settembre potrebbe entrare in crisi), Casale, Valenza, della Val Borbera (si prosegue a lavorare per portare l'acqua sino a Novi).

In estate momenti di crisi si potrebbero avere invece per l'acquedotto di Acqui Terme, mentre gravi preoccupazioni si addensano su a Gavi, tenuto conto che l'inquinamento ha eliminato alcuni pozzi. Crisi quasi inevitabile, infine, per Ponzone.

Analisi a fiumi e torrenti

Sulla balneazione estiva verdetto nei prossimi giorni

Sono state 3680 le analisi chimiche eseguite lo scorso anno dal Laboratorio di igiene pubblica di Alessandria per tenere sotto continuo controllo le condizioni degli acquedotti in provincia. Queste analisi in qualche caso hanno portato alla scoperta di situazioni di inquinamento.

Il reparto medico dello stesso laboratorio provinciale, diretto dalla dottoressa Grattarola, nello stesso periodo ha invece compiuto 2597 analisi batteriologiche (2267 di tipo C3 e 330 di tipo C4) e in più di un'occasione sono così venuti alla luce inquinamenti da streptococchi. Sono contaminazioni facilmente eliminabili ricorrendo ad un'opportuna clorazione ma che confermano la precarietà della rete idrica provinciale.

Il reparto medico del Laboratorio di igiene pubblica nel 1989 ha eseguito anche 1044 analisi batteriologiche su campioni prelevati in fiumi e torrenti, per stabilirne lo stato di balneazione. Tra l'altro proprio in queste settimane sono state ultimate le analisi sulla base delle quali i sindaci dovranno decidere se proibire o meno la balneazione dei diversi corsi d'acqua che attraversano i loro Comuni. Non si hanno ancora dati, la situazione sembra però non essere mutata di molto rispetto allo scorso anno.

Minerale, un consumo record

... con l'«emergenza». A Casale c'è ... usa l'acqua minerale per ... In provincia il consumo è di almeno 50 mila litri al giorno

E la tassa fa rabbia

ALESSANDRIA. Non si hanno dati attendibili sul consumo di acqua minerale in provincia, ma un calcolo approssimativo induce comunque a ritenere che sia di almeno 50 mila litri al giorno. D'altra parte il consumo di questo tipo di bevanda, conseguenza certamente della diffidenza per l'acqua potabile che esce dai rubinetti delle case, è in continuo aumento.

«Un tempo - dice il titolare di un deposito alessandrino per la vendita di acque minerali - da noi venivano soltanto titolari di esercizi pubblici e di negozi. Da qualche tempo invece sta aumentando il numero di singoli consumatori. Gente che non fa mistero a spiegare di non avere più fiducia nei confronti della cosiddetta acqua potabile».

■ Tortona, nell'ambito di un'inchiesta svolta dai «verdi» attraverso questionari, alcune voci sono state dedicate anche all'acqua minerale. E' così emerso che il 69 per cento dei tortonesi beve regolarmente soltanto acqua minerale.

Interessanti anche le motivazioni con le quali i tortonesi hanno spiegato la loro preferenza verso le acque minerali (non sembra ci siano particolari simpatie tra le molte marche in vendita): il 65 per cento ritiene l'acqua in bottiglia migliore di quella erogata dall'acquedotto, il 18 per cento non si fida delle analisi e dei controlli ed infine il 17 per cento la ritiene più «leggera», quindi più facilmente digeribile.

La media tortonese, malgrado l'assenza di analoghe inchieste, non è certo superiore a quella dei casalesi, tenuto conto che sono ancora moltissimi a Casale coloro che non si fidano, dopo l'inquinamento dell'acquedotto, dell'acqua potabile. C'è ancora qualcuno che usa la «minerale» anche per preparare i cibi.

La situazione non dovrebbe variare molto nelle altre località della provincia. Certamente notevole è il consumo ad Acqui Terme, dove la forte clorazione rende l'acqua potabile tra le più cattive. Visto il consumo notevole di «minerale», appare quindi giustificato il risentimento della gente di fronte ad un aumento di cento lire al litro, un rincaro che incide notevolmente sui bilanci familiari. [f. m.]

VENTIQUATTR...

FRACONALTO
Aspettando il Costa Rica

E' stato confermato per domani notte l'arrivo della nazionale di calcio del Costa Rica all'albergo «Leon d'oro» di Fraconalto. L'altro giorno, in un sopralluogo, l'allenatore Bora Milutinovic ha spiegato che l'aereo della comitiva (28 persone in tutto) atterrerà alle 23 all'aeroporto di Torino, proveniente dal Galles. In pullman raggiungeranno la Val Lemme intorno alle 2 del mattino. Sul campo di Voltaggio il Costa Rica giocherà in amichevole con una rappresentativa della Val Lemme e il Libarna.

SALICE TERME
Si apre la ... Coppi

Si apre questa mattina a Salice Terme la mostra de «La Stampa» dedicata al ciclismo e alla figura di Fausto Coppi. La rassegna, che resterà aperta al pubblico fino al 7 giugno, è allestita al Centro congressi dell'Hotel Terme. L'iniziativa è in collaborazione con il comitato manifestazioni di Salice e il V.C Tortonese «Serse Coppi». Sono esposte circa trenta biciclette di tutte le epoche, inoltre fotografie e pagine de «La Stampa» riguardanti la carriera del Campionissimo. La rassegna è aperta tutti i giorni, pomeriggio e sera.

SALE
Muore mentre sta pescando

Un pescatore di Sale, Rinaldo Mantovani, 68 anni, è morto ieri pomeriggio mentre si trovava in riva al Tanaro, a Montecastello. Probabilmente è stato ucciso da un malore. Il suo corpo è stato notato da altri pescatori, che hanno dato l'allarme.

... LIGURE
Aggressione ... Barbellotta

Una prostituta torinese, Silvia Dellberto, 37 anni, alla Barbellotta di Novi è stata minacciata con un coltello da uno sconosciuto che voleva derubarla. Ha subito l'aggressione, ma è riuscita a lanciarsi fuori dall'auto dell'uomo e a fuggire. Ha subito lievi ferite.

VALENZA
La rassegna dei ...

Nel Palazzo mostre di Valenza, in via Tortona, s'inaugura domani la 24ª edizione della Rafo, la rassegna dei fabbricanti orafi. Resterà aperta sino a venerdì, orario: 9-12,30 e 14,30-18. Rivolta agli operatori all'ingrosso, presenta la produzione di 81 (è un record) piccole e medie aziende che non partecipano ad altre fiere.

Per il deposito Arfea saranno utilizzati alcuni locali della «Rosati»

Ai pullman l'ex caserma

E Acqui a luglio «libererà» via Trucco

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro luglio sarà risolto l'annoso problema rappresentato [illegible] via Trucco e piazza Matteotti dal deposito di pullman dell'Arfea. La società di autotrasporto alessandrina ha sottoscritto un' [illegible] il Comune: gli automezzi [illegible] trasferiti nella [illegible] «Rosati».

Le corriere da [illegible] posteggiate sotto [illegible] linea ferroviaria Acqui-Savona e Acqui-Asti [illegible] durante [illegible] operazioni di manovra, notevoli difficoltà al traffico automobilistico. Bisogna infatti tenere [illegible] che via Trucco è l'incrocio nevralgico di alcune tra le principali e più frequentate vie della città.

[illegible] abitanti dei palazzi della zona, i commercianti e gli albergatori, poi, lamentano i disagi provocati [illegible] dal rumore [illegible] gas [illegible] prodotti dai pullman in manovra.

[illegible] il sindaco Ubaldo Cervetti e Italo Franco, rappresentante della società alessandrina, hanno sottoscritto una convenzione per trasferire il deposito e la stazione dei pullman alla «Rosati», in via Cassarogna.

«La [illegible] sede delle corriere, anche [illegible] il contratto prevede [illegible] affitto di sette anni, è provvisoria, in attesa che la società realizzi una propria autostazione», afferma il sindaco Ubaldo Cervetti.

L'Arfea per adattare i locali dell'ex caserma alle proprie esigenze spenderà novantasei milioni. I lavori, secondo il [illegible] tratto stipulato con il Comune, dovranno concludersi entro tre mesi, indicativamente verso fine luglio. Entro questo periodo dovranno essere ultimate tutte le operazioni di trasferimento dall'attuale sede di [illegible] Trucco. Alla «Rosati» verranno realizzati un impianto di lavaggio, un distributore [illegible] benzina e saranno ristrutturati due capannoni adatti ad ospitare gli automezzi Arfea.

Un'ex caserma per gli ambulanti. Non è la prima volta che ad Acqui vengono «riconvertite» ex strutture militari: nella «Battisti» è stato realizzato un parcheggio per il mercato e un anno si parlò anche di trasferire qui le bancarelle

Per quanto riguarda il futuro di piazza Matteotti, [illegible] Comune prevede la razionalizzazione della circolazione [illegible] la creazione di [illegible] sistema [illegible] sensi unici e la realizzazione di aiuole e arredi urbani per un collegamento ideale con la vicinissima piazza Italia (che verrà completamente rifatta secondo il piano di ristrutturazione del centro storico già avviato).

[illegible]empre secondo i progetti del Comune, lo spazio sotto le arcate della ferrovia lasciato libero dai pullman dell'Arfea sarà trasformato in parcheggio pubblico. E' considerato necessario per la vicinanza dell'Ufficio postale e per liberare dalle auto alcuni spazi della piazza.

Quella di utilizzare le ex caserme della città termale non è una scelta [illegible]. [illegible]lla «Battisti» è stato infatti creato un parcheggio a servizio del vicino mercato ambulante. Un anno fa si era parlato anche di trasferire nell'ex caserma le stesse bancarelle.

Carlo Ricci

Solo quattro in servizio: processi «a rischio»

La notifica in tilt

Pochi ufficiali giudiziari

ALESSANDRIA
NOSTRO [illegible]

«Gli uffici sono aperti, è il personale che manca». [illegible] cartello, scritto con pennarello rosso, [illegible] alcuni giorni è affisso sulla porta della sede degli ufficiali giudiziari al piano rialzato [illegible] palazzo [illegible] Giustizia, in via Crimea. Dentro si lavora a ritmo serrato, ma il personale [illegible] ai minimi termini e non può far fronte [illegible] tutte [illegible] incombenze dell'ufficio. Con la conseguenza anche [illegible] ritardi nella celebrazione dei processi.

L'ufficiale giudiziario dirigente, Francesco Savarese, firma, appone timbri, compie conteggi, incassa somme [illegible] denaro alla massima velocità, cercando di soddisfare le esigenze degli avvocati che premono davanti alla sua scrivania sottoponendogli [illegible] notifiche.

«Devo accontentarli per evitare una denuncia di interruzione di pubblico servizio - dice il dottor Savarese senza smettere di timbrare, firmare, far di conto -, ma con il personale [illegible] dispongo non posso fare più [illegible] tanto». In corso Crimea lavorano tre ufficiali giudiziari e un coadiutore: manca[illegible] quattro aiutanti e altrettanti coadiutori. E la Corte dei Conti, con un comportamento definito «assurdo e inspiegabile», tarda a firmare la riammissione in servizio di due dipendenti che già avevano optato per la pensione.

Gli ufficiali giudiziari trattano oltre duecento atti al giorno, 1400 la settimana. E' un lavoro imponente, che dodici persone, quanto prevede l'organico, sarebbero in grado di assolvere in modo adeguato anche se con sacrifici, ma che quattro addetti non possono certo fronteggi[illegible].

Per quanto riguarda il pagamento dei protesti cambiari al di sotto delle 500 mila lire, il compito è stato così demandato all'Associazione [illegible]. I cittadini interessati non subiscono quindi alcun danno. Devono solo recar[illegible]si all'Associazione, [illegible] via Migliara, anziché in corso Cri[illegible] e non sono costretti a spostamenti inutili [illegible] ufficio all'altro [illegible] quanto vengono tempestivamente informati.

Gli ufficiali giudiziari, però, subiscono un danno materiale in quanto perdono un introito, una sorta di rimborso spese che per legge spetta loro al momento del pagamento [illegible] protesto cambiario.

Osserva Savarese: «D'altro canto era questa l'unica via possibile da seguire per non mettere in difficoltà i cittadini. Non possiamo invece assolutamente far fronte a tutte le notifiche che ci pervengono per procedimenti penali o civili».

Che cosa accade in questo caso? Se scadono i termini, salta il processo, perché se un imputato non riceve il decreto di [illegible]one [illegible] può presentarsi al dibattimento. E [illegible] giustizia [illegible] inutili rallentamenti.

Emma Camagna

PRETURA

Giovedì ci sarà il blocco

E' confermato per giovedì prossimo, se non interverranno elementi nuovi a sbloccare la situazione, lo sciopero proclamato per l'intera giornata (dalle 8 alle 14, cioè l'orario di servizio) dal personale della pretura di Alessandria e delle preture «accorpate» di Novi Ligure, Ovada e Valenza. Il pretore dirigente, dottor Mario Dell'Aquila, dicono i dipendenti della pretura, [illegible] accenna infatti a mutare atteggiamento e non risponde alle richieste avanzate da cancellieri, impiegati, dattilografi, commessi, telefonisti sul problema dello scaglionamento delle ferie «previsto dalla legge ma che non viene [illegible] applicato [illegible] Alessandria». Tace anche il ministero di Grazia e Giustizia, a sua volta [illegible] del problema. Per questo, dopo aver compiuto due [illegible] sciopero pochi giorni fa, il personale ha deciso, appoggiato dalle quattro organizzazioni sindacali [illegible] categoria, di intensificare la lotta.

IN **BREVE**

ALESSANDRIA
[illegible] in [illegible] poliziotto

E' [illegible] casa, in via del Coniglio [illegible] Alessandria, l'ex agente di polizia Raffaele Acampora di [illegible] anni, che la Corte d'Appello di To[illegible] ieri l'altro ha assolto dall'accusa [illegible] furto [illegible] due mitragliette alla questura [illegible] Asti, dove prestava [illegible]. E' stato riconosciuto colpevole solo [illegible] aver sottratto un giubbotto antiproiettile. La condanna a sei [illegible] inflittagli dal tribunale di Asti il [illegible] agosto è [illegible] ridotta a tre e l'uomo, difeso dagli avvocati Boccassi e Mirate, ha [illegible] la libertà per decorrenza termini. Le armi, che [illegible] sono [illegible] trovate, sarebbero servite per compiere un duplice delitto nel settembre '88 in frazione San Michele di Alessandria. [illegible] stata inoltre assolta per [illegible] aver commesso [illegible] fatto l'infermiera astigiana Maria Teresa Perrotta, 27 anni, condannata in primo grado a un anno [illegible] reclusione per ricettazione delle armi.

[illegible]
Oggi [illegible] premio «Germano d'argento»

Vengono consegnati [illegible] a Montaldo di Cerrina, alle 16.30, i premi «Germano d'argento» per il miglior scritto sull'alcolismo, la [illegible]festazione promossa [illegible] «Stampasera». A Montaldo si celebra anche la tradizionale festa del paese: s'inizia alle [illegible] con una celebra[illegible] religiosa seguita da una processione al colle S. Michele.

TORTONA
I bersaglieri per il [illegible]

C'era anche [illegible] fanfara dei bersaglieri di Ascoli ieri al centro «Mater Dei» di Tortona ai festeggiamenti in onore del cavaliere di Vittorio Veneto Pietro Sterpi, ospite dell'istituto e che venerdì festeggerà i cento anni. Al «Mater Dei» in occasione della festa sono [illegible] consegnate onorificenze ad alcuni combattenti della guerra 1915-'18.

[illegible]
[illegible] piazza dedicata [illegible]

Questa mattina, alle [illegible], viene inaugurata a Cassine [illegible] piazzetta intitolata alla Resistenza. E' lo spiazzo vicino al Municipio.

ALESSANDRIA
Premi [illegible] della Cri

La Croce Rossa di Alessandria premia oggi i propri donatori di sangue. La cerimonia [illegible] alle 10 nella Sala Ferrero del Teatro Comunale. La premiazione è prevista verso le 11.

CELLA [illegible]
Il [illegible] degli ex [illegible] «Ferrini»

Si svolge oggi a Cella Monte l'incontro annuale degli ex allievi dell'ex istituto casalese «Ferrini». Alle 11.30 è prevista la visita alla tomba [illegible] fondatore, don Giuseppe Biletta.

ACQUI TERME
Morto [illegible] titolare del bar «Colombia»

Si svolgeranno alle 16,30 di domani nella chiesa di Cristo Redentore [illegible] Acqui i funerali di Rocco Fosca, 51 anni, [illegible] in città [illegible] titolare del bar «Colombia». E' stato ucciso da [illegible] infarto.

Catturato il «palo» della banda che uccise [illegible] Gavi l'appuntato Vaccarella

Preso vent'anni dopo il delitto

Albino Jussi era riuscito ad evadere nel '76

GAVI
NOSTRO [illegible]

La mattina del 19 ottobre 1970 due banditi, sorpresi a rubare in una fattoria alla periferia di Gavi, spararono contro i [illegible]binieri che avevano già arrestato un loro complice: Albino Jussi, [illegible] diciottenne nativo di Varzi. Nella sparatoria rimase ucciso l'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, di 40 anni, quattro figli. I banditi fuggirono poi con il compagno, che erano riusciti a liberare.

Quali autori materiali del delitto vennero arrestati, dopo difficile indagini nell'ambiente degli zingari, i diciottenni Bruno Lafleur e Silvio De Colombo, poi processati e condannati, per omicidio e rapina, assieme al «palo» Albino Jussi, la cui liberazione era costata la vita all'appuntato Vaccarella.

Nel febbraio del 1973 Albino Jussi era stato condannato dal[illegible] Corte d'assise [illegible] Alessandria [illegible] 16 anni di reclusione. Nell'ottobre del '76, [illegible] cinque giorni di licenza, Albino Jussi non [illegible] più rientrato nel carce[illegible] di Perugia dove stava scontando la pena. Venerdì, a vent'anni da quei fatti, la lunga latitanza dello zingaro [illegible] finita: [illegible] stato arrestato in [illegible] campo [illegible] nomadi alla periferia di Pistoia.

I carabinieri, avendo sospetti sulla presenza di girovaghi ricercati all'interno di una delle roulotte [illegible] campo, hanno circondato la zona. Sono stati così bloccati Albino Jussi ed un suo cugino, Pietro Jussi, casalese, ricercato per rapina e furto.

Uno degli assassini dell'appuntato Vaccarella, invece, Silvio De Colombi, [illegible] nel 1952 e condannato dalla Corte d'assise a trent'anni per l'omicidio, il 15 febbraio dell'82, mentre scontava la pena nel [illegible] di [illegible]luzzo, era stato accoltellato durante l'ora d'aria; era morto il giorno dopo per le [illegible]vi ferite riportate: ancora si ignora chi sia stato ad ucciderlo.

A Gavi molti ricordano [illegible]ra la tragica mattina del 19 ottobre '70. Quel giorno i cugini Libero e Luigi Bazzani notaro[illegible] [illegible] aggirarsi nei dintorni della tenuta Carme-li[illegible]a, dopo [illegible] parcheggiato nei pressi un'Alfa Romeo 1750. Sospettando che fossero ladri, Luigi Bazzani [illegible] recò alla caserma dei carabinieri tornando col comandante, l'appuntato Vittorio Vaccarella, ed [illegible] carabiniere Vincenzo Ursi. Il giovane Jussi, che faceva da «pal[illegible]» accanto all'auto, venne bloccato e ammanettato, ma sbucarono poco dopo i [illegible] complici che spararo[illegible] uccidendo l'appuntato e liberando il compagno.

I tre [illegible] secondo la Corte d'assise, De Colombi, Lafleur e Jussi, i quali fuggirono sulla «1750» rubata [illegible] Valenza [illegible] che abbandonarono [illegible] Carmagnola. Rubata la «Giulia» di Giovanni Gariglio proseguirono nella fuga ma, fuso il motore dopo pochi chilometri, giunti [illegible] Volpie[illegible] [illegible] impossessarono della «Simca» del [illegible] Ulderico Baldin, sparando contro di lui e [illegible] amico Pietro Rosso che cercava di bloccarli. Quindi riuscirono a far perdere le loro tracce. Vennero poi identificati dopo lunghe indagini, arrestati e processati. Hanno sempre negato ogni responsabilità.

Franco Marchiaro

Vent'anni [illegible] Albino Jussi [illegible] dell'arresto [illegible], sopra, [illegible] vittima: l'appuntato Vaccarella con due [illegible] suoi figli

---

Volontariato

Solidarietà 8 giorni di incontri

Si inaugura una settimana [illegible]cata [illegible] della solidarietà. A Casale oggi si celebra la giornata del volontariato promossa dalla Caritas. Dalle 10 alle 19 nel chiostro di santa Croce saranno alle[illegible] stand di ventitré associazioni che forniranno informazioni sulle proprie attività. Alla sera si terrà una tavola rotonda [illegible] temi dell'assistenza.

Tra i progetti [illegible] cui il gruppo di associazioni volontaristiche si farà [illegible] già da settembre c'è la realizzazione di [illegible] casa di pronta accoglienza per emarginati, extracomu[illegible], poveri. Dovrebbe avere sede all'Istituto di [illegible] Teresa, all'imbocco di strada Valenza.

[illegible] Alessandria «Regala [illegible]» il coordinamento dei gruppi di volontariato cittadini promuove, da domani, una serie di manifestazioni [illegible] informativo, culturale e sportivo che proseguiranno per [illegible] settimana. Dopo la presentazione ufficiale, domani, alle 18, in Comune, si continuerà [illegible] due incontri di promozione del volontariato: il primo, martedì, alle 21,15, alla media Vochieri, sarà dedicato ai giovani, il secondo, in programma mercoledì pomeriggio, sempre alla Vochieri, [illegible] rivolto alla terza [illegible] e sarà abbinato a iniziative culturali dell'Unitrè e dell'associazione musicale Emma Maria Ferrari.

E ancora, giovedì e venerdì, ci saranno altri incontri dedicati allo sport, uno spettacolo proposto dagli amici del [illegible] di Valle San Bartolomeo, e venerdì, [illegible] 21,15, alla Vochieri, [illegible] tavola rotonda. Sabato concluderà il tutto l'aquilonata in p[illegible] d'Armi, a [illegible] della ludoteca Lallina. [r. al.]

Per entrare nel «Guinness» necessari almeno tremila partecipanti, non sarà facile

Ovada oggi tenta il super record

Alle 15 il girotondo più grande del mondo

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se, ovviamente, non c'è ancora nulla di certo sul numero delle persone che oggi si presenteranno per dare vita al «Girotondo più grande del mondo», c'è molto ottimismo tra gli organizzatori: sono quasi sicuri di riuscire a fare entrare Ovada nel Guinness dei primati.

Il record da battere è quello realizzato nel 1986 in Friuli, a cui parteciparono ben 2860 persone. Per questo la parola d'ordine in città è «quota tremila», anche se, con il passare dei giorni, ci si è resi conto che non è facile mobilitare un così largo numero di persone per una manifestazione nuova e così curiosa come un girotondo. L'interesse per l'iniziativa è diffuso, ma non è facile far capire che, in questa occasione, non è sufficiente fare da spettatori, è indispensabile, invece, partecipare.

Comunque, nonostante queste incomprensioni gli organizzatori sono fiduciosi di raggiungere il primato, in relazione anche alle adesioni che già sono giunte dalle più svariate e lontane località: da Bergamo a Pavia, da Imola a Ravenna, dalla Valle d'Aosta a Genova.

La manifestazione, che si svolge con il patrocinio del Comune e dell'Apt Acquese-Ovadese, è organizzata dal «Gruppo solidarietà» del Dopolavoro ferroviario ovadese, nel quadro del nutrito programma di iniziative che sta promuovendo a scopo benefico. In questo caso il ricavato sarà devoluto a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Per la realizzazione del «Girotondo» è stato scelto il percorso che dalla vecchia strada per Costa, salendo fino alla sommità della collina, ridiscende poi, attraverso la nuova strada di Costa e interessando anche un breve tratto di via Molare, fino alla statale 456 del Turchino. Proprio nei pressi della statale, davanti ai capannoni della Indesit, funzionerà il quartier generale della manifestazione. Il dalle 9 alle oggi saranno raccolte adesioni.

In base al numero del pettorale che verrà consegnato ad ognuno, i partecipanti verranno suddivisi in vari settori predisposti lungo il percorso, che ha uno sviluppo complessivo di ben 3 chilometri e 400 metri. Alle 15 in punto, mano nella mano, tutti i partecipanti formeranno l'enorme girotondo che farà corona alla collina di Costa d'Ovada e si muoverà per compiere un giro completo, in modo che ognuno ritorni esattamente al punto da dove è partito dopo una singolare «passeggiata» di quasi tre chilometri e mezzo.

Il controllo sul primato è stato affidato al notaio Firrao di Alessandria, ma ci saranno anche gli incaricati del «Guinness».

Renzo Bottero

E LA MAXI TORTA?

Acqui Vip ha rinunciato

ACQUI TERME. La città termale lo scorso anno doveva entrare a far parte del «Guinness dei primati» con la produzione della torta più lunga del mondo, ma per problemi di carattere burocratico tutto è svanito. «Abbiamo l'attrezzatura, ma le condizioni che ci impongono le strutture amministrative e sanitarie sono troppo onerose e pertanto abbiamo rinunciato», conferma Bernardino Bosio, presidente di Acqui Vip, associazione di promozione turistica che aveva deciso di confezionare una torta lunga milleduecento metri. Sarebbe stata esposta in corso Italia ai primi di settembre, data poi rinviata al 24 nella speranza di superare gli ostacoli. Secondo l'Ufficio di igiene la torta, per il tipo di impasto, necessitava di un clima più fresco. Dopo la seconda sospensione sembrava che tutto fosse rinviato a giugno di quest'anno, ma le troppe difficoltà hanno suggerito di lasciar perdere.

In piazza Assunta. Alla ricerca di ovadesi che partecipino al girotondo

TRASPORTI

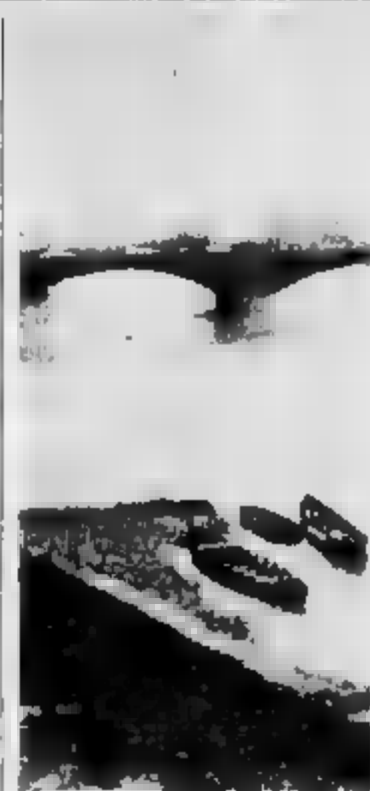
E sul canale naufragò il sogno di Alessandria

LO scrivere della mai realizzata rete di canali navigabili ci riporta ad un'epoca non lontana in cui ancora si pensava ad un'Italia a moderna cultura industriale rimodellata sull'esempio delle società del Nord Europa. Per chi lo visse fu un periodo entusiasmante, guidato dall'antico credo padano nel lavoro, nella ragione e nella sc. E non è che la situazione economica e sociale del Paese fosse allora tra le più facili, bensì incomparabilmente più complessa dell'attuale.

Al Nord un'immigrazione tumultuosa, dal primo sviluppo economico del dopoguerra, aveva moltiplicato la popolazione residente. Scarseggiavano i soldi, le case, le scuole, gli ospedali, i trasporti. In alcune zone, a maggior crescita demografica, mancavano i servizi più elementari come gli acquedotti e le fogne, molti immigrati vivevano in baraccopoli di lamiera e cartone allora chiamate «coree». Si era in un tunnel oscuro, ma tutti vedevano chiaramente la luce dell'uscita. Ciò era di stimolo ad accelerare il passo con speranzoso ottimismo. Una classe dirigente oculata ed efficiente ed il grande ed unificante crogiolo culturale della fabbrica, in grado di trasformare un pastore del Sud in un perfetto padano dai capelli neri, risolsero il problema.

Fu in questa atmosfera, e con questo spirito, che si affrontò nuovamente la tematica dei canali navigabili, spinti da un fattore innegabile. Sul mercato internazionale le materie prime costavano lo stesso prezzo per tutti. A maggiorarlo, per le industrie del Nord, erano le spese eccessive di trasporto interno. Bisognava adeguarci al resto d'Europa: trasportarle via canale risparmiando l'80 per cento. Lo stesso valeva per i manufatti, i semilavorati, le merci esportate, ingombranti o con limitato valore aggiunto.

La natura ci favoriva. Il territorio era adatto alla costruzione dei canali, l'acqua in Valle Padana certo non mancava e per di più costavano per ogni chilometro di tracciato molto meno delle autostrade che si era appena iniziato a costruire. E poi, lo si sapeva dall'esperienza europea, i canali avrebbero favorito la localizzazione di nuove industrie anche a capitale straniero.

Qualcuno si ricorda del «Piano canali italiano» presentato nel lontano 1908. Lo studio era frutto di un grande concorso internazionale a cui avevano partecipato oltre 220 progettisti di ogni parte del mondo. Molti di loro provenivano da Suez, da Panama e dalla costruzione dei grandi canali europei. Riesumato dalla polvere degli archivi, lo studio lasciò tutti stupefatti. Era un autentico gioiello di intelligenza e di ingegneria, di gran lunga superiore ad ogni aspettativa. S mutarne i tracciati e la filosofia progettuale bastava aggiornarlo alle ultime conoscenze di settore, elevando le dimensioni dei natanti dalle originali 600 tonnellate a 2000. Farlo era indispensabile per dar modo

Il Tanaro ad Alessandria

alle imbarcazioni di navigare sia in mare che in acqua dolce, evitando le spese di trasbordo su diversi tipi di nave.

Fatto assai interessante per la nostra provincia, un'ampia parte degli investimenti avrebbe dovuto riguardare proprio l'Alessandrino, l'Ovadese e il Casalese. La tratta piemontese dei canali, studiata dagli ingegneri Cesare Cavazza e Roberto Soldati, prevedeva un collegamento con il Mar Ligure all'altezza di Voltri. Per realizzarlo si sarebbero costruite conche di sollevamento, mentre per valicare i corsi d'acqua erano previsti ponti-canale, convogliando le acque e le imbarcazioni al di sopra del fiume sottostante.

Un grande porto fluviale era in progetto per Alessandria. Nessuno può oggi prevedere quale sarebbe stata la nostra storia se questo progetto fosse stato realizzato. Di una cosa siamo certi, non saremmo l'ultima delle province del Nord, col più basso reddito del Settentrione.

Periodicamente il discorso dei canali torna ad aggirarsi per la Valle Padana durante i vari convegni sul risparmio d'energia. Forse è solo un sogno o forse no, se si tiene conto che verrebbe a costare all'incirca 20 mila miliardi. Più o meno quanto previsto di spendere per l'Expo di Venezia. Che non si sia persa del tutto la speranza lo dimostra un altro fatto, per lo più ignorato, ma di capitale importanza. Le «servitù del canale», ossia il divieto di costruire lungo il suo percorso qualsiasi genere di manufatto, sono tuttora vigenti e rispettate. Fatto incredibile in un Paese che ha sacrificato all'edilizia più selvaggia ogni sua risorsa ambientale e paesaggistica, dimenticandosi, nel far questo, delle potenzialità di sviluppo future.

Guido Manzone

Nei guai un giovane di Borgoratto

Assegni rubati per spese pazze

ALESSANDRIA. I carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e continuata e per ricettazione, Giorgio Negrino, 29 anni, abitante a Borgoratto Alessandrino in via Baldi.

Secondo le accuse contestate dai carabinieri al termine delle indagini, il giovane, che commercia in automobili, all'inizio dell'anno era venuto in possesso di alcuni assegni bancari rubati, utilizzandoli poi per mettere a segno alcune truffe.

Gli assegni erano stati sottratti e gli autori materiali dei furti non risulta siano stati sino ad oggi identificati: probabilmente è all'opera un'organizzazione specializzata da lettere inviate da società siciliane e sarde e dirette a Milano, per pagamenti vari. Corrispondenza mai arrivata a destinazione.

Giorgio Negrino avrebbe utilizzato alcuni degli assegni di cui era venuto in possesso per acquistare, in parte a Genova ed in parte ad Alessandria, le autovetture in cui commercia.

Un calcolo approssimativo fatto dai carabinieri sulla base delle denunce ricevute indica in una settantina di milioni l'importo degli assegni utilizzati dal giovane di Borgoratto per gli acquisti di autovetture.

Sempre secondo l'accusa, inoltre, Negrino avrebbe utilizzato una parte degli assegni per aprire un conto corrente presso un istituto bancario della città, ritirando poi il denaro contante corrispondente ai versamenti pochissimi giorni dopo le operazioni: prima, cioè, che venisse scoperta la illecita provenienza degli effetti bancari.

Dallo stesso istituto di credito Giorgio Negrino aveva anche ottenuto una carta di credito e servendosi di questo documento bancario il giovane avrebbe compiuto vari acquisti, ad Alessandria e nel capoluogo ligure. Lo scoperto lasciato in banca grazie all'uso della carta di credito sarebbe di una quarantina di milioni. Spetterà ora al magistrato interrogare l'indiziato, anche per cercare di scoprire come sia venuto in possesso degli assegni. [f. m.]

Ovada, madre e figlio arrestati con 25 grammi di eroina

La droga di famiglia

Sorpresi sulla loro auto dai carabinieri mentre rientravano in città
Sull'operazione gli inquirenti mantengono ancora uno stretto riserbo

OVADA. I carabinieri a conclusione di un blitz antidroga hanno arrestato due persone, madre e figlio, abitanti in città: sono stati trovati in possesso di 25 grammi di eroina pura. I militari dell'Arma li hanno bloccati mentre rientravano a casa a bordo di un'auto, probabilmente provenienti da Torino, con loro avevano appunto la droga.

Sull'operazione, portata a termine nel tardo pomeriggio di venerdì, la magistratura ha imposto il massimo riserbo e quindi non sono stati resi noti né le generalità degli arrestati, né i particolari, benché la notizia sia stata resa pubblica già ieri in giornata da un'emittente televisiva privata.

Anche in città, come altrove, il fenomeno della droga è diffuso e a conferma di questa difficile situazione ci sono anche i molti morti per overdose. Ultimo in ordine di tempo il quarantenne Mario Gasperini trovato cadavere nella misera casa che lo ospitava, nel centro storico, una settimana dopo il decesso, ancora con il laccio emostatico legato al braccio e la siringa sul tavolo.

Il «giro di vite» nei confronti degli spacciatori parte proprio di qui: le forze dell'ordine hanno predisposto più severi controlli, soprattutto con l'obiettivo di individuare i fornitori della droga utilizzata dai tossicodipendenti di Ovada e della zona.

In questo quadro sembra che da mesi i carabinieri avessero individuato nella casa dove abitano gli arrestati, anch'essa in centro, dei movimenti sospetti. E' così che, dopo lunghi appostamenti, i militi dell'Arma hanno deciso che il momento giusto per intervenire fosse proprio venerdì pomeriggio.

Quando madre e figlio sono arrivati sull'auto nei pressi dell'abitazione sono stati bloccati e trovati in possesso dei 25 grammi di eroina. Sembra che la sostanza stupefacente sia stata trovata addosso alla donna, nascosta tra le pieghe di un indumento intimo.

I carabinieri hanno poi perquisito l'abitazione dove avrebbero trovato anche strumenti utilizzabili per «tagliare» l'eroina e delle siringhe.

Naturalmente i due sono stati arrestati, presumibilmente con l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti, e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che per ora non ha ritenuto opportuno fornire particolari. Un po' la stessa situazione in cui si trova, in queste ore, il «blitz» - questa volta della Questura alessandrina - che ha permesso nei giorni scorsi di recuperare oltre un chilo di hashish.

Anche in questo caso riserbo assoluto, benché i nomi dei quattro arrestati (tre uomini e una donna) circolino ormai nei paesi tra Alessandrino e Astigiano interessati dall'operazione di polizia. Inutile quindi accusare i cronisti, come è stato fatto ieri da anonimi interlocutori telefonici, di voler tenere nascosti quei nomi perché tra di essi figura anche il figlio di un notissimo avvocato di Canelli. E' possibile che già domani gli inquirenti decidano di sospendere il «black out» di notizie sull'episodio. [r. bo.]

Serie C1: arriva l'Empoli e l'Alessandria deve dimostrare che non merita di retrocedere

Grigi, è l'ora della verità

E il Casale cerca al Palli i due punti salvezza

Il rischio è grande: da tempo a caccia di punti-salvezza, oggi l'Alessandria ospita al Moccagatta [illegible] Empoli che, «terza forza» del campionato, ha ancora speranze di promozione.

In settimana in città si sono sprecati gli appelli: a fianco del «patron» Amisano si sono schierati gli amministratori pubblici per sollecitare una massiccia presenza di tifosi [illegible] stadio. E' un match decisivo: Trento e Prato, che affiancano i grigi al quart'ultimo posto, [illegible] in trasferta e potrebbero [illegible]. Per assicurarsi i due punti mister Colombo potrebbe schierare tre punte, oppure [illegible] almeno di non prendere gol affidandosi a un centrocampo più «bloccato». Assente lo squalificato Chiti, è a disposizione capitan Manetti, costretto a uscire domenica a Carpi per infortunio.

Alessandria: Camato, Riccitelli, Di Bin, [illegible], Manetti, Degradi, Mariani, Carrara, Mazzeo (Tortora), Sacchetta (Sereni), Brunetti.

Gara importante anche al Natal Palli per il Casale, in cerca di una vittoria per arrivare alla «quota salvezza», 31 punti. Un'occasione da non perdere: se oggi al «Natal Palli» supera il Chievo avrà poi la possibilità di affrontare senza eccessivi timori le due capolista, Lucchese e Modena.

Tra i nerostellati è assente Carsetti, bloccato per un turno dal giudice sportivo: [illegible] le varie ipotesi potrebbe essere sostituito [illegible] Col. In attacco si ripropone il binomio Francioso-Calonaci, quest'ultimo domenica a Mestre aveva fatto panchina. L'allenatore, Bruno Baveni, suona la carica («Loro puntano ancora alla Coppa Italia, [illegible] li aggrediremo fin dall'inizio»), ma il Casale da [illegible] mese è a secco di vittorie: l'ultimo risale alla vigilia di Pasqua, proprio al Palli contro il Carpi.

Casale: Ferraresso, Luxoro, Olmi, Col, Vignali, Grotto, Melchiori, Tintisona, Francioso, Marcellino, Calonaci.

Infine a Modena il Derthona gioca in formazione d'emergenza: sono squalificati per due giornate Bergo e Malvolti, per uno Terzi ed è in forse l'acciaccato Prevedini.

E' dunque probabile che mister Pelegalli utilizzi, almeno in difesa, i giovani: Omar Domenghini, nipote del «messicano» Angelo, sostituirà il terzino Bergo, mentre dal vivaio potrebbe salire anche Calabrese al posto di Terzi. Valorizzare le nuove leve è ormai l'unico obiettivo possibile di questo sfortunato torneo, che vede il ritorno dei tortonesi in C2.

Sul fronte societario nessuna novità. In settimana è stato [illegible]viato l'incontro tra il presidente Zanaboni e il sindaco Palenzona sul futuro del club. I «giochi» restano aperti, tra i tifosi continuano a circolare voci su un possibile cambio della guardia.

Derthona: Nasuelli, Baronio, Domenghini, Calabrese, Prevedini, Narducci, Poggi, Patta, Gulotto, Recaldini, Pelosi. [r. g.]

Segnare per salvarsi. [illegible] Mazzeo i gol per permettere ai grigi di restare in C1?

PALLONE ELASTICO

Nel pomeriggio allo sferisterio di Vignale

Balocco contro Rosso primo «big-match»

VIGNALE. Il primo «big match» del campionato di pallone elastico di serie A è in programma oggi pomeriggio alle 15,30 allo sferisterio di Vignale: di fronte [illegible] Rosso. Un incontro che si preannuncia teso e [illegible] di suspense.

«Tutti i pronostici sono buoni, non si può dire chi vincerà», [illegible] Mauro Bellero [illegible] Pallonistica [illegible] Ferrua [illegible]. Balocco e Rosso sono tra i favoriti per il titolo tricolore, insieme a Riki Aicardi che ha già portato alla Canalese l'ultimo scudetto.

Balocco, tuttavia, non è ancora al massimo della forma. E' reduce da due sconfitte un po' sofferte contro il Cuneo di Bellanti e il Cortemilia di Dogliotti. Il [illegible] delle due partite non ha ancora messo in luce il fuoriclasse che nella passata stagione, prima dell'incidente ad una mano, aveva portato la squadra monferrina ai vertici della classifica [illegible] del titolo. Ma forse si tratta soltanto di un problema psicologico dovuto all'infiammazione alla mano destra. La guarigione è completa, ma il timore che l'evento possa ripetersi frena i colpi del battitore. Comunque oggi Balocco ha deciso di alleggerire un po' la pesante fasciatura che [illegible] gli [illegible] un impaccio.

Il capitano della Pallonistica Monferrina deve scendere in campo con determinazione, ma senza sottovalutare la forza dell'avversario. Rosso non è molto tecnico, ma ha un tiro potentissimo se la palla va dritta è un punto sicuro. E Rosso arriva a Vignale con una gran voglia di farcela, anche per recuperare il punto in classifica perso nel secondo turno del campionato contro Riki Aicardi che lo ha bloccato sull'11 a 2. Una débâcle che il capitano del Mondovì certamente non si aspettava. [l. m.]

CON [illegible]

Appuntamento al centro sportivo Michelin di Spinetta Marengo

Oggi la sfida degli arcieri

In 130 nel torneo «Città di Alessandria»

[illegible] Panico

ALESSANDRIA. Si [illegible] l'ora dei moderni «Robin Hood»: oggi al centro sportivo Michelin di Spinetta Marengo 130 arcieri gareggiano nel tradizionale appuntamento di maggio, il Trofeo «Città di Alessandria». Appuntamento alle 8,30 quando i concorrenti verranno sottoposti ai controlli preliminari, poi si tirerà fino al pomeriggio inoltrato.

Non figura al via Federico Panico, l'elemento più rappresentativo della compagnia arcieri «Città della Paglia» in lieve ritardo di preparazione. Un incidente alla spalla durante l'inverno lo ha costretto a una lunga inattività, impedendogli anche di prendere parte ai campionati italiani indoor. L'arciere alessandrino sta tuttavia recuperando la forma, allenandosi quotidianamente sotto il sole di mezzogiorno («E' l'unico momento libero che il lavoro mi concede») spiegai al campo di Cabanette.

Non parteciperanno alla gara di Spinetta neppure Pordon e Zanolli, impegnati nell'apparato organizzativo. «Centotrenta iscritti è un record - dicono - e per gareggiare avremmo sottratto posti a concorrenti esterni». A difendere i colori della compagnia «Città della Paglia» non saranno così i «veterani» ma i giovani, a cui si è voluta offrire l'opportunità di competere con i migliori arcieri del Nord Italia.

Panico, per una volta costretto al palo, pensa all'amico Gianni Calissano convocato in azzurro per un prestigioso torneo internazionale in terra sovietica, e gli dà appuntamento fra non molto. Indica i suoi obiettivi più vicini nel campionato piemontese e nella Coppa delle Regioni, in programma tra giugno e luglio. «E a settembre ci saranno gli assoluti» conclude annunciando quasi un impegno a conquistare l'alloro tricolore. [b. v.]

[illegible] SPORT FLASH

BASKET

A «porte aperte» la finale del playoff

Non si terrà a porte chiuse l'incontro di ritorno della finale playoff di basket Promozione in programma alle 20,30 al Palasport Geirino di Ovada tra Lai Tre Rossi e Iperalpa Acqui. La commissione giudicante interzonale ha accolto il ricorso della società ovadese, il cui campo era stato squalificato per due turni per intemperanze dei tifosi durante la partita d'andata, vinta dagli acquesi. Il provvedimento è stato sostituito da una semplice ammenda.

BASEBALL

Blue Sox, grinta contro il Cairo

Dopo la vittoria (16-6) di Albisola, i Blue Sox Ina (baseball, serie C) oggi alle 16 affrontano in casa il Cairo Montenotte. Le ragazze del softball giocano sul campo dello Snoopy Firenze.

IN «TERZA»

Ora il Piovera punta [illegible] Coppa

Per la Coppa Piemonte di calcio riservata alle squadre vincitrici dei campionati di Terza categoria, il Piovera incontra, oggi alle 16,30 a Conelli, la Moncalvese.

TORNEO

Tutti in campo per Riccardo

Prime gare oggi al Comunale di Novi del torneo di calcio «Un sorriso per Riccardo», manifestazione a scopo benefico per aiutare il piccolo cerebroleso Riccardo Scotto, 5 anni, di San Cristoforo. In programma: alle 16, Saxo Pub-Dif; alle 17,30, Bettore-Croce Rossa; alle 20,30, Rps-Dipendenti comunali; alle 22, Giornalisti-Pallavolisti.

CICLISMO

In gara allievi ed esordienti

Su iniziativa del Gc Predosa, si disputa oggi a Spinetta Marengo il settimo «Trofeo sportivi Spinettesi», valido per il titolo provinciale della categoria Esordienti A e B. Sono previste due partenze da via Genova, con inizio alle 9,15. Percorso di 30 chilometri. Si corre oggi anche la quarta «Targa d'oro basaluzzese», gara ciclistica per Allievi. E' un'iniziativa delle società «Pietro Fossati» [illegible] Novi e «Basaluzzese». Partenza alle 14.30. Percorso di 56 chilometri.

Tamburello

In palio mezzo scudetto

A Castelferro, oggi, un [illegible] che può valere almeno mezzo scudetto. Nell'8ª giornata di serie A gli alessandrini affrontano i trentini dell'Aldeno, con cui, dopo [illegible] vittoria a Medole, dividono la prima posizione. Tutte e due le formazioni sono imbattute, con un solo pareggio: il Castelferro a Ronzo, l'Aldeno in casa proprio con il Medole.

In base ai risultati finora conseguiti il pronostico sembrerebbe pendere a favore del Castelferro (che oggi sfoggia per la prima volta la nuova sponsorizzazione: Grafoplast Predosa), anche se la formazione trentina è temibile perché ha uno schieramento forte in tutti i ruoli, con Marcazzan, Giuliano Tommasi, Luca Corradini, Dellago e Bisesti.

Il Castelferro comunque ha il morale alle stelle, benché permanga l'interrogativo circa l'utilizzazione di Petroselli. Da un'accurata visita medica non è emerso alcun problema serio e venerdì il giocatore ha sostenuto un normale allenamento. La sua eventuale utilizzazione sarà decisa solo all'ultimo momento.

Il programma di oggi.

Serie A (8ª giornata ore 15,30): Grafoplast Castelferro-Aldeno; Gs Castellaro-Medole; San Pietro Incariano-Goitese; Botti Cupriano-Cunevo; Malavicina-Guerra Castellaro; Rallo-Ronzo Chiens.

Serie B Fipt (3ª [illegible] ritorno ore 16): Callianetto-C[illegible] Ovadese; Cerrina-Montechiaro; Callianno-Monale (anticipata ieri). Riposa: Torino.

Serie B Figt (11ª giornata ore 16,30): Francavilla-Camerano; Castelluro-Antignano; Cinaglio A-Vigliano; Revigliasco-Cinaglio B; Castell'Alfero-Cerro Tanaro. Riposa: Settimo.

Torneo a muro (3ª di ritorno ore 16): Montemagno-Moncal[illegible]; Rocca d'Arazzo-Montechiaro; Faenza-Portacomaro; Callia-no-Vignale.

Torneo delle Colline (2ª di ritorno). Bc Cocconato-Valle Cerrina; Bar Roma Cocconato-Villadeati; Hyem Cerrina Valle-Blue Spirit Tonco; Alfiano-St Mombellese; Virtus Solonghello-Bc Moncalvo; Monale-Gabiano.

Torneo dei Castelli (9ª giornata): Grillano Us-Croce Verde Ovada; Cremolino Fondo-Montaldo Tre Castelli; Tagliolo Cert-Capriata Oddone; Basaluzzo Bas-Castelferro Grafoplast; Molare Bar Stazione-Cremolino Cinus. [r. bo.]

Oggi a Novara gara di motoaratura: i concorrenti impegnati a tracciare solchi perfetti

Largo alla «Formula uno» dei campi

Velocità e precisione per i piloti in trattore

NOVARA. L'hanno già definita la «Formula uno» dei campi. [illegible] i piloti [illegible] hanno tuta, guanti, maschera protettiva.

Al massimo un cappellino per ripararsi dal sole e non scuotono le bottiglie per innaffiare di champagne la folla in delirio.

I trattoristi del Duemila si sfidano oggi a Novara nella competizione regionale di motoaratura. La pista è un campo da arare, che in gergo viene definita «parcella»: dimensioni standard, stabilite da una commissione internazionale, cinquanta metri per venti.

I campioni dovranno ararla nel minor tempo possibile (limite ultimo concesso, un'ora) e nel migliore dei modi. Il punteggio, infatti, non è determinato soltanto dalla celerità, ma anche dalla profondità del tracciato e dalla pressatura del terreno.

I piloti della «Formula Uno» dei campi non sono parecchi in Italia. Anzi, pochissimi. Ogni anno sono scelti attraverso meticolose selezioni provinciali.

Il campionato regionale di Novara è stato organizzato dalla Coldiretti, dal Consorzio agrario provinciale, da Fiatagri, Federconsorzi e Kleber. Si svolge alle 14 alla cascina Ottavia, in rione San Martino, sui terreni dell'azienda agricola Bonomi, alla periferia di Novara.

Quindici i concorrenti, in rappresentanza di tutte le province piemontesi. Il vincitore parteciperà alla finale nazionale di Mantova: il campione nazionale andrà in inverno ai mondiali della California.

Negli altri Paesi europei (soprattutto in Danimarca) questa specialità è molto diffusa e coagula attorno a sé anche una considerevole tifoseria. In Italia le sfide di motoaratura sono state ripristinate da pochi anni: già nel 1987 la selezione regionale si svolse in provincia di Novara, a Vaprio d'Agogna.

I due idoli della «Formula» sono il vercellese Uslenghi detentore del titolo italiano, e un olandese che ha conquistato l'iride.

Nella considerazione degli esperti la potenzialità degli italiani è in crescita: gli aratori della Padania non hanno nulla da invidiare ai colleghi meccanizzati delle campagne olandesi, tedesche o francesi.

Hanno raggiunto un grado di preparazione ed efficienza tali da essere paragonati agli autentici campioni di «Formula uno» della terra. Velocità, prontezza di riflessi, un occhio al solco e l'altro al bivomere, [illegible] anche una notevole esperienza nell'approccio con il terreno: tutte qualità che derivano da centinaia di ore trascorse sul trattore.

I nuovi aratori sono i nipoti degli antichi contadini che a piedi marciavano nel campo dietro al cavallo e al bue. Quel lento incedere è stato soppiantato dal rombo della trattrice munita di leve e sistemi ormai computerizzati. Il pungolo per il bue è stato sostituito dall'insieme di comandi che regolano il bivomere, lo alzano, lo abbassano, ne dirigono la profondità.

I piloti, come avviene in tutte le gare, saranno assistiti da un'équipe di meccanici. Il punto di riferimento è la cascina Ottavia alla periferia di Novara, dove già da ieri questi trattoristi provetti sono arrivati per studiare il percorso da arare e «fiutare l'aria».

Tirava vento e pioveva a dirotto ieri mattina: il maltempo non giova [illegible], il terreno s'inzuppa, le zolle si attaccano al vomere, i trattori potrebbero arrancare e aumenterebbero i tempi.

Ma già sono pronti i meccanici e gli addetti ai pneumatici, per la sostituzione dei pezzi in caso di necessità.

Questa mattina arriveranno cronometristi e giudici di gara. Si parte alle 14, alle 18 la premiazione.

Un pomeriggio diverso, condito [illegible] uno spettacolo acrobatico di deltaplani. E per un giorno gli eroi del motore saranno loro, i piloti dei campi.

Gianfranco Quaglia

La Formula uno del trattore. La gara consiste nell'arare un campo di 50 metri per 20 nel minor tempo possibile

Medici ed esperti a Savigliano

Una giornata scientifica

SAVIGLIANO. Evoca fantasmi di paura, eppure oggi lo si può combattere e soprattutto vincere. E' il tumore al seno, il tumore femminile per eccellenza che domani alle [illegible] sarà argomento di una tavola rotonda organizzata dal Rotary Club a Palazzo Taffini. Vi parteciperanno Alberto Cappa, della Fondazione piemontese sulla ricerca sul cancro, Francesco Cravarezza, primario di ginecologia, e Flavio Cigna, aiuto del servizio di radiologia dell'Usl del distretto di Savigliano. Moderatore, il giornalista de «La Stampa» Marco Neirotti.

«I casi di tumore al seno sono in aumento nella nostra provincia come in tutta la penisola - dice il professor Cravarezza -, ma è altrettanto vero che oggi la prevenzione sta riducendo i danni. Da una ventina d'anni opera un consorzio di Comuni che promuove la prevenzione e ha dato buoni risultati. Tuttavia non riusciamo a raggiungere una percentuale superiore al 24-25 per cento di donne con oltre 21 anni che si sottopongono ai controlli con continuità».

Una visita annuale dal ginecologo oltre all'autoesame permette di accorgersi dell'insorgenza di un tumore alla mammella anche quando ha una dimensione molto piccola.

«L'intervento per asportare il tumore è altrettanto sicuro di quello radicale che si faceva un tempo - continua il primario - con il quale venivano asportati anche i fasci muscolari della spalla e del torace, oltre alle linfoghiandole dell'ascella. Queste ultime vengono eliminate, ma la ricostruzione è molto più semplice».

Se si riuscisse a portare la prevenzione oltre quel 25 per cento, il tumore alla mammella potrebbe essere quasi sconfitto, ma neppure nelle regioni dove la donna è stata da più tempo sensibilizzata al problema si riesce a oltrepassare la soglia del 30 per cento. Il motivo? Forse è la paura di un responso positivo che allontana la donna e la spaventa al punto da farle preferire di non sapere nulla.

«E' un atteggiamento da combattere - conclude Cravarezza - perché il tumore alla mammella e all'utero sono le sole forme di cancro che consentono una diagnosi precoce».

Oggi a Palazzo Taffini si parlerà di come far giungere un messaggio di incoraggiamento a quel 75 per cento di donne che ancora non credono che affrontare ogni anno l'attesa di un responso, molte volte ottimista, sia un sacrificio irrisorio di fronte alla sfida che la medicina ha lanciato alla malattia. Stasera, per lanciare un appello alla fiducia nella ricerca, il Teatro Milanollo ospiterà alle 21 il melodramma «Il campanello» di Gaetano Donizetti. L'incasso sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Vanna Pescatori

AGRIHOBBY

Una doccia di ortica e assenzio mette in fuga i nemici dell'orto

NELL'ORTO possono comparire degli insetti, o animaletti, indesiderati: sono i dannosi Artropodi e Nematodi che tanti danni possono provocare nelle nostre piante, e che è difficile - ma non impossibile - combattere senza ricorrere a dosi eccessive di prodotti chimici.

Negli orti familiari i danni causati da questi insetti sono in genere meno pesanti che nelle grandi superfici, anche perché gli ortaggi vengono variati con maggiore frequenza. Sono invece un pericolo più immediato alcune forme polifaghe, che appartengono a famiglie diverse ma che hanno un «brutto vizio» in comune: mangiano bulbi, tuberi, radici o altre parti delle piante. Questi insetti, a volte, sono favoriti dal terreno sciolto e profondo, ricco di humus, molto concimato e ben lavorato: proprio il suolo che si trova, in genere, in un orto familiare. Vediamo alcuni di questi nemici delle nostre verdure.

Grillotalpa. E' un grosso ortottero (arriva a sei centimetri di lunghezza), che scava nel suolo numerose gallerie. Si nutre di germogli, radici, bulbi, tuberi.

Maggiolino. Coleottero, con ciclo biologico di 3-4 anni. Le larve rimangono nel terreno nutrendosi di tessuti vegetali e sono ghiotte di giovani radici. Gli adulti si posano sulle foglie e se le divorano.

Elateridi. Le larve di questi coleotteri sono voracissime di radici e tuberi.

Agrotidi. Sono ospiti assai comuni negli orti. Si chiamano anche Nottuidi perché si muovono più volentieri di notte, attaccando le radici, i tuberi e il «colletto» degli ortaggi.

Acari. Costituiscono un ordine della classe Aracnidi e si distinguono per le loro piccolissime dimensioni. I danni provocati alle piante sono dovuti alle numerosissime punture che gli Acari infliggono agli organi vegetali: alcuni perforano le cellule delle foglie svuotandole del loro contenuto e conferendo un caratteristico [illegible] bronzeo; altri attaccano anche fiori e frutti.

Nematodi. I più comuni sono le cosiddette anguillole delle piante erbacee, della barbabietola, delle radici. I danni consistono in una diminuita funzionalità dell'apparato radicale: a volte danneggiano anche le foglie.

Molluschi. Sono, in genere, le chiocciole eduli. Possono essere dannosi, soprattutto in primavera e in autunno, quando si cibano di giovani piante, germogli, foglie.

Come si combattono questi [illegible] dell'orto? In maniera tradizionale, con i fitofarmaci, oppure con alcune erbe che possono evitare l'impiego di sostanze chimiche. Ad esempio, l'umile ortica, che in decotto uccide gli Afidi in un paio di giorni. Oppure l'equiseto (coda cavallina), il cui infuso filtrato si adopera nella lotta preventiva a Peronospora, Ruggine, Oidio, Botrytis. E ancora l'assenzio, che ha la proprietà di tener lontana la Cavolaia e combattere tutte le larve in genere.

Rusticus

Hanno vinto un milione in gettoni d'oro

Ecco i fortunati lettori della settimana scorsa. Da sinistra, Elio Stelle, di Alessandria; Maria Rita Graci, di Arona (Novara); Maria Frezzato, di Novara, e Giuseppe Casu, di Novi Ligure (Alessandria)

Fragole e agnolotti, cori e gare di lambada, in giro per la provincia

Alla ricerca della sagra

E al Master il «Volto per il turismo»

Sagre e feste per una domenica da trascorrere in giro per la provincia alla ricerca di curiosità e atmosfere di una volta.

A **S. Venanzio**, in regione Requaglia di **Ovada**, si svolge la tradizionale «Festa della Valleta». Al mattino alle 9,30, Messa solenne, c[illegible] il coro dei Padri Scolopi diretto da Patrizia Priarone, nella piccola chiesetta molto amata dagli abitanti della zona, perché fu costruita a totale spesa dei loro antenati, nel lontano 1738, per avere [illegible] possibilità di assistere alla messa almeno una volta la settimana. Al pomeriggio la festa prosegue con i giochi [illegible] piazza.

A **Casale** ritorna, dalle 10 alle [illegible] nel mercato Pa[illegible] di piazza Castello, la «Sagra dell'agnolotto doc», con vendita diretta di agnolotti, sia cotti che crudi. Il programma della festa prevede alle 12 il «Pranzo con la Pro Loco», alle 16 una esibizione di automodelli fuoristrada radiocomandati con motore a scoppio a cura del Tiger Club di Casale.

Alle 18,30 le sessanta allieve del Centro Ginnico Sportivo diretto da Tiziana Piazza presenteranno balletti di modern jazz e di flamenco. Alle 19,30 altro invito a «Cena con la Pro Loco» e alle 20,30 si conclude con un concerto del gruppo folk casa[illegible]lese «La Ciapa Rusa».

A **Volpedo** la «Sagra delle fragole» si conclude oggi: al mattino apertura [illegible]gli stand, al pomeriggio festa [illegible] parco Malaspina con intrattenimento musicale e degustazione di torte e gelato alla fragola. La giornata si concluderà con la estrazione di ricchi premi tra tutti i visitatori.

[illegible] **Rivarone** [illegible] sagra è abbinata al teatro danza e allo spettacolo. Oggi, alle 15 apertura del tradizionale mercato delle ciliegie, quin[illegible] pomeriggio in piazza con il giocoliere Marco Lupo, il mago Magicus e la musica dei «Philibertas». Alla sera, alle 21, ancora musica, distribuzione di [illegible] alle ciliegie, concorso di lambada e spettacolo di teatro comico con Mar[illegible] Rizzozzero del «Teatro dei Capovolti» di Milano, che proporrà alcuni monologhi tratti dalle Storie di Dario Fo.

A **Valenza** la festa al quartiere San Bernardino oggi propone il concorso nazionale di pittura contemporanea, intitolato a S. Eligio, patrono degli orafi, a cui partecipano più di cento artisti. Le manifestazioni cominciano alle 10,30 con il concerto del coro polifonico di S. Maria Maggiore, quindi alle 16 ci sarà l'estrazione della lotteria e alle 18 la premiazione dei pittori. Concluderà uno spettacolo [illegible]sicale condotto da Gildo di Radio Gold, a Largo Risorgimento.

Festa delle frittelle oggi a **Denice**. La distribuzione, con vino locale, comincerà alle 15,30. Rallegrerà il pomeriggio un complesso musicale folk. In programma anche l'elezione di «Miss bugia», che riceverà in premio una frittella d'oro.

A **Pietra Marazzi** si svolge oggi la 2ª rassegna canina, aperta a esemplari di ogni razza. [illegible] programma prevede alle 9 l'iscrizione degli esemplari, alle 10,30 i giudizi e al pomeriggio le sfilate e [illegible] premiazioni. Premi ai primi classificati di ogni categoria e a tutti i bastardini partecipanti.

E infine un concorso di bellezza. Prima tappa de «Un volto per il turismo», concorso di bellezza abbinato a moda, arte e gastronomia, stasera alle 22 alla discoteca «Belore» di **Bosco Marengo**. Conduce e presenta Paolo Paoli. [c. re.]

VIGNALE

E' festa con il grignolino

La quarta edizione della «Festa del grignolino» si conclude oggi a Vignale con un grande spettacolo intitolato «Il circo in piazza». L'appuntamento è alle 16: vi [illegible]nno saltimbanchi, giocolieri e un fachiro. E' il momento di richiamo popolare della festa, che si accompagna ad una serie di iniziative miranti all'obiettivo principale che si è posta l'Enoteca regionale: rendere omaggio al grignolino. Nella galleria d'arte di Palazzo Callori si rinnova l'annuale mostra d'arte con i pittori monferrini Sergio Merlo, Marilena Muntello, Maria Teresa Guaschino [illegible] Maria Pia Rossi; espongono con Alessandro Fava Quartaroli, artigiano del ferro battuto, e Faramarz (tappeti persiani). Il grignolino, selezionato da un' apposita commissione, si può degustare sia all'Enoteca, con [illegible] presenza di sommeiller, sia all'aperto. Funziona un servizio di ristoro e c'è una minifiera di prodotti agroalimentari e artigianali.

Sagre: l'imbarazzo della scelta

Domenica in musica

Sei incontri con la «classica»

Ecco i concerti della domenica ma c'è anche [illegible] appuntamento al lunedì. A **Serravalle Scrivia** l'ensemble «Vecchia Vienna» conclude, alle 21, nella chiesa Collegiata, il «Maggio musicale» con un programma interamente dedicato a Johann Strauss.

L'ensemble «Vecchia Vienna» di Ivrea, diretta da Antonello Gotta, proporrà alcune tra le più famose composizioni del musicista, tra cui la celeberrima «Sul bel Danubio blu». La soprano Anna Lisa Scano eseguirà invece arie tratte dal «Pipistrello» e da altre notissime operette.

Alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Molare**, concerto del chitarrista Ivano Ponte, docente alla scuola di musica Rebora di Ovada. Eseguirà un repertorio che spazia dal Rinascimento alla musica contemporanea. L'i[illegible]so sarà devoluto per [illegible] restauro del campanile della chiesa.

A **Murisengo**, alle 21, nel [illegible]lone dell'oratorio, i giovani allie[illegible] di Tere Giordano proporranno un concerto di pianoforte. L'ingresso è libero. Continua a **Cella Monte** la rassegna musicale «Maggiociondolo». Oggi all'Auditorium S. Antonio alle 16,30, a[illegible] ingresso libero, suonano i flautisti della scuola media «Trevigi», diretti da Paola Giovannacci, arrangiamenti di Angelo Tosi.

A **Tortona**, stasera, alle 21, al Teatro civico, concerto di chiusura del «Concorso musicale per borse di studio», a cui hanno partecipato 76 giovani musicisti. La serata di gala sarà a favore dell'Unicef, che ha contribuito con quattro borse di studio ai premi in palio.

[illegible] infine a **Casale** l'orchestra barocca della Comunità europea, diretta da Roy Goodman, proporrà domani, alle 21, all'Auditorium diocesano, musiche di Haendel, Albinoni, Bach e Corbett. Nell'orchestra suona, unica italiana, la violinista Maria Chiara Coppo, di Cella Monte. [r. al.]

Valenza, chiude la mostra

Le sculture di Comolli

La stagione artistica prosegue con tanti appuntamenti in provincia malgrado, per tradizione, chiudano nella stagione estiva diverse gallerie. Molte, quindi, le occasioni per gli appassionati d'arte.

Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad **Alessandria**, è aperta [illegible] antologica di bozzetti e di figurini teatrali eseguiti dal 1953 al 1989: sono opere dell'artista Eugenio Guglielminetti.

Sino ad oggi, alla sala d'arte contemporanea di **Serravalle Scrivia**, è aperta invece la rassegna «La vita nell'arte» organizzata dall'assessorato alla Cultura e dagli «Amici dell'arte». Vengono presentati disegni, dipinti e sculture degli allievi dell'Accademia ligustica di belle arti di Genova, che hanno interpretato graficamente le poesie del serravallese Massimo Francavilla e della stazzanese Elda Bava. Le opere sono di Sabrina Boldi, Cristina Campanini, Maria Teresa D'Albertis, Monica Motto, Fabrizia Fantini, Roberta Gattulli, Alessia Gazzolo, Roberto Merani, Maurizio Nicolik, Alessandro Picciune, Simona Porcile, Martino Pugi, Simona Sportelli, Elena Vivaldi e Donatella Volpi.

A **Tortona**, alla Sala Giovani di via Mirabello, per iniziativa di Comune e Cassa di risparmio, è aperta sino al 10 «L'albero della libertà»: sono sessanta opere del pittore tortonese Piero Leddi, [illegible]ggio alla Rivoluzione francese.

Nella chiesa della Misericordia di piazza San Domenico, recentemente attrezzata a spazio espositivo permanente dal Comune di **Casale**, continua la mostra di disegni di Giorgio Turino sul tema «la morte».

Chiude oggi a **Murisengo**, nella sala consiliare del Comune, la mostra «Paesaggi del Monferrato». Sono acqueforti del pittore Pietro Villa che nel [illegible] lungo e consolidato lavoro artistico riserva il grande «corpus» delle incisioni ad uno spaccato poetico del territorio alessandrino.

Sempre oggi, [illegible] **Valenza**, nella sala esposizione della Cassa [illegible] risparmio di Alessandria in piazza Verdi, ultimo giorno per ammirare le opere dello scultore neoclassico valenzano Batti[illegible] Comolli. E' una rassegna ordinata con tanto amore dal [illegible] Leonardo Grano e dalla moglie Betty Grossi a 160 anni dalla morte del grande artista.

Al «Triangolo nero» [illegible] Cento Cannoni 16, ad **Alessandria**, l'artista ligure **Franco Bruzzone** presenta una sceltissima raccolta di piccoli acquerelli, cartigli [illegible] tempere, opere quasi tutte eseguite nel 1986-87. «Lettere di luce» ha definito queste opere la curatrice della mostra, Viana Conti.

Ieri pomeriggio, allo studio d'arte [illegible] Rino Tacchella in corso Roma 10, ad **Alessandria**, si è aperta una mostra di sculture e acquerelli di Giancarlo Marchese, artista di grande valenza, tra i protagonisti dell'arte contemporanea.

Alla Soms di **Bergamasco**, [illegible] la collaborazione del Csi-Model di Alessandria, oggi [illegible] conclude la mostra di aeromodellismo, plastimodellismo e navimodellismo, statico e dinamico.

Sino [illegible] giugno, al Centro comunale di cultura [illegible] piazza 31 Martiri a **Valenza**, si [illegible] visitare la mostra annuale delle attività degli allievi che frequentano le scuole dell'obbligo [illegible] Valenza.

Sino al 25 maggio [illegible] pittrice alessandrina Angioletta Firpo espone alla galleria «Galliani» di **Genova-Pegli** i suoi grandi oli su tela. [f. m.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 20 Maggio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Ipotesi non attuabile, dice l'amministratore Rav Franco Colombo

Il traforo non raddoppia

Mille operai lavorano per l'autostrada

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Il traforo del Monte Bianco raddoppierà? Franco Colombo, amministratore delegato della Rav, [illegible] la domanda e tiene lontane le polemiche: «L'autostrada che stiamo costruendo sarà in grado di sopportare un traffico di gran lunga superiore a quello previsto in sede di progetto. Tuttavia, credo che sarà opportuno pensare anche a un potenziamento delle ferrovie. Insomma, mettiamo un po' di Tir anche sulle rotaie per non esacerbare i problemi della circolazione stradale e contenere l'immissione di veleni nell'aria».

Se n'è parlato durante l'assemblea annuale della Società italiana gallerie che ha tenuto l'assemblea annuale in Valle d'Aosta. Un'occasione unica per un trust di cervelli, tecnici e grandi esperti in tunneling. Tra un dibattito e l'altro, sono state fatte attente visite nei cantieri impegnati nella costruzione del primo tratto del raccordo autostradale fra Sarre e Morgex.

Più di cento fra ingegneri e progettisti hanno osservato da vicino le tecnologie utilizzate per gli scavi, calandosi fra gli operai e i tecnici impegnati «nella ciclopica impresa», come è stata definita per giudizio unanime degli esperti.

E' in corso la costruzione di sette gallerie sulle undici previste dall'intero tracciato, tutte a due fornici. In pratica, si tratta di gallerie doppie, una per ciascun senso di marcia, non necessariamente parallele. Ciascuna prevede due corsie di marcia su una larghezza di metri 8,50 più due marciapiedi di 70 centimetri l'uno, rialzati di 30 centimetri sul piano viabile. Tutte le gallerie, meno una, superano i mille metri di lunghezza, due raggiungono il chilometro e mezzo, otto superano i 2 mila metri (quelle di Avise e di Villeneuve superano i tre chilometri).

Sono numeri significativi, indicano la caratteristica principale del raccordo che, per oltre tre quarti della sua lunghezza (36 chilometri in tutto) correrà sotto terra. «Una grande vittoria», secondo i progettisti, «una soluzione che consente di rispettare la natura. Almeno all'esterno».

Per lo scavo delle gallerie in roccia si è fatto ricorso a mezzi «altamente meccanizzati e tecnologie all'avanguardia», come sottolinea Bruno Pigorini, direttore della Spea, la società che progetta l'autostrada. Con la fresa «full face» è stato scavato un cunicolo esplorativo, [illegible] una galleria vera e propria, ma a sezione ridotta (meno di quattro metri di diametro), attraverso la quale sono stati inseriti potenti aspiratori che assorbono fumi e pulviscolo.

Intorno al cunicolo sono stati eseguiti gli allargamenti con l'uso di altre apparecchiature, gigantesche talpe meccaniche. E si è ricorso, ovviamente, all'esplosivo.

Una macchina, subito ribattezzata Jumbo, con i [illegible] tre bracci, alimentati da motori elettrici, perfora la roccia e prepara i fornelli per la dinamite. Dopo lo scoppio, intervengono uomini e mezzi di sgombero. Così, passo dopo passo, si avanza sotto terra in media di 20-22 metri al giorno.

Mentre nasce lo scavo, squadre di operai e tecnici spianano la base, perfezionano le volte, consolidano la roccia con [illegible] scele di cemento e armature tubolari (nella galleria di Villeneuve, per esempio, [illegible] stati infilati oltre [illegible] mila chiodi-tiranti). Contemporaneamente vengono costruite canalette per convogliare le acque e predisposti spazi e apparecchi per gli impianti di sicurezza.

Al termine dei lavori (estate-autunno dell'anno prossimo) si saranno accumulati «oltre cinque milioni di metri cubi di materiale di risulta», come calcola Diego Fantoni, progettista della Spea. Metà sarà riutilizzato nell'ambito dei cantieri, il resto sarà riversato in nuove discariche previste dalla Regione. In pratica, saranno consolidati argini, riempiti terreni incolti, ricavate zone coltivabili. Il tutto in [illegible] di una parola d'ordine che è una promessa: la nuova autostrada [illegible] solo non costituirà uno sfregio all'ambiente, ma consentirà anche di eliminare imperfezioni naturali. E la Valle ritroverà la tranquillità perduta, negata da un traffico in continuo aumento sul vecchio, superato tratto della statale, lungo il quale ogni anno si arrampica [illegible] milione e me[illegible] di veicoli (un terzo sono Tir).

Nei cantieri si lotta contro il tempo. C'è notevole impegno e partecipazione da parte di tutti: progettisti, capi, amministrativi, tecnici, operai. Complessivamente, più di mille persone che vivono nei villaggi costruiti a ridosso della montagna, piccole città che si animano di sera, al termine dei duri turni di lavoro. Vengono da ogni parte d'Italia, soprattutto dal Bresciano, dall'Abruzzo e dal Sud d'Italia, regioni che da sempre danno minatori esperti. Le stesse da cui proveniva gran parte delle maestranze che trent'anni fa hanno forato il Monte Bianco.

Un discorso che si ripete, uno sforzo ideale per collegare meglio la Valle e l'Italia intera al resto d'Europa.

Aosta, grazie alle grandi strade costruite fra gli Anni 50 e 60, è collegata [illegible] Torino, Milano e Genova. Il tratto Aosta-Traforo del Bianco completerà, sul versante italiano, la nuova strada romana delle Gallie. Il tunnel sarà a 160 chilometri di autostrada da Torino, a 220 da Milano e a 260 da Genova.

Si lavora anche oltr'Alpe. In Francia stanno concludendosi i lavori dell'autoroute blanche, che collegherà il traforo alla Parigi-Lione-Marsiglia, l'autostrada del sole dei francesi. L'autoroute blanche servirà l'aeroporto di Ginevra e si collegherà alla Ginevra-Losanna, ramo meridionale di un insieme di autostrade che collegherà Ginevra a Berna, Zurigo, Basilea, Francoforte e Amburgo.

Il collegamento del traforo del Monte Bianco alle reti autostradali francese, svizzera e nord-europea avvicinerà la Valle d'Aosta e le sue stazioni turistiche all'Europa nord-occidentale, con Parigi a cinque ore da Courmayeur. [illegible] tutto questo alla vigilia di un grande appuntamento, le Olimpiadi invernali del '98 per le quali la Valle d'Aosta è in [illegible]. E c[illegible] molte carte già in regola.

[illegible]

Un'opera gigantesca. Uno dei cantieri che sorgono lungo il tracciato dell'autostrada per Courmayeur (Arte foto)

[illegible]

Chiesta una perizia «neutrale»

COURMAYEUR. Il Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur continua la sua battaglia contro la variante al progetto del tratto autostradale Morgex-Monte Bianco. In una lettera indirizzata al presidente della giunta Augusto Rollandin, contesta l'affermazione della Rav secondo cui «la richiesta di sottoporre il relativo progetto alla procedura di "Via" (valutazione d'impatto ambientale) non può essere accolta in quanto, in base alla normativa vigente, il progetto autostradale Sarre-Monte Bianco, già approvato per intero in sede regionale e nazionale, non rientra tra quelli da sottoporre a tale procedura, come del resto è stato esplicitamente riconosciuto anche dal competente ministero». La Rav aveva comunque chiesto a degli esperti di studiare l'impatto ambientale. Per il comitato, tale studio non è più valido dopo la variante apportata al progetto iniziale. «Si chiede - scrive il gruppo - che le soluzioni da adottare per il tratto Morgex-traforo e per quanto più specificamente concerne le zone di Dolonne e di Entrèves, vengano valutate con un esame di "Via" condotto da un collegio di esperti al di sopra delle parti, al fine [illegible] che di evitare nuove procedure di ricorso in presenza di atti amministrativi non rispettosi dei principi di legittimità e delle procedure di approvazione dell'opera previsto dalla legge». **[g. m.]**

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
I funerali di Ruggero Ramella

Si sono svolti ieri i funerali di Ruggero Ramella, il giocatore di hockey morto per droga.
SERVIZIO A PAG. 2

AOSTA
Chiudono due cinematografi

Il proprietario dei cinema «Italia» e «Splendor» ha annunciato che dal 4 giugno chiuderà le due sale. Rimarranno dunque aperti soltanto il «Giacosa» e il «Corso».
SERVIZIO A PAG. 3

[illegible]
Ultimo giorno [illegible] raduno delle [illegible]

Niente «Taurinense» oggi, alla giornata conclusiva del 18° raduno delle bande valdostane. La fanfara degli alpini verrà sostituita dal gruppo di ottoni diretto da Floriano Rosini. Questo il programma: alle 14,30 ritrovo delle bande in piazza del Comune; alle 15 sfilata sino al piazzale della Piscina regionale dove verrà eseguita la marcia-convegno «Alpigiana», scritta dal maestro Raimondo Cipriano, già direttore della banda di Verrès negli anni '50 e '60. Alle 18 il concerto del gruppo di ottoni. I musicanti saranno circa 500.

AOSTA
Assemblea degli invalidi di guerra

E' in programma per stamane, in una sala dell'hôtel Ambassador, l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Punto centrale all'ordine del giorno le elezioni del nuovo consiglio direttivo e del delegato al congresso nazionale.

AOSTA
Alla ricerca [illegible] «comuni erbette»

Nel quadro dell'iniziativa «Le donne della domenica» promossa dall'Arci donna per «fare insieme cultura, conoscenza, informazione, divertimento» si svolge questo mattino, con partenza alle 8,45, una visita alla scoperta delle comuni erbette dei prati aostani. La gita [illegible] condotta dal botanico Aldo Poletti.

LA SALLE
[illegible] generale del con[illegible]

E' convocata per le 8 di questa mattina l'assemblea generale del consorzio di miglioramento fondiario «La Salle Nord». Durante la riunione, aperta anche ai consorzisti dell'ex «Canale Colombo», saranno approvati il conto consuntivo '89, il bilancio di previsione '90 e vari lavori straordinari.

Undici premiati dal questore

Così lavora la polizia

AOSTA. La Festa della Polizia di Stato è [illegible] l'occasione per tirare le somme [illegible] attività delle sezioni della Questura. I risultati conseguiti nei vari campi [illegible] stati sottolineati dal conferimento, da parte del questore di Aosta Vito Fusaro, degli attestati di lode [illegible] dal Capo della Polizia.

Undici i premiati. Il commissario Michele Sicuranza, dirigente della Squadra mobile, ha ricevuto tre riconoscimenti per altrettante operazioni. Tra il personale [illegible] squadra Narcotici sono stati premiati il responsabile della [illegible], ispettore Valter Martina, con quattro attestati; l'assistente Carmine Irone (due riconoscimenti), l'assistente Francesco Cirri (uno), gli agenti Maurizio Pisano (due) e Davide Garin (uno). Nelle altre sezioni della Squadra mobile hanno ricevuto un attestato l'assistente Domenico Tropiano, gli agenti scelti Lucio Cioffi e Antonio Passuello. In segno [illegible] «apprezzamento per il servizio prestato per lunghi anni con capacità, zelo e spirito di sacrificio», il questore [illegible] inoltre consegnato [illegible] medaglia d'argento agli assistenti capo Serafino Siclari e Vincenzo Massimetti, da poco in pensione.

Nel [illegible] discorso, il dottor Fu[illegible] ha fatto il consuntivo dell'attività della polizia valdostana. Nell'anno passato sono state arrestate 96 persone, di cui [illegible] su ordine [illegible] mandato dell'autorità giudiziaria, ritenute responsabili [illegible] reati sulla circola[illegible] stupefacenti e contro le persone e il patrimonio. Soltanto nel campo della lotta contro la droga [illegible] sono stati 33 arresti, 10 denunce [illegible] stato [illegible] libertà e [illegible] segnalazioni; sono stati sequestrati 310 grammi di droghe pesanti [illegible] grammi [illegible] shish».

Novanta i cittadini stranieri allontanati o espulsi, 93 i denunciati [illegible] contravvenzione alle leggi sul soggiorno e alle disposizioni sul lavoro. Nel campo amministrativo, sono stati rilasciati [illegible] rinnovati 4206 passaporti, 2594 documenti [illegible] espatrio per i minori e 2451 licenze [illegible] autorizzazioni di polizia. [illegible] bilancio anche i dati sull'importante attività svolta dalle Polizie di frontiera, stradale, ferro[illegible] e postale. [g. m.]

Ieri pomeriggio a Cogne i funerali del giovane giocatore di hockey morto per droga

L'ultimo saluto a Ruggero

Il fratello: «Speriamo non accada ad altri»

[illegible] Un momento dei funerali di Ruggero Ramella davanti alla camera mortuaria di Aosta [Artefoto]

[illegible] «Speriamo che la morte di Ruggero serva a salvare altre vite». Le parole di Corrado Ramella, fratello [illegible] giocatore [illegible] hockey morto per droga l'altra [illegible] a Cogne, racchiudono tutto il dramma, la disperazione [illegible] familiari. [illegible] padre [illegible] giovane, la sorella Cristina, la madre Pina non riescono [illegible] credere alla tragedia che li ha colpiti. [illegible] legge un profondo dolore negli occhi dei giovani che affollano la strada davanti alla camera mortuaria di Aosta e, più tardi, il sagrato della chiesa di Cogne, dove Ruggero è stato sepolto. Per molti di loro era «un ragazzo d'oro, un amico, sempre disposto ad aiutare, [illegible] rendersi utile».

«Gege», come lo chiamavano, era anche un bravo giocatore di hockey. Dopo essere stato [illegible]vocato [illegible] nazionale «Under 20» [illegible] giocato in serie [illegible] nella squadra [illegible] Varese, era entrato nel Sant'Orso Kyr di Cogne.

Aveva dunque deciso [illegible] trasferirsi in paese e da [illegible] anni era andato ad abitare in casa di [illegible]. «Aveva tante conoscenze, tutti gli volevano bene» ricorda il padre con le lacrime agli occhi. [illegible] giovane lavorava ogni [illegible] in una discoteca del paese. «Siamo sempre stati contenti di lui - dice Dorina Jeantet, madre del gestore del locale -. Era [illegible] ottimo barman, [illegible] abbiamo [illegible] dovuto rimproverargli nulla». Con il [illegible] espansivo, riusciva a coinvolgere le persone, a fare amicizia senza difficoltà.

La sera prima [illegible] disgrazia, Ruggero era andato con un gruppo di [illegible] a festeggiare [illegible] discoteca la vittoria della Juventus. A giorno fatto era tornato [illegible] casa ad Aosta, dove si era fermato soltanto pochi minuti. «Torno più tardi con il pullman» aveva d[illegible] agli amici che lo aspettavano davanti a [illegible]

Un caffè al bar, una scorsa [illegible] giornale, due chiacchiere [illegible] padrona del locale: poi una passeggiata per Aosta fino al pomeriggio, quando Ruggero ha preso il pullman per Cogne. Qualche [illegible] dopo, la [illegible]. [illegible] amici [illegible] cui viveva lo hanno [illegible] a terra, nel bagno: inutile l'intervento del medico.

Il procuratore Domenico Cuzzola indaga: nei prossimi giorni interrogherà amici e familiari di Ruggero [c. l.]

IL [illegible]

Previsioni. La giornata [illegible] oggi sarà caratterizzata da condizioni di instabilità, [illegible] alternanza di schiarite (soprattutto nelle vallate laterali) [illegible] addensamenti nuvolosi che potranno provocare, soprattutto in montagna e [illegible] pomeriggio, precipitazioni temporalesche, brevi e di [illegible]vole intensità a carattere sparso. La situazione generale [illegible] caratterizzata da una vasta [illegible], su tutta l'Europa, di pressione livellata sul valore di 1015-1016 millibar. L'instabilità è [illegible] da correnti [illegible] quota [illegible] Ovest.

Temperatura. Al di sopra delle medie di stagione, con le minime superiori ai 10-12 gradi e le massime fra i 26 e i 28.

Pressione. Stabile attorno ai 1015 millibar.

Umidità. In netto calo dopo l'elevato tasso (dell'80 per cento) raggiunto [illegible] a causa della precipitazione che ha investito la regione per alcune ore a partire dalle 5 del mattino. Oggi il valore dovrebbe attestarsi fra il 35 e il 40 per cento, più elevato nelle prime ore del mattino.

Venti. Di debole intensità e da Ovest fino alle prime ore del pomeriggio, più intensi (con punte fino ai 46 chilometri all'ora) e da fondovalle nel pomeriggio.

Precipitazioni. A tutt'oggi sono caduti in Valle 5 millimetri di pioggia, con la media «storica» per l'intero mese di maggio di 65. [b. bas.]

Il 28° Concours de Patois intitolato all'Abbé Cerlogne

Gli abiti della nonna

Il tema della manifestazione riguarda l'evoluzione dell'abbigliamento
Coinvolti 2200 ragazzi di Introd, Valsavarenche e delle due Rhêmes

INTROD. Per il 28° Concours de Patois «Abbé Cerlogne», è [illegible] scelta una delle località più suggestive della Valle d'Aosta: Les Combes, 1300 metri [illegible] altitudine, nel Comune di Introd. E' un appuntamento atteso da scolari [illegible] studenti, sentito dalla popolazione [illegible] quattro Comuni che, quest'anno, partecipano [illegible] corso: Introd, Valsavarenche, Rhêmes Saint-Georges e Rhêmes Notre Dame.

Tre giorni, da domani a mercoledì, in cui «[illegible] l'esaltazione dei valori culturali [illegible] il patrimonio delle tradizioni valdostane. Il tema scelto dalla commissione è «Vêtements d'hier et d'aujourd'hui». Osvaldo Naudin, sindaco uscente di Introd, precisa: «E' stata una ricerca minuziosa che ha impegnato tutte le famiglie. I capi di vestiario, dal 1400 al 1930, comprendono una vasta gamma [illegible] costituiscono l'espressione più genuina della vita dei nostri antenati, delle loro abitudini».

I vestiti, quindi, della grande festa del paese in seta o pizzo; gli abiti da lavoro in velluto grezzo, i cappelli, le sciarpe che sostituivano [illegible]; il vestiario delle guide; «lo lian [illegible] cou» (la cravatta); la «laye» (cappotto della domenica); lo «sardzon» (la gonna) e, l'attrezzatura per confezionare e riordinare gli abiti: arcolai, telai per la canapa, ferri [illegible] stiro e macchine per cucire. Nel capannone la mostra di fotografie di Grat Ronc: immagini dei ramoneurs e l'esposizione dei lavori degli alunni sa[illegible] vivificati dalle spiegazioni scritte, [illegible] patois, dai ragazzi stessi, protagonisti e animatori.

Il concorso, organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con il Centre d'etudes francoprovençales René Willien [illegible] Saint-Nicolas, è [illegible] anticipo [illegible] un'iniziativa che si terrà [illegible] settembre a La Salle: il raduno delle Comunità franco-provenzali.

«E' importante riaffermare le finalità del "concours" - sottolinea Dino Viérin, assessore regionale -. Desideriamo mantenere vivo l'interesse e l'uso dei nostri patois nel mondo scolastico. Non a [illegible] onoriamo nell'occasione la [illegible]moria dell'abbé Jean-Baptiste Cerlogne, il primo scrittore in patois. Sottolineo la preziosa collaborazione degli insegnanti: senza il loro contributo, le esposizioni non avrebbero potuto essere [illegible] dettagliate».

L'iniziativa, che quest'anno ha visto [illegible] notevole incremento di partecipanti (2200 alunni), è stata [illegible] anche [illegible] bienni delle medie superiori. [illegible] l'epilogo del lavoro annuale scolastico, un momento [illegible] ricerca, di analisi e di studio che viene consolidato, per la prima volta, [illegible] serate musicali, spettacoli teatrali, esibizioni di gruppi folcloristici.

«Siamo lusingati - dice ancora Viérin - dalla conferma di partecipazione di altre comunità franco-provenzali italiane: Faeto e Celle, nelle Puglie; la Val [illegible] in Piemonte; Boëge in Alta Savoia. Vi [illegible] anche una rappresentanza della scuola materna di Belentre, in Savoia. Questa massiccia adesione alla [illegible] iniziativa è la testimonianza più tangibile della solidarietà fra le minoranze etniche». [r. s.]

LA SETTIMANA CON **LE TV FRANCOFONE**

Unico avvenimento di rilievo, per questa settimana, è la messa in onda, da parte di Antenne 2, di [illegible] film-scandalo, «Sous le soleil de Satan» di Maurice Pialat, vincitore discusso del quarantesimo Festival di Cannes, inedito in Italia. [illegible] il calendario dei programmi più interessanti.

Oggi. «La montagne des casseurs d'os» (A2, 17,35). Nella fauna delle montagne spagnole spicca il «gipeto barbuto», un incrocio fra l'aquila e l'avvoltoio, che si nutre del midollo delle ossa degli animali uccisi.

«La marche vers l'Europe» (TSR, 20,00). A che punto è l'Eu[illegible] in marcia verso il 1992? Un'inchiesta documentaria, ricca di osservazioni e interviste.

«L'oeil en coulisses» (A2, 22,10). Tre servizi su altrettante rappresentazioni teatrali in corso a Parigi: «Popkins» con Gerard Jugnot, «Nous, Theo et Vincent Van Gogh» e «Le diamant rose».

Lunedì. «Palmarès du Festival de Cannes» (A2, [illegible]). Le premiazioni in diretta dal Palazzo del Cinema.

«Mission» (TS[illegible], 20,05). Un gesuita difende inutilmente gli indios dalle mire territoriali di Spagna e Portogallo. Un film di Arthur Joffé, con Robert De Niro e Jeremy Irons.

«Qu'avez-vous fait de vos vingt ans?» (A2, 22,15). La gioventù dell'etnologo Claude Levi-Strauss nel 1928, c[illegible] nello stesso periodo in cui Stalin eliminava Trotski, Lindberg attraversava l'Atlantico e i francesi vincevano la Coppa Davis di tennis.

Martedì. «Secret de famille» (TSR, 20,05). Un architetto francese, di ritorno a Parigi dopo [illegible] lungo soggio[illegible] in Brasile, viene coinvolto in una serie di misteriosi incidenti. Un film [illegible] Danielle Suissa pieno di colpi di scena.

«Sous le soleil de Satan» (A2, 20,40). Il destino di un prete assetato d'assoluto, che cerca maldestramente di discernere il Bene dal Male. Da un'opera di Bernanos un fi[illegible] [illegible] Maurice Pialat, [illegible] sono protagonisti Gerard Depardieu e Sandrine Bonnaire.

Mercoledì. «Indianapolis le mur de la mort» (TSR, 22,30). Le follie del celebre circuito automobilistico americano.

«Du côté de chez Fred» (A2, 23,15). Frédéric Mitterrand si occupa della situazione dei militari negli Anni 90.

Giovedì. «Partir» (TSR, 20,00). Una ragazza, ammalata di leucemia, affronta l'ultimo mese della sua vita in grande serenità. [illegible] reportage commovente.

«Envoyé special» (A2, 20,40). L'attualità vista da un cineasta e il cinema visto da due giornalisti: nel primo servizio François Reichenbach conduce un'inchiesta sui tabù religiosi delle popolazioni messicane, nel secondo France Roche e Christian Autin investigano con meticolosa curiosità sui mecca[illegible] che accompagnano la vita quotidiana di una star del cinema.

«L'élu» (TSR, 22,35). Nel [illegible] due adolescenti ebrei di differente [illegible] sociale [illegible]gono un rapporto di amicizia. Un film di Jeremy Paul Kagan con Maximilian Schell e Rod Steiger.

Venerdì 25 maggio. «La solitude de la pitié» (A2, 20,40). Per salvare un amico malato, un uomo si appresta a scendere sul fondo di un pozzo.

Da un racconto di Jean Giono [illegible] film di [illegible]el Bluwal [illegible] Roger Souza.

«Apostrophes» (A2, 21,35). La trasmissione letteraria è d[illegible] all'ultima generazione di scrittori sovietici.

«La tête contre les [illegible]» (A2, 23,15). Un giovane idealista, che entra [illegible] aperta ribellione contro [illegible] padre troppo autoritario, viene fatto rinchiudere in manicomio.

E' un film di Georges Franju (1958), [illegible] Pierre Brasseur, Jean-Pierre Mocky e Charles Aznavour.

Luciano Barisone

Si rinnova lo spettacolo che da 40 anni propone i canti folcloristici

Musica di casa nostra

Da domani la rassegna delle corali

AOSTA DAL NOSTRO INVIATO

Cori e gruppi folcloristici per il grande spettacolo di primavera. Una manifestazione che da quarant'anni racconta la storia della Valle con la voce del suo popolo. Un'infanzia ricordata con nostalgia: la «Vieille meison de papa», la vecchia casa del papà, con i tetti spioventi colorati di muschio, ormai sola e abbandonata. Ti potrò rivedere? Oppure «La tsanson dou pays», quando tra i quartieri Saint Martin di Aosta e Saint Etienne era tutto un prato coperto di mandorli ed ora non resta altro che l'immagine di una fotografia musicale di note struggenti.

La rassegna evidenzia un genuino tesoro di cultura popolare e la si potrà ammirare fra le antiche pietre del teatro romano, sotto il campanile della medievale chiesa di Sant'Orso, nel castello di Aymavilles, e nel moderno salone delle manifestazioni del palazzo Regionale, che da domani alle 21 fino al 25 maggio ospiterà i gruppi specializzati nelle esecuzioni di canti popolari locali, di libera ispirazione, inediti, e di ricerca: «La Releva» d'Aymavilles, «Trouvelet», «Trouveur Valdoten», d'Aymavilles, «Conteur de la tradition Valdôtaine», di Aosta e «Lou Tintamaro» di Cogne.

Martedì sempre alla stessa ora le corali «Enel» di Aosta, «Louis Cuneaz» di Gressan, «Champdepraz», «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin, «Les Votornois», di Valtournenche e «Nouventse», di Nus. La sera dopo, l'inizio della rassegna è spostato alle 22 per dare il tempo ai tifosi di calcio di seguire la finale della Coppa dei campioni e poi di correre a gustarsi, con i nervi tesi se il Milan ha perso o la completa letizia se ha vinto, i coristi dei gruppi «Les Quatre Saisons», di Donnas; «Mont Blanc», di Courmayeur; «Saint-Ours», di Aosta e «Penne nere», sempre di Aosta.

Giovedì, e si riprende alle 21, le corali «Les Hirondelles», di Arpuilles, «Valgrisenche», «Chalet Argent», di Villeneuve; «Saint-Vincent» e «Verrès». Infine venerdì il coro di sole donne che si esibirà due volte «Les Dames de la Ville d'Aoste», «Avis», «Cral Cogne» e «Coro Polifonico», tutti di Aosta.

Gli aostani potranno gustare in tutta la loro bellezza questi cori perchè saranno cantati in francese, in patois e anche nell'ermetico titsch, della Valle di Gressoney, mentre gli ospiti che hanno poca dimestichezza con queste «lingue» s'accontenteranno della maestosa armonia delle voci.

Il riassunto di quanto c'è di meglio in fatto di canto corale, lo si potrà apprezzare domenica 27 maggio, dalle 15,30 in avanti, al teatro romano dove per l'occasione è stato allestito un palcoscenico a conchiglia di 300 metri quadrati. Cinque operai dell'impresa artigianale Gerbore, di Saint-Nicolas, hanno impiegato dieci giorni per montarlo su una base di tubi che lo isolano dal suolo. Un palcoscenico che ha già sentito quattro anni di applausi e che forse avrebbe bisogno di una mano di vernice per togliergli di dosso la patina di vecchio. S'affaccia su una platea di mille sedie, ma guarda anche gli austeri frammenti [illegible]. Quale migliore cornice? Si esibiranno i cori senza strumenti. Non avranno solo il giudizio del pubblico, ma anche di una giuria formata da Lino Blanchod, Emanuela Lagnier, autrice di una interessante, documentatissima raccolta di canti popolari della Valle, Dario Tabbia, Paolo Bon, il canonico Jean Domaine, Jacques Fombonne e Alessandro Roberto che ovviamente giudicheranno qualità e testo. Per tutti un attestato di partecipazione e ai più bravi medaglie, diplomi e denaro. «Non grandi somme, ma abbastanza per sostenere l'attività del gruppo - dice Adriana Viérin, segretaria dell'assessorato alla Pubblica Istruzione cui si deve questa rassegna -. Ma quale miglior premio se non un fragoroso battimani?»

Infine, domenica 3 giugno, alle 14,30, spettacolo conclusivo nel castello di Aymavilles con i gruppi: i «Frustapots» di Chambave e Pont Saint-Martin, «Gaie Famille de Charvensod», «Gruppo Folcloristico di Gressoney», «La Clicca adultes et enfants», «Le Pitche Sargallion», «Les Sargallion de Torgnon», «Les Badochys de Courmayeur», «Les Gentianes de Saint-Marcel», «Les Sallereins», «Lou Tintamaro de Cogne adultes et enfants», «Louis Cunéaz ed Frustapots de Gressan», «Tradition Valdôtaines» e «Walseralpengemeinschaft Blaskapelle».

Questa Assemblea regionale del canto corale accenderà come abbiamo detto la quarantesima candelina. Ha sempre avuto seguito (l'entrata è gratuita) ed è stata lo stimolo per la nascita di cori in cui l'età media dei «cantori» è sui 25-30 anni, uomini e donne. Enrico Mosconi, professore di latino al Liceo scientifico di Aosta e musicista per passione, ha dato vita al gruppo «Les Hirondelles» di Arpuilles-Excenex formato da 25 elementi. Spiega che nei giovani insieme con i maestri è innata la volontà di mantenere vive le tradizioni e le alimentano con la ricerca di canti gioiosi e tristi della tradizione popolare, filastrocche di intensa poesia che poi arricchiscono di musica corale.

Il professor Mosconi partecipa a questa rassegna fin dalla nascita. Commenta: «E' un appuntamento importante per la cultura e anche una forma di sana aggregazione di tutto il popolo valdostano; un'occasione per leggere attraverso la musica il proprio passato e lo stimolo per guardare meglio al futuro».

Aldo Popaiz

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Un allarme ecologico sale in Valle «Sono le mucche a rovinare l'ozono»

I verdi a stelle e strisce hanno scoperto una nuova e terribile fonte d'inquinamento: la mucca. Il suo contributo alla perforazione della cappa d'ozono sarebbe di dimensioni rilevanti. Tutta colpa del suo apparato digestivo tritaerba e mangimi: fra le «scorie» (i bovini sono ormai stati classificati dagli ecologisti «reattori nucleari naturali») anche il gas metano, corresponsabile dell'effetto serra.

La nuova protesta verde contro la mucca, ma soprattutto contro i miliardi che gli Stati Uniti spendono per gli allevamenti di queste «pericolose» fonti inquinanti, è già stata discussa al Senato, ma non ha ancora oltrepassato l'oceano.

In Europa non è arrivata e quindi neppure in Valle d'Aosta, dove le ventimila mucche devono già vedersela con bacilli e brucelle. Il pericolo ora è - se possibile - ancor più grave: non è una malattia più o meno evitabile, ma è la natura. Come ovviare al meteorismo?

I supertecnologici statunitensi hanno già pensato a una sorta di ingombranti marmitte catalitiche o a manipolazioni genetiche che ridurrebbero al minimo le emanazioni gassose.

Tuttavia la teoria della mucca inquinante a causa del suo agitato ritmo intestinale appare rivoluzionaria rispetto a tutte quelle suggerite finora per spiegare l'effetto serra e il buco nell'ozono. Si cercava la [illegible] nelle attività umane e si scopre che le praterie sono attraversate da milioni di piccoli vulcani.

Così i verdi statunitensi gridano: «Attenti, fermiamo lo sviluppo degli allevamenti». E in Valle d'Aosta? La zootecnia è la fonte principale del reddito agricolo. Non solo, ma la [illegible] sta al paesaggio valdostano come il canguro alle pianure australiane. E ora si scopre che questo «simbolo» alpino è una «mina vagante», capace di far salire al cielo gas mefitici, distruttivi.

Siamo, insomma, all'«effetto [illegible]» che costringerà forse a scrivere un «addio monti» di ben altro tenore rispetto a quello manzoniano. Ma bisognerà riscrivere proprio tutto e dimenticare pure il «t'amo pio bove».

Della mucca, certo, non si potrà fare a meno, la sua eliminazione come specie è ipotesi neppure lontanamente pensata, soprattutto dai verdi, ma dovremo fin d'ora ricreare nelle nostre menti una nuova immagine, ancora più goffa, del bovino. Chissà, forse vedremo tornare dai pascoli degli alpeggi mucche con il «bosquet» da regina e con una marmitta catalitica come «tappo».

E il «treno verde» che rileva l'inquinamento atmosferico dovrà lasciare le rotaie e arrampicarsi nei pascoli alpini per «sondare» quell'aria avvelenata dal metano. Meglio ancora: occorrerà adottare ogni alpeggio di centraline apposite per la misurazione dei «gas di scarico» delle mandrie.

C'è grande attesa fra gli allevatori per le ulteriori notizie che arriveranno dagli States. La «scoperta» è da prendere con le molle, ma verdi e politici d'Oltreoceano l'hanno affrontata con grande serietà. Sarà malriposta? Impossibile rispondere.

E' innegabile che il pensiero di nubi maleodoranti e velenose che si levano da mandrie brucanti faccia sorridere. Ma l'allarme c'è. E come esso se ne va la poesia bucolica, traballa l'economia agricola.

Che fare? Gli Stati Uniti dopo aver lanciato sugli schermi cinematografici i fantasiosi «acchiappa fantasmi» ora sono impegnati nella realtà a cercare gli «acchiappa gas». La Valle d'Aosta aspetta ricordando il grido d'allarme per le piogge acide, inquinamento che sembra «passato di moda» e comunque messo in discussione da parecchi scienziati.

Le piogge assassine parevano in un primo tempo responsabili della morte delle conifere dei boschi valdostani, poi si scoprì che la causa della moria era da addebitare a un bruco affamato e difficile da uccidere. Oggi il fenomeno si ripresenta: il divora ozono esce dalle bombolette spray, ma parte della responsabilità è condivisa dalla [illegible] che... «fa trombetta».

Enrico Martinet

Chiudono per sempre a giugno «Italia» e «Splendor»

Aosta, cinema addio

Rimangono due locali, tra cui il «Giacosa» sovente utilizzato come teatro. Soltanto sei le sale in tutta la Valle d'Aosta, ma tre sono «stagionali»

AOSTA. «Cessano definitivamente la loro attività le sale cinematografiche Italia e Splendor di Aosta». Non sono più voci, la notizia l'ha data Cristiano Guasti, amministratore delegato della «Augusta Cinematografica srl», la società che gestisce le attuali quattro sale di Aosta. L'ultimo giorno di apertura è stato fissato al 3 giugno, domenica.

«Perchè?» si chiedono gli appassionati del grande schermo. Aosta aveva già pochi cinema: Corso, Giacosa (che viene anche utilizzato per rappresentazioni teatrali), Italia e Splendor (questi ultimi dedicati in maniera quasi esclusiva a pellicole «a luci rosse»).

«I locali che abbiamo deciso di chiudere sono in cattive condizioni - rispondono alla famiglia Guasti (il titolare, Cristiano, è fuori Aosta) - e oltre tutto non sono nostri».

Josette Ottoz, responsabile della società proprietaria delle due sale, conferma la tesi del degrado. «Per rimettere a posto l'Italia e lo Splendor e adeguarli alle attuali norme di sicurezza ci vorrebbero centinaia di milioni: troppi, tenuto conto che l'incasso medio giornaliero, secondo quanto ci riferisce Guasti, è tra le 100 e le 140 mila lire».

Non è la prima volta che si registra un fatto del genere: oltre dieci anni fa toccò al Lux di via E. Partigiani e all'Italia di avenue du Conseil des Commis. Quest'ultimo fu trasferito in via Festaz dove già c'era lo Splendor (che divenne così un cinema a due sale). Nei locali del vecchio Italia ora c'è una sala giochi. Il destino dello Splendor è lo stesso? «Non posso e non voglio rispondere - dice Josette Ottoz - è ancora tutto da vedere».

Ma non tutti piangono la «morte» dei due cinematografi. «Erano mal tenuti, offrivano proiezioni penose con immagini sfuocate, le poltrone erano scomodissime - sostiene Michelangelo Buffa, critico cinematografico -. Da un altro punto di vista, però, si riduce ancora la capacità di programmazione. Le alternative possibili? Non credo che a Guasti interessi aprire altre sale. Si potrebbe utilizzare in modo più continuativo la sala dell'Arci, anche se è piuttosto piccola. Ho già sentito parlare dell'acquisto di un proiettore da 35 millimetri. C'è poi la Regione che intende realizzare una struttura per congressi, proiezioni e altre manifestazioni culturali, ma non so quali possano essere i tempi».

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Dino Viérin non commenta la notizia della chiusura. «Non ne so nulla, non ci è stato comunicato niente. Lo discuteremo quando sarà ufficiale».

Dal prossimo mese ad Aosta resteranno dunque due soli cinematografi, quattro nel resto della Val d'Aosta. Di questi, il «Monte Bianco» di Courmayeur, il «Des Guides» di Cervinia e il «Gran Paradiso» di Cogne sono stagionali. L'«Ideal» di Verrès, invece, apre anche nei fine settimana in bassa stagione. Spariscono - per adesso - dalla scena quelli a «luci rosse».

Stefano Mancini

GEMELLAGGIO

Donatori italiani e francesi

ARNAD. Presto la sezione Avis di Arnad avrà un gemello transalpino. Il presidente Luciano Challancin e i vice Edoardo Noro e Ezio Foy si sono incontrati per discutere l'ipotesi di un futuro gemellaggio con una delegazione della «Association des donneurs de sang benevoles» di Viuz en Sallaz, piccola località in alta Savoia. Nella foto: Challancin (a destra) e il francese Claude Merveille.

Al Cral Cogne

Si va fuori dalla clinica con il cabaret

AOSTA. Con «Fuori dalla clinica» dei «Senzafissadimora» si conclude stasera alle 21, nel salone del Cral Cogne, la rassegna «Cabaret flambé», organizzata dall'Associazione culturale Duit. Conosciuto a livello nazionale, il gruppo torinese dei «Senzafissadimora» è composto da cinque elementi: Rino e Gabrielle Corritelli, Fulvia Roggero, Elena Fazari e Antonio Ruggiero. Il loro stile, improntato sui moduli del teatro dell'assurdo, caratterizza anche lo spettacolo di questa sera. Attraverso citazioni e riferimenti ad autori come Valentin, Ionesco, Tardieu e lo scrittore Stefano Benni, «Fuori dalla clinica» si presenta come uno spettacolo costruito secondo un flusso di azioni, dialoghi e monologhi incalzanti.

Lo spettacolo rende merito della bravura dei 5 artisti, passati attraverso stage di clown e mimo, da Marcel Marceau a Grotowski.

(L. b.)

Grande successo della manifestazione nazionale a Saint-Vincent

«Bocciate» da campioni

Ma i primatisti falliscono il record

SAINT-VINCENT. Tre [illegible] di gran spettacolo a Saint-Vincent per gli appassionati di bocce con la «Parata dei campioni». Davanti a [illegible] pubblico attento e competente, otto tra i migliori giocatori italiani hanno alternato accosti millimetrici a bocciate di rara precisione.

Protagonisti della manifesta[illegible] promozionale, voluta [illegible] la Federazione per dare ulteriore impulso a [illegible] disciplina [illegible] costante crescita, sono stati il campione iridato Piero Amerio e quello europeo Carlo Pastre. Amerio ha tentato [illegible] migliorare [illegible] proprio primato mondiale nel «tiro tecnico» e Pastre ha cercato di superare il record del «tiro in navetta»: nessuno dei due è riuscito nell'impresa, pur facen[illegible] registare significativi punteggi. Ottima impressione hanno destato anche Simone Nari e Devis Pautassi, che hanno ri[illegible] grandi consensi nella prova [illegible] staffetta.

«La presenza degli azzurri ha nobilitato la manifestazione - dice il presidente del comitato valdostano, Bruno Oro -. Nonostante la giornata feriale [illegible]vedì) il pubblico ha risposto in modo positivo».

Soddisfazione anche nell'ambiente federale. Dice [illegible] segretario generale della federazione, Romolo Rizzoli: «Sapevamo di poter contare su un'organizzazione perfetta. Per questo abbiamo assegnato al comitato valdostano due competizioni promozionali [illegible] prossima [illegible] disputerà [illegible] l'8 dicembre). Le riprese televise (le gare verranno trasmesse domani alle 16.30 su Raitre, ndr) permetteranno a tutti gli appassionati di ammirare la validità del bocciodromo di Saint-Vincent, [illegible] dei più moderni in Italia».

Parole di elogio per la struttura sportiva della cittadina termale giungono anche da Ame[illegible]. «La visione è ottimale - osserva [illegible] ventiseienne campione mondiale - e i campi scorrevolissimi. Ci stiamo preparando per difendere a settembre a Montpellier il titolo europeo conquistato [illegible] scorso anno [illegible] Jugoslavia. A Saint-Vincent c'è stata la conferma della validità dei giovani, che hanno dimostrato qualità tecniche di assoluto rilievo».

La prova più spettacolare è stata quella a staffetta, che ha visto Nari e Pautasso prevalere per 45-32 su Bonino e Rosati. Nel tiro tecnico Guaschino ha totalizzato 39 punti e Amerio 38. Entusiasmante la prestazione di Pastre nel tiro in navetta, con 34 bersagli colpiti su 41 tentativi (il record mondiale è di 39 centri). Nel punto tiro obbligato successi di Bonino su Rosati per 25-18 e di Pastre [illegible] Burolo per 25-20, mentre nell'individuale Amerio ha superato Guaschino 10-2 e Nari ha avuto la meglio [illegible] Pautassi per 6-5.

«La manifestazione è perfettamente riuscita - dice il presidente nazionale della sezione volo, Davide Vercelli -. Organizzazione e qualità delle strutture sono due fiori all'occhiello per il gioco delle bocce in Valle. Con il completamento dei campi coperti di Gressan nessun ostacolo frenerà più l'ascesa del comitato valdostano, anche se per raggiungere i vertici nazionali occorrerà portare una squadra in serie A».

Sigfrido Beneyton

I «nazionali» di bocce impegnati nei giorni scorsi a Saint-Vincent e (sopra) il campione italiano Piero Amerio [illegible] tiro

Gressan, oggi il «Gargantua»

La «martse» del gigante

GRESSAN. A monte dell'abitato di Gressan c'è una ampia morena dove, secondo la leggenda, è stato seppellito il mignolo del piede del gigante Gargantuà. E' proprio rifacendosi alla storia di questo impo[illegible] [illegible] che 15 [illegible] fa un gruppo di podisti, affiancati dall'Avis e da tutta la comunità di Gressan, lanciarono l'idea di [illegible] corsa podistica.

Il percorso, non troppo duro (2 giri di un anello di [illegible] chilometri), lo scenario stupendo e vario, le capacità e l'esperienza degli organizzatori hanno poi fatto sì che il «Tor de Gargantuà» diventasse una grande classica a livello nazionale e internazionale, e non soltanto il fiore all'occhiello del campionato valdostano di martse à pià. La partecipazione è sempre stata elevata (sia a livello qualitativo sia quantitativo): le caratteristiche del percorso e la data di svolgimento permettono anche la presenza di atleti della pista, mezzofondisti Doc che non hanno mai disdegnato di presentarsi al via a Gressan.

La g[illegible] è [illegible] programma oggi alle 9.30, con percorsi di 10, 5 e 3 chilometri per tutte le categorie e un minigiro per completare la festa con i cuccioli nella terra che ha dato i natali a Roberta Brunet. La mezzofondista venne «scoperta» proprio in una gara per i bambini delle [illegible]ole organizzata dall'Avis in [illegible] di [illegible] festa del paese.

Anche quest'anno la partecipazione [illegible] alto livello: «Avremo sicuramente al via il francese Pierre André, che ha vinto per tre anni consecutivi e detiene il record. Con lui ci saranno Mauro Fogu, il piemontese Franco Naitza e numerosi altri atleti di [illegible] prestigio - [illegible] per il comitato organizzatore Egidio Garino -; da questa edizione, alla medaglia d'oro in palio per il record maschile abbiamo voluto affiancare una medaglia d'oro per il record femminile».

La gara [illegible] stata [illegible] tre volte da Pierre André e altrettante dal fratello Jean e da Erminio Nicco; due volte si è imposto Dona[illegible] Ducly, un [illegible] vantano poi Carlo Chiara, Mauro Fogu e Franco Naitza. Il record (33'52" sui 10 Km) è del transalpino Pierre André nel [illegible], imitato [illegible] campo femminile lo scorso anno dalla forte mezzofondista dell'Iveco Primavera Torino Emanuela Enrietto. Il 15° Tor de Gargantuà sarà una delle gare che [illegible]tranno decidere il campionato valdostano di martse à pià, giunto al 15° appuntamento.

A difendere il titolo di campio[illegible] in carica sono i seniores Mauro Fogu e Matilde Crispo, gli ju[illegible] Roberto Cossetta e Rita Durand, gli allievi Walter Scarmugnan e Sandra Malcuit, i [illegible]detti Paolo De Leone e Patrizia Toniato, il ragazzo Gino Cugnac, l'amatore Leandro Marcoz, il veterano Carlo [illegible] e il pionie[illegible] Oscar Zanin.

Cesarino Carlon

Finali regionali di Prima categoria

Per il Fénisnus ancora calcio

AOSTA. [illegible]po la promozione [illegible] con la vittoria nel derby spareggio contro il Sarre, torna oggi in campo il Fenisnus per affrontare il Borgosesia nel secon[illegible] incontro del triangolare [illegible] qualificazione delle finali regionali del campionato di Prima categoria. Nel prossimo turno (do[illegible] prossima) Perruquet e compagni giocheranno in trasferta a Villadossola.

«Il [illegible] traguardo l'abbia[illegible] già raggiunto - dice l'allenatore Pier Antonio Massignan -. Partecipiamo alle finali [illegible] alcuna velleità, anche se faremo il possibile per ben figurare. Darò spazio a quei giocatori che hanno avuto in campionato poche occasioni per mettersi in luce. Ma non posso esigere la massima concentrazione dalla squa[illegible] dopo che ha dato tutto sette giorni fa nello spareggio».

Per Massignan sarà l'ultima presenza a Nus sulla panchina dei castellani. Il futuro del mister biancoazzurro si tingerà di rossonero, visto che farà l'osservatore per il Milan, mentre il [illegible] posto sarà preso da Nando Statti. Ci [illegible] di sicuro novità nell'organico, con Fernando Chasseur e Franco Perruquet già impegnati in trattative per rendere competitivo anche in Promozione il Fénisnus.

«La struttura è già valida - di[illegible] Massignan -, però il salto di categoria è notevole. Tutti i reparti hanno bisogno dell'arrivo di qualche giocatore per ben figurare. Gli interrogativi maggiori sono legati alle condizioni fisiche dei veterani Cusano e Faustino Perruquet e ai recuperi di Frachey e Soster. Quel che lascia ben sperare è la validità dei giovani, che hanno dimostrato indubbie qualità. Lascio la squadra dopo aver ottenuto un secondo posto e la promozione. Il [illegible] [illegible] è comunque [illegible] addio, perché rimarrò nell'ambiente e in futuro potrei tornare sulla panchina del Fénisnus».

Contro il Borgosesia (inizio al[illegible] 17) i castellani dovrebbero schierarsi con: Caregaro; Pellissier, Antonin; Nogara, Cerise Ennio, Quaglia; Cerise Fabio, Bosonin, Perruquet, Vallet Vilmo, Vallet Luca. **[s. b.]**

E' finita a Gressan la prima fase del torneo riservato a categorie giovanili

Al «Borney» per una rivincita

Alcune squadre sono riuscite a rovesciare le gerarchie fissate dal campionato da poco terminato
Martedì si concluderà la seconda fase di qualificazione, mentre le finali cominceranno giovedì

Tempo [illegible] riscossa. Al trofeo «Borney» gli allievi [illegible] Saint-Vincent hanno superato ai calci di [illegible] per [illegible] a 2 l'Aosta

GRESSAN. Otto partite di buon livello tecnico hanno caratterizzato il primo ciclo [illegible] qualificazione del «Trofeo Romano Borney» di calcio riservato alle categorie giovanili. Molte sfide sono state le rivincite dei campionati valdostani, con risultati che, in alcuni casi, hanno confermato gli esiti del torneo [illegible]gionale e [illegible] altre circostanze hanno capovolto le gerarchie precedenti.

Nei pulcini l'Anpi Elter ha superato [illegible] Gressan per 3-1 [illegible] doppietta di Sorrenti e rete di Macri (per i gialloneri è andato a segno Giacchino) e il Sarre non ha trovato difficoltà a sconfiggere il Corrado Gex per 5-0 (doppiette [illegible] Contini e Serravalle e gol di Concio). Equilibrio negli incontri della categoria esordienti, con successi per il Gressan sull'Anpi Elter (1-0 grazie a Tropiano) e per il Morgex sul Montjovet (2-1 con reti di Cavalletto e Xausa per i vincitori e di Di Pierdomenico).

Nei giovanissimi un gol di Borinato ha permesso allo Charvensod di piegare [illegible] resistenza dell'Aymavilles, mentre il Quart ha prevalso per 3-1 sul Saint-Vincent (il successo dei viola è stato firmato da Mantelli, Morcinelli e Perron, inutile il gol di Floriol. Tra gli allievi, infine, [illegible]no stati necessari i rigori per consentire al Saint-Vincent di superare l'Aosta per 3-2. Nell'altra partita lo Châtillon ha avuto ragione del Fénisnus per 5-2 (castiglionesi in rete con Zola, Nozari, Aymonod e doppietta di Mosele, per i castellani gol [illegible] Vallet e autorete). Martedì [illegible]clusione della seconda fase di qualificazione. Le finali cominceranno giovedì prossimo. **[s. b.]**

Oggi a Gressan

Le finali del Baretti per giovani

GRESSAN. Si disputa oggi a Gressan [illegible] [illegible] finale del torneo «Baretti Junior» di calcio riservato alla categoria esordienti. Il programma prevede [illegible] [illegible] l'incontro Aosta-Torino 2 e alle 11 Biella-Torino 1. Le finali [illegible] in calendario alle 15,30 (terzo e quarto posto) e alle 16,30. Dodici le rappresentative provinciali e locali che hanno partecipato alla fase eliminatoria.

I selezionatori della squadra valdostana (Alessandro [illegible]se, Pierino Charles e Andrea Ceccarelli) hanno convocato 18 giocatori: Andrea Melotto, Stefano Cremonese e Luigi Massaro (Saint-Christophe), Erik Zaffuto, Filippo Stipo e Alessandro Stella (Aosta), Alessandro Gambin, Stefano Borello e Stefano Pellegrini (Quart), Roger Georgy e Manuel Capellari (Aymavilles), Christian Casi e Marco Xausa (Morgex), Carlo Corniolo e Edy Baraillier (Saint-Pierre), Roberto Cretaz (Pont Donnas), Georges Bosonin (Montjovet), Pasquale Mantova (Saint-Vincent Sant'Orso) e Mauro Affanni [illegible]goe). **[s. b.]**

BASKET

Il cestista aostano è stato grande protagonista in serie A ai play-off nella Vismara Cantù

Pessina, un talento cresciuto in Valle

E' il basket lo sport di squadra che sta dando più successi

Davide Pessina

AOSTA. La grande passione per il basket degli sportivi aostani e i risultati di quest'anno dell'Idromarket, lanciata verso [illegible] B1, hanno profonde radici nell'accurata costruzione di [illegible] struttura e di una organizzazione cestistica di prim'ordine in tutta la regione, che p[illegible] a valorizzare i giovani. [illegible] [illegible] queste premesse che la Valle d'Aosta è stata rappresentata lo [illegible] anno tra i campioni d'Italia della Philips da due giocatori di grande talento come [illegible] [illegible] e Davide Pessina.

[illegible] è stato ceduto in prestito al Teorematour di Arese, ma si parla già di [illegible] suo ritorno a Milano nella rinnovata formazione [illegible] «scarpette [illegible] il prossi[illegible] [illegible] Pessina è invece stato il grande protagonista del mercato come contropartita dell'affare Riva. Anche nella [illegible] nuova società a Cantù [illegible] [illegible] confermato un grande giocatore.

C'è anche chi dice, alla luce della stagione [illegible] Riva e delle disgrazie dei milanesi, che a guadagnarci nello scambio sia stata proprio la società canturina. Pessina ha chiuso [illegible] terzo posto la regular season per poi dare spettacolo nei quarti [illegible] finale contro la sua ex squadra, l'Ipifim Torino. Nel primo incontro [illegible] realizzato 34 punti, con 11 su 17 al tiro e 13 rimbalzi conquistati (successo dei canturini per 113 a 101). Si è poi [illegible] quasi sugli stessi livelli a Torino (sconfitta 114 a 98) e nella bella vinta a Cantù per 97 a [illegible].

Davide si è presentato ai quar[illegible] dei play off con una media di 30,5 punti. Nelle semifinali con la Ranger Varese (seconda nella regular season) il ventiduenne aostano alto 2 metri e 4 centimetri e considerato il più veloce pivot italiano è uscito sconfitto per 110 a 82 all'andata. «In queste ultime partite ho trovato maggiore fiducia che all'inizio del torneo - dice Pessina - non [illegible] abbatto più se sbaglio qualche tiro, sento che l'allenatore e la squadra [illegible] in me».

A Cantù mercoledì sera la partita [illegible] stata sospesa al 38'17" sul 90 a 80 per i varesini per lancio di monete. Il giudice sportivo ha deciso la sconfitta a tavolino della Vismara, che chiude al terzo posto, vedendo svanire il sogno della finale scudetto. Telecapodistria ha inquadrato la delusione dei canturini con un primo piano di Davide che si nasconde la faccia e la barba lunga tra un asciugamano dopo essere stato grande protagonista: «Chi di moneta ferisce di moneta perisce - dice Pessina, alludendo alla vittoria a tavolino dello scorso anno di Milano - e una morale da trarre è che a perderci [illegible] soltanto [illegible] basket».

Il bilancio per Davide è più che positivo, di lui si parla molto bene per la caparbietà e intelligenza tattica che dimostra in campo; il futuro è suo. **[c. c.]**

SPORT POPOLARI

Oggi sui campi di Brissogne si gioca il trofeo individuale [illegible] fiolet

Il «Bâton d'or» Daniele Olivier cerca il bis al «Consiglio Valle»

AOSTA. E' il fiolet a meritare la prima pagina [illegible] queste domenica degli sport popolari. In attesa della finalissima per l'assegnazione dello scudetto tra Porossan e Saint-Christophe, tutti i giocatori della regione si ritro[illegible] oggi sui campi regionali di Brissogne per il «Trofeo Consiglio Valle», [illegible] gara individuale che [illegible] [illegible] immediata rivincita del «bâton d'or», conquistato anche quest'anno [illegible] Daniele Olivier del [illegible]. Le prove si inizieranno alle [illegible] del mattino su sei campi, che [illegible] come supervisori Ivo Boch, Lucrezio Bionaz, Edy Desandré, Augusto Palmet, Marino Tisseur e Romano Petey.

Si giocherà sulle venti battute, con eventuale spareggio sulle cinque battute in caso di parità. I giocatori più quotati entreranno in scena [illegible] pomeriggio. Ci sarà [illegible] [illegible] campo [illegible]ro 4 quando si presenteranno i super A (alle 15,15): Daniele Olivier, Roberto Vibrant, Emilio Cottin, Piero Jordan, Stefano Rollet, Alessandro Durand, Carlo Francesia e Giovanni Collomb. Poco prima, alle 14, sullo stesso campo [illegible] il vincitore dello scorso anno Carlo Ferraro.

In un [illegible] comunicato l'«Assolaxon Valdôtena Fiolet» richiama i partecipanti al trofeo alla massima cavalleria e collaborazione. Ogni squadra che gioca in precedenza [illegible] raccogliere i fiolet alla squadra successiva, mentre l'ultima squadra in campo [illegible] tenuta a raccogliere le paline segnapunti e [illegible] recinzioni del campo.

Tsan. Il Quart è già in finale nel massimo campionato e attende [illegible] [illegible] oggi la seconda finalista, che scaturirà dallo spareggio tra Nus e Saint-Christophe. Per [illegible] difficoltà di reperire campi di gioco le due società hanno deciso di disputare [illegible] spareggio [illegible] [illegible] dei propri campi a sorteggio.

Si giocherà così a Saint-Christophe, ma non mancano le polemiche per uno spareggio che a rigor di logica si sarebbe dovuto disputare su un campo neutro.

All'andata vinse piuttosto nettamente il Saint-Christophe, mentre al ritorno (dopo [illegible] ko dai capoclassifica a Verrayes) il Nus riuscì a rimanere in corsa per difendere il suo titolo [illegible] il «rotto della cuffia», salvando per un metro soltanto il pareggio grazie a una provvidenziale «paletou» di Paolo Mortara a 101 metri.

E' difficile fare pronostici: il Saint-Christophe è squadra quadrata in tutti i reparti e senza particolari singoli in evidenza, fatta eccezione per uno dei migliori «servieur» di tutti i tempi come [illegible] Favre; il Nus, invece, [illegible] una intelaiatura di buon livello mette in primo piano l'indiscussa classe di «Pippo» Mortara e Mirando Brulard. **[c. c.]**

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 20 Maggio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Per il raduno nazionale dei fanti piumati previsto oggi l'arrivo in città di oltre 60 mila persone

Il giorno dei bersaglieri

Delegazioni anche dal Canada

IL PROGRAMMA

LA SFILATA
Di corsa da [illegible] Cavour a piazza [illegible]

La sfilata dei reparti che parteciperanno al raduno avrà inizio alle 10,45, da piazza del Palio. Il corteo percorrerà le vie Cavour, piazza San Secondo, Gobetti, Della Valle, Massimo d'Azeglio, corso Dante, corso Alfieri, Calosso, corso alla Vittoria e arrivo in piazza Alfieri dove si concluderà la manifestazione. Qui si svolgerà anche il mercatino allestito dai rioni del Palio (nella foto, un'ambulante con souvenir bersagliereschi)

PARCHEGGI
Centro storico chiuso al [illegible]

Per chi arriverà da fuori città in auto sarà vietato il transito nelle vie del centro interessate alla sfilata [illegible] «radunisti». Per quanto riguarda i parcheggi sarà chiuso solo quello di piazza Alfieri, mentre funzionerà regolarmente quello di piazza [illegible] Palio

TRIBUNA D'ONORE
Ci sarà anche il ministro della Difesa

Nella tribuna d'onore, in piazza Alfieri, è prevista tra l'altro la presenza del ministro della Difesa, Mino Martinazzoli e [illegible] comandante generale della Guardia di Finanza, Luigi Ramponi, che è anche il più anziano bersagliere in servizio. Verso mezzogiorno la piazza verrà sorvolata, a bassa quota (condizioni climatiche permettendo) da una formazione di caccia intercettori «F 104» dell'aeronautica militare della base di Cameri (Novara).

[illegible] TAPPA
Le informazioni sul raduno

Per fornire un adeguato servizio di «a[illegible] e informazioni» alle migliaia di «radunisti», sono stati allestiti 5 «comandi-tappa» in corso Alessandria, corso Torino, corso Casale e corso Savona e sul piazzale della stazione ferroviaria. Verranno distribuite anche le buste (prezzo 6 mila lire ciascuna) che contengono il «Numero uni[illegible] del raduno, la medaglia ricordo (da [illegible] bozzetto di Cristiana Tovoi e il «poster» dipinto da Ottavio Coffano.

ASTI. Per i bersaglieri è arrivato il giorno più lungo. Oggi la [illegible] farà festa con loro, in occasione del 38° raduno nazionale del Corpo.

Un ideale abbraccio tra i «fanti piumati» in servizio e in congedo e gli astigiani, che sembrano avere accolto questo avvenimento con insolito calore. Nelle strade, nelle piazze, la presenza dei soldati con le mostrine cremisi si è fatta sentire grazie anche all'apporto «musicale» delle fanfare.

I balconi sono «vestiti» con il tricolore e tutti aspettano che oggi la festa, iniziata giovedì, arrivi all'apoteosi. Ieri, intanto, è cominciato ad affluire il grosso delle «truppe» di radunisti. Nel centro storico cittadino hanno fatto la loro comparsa decine di bersaglieri in congedo provenienti un po' da tutta Italia e anche dall'estero (sono presenti tra l'altro i [illegible] della sezione canadese di Toronto), arrivati nell'Astigiano a bordo dei mezzi di trasporto più insoliti: un gruppo di fanti piumati ha [illegible]lto un lungo tandem a più posti per i suoi spostamenti urbani, mentre un altro «plotone» di radunisti ha voluto «provare» la sfilata a bordo di un pittore[illegible] rimorchio trainato [illegible] trattore.

Peccato che le condizioni meteorologiche non siano delle più favorevoli: ieri il cielo è apparso imbronciato e anche le previsioni per oggi non lasciano prevedere nulla di buono.

Ma i bersaglieri non sembrano preoccuparsi più [illegible] tanto. Per molti la festa è un'occasione per ritrovare vecchi compagni d'arme.

Oggi saranno loro a dare la sveglia con le fanfare agli astigiani.

Alle 8,30 è previsto il raduno in piazza del Palio da cui, due ore dopo, partirà il lungo corteo «bersagliieresco». Una sfilata a passo di corsa, piume al vento e zaino in spalla, giovani reclute e «veci», tutti insieme.

Per questo avvenimento, nella stessa piazza del Palio, funzionerà dalle 8 alle 17 un ufficio filatelico con lo speciale annullo postale realizzato in occasione del raduno.

Sempre oggi dalle 8 in piazza Alfieri (lato Portici Rossi) ci sarà anche il mercatino del Palio.

Molti negozi resteranno aperti, tra questi anche alcune enoteche (Roero Vini in corso Dante, La Cantina in via Palio e Carlino e Bevibene in corso Torino) che hanno aderito all'invito del comitato organizzatore.

Per i visitatori (si calcola che saranno almeno 60 mila le persone che parteciperanno al raduno) sprovvisti di prenotazione risulterà certo un'impresa ardua riuscire a trovare un posto nei ristoranti dell'Astigiano: da tempo, infatti, trattorie e alberghi espongono il «tutto esaurito» (si calcola che il giro d'affari legato all'arrivo dei bersaglieri ad Asti sia di almeno 3 miliardi).

Franco Binello

A passo di [illegible] Un plotone di bersaglieri del 28° «Oslavia» durante la sfilata di [illegible] in via Gobetti (foto Morra)

Gli appuntamenti

Pranzi e concerti di fanfare

CASORZO. Tra le tante iniziative «pro-bersaglieri» nei paesi dell'Astigiano merita di essere ricordata innanzitutto quella di Casorzo, dove il Comune ha ospitato decine di «fanti piumati» in congedo (sezione di Viterbo) nei locali dell'ex casa di riposo di via Bava.

Per l'occasione si sono mobilitate anche le donne del paese che hanno messo a disposizione degli ospiti lenzuola e coperte. Ieri sera la Pro loco ha offerto ai bersaglieri una cena e stamane il Comune [illegible] loro la colazione.

Il raduno dei bersaglieri ha fatto da catalizzatore per cene e serate di festa in numerosi centri della provincia. Il clou è stato ieri sera, con i concerti delle fanfare. A Grazzano si è esibita la banda di Erba (Como), i «musicisti-bersaglieri» sono stati ricevuti nella sede dell'Associazione combattenti e stanotte sono stati ospitati a Crea a cura [illegible]'Amministrazione comunale.

Le fanfare si sono esibite anche a Rocchetta Tanaro (quella di Assisi), Mombercelli (Iesi), Montechiaro (Aprilia), Costigliole Monferrato (Padova), Cocconato (Riva del Garda). A Castello d'Annone è arrivata ieri sera una fiaccolata anti-razzista con 18 bersaglieri-ciclisti della sezione di Busto Arsizio. Durante il percorso è stato illustrato lo scopo dell'iniziativa che è quello di «sensibilizzare gli italiani sul tema della lotta al razzismo». I fanti piumati hanno scandito slogan («Cento polentoni più cento terroni uguale mille fratelli d'Italia: abbasso le discriminazioni» e declamato un brano della preghiera del poeta bersagliere Nino Tramonti dal titolo «Gran Dio benedici l'Italia e gli italiani, tutti gli italiani».

Anche a Villanova si è fatto festa con i bersaglieri: il comitato Savi e gli Amici della Stazione hanno organizzato in piazza del Mercato, ieri sera, una grigliata in onore degli «ospiti-soldati». Per le vie del paese ha poi sfilato la fanfara «La Tricolore» di Reggio Emilia.

[f. b.]

VENTIQUATTR'ORE

SAN DAMIANO
Anziano muore nella vigna

E' stato rinvenuto venerdì sera, verso le 19, in regione Pian del Lanzo, il cadavere di Luigi Giacosa, 81 anni, celibe, residente in frazione Martinetta. Luigi Giacosa è stato trovato a terra in una vigna dove si era recato per compiere alcuni lavori. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, sembra che mentre attraversava il vigneto la vittima si sia inciampata e, cadendo, abbia picchiato violentemente la testa. La morte è stata istantanea.

ASTI
Pescatori in Comune per il Borbore

Domani, alle 17,30, in Municipio, un gruppo di pescatori astigiani s'incontrerà con l'assessore all'ecologia, Pier Franco Ferraris. L'incontro è stato chiesto per sollecitare il Comune a intervenire per porre fine all'inquinamento del Borbore, dopo la moria di pesci registratasi venerdì scorso. Sulle cause della [illegible] si attendono le analisi delle acque eseguite dai tecnici dell'Usl di Asti: non si esclude che possa essersi trattato di immissioni di sostanze inquinanti.

[illegible]
Mercatino dell'antiquariato

Questa mattina in piazza Garibaldi, appuntamento con il mercato dell'antiquariato. Antiquari e rigattieri di tutto il Piemonte portano in città i loro banchetti. E' una visita d'obbligo per chi ama ricercare l'oggetto raro, ma anche i gadget da poco prezzo.

PRETURA
Ruba un'autoradio: condannato

Antonello Multari 22 anni abitante in via Turati 2, è stato condannato dal pretore a 2 mesi di reclusione (la pena è stata successivamente tramutata in 4 mesi di libertà vigilata) per il furto di un'autoradio. Il giovane era stato sorpreso a rubare su un fuoristrada «Uaz» di proprietà di Luigi Avidano di Castell'Alfero che aveva parcheggiato in via Romita.

Nuovi particolari sul blitz antidroga che ha portato a tre arresti

L'hashish nel campo di orzo

Le indagini si sono estese anche a Torino

[illegible] Mentre si stanno ultimando le perquisizioni e gli [illegible] nell'ambito del blitz antidroga della Questura alessandrina, che ha portato all'arresto di quattro «insospettabili» (tre uomini e una donna) ed al sequesto di oltre un chilo di hashish, il [illegible] procuratore di Acqui, dottoressa De Angelis, ieri [illegible] impegnata nella convalida dei provvedimenti di fer[illegible] operazione re[illegible] più complessa dal fatto che due degli arrestati sono in carcere ad Alessandria, uno ad Alba ed un altro a Cuneo.

Comunque l'inchiesta proce[illegible] e forse già domani la polizia renderà noti i nomi delle quat[illegible] persone coinvolte. Ma quei nomi circolano ormai da giorni nei paesi tra Alessandrino e Astigiano dove è avvenuto il blitz e dove i quattro [illegible] ben conosciuti: un muratore di 36 anni di Frascaro, una giovane coppia di Nizza e il figlio pure trentaseienne di un noto [illegible]cato canellese, che all'anagrafe risulta iscritto come coltivatore diretto.

E' comunque inutile accusare, come è stato fatto nelle ultime ore, i cronisti di voler tenere [illegible] i nomi dei quattro. Sulle notizie relative all'indagine sono stati gli inquirenti a porre il black-out.

Qualche altro particolare è comunque filtrato. L'indagine inizialmente avrebbe riguardato uno soltanto dei quattro: il [illegible] telefono sarebbe stato posto sotto controllo e alla fine sarebbe stata intercettata una conversazione in cui veniva fissato un appuntamento preciso: la «merce» sarebbe stata portata in un campo di [illegible] nell'Astigiano, probabilmente nel territorio del Comune di Bruno.

Appunto sepolto in quel campo gli agenti della squadra mobile alessandrina avrebbero trovato la maggior parte dell'hashish sequestrato: circa un chilo.

A quel punto [illegible] scattate le perquisizioni. Addosso al coltivatore diretto di Canelli sarebbero stati trovati altri 250 grammi di hashish e in un cascinale di sua proprietà [illegible] un etto e mezzo di sostanza [illegible]facente (non [illegible] se hashish o marijuana). Alcune piantine di marijuana sarebbero state rinvenute invece a casa dei due nicesi. L'inchiesta è proseguita anche ieri con altre perquisizioni. Una, pare, anche a Torino: però non avrebbe dato alcun esito. Il traffico di hashish in partenza dalla zona tra Alessandrino e Astigiano da tempo aveva messo in allarme gli inquirenti. Dal quantitativo sequestrato si può dedurre che la banda avesse la possibilità di soddisfare una buona fetta del «mercato» del Basso Piemonte e probabilmente della stessa Torino.

[r. s.]

Dopo le elezioni del 6 maggio, nei centri minori si riuniscono i Consigli comunali

I primi sindaci nell'Astigiano

Costigliole ha deciso: sarà Luigi Solaro

COSTIGLIOLE. La dc, grande vincitrice delle elezioni comunali [illegible] passata da 11 a 13 seggi, in un Consiglio comunale composto da 20 posti) ha deciso: il nuovo primo cittadino di Costigliole sarà Luigi Solaro.

Sul nome dell'ex vicesindaco, lo scudocrociato costigliolese [illegible] è espresso all'unanimità durante una riunione di partito che si è tenuta nei giorni scorsi e nella quale si è incominciato a discutere su altri posti da assegnare in giunta. Non è invece ancora stato sciolto il «nodo» sulla coalizione che reggerà le sorti [illegible] Costigliole per i prossimi cinque anni: i numeri indicano che la dc può governare da sola, ma una parte dello scudocrociato giudica più opportuno [illegible] alleanze con altri partiti minori, [illegible] pri (passato [illegible] 3 seggi a uno) o psi (da 4 a uno).

«La composizione politica della futura giunta - spiega Solaro, vice preside alle scuole medie - costituirà l'argomento della prossima riunione della dc prevista per martedì». «Io non sono contrario ad allearci con altri partiti» sottolinea Al[illegible] Capello, consigliere uscente, destinato a diventare vicesindaco. E' stato lui stesso a rivendicare per sé tale carica, insieme alle deleghe su Annona, Turismo, Spettacoli e Sport. «Penso di meritarmelo - dice -. Dopo Solaro, sono stato il [illegible]didato più votato».

La dc avrebbe poi deciso [illegible] affidare i Lavori pubblici a Giovanni Borriero, sostenuto massicciamente dalla frazione Boglietto. Gli altri partiti o gruppi, intanto, riflettono sull'esito elettorale. Giuseppe Minniti, il più noto rappresentante della lista civica «Rinnovamento [illegible]stigliolese» che ha conquistato 3 seggi, per ora non si pronuncia.

In casa pci Dante Chiola ha deciso di non rinunciare all'unico seggio conquistato, come aveva precedentemente detto [illegible] volor fare per protestare contro la scelta dell'elettorato comunista più tradizionale, che [illegible] avrebbe sostenuto la lista pci-ambientalisti votando per la dc. Convinto dai verdi a restare al suo posto, Chiola farà il consigliere per un anno: poi la carica passerà a Filippo Romagnolo e, negli anni successivi, alle altre due componenti la testa di lista: Clelia Raguso e Mariuccia Cirio. E' quasi certo, [illegible]fine, che il Consiglio comunale sarà convocato soltanto dopo il referendum del 3 giugno.

Laura Nosenzo

Sindaci. Luigi Solaro, a sinistra, sarà il nuovo primo cittadino di Costigliole. A fianco Brunella Mascarino, eletta venerdì sera sindaco di Viarigi

Già eletti

Viarigi sceglie una donna Giuseppe Rosso a Corsione

VIARIGI. Una giovane donna guiderà il Comune di Viarigi [illegible] prossimi cinque anni: Brunella Mascarino, 29 anni, giornalista pubblicista, è stata eletta sindaco, al primo scrutinio, nella seduta di venerdì [illegible] del [illegible] Consiglio comunale.

Eletta anche la giunta: vicesindaco è Luciano Arrobio, assessori Virginio (Bruno) Fracchia (effettivo), Pierino Ghidella e Luigi Spinoglio (supplenti).

Ad applaudire il nuovo sindaco (proveniente dal Comitato antidiscarica) è accorso in municipio [illegible] numero di persone. Brunella Mascarino ha avuto 10 voti, tanti quanti sono stati gli eletti della lista «Insieme per cambiare», che alle elezioni del 6-7 maggio, dopo un'accesa campagna elettorale, ha superato il gruppo «Per Viarigi Accornero», del quale faceva parte il vicesindaco uscente Romolo Accornero.

Nella votazione per eleggere il nuovo sindaco, i cinque consiglieri di minoranza hanno «disperso» le preferenze su più nomi. Alla fine chi ha avuto più voti (4) è stato Ferruccio Accornero. Nell'elezione della giunta, 10 voti ciascuno sono pure toccati a Arrobio, Ghidella e Spinoglio, 9 a Fracchia. Dopo il consueto applauso del Consiglio [illegible] e del pubblico, Brunella Mascarino ha rinunciato al discorso di rito, limitandosi a dire anche a nome della giunta: «Fare parole non è il nostro mestiere, da domani però saremo in municipio per lavorare».

Anche a Corsione venerdì sera il Consiglio comunale ha eletto il sindaco. Gli eletti dell'unica lista («Insieme per cambiare») si sono divisi, votando per Pietro Farina e Giuseppe Rosso.

Quest'ultimo, [illegible] anni, geometra, consigliere comunale dall'80, è stato dichiarato sindaco soltanto al terzo scrutinio. Lo affiancheranno in giunta: Filippo Barrera (vicesindaco), Gianni Cico (assessore effettivo), Giovanni Cico e Natale Gherlone (supplenti).

Altri paesi, in questi giorni, avranno un nuovo sindaco. Stamattina, alle 10,30, si riunirà il Consiglio comunale di Pino. [illegible]mani, alle 21 toccherà a Cellarengo, Aramengo, Ferrere e Cossombrato. (l. n.)

DALL'ASTIGIANO

[illegible] SAN [illegible]
Tamponamento a catena, un ferito

Tamponamento a catena venerdì a Dusino san Michele, sulla statale per Torino. Nell'incidente [illegible]o rimaste coinvolte la Fiat 132 di Augusto Tardito, [illegible] anni, abitante a Calliano, via Mazzini 1, la «Uno» [illegible] Amerio, [illegible] anni Asti, via Dogliotti 27 e l'autocarro Fiat di Fabio Padricelli, 21 anni, Cantarana, regione Bricco Grosso 16: quest'ultimo ha riportato [illegible] contusione al collo. Illesi gli altri conducenti.

[illegible] DAMIANO
Spettacolo benefico del «Tira tardi»

Parte questa sera dal cinema Cristallo di San Damiano la breve tournée della compagnia amatoriale astigiana del «Tira tardi». Presenteranno alle 21 la commedia «Se la fumna a l'è bela... boja fauss che carriera». Il biglietto costa 10 mila lire. Il ricavato della serata sarà devoluto a favore di una casa-famiglia per giovani disabili a Revignano, intitolata a «Vittorio Dezani».

MONTIGLIO
Oggi i funerali di Lorenzo [illegible]

Si svolgono [illegible] alle 16,30 nella chiesa di San Lorenzo a Montiglio i funerali di Lorenzo Soncin. Il giovane è morto mercoledì [illegible] in un incidente stradale a Torino.

NIZZA
Gara di pesca alla trota al Lago Blu

[illegible] svolge oggi al Lago Blu, lungo la statale per Alessandria, il 1° Trofeo Giorgio Cucchi, gara di pesca alla [illegible]. Organizzata dall'associazione sportiva [illegible], la competizione sarà valevole per il Campionato sociale «Trota» individuale '[illegible].

VAGLIO SERRA
Festa [illegible] gara di «rampichino»

Stamane a Vaglio Serra per i festeggiamenti patronali si inaugura una mostra di pittura nel municipio, mentre in piazza si svolgerà un raduno [illegible] trattori d'epoca. Alle 11 messa con la corale vagliese. Alle 15, organizzato dal gruppo «Pedale selvaggio», si terrà una gara [illegible] «mountain bike». Nel tardo pomeriggio si esibiranno «I [illegible]tavino» ed alla sera ballo liscio. La festa prosegue domani pomeriggio con giochi per i bambini e serata di danze.

SAN DAMIANO
Mostra degli obiettori di coscienza

Si svolgerà oggi in piazza Libertà, una mostra sull'obiezione di coscienza. L'iniziativa sarà curata dagli obiettori di coscienza [illegible]mianesi. Sarà distribuito anche un opuscolo informativo sulle possibilità di svolgere il servizio civile in Asti e provincia.

Per la festa di Sant'Antonino, oggi si riprende un'antica sfida a cavallo

Moncalvo, corsa centenaria

Sulla pista dell'ex tiro a segno, scenderanno anche alcuni fantini del palio di Asti e Siena
In programma pure una gara a sella. In serata, offerta dai macellai si terrà la «sagra del bollito»

MONCALVO. Torna, sulla pista dell'ex-tiro a segno, la [illegible] equestre che per più di un secolo ha caratterizzato la festa patronale del paese. Oggi, infatti, a partire dalle 15,30, cavalieri e amazzoni si cimenteranno in gare a pelo e con la sella, sull'anello dell'ex-tiro a segno. Un'apertura di stagione, per le competizioni equestri, che, con il «Torneo dei Comuni del Monfer[illegible]» di fine agosto, fa di Moncalvo un punto di riferimento per il mondo ippico astigiano. La gara di oggi, organizzata [illegible] Pro loco, è libera a tutti e, con ogni probabilità, richiamerà all'ippodromo moncalvese, oltre agli astigiani, una nutrita rappresentanza [illegible] fantini senesi, frequentatori abituali delle piste [illegible] palio.

La corsa equestre abbinata alla festa patronale di Sant'Antonino, che cade la terza domenica di maggio, è una tradizione che risale a più di 150 anni [illegible]. In quel tempo, però, la gara si svolgeva per le strade del paese. Fino a metà degli Anni Cinquanta la disputa tra i migliori cavalieri della zona si teneva sull'attuale strada provinciale per Asti: la partenza era fissata al bivio per Cioccaro (frazione di Penango) e l'arrivo alla sommità [illegible] corso XXV Aprile (dazio).

«Allora la corsa era molto spettacolare perché si svolgeva in salita, in un'unica manche, su un percorso di quasi due chilometri, ed impegnava cavalli e fantini in [illegible] grande sforzo fisico», ricorda Piero Brodu, della Pro loco, che aggiunge: «nei primi Anni 60, quando venne asfaltato c[illegible] XXV Aprile, teatro di gara diventò il corso Regina Elena, all'epoca ancora sterrato, la strada, cioè, che congiunge la Stazione di Moncal[illegible] alla piazza Carlo Alberto, dove era fissato l'arrivo». Ma l'avvento dell'asfalto modificò radicalmente la competizione, che da corsa in salita diventò una gara su pista di terra battuta, lunga 1200 metri. Negli ultimi [illegible] questa manifestazione [illegible] avuto alterne vicende a causa delle poco favorevoli condizioni del tempo, che [illegible] hanno più volte impedito lo svolgimento. Per oggi, comunque, gli organizzatori sperano di poter finalmente confidare sull'aiuto del bel tempo. Oggi a partire dalle 20, in piazza Garibaldi, su iniziativa dei macellai moncalvesi, verrà distribuito [illegible] assaggio del famoso bollito di Moncalvo, a tutti i presenti. La giornata di festa si concluderà in [illegible], con una serata di liscio. (bru. m.)

Due gare. Oggi a Moncalvo sono in programma corse a sella e a pelo

Prove pericolose?

Montemagno [illegible] proteste [illegible] il rally

MONTEMAGNO. Ancora polemiche per il «Rally dei vini», che si correrà nella notte [illegible] il 26 e il 27 maggio. Dopo la lettera di protesta che gli abitanti della frazione Serravalle di Asti hanno consegnato, [illegible] giorni scorsi [illegible] prefetto, adesso sono «scesi sul sentiero [illegible] guerra» gli abitanti della frazione Santo Stefano [illegible] Montemagno, che si trova sul percorso di [illegible] delle prove speciali. A [illegible] la polemica è stato il danneggia[illegible] di tre tigli sulla piazza della borgata, da parte di un gruppo di giovani che venerdì pomeriggio seguivano le prove. «Da quindici giorni qui è un inferno - dicono gli abitanti [illegible] Santo Stefano - ogni pomeriggio e fino a tarda ora, transitano vetture a forte velocità. E, adesso, anche questo atto di vandalismo inqualificabile». Per ora questi borghigiani si sono rivolti al sindaco del paese ed ai carabinieri. (bru. m.)

E' PASSATO UN SECOLO

Un cotonificio, la Vetreria e nuove strade Asti si preparava a «diventare grande»

ASTI. «E' con viva gioia, non disgiunta da legittimo orgoglio, che all'aprirsi di questa sessione ordinaria primaverile del Consiglio comunale, io, a [illegible] della giunta, sottopongo alla vostra attenzione provvedimenti diversi, che hanno per iscopo di favorire il sorgere [illegible] Asti di nuove industrie». Così cento [illegible] fa, si rivolgeva «agli onorevoli colleghi» del Consiglio comunale, l'allora sindaco, Giuseppe Bocca.

Bocca, avvocato, ottimo oratore, concludeva così il suo intervento: «[illegible] lieto di veder giunto il giorno in [illegible] alti e fu[illegible] camini indicheranno ai viaggiatori il progresso ed [illegible] la[illegible] astigiano, sentiranno le grate canzoni di operai e operaie, si vedranno centinaia di allegri lavoratori e lavoratrici dirette a quegli edifizi».

Per combattere la disoccupazione, l'avvocato [illegible] e la giunta predisponevano un ampio progetto: il miglioramento dell'officina del gas, l'impianto di un cotonificio, una serie di la[illegible] per l'ampliamento della parte Sud-Est della città, il rifacimento degli impianti di illumi[illegible] [illegible] cessione dell'Enofila per l'apertura di uno stabilimento vetrario.

In Consiglio comunale, ci fu un ampio dibattito (qualcuno sospettò che l'argomento poteva mettere in forse la stabilità della giunta) soprattutto per il cotonificio. Bocca aggiunse: «Sono venuto a conoscenza che alcuni capitalisti lombardi e veneti stavano cercando un luogo, ove impiantare un grande stabilimento per la filatura dei cotoni, cercai di avviare le trattative per far prescegliere la nostra città. Vi informai del procedere degli incontri. Voi mi avete dato il mandato di trattare. Così continuarono più attive le pratiche, e dopo molti incontri coi rappresen[illegible] della società interessata, abbiamo deciso di stipulare un compromesso. Ora, cari colleghi, dovete accogliere la proposta della giunta senza indugi».

[illegible] tutti però [illegible] d'accordo per il cotonificio sostenendo che le spese a carico del Comune per l'impianto [illegible] troppo co[illegible]: acquisto [illegible] terreno, apertura di nuove strade, un binario di raccordo dalla stazione ferroviaria allo stabilimento, esonero per la società da ogni imposta e [illegible] di occupazione di suolo pubblico, e altro [illegible]re.

Alla fine il Consiglio approvò all'unanimità la proposta e il sindaco, alzatosi in piedi, disse: «Col vostro voto avete provveduto al presente ed all'avvenire della nostra diletta Asti». Il cotonificio (all'inizio impiegò 800 lavoratori) rimase in funzione per circa vent'anni, poi chiuse i battenti.

Vittorio [illegible]

Contro la droga la polizia ha dovuto combattere la battaglia più dura

«Guerra» all'eroina

Arrestate 44 persone

ASTI. In un anno sei morti per overdose nell'Astigiano: il dato irrompe come una sciabolata nel lungo elenco di cifre, dati, nomi che riassumono l'attività della polizia di Asti. Il resoconto di dodici mesi di lavoro è, ogni anno, un passaggio obbligato durante la festa del Corpo. Tocca al questore, nella sua relazione, parlarne ai reparti schierati, alle autorità, alle famiglie degli agenti, alle rappresentanze d'arma, a tutti gli invitati. Venerdì, alla cerimonia, nel cortile della questura, c'erano anche allievi delle scuole: ogni tanto squadravano gli agenti del picchetto, impettiti, le «volanti» lucidate di fresco, le motociclette della stradale, mentre nel cortile, inondato di sole, risuonavano le canzone del Piave e altri inni. Anche loro, a scuola con gli insegnanti, e a casa, avranno parlato di droga, magari dopo aver saputo di quelle morti astigiane, ricordate, venerdì, dal questore Giuseppe Tarantino.

Contro gli stupefacenti la questura di Asti ha combattuto una battaglia durissima: 370 grammi di eroina sequestrata, 490 di hashish, 82 di cocaina, 395 di marijuana. Quarantaquattro gli arrestati, 8 i denunciati, 57 le persone segnalate per uso di stupefacenti. Questo è quanto ha fatto la giudiziaria.

Ma gli ultimi dodici mesi sono stati scanditi anche da altri successi: la sanguinaria banda dei Tir sgominata, l'arresto di tre presunti responsabili della rapina alla gioielleria «Giverso» di Torino, l'operazione che ha portato a catturare Antonio De Feo e Michele Landi, dopo una rapina al night «Angelo Azzurro».

E' stata la stessa Mobile, poi, ad arrestare l'ex agente Pietro Boero, indiziato della rapina alle Poste di Asti e dell'omicidio del poliziotto Fiorentino Mangariello. «L'arresto dell'ex agente - ha detto il questore durante il suo discorso - è stata una brutta faccenda, un episodio che puntualmente ha offerto a taluno spunti scandalistici. La gente comune, però, dopo un primo momento di sbigottimento, ha saputo cogliere l'onore, vero, dato emergente, la cristallinità e l'efficienza di tutti gli altri poliziotti astigiani che - ha aggiunto Tarantino - hanno saputo fare piena luce dopo anni di ininterrotte indagini». Poi ancora cifre, dai 147 mila chilometri coperti dalle «volanti», ai 2980 interventi su richiesta dei cittadini, alle 198 persone arrestate per delitti, alle 711 denunciate dalla Giudiziaria. L'ufficio stranieri ha rilasciato permessi per motivi di lavoro a 1492 persone, 100 i rimpatriati con foglio di via obbligatorio, 57 i denunciati perché sprovvisti di permesso di soggiorno, 60 quelli denunciati per contravvenzione al foglio di via. Gli extracomunitari regolarizzati sono stati 252.

La polizia scientifica ha fatto oltre 700 sopralluoghi e ha identificato, tra l'altro, 75 persone tramite impronte. Nel 1989 è stata la prima in Italia per le identificazioni dattiloscopiche. La Stradale ha impiegato 1716 pattuglie (272.332 chilometri coperti), oltre tremila soccorsi stradali, 17.772 contravvenzioni, 462 incidenti rilevati, 273 persone denunciate, 711 milioni incassati per multe. Sono state 1897 le persone controllate dalla polizia ferroviaria; 20 le denunciate, le scorte 104. Le scorte armate della polizia postale sono state 3692, sui treni 73. A ricordo di chi ha sacrificato la vita, l'Associazione polizia ha fatto erigere un monumento, inaugurato venerdì.

Franco Cavagnino

SQUADRA MOBILE

Un encomio solenne

Durante la festa della polizia sono stati consegnati encomi solenni agli uomini della Mobile che hanno sgominato la banda dei Tir responsabile dell'omicidio dell'agente Cambursano (giugno 1988). I premiati: Gian Antonio Tore (vicequestore aggiunto, dirigente della polizia giudiziaria), «per aver diretto con abilità e professionalità tutta l'indagine», Ettore Ricci (ispettore), Livio Scaglione e Lorenzo Defilippi (sovrintendenti capo), Nicolò Zompa, Aldo Zonca, Francesco Caldaronello (Assistenti), Nello Cirasa, Italo Bordino e Pier Paolo Mocci (agenti scelti), Ercole Rossi (agente). L'agente Pasquale Bisogni è stato premiato per aver salvato, nel gennaio scorso, una donna che voleva suicidarsi gettandosi dal balcone. Una medaglia è stata consegnata a chi ha lasciato il servizio: Michele Aufiero, Elia Orlando, Augusto D'Agostino, Filippo Raimonda, Francesco Gentile.

Doloso l'incendio scoppiato venerdì all'alba

La discoteca Mirò è stata bruciata

ASTI. Moltissimi giovani di Asti, da ieri, non parlano d'altro: «Hanno dato fuoco alla discoteca Mirò». Se n'è discusso a scuola nell'intervallo, nei bar dove la gioventù si ritrova. Qualcuno è andato a curiosare e ha visto i sigilli incollati su quella porta che ogni fine settimana si apriva per «ingoiare», a dosi massicce, la voglia di divertimento di ragazzi e ragazze. E' sbarrata e sul selciato ci sono ancora i segni del lavoro dei vigili del fuoco.

I «ragazzi del sabato sera» ne sono certi: l'incendio non è stato un «incidente». Il «Mirò» di via Grandi, a due passi da piazza Alfieri, lo volevano proprio colpire. E anche la polizia, ieri mattina, ha confermato: l'incendio divampato all'alba di venerdì è doloso. Ci sono tracce che non lascerebbero dubbi (non taniche, sembra, ma altro).

Non è invece ancora stato esattamente quantificato il danno; la direzione, già venerdì, ha affisso un cartello sulla porta in cui si avvisa la clientela «che la discoteca riaprirà il più presto possibile». Molti giovani hanno interpretato l'annuncio speranzosi: «Allora non è vero che è stato completamente distrutto». Serrate le indagini da parte della polizia in collaborazione con le altre forze dell'ordine.

La discoteca «Mirò» (ex «Charly Max» e «Charly Due») aveva riaperto, con la nuova gestione, ai primi di marzo, ottenendo subito un grande successo. Ne è titolare Claudio Franchello, anni, abitante a Diano D'Alba, una persona conosciuta nell'ambiente dei locali da ballo dell'Astigiano e dell'Albese.

Venerdì la sala aveva chiuso alle 3, dopo i lavori di pulizia; come sempre c'erano stati molti clienti. Alle 4,30 sono arrivati in forze i vigili del fuoco e la polizia. L'incendio era stato appiccato, pare, poco prima. [f. c.]

Via Grandi. L'ingresso della discoteca «Mirò». Sulla porta i sigilli

Suggestiva cerimonia venerdì in piazza San Secondo

E Asti si è «gemellata» con i bersaglieri del 28°

ASTI. Si è svolta venerdì, in piazza San Secondo la cerimonia del «gemellaggio» tra la «Città di Asti» e il 28° battaglione «Oslavia», di stanza a Bellinzago (Novara). Il reparto ha ereditato le insegne del 9° reggimento bersaglieri, per 24 anni, dal 1905 al 1929, ospitato nel «Caserrnone» di via Scarampi. Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il generale di corpo d'Armata, Corrado Bagg, comandante della Regione militare Nord-Ovest e i reduci del «9°». Questi ultimi hanno polemizzato al termine con gli organizzatori: «Ci hanno ignorati, durante la rievocazione», ha commentato il tenente colonnello Alberto Tortora, 81 anni, il più anziano tra gli ufficiali ancora viventi del reggimento.

Durante la cerimonia il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno e il comandante dell'«Oslavia», tenente colonnello Giuliano Miscia, si sono scambiati i rispettivi doni: un artistico grappolo d'uva d'argento che simboleggia la produzione tipica di Asti e provincia e una targa in bronzo che riproduce la fanfara del bersagliere. E' seguito un concerto della banda musicale del battaglione. [f. b.]

In piazza San Secondo. I bersaglieri schierati durante la cerimonia del «gemellaggio»; sopra il comandante del 28° battaglione «Oslavia», tenente colonnello Giuliano Miscia, e il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, si scambiano i doni

Oggi la premiazione del concorso

Diciotto scuole in concerto

ASTI. Oggi alle 16 al Don Bosco si svolgerà la premiazione della terza rassegna «Scuole in concerto», organizzata dal Circolo filarmonico astigiano. La singolare competizione ha interessato oltre 1500 allievi delle scuole elementari «Baussano», Rio Crosio, Portacomaro, Cisterna e Costigliole, e delle scuole medie «Leonardo», «Martiri della libertà», «Maria Ausiliatrice», «N. S. Purificazione», «Don Bosco», «Goltieri», «Brofferio», Montiglio, Baldichieri, Castagnole Lanze, Villanova, Buttigliera e Castell'Alfero.

I ragazzi si sono esibiti in questi giorni sia come solisti, sia in gruppi, proponendo brani tratti dai libri di testo con gli strumenti previsti dai programmi scolastici, come i diffusissimi flauti dolci.

Venerdì si sono svolte le prove finali da cui sono risultati vincitori per le elementari: Elena Bianco (di Costigliole), Luca Merlino, Flavio Nebiolo, Alessandro Porro, Giuseppina Perotti e Massimo Soncin (tutti della «Baussano»), Matteo Ravizza (Portacomaro); per i gruppi: scuola di Cisterna (primi); la terza di Costigliole e la «Baussano» (secondi) e la quarta D della «Rio Crosio».

Per le medie è stato attribuito un premio speciale a Federica Bertazzoli, per il flauto sono state premiate Raffaella Perone e Alessandra Rivella (1°), Davide Brezzo (2°), Elisa Raipero (3°). Per la «melodica»: Cinzia Schillaci (1° assoluto), Sara Poggi e Alessandra Sterpone (1°), Egidio Canuti e Katia Moretti (2°), Marina Parrinello e Valeria Macario (3°). Per la chitarra: Alessio Nebiolo (1°), Gian Luca Giordano e Filippo De Lillo (2°), Roberto Mollamare e Marika Massaglia (3°). Per i gruppi i premi vanno alla Crazy Band di Castagnole Lanze, al duo Perrone-Rivella, alla 2ª M della Purificazione, 3ª B di Baldichieri, 1ª di Castell'Alfero, 2ª B e 1ª E di Villanova, e 3ª E delle «Goltieri».

Domenica prossima al Don Bosco si svolgerà invece la finale per il «Teatro-musica». [c. f. c.]

Scomparsa una donna popolare in città

L'ultimo addio a Teresita Chiavacci

ASTI. Si sono svolti i funerali di Teresita Chiavacci, vedova Binello, anni, madre di una delle più numerose famiglie astigiane: 9 figlie e 3 figli. Teresita, originaria di Savona, aveva sposato nel 1926, a 21 anni, Giovanni Binello, vetraio, e aveva abitato prima in corso Alfieri, e quindi in piazza Duomo.

Al tempo della guerra era diventata una figura emblematica, una «madre coraggio» in quegli anni difficili e poverissimi: Giovanni Binello fu deportato in Germania, la signora Teresita diventò - ricordano i figli - «un capofamiglia amorevole e autoritario», pronta a imporre economie feroci nei momenti difficili, come a dividere i pochi momenti di abbondanza con chi era ancora più povero. Una folla imponente l'ha accompagnata nel suo ultimo viaggio: insieme con i 12 figli, i generi, le nuore, i nipoti e i 6 pronipoti, centinaia di amici commossi.

Teresita Chiavacci

Torneo [illegible] muro: oggi si giocano importanti confronti al vertice

Supersfide nel tambass

Il big-match è Rocca-Montechiaro

Nel torneo di tambass a [illegible] il momento degli scontri diretti; dopo la disputa, oggi, alle 16, della terza di ritorno del girone eliminatorio, la classifica (attualmente molto «corta») potrebbe finalmente sgranarsi. Si giocano infatti alcune sfide-verità: Montemagno-Moncalvo, Rocca d'Arazzo-Montechiaro, Calliano-Vignale e Faenza-Portacomaro.

Quest'ultima è la partita che in [illegible] di [illegible] potrebbe lanciare definitivamente il Portacomaro, attualmente «intruppato» a metà gruppo, nell'orbita dell'alta classifica; viceversa se i biancoverdi ospiti usciranno sconfitti saranno forse irrimediabilmente tagliati fuori da un discorso di vertice e si dovranno accontentare di navigare nel limbo delle mediocrità. Determinante sarà la capacità [illegible] quintetto portacomarese [illegible] mantenere la coesione tra [illegible] forze «locali» (Balliano-Richi Durando e Bonzano) [illegible] i due «stranieri» Biletta e Ferraris. Il Faenza, che non ha niente da perdere, è del resto squadra molto ostica in casa e ha le carte in regola per conquistare il successo.

Ma vediamo le altre gare, quelle che [illegible] i tifosi monferrini potranno seguire e vedere molto da vicino, negli sferisteri astigiani.

Montemagno-Moncalvo dovrà dire molte verità sullo stato [illegible] forma di due quintetti spesso alterni, in questo avvio di torneo alle prese con problemi di [illegible]. All'andata si [illegible] pose (19-15) a sorpresa, nonostante il fattore campo favorevole, il Moncalvo, trascinato da un Fulvio Natta in smaglianti condizioni, che però sembra [illegible] smarrito cammin facendo la miglior forma. Sull'altro fronte [illegible] Montemagno sta lentamente ritrovando l'antica compattezza che nel 1989 lo ha portato alla conquista del titolo. Sarà interessante, comunque, vedere all'opera [illegible] due squadre [illegible] un campo dove hanno sempre offerto gioco e spettacolo.

Montemagno. I campioni 1989 affrontano oggi il Moncalvo. [illegible] foto [illegible] piedi da sin.: Monzeglio, [illegible], Marengo; Accosciati: De Luca e Marostica

Rocca-Montechiaro (andata 13-19) è la classica partita da 1-X-2.

I «canarini» di casa sono [illegible] sulla cresta dell'onda, dopo un avvio disastroso. Capitan Sandro Ferrero è finalmente tornato ai livelli di gioco e rendimento che gli [illegible] più consoni e con lui sono cresciuti il «vecio» Sil[illegible] Aceto, il mezzovolo «Cerchiolino»-Sampietro e i [illegible]; il Montechiaro, come sempre partito senza proclami e clamori, occupa posizioni [illegible] vertice (è primo con [illegible] Vignale) che in [illegible] certo [illegible] gli sono dovute, data la qualità del quintetto. Dipenderà molto, nell'esito finale, dalla condizione dell'irrequieto mezzovolo Walter Scarso, atleta capace di grandissime giocate e di errori madornali.

Resta un Calliano-Vignale (andata 15-19) molto più aperto sulla carta di quanto non dica la diversa posizione in classifica: gli alessandrini sono primi della classe mentre i padroni di casa occupano un immeritato penultimo posto. Immeritato perché sono state molte le occasioni in cui avrebbero potuto strappare preziosi punti. [illegible] vedere, oggi, il duello tra i vignalesi e l'ex di turno, il mezzovolo del Calliano, Gianpietro Arata.

Classifica: Vignale e Montechiaro 12 punti; Montemagno 11; Moncalvo 10; Rocca [illegible]; Portacomaro 8; Calliano [illegible] e Faenza 4.

[f. b.]

Calcio, l'Asti punta su Puja

Borsato va all'Astisport

ASTI. Il primo scossone arriva dall'Astisport che ha ufficializzato l'atteso cambio [illegible] timoniere [illegible] Massimo Tirone, [illegible] tecnico [illegible] promozione, ha rassegnato lunedì le dimissioni: al suo posto Paolo Borsato.

E' una soluzione interna (Bor[illegible] viene dalle giovanili della società) «per verificare - ha spiegato il dirigente Bruno Fraquelli - la validità del nostro settore». Sul fronte giocatori, invece, bisognerà avere [illegible] un po' di pazienza prima di conoscere [illegible] cosa cambierà. «A fine maggio - [illegible] aggiunto Fraquelli - conclusi gli impegni che ancora dobbiamo affrontare, potremo [illegible] più precisi. Una cosa è certa: vogliamo concludere in fretta a differenza [illegible] come avevamo fatto lo scorso anno».

Il nodo dell'Astisport è quello dei fuori quota. Sesia (è anche direttore sportivo) Astrua, Paolo ed Enrico Rossi, Spandonaro. Entreranno a far parte dei fuori quota Rossanino, Pellegrini, Brumana e Marello. Ne resteranno quattro: gli altri [illegible] potranno essere utilizzati.

L'Asti per rimpiazzare Giuliano Ciravegna. [illegible] è limitato per ora a semplici contatti senza che si sia approdato a nulla di definitivo. due i nomi sul taccuino del presidente Gianmaria Piacenza Giorgio Puja, l'ex difensore del Torino, che lascerà [illegible] a Petrucci il tecnico del Monferrato Ciravegna non andrà [illegible]munque a Bra (Interregionale) con la società aveva avuto con[illegible] [illegible] sembravano bene avviate, quando tutto è naufragato

La soluzione Saviglianese (Interregionale) è al momento bloccata anche perché l'ambizioso sodalizio della «Granda» deve risolvere [illegible] problema campo di gioco prima [illegible] varare programmi. Lo stadio, infatti, potrebbe venire chiuso per un anno, causa lavori. In tal caso la squadre si vedrebbe costretta ad emigrare. Della cosa si [illegible] discutendo in questi giorni.

Movimenti di giocatori non se ne registrano. Vigilante è molto probabile che segua Ciravegna, il portiere Picone cambierà maglia, lo [illegible] dicasi per Sorrentino e forse per Busolin. Incerta [illegible] posizione di Pella. Il Canelli è invece in [illegible] fase d'attesa: il presidente Mondo vorrebbe lasciare la presidenza (ma non la società)

Desidera però lasciare il sodalizio «azzurro» in buone mani. Eugenio Pivetta potrebbe essere confermato alla guida della squadra.

[f. c.]

A fianco Cosimo Vigilante destinato a lasciare l'Asti. Probabilmente seguirà l'allenatore Ciravegna in una squadra del Cuneese. Sopra il portiere Picone. L'estremo difensore dopo una stagione con i «galletti» l'anno prossimo vestirà un'altra maglia

AUTOMOBILISMO

Due professori del Castigliano gareggeranno al «Vini» e i loro allievi faranno da meccanici

E la classe terza «C» va al rally

Gli studenti: «E' un'iniziativa simpatica che ci consentirà di mettere a frutto ciò che abbiamo imparato a scuola». Il preside Livio Saracco ha dato il suo appoggio: «Sono fiero dei miei ragazzi: faranno sicuramente bene»

ASTI. L'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Castigliano» non è nuovo all'ambiente delle corse: anzi, nel settore, ha qualcosa da insegnare. [illegible] aule dell'edificio di via Martorelli hanno studiato infatti Valter Mortara, Ercole Donna e Sergio Pagliano, i meccanici di Miki Biasion, campione del mondo rally, uno dei piloti più rappresentativi ed amati dagli appassionati.

Sono loro gli esempi ai quali si ispirano gli studenti del Castigliano i quali hanno ora [illegible] possibilità di tradurre in realtà i loro sogni grazie a Giorgio Guasco e Sebastiano Scaparino, insegnanti [illegible] un'esperienza decennale. I professori hanno deciso di partecipare all'undicesima edizione del «Rally dei Vini e del Palio» che si correrà il 26 maggio. [illegible] chi assisterà l'equipaggio Scaparino-Guasco? Gli allievi della terza C.

«Siamo appassionati di rally da molto tempo - dice Giorgio Guasco - corriamo per la prima volta, ma senza velleità di vittoria. Ci interessa soprattutto l'esperienza con i ragazzi. L'idea di essere assistiti [illegible] loro l'avevamo già da tempo. La terza C è [illegible] preparata. Diventeranno ottimi meccanici».

Sulle polemiche che stanno infiammando la vigilia della corsa, i due piloti hanno preferito non pronunciarsi: «Abbiamo provato [illegible] e i vigili ci hanno fermato - ha continuato Guasco -. Speriamo si [illegible] correre. Per [illegible] il rally è molto importante».

Cristiano Massaia, Massimo Gianuzzi, Bruno Testa ed Ermes Galante si occuperanno dell'assistenza alla Peugeot 205 che è stata preparata dalla Vieffe di Baldichieri. «Abbiamo sempre seguito tutti i rally da spettatori - [illegible] raccontato Massimo Gianuzzi - Ora per la prima volta potremo viverlo come esperienza professionale. E' una buona iniziativa perché ci offre l'opportunità di mettere in pratica ciò che abbiamo imparato».

Il team [illegible] avuto [illegible] completa solidarietà del preside dell'Istituto Castigliano, Livio Saracco: «Sono fiero dei miei ragazzi - [illegible] raccontato - la [illegible] scuola ha un'ottima tradizione. Molti dei tecnici che si sono diplomati ad Asti sono richiesti in Italia e all'estero. I ragazzi della terza C si [illegible] preparando a vivere questa esperienza con molto entusiasmo e, si sa, la voglia [illegible] fare è una delle molle più potenti per poter conseguire risultati».

Il corso di riparatori-motoristi ha 50 alunni suddivisi in tre classi: «Abbiamo studiato il motore - racconta Cristiano Massaia 17 anni - spesso in laboratorio smontiamo [illegible] rimontiamo i [illegible] delle macchine. Nell'ultima lezione, [illegible] i miei compagni, abbiamo costruito un motore con pezzi rivacavati da macchine diverse».

Nella notte del [illegible] maggio tutta la scuola tiferà per Scaparino e Guasco. I due insegnanti hanno deciso di guidare una prova speciale a testa, alternandosi nei ruoli di pilota e di navigatore. «Siamo riusciti a portare a termine la prima fase, la preparazione - ha detto Scaparino - e non è poco. Per fortuna è stato possibile [illegible] sull'aiuto di alcuni amici-sponsor che hanno accettato di condividere la [illegible]stra idea».

L'istituto Castigliano di Asti è [illegible] fucina inesauribile di risorse: sono 600 i ragazzi iscritti e molti, dopo il diploma, trovano subito lavoro.

Daniela Cotto

Il team al gran completo. I professori piloti, Giorgio Guasco e Sebastiano Scaparino, con la Peugeot 205 con cui gareggeranno al rally. Insieme a [illegible] della Terza «C» e il preside dell'istituto Castigliano, Livio Saracco

Percorso

Sette speciali con novità

ASTI. Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 maggio, parte dell'Astigiano «celebrerà» come ogni mese di maggio il rito del rally «dei Vini e del Palio», quest'anno più che mai nel vortice delle polemiche

La manifestazione è valida come terza prova, a coefficiente 5, della Coppa Italia di prima zona ed è la quinta gara stagionale dell'undicesimo campionato «Rally Piemonte Valle D'Aosta». I «radar» sono stati distribuiti ieri ai piloti (gli equipaggi ammessi sono 230), [illegible] quali resta [illegible] settimana di tempo per prepararsi al gran giorno. Trentanove i Comuni interessati dalla [illegible] che comprende sette prove speciali, da percorrere una sola volta per [illegible] totale [illegible] 68 chilometri.

Ed ecco i tratti cronometrati: Castagnole Lanze-San Grato, Calamandrana-Castel Bogliono, Scimaglio [illegible] Nizza Monferrato-Strada Carobbio, San Marzano Oliveto, Refrancore-Cascina Vergano, Bivio Penna e Gaietti (Callianetto)-Valmolino e Valbella Briccalone di Serravalle.

[illegible] primo equipaggio prenderà il via alle 21 di sabato dal piazzale del «Mini Motel» di regione Valterza; l'arrivo della prima auto alle [illegible] domenica. Verifiche tecniche dalle 8,15 alle 13,15 e dalle 14.45 alle 16.45 di sabato. Tredici i controlli orari. La gara rientra nel «Maggio Sport».

[f. c.]

QUESTA DOMENICA

TENNIS
Da stamane al Dlf il torneo giovanile

Prende il via stamane alle 10, al Dlf di via al Mulino, il torneo [illegible]zionale di tennis riservato agli Under 12 e 14. [illegible]lla manifestazione sono iscritti gli astigiani Luca Punzone, Alessandro Carbone, [illegible]niele Nacini, Stefano Cravero, Davide Barbero, Gustavo Gulino, Filippo Roggero, Emanuele Grande, Alice Frizza e Miriam Ciavarella. Il torneo si concluderà il 27 maggio

TAMBURELLO FIPT
C'è [illegible]

Dopo la vittoriosa trasferta di una settimana fa sul campo dei campioni d'Italia del Medole oggi il Castelferro (primo in classifica) è atteso ad una nuova dura prova, casalinga questa volta, contro l'altra capolista, la trentina Aldeno. Si giocherà alle 16. Serie B. Gli incontri (oggi alle 16): Callianetto-Ovada, Cerrina-Montechiaro; Calliano-Monale (giocata ieri); riposa Torino

FIGT
Derby [illegible]

Nel torneo di serie A Figt di tamburello non gioca il Castellero (che ha anticipato ieri la [illegible] sfida in trasferta alla capolista Madone)

Serie [illegible] (oggi alle 16,30): Francavilla-Cameriano, Castellero-Antignano; Cinaglio A-Vigliano; Revigliasco-Cinaglio B; Castell'Alfero-Carro, riposa Settime. Serie C (oggi alle 16,30): Tigliole Napoli club-Cunico 1; Torino-Tonco; Cunico 2-Tigliole Mariuccia; Autovar-Gta.

[illegible]
Incontri ad Asti e Canelli

Stamane dalle 8,30 sui campi del bocciodromo di via Riccadonna prenderà il via il «4° trofeo Robino & Galandrino», gara provinciale a coppie con tre bocce organizzata dalla Società bocciofila Canellese. Ad Asti, dalle 9 alle 18, sui campi della Way-Assauto si disputerà la gara regionale di bocce categoria B.

HOCKEY PRATO
Moncalvese affronta la «Liguria»

Nella penultima giornata del campionato [illegible] serie B di hockey prato la «Moncalvese-Ballario» affronterà oggi alle 15, sul campo casalingo di regione «La Valletta», la formazione della «Liguria Mobil Casa» squadra [illegible] classifica a quota 13 punti.

AUTOMODELLISMO
Trofeo «Città [illegible]» a Valgera

La pista permanente di Valgera ospita oggi, dalle [illegible] alle 18, il 2° Trofeo Città di Asti, manifestazione di automodellismo. La gara è organizzata [illegible] Gruppo automodellistico astigiano.

JUDO
Domani «stage» con i rumeni

Domani, alle 18, alla palestra «Giobert» in corso Dante, si svolgerà [illegible] internazionale di judo organizzato dalla società «Asti club» allenata da Mauro Rainero; parteciperà anche [illegible] squadra rumena [illegible] Costructorul Miercurea Harghita.

Domani si apre la rassegna

«Moncalvomusica» jazz monferrino e giovani pianisti

I componenti del «Gruppo Jazzzeta» di Casale che inaugura «Moncalvomusica»

MONCALVO. Prende il via do[illegible] la sesta edizione di «Moncalvomusica».

La manifestazione, organizzata dal Centro civico Montanari, in collaborazione con il Comune, avrà come «scenario» il Teatro Comunale. Quattro gli appuntamenti: domani alle 21, con il «Gruppo Jazzzeta», sabato 2 giugno, sempre alle 21, sarà la volta del duo pianistico Franco Girardino; mercoledì 6 giugno, alle 10,30 il Teatro Comunale ospiterà il «Concerto didattico» proposto dagli alunni dell'Istituto musicale «Soliva» di Casale Monferrato e dai ragazzi della scuola media di Moncalvo; infine sabato 16 giugno, il «Quintetto Bes» chiuderà la rassegna con un concerto di musica classica.

Ad inaugurare la rassegna sarà il «Gruppo Jazzzeta», nato nell'87, per ricordare Attilio Zanetti, meglio conosciuto come «Zeta» (da cui il nome del sodalizio), un compositore e musicista casalese morto nel 1986. Fanno parte della band Valerio Biano (oboe), Claudio Calvi (flauto, clarinetto, sax contralto), Marino Zeppa (sax), Giorgio Allora (chitarra), Alberto Gorrelli (viola), Mauro Scaglioti (chitarra), Paolo Trocelli (contrab[illegible]), Alessandro Doria (drums) e il moncalvese Sergio Paolo Demartini (tacomo). In programma brani di musica classica, bossanova e jazz. Il costo del biglietto d'ingresso (posto unico) è di 8 mila lire. Al termine di ogni concerto seguirà un rinfresco sulla terrazza del «Comunale».

(bru. m.)

Nell'Astigiano giornata ricca di concerti

La domenica di Ivan

Manuela Villa al Don Bosco

ASTI. Questa domenica è particolarmente affollata di appuntamenti con spettacoli di ogni genere. In città, fa spicco il concerto che si terrà questa sera alle 21 al teatro Don Bosco. Ne saranno protagonisti il cantante astigiano Carlo Rinaldi, che presenterà la giovane Manuela Villa, figlia di Claudio.

La serata sarà dedicata alla canzone italiana tradizionale; nel repertorio di Carlo Rinaldi, di professione pranoterapeuta, ci sono brani come «Santa Lucia», «La fisarmonica», «Voglio vivere così», «Mamma». Manuela Villa, 24 anni, invece si presenta come erede della tradizione del padre, il «reuccio» della canzone. Tra i suoi cavalli di battaglia ci [illegible] canzoni come «Messico», «Granada», «Un [illegible] così grande», ma non mancano brani più recenti, ad esempio «New York, New York».

Numerosi astigiani hanno già potuto ascoltare Manuela in una sorta di «anteprima» svoltasi il mese scorso alla casa di riposo «Città di Asti». In quell'occasione gli applausi non sono stati risparmiati e la giovane cantante è stata accolta con commozione. «Sono davvero molto soddisfatto - dice Carlo Rinaldi - poiché sono convinto che Manuela sia una grande artista. Sentirla cantare è un vero piacere; chi amava suo padre non potrà non amare anche lei, anche la voce ha qualcosa che ricorda il grande Claudio». Seguendo lo stile del padre, c'è già chi ha insignito Manuela del titolo di «principessa della canzone».

«E' una vocazione di famiglia - racconta Rinaldi - anche il fratello di Manuela, Claudio, canta, suona e scrive canzoni. Sarei davvero molto contento se lavorassero insieme e portassero ad Asti la loro musica».

Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire, 10 mila per i ridotti.

Questa sera alle 22 alla discoteca «Invidia» di Isola d'Asti concerto di Ivan Graziani. E' la prima tappa di un tour promozionale dedicato all'ultimo album del cantautore, «Ivangarage». Ingresso 15 mila lire.

Prosegue al castello di Belveglio la rassegna dei concerti di Primavera. Il cartellone propone la finale del Concorso nazionale di composizione, organizzato dall'Ente concerti: saranno ascoltate le composizione dei giovani finalisti, scelte tra oltre 60, che saranno poi giudicate da una commissione formata da compositori e docenti di Conservatorio. Ingresso libero.

A Canelli stamane alle 11 in piazza Zoppa si esib[illegible] la banda municipale diretta da Enrico Terzano.

[c. f. c.]

Rinaldi e Manuela Villa, [illegible] al Don Bosco. Sopra, Ivan Graziani, all'Invidia

ARTE & DINTORNI

Ironia e classicità di Sciavolino e Bottallo

ASTI

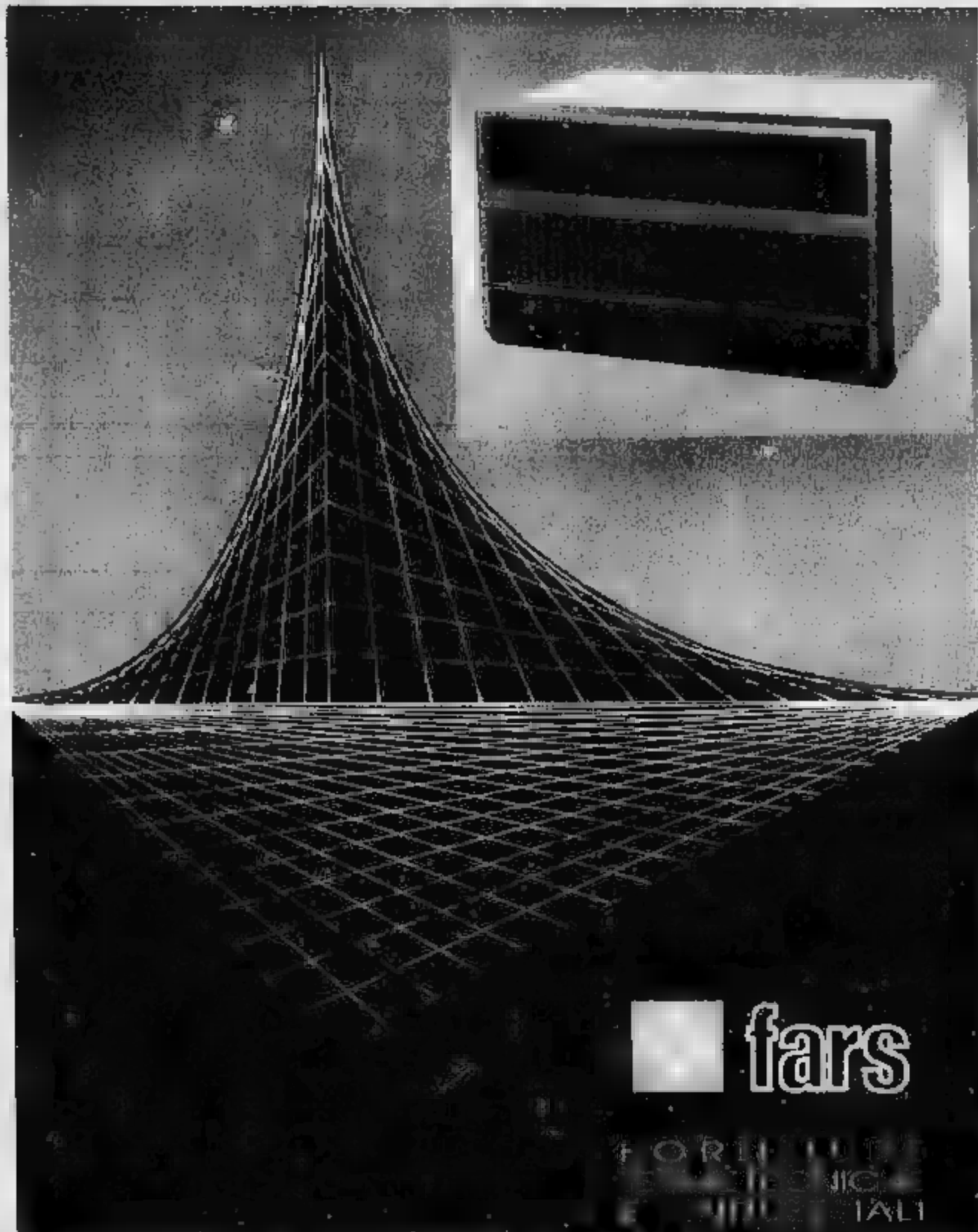
Il rumore del tempo, sussurrato «dall'insieme delle [illegible], si manifesta nelle inquietanti presenze che animano l'atelier artistico, dove lavorano Adriana Bottallo e Piero Sciavolino. Tra il severo e il gioioso, tra l'ironia e la «classicità», ma sempre improntate all'insegna del più stretto rigore professionale, le opere dei due artisti raccontano un modo di concepire la vita, che si libera nelle emozioni e si arricchisce delle esperienze del passato. E per Sciavolino è proprio nel recupero del passato che la pittura si riempie di significati ed alimenta la propria storia, indicando al presente strade e percorsi di appagamento esistenziale. I suoi quadri esprimono metafore, comprensibili soprattutto a chi ha disponibilità d'animo nell'aprirsi nei confronti degli altri. L'oggetto delle attenzioni di Piero è il [illegible] dentro», [illegible] le motivazioni psicologiche che fanno agire le persone e il suo lavoro è un'indagine introspettiva che scandaglia l'animo umano alla ricerca dei «perché». In questo intento Sciavolino guarda prima di tutto a se stesso attraverso i numerosi autoritratti, dai quali prorompe la sua voglia di conoscenza. Per la sua esigenza di comunicare, Adriana [illegible]tallo usa strumenti sofisticati e affascinanti. In una parte del suo studio, trasformata in laboratorio da alchimista, Adriana armeggia con lastre e bulini, morsure e inchiostri per dare vita ad acqueforti da cui, all'impatto visivo, lo spettatore trae le suggestioni di romantiche descrizioni letterarie. La forza espressiva di queste opere grafiche consiste nel fatto che tutto il ciclo «produttivo» avviene per mano dell'artista, compresa la tiratura al [illegible]. Boschi, giardini, ville settecentesche, uccelli rapaci ed altri esoterici segni, costituiscono gli elementi [illegible] discorso impostato sulla vena di un sottile lirismo. Adriana Bottallo e Piero Sciavolino presentano le loro opere alla galleria «La Giostra» in una mostra inaugurata ieri e che rimarrà aperta fino al [illegible] giugno.

Martedì 22 maggio, all' **Hasta Hotel**, sarà inaugurata la mostra fotografica di Claudio Pen[illegible]. Paesaggi, nature e ambienti parlano della sensibilità di questo artista dell'obiettivo che ha nel suo curriculum numerosi riconoscimenti.

[illegible] Mostre del Palazzo della **Provincia** si apre domani la mostra di Gabriella Gerbi e Giovanni Sirio. Saranno esposti olii e acquarelli.

A **Montechiaro** si è aperta ieri la rassegna Art-Foto-Video-Palio che comprende una mostra di pittura alla quale partecipano artisti piemontesi e lombardi. La manifestazione è organizzata dal Comitato Palio.

Sta riscuotendo una grande successo la mostra alla galleria antiquaria «Arcbùm», intitolata «Il disegno satirico». Oltre a numerose caricature, tra le quali spiccano due incisioni di Daumier, nella galleria di via Morelli si possono ammirare opere di Mino Maccari. E' in corso alla galleria «La finestrella» di Canelli un'interessante mostra di maestri del '[illegible]. Sono esposte opere di Quaglino e Morando, ed artisti «più» moderni come Carena e Treccani. Alla tavernetta dell' **Hotel Genova** (corso Alessandria [illegible]) è aperta la mostra di Fabio Grandi. Il fotografo astigiano lavora alla sperimentazione di nuove tecniche che, nella camera [illegible], gli permettono di ottenere elaborazioni di notevole effetto.

[illegible] **Brignolo**

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 20 Maggio 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Canove di Govone, Sant'Albano Stura, Cervere e due frazioni di Borgo

Dove l'acqua è «a rischio»

I problemi causati da siccità e atrazina

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Fino ad una quindicina di anni fa l'acqua minerale era un piccolo lusso, la si beveva quasi soltanto al ristorante; a casa andava bene quella del rubinetto, al massimo trasformata in frizzante, con l'aggiunta delle polveri «Vichy». Nessuno, o quasi, almeno in provincia di Cuneo, aveva timore che potesse essere inquinata. La purezza delle fonti sembrava mettere al riparo da ogni rischio.

Negli ultimi anni, forse anche a causa della scarsità delle precipitazioni durante la stagione invernale, invece, non pochi acquedotti del Cuneese hanno denunciato problemi ed inefficienze.

A Canove di Govone, nell'Albese, gli oltre 500 abitanti della frazione sono costretti da più di un anno a rifornirsi di acqua potabile dalle autobotti che la trasportano giornalmente in paese: l'impianto idrico comunale è contaminato da prodotti chimici.

Il problema dovrebbe risolversi in breve tempo. Recentemente è stato installato un depuratore a carbone attivo, che è stato attivato in fase sperimentale. Sono già stati fatti alcuni prelievi, ma si è ancora in attesa del risultato degli esami di laboratorio.

A Sant'Albano Stura il rifornimento con autobotti si è reso necessario da fine aprile: l'acqua dell'impianto comunale contiene concentrazioni di simazina (il diserbante più usato in agricoltura, nocivo alla salute) decisamente superiori ai limiti di legge.

La situazione è aggravata dal fatto che l'acquedotto è vecchio e in più punti aperto ad infiltrazioni.

Livelli di guardia di atrazina e simazina, anche se ancora al di sotto dei limiti consentiti, anche a Cervere; dei timori della popolazione è dimostrazione il fatto che gli abitanti della frazione Grinzano, che si riforniscono da una fonte autonoma, considerata immune da inquinamenti, si oppongono all'allacciamento con la rete idrica comunale.

Risolta, invece, la situazione a San Sebastiano e a Murazzo di Fossano: da ottobre, per sei mesi, le due frazioni sono state rifornite di acqua potabile con autobotti.

Anche in questo caso gli agenti inquinanti erano simazina e atrazina: di entrambi i diserbanti erano state trovate concentrazioni oltre il consentito nell'acqua dell'impianto consortile, anche perché la portata era molto diminuita durante il periodo di siccità e, di conseguenza, la diluizione delle due sostanze nocive.

Le precipitazioni di aprile e degli ultimi giorni hanno ristabilito livelli delle falde vicini alla normalità. «I risultati degli ultimi esami sono tranquillizzanti - dice il presidente del consorzio, Giovanni Vigna -. D'ora in avanti, senza altri periodi di siccità record come quello che abbiamo superato, non ci dovrebbero essere problemi».

Situazione a rischio dovuta alla siccità anche nelle frazioni Bedoira e Beguda di Borgo San Dalmazzo, dove da due settimane è necessario far bollire l'acqua prima di berla o utilizzarla per cucinare. L'allarme, dato con un altoparlante «che gracchiava» ha colto di sorpresa gli abitanti della frazione, che da allora hanno preferito rifornirsi con taniche o bottiglioni alla vicina fonti di Camorei.

Anche nella «Granda», che pure nella zona alpina ne è molto ricca, dunque, l'acqua sta diventando un bene prezioso, da non sprecare.

Anticipando le recenti decisioni del Governo, il consiglio comunale del capoluogo, al principio dell'anno, su proposta del gruppo verde, aveva approvato una delibera d'intenti per l'aumento del prezzo dell'acqua potabile. Obiettivo: maggiore attenzione e risparmio da parte dei cittadini.

Mario Bosonetto

TASSA SULLA MINERALE

«Una decisione ingiusta e pericolosa»

«Ad un governo che tassa l'acqua non rimane che farci pagare l'aria che respiriamo». Mario Cambursano, amministratore della «Coralba» di San Damiano Macra, una delle principali società di produzione di acque minerali della provincia di Cuneo, si dichiara «esterrefatto» dalla decisione del Consiglio dei ministri di imporre una tassa di cento lire su ogni bottiglia di acqua minerale. «E' un provvedimento assurdo - dice Cambursano -, non soltanto perché rischia di causare la crisi di un settore che era in piena espansione economica e occupazionale; ma anche perché è indiscriminato. In Germania, ad esempio, hanno imposto tasse soltanto sui contenitori in plastica, a perdere ed inquinanti, per incentivare il consumo della minerale in bottiglia di vetro». Nella «Granda» esistono stabilimenti molto importanti, come quello delle fonti San Bernardo di Garessio e delle Terme di Lurisia, che distribuiscono acqua in tutta Italia. Complessivamente in provincia si producono almeno 130 milioni di bottiglie l'anno. «E' fin troppo facile - conclude Cambursano - prevedere un calo nelle vendite dovuto al rincaro dei prezzi. Ma la vera sconfitta del governo sta nella situazione in cui sono stati lasciati molti acquedotti comunali. Sono così malridotti che difficilmente i consumatori, per essere tranquilli, potranno rinunciare a bere acqua minerale».

[m. bo.]

VENTIQUATTR'ORE

MARENE
Bimbo muore nella vasca dei pesci

Un bambino marocchino di due anni è morto ieri pomeriggio nella villetta di amici del padre, scivolando nella vasca dei pesci rossi. Inutili i soccorsi: il piccolo è morto per soffocamento. Dolore e commozione nel piccolo centro.

IL SERVIZIO A PAGINA 3

CUNEO
Visita del console argentino

Una delegazione argentina guidata dal console generale di Genova, Roberto E. Dalton, ha visitato ieri la mostra «Io parto per la Merica» allestita dall'assessorato comunale per la cultura nell'ex chiesa di San Francesco.

RACCONIGI
«Buon compleanno a Serena»

Serena Cruz compie oggi 4 anni. E' il secondo compleanno che, da quando era arrivata a Racconigi da Manila, passa lontana dai Giubergia, dopo la sentenza del tribunale dei minori. L'Associazione Serena, costituita in città, le fa «affettuosi auguri».

SALUZZO
Auto contro moto: un ferito

Italo Rabbia, 18 anni, abitante a Manta, via Rivoira 8, alla guida di una «Suzuky», si è scontrato contro un'auto, all'incrocio fra via Savigliano e corso Roma: guarirà in 40 giorni.

DOGLIANI
L'ex sindaco di Palermo alla «Einaudi»

L'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando sarà oggi alle 17 nella biblioteca «Luigi Einaudi» con i giornalisti Carmine Fotia e Antonio Roccuzzo per la presentazione del libro di Nando Dalla Chiesa «Storie», edito da Einaudi. Parteciperà anche l'autore.

Incidente nel pomeriggio sulla «Reale»

Scontro frontale Muore una donna

FOSSANO. Una vittima e tre feriti (uno grave) sono il bilancio di un violento scontro tra auto di grossa cilindrata accaduto ieri poco prima delle 16 in frazione San Lorenzo di Fossano sulla statale «Reale».

La vittima è Bartolomea Olivero, 52 anni, abitante a Marene in via Fossano 2. Era alla guida di una «Golf Gtd» e stava portando la madre, Anna Bosio vedova Olivero, 76 anni, anche lei abitante a Marene, in via Roma a Fossano per alcuni acquisti.

Nell'urto l'anziana ha riportato gravissime ferite ed è ora ricoverata al Santa Croce di Cuneo. La prognosi è riservata.

Gli altri feriti viaggiavano su una Mercedes 250 che procedeva in direzione opposta, da Fossano verso Marene. Sono Domenico Ballario, 52 anni, originario di Verzuolo e abitante a Fossano in strada Santo Stefano 45 e la sorella Domenica, 57 anni, abitante in frazione Boracco di Villanova Mondovì.

Fino a tarda sera non era ancora chiara la dinamica dell'incidente. Unico fatto certo è che le due auto procedevano in direzioni opposte e che lo scontro è stato frontale. I carabinieri e i volontari dei vigili del fuoco di Fossano intervenuti per estrarre dalle lamiere contorte i feriti, hanno lavorato a lungo anche per i rilievi.

Sono state avanzate soltanto delle ipotesi. Al momento dell'incidente nella zona era appena terminato un violento acquazzone e sull'asfalto si erano formate numerose pozzanghere. Con ogni probabilità il conducente di una delle auto ha perso il controllo. Lo scontro all'incrocio con la strada che entra in San Lorenzo è stato violentissimo.

Immediati i soccorsi. In pochi minuti sono arrivate due ambulanze dall'ospedale di Fossano, i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno dovuto utilizzare le cesoie pneumatiche per liberare dalle lamiere Bartolomea Olivero e i due fratelli di Verzuolo. Ma prima che potesse essere caricata sull'ambulanza, la donna di Marene è deceduta.

[l. la.]

Il giovane (calciatore nella squadra locale) è stato travolto da un container

Morto diciottenne di Pianfei

Incidente sul lavoro alla «Cobra» di Mondovì

Claudio Bessone

MONDOVI'. Un apprendista diciottenne di Pianfei è morto travolto da un container di acciaio nello stabilimento «Cobra» di Mondovì. L'incidente è accaduto ieri mattina. Claudio Bessone, apprendista operaio addetto alla manutenzione dei macchinari di produzione stava controllando la catena su cui vengono montati i grandi «container» per camion e treni quando, forse per un errore di manovra da parte di uno degli addetti, forse per la rottura della catena che li traina attraverso lo stabilimento un «container» si è staccato e lo ha schiacciato contro una parete.

Immediati i soccorsi. Prima i compagni di lavoro, poi un medico hanno tentato di mantenerlo in vita con il massaggio cardiaco mentre da Levaldigi è arrivata l'eliambulanza che lo ha trasportato al Santa Croce di Cuneo. Ma prima di arrivare al reparto rianimazione Claudio Bessone è morto. Per stabilire le cause del decesso il procuratore della Repubblica Gian Carlo Allegri di Mondovì ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita lunedì mattina. E fino ad allora la camera mortuaria del Santa Croce in cui è stata composta la salma del giovane rimarrà chiuso «Per ordine dell'autorità giudiziaria» come avverte un piccolo cartello affisso sulla porta.

Alla «Cobra», dove la produzione rimarrà ferma fino a lunedì ieri pomeriggio c'erano solo il custode e alcuni dirigenti, chiusi negli uffici. Del drammatico incidente accaduto in mattinata nessuno ha voluto parlare. Il custode: «Stamattina non c'ero. A che ora è accaduto? «Non so. Non conosco neppure quel ragazzo». Per telefono una segretaria, a nome dei dirigenti ha detto: «Preferiamo non parlare di quanto è accaduto oggi».

Uno dei primi ad accorrere dopo l'incidente è stato un amico, Francesco Ambrosio, anche lui diciottenne, di Pianfei, operaio addetto alla manutenzione alle Cobra nella stessa squadra di Claudio con cui viaggiava ogni giorno. «Non ho visto l'incidente. Noi della manutenzione dobbiamo andare da un reparto all'altro della fabbrica per riparare i macchinari - racconta Francesco -. Claudio era vicino alla catena di montaggio, dove i container scorrono su un binario da un settore all'altro dello stabilimento. Uno di questi grandi cassoni lo ha travolto schiacciandolo contro una parete».

La notizia si è diffusa rapidamente a Pianfei e in tutto il Monregalese dove Claudio era conosciuto soprattutto per la sua attività sportiva. Appassionato calciatore giocava nella squadra del paese. «Ancora venerdì sera si sono allenati fino a tarda sera - racconta il titolare del Minibar -. Claudio, un ragazzo vivace, gentile con tutti sognava di poter giocare in terza categoria».

Claudio viveva con il fratello di dieci anni, Livio, e con i genitori: il padre Giovanni, muratore e la mamma, Marina, casalinga, originaria di Madonna del Parco di Villanova Mondovì.

La data dei funerali si conoscerà domani, dopo l'autopsia.

Gianni Martini

Chiedono iniziative slegate dall'immagine di città del vino [illegible] dei tartufi

Turismo? Timori di crisi

Alba, protestano i commercianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'estate si avvicina, torna la stagione delle vacanze. E ad Alba si discute sul futuro turistico della città soprattutto nei bar e nei negozi. E i pareri spesso sono divisi. Giancarlo Drocco, direttore dell'associazione commercianti, ad esempio, è molto critico: «E' urgente per Alba e l'Albese compiere un salto [illegible] qualità. Il turismo [illegible] noi [illegible] concentrato [illegible] pochi mesi l'anno, da settembre a novembre. Ci [illegible] troppi periodi "morti". Nei paesi delle Langhe molti operatori lamentano un calo di presenze rispetto al passato. [illegible] tartufo, i vini, il bel paesaggio, da soli, [illegible] bastano più. Nella zona lavorano nel terziario oltre ventimila persone, ma potrebbero essere molte di più. Negli alberghi di Alba, ad esempio, si registrano 67 mila presenze l'anno. Ma potrebbero essere tranquillamente [illegible] doppio, soltanto con un po' [illegible] spirito d'iniziativa in più».

Dice Anna Maria Alvano, segretaria: «Secondo me il turismo ad Alba non è stato organizzato. Si è sviluppato da sé potendo contare su alcuni prodotti di richiamo come i vini e i tartufi. Ma credo si sia vissuto troppo a lungo di rendita».

Paolo Salomone, 22 anni, studente, la pensa così: «Sono stanco di vedere l'immagine di Alba abbinata a vini [illegible] tartufi, quasi che non ci fosse altro. E' vero però che oltre alla Fiera del tartufo ci son ben poche altre manifestazioni. Per i giovani, ad esempio, quasi nulla. Mai un concerto di [illegible] certo livello, scarsissima scelta per i cinema [illegible] per gli spettacoli [illegible] genere».

Anche i coniugi Nadia Delpiano e Walter Carosso che gestiscono una drogheria in via Maestra [illegible] critici: «Per i commercianti di questa [illegible] c'è un motivo di scontento fondamentale. Da quando è stato costruito il palazzo di piazza Medford tutte le manifestazioni sono concentrate in quella zona. Il centro storico è ormai trascurato. Mai nulla in piazza Savona, poco in quella del Duomo. E dire che, qui attorno, gli spazi non mancano. L'ampio e centrale cortile della Maddalena che un tempo ospitava tutta la Fiera adesso è inutilizzato. Le manifestazioni dovrebbero essere distribuite meglio».

Roberta Perosino, 24 anni, che ha aperto [illegible] poco un negozio di gadget, in via Coppa, osserva: «Si dovrebbe far qualcosa per rivitalizzare le strade laterali di via Maestra. Il [illegible] è [illegible] negozio specializzato frequentato da giovani che vengono appositamente a cercare determinati articoli, ma nessuno è invogliato a far due passi al di fuori della via centrale».

Paolo Caldi, titolare di un negozio di abbigliamento in via Vittorio Emanuele (meglio conosciuta come via Maestra), punta il dito su uno dei problemi più sentiti, quello dei parcheggi: «Il centro storico chiuso al traffico [illegible] bene, [illegible] occorrerebbero dei parcheggi comodi. Inoltre bisognerebbe rendere il centro più accogliente. Lo shopping è un'attrattiva importante per molti turisti, soprattutto quelli stranieri, svizzeri, francesi e tedeschi che si vedono sempre più frequentemente in Langa».

Ma c'è anche chi dice che dovrebbero essere i commercianti a sostenere le iniziative, visto che ne sono i primi beneficiari.

All'associazione commercianti rispondono: «I negozianti fanno già la loro parte. Si potrebbe chiedere di più, ma per interventi mirati. Inoltre ci sono investimenti che soltanto gli enti pubblici possono fare [illegible] per migliorare i disastrati collegamenti stradali che non favoriscono certo il turismo».

Suggerimenti? Drocco dice: «Secondo [illegible] si potrebbe sviluppare il turismo congressuale per ridurre i tempi "morti". Una piccola cosa potrebbe essere un ufficio turistico aperto il sabato pomeriggio e la domenica per informazioni e proposte che attualmente [illegible] esistes».

L'ente turismo ha [illegible] bilancio di appena 450 milioni di cui l'80 per cento [illegible] assorbito dalla Fiera del tartufo. Rimane ben poco per altre cose.

Giancarlo Montaldo, presidente dell'Ente Fiera, [illegible]: «L'ente turismo dovrebbe trasformarsi in una società per azioni con il coinvolgimento dei privati. Questi ultimi sono indispensabili, ma sarebbero rappresentati in base alle quote che sottoscriverebbero».

Intanto, ad Alba fervono i preparativi per «Vinum», la rassegna che affidandosi sul richiamo del vino [illegible] grande qualità spera [illegible] portare dal 7 al 17 giugno nelle Langhe i turisti del Mundiale.

Giuseppina Fiori

Qui sopra, Walter Carosso e Nadia Delpiano
A fianco, in alto, Paolo Caldi e Anna Maria Alvano
Sotto, Roberta Perosino e Giancarlo Drocco

Cure termali

Si apre a Valdieri e Lurisia

CUNEO. Domani aprono le terme di Valdieri e Lurisia. Per quanto riguarda il primo stabilimento, la società «Terme reali» annuncia che dal 28 maggio la ditta Nuova [illegible] organizzerà un servizio giornaliero di pullman che consentirà alle persone che hanno bisogno [illegible] cure [illegible] raggiungere Valdieri.

Il pullman partirà al mattino alle 8 da piazza Torino a Cuneo e rientrerà alle 15. A luglio e agosto il servizio sarà istituito anche al pomeriggio (partenza da piazza Torino alle 15 e arrivo a Cuneo alle 18). Lo stabilimento chiuderà a metà ottobre. Il Grand Hotel Royal inizierà la stagione estiva il 10 giugno.

A Lurisia da domani si potranno fare le cure idropiniche; sono interessate le persone affette, per esempio, da calcolosi urinarie. Dal primo giugno, invece, il ciclo di cure sarà completo (dai fanghi ai bagni, alle inalazioni). Lo stabilimento rimarrà aperto fino a settembre.

La stagione termale aprirà a Vinadio domenica primo luglio appena terminata la ristrutturazione degli impianti. Le cure prevedono un ciclo di 12 giorni fra bagni e fanghi. Funziona anche un centro di estetica (come a Valdieri) a base di alghe termali.

I tre stabilimenti della «Granda» saranno [illegible] punto di riferimento per centinaia di piemontesi, liguri, lombardi e anche per comitive di toscani e laziali. [g. g.]

Alba, acquisti con un assegno rubato

Giovane fermato dopo la truffa

ALBA. E' stato arrestato Salva[illegible] Sottile, 21 anni, abitante [illegible] Alba in via Pole 2. [illegible] ragazzo salito più volte alla ribalta della cronaca nelle ultime settimane. A portarlo ora in carcere sono state [illegible] truffa ai danni di un orefice e la detenzione di eroina. Il giovane, presentatosi alla gioielleria di Roberto Albesiano in piazza Savona 5, ha acquistato una collana d'oro del valore di circa trecentomila lire. Ha pagato con un assegno di cinquecentomila lire incassando la differenza [illegible] contanti. L'orefice, insospettito ha fatto subito controllare l'assegno in banca ed è risultato proveniente da un furto oltre che compilato con dati falsi. Il Sottile è stato rintracciato poco dopo [illegible] carabinieri mentre passeggiava nella vicina via Maestra. Aveva già fatto sparire collana e denaro. Non si [illegible] dove [illegible] finiti. Addosso però aveva due dosi di eroina, ben nascoste nelle mutande.

E' [illegible] portato nella casa circondariale di Alba. Sono in corso indagini per accertare la prove[illegible] dell'assegno.

Il Sottile, nativo di Piazza Armerina (Enna), disoccupato, è conosciuto in città come tossicodipendente. Solo pochi giorni fa era stato denunciato per rapina [illegible] confronti di un coetaneo invalido civile, Bruno Fedele di 23 anni. Lo aggredì alle spalle mentre camminava [illegible] via Mazzini e gli sfilò dalla tasca dei pantaloni il portafoglio contenente cinquantamila lire. [illegible] trambusto il Fedele ruzzolò a terra, ma impaurito non disse nulla. Furono i carabinieri, venuti a [illegible] del fatto, a compiere delle indagini e a giungere sulle tracce del Sottile. Il 17 marzo il giovane era già stato arrestato per un'altra bravata. Aveva fermato in via Roma il [illegible] Davide Rapalino di 18 anni abitante ad Alba. Con un pretesto lo [illegible] trascinato in un angolo buio e dopo averlo immobilizzato lo aveva derubato di 27 mila lire, tutto il denaro che [illegible] sé. Sia l'invalido [illegible] il cameriere furono minacciati [illegible] non dire nulla per non avere guai. Ma il giovane venne sempre rintracciato. [g. f.]

A CUNEO

Riparata la rete del «Soleri»

E' stata riparata la «barriera antisuicidi» del viadotto Soleri. L'impresa «Interstrade» di Roccaforte Mondovì è [illegible] incaricata dall'Anas della manutenzione a distanza di due mesi dall'incidente che causò il «buco». Il pannello è stato portato dal Belgio, dov'è stato costruito su misura (Foto Bedino)

DALLA [illegible]

CUNEO

Un Comitato «Pro Santina»

Si è costituito nel capoluogo il comitato «Pro Santina Renda», la bambina di 6 anni rapita a Palermo il 23 marzo. Ha capelli castani a caschetto, corporatura minuta, è alta un metro e venti centimetri. Chi avesse sue notizie deve segnalarle alla polizia [illegible] ai carabinieri. Per adesi[illegible] e informazioni al Comitato, telefonare allo 0171/403267-51306.

FOSSANO

L'Itis presenta i corsi serali

Domani alle 18, nella sede dell'Itis «Vallauri», via San Michele 68, l'Istituto e l'Unione industriale di Cuneo presenteranno i corsi post diploma che saran[illegible] attivati all'inizio del prossimo anno scolastico. Si svolge[illegible] nelle ore serali e approfondiranno [illegible] particolare l'informatica, [illegible] telematica, la meccanica, l'elettronica e l'elettrotecnica.

CUNEO

Aperitivo in musica

Terzo aperitivo [illegible] musica al Dopolavoro ferroviario che ospita stamani alle 10,45 il quintetto di ottoni «Brass in harmony». Il gruppo proporrà musiche di vari autori, da Daring a Bach.

CORTEMILIA

Passeggiata nel bosco

L'associazione Rinascita valle Bormida organizza per oggi, con partenza da piazza Savona alle 8,30, la prima edizione della «Passeggiata nel bosco», iniziativa ecologica aperta a tutti per favorire una maggiore sensibilizzazione della gente verso il patrimonio boschivo. Da Cortemilia i partecipanti raggiungeranno Serole attraverso il suggestivo percorso di rio Rigosio. Per gli appassionati di mountain bike [illegible] stato predisposto un apposito percorso.

ALBA

[illegible] musicale di [illegible]

Domani sera alle 21, nella sala Fenoglio, si terrà il terzo saggio [illegible] fine anno degli allievi [illegible] Civico istituto musicale. Presen[illegible] musiche classiche e moderne sotto la guida del [illegible] Giovanni Mosca. L'ingresso allo spettacolo è libero.

COMUNE DI ROCCAVIONE
PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI DEPOSITO

Variante al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi degli articoli 15 e 17 della Legge Regionale n° 56 in data 5/12/1977 e successive modifiche e integrazioni.

IL [illegible]

Presa visione della Deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 in data 20 marzo 1990 esecutiva ai sensi di legge con la quale sono state adottati, ai sensi dell'art. 15 5° comma L.R. 56/1977 la **Deliberazione programmatica e il Progetto preliminare di variante** al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

Vista la documentazione tecnica articolata nei seguenti elaborati
- **Deliberazione Programmatica**
- **Progetto preliminare** di Variante 1) Insieme Territoriale, 2) Assetto Generale, 3) Concentrico, 4) Norme di Attuazione, 5) Relazione

RENDE NOTO

che gli atti relativi alla **Deliberazione Programmatica e Progetto preliminare di variante** al Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 21/5/1990.
Durante il predetto periodo Enti e privati potranno prendere visione degli elaborati dal lunedì al sabato durante l'orario di ufficio e la domenica dalle [illegible] 10 alle ore 12.
Eventuali opposizioni e/o osservazioni, nel pubblico interesse, potranno [illegible] presentate al Sindaco del Comune di Roccavione nei trenta giorni successivi al deposito e più precisamente dal 20/6/1990 al 19/7/1990 in duplice copia (originale in bollo e copia)
Roccavione lì [illegible]

IL SINDACO
Bordello rag. Fulvio

E' scivolato in una vasca dei pesci rossi

Bimbo di due anni annega a Marene

MARENE. Un tragico destino ha stroncato nel pomeriggio di ieri la giovanissima vita di un bambino marocchino: Abberrazzach Amir, due anni, morto per asfissia dopo scivolato nella di pesci rossi, nel giardino una villetta che si trova alla periferia del paese.

La famiglia Amir è da poco in Italia: il papà, Ahmed, ha trentaquattro anni; ha lasciato suo paese origine, il Marocco, per cercare una miglior fortuna Europa. Ha trovato lavoro alla Nuova Lamitel di Centallo, dove non ha faticato ad inserirsi, nonostante la diffidenza che anche nella Granda circonda gli extracomunitari. Ahmed ha vissuto prima a Cuneo, poi si è trasferito a Caraglio, dove risiede tuttora: è possesso di un regolare permesso soggiorno, non fa parte del gruppo di connazionali che vengono mandati allo sbaraglio nelle vie e nelle piazze città e paesi a vendere oggetti vari. Lavora per la famiglia: la moglie, Samira Errifaai, ha 25 anni e vive a Casablanca con il piccolo Abberrazzach, due anni, il loro unico figlio. Un bambino bello, simpatico e molto vivace.

La lontananza è peso difficile da sopportare: una vita fatta di solo lavoro, lontani dal proprio paese, dal proprio mondo sono davvero una delle difficoltà più impegnative che queste persone sono costrette a vivere; si spera sempre di poter tornare, magari ricchi o comunque senza più problemi economici, come succedeva ai nostri emigrati in Germania, Belgio, Olanda, Francia venti, trent'anni fa.

qualche settimana la vita di Ahmed cambiata: a fargli compagnia alla sera, quando tornava dal lavoro, c'erano infatti proprio la moglie ed il piccolo Aberrazzach: in possesso di un visto turistico due mesi, vivevano Ahmed a Caraglio. Ma avevano trovato un grosso aiuto nella famiglia di uno dei colleghi di lavoro del papà: tutte le settimane, preferibilmente al bato, si trasferivano a Marene a casa di Giuliano Missi, che li ospitava nella sua villetta in via Sant'Antonio e offriva loro dei doni più grandi che queste persone possano ricercare: la felicità di essere accolti questa società spesso così ostile nei loro confronti; di sentirsi accettati.

Era per loro un grosso aiuto per l'inserimento: i bambini giocavano insieme e i genitori d una mano nell'accudire il giardino e nel fare piccoli lavori. Marene, d'altra parte, non è mai stata ostile nei confronti degli extracomunitari: i marenesi si sono abituati alla loro presenza quando alcuni di lavorano in aziende paese e non ci sono mai stati problemi. Anzi sono vere.

Ieri pomeriggio Abberrazzach stava giocando come tante altre volte nel giardino della casa via S.Antonio: senza che se sia accorto, il piccolo è scivolato nella vasca di pesci rossi, di quelle che trovano in tanti giardini, nella quale c'erano più di venti centimetri d'acqua. Il bambino ha probabilmente battuto il capo ed ha ingoiato sorsata d'acqua che gli stata fatale: i soccorsi sono scattati immediatamente; sono intervenuti anche i vicini casa della famiglia Missi.

Con un'auto è tentato il tutto per tutto in una disperata corsa all'ospedale di Savigliano, ma non è servita: per il bimbo non c'è nulla da fare. è giunto cadavere al pronto soccorso, prima che i sanitari potessero intervenire.

La disgrazia ha gettato nella disperazione non solo la famiglia Amir, ma anche i Missi: non sembra che un bimbo così vivace possa essere perito in una «pozza» d'acqua. La fatalità ha giocato contro di lui e nonostante l'immediatezza quel sorso d'acqua è stato purtroppo sufficiente a determinare soffocamento del piccolo.

La notizia ha destato profonda commozione in paese, dove si è diffusa nella serata di ieri.

Bertoglio

La sistemazione dell'incrocio consentirà di snellire il traffico

Cuneo abbatte i tigli

Per ampliare la strada a Borgo Gesso

CUNEO. Niente più ombra a rinfrescare gli automobilisti, provenienti da Mondovì, fermi semaforo di Borgo Gesso. L'alberata tigli che fiancheggiava la statale nell'ultimo tratto di circa 150 metri, prima dell'ingresso in Cuneo, è stata abbattuta mercoledì dalla «Interstrade»: l'impresa di Roccaforte Mondovì è stata incaricata dell'Anas dei lavori di ampliamento e rettifica statale, nel tratto compreso fra Tetto Garetto e Borgo Gesso, in corso da alcune settimane.

L'abbattimento si ne per consentire l'allargamento della sede viaria attuali 7 metri e mezzo ai 12 che la strada raggiungerà termine dei lavori. I tigli, una decina su ciascun lato, di proprietà dell'Anas, si sarebbero trovati quasi al centro delle corsie.

All'altezza del semaforo, all'incrocio fra la statale 22 e le provinciali Cuneo-Boves e Cuneo-Sant'Albano Stura, la reggiata suddivisa in 5 corsie di marcia. Mondovì in direzione Cuneo, ad esempio, all'estrema destra si dovranno disporre gli automobilisti diretti a Sant'Albano Stura, nella corsia che, forse, non avrà il maforo, al centro traffico in ingresso a Cuneo città; a sinistra i veicoli diretti a Boves. Nel senso di marcia opposto le due corsie in direzione Mondovì. Altre due corsie «preferenziali», che probabilmente non saranno vincolate alla regolazione semaforica, ma soltanto al rispetto delle norme di precedenza, saranno quella da Sant'Albano verso Cuneo e da Boves verso Mondovì. Da queste ultime, l'ingresso nelle due centrali avverrà modo simile all'immissione in superstrada da uno svincolo. La nuova sistemazione dell'incrocio, grazie anche al raddoppio del ponte vecchio sul Gesso, dovrebbe consentire di snellire le code che nelle di punta si formano ingresso ed dalla città. La ristrutturazione viadotto è già stata finanziata dall'Anas con 5 miliardi e 600 milioni. Il progetto prevede anche lo spostamento da parte del Comune, del distributore di benzina, in fondo alla discesa Marconi, che impedisce l'allargamento della sede stradale e la modifica bivio verso Boves e la costruzione di una rotonda spartitraffico. L'apertura del cantiere è imminente.

Dopo il «taglio». Gli alberi abbattuti lati della statale 22 nelle vicinanze del semaforo di Borgo Gesso (Foto Bedino)

Bosonetto

Presentate le rassegne che si terranno dal 1° al 10 giugno

Acciugai e paesi d'Oc

Le vallate in vetrina a Dronero

DRONERO. Convegni, serate gastronomiche e spettacoli alcuni degli ingredienti della terza Fiera degli acciugai e della prima rassegna dei paesi d'Oc che si terranno in piazza XX Settembre dal 1° al giugno. Anno dopo anno manifestazione allarga i propri orizzonti e catalizza l'interesse di un pubblico numeroso, formato non soltanto da «addetti ai lavori».

Il programma delle Fiere è stato presentato venerdì sera all'osteria Della Chiocciola a Cuneo dal presidente della Comunità montana Valle Maira Ermanno Bressy che ha illustrato i vari aspetti dell'iniziativa vetrina della cultura, dell'artigianato, dell'arte, del commercio e del turismo delle valli e dei paesi del Monviso, compresi quelli d'oltre confine».

La rassegna, denominata «I anciue - I Pais d'Oc trem», è organizzata dal Comune di Dronero, Comunità montana Valle Maira, Provincia, Apt Valli di Cuneo, Camera di Commercio, Regione, Unione provinciale commercianti, Associazione artigiani della provincia di Cuneo, Associazione commercianti di Dronero e Avalma con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

In piazza XX Settembre sarà allestito capannone di 1200 metri quadrati che ospiterà le varie esposizioni e gli spettacoli. Nell'area coperta troveranno spazio mostra-mercato dei prodotti ittici conservati (dal primo al giugno); il Randonnées dans les Vallées d'Oc, rassegna del turismo culturale, naturalistico ed escursionistico nelle valli occitane d'Italia e Francia; l'esposizione dell'economia della Valle Maira e la rassegna dell'editoria di montagna.

La Fiera aprirà i battenti venerdì primo giugno alle 18; nella stessa serata (ore 20), è in programma un incontro gastronomico e, alle 21, una rassegna piano-bar. Uno degli appuntamenti più importanti della manifestazione si terrà il 2 giugno alle 9,30, nell'aula magna della scuola media, con l'assemblea dei Paesi del Viso. Nel pomeriggio si parlerà della politica della Cee per le montane di frontiera.

Domenica 3 giugno sarà interamente dedicata agli acciugai che avranno il loro momento clou alle 10,30 con la dodicesima assemblea dell'Avalma, l'Associazione dei venditori di acciughe originari della Valle Maira.

Non mancheranno i ricordi del passato di questo mestiere, che risale alla seconda metà dell'Ottocento. Al centro del dibattito, ovviamente, i problemi della categoria che ora ha un nuovo volto, ha allargato i propri interessi e mercati.

Ma la terza Fiera degli «anciue» e la prima rassegna economica dei Paesi del Viso si svolgeranno anche nel segno degli spettacoli. Fra i numerosi appuntamenti, venerdì 8 giugno, alle 21,30, è in calendario «Musich'etnic», brani del Nizzardo e della Toscana con il duo «Tesi-Vaillant». Il concerto sarà riproposto con altri gruppi il 9 e il 10 giugno.

L'opera (in via Mafalda) è costata un miliardo al Comune e al Coni

Un Palasport per Racconigi

Sarà inaugurato nell'ambito dei Mondiali

RACCONIGI. Sono quasi ultimati i lavori costruzione del Palazzetto dello sport. Manca soltanto la pavimentazione in tartan che sistemata nei prossimi giorni. La nuova struttura, in Principessa Mafalda, dovrebbe inaugurata in occasione dei Mondiali calcio.

La storia di quest'opera, tanto sia dagli abitanti tro della pianura cuneese, sia dagli amministratori pubblici, è da molti definita una «storia infinita».

Progettato anni fa dal Comune, l'impianto è stato al centro vicissitudini. Non mancati intoppi e fallimenti di ditte appaltatrici che hanno allungato i tempi e i costi di realizzazione del Palazzetto.

Ora, finalmente, si è in dirittura d'arrivo. La struttura sportiva, in zona dove sono già in funzione altri impianti, è costata globalmente circa miliardo di lire. E' stata finanziata in parte direttamente dal Comune e in parte con un con il credito sportivo del Coni.

L'impianto dispone di oltre quattrocento posti e diventerà un importante punto riferimento per i racconigesi appassionati delle varie attività sportive, dal basket alla pallavolo.

Dice l'assessore uscente allo Sport Giovanni Clerici: «Abbiamo deciso di costruire quest'opera perché sempre più numerosi i racconigesi tutte le età che vogliono fare attività sportiva. In questi ultimi anni in paese si è diffusa la cultura del corpo: gli abitanti vogliono in forma, a prescindere dai dati anagrafici. Lo sport non può più essere considerato un settore marginale dell'attività amministrativa».

L'assessore Giovanni Clerici precisa che nella legislatura appena conclusa il Comune non è soltanto impegnato per la realizzazione del Palazzetto dello sport. Alcune opere, rileva, sono in fase di ultimazione, mentre il consiglio ha già detto sì alla costruzione di altre.

L'amministrazione comunale ha per esempio deciso di aumentare gli stanziamenti per il secondo polo sportivo di Alcide De Gasperi con l'acquisizione circa 24 mila metri quadri di terreno agricolo dell'ospedale neuropsichiatrico: sarà destinata per attività sportive e ricreative. Sono anche progetto l'acquisto di nuove aree nelle vicinanze del lago Verde.

Sembra certo che Comitato organizzatore piemontese dei Mondiali abbia scelto il castello Racconigi quale sede per la cerimonia inaugurale del ciclo partite che si disputeranno a Torino. La manifestazione è in programma l'8, e giugno.

Banchio

Oggi pomeriggio allo stadio «Paschiero» arriva il Cecina per il terz'ultimo turno del torneo di serie C2

Alla ricerca della vittoria perduta

Da più di 2 mesi il Cuneo non riesce a battere gli ospiti

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Caccia alla vittoria: questo il [illegible] unico per il Cuneo nell'incontro odierno con [illegible] Cecina, valido [illegible] terz'ultimo turno [illegible] campionato di serie C2. Lo stadio «Paschiero» reclama i due punti: [illegible] dal lontano 4 marzo che la formazione biancorossa, per un motivo o per l'altro, fa «cilecca». Ci pensò Perugini [illegible] regalarle il gol [illegible] [illegible]-1 con la Rondinella, dopo che già Rocca era riuscito [illegible] aprire le marcature.

Da quel momento gli uomini di Barlassina hanno smarrito la strada del successo forse anche un po' appagati dalla salvezza già conquistata.

Finora quelli ottenuti tra le mura di casa sono stati soltanto cinque: due nel girone d'andata (con Pontedera e Olbia), tre in quello di ritorno (con Siena, Sarzanese, e, appunto, Rondinella).

Nei successivi impegni i biancorossi [illegible] si [illegible] più espressi ad altissimi livelli, tanto che la squadra è definita formato trasferta.

Sono molti gli appuntamenti esterni nei quali il Cuneo ha fatto una splendida figura (non ultimo il «match» di domenica scorsa a Vercelli sebbene concluso con una sconfitta).

Adesso urge però anche una verifica casalinga. La società vuole concludere nel modo migliore una stagione che l'ha visto protagonista e si sta concentrando [illegible] due fronti: quello tecnico e quello organizzativo.

Su quest'ultimo punto il direttore sportivo Beppe Bergese è in stretto contatto con i dirigenti della Juventus: i bianconeri potrebbero festeggiare la recente vittoria in Coppa Uefa con un'amichevole al «Paschiero».

Sicuro (manca soltanto la data precisa, dovrebbe essere mercoledì 30 o giovedì 31 maggio) invece è l'appuntamento con la nazionale del Costa Rica, attualmente [illegible] Ventimiglia [illegible]pegnata nella preparazione per «Italia 90». Tutta la squadra centroamericana [illegible] poi anche ospite in blocco sugli spalti in occasione dell'incontro con [illegible] Ponsacco (ultima di campionato) domenica 3 giugno.

Per oggi il tecnico biancorosso Lorenzo Barlassina prevede grosso equilibrio: «Ma alla fine dovremo spuntarla - dice - perché tutti vogliamo ottenere questa vittoria in casa che manca ormai da troppo tempo».

In settimana la squadra [illegible] stata turbata da un altro grosso incidente: dopo il serio infortunio [illegible] occorso a Antonaccio, nell'amichevole disputata giovedì sera a Pinerolo (1-1) Massimo Quaranta è stato colpito duro e ha riportato la sospetta distorsione del ginocchio. Per lui la stagione è finita.

Il tecnico cuneese deve rinunciare anche allo squalificato Giovannico, mentre Carlo [illegible] si è ripreso e si tornerà al centro dell'attacco. Tra i più contenti [illegible] [illegible] recupero c'è Marafioti che potrà contare [illegible] un'effettiva spalla [illegible] avanti.

«Il pericolo di perdere la concentrazione è grande - dice Carlo Rocca - perché i toscani non sono [illegible] organico particolarmente forte [illegible] fase offensiva: ma proprio per questo dobbiamo stare attenti e non commettere errori di presunzione».

Il presidente Mario Sanino ha un solo grande desiderio: «Spero che i ragazzi ripetano la straordinaria prestazione con la Pro - dice - così tutti si [illegible] vinceranno [illegible] loro valore».

[illegible]

BAMBINI IN CAMPO

Notturno da martedì a Crava

E' riservato a «minipulcini» e «pulcini» il primo torneo notturno [illegible] calcio del '90 organizzato nel Monregalese: [illegible] fischio di avvio e queste nove serate dedicate alla memoria di Antonio Gastaldi, sindaco di Rocca de' Baldi scomparso recentemente, sarà dato martedì alle 19 e 45. E quasi ogni sera fino al 2 giugno a Crava si affonteranno squadre di giovanissimi. Sono previsti due gironi «all'italiana» per ogni categoria (i minipulcini hanno 8 o 9 anni, i pulcini 10 o 11 anni) [illegible] semifinali [illegible] [illegible] maggio per i gironi A, il primo giugno per i gironi [illegible]. Le finali sono fissate [illegible] 2. Ecco il calendario degli incontri. Martedì 21 Savigliano '81-Peveragno '85; il 22 Azzurra '85-Robilante; il 24 Sant'Albano Stura-Savigliano '81; il 28 A.C Mondovì-Robilante; il [illegible] Peveragno '85-Sant'Albano Stura; il 30 A.C. Mondovì-Azzurra '85. Gli organizzatori hanno previsto due incontri ogni serata. Alle 19,45 giocheranno le squadre di minipulcini delle sei società iscritte. L'incontro prevede due tempi di un quarto d'ora. Alle 20,20 l'inizio degli incontri delle squadre pulcini. Il torneo, che è stato organizzato dalla società «Azzurra '85» con [illegible] patrocinio della Cassa Rurale ed Artigiana di Rocca de' Baldi, «vuole essere un momento di gioia dove la competizione, l'agonismo hanno un ruolo secondario». (g. m.)

Torna il «bomber». Carlo Rocca è guarito: oggi rientra al centro dell'attacco

Aicardi (va [illegible] Cengio) e Dogliotti (riceve Pirero) favoriti

Rischia solo Rosso I

E' atteso dal capolista Balocco

[illegible] Mentre il campione d'Italia Ricky Aicardi avrà un compito non difficile a Cengio contro [illegible]mello e a Cortemilia Dogliotti [illegible] vedrà con Pirero, Rosso I, reduce dalla durissima [illegible] imprevista battuta d'arresto casalinga di domenica scorsa, cercherà [illegible] immediato riscatto [illegible] Vignale contro Balocco nella terza giornata del campionato [illegible] serie [illegible] di pallone elastico.

I monregalesi della Cassa Ru[illegible] di Saluzzo, dopo l'umiliante [illegible] inspiegabile 11-2 [illegible] cui sono stati «strapazzati» dal campione d'Italia, vogliono tornare [illegible] successo, ma l'occasione odierna non è delle più propizie, dal momento che Balocco è sicuramente un osso duro, po[illegible] disposto a fare concessioni sul [illegible] terreno.

La Monferrina Gaiero atten[illegible] con tranquillità il confronto, forte dei due punti in classifica finora conquistati, anche se non sottovaluta la capacità di reazione [illegible] avversari dal «dente avvelenato».

Gli appassionati del balon, indipendentemente dalle [illegible]patie per l'uno [illegible] per l'altro dei contendenti, si augurano che questo secondo scontro [illegible] vertice non si riveli nuovamente, come [illegible] Mondovì, un'enorme delusione.

Dovrebbe esserci battaglia anche [illegible] Cortemilia, dove [illegible] Cassa Rurale di Gallo di Stefano

Carlo Balocco è in forma

Dogliotti affronterà la Taggese di Marco Pirero. I due contendenti sono giovani [illegible] belle speranze, ma mentre Dogliotti appare lanciato verso le finali, Pirero ha [illegible] squadra non particolarmente agguerrita [illegible] nutre minori velleità.

[illegible] gara di [illegible] potrebbe però offrirgli l'opportunità di verificare le sue reali possibilità. Sicuramente [illegible] [illegible] [illegible] dalla parte di Dogliotti che sul [illegible] campo sa sfruttare molto bene il muro d'appoggio e sa mettere a frutto la meticolosa preparazione svolta durante l'inverno. Però se Pirero riuscisse [illegible] violare il campo di Cortemilia, prenderebbe sicuramente fiducia nei propri mezzi e potrebbe ambire [illegible] qualche cosa [illegible] più [illegible] una sofferta salvezza.

Più tranquillo appare invece l'incontro di Cengio dove la Spec di [illegible] Tonello ancora alle prese con i dolori alla spalla destra dovrà vedersela con il «mostro» Aicardi. Il campione canalese ha vinto domenica [illegible] Mondovì con tanta autorità e facilità, [illegible] lasciare poche illusioni a Tonello. Non [illegible] vede in effetti [illegible] quale modo il giocatore possa fermare un Aicardi dirompente come quello [illegible] all'opera domenica, sia pure contro un Rosso I al di sotto delle sue possibilità.

«Quello che mi preoccupa maggiormente è che non [illegible] a trovare la [illegible] del dolore alla spalla. Non è certo contro Aicardi che posso sperare di conquistare i punti per [illegible] salvezza, [illegible] vorrei riuscire [illegible] risolvere i miei problemi fisici, per poter scendere in campo più tranquillo negli incontri maggiormente alla mia portata» ha detto Livio Tonello.

Aldo Scavino

Per il titolo

Minivolley oggi [illegible] a Boves

BOVES. Nella centralissima Piazza dei Caduti si svolge oggi pomeriggio la terza [illegible] ultima giornata del torneo [illegible] minivolley: è l'appuntamento decisivo per assegnare il titolo provinciale.

In campo femminile [illegible] [illegible] lizza il Vbc Simon's Ceva e l'Agamas Caramagna, che guidano in «tandem» la classifica a punteggio pieno, dopo aver dominato le due precedenti prove. Leggermente più staccato, [illegible] ancora [illegible] corsa per la vittoria finale, è l'Alba. Le altre formazioni [illegible] gara non sono invece più in grado di insidiare il primato.

[illegible] terzetto [illegible] provinciale parteciperà alla manifestazione nazionale [illegible] programma a Pesaro [illegible] 26 al 30 giugno.

«La sede è stata ufficializzata soltanto in settimana» spiega Angelo Pollio, responsabile dell'attività giovanile alla Fipav provinciale.

E' già tutto deciso, invece, nel settore maschile, dove si [illegible] presentato al via un [illegible] ridotto di squadre rispetto [illegible] torneo femminile: il Cuneo Vbc ha superato la concorrenza di Boves, Savigliano, Morozzo, Lagnasco e Cinzano.

Il campionato di minivolley conclude in pratica l'attività provinciale di pallavolo, contrassegnata da molti successi anche a livello nazionale, con soddisfazione di dirigenti e atleti cuneesi. (l. t.)

HOCKEY

Doppia sfida

[illegible] ospita le prime della serie A

BRA. Oggi il campo sintetico di viale Madonna dei Fiori ospita due incontri probabilmente decisivi per le sorti dei campionati di serie A femminile e di A2 maschile, con le squadre di casa, seconde in classifica, opposte alle prime della [illegible]. Per la penultima giornata della A femminile la Lorenzoni se [illegible] vedrà alle 11,30 con il Cus Catania. Le [illegible]liane hanno quattro punti di vantaggio sulle braidesi e [illegible] un pareggio potranno quindi brin[illegible] allo scudetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di anticipo. La squadra di Silvia Brizio ha ormai archiviato quasi definitivamente le speran[illegible] di raggiungere le rivali in vetta ma punterà ad un risultato di prestigio contro la compagine che ha dominato il torneo.

Alle 10 il Brajda Benevenuta se la vedrà con i bolognesi del [illegible]lot Pen, che hanno quattro punti [illegible] vantaggio a [illegible] giornate dal termine. Solo un successo pieno potrebbe quindi tenere in corsa Inder Singh e compagni per il primo posto che vale la A1. La Milano Assicurazioni gioca in[illegible] [illegible] trasferta a Padova.

Quest'ultima [illegible] ha da ieri una formazione impegnata a Brescia nelle [illegible] Interregionali Nord dei Giochi della Gioventù. I ragazzi allenati [illegible] Franco [illegible] se la devono vedere con i [illegible]pioni di Liguria, Lombardia e Toscana. La vincente del girone accederà alle fasi nazionali in programma a Roma. (c. o.)

Partono da Cuneo

In Val Stura le [illegible] «d'annata»

CUNEO. Una piccola [illegible], un minuzioso controllo e le «star» sono pronte per partecipare alla [illegible] storica della Cuneo-Colle della Maddalena, la corsa automobilistica che ha legato il suo nome alle imprese di Tazio Nuvolari.

Sì perché le star in questione sono auto e moto d'epoca che, nonostante gli anni, oggi [illegible] inerpicheranno [illegible] sentieri della Valle [illegible] suscitando ammirazione e curiosità. Tra le auto, fabbricate tutte prima del 1939, spiccano due «Fiat [illegible] Torpedo Garavini», due [illegible] Spider», una [illegible] Coupé Viotti»; una «515 berlina», [illegible] «509 Torpedo», una «522 S», una «Lancia Augusta», una «Lancia Artena» e una «Lancia Aurelia B 20». Tra le moto, in testa per anzianità una «Frera 500», bicilindrica del 1920, una «Rumi 125» del 1953, una «Gilera Nettuno sport» del [illegible] e una Guzzi «C2V» del 1929.

La partenza è alle 8 da Cuneo. La sfilata raggiungerà il Colle della Maddalena a una velocità inferiore [illegible] 50 chilometri orari. Lungo il percorso [illegible] previste tappe a Rittana (per dare un'occhiata ai murales) e al Forte di Vinadio. L'arrivo al Colle è previ[illegible] per mezzogiorno. Dopo il pranzo e la lotteria, trasferimento a Demonte per la premiazione. Sarà l'ultima occasione per ammirare ancora una volta questi gioielli che hanno fatto sognare intere generazioni. (a. f.)

[illegible] SPORT

[illegible]

Alpitour Under 18

L'«under» [illegible] dell'Alpitour si gioca oggi a Udine le possibilità di disputare [illegible] finale nazionale della manifestazione. L'incon[illegible] è in programma alle 16. «E' un orario che abbiamo chiesto [illegible] anticipare - dice [illegible] dirigente Toselli - perché ci costringe ad [illegible] fatica supplementare». Ma la società avversaria non ha accettato lo spostamento della gara. L'unico modo per [illegible] avere rimpianti [illegible] di ottenere la qualificazione. All'andata l'Alpitour si era imposto [illegible] misura (3-2), trascinato dal promettente Paolo Bartek. Passa il turno in caso di vittoria con qualunque punteggio o se sconfitto di misura: in quest'ultimo caso deciderà la differenza set.

AUTO

«Superslalom» nel Modenese

Si correrà domani a Montefiorino, [illegible] provincia di Modena, la quinta prova del Superslalom '90, trofeo automobilistico organizzato dalla Supergara di Alba, che sarà valida anche per il campionato italiano degli slalom. La partecipazione di piloti sarà quindi molto qualificata. Nell'ultima gara disputata a Colle San Bartolomeo in provincia di Imperia e vinta da Sarocco davanti a De Micheli e Marengo, i piloti cuneesi si sono comportati bene. Al quinto posto si è piazzato [illegible] brillante Gianni Mozzone di Barolo, recente vincitore della prova di Mango.

MOTO

Raid su 2 ruote nelle vallate

Oggi, alle 8, parte la prima edizione del «Motoraid delle Alpi Occidentali». Possono partecipare moto di ogni epoca e di ogni tipo. L'itinerario di circa trecento chilometri toccherà Sampeyre, il Colle dell'Agnello e scenderà in alcune località della Francia per poi risalire al Colle della Maddalena, ritorno a Cuneo. La manifestazione è stata realizzata grazie alla collaborazione dell'assessorato al Turismo, della Federazione motociclistica italiana e della delegazione provinciale.

CICLISMO

Per le vie di Fossano

Si corre stamani la settima edizione della «Fossano in bici» organizzata dalla società cicloamatori e dalla Fondazione piemontese per la [illegible] sul cancro. L'appuntamento sportivo è per le 9. La pedalata sarà l'occasione per la [illegible] delle bici e offrirà l'opportunità di raccogliere fondi da destinare alla costruzione dell'istituto tumori di Torino.

CICLISMO

Cronoscalata a Robilante

Organizzato dal Centro sociale «Presacementi» si disputa oggi il quarto Gran premio di Robilante [illegible] ciclismo. La corsa, riservata [illegible] cicloamatori dell'Arci Uisp e degli Enti della Consulta, si disputa a cronometro, sui quattro chilometri che separano Robilante dalla frazione Malandré. Il primo concorrente partirà alle 13 dal ponte sul Vermenagna. L'arrivo è fissato davanti alla chiesetta della borgata.

Alle trasmissioni del mattino con motivi di Dalla e Conte

Per due giorni in tv

I cuneesi Guido e Lorenza Racca

CUNEO. «E' stato un amico a segnalarci. Le prove sono andate bene e ci hanno invitati a partecipare», spiegano i coniugi cuneesi Lorenza Borgonovo e Guido Racca che ieri hanno cantato in tv a «Mattino 2» «Dove vanno i marinai» di Lucio Dalla e oggi, sempre su Raidue tra le 9 e le 9,30, ripeteranno l'esibizione con «Genova» di Paolo Conte.

La partecipazione alla trasmissione è per dilettanti che devono però far parte della categoria dei lavoratori autonomi. Guido Racca è perito di infortunistica stradale con studio insieme al fratello Vanni in via XX Settembre 41; la signora Lorenza è commerciante. Cantano in duetto da molti anni, ma sempre privatamente, per gli amici nelle ricorrenze familiari o patriottiche. Il 25 aprile hanno presentato le canzoni della Resistenza alla cerimonia dell'inaugurazione a Monterosso del monumento ai partigiani della Valle Grana.

Spiega Guido: «La passione per il canto ha contagiato anche mio fratello Vanni. Mia sorella Laura si è esibita come professionista anche all'estero per molti anni fino a quando non si è sposata. La nostra famiglia è monregalese. Mia moglie che ha una bella voce, mi ha accompagnato negli incontri gastronomici allo "Zuavo". Ci esibiamo spesso, sempre in serate private, con Roberto Vacchetta, tastierista, Mario Fantini, violino, io cantante e chitarrista. Qualche volta c'è anche Vanni, che è un cabarettista di discreto livello».

L'avventura romana è cominciata venerdì con il trasferimento nella capitale. Sabato mattina i due coniugi cuneesi, conosciuti anche per essere i proprietari di «Poldo», splendido esemplare canino di «bovaro bernese» della stessa famiglia dei «San Bernardo», hanno dovuto prima di presentarsi davanti alle telecamere firmare davanti al notaio la certificazione antimafia e la dichiarazione che la loro esibizione sui teleschermi deve rimanere unica, irripetibile. Questa mattina alle 9 con «Genova» Lorenza e Guido Racca si congederanno quindi da «Mattino 2» e dal grande pubblico. [g. d. m.]

Stasera alle 21

Dogliani lirica e «songs»

DOGLIANI. Per chi ama il melodramma o l'operetta oggi alle 21, nell'ambito degli Incontri musicali di primavera, appuntamento con il canto: «La voce: dall'opera ai songs americani».

Il concerto, che si terrà nella sala della biblioteca civica, presenta un programma molto ricco.

Nella prima parte verranno eseguiti brani tratti da opere di Mozart, Donizetti, Catalani, Verdi, Sullivan, German, Strauss, Thomas, Puccini, Rachmaninoff, Rossini; nella seconda parte, songs americani: Rogers, Kern, Gershwin, Herbert.

Protagonisti della serata saranno Melchiorre Pasquero (pianista), Maria Rosa Bersanetti e Gina Sortino (soprani).

Melchiorre Pasquero, docente al conservatorio Paganini di Genova, ha recentemente fondato un gruppo orchestrale «The Broadway memories songs» del quale è arrangiatore e concertatore.

L'altra protagonista della serata, Maria Rosa Bersanetti, originaria di Torino e abitante a Belvedere Langhe, si dedica al perfezionamento del repertorio lirico italiano e ha partecipato a numerosi concerti con gruppi strumentali e come recitals.

Si esibirà anche Gina Sortino che da sei anni ha affiancato al repertorio operistico, operettistico e liederistico, i lyrical songs americani.

Organizzati dalla società Filarmonica «Il Risveglio» e dal Comune, gli «Incontri», che quest'anno raggiungono la nona edizione, hanno l'obiettivo di avvicinare sempre più il pubblico alla musica classica, offrendo un vasto repertorio di brani che verranno eseguiti nei prossimi concerti in programma da maggio a luglio. [a. f.]

Al club Borgonuovo di Marene

La Marcotulli regina jazz

MARENE. Dopo cinque appuntamenti tutti maschili, stasera alle 21,30 il jazz club «Borgonuovo» ospita finalmente una donna: la pianista Rita Marcotulli, che si presenta in uno spettacolo insieme con Tore Brunborg e il loro quartetto.

Brunborg è un giovane sassofonista norvegese che dopo aver seguito la strada di due maestri del jazz del livello di Wayne Shorter e Joe Henderson, ha acquisito un'impronta e uno stile decisamente personali.

Rita Marcotulli, che ha guidato nell'81 un quartetto con Pietro Tonolo, Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto e ha partecipato a molti concerti in Italia e all'estero, da alcuni anni vive in Svezia.

Dalla Scandinavia la Marcotulli ritorna nel suo Paese per svolgervi una tournée musicale che la vedrà presente soltanto due volte in Piemonte: a Torino e a Marene per il concerto di questa sera.

Considerata un «caso particolare» nel panorama jazzistico, la pianista è conosciuta per la verve con la quale aggredisce i brani, infondendovi un'espressività tutta sua, un ritmo originale che l'ha portata a ricevere un ambito riconoscimento da parte del suo pubblico. Nel 1987 è stata votata come la maggiore esecutrice nel referendum promosso dalla rivista «Musica jazz» tra il pubblico dei lettori.

Gli esperti concordano nel ritenere questa artista al livello di alcuni grandi pianisti italiani degli ultimi tempi: Franco D'Andrea, Guido Manusardi e Enrico Pieranunzi.

E Rita Marcotulli con le sue interpretazioni conferma i pareri della critica e tiene alto il vessillo femminile nel jazz italiano. [v. p.]

DOVE **ANDIAMO**

FOSSANO

Serata di magia all'«One Way»

Spettacolo di magia alle 22 con il fantasista [illegible]ese Raoul alla discoteca «One Way». Il biglietto d'ingresso costa diecimila lire.

ALBA

Mercatino delle pulci

Per la settima festa di primavera organizzato dal borgo Piave oggi si svolgerà il mercatino delle pulci. Le bancarelle, che chiunque abbia vecchi oggetti da vendere potrà allestire, sosteranno in corso Piave dalle 8 del mattino alle 21. Prenderà il via anche il concorso vetrine del borgo.

S. STEFANO

[illegible] di [illegible]

Nella casa natale del poeta e scrittore Cesare Pavese, si inaugura stamane una mostra del pittore alessandrino Guido Botta. La mostra, che rimarrà aperta fino al 3 giugno, potrà essere visitata tutti i giorni.

CUNEO

Domani i saggi del «Verdi»

La sala consiliare della Camera di Commercio di Cuneo ospita lunedì, con inizio alle 21, il quarto saggio di studio del conservatorio «Giuseppe Verdi». Protagonisti saranno gli allievi dei corsi per pianoforte e violino.

MARENE

Scampagnata in bicicletta

Oggi passeggiata in bicicletta per le campagne. La partenza è fissata alle 16 dalla piazza del Convento, alle [illegible] merenda per tutti. In serata danze tipiche con un gruppo folk scozzese.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 20 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Domani viaggio inaugurale sul treno sino a La Spezia con fermate a Rapallo e Chiavari

Genova presenta il «Pendolino»

Dal 27 maggio si andrà a Roma in quattro ore

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Da Genova a Firenze in due ore e mezzo, da Genova a Roma [illegible] quattro ore. E ritorno. Il nuovo Intercity «Cristoforo Colombo», presentato ufficialmente [illegible] mattina, è uno dei regali che [illegible] Ferrovie dello Stato faranno a Genova per i Mondiali di calcio: dal 27 maggio i tempi di percorrenza del vecchio «Genova Sprint», ora soppresso, che utilizzava la linea tirrenica, saranno quasi dimezzati. Consentendo agli uomini d'affari genovesi e a quanti, per lavoro o per svago devono recarsi a Firenze o nella capitale, di arrivare a destinazione in mattinata e rientrare alla sera senza particolare difficoltà.

Un servizio che, come ha spiegato ieri mattina il direttore del Compartimento di Genova, Ing. Paolo Enrico Debarbieri, «è stato reso possibile sia dall'utilizzo della nuova direttissima Firenze-Roma sia dall'impiego di motrici e carrozze di nuove [illegible]cezione (l'elettrotreno ETR 450 prodotto dalla Fiat Ferroviaria, più noto come Pendolino) che, a parità di comfort, consentono [illegible] maggiore inclinazione del treno e una maggiore velocità: fino a 250 chilometri all'ora».

Il viaggio inaugurale del «Colombo» è previsto per domattina, sul tragitto Genova-Spezia e ritorno; il treno entrerà definitivamente in [illegible] il 27 maggio. Si partirà da Genova Brignole alle 6.10, [illegible] arrivo a Firenze Rifredi alle 8.42 e a Roma Termini alle 10.25; ben due le fermate in Riviera, a Rapallo (6.32) e a Chiavari (6.40), quindi altre due soste a La Spezia (7.11) e Pisa (7.57). Alla sera, partenza da Roma alle 19.10, da Firenze alle 20.49 e rientro a Genova per le 23.30. Le Ferrovie hanno previsto, per il periodo 27 maggio-29 settembre, una politica [illegible] tariffe promozionali, direttamente in concorrenza con quelle aeree: il tragitto Genova-Roma del mattino, compresa la colazione e la distribuzione dei giornali in carrozza (un servizio in più che caratterizza il «Colombo») costerà 82.500 lire, 47.200 se limitato a Firenze.

Il percorso inverso, che [illegible]prende al posto del «breakfast» la cena, costerà 90.500 lire con partenza da Roma, 55.200 da Firenze. Ha commentato ancora Debarbieri: «Un analogo tragitto in aereo, andata e ritorno, a tariffa intera, costa oggi circa trecentomila lire, cioè oltre centomila lire in più del treno; e, tenendo presente il trasferimento da e per gli aeroporti, non risulta molto più vantaggioso nemmeno come tempi».

Oltre all'aria condizionata e al particolare comfort del nuovo treno, gli utenti [illegible] «Colombo» potranno contare anche su un privilegio in più: la sala «disco verde», disponibile in tutte le principali stazioni italiane, dove la clientela d'affari troverà, in un ambiente riservato e con personale specializzato, un punto d'incontro dotato di telefono, telex, telefax, ed altri servizi di piccola segreteria.

«Pensato» per gli uomini d'affari, e per dare per la prima volta a Genova un collegamento efficiente e veloce con Roma e Firenze, il «Colombo» potrebbe rivelarsi utile per i turisti anche nei giorni festivi.

Marco Raffa

A [illegible]

Nuove sale d'attesa e più controlli

Il «restyling» delle stazioni ferroviarie italiane, e di quella di Genova Brignole in particolare, non è e [illegible] vuol essere solo un'operazione «di facciata». Lo dimostra l'impegno profuso non solo nell'abbellimento e ristrutturazione delle sale d'attesa (a Brignole sono due, di prima e seconda classe), degli atrii e delle pensiline. Ma anche nel campo della sicurezza, dell'informazione, del comfort per i viaggiatori.

Un impegno che, come hanno spiegato ieri il direttore compartimentale Debarbieri e i responsabili dei vari settori operativi, Vincenzo Gallo, Cesare Donini, Edo Magnani, Francesco Vinci, si è tradotto solo per Genova Brignole in una spesa di svariati miliardi. Una ventina di «occhi» elettronici, collegati ad una centrale di telesorveglianza della Polfer, tengono sotto continuo [illegible]trollo tutti i settori della stazione, pattugliati in permanenza da agenti in divisa e in borghese dotati di radiotelefono. Negli atrii sono entrati e stanno per entrare in funzione i nuovi sistemi elettronici d'informazione su orari, coincidenze e prezzi: usando una tastiera «facilitata» si potranno avere in pochi secondi, a video o stampate su carta, tutte le informazioni. Saranno rinnovati, entro i primi di giugno, anche i pannelli elettronici dei binari e dell'atrio, mentre è già completata la sistemazione delle sale d'attesa.

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

APPUNTAMENTI

La domenica in Riviera

Numerose manifestazioni in programma oggi in Riviera. A Rapallo grande raduno motociclistico.

[illegible] A PAG. 7

INGERI' EROINA

Dal carcere all'ospedale

Umberto Pani, [illegible] 30 anni, che era finito all'ospedale mercoledì scorso in gravi condizioni, in seguito all'ingestione [illegible] un notevole quantitativo di eroina, confezionata in due ovuli, nel tentativo [illegible] sottrarla alla perquisizione degli agenti, è stato dimesso e trasferito nel carcere di Marassi. Uno degli ovuli si era rotto ne[illegible] stomaco, liberando l'eroina e provocando uno stato di coma. Sono state necessarie quindici iniezioni di Narcan e terapie intensive per strapparlo alla morte.

FERMATO

[illegible] di [illegible] rapina?

E' [illegible] fermato [illegible] giovane che potrebbe essere l'autore di una rapina ai danni di un coetaneo. Si tratta di Antonio Medaglia, di [illegible] anni, abitante in via dei Platani, a Marassi. Il giovane è stato identificato sulla [illegible]se della testimonianza del rapinato, Giovanni C. di 17 [illegible], che si era presentato in questura denunciando di essere stato avvicinato con una scusa da un ragazzo poco più grande, che gli aveva puntato un coltello alla gola e si era fatto consegnare l'orologio e una catenina d'oro.

ACCIAIERIE

Nuovo sciopero a Cornigliano

Nuovo sciopero alle acciaierie Riva di Cornigliano. I sindacati hanno proclamato due ore di astensione dal lavoro per domani dalle 9 alle 11. Durante la mattinata è prevista un'assemblea dei lavoratori. L'agitazione riguarda il trasferimento di dipendenti dal settore transiti al settore dell'altoforno.

[illegible]

[illegible]

Un ragazzo di [illegible] anni, Massimo Boscolo, abitante a Sottomarina (Venezia), è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in [illegible] incidente avvenuto sull'autostrada a Lavagna. Boscolo [illegible] su [illegible] Golf che ha sbandato rovesciandosi. Mentre altri due gio[illegible], tra cui il fratello Fabio, [illegible] rimasti illesi, Boscolo è stato sbalzato dall'abitacolo. E' in co[illegible] [illegible] S. Martino.

Le partite di calcio finanziano le iniziative del Fondo tumori e leucemie del bambino

I cantanti per il «Gaslini»

L'Associazione presieduta da Gianni Morandi ha già raccolto 700 milioni a favore dell'Istituto
Ristrutturata l'unità per i trapianti di midollo osseo. Martedì s'inaugurano due camere sterili

Aiuti al Gaslini. L'Istituto pediatrico da martedì avrà due nuove camere sterili

GENOVA. L'hanno chiamata «operazione miliardo» perché la [illegible]nale dei cantanti ha promesso che continuerà a devolvere l'incasso degli incontri disputati [illegible] Fondo tumori e leucemie del bambino sinché [illegible] sarà raggiunta quella cifra. Il traguardo è vicino. Sino ad oggi so[illegible] stati raccolti, in collaborazione con lo sponsor ufficiale «Fideuram», circa 700 milioni, che [illegible] serviti per ristrutturare l'unità di trapianto di midollo osseo dell'Istituto Gaslini e hanno consentito di realizzare due [illegible] camere sterili.

L'inaugurazione avverrà martedì prossimo, alla presenza delle autorità civili e militari. L'arcivescovo [illegible] Genova, Giovanni Canestri, impartirà la benedizione. Hanno confermato la partecipazione i componenti della formazione di calcio dei cantanti, tra cui il capitano Gianni Morandi, che è anche presidente dell'Associazione.

Spiega Duilio Piastrelli, vicepresidente del Fondo e promoto[illegible] di un gran numero di manife[illegible] benefiche: «E' [illegible] possibile raggiungere questo [illegible]sultato grazie all'impegno sociale dell'Associazione presieduta da Morandi. La collaborazione è iniziata l'8 aprile 1984, con la disputa di [illegible] incontro al Ferraris tra la squadra dei cantanti e quella degli ex [illegible]ocatori di Genoa e Sampdoria: [illegible] raggiunsero i 40 mila spettatori, un vero [illegible]cord».

Il Fondo tumori e leucemie del bambino è sorto nel 1966 per iniziativa di un gruppo di genitori di bambini leucemici. Svolge un'attività di sostegno della divisione di pediatria ematologia e oncologia del Gaslini, che ha al suo interno l'unità di trapianto di midollo osseo.

Dal 1984 ad oggi sono stati effettuati 150 trapianti di midollo (in 127 casi autologo, in 23 allogenico). Il dato rappresenta un terzo dei trapianti effettuati nei 10 centri italiani specializzati.

Nel dicembre scorso presso l'unità del Gaslini è stato eseguito con successo e per la seconda volta in Italia il trapianto di midollo da donatore volontario non consanguineo. Le possibilità di guarigione variano dal 30 per cento per il neuroblastoma (tumore dei gangli nervosi) al 90 per cento per la leucemia mieloblastica acuta.

Negli ultimi anni sono stati eseguiti in media 35 trapianti all'anno. Con l'ampliamento del reparto, che passa [illegible] 4 a 6 camere sterili, sarà possibile effettuare [illegible] meno di [illegible] trapianti.

Luisa M[illegible], primario della Divisione, ricorda la nascita dell'unità trapianti: «Intorno al 70 abbiamo ottenuto le prime quattro stanze sterili. Era [illegible] realizzazione all'avanguardia, basti pensare che i nostri progetti erano stati fatti dopo aver preso visione di quelli dell'ospedale Paul Brousse di Parigi, uno dei primi centri di trapianto a sorgere, negli Anni Sessanta. Nell'84 abbiamo iniziato gli interventi di trapianto per i tumori solidi. Nell'86-87 la lista d'attesa è diventata molto lunga e nel contempo è nata l'esigenza della ristrutturazione perché le tecnologie che avevamo erano superate».

Con l'arrivo delle due camere sterili in più si risolverà una parte dei problemi della divisione. Per migliorare l'assistenza a tutti i piccoli pazienti che hanno bisogno di cure intensive, servono altri interventi e in particolare serve lo spazio per aumentare i posti letto del reparto.

Prosegue la prof. Massimo: «Per quanto riguarda il personale nei diversi ruoli tecnici possiamo ritenerci fortunati perché siamo in grado [illegible] assicurare un ottimo servizio. Ci dispiace avere pochi posti letto e dobbiamo sistemare i bambini come meglio possiamo. L'an[illegible] scorso abbiamo avuto 11 mila ricoveri. I genitori dicono una frase molto bella: che da noi, anche [illegible] c'è poco spazio, i bambini riprendono a sorridere. Speriamo nella realizzazione del monoblocco all'interno dell'ospedale che darebbe la possibilità di trasferire la divisione su due piani. Uno sarà riservato all'ematologia e uno ad oncologia».

Paola Cavallero

Nell'inchiesta è coinvolto anche Carlos Aguilera, giocatore del Genoa

Sudamericani, prime condanne

Droga e prostitute, 4 uruguaiani confessano

GENOVA. Quattro sudamericani appartenenti alla banda che tirava le fila di un vasto traffico nel mercato della prostituzione sono stati giudicati con il rito abbreviato. I quattro avevano infatti scelto la via del patteggiamento, assumendosi le proprie responsabilità.

[illegible] di Juan José Peña Decia, di [illegible] anni, Hugo Alesandro Santos Barrios, di 28 [illegible] Roque Guillermo, di 31 anni, detto «Carlitos», ed Edgar Osvaldo Gagliardi, di 33 [illegible], detto «Osvaldo». Sono stati condannati ognuno a un anno e sei mesi, ma subito scarcerati perché il magistrato ha disposto la sospensione condizionale della pena.

Il blitz della polizia circa un mese fa. Attraverso una serie [illegible] intercettazioni telefoniche e pedinamenti, erano stati identificati e tratti in arresto quindici sudamericani, in prevalenza uruguaiani. Altri uomini, forse sette, sono rimasti latitanti. Tra i fermati figurava anche il calciatore del Genoa Carlos Aguilera detto «Pato».

[illegible] giocatore rimase in car[illegible] pochi giorni, con l'accusa di favoreggiamento. Il tempo necessario per essere ascoltato dal sostituto procuratore Pio Macchiavello e dal giudice delle indagini preliminari Vincenzo Pupa. In seguito, [illegible] trasferito agli [illegible] domiciliari e quindi rimesso in libertà. L'arresto di Aguilera era stato deciso per evitare il pericolo di inquinamento [illegible] prove.

[illegible] giro della prostituzione erano finite diverse ragazze sudamericane, adescate con la prospettiva di trovare lavoro in Italia. Venivano avvicinate soprattutto ragazze-madri, che erano disposte a lasciare il loro Paese perché avevano bisogno [illegible] soldi.

Una volta arrivate, erano messe di fronte alla verità. Per loro non c'era un posto nel settore del turismo, magari come hostess nelle agenzie di viaggio, ma il marciapiede. Il giro fruttava bene: [illegible] ragazza era riuscita a guadagnare diciannove milioni [illegible] due settimane.

A loro restava soltanto una piccola percentuale, il resto finiva nelle tasche dei «protettori», che si facevano vedere in giro carichi di bracciali in oro. Alcuni [illegible] considerati spietati. Per punire uno sgarro avevano deciso di tagliare le mani al colpevole. A questo proposito, sembra che ci sia stato l'intervento riconciliatore di «Pato», in difesa del malcapitato.

Alla sbarra dovranno presentarsi altri undici sudamericani, dei quali nove uruguaiani e due argentini. Tra loro anche Carlos Aguilera, che dovrà rispondere di favoreggiamento e [illegible] detenzione di modica quantità di sostanza stupefacente, che avreb[illegible] ceduto gratuitamente ad una connazionale. [p. c.]

Carlos Aguilera

Giovani banditi danno l'assalto ai gestori degli impianti di carburante

C'è la banda dei distributori

Due rapine di notte in stazioni di Sampierdarena

GENOVA. [illegible] mirino dei rapina[illegible] si è spostato sui gestori di stazioni di servizio, aperte nelle [illegible] in cui il traffico è ancora scarso. In due giorni, [illegible] impianti di Sampierdarena sono stati visitati da malviventi che con la [illegible] [illegible] fare il pieno di benzina hanno poi rivelato le vere intenzioni.

Sono due episodi che presentano analogie e su cui gli investigatori della squadra mobile hanno aperto [illegible] fascicolo. L'altra mattina è toccato [illegible] distributore «Mobil» in lungomare Canepa. Due giovani si presentano a bordo [illegible] un'auto e dopo aver minacciato il gestore si fanno consegnare l'incasso. Il bottino si aggirava sulle seicentomila lire.

Ieri notte, è stato preso [illegible] mira l'impianto «Erg» in via Cantore. [illegible] tecnica usata dai rapinatori sembra la stessa. La [illegible]china usata in entrambi gli assalti è una Lancia. Si era detto di una «Delta» per l'episodio dell'altro giorno, mentre in quello più recente sembra si sia tratta[illegible] di una «Thema». [illegible] Delta è stata trovata vicino ai docks Lanterna, sempre a Sampierdarena, da agenti della polizia. Era stata rubata nei giorni scorsi.

La dinamica della rapina di ieri notte. Stefano Vega, di [illegible] anni, era in servizio nel chiosco del distributore «Erg». Verso le [illegible] e un quarto della notte arriva un'auto [illegible] grossa cilindrata, che il giovane ha identificato [illegible] una «Thema» di colore scuro. A bordo, due ragazzi [illegible] vent'anni. Quello che era alla guida aveva capelli biondi portati [illegible] un taglio lungo.

[illegible] Vega [illegible] avvicina al conducente e chiede quanta benzina deve mettere. La risposta è diecimila lire. Il giovane si gira [illegible] la colonnina del distributore [illegible] volta le spalle ai due.

A quel punto, i due rapinatori scendono dalla macchina sbattendo [illegible] portiere. Si avvicinano con fare minaccioso al giovane e [illegible] uno [illegible] afferra alla vita e lo spintona contro la colonnina, l'altro gli punta alla schiena la [illegible] di una pistola.

Il benzinaio non ha saputo fornire una ricostruzione precisa di questi momenti, evidentemente scosso da quanto gli è capitato. Ha raccontato che tutti e due i rapinatori lo hanno minacciato di stare fermo e di non urlare, [illegible] non voleva ritrovarsi con un colpo di pistola nella schiena.

Non è stato in grado di descrivere l'arma, perché l'altro rapinatore lo teneva fermo con [illegible] faccia al [illegible]. I due [illegible] hanno sfilato la borsa con l'incasso, che ammontava a due milioni.

La banda potrebbe essere la stessa che nei giorni scorsi aveva rapinato anche la stazione [illegible] servizio sull'autostrada Genova-Alessandria [illegible] Turchino. [p. c.]

Scozia a Rapallo e Svezia [illegible] Camogli, ma le prenotazioni sono inferiori alle attese

Il Tigullio piange sui Mondiali

Poche le richieste, albergatori delusi

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Manca [illegible] di un mese all'inizio del Mondiale di calcio e già c'è qualcuno che sta facendo i conti. Presentato dagli addetti alle pubbliche relazioni e dai «tour operator» come un grande business, il suo ritorno commerciale sta ridimensionandosi. Vengono ritoccate drasticamente le previsioni turistiche e si assiste alle prime delusioni. Soprattutto da parte degli albergatori, che si lamentano perché le prenotazioni sono almeno un terzo di quelle che si aspettavano. Ha precisato Giovanni Colombo, presidente nazionale della Federazione albergatori: «Il Mondiale non è davvero il grande business turistico che si attendeva. Finora è stato prenotato il 36 per cento delle camere messe a disposizione».

Una tendenza negativa, aggravata anche dalle disdette delle prenotazioni che non risparmia la Liguria. A Sanremo, per esempio, un tour operator che aveva prenotato 1500 posti letto e mobilitato 29 alberghi ha disdetto tutto il 9 aprile scorso.

Sul Mondiale come business, i pareri sono discordi anche nel Levante, prescelto quale sede di ritiro da due nazionali di calcio e poco distante dal campo di gara di Genova.

Dice Vincenzo Camporese, presidente dell'Associazione albergatori del Tigullio orientale: «Il Mondiale di calcio è un bluff.

Maurice Johnston [illegible]

Sì, ci sarà un buon ritorno d'immagine per l'Italia ma dal punto di vista commerciale, soprattutto per quanto riguarda gli alberghi, è quasi un fallimento. Il fattore che il Mondiale è stato sbandierato dai vari Luca [illegible] Montezemolo in maniera superiore a quanto poi saranno i risultati. I conti li faremo dopo, ma già da adesso possiamo non essere allegri. In pratica negli alberghi di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante le prenotazioni sono 20 per cento in [illegible] di quanto ci aspettavamo. E tutto relativo a periodi brevi».

Di diverso avviso è invece Giovanni Maggiolo, il commissario dell'Azienda di soggiorno di Camogli, sede di ritiro della Svezia (Hotel Cenobio dei Dogi): «Noi non abbiamo nulla da lamentare. Le circa 600 camere d'albergo disponibili [illegible] tutte prenotate. Credo comunque che il Mondiale [illegible] sia da considerare tanto per quello che porterà a giugno, quanto per il ritorno d'immagine che se ne avrà. Per Camogli rappresenta una grande occasione e faremo del nostro meglio per accogliere con simpatia giocatori e turisti, per lasciare in loro un bel ricordo del nostro borgo».

Sul ritorno d'immagine crede anche Roberto Oneto, direttore dell'Hotel Bristol, dove sarà ospite la Scozia e, se passerà il turno, l'Inghilterra. «Lo stesso Montezemolo ha precisato che il Mondiale deve vedersi come un'iniziativa volta a promuovere l'immagine e lo stile italiano nel mondo, da cui ci si potrà aspettare un ritorno turistico per i prossimi anni. E poi la Riviera ligure è da sempre meta di un turismo d'élite: la massa dei tifosi scozzesi e svedesi preferisce andare a Rimini e spendere 30 mila piuttosto che le 200 mila a notte di Portofino».

Fabio Pozzo

[illegible] diventa svedese

Fritture di pesci, gite e serate per calciatori [illegible] fans scandinavi

CAMOGLI. Business o [illegible] business, il Mondiale rappresenta comunque per il Levante un'occasione da sfruttare al meglio.

A Camogli è quasi tutto pronto per riservare una degna [illegible]coglienza alla squadra svedese, al suo entourage, e ai pochi o tanti turisti-tifosi a seguito.

Non ci sarà però, come in un primo tempo annunciato, la maxi frittura di pesce nel padellone. Spiega il commissario Giovanni Maggiolo: «Avrebbe creato dei problemi alle attività portuali ed avrebbe messo in imbarazzo la Capitaneria di porto. Ma anche senza padellone stiamo studiando di fare comunque una frittura con padelle più piccole, [illegible] offrire agli amici svedesi».

In piazzetta Colombo si parla anche di una gita notturna in battello, alla volta di Portofino, con previsto cocktail a bordo. E ancora, di proiezioni video per far conoscere le ricchezze naturali del borgo, di un torneo di scacchi sul lungomare, di sfilate di moda e di esibizioni di titolate scuole di danza. Ci saranno anche i suggestivi «lumini» in mare della festa della Stella Maris e poi una serie di concerti all'aperto, che raggiungeranno il clou con l'annuale rappresentazione musicale organizzata per fine giugno nella baia di [illegible]. Fruttuoso dalla Regione.

Sia l'Azienda di soggiorno che il Comune si premureranno inoltre di far trovare agli ospiti svedesi del personale di assistenza, hostess ed informatori turistici pratici della lingua. Tutta Camogli, infine, sarà tirata a lucido: si farà grande attenzione alla pulizia delle strade ed ogni angolo del borgo sarà abbellito [illegible] fiori, bandiere della Svezia ed [illegible] particolare illuminazione notturna che darà risalto alle pittoresche case del lungomare.

Le iniziative fioriscono anche nelle altre località della Riviera. A Santa Margherita, per esempio, il Teatro Centrale di Lorenzo Passalacqua sarà sede delle conferenze stampa indette dall'entourage svedese e il Consorzio dei ristoratori sta preparando un programma di appuntamenti che vedranno unirsi in un binomio d'effetto l'alta gastronomia e le partite di calcio da seguire [illegible] maxi schermi.

Di maxi schermi e manifestazioni d'intrattenimento si parla anche a Zoagli dove un «pool» formato da Comune, Azienda di soggiorno, Provincia e dalla neocostituita associazione degli operatori turistico-commerciali locali allestirà nella piazza antistante il Comune (chiusa al traffico) uno schermo gigante per seguire [illegible] partite.

Così anche a Lavagna, dove una società di privati installerà un maxi video nell'area del Cotonificio e a [illegible]estri Levante, presso i bagni Liguria.

Non mancherà all'appello nemmeno Rapallo, dove nei giorni scorsi si è tenuta una riunione per organizzare un comitato di accoglienza per la Nazionale di Scozia.

[f. p.]

Un ex viola. Glenn Hysen, già libero della Fiorentina, sarà il capitano della Svezia

DALLA **RIVIERA**

BONASSOLA
Campo da golf, residence e albergo

Decisa a Bonassola la costruzione di un campo da golf. La struttura dovrebbe sorgere sulle alture in località Pinupestasco e dovrebbe avere un'estensione di ottanta ettari, di cui sessanta di proprietà comunale e venti privati. Il campo avrebbe da sotto fuche la convenzione è stata firmata tra l'amministrazione comunale ed una società genovese. Prevista anche la realizzazione di un club house con ristorante ed altri servizi, la costruzione di edifici residenziali e di un albergo a quattro stelle. Gli ambientalisti hanno già contestato l'insediamento sulle alture bonassolesi. Dicono: «Tutto quel cemento deturperà certamente il paesaggio».

DEI[illegible]
Questa sera l'elezione del sindaco

Prime riunioni dei Consigli comunali dopo le elezioni. Stasera alle 20,30 è convocato quello di Deiva Marina. Il sindaco socialista Ettore Berin passerà la mano a Vittorio Bezzone, comunista e ispiratore della lista civica. A Framura, ieri mattina, è stato confermato sindaco Ubaldo Carlagno, socialista. A Monterosso ieri sera il previsto passaggio di consegne tra Claudio Cavallo, socialista, e Franco Cavallo, comunista, capo della lista «Punto Mesco e Mare». A Riomaggiore il nuovo sindaco è Franco Bonanini, presidente della cooperativa Cinqueterre, socialista, che guida una maggioranza con pci e pri.

CHIAVARI
Accordo [illegible] tariffe sportive

Fumata bianca al primo incontro: il sindaco di Chiavari, Renzo Repetto, ha riconosciuto fondato giovedì le lamentele delle società sportive chiavaresi (erano presenti in una trentina, assenti significativamente solo le calcistiche) sull'eccessivo carico di pagamenti imposto ed ha trovato una via d'uscita. Il piano Repetto prevede una soluzione per neutralizzare le ingiunzioni di pagamento alle società che non hanno pagato le tariffe imposte dal commissario prefettizio sino al dicembre '89 (fermo restando che quelle somme sono necessarie per stilare il bilancio); [illegible] compromesso per il periodo gennaio-giugno '90, con le società che pagheranno quanto il Comune ha stabilito con la delibera del 1° marzo scorso per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali ma vedranno restituite le stesse cifre sotto forma di contributi del Comune.

[illegible]
Scontro tra due [illegible]: 5 feriti

Incidente la notte scorsa verso l'1.30 in via Pagana, all'altezza dell'hotel Metropol. Due Golf targate Milano si sono scontrate violentemente. Cinque i feriti, tutti milanesi, che sono stati trasportati dalla Croce Verde di Santa Margherita al pronto soccorso di Rapallo e successivamente al S. Martino di Genova. Sono: Beatrice Galbiati, 20 anni, che ha riportato un trauma cranico e la frattura dell'anca, [illegible] giorni di prognosi; Susanna Esposito, 19 [illegible], trauma cranico e frattura anca, 40 gi[illegible]i; Vittorio Pisoni, 23 anni, trauma cranico e contusioni multiple, 7 giorni; Lorenzo Pozzo, 24 anni, frattura di una scapola, 30 giorni e Nicola Broggi, 25 anni, trauma cranico e contusione toracica, 30 giorni.

PORTOFINO
Venerdì prima riunione del Consiglio

E' stata fissata per venerdì 25 maggio la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Nel corso della seduta i neoconsiglieri procederanno all'elezione del sindaco, dell'assessore anziano e dell'effettivo, nonché dei due assessori supplenti.

RECCO
Rapina [illegible] un negozio

Spettacolare rapina ieri a Recco. Un giovane si è introdotto nella rivendita di bombole del gas di Luigi Garbarino, in via Roma 62, e approfittando della momentanea assenza del titolare ha arraffato l'incasso dal cassetto. Il proprietario lo ha visto uscire dal negozio e lo ha inseguito. Dopo averlo visto salire su un'auto, Garbarino si è gettato sul cofano. L'auto è partita a tutta velocità. Garbarino è rimasto aggrappato [illegible] tergicristalli ed è stato trascinato per circa [illegible] metri. [illegible] è [illegible] scagliato a terra. E' stato trasportato all'ospedale di Recco dove è stato medicato per [illegible] taglio alla mano. Il ladro invece è riuscito a fuggire. Sono ancora in corso le indagini dei carabinieri per risalire all'identità del giovane rapinatore, magro, alto circa un metro e settanta.

I tentativi per allungare la stagione spesso si scontrano con ostacoli di diversa natura

A Sestri Levante l'estate è [illegible] partita

I bagni «Liguria» aperti dall'11 aprile. Numerose iniziative in vista per i campionati mondiali di calcio
Ma nelle altre località del Tigullio gli stabilimenti balneari sono ancora chiusi. Prezzi e divertimenti

SESTRI LEVANTE. Il Tigullio non offre soltanto «sole e mare» da anni lo ripetono un po' tutti parlando di cultura, di spettacolo, di facilità di collegamenti con un entroterra vasto e ricco di attrattive.

E' giusto diversificare l'offerta turistica, ma non per questo bisogna trascurare la principale risorsa del Levante: la balneazione, la vita di spiaggia. Occorre quindi che tutti facciano ogni sforzo per migliorare l'«immagine» della Riviera balneare: spiagge pulite, creazione di docce e servizi funzionanti nei tratti di libero accesso, stabilimenti balneari efficienti e all'altezza della situazione. E che, soprattutto, non si limitino a tenere aperto nei due mesi «caldi», luglio e agosto, fornendo invece un servizio durante tutto l'arco della stagione, cioè da maggio a settembre.

Stando ai dati forniti giorni fa dal Circomare di Santa Margherita, fino ad oggi quasi nessuno degli stabilimenti balneari della Riviera sarebbe già funzionante. [illegible] paragone negativo con altre località balneari italiane (Sud, Versilia) dove la stagione è già cominciata da un pezzo. Le cose, [illegible] realtà, [illegible] stanno proprio così. Ci sono, anzi, significative eccezioni.

Come a Sestri Levante, dove uno stabilimento (i «Bagni Liguria» di lungomare Descalzo) è pienamente operativo dall'11 aprile scorso.

Commenta [illegible] titolare, Alessandro Riccomini: «Ho letto anch'io [illegible] notizie circa il ritardo nell'avvio della stagione, e sinceramente ci sono rimasto male: l'anno scorso abbiamo aperto il 25 marzo, quest'anno l'11 aprile ma solo perché prima [illegible] maltempo non ce lo consentiva. Abbiamo [illegible] bar funzionante, tutte le cabine montate e un centinaio di sdraio [illegible] ombrelloni, dei 180 di cui disponiamo, già piazzati in spiaggia. Se ce lo consentissero, potremmo tenere aperto anche tutto l'anno».

Riccomini, 39 anni, rappresenta la terza generazione di titolari dei «Bagni Liguria» che dirige insieme al padre Lorenzo, 70 anni, presidente «storico» dell'Ascom sestrese. In questi giorni nello stabilimento lavorano cinque addetti, tra i quali uno studente di Casablanca. Altri tre dipendenti saranno assunti a luglio.

Molte le iniziative in programma per i prossimi mesi: alcune serate musicali [illegible] un torneo di «beach-volley», per i Mondiali un mese «no-stop» con maxischermo [illegible] veranda riservata per i bagnanti-tifosi.

Iniziative come queste «pag[illegible]» anche sotto il profilo dell'immagine e alla lunga, specie se promosse anche dagli altri stabilimenti della Riviera, potrebbero dare nuovo impulso al settore. Troppo spesso oggi si sente dire che la Riviera ligure ha, sì, [illegible] mare più bello e più pulito, ma in compenso rispetto all'Adriatico è più cara e in fondo ci si annoia.

Sta alla professionalità degli operatori, non senza l'intervento degli enti locali, sfatare questi «pregiudizi».

[m. r.]

POLEMICHE

Una sentenza che fa discutere

Fa discutere nel Levante la sentenza con la quale, giovedì scorso, il bagnino titolare dello stabilimento balneare «Lido delle Sirene» di Cavi di Lavagna, Eugenio Longoni, è stato condannato a sei mesi di reclusione per omici[illegible]io colposo, per non aver saputo evitare l'annegamento di un sedicenne, Fabio De Dominicis, che il 16 giugno di tre anni fa era stato ghermito da un'onda sulla spiaggia dello stabilimento. Longoni si era difeso spiegando che, oltre ad aver esposto la bandiera rossa quale segno di pericolo, aveva ripetutamente invitato, ma inutilmente, il ragazzo ad allontanarsi dalla spiaggia flagellata da onde forza 5-6.

I giudici hanno ritenuto «insufficiente» il tentativo di salvataggio da parte di Longoni, condannandolo per omicidio colposo. Una sentenza destinata a far discutere: fino a che punto è lecito rischiare la propria vita per salvare quella di un altro, specie quando quest'ultimo sembra infischiarsi di avvertimenti e divieti? Per legge i bagnini devono vigilare sulla sicurezza dello specchio d'acqua dello stabilimento di cui sono dipendenti ed anche del tratto di spiaggia libera adiacente. Ma fino a che punto arriva la responsabilità reale dei bagnini? Comprende anche il dovere di mettere sempre e comunque a repentaglio la propria vita anche nei confronti di chi, deliberatamente, [illegible] rispetta gli avvertimenti e i divieti?

Si chiama Ambrogio Bozzo, ha 37 anni, sposato, è stato ordinato diacono nel 1983

A [illegible] un sacerdote della Chiesa [illegible]

Parroco di Genova, ha un negozio in via Roma di piante e fiori

RECCO. Ambrogio Bozzo, nato 37 anni fa a Recco, dove è titolare di una rivendita di piante e fiori nella centrale via Roma, è parroco di Genova e vice parroco di Bologna della Chiesa [illegible]so-ortodossa.

E' [illegible] sacerdote, ma i canoni della chiesa ortodossa gli permettono di essere sposato e di svolgere un lavoro «civile». Celebra tutte le esplicazioni [illegible] rito utilizzando l'italiano e il paleoslavo liturgico.

Parla lentamente, meditando le parole: «La Chiesa russa-ortodossa? E' la chiesa cattolica del primo millenio, priva delle aggiunte della cattolica romana [illegible] delle sottrazioni dei protestanti. E' un corpo di chiese sorelle autocefale: chiese figlie che una volta mature nel [illegible]stianesimo si staccano dalla chiesa madre e si autogovernano da sole. Tutto ciò in base ai primi [illegible] concili ecumenici, gli unici riconosciuti dalla chiesa ortodossa».

In Italia esiste una chiesa ortodossa russa, una serba, una greca e una rumena. La loro origine è da ricercarsi nello Scisma del nono secolo d.c., che vide la chiesa cattolica universale dividersi in chiesa d'Occidente e chiesa d'Oriente. Spiega il sacerdote: «Essendo la chiesa occidentale caduta in blocco nello Scisma, ogni chiesa locale ortodossa segue i suoi fedeli in diaspora con templi e missioni. In Italia la Chiesa russa-ortodossa ha i suoi centri maggiori a Roma e a Bari, dove esiste il Santuario nazionale di S. Nicola, voluto dagli Zar di Russia e antica meta di pellegrinaggi. In Liguria esiste una chiesa a Sanremo, costruita per gli ari[illegible]cratici zaristi che frequentavano la Riviera, [illegible] una a Genova».

Quest'ultima [illegible] divisa [illegible] i greci-ortodossi e ad [illegible] fanno capo centinaia di fedeli delle diverse etnie slavo-balcaniche.

Prosegue Ambrogio Bozzo: «L'Oratorio russo è frequentato da una quarantina di fedeli facenti parte della comunità. Vi partecipano però anche altri che, cresciuti in un clima di regime poliziesco, non hanno vo[illegible] registrarsi. Bisogna pensare che i profughi russi [illegible] stati perseguitati all'estero sino [illegible] 1940 e che l'ultimo monastero segreto della [illegible]stra chiesa è stato mitragliato dall'aviazione sovietica nel 1982, sui monti della Georgia».

Da Mosca a Recco. Come na[illegible] Ambrogio Bozzo sacerdote? «La mia formazione culturale si può dire [illegible] sull'onda del sessantotto, [illegible] una discreta simpatia per gli allora movimenti anarchici. Dopo un'adolescenza trascorsa nella chiesa cattolica, arrivai a pensare che il cristianesimo fosse una bellissima cosa ma che aveva fatto [illegible] tempo. Poi, mi incontrai [illegible] la dimensione dell'Icona, intesa come finestra sul mistero, e soprattutto con la letteratura di Dostoevskij. Cominciai ad interessarmi - prosegue Bozzo - di quella chiesa che poteva aver nutrito uno dei più grandi pensatori cristiani dei tempi moderni. Iniziai a studiare la Sacra Scrittura, la storia della chiesa ortodossa. Dopo [illegible] Liceo, [illegible] trasferii per alcuni anni [illegible] Roma e qui ebbi modo di co[illegible]scere dei sacerdoti e monaci».

Continua Ambrogio Bozzo: «Aderii alla chiesa russa-orto[illegible] proprio a Roma. Nel 1983 venivo ordinato diacono. Nel 1984 sacerdote, [illegible] mi veniva affidato l'Oratorio di Genova».

[illegible] allora risponde del suo operato alle due amministrazioni canoniche del culto in Italia, [illegible] quindi [illegible] metropolita [illegible] Rostoff per il Patriarcato di Mosca nonché [illegible] metropolita Vitaly [illegible] New York, amministratore del culto in esilio.

[f. p.]

Ambrogio Bozzo

Pallanuoto: superba prova della squadra di Formiconi, per la salvezza lotta senza quartiere tra Camogli e Mameli

Il vero Recco è «esploso» a Pescara: 9-6

Paskvalin e Rossi rilanciano i biancocelesti

Il Recco merita la copertina della terz'ultima giornata. Espugnando [illegible] vasca del Pescara, in un colpo cambia radicalmente la fisionomia della classifica: oltre a rioccupare prepotentemente il sesto posto, fa [illegible] grandissimo favore al Savona (inaspettata sinergia tra due club che non si amano) il quale torna a occupare [illegible] preziosa seconda piazza, uno non piccolo alla Canottieri che mette al sicuro il primo posto.

Ma sparge anche il seme del dubbio nei tanti critici che finora avevano bersagliato [illegible] pietà la squadra biancoceleste: e se il Recco facesse come il Posillipo di 12 [illegible] fa: agnello nella regular season, leone nei playoff? Ma il riemergere di Recco e Savona rende ancor più mesta la condizione di Mameli e Camogli: la seconda retrocessione pare ormai questione soltanto ligure.

Pescara-Recco 6-9. Non ci debbono esser limiti agli elogi per il «colpo a freddo» che il Recco mette a [illegible] nella vasca sempre ostica delle Najadi. Gli abruzzesi avevano finora perso solo in trasferta (Firenze e Civitavecchia), e in casa avevano risparmiato solo la Canottieri (pareggio per 9-9). Ma il pur clamoroso rilievo statistico non rende ancora giustizia agli uomini [illegible] Formiconi che, per la prima volta in questo campionato, hanno messo in mostra quanto veniva loro accreditato. Il Pescara è stato in vantaggio solo per metà del primo tempo, poi ha sempre dovuto inseguire le furie recchesi

Marino (Bogliasco)

(parziali 1-2; 1-1; 1-3; 3-3): Fiorillo illude il folto pubblico di casa, ma Temellini a Capurro ribattono con gli interessi la rete del napoletano.

Nel secondo tempo le due squadre si studiano e si tengono a bada, il gol di D'Abundo (utilizzato a centroboa) è vanificato da una prodezza di Lonzi jr. Con un risultato di 3-2 in favore degli ospiti a metà gara tutto può an[illegible] succedere. Ma nel terzo e quarto tempo il Recco può contare su [illegible] inaspettato aiuto: il tanto discusso portiere Gabriel Rossi para tutto (con l'aiuto talvolta dei legni della porta). Non che il Recco sia a sua volta precisissimo (la percentuale di realizzazioni nelle 12 superiorità numeriche [illegible] appena superiore [illegible] 50%), ma riesce a contenere le sfuriate avversarie.

A metà del terzo tempo break decisivo: va in [illegible] Andric, poi si [illegible] Cristilli e Paskvalin (due reti, la seconda su rigore). La freschezza atletica [illegible] sette recchese emerge nell'ultima frazione di gioco: Fiorillo è l'unico a non rassegnarsi nella formazione di Horkay (3 reti negli ultimi 9 minuti), ma Paskvalin, Crovetto e Capurro ogni volta gli replicano e mantengono invariato sino alla fine il vantaggio. Formiconi ha avuto ragione a [illegible], questa volta ha buttato in acqua anche i giovani, e proprio dagli uomini più in ombra finora è arrivata una risposta eloquente, ora che i playoff si fanno più vicini il «settebello» ha forse più di un asso nella [illegible].

Mameli-Savona 9-13. Troppo spezzettato e dipendente solo dall'estro dei due o tre giocatori [illegible] valore che possiede, il gioco della Mameli fa sudare lo stesso «l'armada» di Misurangelo. A metà terzo tempo e all'inizio del quarto i padroni di casa, tornati davanti al loro pubblico e nella claustrofobica p[illegible] di Voltri, si illudono ma lo stato di forma del Savona è tale [illegible] non temere intoppi di sorta (parziali 0-4; 4-4; 3-2; 2-3). Estiarte e Ferretti vanno a segno a braccetto (5 gol [illegible] 2 rigori per il catalano, 4 per il romano), fanno loro corona Bovo e La Cava con una doppietta a testa. I padroni di casa hanno come sempre avuto uno Steardo e un Mestes all'altezza della situazione (3 reti a testa), più qualche bella giocata di Ramberti, Zunino e Raffaele Di Noia (1 gol a testa).

Camogli-Fiamme Oro 16-9. Come da copione, vittoria a mani basse dei locali che tornano al Boschetto dopo due giornate di esilio. Ma i 2 punti potrebbero non servire: solo la Mameli resta alla portata del Camogli.

Altri risultati. Grossa prestazione di Campagna (4 gol e gioco sopraffino) e l'Ortigia passa a Civitavecchia pur priva di Caldarella (7-10); Polacik fa quello che vuole (7 gol) e la Canottieri blocca la Florentia (17-12), pareggio «statico» tra Volturno e Posillipo (12-12).

Danilo Sanguineti

A2

Grande impresa del Nervi a Brescia

Mai dare una squadra ko prima del tempo: il Nervi degli ultimi turni è un rullo compressore e an[illegible]che la Leonessa ha dovuto abbassare la cresta: 16-13 per i genovesi con parziali di 7-3, 5-2, 2-6, 2-2 a [illegible] di una partita aperta, giocata più sugli attacchi che in zona difensiva. Il Nervi, con questo successo, raggiunge la tranquillità a quota 16 e punta ora a chiudere la regular season [illegible] due successi su Roma e Bogliasco.

L'eclatante successo dei bluarancioni non deve far passare in secondo piano il vistoso 19-9 con cui il Sori ha superato il Clearwater, condannando probabilmente gli ospiti alla retrocessione in[illegible]me ad Arenzano e Racing: un parziale finale di 7-1 ha suggellato [illegible] prova maiuscola dei soresi che si sono aggiudicati anche le prime due frazioni (3-2 e 6-2) perdendo di misura solo la [illegible] (3-4).

Nulla da fare per l'Arenzano di fronte a un Salerno che si è confermato terza forza cadetta: 11-5 per i campani con parziali 3-2; 5-0; 0-2; 3-1. Nella lotta per la quarta posizione emerge il Sori poiché il Catania ha vinto sul Como (11-8, parziali 2-2; 3-1; 3-1; 3-4) e i liguri raggiungono i lariani a quota 20. Niente da fare per il Bogliasco, battuto in trasferta dalla Roma nuova capolista. Classifica: Roma p. 35; Leonessa 34; Salerno 28; Sori 21, Catania e Como 20; Lazio 19; Nervi e Bogliasco 16; Clearw. 13; Arenzano 11; Racing 7. **(g. s.)**

Katenko (Camogli). Il sovietico [illegible] batte per evitare la retrocessione in A2

Promozione: penultimo turno e ancora grande incertezza mentre in coda restano da assegnare due retrocessioni

L'Interregionale corre sulla Rapallo-Ferrada

Capolista con la Garibaldina, il Fontanabuona riceve la Lavagnese

Allenatori contro. Giovanni Casaretto del Rapallo e a fianco Enzo Maglioni del Fontanabuona. Sono i tecnici delle due compagini in lotta dall'inizio della stagione per il salto [illegible] Interregionale. Oggi si gioca una giornata che potrebbe risultare decisiva

La decisione di assegnare partita vinta al Cosmos (2-0) per gli episodi di Lerici ha rivoluzionato la coda: [illegible] in pericolo sono anche le tre spezzine a quota 29 mentre Baiardo e soprattutto N.S. Fruttuoso rischiano. Nonostante molte attenzioni siano rivolte alla coda, il Rapallo potrebbe festeggiare oggi, con [illegible] di anticipo, l'Interregionale.

Rapallo (43)-Garibaldina (31). Oggi sul neutro di Recco si potrebbe decidere il compagno di avventura del Libarna. Casaretto ha assistito a Lavagnese-Garibaldina prendendo nota di tutte le particolarità della squadra spezzina, valida agonisticamente e formata da molti giovani, in difesa la Garibaldina alterna la marcatura a uomo a una semi-zona, attuando il fuorigioco. Poiché, presumibilmente, sarà proprio la difesa spezzina il reparto più impegnato, occorrerà vedere come Di Maio e c. sapranno districarsi nella retroguardia rossonera. Due assenze importanti tra gli ospiti: Roberto Rossi e Giovanni Bosinco. Intanto i massimi dirigenti del Rapallo hanno rinviato a fine torneo l'argomento «partenze e arrivi» in seno alla società. Per ora il presidente Mazzoni ha confermato di voler restare anche il prossimo [illegible] magari con più aiuti da città e amministrazione comunale.

Baretto. La Lavagnese oggi a Ferrada

Fontanabuona (41)-Lavagnese (34). La sorpresa del penultimo turno potrebbe venire proprio da Ferrada, dove i padroni di casa in netta fase calante affrontano invece una Lavagnese stimolata dalla difesa del terzo posto. Enzo Maglioni in settimana ha garantito il massimo sforzo per non lasciar nulla di intentato nell'inseguimento [illegible] Rapallo: ma basterà la professione di buona volontà per raggiungere i bianconeri?

Molassana (23)-Cosmos (26) e Entella (30)-Moneglia (28). Alle due squadre ospiti necessita solo la vittoria: il Molassana è ormai spacciato e l'Entella, anche se all'ultima giornata riposerà, non dovrebbe correr rischi (solo un concatenarsi [illegible] credibile di risultati avversi potrebbe portare gli uomini di Soro alla classifica avulsa). Nel Moneglia assenti gli squalificati Ferrando, Mazzoleni e Perego.

Baiardo (28)-Migliarinese (31). Solo un imprevedibile favore degli spezzini alle altre squadre in lotta per la salvezza (cioè una vittoria a Genova), potrebbe invischiare il Baiardo nella zona calda: nel calcio tutto è possibile ma è più credibile un successo dei verdi genovesi.

[illegible] (31)-Monterosso (29), Lerici (24)-Canaletto (29) e Levanto (29)-Ortonovo (30). Domenica scorsa sono stati realizzati ben quattro 0-0. E in questi [illegible] tre incontri si potrebbe ripetere tale stato di cose. **(g. s.)**

[illegible]

Cosmos tifa bianconero

La sentenza del giudice in merito a Lerici-Cosmos ha praticamente condannato gli spezzini a far compagnia al Molassana in Prima. Rimangono due posti da assegnare e le ultime giornate, col recupero di Cosmos e Moneglia, hanno reinserito nel «calderone» anche S. Fruttuoso (27), Baiardo, Canaletto, Levanto, Monterosso ed Entella. I chiavaresi [illegible] quasi tranquilli, ma dovendo riposare all'ultimo turno non possono perdere oggi, pena i rischi di una eventuale classifica avulsa. Ma [illegible] uno sguardo agli ultimi 90': il Cosmos riceverà il Rapallo, il Moneglia ospiterà la vacanziera Cavese; la S. Fruttuoso andrà a Canaletto, il Baiardo a Ortonovo, il Levanto avrà la Garibaldina, il Monterosso ospiterà il Lerici. Decisivo, superfluo dirlo, Entella-Moneglia di oggi. Ma anche il risultato del Rapallo, che interessa direttamente il Cosmos: coi bianconeri matematicamente promossi si potrebbe festeggiare in due.

Gli organizzatori hanno «catturato» Jaite, Skoff, Cané e altri big

A Genova il grande tennis

Ip Cup in edizione-chic dal 18 al 25 giugno

GENOVA. Non hanno paura di nulla gli organizzatori della Ip Cup [illegible] tennis: hanno scelto per la quarta edizione una data assai «calda», spostando l'inizio delle gare dalla prima settimana di settembre al 18 giugno prossimo, ossia quando il Mondiale di calcio sarà avviatissimo, e ad appena una settimana dal via del torneo di Wi[illegible]. Ma la crescita impetuosa del torneo, che diventa manifestazione ufficiale del circuito Atp, ossia del gran giro professionistico internazionale, ha consigliato gli uomini della Ip a tentare la sfida. Inoltre, il montepremi ricchissimo (portato in 12 mesi da 50mila a 250mila dollari) attirerà a Genova dal 18 al 25 giugno i grossi nomi che [illegible] hanno possibilità sull'erba inglese, che devono perciò [illegible]ciare a Wimbledon e vorranno lenire l'amarezza sulla confortevole terra rossa dei campi dell'Ip Club.

I nomi che si danno per sicuri assicurano fin d'ora un tabellone eccezionale: l'argentino Martin Jaite (attualmente n. 11 della classifica Atp); l'austriaco Horst Skoff (n° 20); lo spagnolo Jordi Arrese (n° 29). La pattuglia italiana sarà capeggiata da Paolino Canè: l'imprevedibile bolognese, [illegible] italiano e quarantesimo nel seeding Atp, è oltretutto [illegible] vecchio cliente dell'Ip Cup: due anni fa la vinse, battendo facilmente in finale il napoletano Massimo Cierro.

Potrebbe trovarsi di fronte nelle fasi finali quell'Omar Camporese che in questi giorni a Roma pare risorto e non ha dimenticato le polemiche di Vienna quando in Coppa Davis venne sostituito come secondo singolarista da Nargiso. E [illegible] vorrà dimostrare di non essere inferiore al più forte degli azzurri. Il buon lavoro fatto in questi giorni agli Internazionali del Foro Italico (la Ip ha portato a Roma la [illegible]ferenza stampa [illegible] presentazione) ha catturato anche l'haitiano Ronald Agenor, il francese Patrick Tulesne, il brasiliano Luis Mattar e un'altra vecchia conoscenza genovese, l'argentino Franco Davin presente anche l'anno scorso.

Ma le sorprese ancora maggiori vengono tenute in serbo fino all'ultimissimo momento: le wild cards servono proprio a questo, e un paio dovrebbero andare a tennisti di primissimo piano. Il 16 e il 17 giugno ci saranno le qualificazioni, per scremare il gran numero di iscritti e portare a 32 i giocatori del tabellone del singolare. L'albo d'oro del [illegible] porta i nomi di Narducci (87), Canè (88), Larsson (89). La quarta edizione è quella del «la va o la spacca»: l'Ip Cup diventa il terzo torneo maschile italiano dopo Roma e Palermo e gli organizzatori vogliono [illegible] minimo che resti tale.

[illegible] Sanguineti

SERIE A1, [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	37	18	1	1	279	191
SAVONA	32	14	[illegible]	2	258	175
PESCARA	31	14	3	3	245	175
CIVITAVEC.	27	12	3	5	229	201
POSILLIPO	24	11	2	7	221	193
FLORENTIA	21	10	1	9	242	242
ERG RECCO	21	9	3	8	237	217
VOLTURNO	13	[illegible]	3	12	237	252
ORTIGIA	13	[illegible]	3	12	177	247
MAMELI	11	[illegible]	1	14	225	275
CAMOGLI	9	4	1	15	212	268
FIAMME ORO	1	0	1	19	198	320

Di Noia

I risultati

Ventesima giornata
Camogli-Fiamme Oro 16-9
Civitav.-Ortigia 7-10
Mameli-Savona 9-13
Pescara-Erg Recco 6-9
Volturno-Posillipo 12-12
Canottieri-Florentia 17-12

Prossimo turno

Sabato 26 maggio
Savona-Canottieri
Fiamme-Oro-Erg Recco
Mameli-Civitavecchia
Ortigia-Camogli
Posillipo-Florentia
Pescara-Volturno

Ieri il giuramento solenne e la notizia sul futuro del Centro di addestramento reclute

Una doppia festa in caserma

Diano Castello, la Camandone non chiuderà

DIANO CASTELLO. «Non è più come ai miei tempi. Ora, la vita in [illegible] è cambiata: c'è più democrazia»: le parole dell'ufficiale, che sulla divisa porta lo [illegible] del leone, simbolo del battaglione Liguria, [illegible] accompagnate da un sorriso bonario. Anche i volti dei sergenti, un tempo terrore delle reclute, non hanno l'aspetto severo e [illegible]cioso. Varcando la soglia della [illegible] Camandone, dove è di stanza il 26° Battaglione fanteria «Bergamo», si ha l'impressione di entrare in una specie di collegio, in cui tutto sa di ordinato e pulito.

Niente a che vedere [illegible] le immagini di varie pellicole di successo, come «Platoon», dove viene posto l'accento sulla durezza dell'addestramento e l'inflessibilità dei superiori che preparano i futuri marines.

Da un po' di tempo a questa parte, anzi, i 1200 ospiti della caserma, che si alternano una volta al mese, trovano un ambiente simile a quello esterno. Nell'edificio è in funzione anche una pizzeria molto frequentata, specialmente da quando è arrivato un esperto pizzaiolo. Nel locale attiguo c'è [illegible] sala giochi, con videogames e i tradizionali calcio balilla. Allo spaccio è possibile acquistare merce a prezzi molto bassi: con 200 lire si può gustare un caffè espresso, mentre per un panino bastano 300 lire. Vengono venduti anche beni di consumo [illegible] sconti che raggiungono il 30 [illegible] cento: [illegible] orologio [illegible] marca, che normalmente viene messo in commercio a più di 200 mila lire, in caserma [illegible] costa 140.

I militari della «Camandone»

Dice un graduato: «A chi ha nostalgia di casa e vuole mettersi in contatto con i propri cari l'esercito mette a disposizione 45 apparecchi telefonici, 12 dei quali installati in cabine esterne».

Ancora: «Per il tempo libero e gli studi, [illegible] in servizio una biblioteca con volumi che trattano gli argomenti [illegible] disparati, e una sala televisioni, che in occasione dei mondiali, proietterà le immagini di Italia 90 [illegible] di uno schermo gigante».

Anche se la maggior parte delle reclute preferisce recarsi nelle discoteche [illegible] Diano Marina (la libera uscita inizia alle 18 e termina alle 23), chi rimane in caserma può ascoltare musica in [illegible] sala predisposta all'ascolto di dischi e nastri.

Di ore vuote, alla Camandone, dove si svolge il periodo di Car, ce ne sono ben poche e [illegible] pericolo di annoiarsi è scongiurato. La giornata della recluta è piena di attività e incombenze [illegible] svolgere: si inizia alle 7 con la cerimonia dell'alzabandiera.

L'addestramento, che comprende le esercitazioni al poligono di tiro, cominciano subito dopo e proseguono sino all'ora di pranzo. Nel primo pomeriggio si riprende con le marce e l'attività sportiva, che si protraggono fino alle 17, ora della libera uscita.

Durante [illegible] periodo [illegible] ferma si possono instaurare rapporti di amicizia molto forti. Andrea Falasca, di Grosseto, si congederà tra pochi giorni, e per festeggiare ha invitato a pranzo il suo maresciallo. Dice: «Andiamo molto d'accordo con i superiori».

Che esperienza è stata? «A parte alcuni momenti di difficoltà, in cui si soffre un poco di solitudine, la giudico positiva. Ho imparato molte [illegible] che potranno essere utili in futuro».

Maurizio Vezzaro

In 1200 sull'attenti

La gioia e i timori dei genitori Primo abbraccio dopo un mese

DIANO CASTELLO. C'era aria di festa, ieri mattina, alla caserma Camandone di Diano Castello, per il giuramento solenne dei militari di leva del terzo scaglione. Ulteriore motivo per festeggiare, la conferma, per ora ufficiosa, che il Centro addestramento reclute di Diano Castello non chiuderà i battenti almeno per i prossimi tre anni, come invece succederà ad altri presidi militari della Liguria: è infatti in atto un ridimensionamento dei contingenti, in vista della ristrutturazione delle Forze armate, che non coinvolgerà, per ora, la «Camandone».

L'atmosfera era gioiosa anche [illegible] qualche mamma [illegible] ha saputo trattenere le lacrime. Dice una signora di Pavia: «Sono emozionata, anche se ho già vissuto questa esperienza assistendo al giuramento di mio nipote. Temo, anche se tutti affermano il contrario, che mio figlio non riesca ad adattarsi, o, peggio, finisca per frequentare cattive compagnie».

Circa 1200 giovani hanno giurato di servire fedelmente lo Stato. [illegible] prato della caserma, sul quale erano schierati soldati e autorità, era gremito di [illegible]la festante (secondo una stima approssimativa, erano presenti non meno di cinquemila persone).

Andrea Vanoli, padre [illegible] Roberto, ha percorso diverse centinaia di chilometri per assistere alla cerimonia. Afferma: «Sono venuto da Como, assieme a mia moglie e agli altri figli. Spe[illegible] di incontrare Roberto, che non vedo da un mese. Ci sentiamo spesso per telefono, mi dice sempre che sente nostalgia della famiglia».

Anche chi abita relativamente vicino, spera che il figlio possa essere destinato a una caserma più prossima a casa. Il si[illegible] Bonello, di Vado Ligure, si augura che suo figlio venga presto trasferito nelle vicinanze della città natale.

Dice: «Speravo che [illegible] figlio riuscisse ad evitare il servizio militare, come è capitato a me. Anche questa, comunque, è un'esperienza che può servire a formare [illegible] carattere. L'unica cosa di cui mi rammarico è che dovrà attendere ancora un anno prima di trovare [illegible] lavoro».

[m. v.]

NOTIZIE [illegible]

MONACO
[illegible] automobili [illegible] collezione

Da domani fino [illegible] 23 si svolgerà un'eccezionale vendita all'asta di automobili [illegible] collezione nello chapiteau [illegible] Fontvieille. La [illegible]theby's, Christie's e Brooks, proporranno pezzi veramente [illegible]. Per circa 90 milioni di franchi francesi saranno messi all'asta vetture di prestigio. Ferrari e Bugatti, oltre ad altre macchine di grande classe e con una storia alle spalle.

CANNES
La Club [illegible] One al Festival

Durante lo [illegible] del Festival cinematografico, la più grande nave del mondo a vela e motore [illegible] concezione modernissima, la Club Med One, lunga 187 metri, ha scelto [illegible] porto di Cannes per [illegible] suo primo scalo nel Mediterraneo. Un cocktail è stato offerto a bordo dal comandante agli ospiti del Festival. La nave continuerà il proprio viaggio facendo scalo anche in attracchi italiani: Portofino, Porto Ercole e Porto Cervo.

DIANO [illegible]
Il torneo interaziendale [illegible] bowling

Oggi, al Bowling di Diano, prende il via un torneo interaziendale di bowling e calcetto. Le competizioni inizieranno alle 9: venti squadre si sfideranno nelle gare di birilli [illegible] partite), mentre 4 formazioni, in rappresentanza dei rispettivi circoli, si cimenteranno nel calcetto. Oltre all'Istituto San Paolo, promotore dell'iniziativa, parteciperanno i dopolavoro di Usl, Inps e Enel.

RIVA LIGURE
L'appalto [illegible] nuovo impianto sportivo

Appaltati i lavori per la costruzione del nuovo impianto sportivo polivalente, a ridosso dell'Aurelia, nella zona di recente sviluppo residenziale. L'intervento, finanziato dal Credito Sportivo con [illegible] mutuo di circa mezzo miliardo, è stato affidato alla ditta Rossi di Badalucco.

BORDIGHERA
Bridge, il [illegible] posto [illegible] «C»

Continua il momento magico del bridge a Bordighera. Nell'ultimo fine settimana la squadra composta da Gaglietto, Cartisano, Bastardini, Russo, Peano e Parrella ha conquistato la seconda posizione al campionato di serie «C» svoltosi a Salice Terme, arrivando ad un soffio dalla promozione alla serie superiore. Il successo della squadra dell'estremo Ponente ligure segue la vittoria in Coppa Italia che aveva dato molta soddisfazione ai componenti della squadra. Quella di Bordighera è una vera passione per il bridge forse legata a ragioni storiche, quando gli inglesi popolavano la cittadina ed erano soliti organizzare tornei di questo gioco.

Gli elettori hanno premiato le liste civiche: le cifre

I paesi del «sorpasso»

In alcuni piccoli centri del Sanremese si profilano nuove maggioranze Martedì il Consiglio di Ceriana dovrebbe eleggere Pio Crespi. Altri nomi

SANREMO. Ancora nessun nuovo sindaco nei piccoli centri dell'entroterra di Sanremo dove sono stati rinnovati i Consigli comunali. In alcuni paesi, dove i gruppi indipendenti hanno effettuato il sorpasso nei confronti della dc, è già tutto deciso e, la prossima settimana, i Consigli comunali sanciranno le scelte fatte dagli elettori.

In altre località, dove si attendono gli interventi delle segreterie politiche dei partiti, la situazione è ancora in alto mare.

A Ceriana la dc è stata sconfitta dalla lista civica Alleanza che ha conquistato la maggioranza dei 12 consiglieri contro tre. Martedì si riunirà il Consiglio comunale. Un unico candidato alla poltrona [illegible] sindaco: Pio Cre[illegible], capolista, e personaggio di primo piano della coalizione.

Crespi subentra a Stefano Soldano, dc, che [illegible] si [illegible] presentato alle elezioni del [illegible] e 7 maggio.

Tutto pronto anche a Molini di Triora, dove la lista di [illegible] Nuova democrazia si è imposta sulla dc di Enzo Emanuelli. Il Consiglio è fissato per giovedì 24 maggio. Nuova democrazia conta 12 seggi, la dc tre. Candidato alla poltrona di sindaco, Francesco Faraldi. A fine mese si dovrebbe riunire il Consiglio comunale di Badalucco, altro ex centro «bianco» conquistato da una lista civica, Badalucco democratica. Sindaco dovrebbe essere il capolista Marco Ottonello che andrà a prendere il posto di Gianfranco Moro, uno dei tre eletti della dc.

A Triora la dc ha ottenuto nove seggi contro i sei del psi. Per evitare i rischi di un blocco amministrativo, le segreterie dei due partiti cercano un accordo. Sindaco dovrebbe essere riconfermato Luigi Capponi.

Nessun problema a Montalto Ligure. La lista indipendente di estrazione democristiana Il seminatore ha riottenuto i dodici seggi di maggioranza mentre la lista civica di sinistra manterrà i tre consiglieri di opposizione. Sindaco sarà [illegible] Angelo Alberti. «Qui [illegible] noi non cambia mai niente», dicono in paese.

Ancora in alto mare il Comune di Baiardo nonostante gli elettori abbiano riconfermato la fiducia al psi che ha conquistato 12 dei 15 seggi a disposizione. «Si riparte da zero» dice il sindaco uscente Massimo Crespi. E a conferma della volontà [illegible] azzerare tutto ricorda di non essersi presentato capolista come, invece, hanno fatto moltissimi suoi colleghi.

All'opposizione una lista civica che ha preso il posto della democrazia cristiana. Il Consiglio comunale si dovrebbe tenere entro la prima decade di giugno.

A Civezza non è cambiato nulla. La lista indipendente Nuova Civezza ha mantenuto i dodici seggi di maggioranza. All'opposizione la lista civica [illegible] me paise che ha preso il posto del gruppo presente alle Amministrative del 1985 Mani unite. Sindaco dovrebbe essere riconfermato Carlo Sant'Ambrogio.

Il Consiglio comunale non è stato ancora convocato. In ogni caso, assicurano a Civezza, [illegible] sindaco e la giunta verranno eletti prima dell'estate.

[g. p. m.]

A Ventimiglia

Ruba un'Ape e finisce [illegible] un'auto

VENTIMIGLIA. Ruba un'«Ape» e durante la fuga [illegible] coinvolto in un incidente. E' [illegible]duto ieri a Ventimiglia in via Rossi. Il guidatore, un giovane di 17 anni, D. A., dopo essersi messo alla guida [illegible] leggero mezzo non ne ha saputo mantenere [illegible] controllo.

Mentre tentava di superare una vettura l'Ape si è capottata e ha danneggiato anche la macchina che stava sorpassando alla [illegible] guida era Tiziano Giacardi. L'Ape ha finito la corsa contro una «A 112» parcheggiata lungo la strada. Nell'urto il minorenne è rimasto ferito alle braccia e alle gambe. Illeso l'altro conducente. E' intervenuta la polstrada per i rilievi mentre D. A. è stato trasportato al pronto soccorso [illegible] Bordighera. Le lievi ferite sono state giudicate guaribili in pochi giorni. E' stato denunciato a piede libero al tribunale dei minori per furto.

[i. m.]

Spagnolo arrestato dalla Finanza al confine

In macchina aveva 90 chili di hashish

VENTIMIGLIA. Gli agenti della Guardia di finanza hanno sequestrato, [illegible] valico con la Francia, 90 chili di hashish provenienti dalla Spagna e destinati con tutta probabilità al mercato italiano, dove sarebbero stati rivenduti a più di 10 mila lire il grammo. Si trovavano all'inter[illegible] di un'auto che tentava di varcare la frontiera, eludendo la sorveglianza dei doganieri.

Il guidatore, Antonio Capote Calahorro, 57 anni, di Siviglia, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, a Sanremo, in attesa [illegible] essere interrogato. L'uomo, che fa il mestiere di pescatore, potrebbe rivelare particolari interessanti sul traffico internazionale di stupefacenti.

Ben 360 pani di droga, del peso di 250 grammi l'uno, erano nascosti in un doppio fondo [illegible] il sedile posteriore della sua Citroën Gs, targata Barcellona. Le pessime condizioni dell'automezzo hanno insospettito i finanzieri, che hanno deciso di ispezionarlo. E' quindi entrato in azione «Johnny», il pastore tedesco antidroga, addestrato in uno speciale [illegible] a Intimiano, sul lago di Co[illegible].

Il cane lupo [illegible] si è fatto ingannare e ha immediatamente individuato il carico illecito.

Sono in corso indagini per stabilire l'esatta provenienza della sostanza stupefacente, che, secondo le attuali quotazioni, avrebbe potuto fruttare quasi un miliardo. Il centro di produzione potrebbe trovarsi nella stessa penisola iberica, oppure [illegible] Marocco. E' il più ingente quantitativo [illegible] hashish sequestrato in provincia dall'inizio dell'anno. Segue la requisizione, ancora avvenuta a Ventimiglia ad opera delle Fiamme gialle, di quasi tre chili [illegible] cocaina purissima (valore tre miliardi).

[m. v.]

Pallanuoto: I biancorossi tornano al secondo posto mettendo in vetrina le prodezze di Averaimo, Bovo, Estiarte e Ferretti

La Rari sbanca Voltri e ringrazia il Recco

Il Savona (13-9 alla Mameli) scavalca il Pescara battuto dall'Erg

SAVONA. «Una grande prestazione. Perché abbiamo tenuto i nervi saldi e giocato bene. A Siracusa eravamo riusciti solo a stare calmi. Invece qui la mia squadra ha offerto ottime cose, vincendo un match delicato e nient'affatto facile. E nonostante i problemi ambientali». Era un Mistrangelo decisamente soddisfatto quello che commentava ieri a Voltri la vittoria (13-9) della Rari sulla Mameli. I parziali, visti da parte genovese: 0-4; 4-4, 3-2; 2-3.

In effetti, affrontare Steardo e compagni nella «loro» piscina (riaperta per l'occasione) anziché ad Albaro è tutt'altra cosa. La squadra di Lastrica ha cercato, in parte riuscendovi, di sfruttare in pieno i vantaggi di una vasca piccola e irregolare. Poggiando anche su un pubblico caldo e rumoroso, e magari talvolta fidando su un arbitraggio, quello di Pinato e Tedeschi, assai impreciso oltre che casalingo. Ma alla fine i due direttori di gara hanno commesso tanti di quegli errori da risultare in pratica, vista la serie di «bufale», pressoché ininfluenti.

Anche perché la Rari, come ha sottolineato il suo tecnico, ha saputo mantenere i nervi saldi. E mettendo in mostra un collettivo eccellente, esaltato dalle prodezze dei singoli. Su tutti, uno stellare Gianni Averaimo. «Ci tenevo, dopo tanti anni, a far bella figura in questa piscina. Non voglio esser polemico verso la società voltrese, ma certo sul piatto della bilancia di questa partita ho messo tutto me stesso». Molto bravo anche l'altro ■■ Bovo, scatenato Ferretti (4 gol e pesanti presenze sia in attacco che in difesa). Poi un Estiarte in continua crescita, autore di 5 segnature di cui due su rigore e altrettante in limpida controfuga, regista sontuoso e punto di riferimento puntuale e preziosissimo.

Inoltre, la «carica» ulteriore alla Rari è arrivata dalla clamorosa vittoria del Recco a Pescara, un 9-6 visto in anticipo in tv che ridà ai biancorossi la seconda moneta. «Che non sarà comunque facile difendere - ha sottolineato Mistrangelo -. Ci attendono due gare durissime, e non dobbiamo in alcun modo abbassare la guardia. La battaglia per la piazza d'onore resta apertissima». Inutile ricordare che il grande appuntamento di sabato a Savona con la Canottieri capolista è già fin d'ora nei pensieri dei biancorossi.

La Rari ha voluto, a Voltri, mostrare subito i muscoli. Grande avvio di gara e 4-0 parziale nel primo tempo che ha in pratica deciso la contesa nonostante i ripetuti tentativi della Mameli di riaprire la contesa. Averaimo ha chiuso bottega e davanti il Savona sfondava: rete di Bovo su passaggio di Sciacero, rigore di Estiarte dopo un fallo del portiere Prati su Ferretti, tris dello stesso Ferretti, poker di Estiarte alla fine di una travolgente controfuga.

Gianni Averaimo. Il portiere della Rari è tornato da «ex» nella piscina di Voltri

Ben otto reti, equamente distribuite, nella seconda frazione. La Mameli ha tentato il riavvicinamento in avvio, realizzando con Steardo su rigore (fallo di Estiarte) e con Mostes. Ma la Rari ha risposto da par suo con Ferretti, La Cava in pallonetto ed Estiarte si è portata sul 7-2. Prima della sirena, ancora un centro di Steardo, il secondo sigillo di Bovo e infine un nuovo penalty per i locali, realizzato questa volta da Romberti.

Nel terzo quarto il Savona ha dato l'impressione di poter amministrare la gara. A un botta e risposta La Cava-Mostes faceva seguito infatti una stupenda rovesciata di Ferretti per il 10-5. Ma a questo punto, poggiando su un lieve rilassamento degli avversari e soprattutto su alcune assurde decisioni arbitrali, la Mameli tornava pericolosa. Rete di Zunino da sotto dopo una gran respinta di Averaimo, e botta di Mostes. E in apertura di ultima frazione, l'8-10 siglato da Raffele ■ Noia.

Una squadra appena meno che grande avrebbe tremato. Non la Rari, che a un rigore clamoroso negato a Ferretti rispondeva con un gol dello stesso centroboa in controfuga solitaria. E quando Steardo ritentava l'aggancio in extremis, era Estiarte a chiudere la pratica: rigore per un fallo da lui stesso procurato, e grande controfuga finale, senza pietà per Prati.

Roberto Baglietto

LE ALTRE

Gabriel Rossi e Polacik protagonisti

Il ciclismo si «mangia» un terzo della pallanuoto in tv, ed ecco che il successo del Recco, a spese del Pescara lo si vede solo in parte: netto 9-6 per gli uomini di Pierluigi Formiconi, che nel finale hanno concesso un paio di reti ai pescaresi ma senza mai rischiare di essere avvicinati. Buona la prova di Paskvalin, corredata da 3 reti, ottima prestazione di Gabriel Rossi in porta e di tutta la squadra, in marcatura su Fiorillo e compagni. Per il Recco il sesto posto è sempre più alla portata, soprattutto dopo il risultato di Napoli dove la Canottieri ha «scherzato» con la Florentia: 17-12 per gli uomini di D'Angelo con Polacik autore di 7 reti, di cui l'ultima di piede, in semirovesciata. E su questa rete, quasi una presa in giro ai toscani, si è scatenata una piccola bagarre in vasca e fuori.

Il Camogli di Parodi ha fatto un sol boccone delle Fiamme Oro, ma a render meno esaltante il successo dei camoglini, il clamoroso risultato di Civitavecchia dove un'Ortigia incredibilmente risorta ha superato i locali ■■ il punteggio di 9-6: protagonista Campagna con ■ reti, ma i romani dov'erano? Forse gli uomini di Simeoni hanno osservato una «pausa di riflessione» in attesa dei playoff? Incredibile anche il pareggio finale tra Volturno e Posillipo: in vantaggio di 3 reti fino a pochi minuti dal termine, i padroni di casa si sono fatti rimontare fino al 12-12. **[g. s.]**

Chicco Sciacero in azione. Il centrovasca biancorosso ieri ha dimostrato di esser vicino al «top» della condizione fisica

La grande favorita. Ileana Salvador è primatista mondiale sui 5 e 10 chilometri

Settanta avversarie per la grande favorita Salvador, campionessa uscente e primatista mondiale

A Sanremo, in marcia verso il tricolore

Oggi sul lungomare il campionato italiano femminile

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Per il terzo anno consecutivo, Sanremo assegna la maglia tricolore della marcia femminile. Stamattina sul lungomare, su un circuito da corso Trento e Trieste alla Capitaneria di Porto da ripetere cinque volte per dieci chilometri complessivi di gara, si disputa la prova tricolore per l'assegnazione del titolo di campionessa d'Italia. Un appuntamento estremamente importante sotto il profilo agonistico, perché vedrà in lizza quanto di meglio propone oggi in Italia la marcia femminile. Per Sanremo una tradizione che sta ormai consolidandosi.

Va detto che la maglia tricolore (già arrivata, nei giorni scorsi, nella sede dell'As Foce Sanremo che ancora una volta ha avuto dalla Federatletica il prestigioso, ma oneroso incarico di organizzare la gara) sembra già assegnata fin dalla vigilia. C'è infatti una superfavorita: è la vicentina Ileana Salvador, campionessa in carica dopo aver conquistato il titolo proprio a Sanremo lo scorso anno, ma anche primatista mondiale dei 5 e dei 10 chilometri, oltre che detentrice di quasi tutti i primati nazionali.

Una fuoriclasse, insomma, che sulla carta sembra proprio imbattibile anche fra le circa settanta marciatrici iscritte ci sarà chi farà di tutto per capovolgere un pronostico apparentemente scontato. I nomi? Erika Alfridi che vinse il titolo italiano nel 1988 prima che irrompesse il ciclone-Salvador. Quindi di Carola Pagani, Antonella Marangon, Elisabetta Perone, Laura Molteni. Sembrano loro, sempre sulla carta, le avversarie più accreditate.

Poco o nulla di Liguria, in lizza. L'unica è la spezzina Miriam Magrini. Nessuna genovese, savonese o imperiese. Ma la marcia da queste parti, anche se assegna il titolo nazionale, vanta attualmente poche glorie. «Purtroppo la marcia qui sta passando anni difficili. Non ci sono atleti di un certo calibro, anche se fra i giovanissimi qualche cosa si sta muovendo. Il futuro potrebbe offrire qualche cosa in più», sottolinea Vittorio Bertellotti, tecnico dell'As Foce, uno degli organizzatori della prova tricolore di stamane.

Una gara che si inserisce in una tradizione podistica cittadina lontana nel tempo, ma non dimenticata. Sanremo, nel settore, visse i tempi migliori negli Anni Trenta con l'allora notissimo «Giro Podistico di Sanremo» che valeva come selezione preolimpica. Tra i «maestri» c'era perfino Dorando Pietri, il celeberrimo e sfortunato maratoneta delle Olimpiadi di Londra del 1908, che si era stabilito proprio a Sanremo dove morì nel 1940.

La gara odierna, oltre che per l'assegnazione del titolo tricolore femminile, sarà valida anche come quarta prova del campionato italiano seniores e come terza prova di quello juniores. Due caratteristiche che hanno reso massiccia la partecipazione anche di società che arrivano da molto lontano. Non a caso il sodalizio che in questa edizione schiera il maggior numero di atlete (dieci) proviene addirittura dalla Sicilia: l'«Alcamus» arriva, infatti, da Palermo. Una curiosità: per la prima volta verrà effettuato il controllo antidoping a fine gara.

Subito dopo la prova tricolore, sullo stesso percorso, si svolgerà una gara di marcia riservata alla categoria amatori. In gara tanti appassionati in arrivo da diverse regioni italiane. Denominatore comune, la passione. Tra questi sarà in gara anche il comandante del porto di Sanremo, Giovanni Pettorino, accanito ed esperto marciatore.

Bruno [illegible]

IL PROGRAMMA

Via davanti al «Sud-Est»

Il raduno delle partecipanti alla prova tricolore, insieme a quello dei membri delle giurie, è previsto alle 8,30 all'altezza del bar Sud-Est sul lungomare Trento e Trieste. Il via alla gara di campionato italiano sarà dato alle 9,30. Le marciatrici si batteranno su un circuito di 2 km, dal «Sud-Est» alla Capitaneria di Porto, da percorrere cinque volte per complessivi 10 km. La conclusione della gara è prevista attorno alle 10,30. Subito dopo, alle 10,45, è fissata la partenza della prova amatori: stesso circuito ma da ripetere solo tre volte: in tutto 6 km. Le premiazioni ufficiali sono previste attorno alle 12,30 nella «Sala degli Specchi» di palazzo comunale, presente il presidente regionale della Fidal, Mario Repetto. La zona interessata alla gara rimarrà ovviamente chiusa al traffico per tutta la durata della competizione che dovrebbe concludersi definitivamente intorno alle 11,30. **[b. m.]**

Gli organizzatori hanno «catturato» Jaite, Skoff, Canè e altri big

A Genova il grande tennis

Ip Cup in edizione-chic dal 18 al 25 giugno

GENOVA. Non hanno paura di nulla gli organizzatori della Ip Cup di tennis: hanno scelto per la quarta edizione una data assai «calda», spostando l'inizio delle gare dalla prima settimana di settembre al 18 giugno prossimo, ossia quando il Mondiale di calcio sarà avviatissimo, e ad appena una settimana dal via del torneo di Wimbledon. Ma la crescita impetuosa del torneo, che diventa manifestazione ufficiale del circuito Atp, ossia del gran giro professionistico internazionale, ha consigliato gli uomini della Ip a tentare la sfida. Inoltre, il montepremi ricchissimo (portato in 12 mesi da 50mila a 250mila dollari) attirerà a Genova dal 18 al 25 giugno i grossi nomi che ■■ hanno possibilità sull'erba inglese, che devono perciò rinunciare a Wimbledon e vorranno lenire l'amarezza sulla confortevole terra rossa dei campi dell'Ip Club.

I nomi che si danno per sicuri assicurano fin d'ora un tabellone eccezionale: l'argentino Martin Jaite (attualmente n. 11 della classifica Atp); l'austriaco Horst Skoff (n° 20); lo spagnolo Jordi Arrese (n° 29). La pattuglia italiana sarà capeggiata da Paolino Canè: l'imprevedibile bolognese, numero uno italiano e quarantesimo nel seeding Atp, è oltretutto un vecchio cliente dell'Ip Cup: due anni fa la vinse, battendo facilmente in finale il napoletano Massimo Cierro.

Potrebbe trovarsi di fronte nelle fasi finali quell'Omar Camporese che in questi giorni a Roma pare risorto e non ha dimenticato le polemiche di Vienna quando in Coppa Davis venne sostituito ■■ secondo singolarista ■ Nargiso. E che ■■ di ■■ di non essere inferiore al più forte degli azzurri. Il buon lavoro fatto in questi giorni agli Internazionali del Foro Italico (la Ip ha portato a Roma la ■■ ferenza stampa di presentazione) ha catturato anche l'haitiano Ronald Agenor, il francese Patrick Tulesne, il brasiliano Luis Mattar e un'altra vecchia conoscenza ■■ genovese, l'argentino Franco Davin presente anche l'anno scorso.

■ le sorprese a■■ maggiori vengono tenute in serbo fino all'ultimissimo momento: le wild cards servono proprio a questo, e un paio dovrebbero andare a tennisti in primissimo piano. Il 16 e il 17 giugno ci sa■■ le qualificazioni, per scremare il gran numero di iscritti e portare a 32 i giocatori del tabellone del singolare. L'albo d'oro del torneo porta i nomi di Narducci (87), Canè (88), Larsson (89). La quarta edizione è quella del «la va o la spacca»: l'Ip Cup diventa il terzo torneo maschile italiano dopo Roma e Palermo e gli organizzatori vogliono ■■ minimo che resti tale.

Danilo Sanguineti

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	37	18	1	1	279	191
SAVONA	32	14	4	2	258	176
PESCARA	31	14	3	3	245	175
CIVITAVEC.	27	12	3	5	229	201
POSILLIPO	24	11	2	7	221	193
[illegible]	[illegible]	10	1	9	242	242
ERG RECCO	[illegible]	9	3	8	237	217
VOLTURNO	13	5	3	12	237	252
ORTIGIA	13	5	3	12	177	247
MAMELI	11	5	1	14	225	275
CAMOGLI	9	4	1	15	212	268
[illegible]	1	0	1	19	198	320

Di Nola

I risultati

Ventesima giornata
Camogli-Fiamme Oro 16-9
Civitav.-Ortigia 7-10
Mameli-Savona 9-13
Pescara-Erg Recco 6-9
Volturno-Posillipo 12-12
Canottieri-Florentia 17-12

Prossimo turno

Sabato 26 maggio
Savona-Canottieri
Fiamme-Oro-Erg Recco
Mameli-Civitavecchia
Ortigia-Camogli
Posillipo-Florentia
Pescara-Volturno

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica [illegible] Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Da Andora a Finale tanta sporcizia e poche attrezzature e servizi igienici

Spiagge libere o discariche?

Un pessimo biglietto da visita per il turismo

[illegible] SERVIZIO

«Sos spiagge libere»: poche, mal tenute, non attrezzate, un pessimo biglietto da visita per il turismo savonese. Da Andora a Varazze gli arenili non dati in concessione assomigliano più a discariche abusive che non posti dove sdraiarsi ad asciugare dopo aver preso il bagno in mare.

E non si tratta solo di un problema di immagine turistica. La cattiva cura degli arenili ha, purtroppo, anche risvolti igienico sanitari: malattie della pelle, parassiti animali (pulci e zecche) sono solo alcune delle disavventure che si corrono frequentando spiagge «a rischio». Senza contare il pericolo costituito dalle siringhe lasciate a terra [illegible] volte nascoste nella sabbia [illegible] l'ago rivolto al cielo) dai tossicodipendenti.

In parte, inutile nasconderlo, la responsabilità è del cittadino. I sacchetti di plastica e le cartacce vengono lasciati con scarso senso civico sull'arenile dopo la merenda o il picnic. Molte colpe, però, sono anche di chi dovrebbe mantenere pulite le spiagge e invece non lo fa, di chi dovrebbe attrezzare gli arenili con cestelli portarifiuti, docce, spogliatoi. Così tantissime persone, turisti e residenti, sono costrette a rivolgersi agli stabilimenti a pagamento.

Un viaggio lungo le spiagge del Ponente fa scoprire realtà preoccupanti in [illegible] zona che si vanta di essere all'avanguardia [illegible] turismo. Per prima cosa colpisce la scarsità di arenili aperti a tutti. Le concessioni agli stabilimenti balneari, agli alberghi, alle colonie, a varie associazioni nautiche riducono a pochi chilometri di litorale, nel tratto Andora Finale Ligure, la possibilità di andare in spiaggia senza spendere.

Andora. Le poche spiagge libere sono concentrate sotto il promontorio di capo Mimosa e nella zona di capo Mele [illegible] praticamente ai confini della città. Più che di spiagge, però, sarebbe giusto parlare di pietraie dove i sacchetti di plastica, legni portati dalle mareggiate, qualche siringa abbandonata contribuiscono a dare un senso di abbandono. [illegible] metà dell'arenile cittadino ci sono le spiagge comunali. Pochi i servizi, docce e cestini portarifiuti, abbastanza curata la pulizia.

Laigueglia. Ha come spiagge libere quelle sotto capo Mele, pietrose e mal tenute. Una grossa spiaggia aperta a tutti è sistemata in pieno centro cittadino dalle parti del molo. La pulizia non è particolarmente curata anche perché il compito principale della spiaggia è quello di ospitare i gozzi dei pescatori. La lavorazione del pesce e la cura delle reti avviene sulla sabbia.

Alassio. Sulla lunga passeggiata, al confine con Laigueglia c'è qualche arenile non occupato. La differenza con i tratti dati in concessione c'è e si vede: ordinate e pulite le spiagge degli stabilimenti, ricettacolo di immondizie quelle lasciate senza cura. Basta fare pochi metri per rendersi conto della stridente differenza. Ancora ad Alassio, nella zona che precede il porticciolo turistico, si trovano altre spiagge libere con sassi e blocchi di cemento che affiorano dalle acque, un «monumento» ad una struttura edilizia mai terminata. E pericolosa, visto che dal cemento armato escono fuori i ferri, ormai arrugginiti, dell'armatura.

Albenga. Qui ci sono alcune spiagge libere. A Vadino, alla foce del Centa, in regione Burrone ci sono tratti aperti a tutti. Purtroppo, anche qui, si tratta di arenili che invano aspettano di essere mantenuti puliti e attrezzati. In qualche caso, come in via Michelangelo o in regione Fortini, le spiagge vengono attraversate da piccoli corsi d'acqua che portano al mare sporcizia di ogni tipo, comprese le acque nere degli [illegible] abusivi.

Ceriale, Borghetto e Loano hanno poche spiagge [illegible] ma, in compenso, funzionano abbastanza bene i bagni gestiti direttamente dal Comune. Con una spesa minima turisti e residenti hanno la possibilità di andare al [illegible], cambiarsi in uno spogliatoio e farsi una doccia prima di andare via.

Finale Ligure. Qui la situazione è drammatica. Al Malpasso, decentrato rispetto al centro cittadino e alla frazione di Varigotti, nei fine settimana la spiaggia viene trasformata in un'autentica discarica a cielo aperto. Le centinaia di turisti che affollano l'arenile, molto spesso, ignorano i divieti della Capitaneria di porto e incendiano sacchetti e immondizia. Nonostante il fuoco la domenica sera la spiaggia sembra una grande pattumiera. Situazione analoga nel piccolo tratto di arenile libero a capo San Donato, accanto alla colonia cremasca. Anche qui sacchetti, siringhe e immondizia sono ormai inseriti nel paesaggio. Non si può dire, però, che lo rendano migliore.

Stefano Pezzini

NEI BAGNI

I lavori sono in ritardo

In teoria la stagione balneare ha il suo inizio il primo di maggio. La Capitaneria di porto, infatti, fissa per quella data la «partenza» delle concessioni degli arenili ai titolari degli stabilimenti balneari. In pratica, però, l'apertura al pubblico dei bagni marini slitta di quasi un mese. Parte dei ritardi è dovuta ai lavori di preparazione delle strutture. Cabine e ombrelloni devono essere montati, la sabbia deve essere setacciata e lavata dopo le mareggiate invernali. Un lavoro di preparazione che dura tutto il mese di maggio. Solo questo il motivo dei ritardi? Secondo qualcuno no. Alla base ci sarebbe la volontà dei gestori di non assumere personale in un mese, quello di maggio, non particolarmente remunerativo sotto il profilo delle presenze. Un'accusa che i titolari delle concessioni respingono. «Non è assolutamente vero. I clienti che vogliono cominciare [illegible] stagione a maggio possono farlo. E' chiaro, però, che le spiagge assomigliano più a cantieri che a stabilimenti balneari. Il personale è impegnato a preparare la sabbia e a montare le cabine e quindi non può seguire i bagnanti ma, se decidono di fare il bagno, la sicurezza è garantita dai bagnini», affermano i gestori degli stabilimenti balneari di Albenga. E aggiungono: «Il problema è un altro. Se avessimo concessioni più lunghe oltre a poter investire di più nelle nostre aziende potremmo preparare prima le spiagge. A tutto beneficio di clienti e turisti».

Spiagge dimenticate. Il Malpasso è uno dei punti più trascurati

Ma qui stanno pulendo

Savona utilizza gli operai dell'Amnu

SAVONA. Per le spiagge libere di Savona è tempo di «maquillage». Già da alcune settimane gli uomini della nettezza urbana passano al setaccio il litorale, dalla foce del Letimbro a Zinola, alla ricerca di lattine, cartacce, siringhe e sacchetti di plastica. Un'impresa difficile, resa più problematica dalla frammentarietà delle spiagge.

Spiega l'ingegner Alberto Bassanini, direttore dell'Amnu: «I tratti di spiaggia libera sono numerosi, ma brevi e spezzettati, spesso distanti alcune centinaia di metri l'uno dall'altro. In queste condizioni, l'opera di pulizia risulta estremamente complicata, negli spazi stretti, infatti, è quasi impossibile ricorrere ai mezzi meccanici e la maggior parte del lavoro deve essere svolto manualmente».

Questa la mappa delle spiagge libere savonesi. Una delle più estese (200 metri circa) e più disastrate è quella del prolungamento a mare, molto frequentata [illegible] nomadi e «barboni» che vi abbandonano ogni genere [illegible] immondizia.

Procedendo verso Ponente, subito dopo la foce del Letimbro, e prima dei Bagni comunali, ci sono 50 metri di pietrame e terra di riporto. Spiegano all'Amnu: «E' [illegible] questa zona che viene rinvenuto il maggior numero di siringhe».

Fra i bagni Cavour e i bagni Italia, nella zona delle fornaci, ci sono 180 metri di spiaggia libera, forse uno dei tratti meno sporchi del litorale. Altri 60 metri accettabili fra i bagni Aristo... e i Sant'Antonio, nelle vicinanze della clinica Riviera.

Dopo i Sant'Antonio, s'incontrano 120 metri di spiaggia libera: qui la sabbia è più fine ma la pulizia lascia sempre a desiderare. Fra gli Umberto e i Crocetta, ancora una sessantina di metri.

In corrispondenza della [illegible]cessionaria Fiat di via Nizza e fino alla spiaggia attrezzata Raffaei, [illegible] sono altri 220 metri di sabbia sufficientemente pulita. Nei pressi del pontile, uno dei tratti più brevi di spiaggia libera: appena 25 metri. Cinquanta metri anche fra i cantieri navali Solimano e rio Molinero: la sabbia è pulita ma l'acqua è spesso torbida. Davanti a Villa Zanelli, c'era una vasta [illegible] che è stata ora affidata all'Usl e all'esercito. Una quarantina di metri di spiaggia libera pulita anche nelle vicinanze della caserma dei vigili del fuoco. Altri cinquanta metri, a fianco dello stabilimento Lido dei pini. Fra il Lido dei pini e il ristorante La Playa, 180 metri di sabbia fine. Gli ultimi 150 metri si incontrano davanti ai giardini di Zinola, poco prima degli impianti sportivi.

L'operazione «spiaggia pulita» si articola in due fasi. Spiega Bassanini: «Sino alla fine di maggio, servendoci di una pala meccanica, compiremo opere di bonifica, trasportando pietrame, immondizie e detriti nella discarica. Dal primo giugno, invece, s'inizierà l'opera di pulizia giornaliera che verrà svolta manualmente da alcuni netturbini [illegible] da luglio, verranno impiegati 9 uomini al giorno».

Il compito è meno impegnativo nei centri turistici, dove le spiagge libere sono ridotte al minimo. A Celle, per esempio, ci sono solo due tratti di spiaggia libera, uno ai Piani di Celle e l'altro di fronte al Comune. Osserva il sindaco Renato Zunino: «Ma in entrambi i casi si tratta [illegible] spiagge attrezzate con servizi igienici e un piccolo chiosco per la vendita delle bibite».

A Celle la pulizia del litorale è fatta con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico che rastrella, setaccia e disinfetta la sabbia. Si tratta di un trattore [illegible] uso già da diverso tempo sulle spiagge dell'Adriatico e che il Comune di Celle ha acquistato due anni fa per la cifra di 60 milioni di lire. A Varazze, l'unico tratto non [illegible] pagamento è una scogliera dei Piani d'Invrea. [illegible] Albissola Marina, ci [illegible] quattro spiagge libere: a Ponente del Sansobbia, di fronte al Comune, vicino alla piscina e nella zona della Margonara. La pulizia viene curata dalla ditta Aimeri, la stessa che si occupa dei rifiuti solidi urbani.

Ermanno Branca

VENTIQUATTR'ORE

LIGURIA

Appuntamenti ecco la guida

Una domenica ricca di appuntamenti a Imperia, Savona e Genova. Sono in programma numerose feste e sagre nell'entroterra mentre in Riviera sono stati organizzati concerti e incontri culturali. SEGUITO A PAGINA 7

SANREMO

Guerra del pesce nuove polemiche

Il divieto di scarico imposto ai pescherecci italiani dalle autorità [illegible] porti francesi ha causato gravi problemi al commercio ittico. L'asse del trasporto sui camion-frigo di acciughe e sardine si è spostato a Sanremo. Portovecchio è diventato uno dei punti nevralgici: tutte le [illegible] re decine di automezzi pesanti, provenienti dalla Toscana, stazionano lungo il molo foraneo di ponente, vicino ai battelli provenienti dal Golfo del Leone. SEGUITO A PAGINA 7

SAVONA

Infortuni [illegible] e convegni

E' stato presentato ieri mattina alla Camera di commercio di Savona il convegno nazionale per la sicurezza negli ambienti domestici che si svolgerà a Palazzo Nervi martedì 29 maggio. Alla manifestazione, organizzata dall'Arci, dalle Acli e dalla 3M Italia, prenderanno parte Guido Peller, dell'Università di Padova, Franco Paggi, dell'Istituto superiore di sanità e Leonardo Cordo, comandante dei Vigili del fuoco di Milano.

SAVONA

In mostra le foto degli studenti

Si conclude oggi a Palazzo Sisto la mostra fotografica realizzata dagli alunni delle scuole medie che hanno partecipato [illegible] primo corso di fotografia organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Nell'atrio di palazzo Comunale sono esposte 40 foto scelte fra quelle scattate nei [illegible] mesi di corso dai ragazzi delle «Giuria-Chiabrera», «Augusto Guidos» e «Paolo Rosello».

[illegible]

Soccorso sub [illegible] da [illegible]

Un sub, Vittorio Riva, 25 anni, di Areso (Milano), è stato colpito da un'embolia durante un'immersione. Soccorso da un amico, Vittorio Riva è stato accompagnato al S. Paolo e trasferito al S. Martino, dove è ora ricoverato nella camera iperbarica. Le sue condizioni ora sono migliorate.

Replica il Comune: «Il provvedimento per migliorare il traffico»

Savona, nuovi sensi unici

Disagi e proteste in via Servettaz e Fornaci

SAVONA. In città si torna a parlare di traffico. L'assessore alla Polizia municipale, Giancarlo Berruti sta per dare il via [illegible] nuovi esperimenti per migliorare la circolazione in centro. [illegible] tratta di trasformare il tratto di [illegible] Montenotte compreso [illegible] corso Colombo [illegible] Mazzini [illegible] senso unico verso il mare e di realizzare una nuova corsia preferenziale per i bus in [illegible] Giacchero, nel tratto che costeggia l'ospedale San Paolo. Nei giorni scorsi la decisione di trasformare a senso unico il tratto di via Servettaz tra via San Michele e via Saredo ha suscitato molte proteste.

Oggi la via può [illegible] percorsa soltanto nel senso che conduce dalle Fornaci a via San Michele. Molti automobilisti si sono lamentati perché il nuovo provvedimento non consentirebbe più di raggiungere con facilità corso Vittorio Veneto e congestionerebbe l'incrocio tra via San Michele e l'Aurelia. L'altro giorno, i vigili urbani hanno elevato [illegible] cinquantina di contravvenzioni agli automobilisti che, non sapendo della novità, percorrevano la strada contromano. Ha detto l'assessore Berruti: «Il provvedimento è [illegible] varato dopo uno studio dell'Ufficio traffico [illegible] polizia municipale e in seguito alle richieste degli abitanti del quartiere. La strada [illegible] pericolosa perché troppo [illegible]. Chi ha detto [illegible] i cartelli di divieto non [illegible] visibili si sbaglia. [illegible] verificato di persona e posso dire che la segnaletica è be[illegible] Quando [illegible] decidono provvedimenti [illegible] questo tipo è inevitabile che qualcuno rimanga scontento ma le richieste di fare il [illegible] sono state unanimi».

E' momento [illegible] unici quindi. Anche [illegible] Legino, via Chiabrera corre [illegible] qualche mese e [illegible] unico verso monte perché «la strada era stretta e vicina a un parco giochi per bambini». Fra poche [illegible] però arriveranno le novità per il centro. Spiega Berruti: «Cominceremo [illegible] via Montenotte che a titolo sperimentale verrà trasformata a senso unico anche nel tratto tra [illegible] Colombo e corso Mazzini. Ci sarà il prolungamento della corsia preferenziale per i bus Acts e verremo incontro anche alle richieste degli abitanti che hanno inviato al Comune [illegible] petizione con 135 firme».

Il prossimo passo riguarderà poi uno [illegible] nodi stradali cittadini più critici: la strettoia di via Giacchero, a fianco del San Paolo. Ancora Berruti: «Verrà abbattuta parte del [illegible] dell'ospedale per permettere ai mezzi di necrofori di parcheggiare nel cortile interno. Poi, sperimenta[illegible] una corsia preferenziale per i bus che si collegherà con quella appena realizzata in via Niella».

[p. p.]

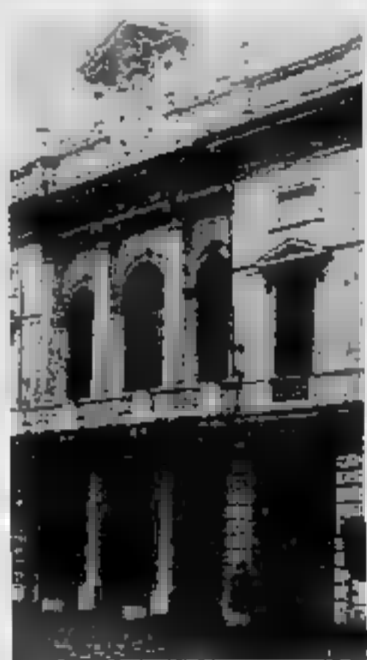
Savona: continuano gli incontri per la giunta

Accordi col pci? La dc ha detto no

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La città si interroga sul futuro del Comune. A due settimane dagli esiti delle elezioni che hanno fornito, per il Consiglio comunale, una composizione di forze assolutamente anomala rispetto al [illegible] [illegible] provincia, non si riesce ancora a intravedere la nuova maggioranza.

Ieri mattina la segreteria comunista ha incontrato prima i rappresentanti della Lega Nord e poi i Verdi. L'altro giorno era toccato alla delegazione repubblicana fare visita ai comunisti. La democrazia cristiana ha riunito l'altra [illegible] il proprio direttivo provinciale emettendo alla fine un comunicato che fornisce pochi chiarimenti sulla situazione. In casa dc si è discusso animatamente. Si [illegible] contrapposte le voci della corrente del grande centro (che fa capo al senatore Ruffino), che si è dichiarata soddisfatta del risultato elettorale e quella della sinistra (capeggiata dall'ex segretario provinciale Accordino) che invece continua a parlare di sensibile cedimento. C'è da dire però che il documento (votato all'unanimità) è stato cambiato proprio a causa dei contrasti interni alla dc.

Questo parlava di [illegible] tendenza a privilegiare ipotesi di pentapartito in tutta la provincia, compreso il Comune di Savona dove invece [illegible] formula dc-psi-pri-pli non ha i numeri

Palazzo Sisto IV

per esistere, potendo contare solo su 19 seggi [illegible]. Dopo forti contrasti si è deciso di adottare una linea più prudente. Il documento si conclude così: «Una delegazione (composta dal segretario provinciale Gasco, dal responsabile degli enti locali Cosimi, da Damonte e Piccinato, ndr) porterà avanti le trattative per realizzare amministrazioni valide [illegible] oneste [illegible] programmi sui quali confrontarsi con tutte le forze politiche». Secondo il capofila della sinistra dc, Francesco Accordino, «occorre portare [illegible] [illegible] dibattito serio [illegible] tutte i partiti, compreso il pci, [illegible] pregiudizi per il rilancio della città».

E aggiunge: «Alla dc savonese va lasciata la facoltà di discutere a tutti i livelli liberamente e senza tutele non richieste. Bisogna tenere conto della volontà degli eletti, che [illegible] l'espressione della volontà dei cittadini». Un'opinione che raccoglie [illegible] [illegible] solo negli ambienti della sinistra ma anche tra gli indipendenti dc. Dice il vicesegretario provinciale Maurizio Zunino: «Escludo tassativamente l'ipotesi di un accordo dc-pci. Da Roma e dalle segreterie regionali è arrivata un'indicazione chiara per una maggioranza [illegible] psi e laici».

Il partito comunista si ritiene soddisfatto della disponibilità offerta dalle forze incontrate negli ultimi giorni. La Lega Nord ribadisce la sua volontà di [illegible] governare a Savona, criticando sia [illegible] maggioranza pci-psi-pri sia un eventuale compromesso storico. «Voteremo il sindaco - [illegible] il capolista Giovanni Genta - a patto che abbia due requisiti essenziali: deve essere onesto e capace». Tornando [illegible] trattative, i Verdi si [illegible] dichiarati disposti a un'eventuale collaborazione [illegible] il pci, se ci sarà accordo sui programmi.

Paride Pasquino

L'assistente capo della Squadra mobile in 40 anni ha visto cambiare Savona

I racconti del poliziotto

Guido Costabile lascia la questura

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Lasciare l'attività investigativa, dopo quarant'anni, vuol dire sentire come un vuoto. Certo ci farò l'abitudine, ma continuerò a seguire i colleghi, un gruppo di giovani, tutti entusiasti e bravi. Sono certo che opereranno bene». E' il commiato di Guido Costabile, 62 anni, ex assistente capo della squadra mobile, dal primo maggio in pensione, dopo quarant'anni di servizio, ventotto dei quali passati nella questura di Savona. Tutti nella sezione investigativa della squadra mobile. Una pacca sulle spalle ai colleghi. Un saluto e via. Ha lasciato un vuoto che alla squadra mobile dicono «incolmabile per quel patrimonio di esperienza e di conoscenza che metteva a disposizione dei più giovani». Una vita dedicata alla lotta contro la malavita e a favore della giustizia. Con l'uscita di scena di Costabile, l'ultimo rappresentante della «vecchia guardia», si chiude anche una fase della storia cittadina. Gli Anni 60 con il boom dell'economia e l'industrializzazione. Gli Anni 70 [illegible] la crisi, la disoccupazione. Il periodo delle bombe. Gli Anni [illegible] con l'escalation della droga e l'aumento dei tossicodipendenti. Tutti avvenimenti che Costabile ha vissuto in prima persona a fianco dei vari commissari avvicendatisi, nel corso degli anni: da D'Onofrio a Acierno, da D'Angelo a Branda. «Funzionari preparati e ottimi dirigenti. Sempre in prima linea contro il crimine» ricorda Costabile. Omicidi, rapine, traffico di armi e di stupefacenti. Decine di operazioni andate a buon fine. Quali ricorda? «Tra gli omicidi mi è rimasto impresso quello dello straccivendolo Giuseppe Cervo, che chiamavano "Venezia". Ad ucciderlo era stato un amico, Giovanni Franzoni, un venditore ambulante. Lo aveva assassinato a colpi di baionetta. Eravamo nel cortile della questura. Giovanni Franzoni si è avvicinato e ci ha detto "Ho ucciso Venezia, arrestatemi". [illegible] che dici? Sei matto? Non riuscivamo a crederci. [illegible] lui ci ha mostrato la camicia, macchiata di sangue». E più recentemente, Costabile ricorda il delitto Brin. «Fu determinante il ritrovamento del mazzo di chiavi, grazie alle quali [illegible] a dare un nome al cadavere».

[illegible] [illegible] Quarant'anni [illegible] dedicati alla polizia

Guido Costabile, in quarant'anni di carriera, ha ricevuto tre encomi solenni. «Uno mi fu assegnato per le indagini su un sanguinoso assalto alla filiale della Cassa di risparmio di Borgio Verezzi. Era il 5 giugno 1978: i banditi durante la fuga spararono al guardiano della banca. Nella serata arrestammo [illegible] dei componenti della banda, dopo una sparatoria. Poi finirono in manette anche gli altri complici». L'ultimo ricordo di Costabile è dedicato al fenomeno droga. «Nei primi Anni 70 ha incominciato a circolare la droga leggera. Soprattutto hashish. Una volta ne sequestrammo un chilo e mezzo, a Finale Ligure. Poi arrivò l'eroina. Gli spacciatori la nascondevano nei pacchetti di sigarette. Piazza del popolo e via Paleocapa erano i punti dove avveniva lo smercio. I tossicomani sono diventati più smaliziati e hanno trovato nuovi sistemi di spaccio, più abili. In vent'anni il fenomeno della droga è aumentato considerevolmente. Ora, se passa la nuova legge, potremo fronteggiare meglio lo spaccio degli stupefacenti». Guido Costabile, [illegible] se ne è accorto. Ha usato ancora il plurale. L'attività investigativa proprio non si dimentica, dopo quarant'anni di carriera.

[illegible] Vimercati

NOTIZIE [illegible]

NUOVE GIUNTE
Renato Zunino riconfermato sindaco

CELLE L. Si è già formata la nuova giunta. Il sindaco sarà ancora una volta Renato Zunino, che ormai da vent'anni è il primo cittadino del paese. Questi gli assessori: Lorenzo Vallarino (lavori pubblici), Bernardo Cerisola (urbanistica), Alba Marazzi (servizi sociali), Gian Domenico Olivieri (turismo), Marino Mozzone (finanze) e Maria Carbone (polizia urbana e commercio).

INVALIDI
Una giornata di celebrazioni

SAVONA. Oggi in città si celebra la quarantesima giornata del mutilato e dell'invalido del lavoro. Questo il programma della manifestazione: alle 8,30, messa in Duomo in suffragio dei caduti; alle 9, deposizione di una corona di fiori sul monumento ai Caduti di piazza Mameli. Alle 9,30, a palazzo della provincia, saluto del presidente provinciale dell'associazione, Adelino Sangrati.

[illegible] STORICO
«Il Comune dimentica via Untoria»

SAVONA. «Gli amministratori continuano a dimenticarsi di via Untoria. Il nostro quartiere è in uno stato di degrado vergognoso. In ogni angolo c'è sporcizia, ma nessuno interviene». La protesta, l'ennesima, è degli abitanti di via Untoria, che aggiungono: «Abbiamo sentito che ci [illegible] diversi piani di recupero del centro storico, ma tutti escludono un intervento nel [illegible] rione. E' una situazione insostenibile». Non è escluso che una delegazione di abitanti di via Untoria chieda un incontro con i [illegible] consiglieri del Comune.

LUTTO IN PORTO
Muore Aldo Scotti, agente marittimo

SAVONA. E' morto all'età di 75 anni, stroncato da un collasso, Aldo Scotti, fondatore insieme con Bartolomeo Freccero dell'agenzia marittima «Freccero e Scotti». Lascia la moglie Jole, 64 anni, e le figlie Silvia, 30 anni, e Laura, 29 anni. Scotti per molti anni era stato anche amministratore della Cassa di Risparmio di Savona.

Si parla di creare un'officina per le riparazioni navali

Cantieri: ancora crisi

Affrontata ieri in un vertice la vertenza dei «Campanella» di Savona
Gli operai rischiano di perdere gli indennizzi della cassa integrazione

SAVONA. Giorni sempre difficili per i cantieri Campanella di Savona, che dallo scorso anno sono passati sotto la proprietà della società «Riva». Le preoccupazioni per l'immediato futuro riguardano gli 85 operai in cassa integrazione, la cui scadenza è prevista per il mese di luglio. Se entro quella data non arriveranno nuove commesse, per parecchi di loro potrebbe scattare il licenziamento. Un'eventualità che le organizzazioni sindacali stanno cercando in tutti i modi di evitare, attraverso trattative e incontri.

Ieri mattina la delicata situazione dei «Campanella» è stata discussa nel corso di un vertice, al quale erano presenti il sindaco, Bruno Marengo, il senatore Umberto Scardaoni, il [illegible] gretario agli Interni Giancarlo Ruffino. E ancora: rappresentanti dell'Unione Industriali di Savona e del gruppo Riva. Infine i sindacalisti e il presidente dell'Ente Autonomo del porto, Leonardo Fontana.

Nel [illegible] del summit, i rappresentanti della proprietà hanno ribadito la propria volontà a [illegible] abbandonare il progetto di ristrutturazione da tempo preannunciato e in grado di rilanciare il settore della nautica da diporto della Liguria, oltreché della provincia di Savona. Le questioni sollevate dalla Riva riguardano soprattutto il [illegible] in produzione dei nuovi modelli, non ancora definita nei particolari. Questa sarebbe la causa principale delle difficoltà attuali.

Tuttavia, alla fine dell'incontro, erano parecchi i volti preoccupati. Spiega Marco Pozzi, segretario provinciale della Uilm, l'associazione metalmeccanici della Uil: «La situazione è abbastanza pesante. E le soluzioni non sono facili da trovare. L'obiettivo è quello di salvaguardare quel che resta della cantieristica savonese. Non è comunque un compito agevole». Marco Pozzi apre una polemica con l'Unione Industriali: «Avevano promesso di sistemare gli operai in soprannumero dell'azienda. Ma non è successo nulla. Si sta [illegible] verificando una nuova caduta dell'occupazione, in un contesto già molto pesante».

I cantieri Campanella sono stati acquistati il [illegible] anno dal gruppo «Riva», che aveva concordato un piano di ristrutturazione e di rilancio. Il progetto prevedeva, tra l'altro, delle assunzioni presso altre aziende savonesi, in base a un'intesa con l'Unione industriali. Il piano di ristrutturazione, pur tra preoccupanti ritardi, continua a procedere.

La situazione della cantieristica savonese si sta aggravando. Mentre i Baglietto continuano a mantenere intatte le potenzialità produttive e occupazionali, la crisi ha avvolto i cantieri di Pietra che non riescono a riprendere quota dopo le note vicissitudini aziendali.

Il presidente dell'Ente autonomo del porto, Leonardo Fontana, ha sollevato, infine, il problema della mancanza di un cantiere navale specializzato nelle riparazioni. Potrebbe essere l'unica via d'uscita.

[c. v.]

Lite tra fratelli

Migliorano le condizioni del ferito

SAVONA. Migliorano le condizioni di Luca Granelli, 28 anni, il giovane ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo per le fratture alla testa riportate, dopo essere stato aggredito dal fratello, Paolo, 23 anni, al culmine di una lite. I medici potrebbero sciogliere la prognosi nei prossimi giorni. Luca Granelli è già stato interrogato dalla polizia. Agli agenti ha raccontato quello che è accaduto nell'appartamento di via Urbano Rella, dove i due giovani vivono insieme alla madre e a un terzo fratello, ma non ha voluto spiegare i motivi della lite: «Non voglio aggravare la posizione di Paolo», ha spiegato. Intanto Paolo Granelli, che è detenuto nel carcere di Marassi, attende di essere interrogato dal giudice di indagine preliminare, Fiorenza Giorgi. Il giovane è accusato di tentato omicidio, ma l'imputazione, secondo il suo legale difensore, Ferruccio Barnaba di Genova, dovrebbe essere derubricata in quella più lieve di lesioni gravi.

[c. v.]

Si decide domani

La Malavasi agli arresti domiciliari?

SAVONA. E' stata rinviata a lunedì la deposizione dell'ordinanza da parte del tribunale della libertà, sulla richiesta di arresti domiciliari di Marisa Malavasi, attualmente detenuta nel carcere di Marassi sotto l'accusa di omicidio volontario della madre, Italina Baracca, e di tentato omicidio del figlio Alessio, 12 anni. I giudici, che la scorsa settimana hanno confermato la custodia cautelare per il reato più grave del delitto, devono ora pronunciarsi sull'imputazione di tentato omicidio. Contro il primo provvedimento ha già fatto ricorso in Cassazione, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti. La vicenda nella quale è coinvolta Marisa Malavasi risale al dicembre scorso, quando, in preda alla disperazione per una precaria [illegible]ne finanziaria, avvelenò la [illegible] in un tentativo di suicidio-omicidio collettivo. Marisa malvasi e il figlio Alessio furono salvati. Italina Baracca morì invece due settimane dopo, a Valloria.

[c. v.]

Albenga: esauriti gli spazi sulla costa, le imprese scoprono le colline

Edilizia, seconda ondata?

Nuovi villaggi turistici nell'entroterra

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La pubblicità è martellante ■ diverse televisioni private del Piemonte e della Lombardia. Promette un angolo incantevole di Liguria a prezzi concorrenziali, in un'ambiente ancora intatto e, nello stesso tempo, in forte sviluppo.

Per verificare di persona nessun problema: ogni settimana viene organizzato un viaggio, gratuito, nel cantiere ancora aperto. La partenza ■ ■ centri di Milano e Torino. Una cinquantina di possibili acquirenti salgono sulla corriera che nel giro di poche ore li porta a Coasco, frazione di Villanova, nel complesso residenziale «Marina verde».

Non tutti, evidentemente, comprano un appartamento nelle prestigiose palazzine ma una buona percentuale sì. Un modo nuovo per vendere la Liguria. Un sistema già sperimentato nei mesi scorsi per un altro ■-plesso residenziale realizzato a Toirano. La richiesta era in fase di «stanca» e grazie alla pubblicità martellante e alla possibilità di arrivare gratuitamente sui cantieri tutti gli alloggi sono stati «piazzati». Adesso tocca a Coasco, con buoni successi commerciali.

Dopo aver costruito migliaia di seconde case sulla costa, insomma, questo tipo di turismo si sta spostando nell'entroterra. Per il momento si tratta ancora di iniziative abbastanza sporadiche. Mentre, infatti, non ci sono problemi per vendere un alloggio nelle città costiere nelle zone interne bisogna puntare sulla pubblicità e sui servizi. Il «Marina verde» di Coasco, ad esempio, prevede la realizzazione di club-house, campi da tennis, piscina, strutture in grado di far dimenticare la lontananza (sia pure di pochi chilometri) dal mare e dalle comodità ■ Albenga o Alassio.

Costruire ■ell'immediato entroterra, però, comporta dei pericoli. Primo fra tutti quello di una cementificazione del territorio collinare. «Non mi sembra, però, che si corrano per il momento rischi simili. Gli spazi a disposizione sono ancora molto vasti e la maggior parte dei nostri paesi si è dotata di strumenti urbanistici per regolamentare lo sviluppo edilizio. Certo, è necessario tenere gli occhi aperti e agire con buon senso», afferma Domenico Romano sindaco ■ Garlenda. E aggiunge: «Più che costruire nuove case ■ sarebbe male recuperare il patrimonio edilizio esistente. Nei nostri paesi ci sono vecchi borghi abbandonati che potrebbero essere ristrutturati e utilizzati».

Una via, quella del recupero degli edifici antichi, che interessa più gli stranieri che non gli italiani. Ad Arnasco, Castelvecchio, Vendone, Ligo (una frazione di Villanova) interi agglomerati di ■ sono stati comprati ■ restaurati da olandesi, svedesi, tedeschi. Molti di loro abitano la collina ligure per tutto l'anno. In qualche caso il loro intervento ha evitato che lo spopolamento dell'entroterra diventasse un fenomeno inarrestabile.

I paesi interessati dall'incremento edilizio sono, ovviamente, quelli più facilmente raggiungibili dalla costa. Garlenda, Villanova, Arnasco, Toirano, Boissano, Balestrino, solo per fare qualche ■ne, sono separati da Albenga, Alassio o Loano da pochi minuti di automobile. «Con la costruzione della bretella Albenga-Garessio e l'ampliamento dell'Albenga-Pieve di Teco tutti i paesi potrebbero diventare interessanti per viverci».

■ Pezzini

■ Le seconde case ora invadono anche l'entroterra ingauno

Prime giunte

Laigueglia nominato il sindaco

ALBENGA. Il risultato era già scontato visti i risultati delle urne: Gerolamo Muglione, ■ anni, democristiano, è il nuovo sindaco di Laigueglia. Il Consiglio comunale lo ha eletto giovedì sera. Assieme a lui ■ entrati in giunta Mario Martini, socialista, vicesindaco e, come assessori, Giorgio Gobbo, liberale, Franco Laureri, dc, e Orazio Foschi, psi.

Con l'elezione ■ Muglione Laigueglia è il primo Comune della costa a poter riprendere l'attività amministrativa. A Finale Ligure, Ceriale ed Andora, infatti, proseguono i contatti tra i partiti per dare vita alle nuove maggioranze. Scontata, ad Andora, l'elezione come sindaco di Francesco Bruno ma c'è ancora incertezza se il psi entrerà ■ giunta assieme a dc, psdi e pri.

Nell'entroterra, invece, i primi sindaci sono stati eletti. A Garlenda Domenico Romano è stato riconfermato alla guida del paese mentre a Casanova Lerrone sarà nuovamente Graziano Aschero a guidare la vita amministrativa. Sia Romano che Aschero si avvicinano ■ diventare sindaci di lungo corso, personaggi inamovibili.

La settimana prossima, sempre in val Lerrone, si riunirà il Consiglio comunale di Villanova. Scontata la rielezione di Pietro Balestra.

Venerdì sera si è tenuto il Consiglio comunale ■ Ortovero. Il nuovo sindaco è Sergio Bonifazio, capolista ■ una formazione di indipendenti, la maggior parte dei quali giovani, che ha strappato la maggioranza alla lista centrista.

Nei programmi della nuova giunta lo sviluppo agricolo, artigianale e turistico di Ortovero. Anche a Onzo venerdì sera è stato eletto ■ nuovo ■ndaco. Si tratta di Sandro Piccardo. Assieme a lui sono stati eletti Gianfranco Tornatore, Armando Ferrari, Egidio Bruna e Lorenzo Sasso.

I Consigli per eleggere i nuovi sindaci si riuniscono anche nel Finalese. Domani se■ sarà la volta ■ Spotorno. Primo cittadino sarà Matteo Ravera che, alla guida della coalizione del «Timone», ha rovesciato la maggioranza di centro. Durante la settimana verranno eletti i nuovi sindaci di Noli e Giustenice. A Noli il primo cittadino sarà Anna Bologna Fois mentre a Giustenice viene riconfermata Agnese Fiallo. [s. p.]

DALLA **RIVIERA**

■
Aurelia, nuovi controlli notturni

Il Ponente savonese è stato controllato minuziosamente venerdì sera dai carabinieri di Albenga nel corso di un pattugliamento. Sono stati controllati bar e discoteche della costa. Lungo la via Aurelia sono stati effettuati posti di blocco e ■ state identificate una ventina di prostitute nel rettilineo tra Albenga e Ceriale.

ALBENGA
Lavori in centro: traffico bloccato

Traffico in tilt ieri mattina nel centro di Albenga. I lavori per il rifacimento di viale Italia, via Trieste e via Dalmazia hanno provocato code e rallentamenti. Ad incrementare i disagi c'è stato l'aumento di auto circolanti dovuto ai parenti arrivati da ogni parte d'Italia per assistere al giuramento dei giovani di leva.

PIETRA L.
Uno scherzo fra buontemponi

«Mario solo io. L'importante è esserne convinto». Questo il titolo di un manifesto che ieri mattina i pietresi hanno trovato affisso in molte strade del centro storico. Si tratta di uno scherzo fra amici. Un certo Mario ha foto del soggetto e riprodotta sul volantino e bonariamente accusato dagli amici di considerarsi un po' troppo al centro dell'attenzione.

FINALE L.
Le trattative per la giunta

Dalla direzione provinciale della dc è arrivata, l'altra sera, l'indicazione per la formazione della nuova giunta. I vertici dc vorrebbero il pentapartito. Nel caso di Finale questa soluzione è tutt'altro che scontata. Ci sono ipotesi di accordo dc-pci con il psi relegato all'opposizione.

Stamane a Noli

Una festa dedicata a Colombo

NOLI. Prima Passeggiata Colombiana oggi a Noli e sulle stradine dell'entroterra. La manifestazione podistica non competitiva, organizzata dal comitato dei giovani operatori turistici con un gruppo di sponsor, prende il via alle 10 da piazza Chiappella. Sino a quell'ora ci saranno le iscrizioni (8 mila gli adulti, 5 mila gli studenti).

Il percorso di 11 chilometri è stato tracciato sulla caratteristica collina nolese con una passeggiata sino a Voze e le Manie. L'arrivo sarà sempre in piazza Chiappella.

Molti i premi in palio che saranno tutti sorteggiati. L'organizzazione ha previsto particolari riconoscimenti per scolaresche e premi speciali. Al gala e alla premiazione della Passeggiata Colombiana di Noli sono stati invitati il prefetto di Savona Nicola Rosolo e gli onorevoli Taviani e Ruffino. [a. r.]

Ma il Comune sospenderà le opere entro il 31 maggio

Pietra: traffico in tilt

I lavori Sip bloccano il centro, si formano ingorghi e code interminabili
Replicano i responsabili dei cantieri: «Poco tempo per installare le linee»

PIETRA L. Disagi e proteste a Pietra Ligure per i lavori di posa di nuove linee da parte della Sip, in corso in questi giorni ■ via Matteotti ■ in alcune strade del centro storico. Il traffico negli ultimi giorni ha subito molti rallentamenti, con la chiusura, per diverse ore, di alcune strade.

Ieri c'è stata una giornata difficile per la presenza in piazza XX Settembre del mercato ambulante del sabato e per la pioggia. I disagi termineranno però entro la fine del mese.

I lavori di scavo e di posa di nuovi cavi telefonici sono in corso ■ via Matteotti, la via d'accesso al centro cittadino, ■ senso unico in direzione levante-ponente, in via Vittorio Veneto (nel cuore del centro storico), in piazza Martiri della Libertà e in un tratto di via Regina. Per un intervento realizzato in strada da privati l'altra mattina anche via Nicolò Accame era chiusa al traffico.

Spiega Marco Pezzino, dirigente di Rete Gamma, che esegue i lavori a Pietra Ligure per conto della Sip: «C'è un accordo preciso fra Comune e Sip, noi eseguiamo solo quanto concordato. I tempi che abbiamo a disposizione sono ristretti. Dopo il 31 maggio in Riviera non si possono più fare lavori nei centri cittadini. Molto spesso ■ strade vengono però ripristinate molto meglio di com'erano prima».

All'Ufficio tecnico del Comune di Pietra Ligure spiegano: «I disagi ci sono sia per gli automobilisti che ■ gli operatori commerciali che lavorano in zona. La Sip sta potenziando alcune linee importanti che uniranno la centralina che ■ trova nella ■na del ponte sul torrente Maremola e via Nunzio Regina».

Concludono: «Una volta terminati i lavori la parte di via Matteotti, interessata agli scavi, sarà riasfaltata completamente. Il fondo non dovrebbe dunque restare sconnesso. Per quanto riguarda via Veneto e il tratto di lavori che interessano il centro storico ci sarà la ricostruzione della pavimentazione in cubetti di porfido, molto più bella ■ prima».

In centro a Pietra Ligure la Sip ha già modificato di recente molti numeri telefonici. Altri potrebbero cambiare nei prossimi mesi.

Anche per questo motivo molti utenti sollevano proteste. Dice uno di loro: «E' vero che quando si firma il contratto con la Sip loro hanno già previsto ogni cosa, però perdere il proprio numero da un giorno all'altro per certe ■ziende è un costo, visto che si deve rifare carta intestata e timbri. Inoltre bisogna pagare se si vuole avere, sempre dalla Sip, per più di 20 giorni la registrazione che segnala a chi chiama il vecchio numero il cambiamento che c'è stato». [a. r.]

Una polemica

Millesimo chi pagherà i manifesti?

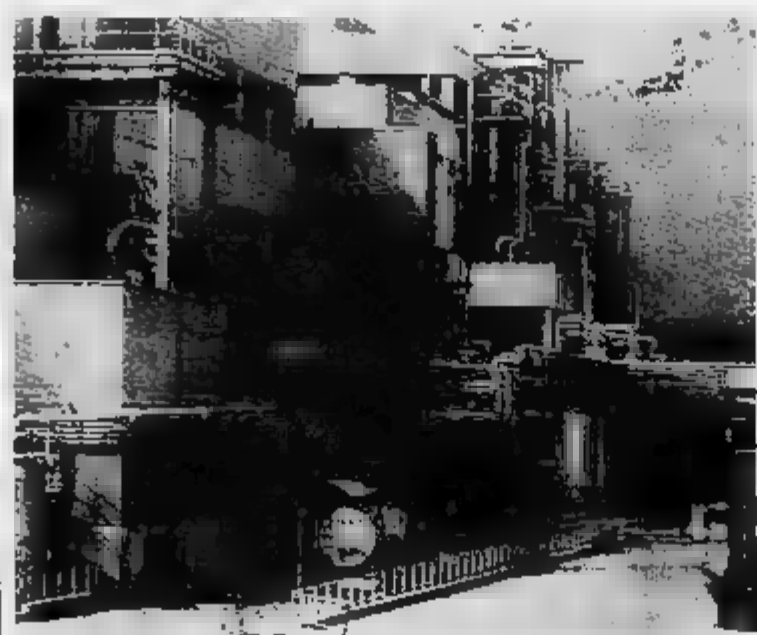
MILLESIMO. E' finita in tribu[illegible] la vicenda di una fattura di 1 milione e 400.000 lire che Comunità [illegible] Alta Val Bormida e Comune di Millesimo non hanno pagato a una tipogra[illegible] [illegible]. Non sembra un problema facilmente risolvibile: la Comunità montana non intende far fronte all'impegno di spesa, che non era neppure stato deliberato.

Spiega Pietro Bellavia, [illegible]sore della Comunità montana: «Con il Comune di Millesimo e quello di Cosseria avevano concordato di dividere le spese per l'organizzazione della manifestazioni napoleoniche lo scorso autunno. La Comunità ha già pagato una fattura di 500.000 lire per i pieghevoli che [illegible]o stati inviati come inviti. Non ci [illegible] mai assunti l'onere di pagare i manifesti, a cui si riferisce la fattura non pagata, per cui non tocca a noi far fronte all'impegno». Ma [illegible] sentenza impone che Comune e Comunità si [illegible]cordino per pagare. Aggiunge Nino Ghisolfo, presidente della Comunità: «Non [illegible] possibile tecnicamente, perché non abbiamo mai messo in previsione di spesa tale cifra. Non compete a noi che abbiamo ampiamente fatto la nostra parte in quella occasione». [illegible] allora chi pagherà?

In seno alla Comunità monta[illegible] non sembrano esserci dubbi: il Comune di Millesimo. Ora cambia l'amministrazione, bisognerà valutare se è possibile far fronte al debito. Del resto la fattura fu respinta perché non [illegible] [illegible] Comunità, le bolle di [illegible]segna furono firmate da chi era allora sindaco, Francesco Zoppi. [illegible] non [illegible] sarà un accordo, che sembra difficile, potrebbe lo stesso ex-sindaco correre [illegible] rischio di dover pagare la fattura, maggiorata in questo caso da interessi e spese. [e. m.]

Liguri e piemontesi si scontrarono sul futuro dell'azienda chimica

All'Acna un anno dopo

Restano ancora irrisolti molti problemi

CENGIO. [illegible] anno or sono la Val Bormida [illegible] [illegible] delle giornate più drammatiche del dopoguerra. Le forze dell'ordine sgombrarono il presidio dei pie[illegible] [illegible] greto del Bormida, che durava da [illegible] mese, la domenica pomeriggio il sindaco di Cengio Sergio Gamba e quello di Prunetto Sauro Toppia firmarono un accordo per [illegible] continuazione [illegible] un presidio congiunto. [illegible] pratica una tregua per una «guerra» non [illegible] terminata.

Bene [illegible] male l'accordo ha permesso la presenza degli esponenti dei due fronti a controllare le opere fatte dall'Acna per risa[illegible] l'ambiente, ci sono state punte di tensione in autunno, quando ignoti incendiarono la roulotte che serviva da ricovero per i piemontesi, la fabbrica è rimasta ferma per 7 mesi, ora è in funzione con molti interrogativi sul futuro. A distanza di [illegible] anno la situazione è cambiata per alcuni aspetti, la tensione tra le due comunità non sembra più toccare i livelli di pericolosità che erano palpabili nella [illegible] primavera, molti problemi restano aperti.

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, malgrado gli impegni assunti in Parlamento, [illegible] ha ancora presentato [illegible] piano di risanamento, [illegible] Regione Liguria avrebbe dovuto indicare l'area dove ubicare il Re-sol, ma non ha finora fornito siti alternativi, [illegible] stesso ministro tra [illegible] giorni dovrà in base alla delibera del 31 gennaio della Camera, riferire in Parlamento sul piano [illegible] risanamento e i lavori effettuati, [illegible] non si vede cosa possa dire. Una situazione di calma apparente e di immobilismo, che è pericolosa per il futuro dell'Acna. Conferma Giampiero Meinero, sindacalista della Cgil, che ha vissuto in prima persona [illegible] vicende travagliate degli ultimi due anni: «Non entro nel merito delle vicende della fabbrica, mi limito a analizzare la situazione generale. Da tre anni la Val Bormida è [illegible] a alto rischio ambientale, da due aspettiamo inutilmente che Ruffolo presenti il piano di risanamento. E' [illegible] provvedimento indispensabile, perchè in grado di affrontare [illegible] solo il recupero [illegible]bientale della Val Bormida piemontese, ma [illegible] tutto l'entroterra di Savona. Il rischio attuale, dovuto [illegible] colpevole immobilismo di Ruffolo, è il mancato decollo di investimenti produttivi che pure la prima bozza di pian[illegible] prevedeva, nessuna azione di bonifica [illegible] intervento reale, se [illegible]n quelle fatte in fabbrica e la penalizzazione della Val Bormi[illegible] come area di sviluppo industriale».

Lo stabilimento [illegible] Cengio. La polemica [illegible] è ancora terminata

Per Meinero manca nel quadro attuale della Val Bormida un impegno per mantenere almeno l'esistente, non solo in rapporto alla continuazione dell'attività dell'Acna, [illegible] anche delle altre industrie che operano nel comprensorio. Un quadro di insicurezza che è condiviso anche dal sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello. «Restano molti problemi aperti, prima di tutto quello della ubicazione del Re-sol. Poi c'è il grande equivoco della zona a alto rischio: non la volevo, è [illegible]ta imposta in modo particolare dai piemontesi, non ha prodotto nessun vantaggio e ha accentuato i danni [illegible] nostro apparato produttivo. L'impegno a rendere per sempre compatibile l'Acna deve essere primario tra le forze politiche savonesi, su questa azienda stiamo giocando la credibilità delle istituzioni e il futuro industriale della Val Bormida». Anche per Guido Bonino, ex-presidente della Provincia [illegible] il momento [illegible] agire: «A un anno di distanza la situazione dell'Ac[illegible] [illegible] meno grave sul piano [illegible]le, le prospettive incerte. E' [illegible] momento di [illegible] abbassare la guardia, impegnando a fondo tutte le forze disponibili per risolvere le qu[illegible] ancora aperte, prima di tutto il piano di risanamento e il Re-sol».

Una situazione di luci e ombre, che può essere riassunta in pochi punti: non ci sono iniziative produttive, non c'è stato [illegible] [illegible] o interventi governativi, mancano le prospettive [illegible] [illegible]dio e lungo termine. Flavio Strocchio, neo-eletto consigliere comunale per la lista civica di Cairo, è molto critico: «L'Acna è riaperta, i problemi [illegible] analoghi a quelli di [illegible] [illegible] [illegible] Solo parole a favore dell'Acna, mentre fatti recenti, la fuga all'Oleum, confermano la gravità dei problemi che derivano [illegible] funzionamento della fabbrica. Voglio denunciare anche l'ennesima farsa ministeriale costituita dall'entrata in funzione dell'Ufficio Seveso a Cuneo. Ha peggiorato la situazione perché togliendo competenze alle Usl che [illegible] o male qualcosa facevano, [illegible] creato un ufficio fantasma che non funziona nel modo dovuto. E' un contributo a rendere ancora più difficile la soluzione dei problemi sul tappeto, in considerazione dell'immobilismo che finora ha caratterizzato l'operato del governo in merito alla vicenda».

Un atteggiamento di opposizione all'Acna, che appare stemperato dalle accuse che [illegible] mosse al ministro Ruffolo e [illegible] governo.

Enrico Marchiaio

DALLA [illegible]

MURIALDO
Confermato [illegible]

Seduta lampo del Consiglio comunale di Murialdo, [illegible] ha confermato la giunta e il sindaco uscenti, con l'astensione della minoran[illegible]. Giuseppe Cravea [illegible] [illegible] rieletto per la seconda volta sindaco, assessori Bruno Odella, Luigi Galsomino, Genesio Icardo e Carlo Bertone. Nella breve introduzione Cravea ha ricordato che sono in corso opere già appaltate per un miliardo e [illegible] milioni.

OSIGLIA
Nessun cambiamento in Comune

Osiglia è il primo Comune della Val Bormida [illegible] aver riunito il Consiglio comunale [illegible] la elezione del sindaco. [illegible] cambia nulla: Angelo Navoni è stato rieletto alla carica, [illegible] in giunta Graziano Rinaldi, Franco Raimondo, Dario Garolla e Mario Mellogno.

CAIRO MONTENOTTE
Licenziamenti [illegible] piccole aziende

[illegible] pericolo costituito dalla introduzione dello statuto dei lavoratori nelle piccole aziende sta avendo effetti pesanti in Val Bormida. Sette dipendenti di piccole aziende sono già stati licenziati, in previsione dei problemi che [illegible] avranno nel settore.

DEGO
Il [illegible] di [illegible]

E' passato un anno dalla riesumazione della salma di Teresa Bracco, la ragazza di S. Giulia trucidata dai nazisti nell'agosto del 1944. Ora è stata dichiarata «Serva di Dio», le pratiche per la sua beatificazione a Roma stanno procedendo velocemente. A agosto, nel 45° anniversario della sua morte, [illegible] in programma nuove iniziative per ricordare la sua figura e [illegible]cogliere fondi per le spese necessarie per continuare l'iter al tribunale ecclesiastico.

COSSERIA
[illegible] e nuovi parcheggi

Entro [illegible] mese dovrebbero essere terminati i lavori per la costruzione di un'area verde con parcheggi davanti al Comune di Cosseria. Con una spesa di circa 70 milioni [illegible] sta provvedendo alla realizzazione di 80 posti auto, circondati da giardini e alberi proprio di fronte all'edificio comunale. Domenica prossima è stato convocato il consiglio che eleggerà sindaco Gianfranco Corrando.

CAIRO MONTENOTTE
Francesi [illegible] sentieri napoleonici

Un centinaio di turisti francesi, provenienti da Parigi, arrivano mercoledì in Val Bormida. Visiteranno i luoghi napoleonici a Cairo, Montenotte, Cosseria e Millesimo. Per giugno è già previsto un [illegible]ccio arrivo di turisti.

[illegible]
Un guasto all'acquedotto

La pioggia caduta ieri mattina, [illegible] per la verità, è valsa ad attutire in parte i problemi di approvvigionamento idrico in Val Bormi[illegible]. Quasi tutti i Comuni sono già al limite delle riserve, si preannuncia un'estate difficile sul fronte dell'acqua. E' già in difficoltà Cengio, dove l'acquedotto ha grosse perdite.

Pallanuoto: i biancorossi tornano al secondo posto mettendo in vetrina le prodezze di Averaimo, Bovo, Estiarte e Ferretti

La Rari sbanca Voltri e ringrazia il Recco

Il Savona (13-9 alla Mameli) scavalca il Pescara battuto dall'Erg

SAVONA. «Una grande prestazione. Perché abbiamo tenuto i nervi saldi e giocato bene. A Siracusa eravamo riusciti solo a stare calmi. Invece qui la mia squadra ha offerto ottime cose, vincendo un match delicato e niente affatto facile. E nonostante i problemi ambientali». Era un Mistrangelo decisamente soddisfatto quello che commentava ieri a Voltri la vittoria (13-9) della Rari sulla Mameli. I parziali, visti da parte genovese: 0-4; 4-4; 3-2; 2-3.

In effetti, affrontare Steardo e compagni nella «loro» piscina (riaperta per l'occasione) anziché ad Albaro è tutt'altra cosa. La squadra di Lastrico ha cercato, in parte riuscendovi, di sfruttare in pieno i vantaggi di una vasca piccola e irregolare, poggiando anche su un pubblico caldo e rumoroso, e magari talvolta fidando su un arbitraggio, quello di Pinato e Tedeschi, assai impreciso oltre che casalingo. Ma alla fine i due direttori di gara hanno commesso tanti di quegli errori da risultare un pro tico, vista la serie di «bufale», pressoché ininfluenti.

Anche perché la Rari, come ha sottolineato il suo tecnico, ha saputo mantenere i nervi saldi. E mettendo in mostra un collettivo eccellente, esaltato dalle prodezze dei singoli. Su tutti, uno stellare Gianni Averaimo: «Ci tenevo, dopo tanti anni, a far bella figura in questa piscina. Non voglio esser polemico verso la società voltrese, ma certo sul piatto della bilancia di questa partita ho messo tutto me stesso». Molto bravo anche l'altro «ex» Bovo, scatenato Ferretti (4 gol e pesanti presenze sia in attacco che in difesa). Poi un Estiarte in continua crescita, autore di 5 segnature di cui due su rigore e altrettante in limpida controfuga, regista sontuoso e punto di riferimento puntuale e preziosissimo.

Inoltre, la «carica» ulteriore alla Rari è arrivata dalla clamorosa vittoria del Recco a Pescara, un 9-6 visto in anticipo in tv che ridà ai biancorossi la seconda moneta. «Che non sarà [illegible] facile difendere - ha sottolineato Mistrangelo —. Ci attendono due gare durissime, e non dobbiamo in alcun modo abbassare la guardia. La battaglia per la piazza d'onore resta apertissima». Inutile ricordare che il grande appuntamento di sabato a Savona con la Canottieri capolista è già fin d'ora nei pensieri dei biancorossi.

La Rari ha voluto, a Voltri, mostrare subito i muscoli. Grande avvio di gara e 4-0 parziale nel primo tempo che ha in pratica deciso la contesa nonostante i ripetuti tentativi della Mameli di riaprire la contesa. Averaimo ha chiuso bottega, e davanti il Savona sfondava: rete di Bovo su passaggio di Sciaccaluga; rigore di Estiarte dopo un fallo del portiere Prati su Ferretti, tris dello stesso Ferretti, poker di Estiarte alla fine di una travolgente controfuga.

Gianni Averaimo. Il portiere della Rari è tornato da «ex» nella piscina di Voltri

Ben otto reti, equamente distribuite, nella seconda frazione: la Mameli ha tentato il riavvicinamento in avvio, realizzando con Steardo su rigore (fallo di Estiarte) e con Mostes. Ma la Rari ha risposto da par suo: con Ferretti, La Cava in pallonetto ed Estiarte si è portata sul 7-2. Prima della sirena, ancora un centro di Steardo. Il secondo sigillo di Bovo e infine un nuovo penalty per i locali, realizzato questa volta da Ramberti.

Nel terzo quarto il Savona ha dato l'impressione di poter amministrare la gara. A un botta e risposta La Cava-Mostes faceva seguito infatti una stupenda rovesciata di Ferretti per il 10-5. Ma a questo punto, poggiando su un lieve rilassamento degli avversari e soprattutto su alcune assurde decisioni arbitrali, la Mameli tornava pericolosa. Rete di Zunino da sotto dopo una gran respinta di Averaimo, e botta di Mostes. E in apertura di ultima frazione, l'8-10 siglato da Raffele Di Noia.

Una squadra appena meno che grande avrebbe tremato. Non la Rari, che a un rigore clamoroso negato a Ferretti rispondeva con un gol dello stesso centroboa in controfuga solitaria. E quando Steardo ritentava l'aggancio in extremis, era Estiarte a chiudere la pratica: rigore per un fallo da lui stesso procurato, e grande controfuga finale, senza pietà per Prati.

Roberto Bagnetto

LE ALTRE

Gabriel Rossi e Polacik protagonisti

Il ciclismo si «mangia» un terzo della pallanuoto in tv, ed ecco che il successo del Recco, a spese del Pescara lo si vede solo in parte: netto 9-6 per gli uomini di Pierluigi Formiconi, che nel finale hanno concesso un paio di reti ai pescaresi ma senza mai rischiare di essere avvicinati. Buona la prova di Paskvalin, corredata da 3 reti, ottima prestazione di Gabriel Rossi in porta e di tutta la squadra, in marcatura su Fiorillo e compagni. Per il Recco il sesto posto è sempre più alla portata, soprattutto dopo il risultato di Napoli dove la Canottieri ha «scherzato» con la Florentia: 17-12 per gli uomini di D'Angelo con Polacik autore di 7 reti, di cui l'ultima di piede, in semirovesciata. E su questo rete, quasi [illegible] presa in giro ai toscani, si è scatenata una piccola bagarre in vasca e fuori.

Il Camogli di Parodi ha fatto un sol boccone delle Fiamme Oro, ma a render meno esaltante il successo dei camoglini, il clamoroso risultato di Civitavecchia dove un'Ortigia incredibilmente risorta ha superato i locali con il punteggio di 9-6: protagonista Campagna con 4 reti, ma i romani dov'erano? Forse gli uomini di Simeoni hanno osservato una «pausa di riflessione» in attesa dei playoff? Incredibile anche il pareggio finale tra Volturno e Posillipo: in vantaggio di 3 reti fino a pochi minuti dal termine, i padroni di casa si sono fatti rimontare fino al 12-12. **[g. s.]**

[illegible] in azione. Il centrovasca biancorosso ieri ha dimostrato di esser vicino al «top» della condizione fisica

Primo scontro di semifinale per la selezione del Comitato che insegue un traguardo storico

La banda Vaniglia a caccia della finale

Oggi a Cairo la rappresentativa di Terza contro Udine

Vaniglia, [illegible] selezione di 3ª

Giornata ricca di appuntamenti per il calcio savonese. Oggi pomeriggio a Cairo è di scena la rappresentativa di Terza categoria per la semifinale del Torneo delle Province, mentre a Noli si gioca il primo incontro a tre fra le seconde classificate dei gironi A e B di Terza, e la seconda classificata del girone di Imperia.

Rappresentativa. Sul campo Vesima di Cairo, la squadra del comitato di Savona guidata da Feliciano Vaniglia affronta (inizio alle 16) il Comitato di Udine sperando nel miracolo: la finale. E' la prima volta che un comitato della Liguria arriva a questo traguardo, segno evidente del buon lavoro effettuato in questi anni dello staff tecnico della rappresentativa. Vaniglia si affida al blocco dell'Aurora Cairo, che vanta 8 presenze. Commenta il tecnico: «La squadra è caricatissima. Siamo convinti di disputare un buon incontro, senza sottovalutare i nostri avversari». Nel girone dei savonesi è inserito anche il comitato di S. Donà di Piave. In caso di vittoria, la squadra di Vaniglia affronterà domenica la squadra veneta. Se sarà battuta bo pareggerà, l'incontro verrà disputato giovedì 24, mentre domenica sarà Udine ad affrontare i veneti. Ancora Vaniglia: «Abbiamo bisogno anche del pubblico, che in Val Bormida è caloroso. Potrebbe essere il nostro dodicesimo uomo».

Spareggi. Oggi invece a Noli (inizio alle 17) primo spareggio per due posti in Seconda categoria. Nolese-Rocchetta di Cengio con gli imperiesi della Poggese 87 alla finestra. E' una sfida che arriva a due mesi dalla conclusione del campionato, e le squadre potrebbero non essere in grandi condizioni. La Nolese punterà a vincere questo primo incontro, visto che i biancorossi [illegible] partiti con l'obiettivo di vincere il campionato. Il Rocchetta di Cengio [illegible] onorerà il torneo e non si tirerà indietro in caso di trionfo, anche se il presidente cengese Vittorio Dotto continua a commentare: «In caso di vittoria, rinunceremo».

Torneo Gigi Allemandi. In memoria dell'ex azzurro vincitore del Mondiale 1934, la Loanesi S. Francesco ha organizzato un memorial riservato agli Allievi cui partecipano Genoa, Johannes Cagliari, Casale, Loanesi, Sampdoria, Canelli e le rappresentative di Savona e di Imperia. Oggi pomeriggio alle 16,30 la finale, preceduta da quella per il terzo posto.

Trofeo Cogno. Prosegue al Csi di Legino la 9a edizione del Cogno riservato a Pulcini, Esordienti, Giovanissimi e Allievi. Stasera riposo, domani a partire dalle 18.30 quattro incontri. Legino-Don Bosco Varazze (Pulcini); Cogoleto-S. Filippo Neri (Esordienti); Soccorso-Cosmos (Giovanissimi), Borghetto-Città di Finale (Allievi). **[r. p.]**

VILLAPIANA

Ritorna il «Gian Besio»

Il Villapiana Don Bosco organizza l'ottava edizione del torneo «Gian Besio», che si svolgerà dal 24 al 27 maggio sul campo del Santuario. Anche quest'anno la società savonese ha voluto ricordare il dirigente scomparso nove anni fa. Besio è stato per anni punto di riferimento della società (che allora si chiamava soltanto Don Bosco) soprattutto per i ragazzi che frequentavano l'oratorio salesiano. Oggi sono uomini che lo ricordano ancora con grande affetto. Così come è ricordato negli ambienti della Federcalcio savonese, dove per anni è stato segretario provinciale. Alla manifestazione, riservata a Esordienti, Giovanissimi e Allievi, partecipano Zinola, Aurora Cairo, Lavagnola 78, Villapiana (Esordienti); Quiliano, Villapiana, Città di Finale e Millesimo (Giovanissimi); Auxilium, Villapiana, Albisola e Legino (Allievi). Le finali di ogni categoria sono in programma domenica 27 dalle 15 in poi.

La Rari ai vertici nella Esordienti «A»

Clara Porchetto oro nel sincro

SAVONA. Trionfo per Clara Porchetto ai campionati italiani di figure, riservati alla categoria Esordienti A. L'atleta della Rari Nantes Savona Sincro ha conquistato la medaglia d'oro negli obligatori, mettendosi alle spalle Frida Bubola del «Plebiscito 2001». Greta Schenone dello Sturla. Al quarto posto un'altra savonese della Rari, Laura Vecchietti. Alla manifestazione, disputata in tre raggruppamenti e svoltasi a Verona, Genova e Roma, hanno partecipato 224 atlete provenienti da 43 società.

I punteggi e i piazzamenti conseguiti anche da altre atlete savonesi (22ª Moira Paganelli e 36ª Wilma Vercelli) confermano l'ottima condizione del settore giovanile della Rari Nantes, grazie soprattutto alla capacità dell'allenatrice Patrizia Giallombardo, che coordina tutto il settore. La società ora vuole confermare il proprio stato di salute ai prossimi campionati italiani, riservati alla categoria Esordienti A, che si svolgeranno dal 20 al 22 luglio a Riccione, in Emilia Romagna. **[r. p.]**

Clara Porchetto

Gli organizzatori hanno «catturato» Jaite, Skoff, Canè e altri big

A Genova il grande tennis

Ip Cup in edizione-chic dal 18 al 25 giugno

GENOVA. Non hanno paura di nulla gli organizzatori della Ip Cup di tennis: hanno scelto per la quarta edizione una data assai «calda», spostando l'inizio delle gare dalla prima settimana di settembre al 18 giugno prossimo, ossia quando il Mondiale di calcio sarà avviatissimo, e ad appena una settimana dal via del torneo di Wimbledon. Ma la crescita impetuosa del torneo, che diventa manifestazione ufficiale del circuito Atp, ossia del gran giro professionistico internazionale, ha consigliato gli uomini della Ip a tentare la sfida. Inoltre, il montepremi ricchissimo (portato in 12 mesi da 50mila a 250mila dollari) attirerà a Genova dal 18 al 25 giugno i grossi nomi che non hanno possibilità sull'erba inglese, che dovranno perciò rinunciare a Wimbeldon e vorranno lenire l'amarezza sulla confortevole terra rossa dei campi dell'Ip Club.

I nomi che si danno per sicuri assicurano fin d'ora un tabellone eccezionale: l'argentino Martin Jaite (attualmente n. 11 della classifica Atp); l'austriaco Horst Skoff (n° 20); lo spagnolo Jordi Arrese (n° 29). La pattuglia italiana sarà capeggiata da Paolino Canè: l'imprevedibile bolognese, numero uno italiano e quarantesimo nel seeding Atp, è oltretutto un vecchio cliente dell'Ip Cup: due anni fa la vinse battendo facilmente in finale il napoletano Massimo Cierro.

Potrebbe trovarsi di fronte nelle fasi finali quell'Omar Camporese che in questi giorni a Roma pare risorto e non ha dimenticato le polemiche di Vienna quando in Coppa Davis [illegible] sostituito come secondo singolarista da Nargiso. E che vorrà dimostrare di non essere inferiore al più forte degli azzurri. Il buon lavoro fatto in questi giorni agli Internazionali del Foro Italico (la Ip ha portato a Roma la conferenza stampa di presentazione) ha catturato anche l'haitiano Ronald Agenor, il francese Patrick Tulasne, il brasiliano Luis Mattar e un'altra vecchia conoscenza genovese, l'argentino Franco Davin presente anche l'anno scorso.

Ma le sorprese ancora maggiori vengono tenute in serbo fino all'ultimissimo momento: le wild cards servono proprio a questo, e un paio dovrebbero andare a tennisti di primissimo piano. Il 16 e il 17 giugno ci saranno le qualificazioni, per scremare il gran [illegible] di iscritti e portare a 32 i giocatori del tabellone del singolare. L'albo d'oro del torneo porta i nomi di Narducci ('87), Canè ('88), Larsson ('89). La quarta edizione è quella del «la va o la [illegible]»: l'Ip Cup diventa il terzo torneo maschile italiano dopo Roma e Palermo e gli organizzatori vogliono come minimo che resti tale.

Danilo [illegible]

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	37	18	1	1	279	191
SAVONA	32	14	4	2	258	175
PESCARA	31	14	3	3	245	175
[illegible]	27	12	3	5	229	201
[illegible]	24	11	2	7	221	193
FLORENTIA	21	10	1	9	242	242
ERG RECCO	21	9	3	8	237	217
VOLTURNO	13	5	3	12	237	252
[illegible]	13	5	3	12	177	247
MAMELI	11	5	1	14	225	275
CAMOGLI	9	4	1	15	212	268
FIAMME ORO	1	0	1	19	198	320

Di Nola

I risultati

Ventesima giornata
Camogli-Fiamme Oro 16-9
Civitav.-Ortigia 7-10
Mameli-Savona 9-13
Pescara-Erg Recco 6-9
Volturno-Posillipo 12-12
Canottieri-Florentia 17-12

Prossimo turno

Sabato 26 maggio
Savona-Canottieri
Fiamme Oro-Erg Recco
Mameli-Civitavecchia
Ortigia-Camogli
Posillipo-Florentia
Pescara-Volturno

L'apertura di nuovi bar e negozi sta dando un look più moderno alla città: i pareri dei negozianti

Imperia tenta con il commercio

Gli operatori: «E' l'unica maniera per incentivare il turismo»

Più negozi a Imperia. Il capoluogo adesso gioca la carta del commercio (foto Laura).

IMPERIA. L'ultimo [illegible] ordine di tempo è stato inaugurato un mese fa, [illegible] è il Convivium, una creperie sul Parrasio, dove si può bere soltanto, oppure anche gustare qualche appetitoso piatto casalingo.

Il prossimo sarà aperto l'8 o 9 giugno alla Marina di Porto Maurizio: si chiama Giro di Boa, e oltre a cocktail e gelati, proporrà anche serate di jazz e piano-bar. Sono gli esempi più recenti della ventata di rinnovamento che spira a Imperia, dopo decenni di immobilismo imprenditoriale.

Dall'89 ad oggi, sono [illegible] aperti o ristrutturati quindici negozi (di abbigliamento e arredamento, ma anche oreficeria, profumeria e persino una libreria) e quattro bar.

[illegible] fenomeno da poco, in [illegible] città dove le autorizzazioni per il commercio fisso [illegible] complessivamente 941: di queste, 398, con 13.797 mq. e 502 addetti, solo per i beni di grande consumo. I pubblici esercizi [illegible] no così divisi: 173 bar, [illegible] una superficie di 8630 mq. e 292 addetti; e 108 ristoranti, per 7754 mq. e [illegible] addetti.

Qualche esempio? In via Bonfante, [illegible] il nuovo Biesse. Ha cambiato sede e aspetto: «Lo stile è liberty e neo-classico, si ispira ai locali francesi. Abbiamo cercato di dare [illegible] di classe e di raffinatezza: è il salotto dei portici», osservano Sergio e Bianca Ruaro, i titolari. Il Biesse si rivolge soprattutto ai giovani, e la risposta è stata entusiastica: «Imperia vuole offrire un'immagine diversa, più accattivante. C'è [illegible] managerialità emergente, che tende a uniformarsi ai [illegible] europei».

L'American Bar di via Belgrano, l'unico aperto dalle 4 del mattino alla mezzanotte, è molto frequentato da bancari e professionisti, ha assunto un nuovo «look», più giovane e moderno. Dicono Eugenio e Antonio De Lorenzis: «La mentalità di noi imprenditori contrasta con quella dei cittadini, che [illegible] hanno capito che il futuro di Imperia si basa sul turismo: gli inquilini del palazzo non hanno raccolto l'invito a ritinteggiarne la facciata. Bisogna cambiare il modo di pensare».

C'è anche chi si sforza coraggiosamente di tentare altre strade, che potrebbero contribuire a rivitalizzare quartieri [illegible] po' trascurati, come il Parrasio. E' il caso di Eddy Delbecchi del Convivium: «Sono [illegible] qui, amo questo posto. E, quando ho saputo che era libero un magazzino, mi sono subito fatto avanti. E' stata dura, ho dovuto lottare un paio d'anni contro la burocrazia. Adesso mi ripaga l'affluenza della gente: una clientela locale, ma anche molti turisti. Il servizio è familiare, mi aiutano la mamma e mia sorella».

Un «boom» senza precedenti. A che si deve questo fiorire di iniziative, che riguarda anche boutique, panetterie, negozi di [illegible] sportivi e per ufficio? Enrico Lupi, assessore al Commercio, non ha dubbi: «L'attivismo del Comune nel settore dell'arredo urbano è stato contagioso. Il rifacimento dei portici di [illegible] Bonfante, la sistemazione di via Vieusseux, via Ospedale, piazza San Giovanni e via XX Settembre ha pungolato i [illegible] mercianti».

Un grande mosaico, destinato presto ad arricchirsi di altri tasselli. Sta ormai per decollare Galleria Carli, un «budello» laterale di via Bonfante, dove saranno aperti [illegible] negozi di lusso. «Anche gli operatori privati seguono il solco tracciato dal Co[illegible], e investono per migliorare gli esercizi e contribuire alla riqualificazione del centro storico».

Stefano Delfino

NOTIZIE [illegible]

AGESCI

Chiesto un centro contro la droga

IMPERIA. L'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) di Imperia, dalla seconda settimana di giugno promuoverà [illegible] raccolta di firme per l'apertura [illegible] centro di recupero per tossicodipendenti nel capoluogo. L'iniziativa è stata decisa durante un [illegible] tra il gruppo scout imperiese e don Angelo Di Lorenzo, responsabile della comunità terapeutica per drogati «L'ancora» di Vallecrosia.

CARTOLINE

La Riviera di un tempo

DIANO MARINA. Si è aperta ieri, e si protrarrà fino al 10 giugno, la «Terza mostra di cartoline d'epoca», organizzata dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune e dall'Azienda di soggiorno. L'esposizione si tiene al palazzo del parco e ha come temi le cartoline reggimentali e gli scorci dell'entroterra di Imperia [illegible] primi del secolo agli Anni 50.

[illegible]

Controllati [illegible]

IMPERIA. Secondo i dati forniti dalla polizia, la Polmare, durante il 1989, ha compiuto 292 perlustrazioni per la tutela della sicurezza pubblica e del patrimonio ittico, controllando 2068 natanti ed elevando 94 contravvenzioni. Ha inoltre tratto d'impaccio alcune imbarcazioni in difficoltà, portando a termine sei salvataggi.

OMICIDIO

Dodici anni per Zoanelli

IMPERIA. Anche [illegible] Cassazione, sia pure con una lievissima riduzione della pena (due mesi in meno perché il reato di furto è stato amnistiato), ha confermato la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise e dalla Corte d'Assise d'appello. Giancarlo Zoanelli, il «balordo» di 28 anni che nel giugno dell'88 aveva ucciso un «clochard», Sergio Chiapello, di 59 anni, dovrà scontare dodici anni di carcere per omicidio preterintenzionale.

Accolta tuttavia la tesi del suo legale, avvocato Emilio Varaldo, che aveva sostenuto la non volontarietà del fatto. A Zoanelli [illegible] state concesse le attenuanti perché giudicato «seminfermo di mente».

Ancora la casa da gioco al centro delle polemiche fra i partiti

«Libro bianco» sul casinò

Il capogruppo comunista Carlo Barillà critica la gestione della nuova società
Accuse all'ex leader del pci Luigi Ivaldi. Il problema delle «slot-machines»

SANREMO. Il pci all'attacco della nuova società di gestione del casinò. In un «libro bianco» il capogruppo comunista Carlo Barillà denuncia metodi gestionali, scelte politiche e criteri adottati per quel rilancio che da [illegible] la città attende e che la nuova società a capitale misto fino ad ora non è riuscita ad attuare. E' un po' la fotografia del degrado della principale azienda della provincia e delle alchimie che da più parti vengono tentate per tamponare le falle più vistose.

Il documento apre con [illegible] accusa precisa: la mancanza di [illegible] adeguato programma per il risanamento e il rilancio aziendale.

Chiude con una aperta autocritica: «E' necessario rivedere la posizione originaria del pci [illegible] non partecipazione alla Commissione di controllo per poter acquisire tutti gli elementi di [illegible] necessari e, quindi, mettere sotto [illegible] l'Amministrazione comunale».

Un'accusa diretta all'ex leader comunista, Luigi Ivaldi, che aveva voluto mantenere fuori il pci dall'organo [illegible] controllo varato dal Consiglio comunale allo scopo di sovrintendere ai lavori della Sgt.

Il «Libro bianco» spazia su tutti i fronti. Crisi nel settore del personale in vista della scadenza del contratto di [illegible]voro (1° giugno 1990) e alla luce delle cause di lavoro intentate da decine di dipendenti. Crisi [illegible] settore giochi: «Per il tentativo di stravolgere l'immagine dell'azienda trasformandola in una squallida "sala-giochi" di periferia industriale frequentata da una clientela eterogenea scamiciata e vociante, nel frastuono delle slot machines ed in una promiscuità che allontana la clientela più qualificata ed elegante».

Ma non è tutto: gli strali del pci investono anche il settore degli spettacoli con «un budget ipotecato da cordate di organizzatori che [illegible] sempre le stesse anche se, periodicamente, cambiano le ragioni sociali» [illegible] qualità della clientela «spinta sempre più verso le slot machines, tra panini di mortadella e lattine di coca cola».

E ancora, critiche per la gestione del bar, dello Chemin de fer, per l'andamento delle cause intentate dai croupier coinvolti nello scandalo, per la scarsa chiarezza che accompagna dati statistici e contabili, per l'arredo fatiscente e per lo stato di abbandono di Villa Angerer, l'edificio che avrebbe dovuto ospitare sede di rappresentanza e uffici del casinò.

[illegible] la Sgt? Silenzio su tutti i fronti con un lapidario «No comment» del presidente Napoleone Cavaliere. **[g. p. m.]**

Dopo le dimissioni di Mario Donato dalla segreteria provinciale

Corradi al timone del psi

E' stato eletto a larga maggioranza: resterà in carica fino al congresso
Continuano le trattative per la formazione della nuova giunta a Imperia

IMPERIA. Giuseppe Corradi, 38 anni, artigiano-ottico, chiamato «Bandì» (un soprannome [illegible] tiene moltissimo) ed esponente della sinistra lombardiana, è il nuovo segretario provinciale del psi. E' stato eletto a larga maggioranza venerdì sera, e resterà in carica a termine, cioè sino al congresso provinciale del partito, previsto per il prossimo autunno. Succede a Mario Donato, che ha rassegnato le dimissioni dopo 12 anni al timone del garofano.

Il psi esce quindi dalla fase di crisi interna, successiva alle elezioni, dove ha comunque registrato un'avanzata. Per lunedì sera, è stata convocata [illegible] riunione del direttivo provinciale, che dovrà nominare i vicesegretari, l'esecutivo e la commissione incaricata delle trattative con le altre forze politiche. L'ago della bilancia sono proprio i socialisti, corteggiatissimi dalla dc ma anche dal pci, che ha proposto giunte alternative a Imperia e in Provincia.

Mario Donato, presidente dello Iacp di Imperia, tiene a precisare che la decisione di lasciare non era dovuta all'amarezza per essere stato «bocciato» alle provinciali, ma «all'esigenza di una chiarificazione in seno al partito».

Spiega: «Dal congresso dell'88, era scaturita una volontà unitaria che tuttavia, alla fine dello scorso [illegible], mi era parsa incrinata, dopo i segnali provenienti soprattutto dai compagni di Sanremo. L'altra sera il chiarimento non c'è stato, e ho mantenuto le dimissioni».

Erano presenti 30 componenti del Comitato provinciale: 18 le hanno accettate, 12 si sono astenuti. Donato esce di scena, [illegible] non si ritira sull'Aventino: «Continuerò a dare il mio contributo. Sono soddisfatto dei risultati ottenuti durante [illegible] mia segreteria: [illegible] arrivati al 17% alle europee e al 16% alle politiche, abbiamo conquistato per la prima volta un consigliere regionale. Lascio un partito in ottima posizione di partenza per progredire ancora e contare di più nelle scelte. Quello che non capisco è come mai sia venuto meno lo spirito unitario».

E adesso, [illegible] succederà? Corradi, neoconsigliere comunale a Imperia, appartiene al gruppo di Antonio Di Marco e Franco Lanteri. La sua nomina sembra sia scaturita da un compromesso fra la sezione di Sanremo, che chiedeva maggiore autonomia (ma il gruppo consiliare è lacerato) e quella di Imperia. Nel partito l'orientamento è quello di raccogliere l'appello della dc, per [illegible] asse preferenziale. Non si escludono però sorprese, specie se le offerte di pci e cristiano democratici fossero piuttosto robuste. **[s. d.]**

Guida agli appuntamenti e alle manifestazioni in programma oggi nelle province di Imperia, Savona e Genova

Due o tre idee per la domenica in Riviera

La Carlucci e Toto Cutugno a Sanremo, moto nel Tigullio

Gabriella Carlucci, stasera al casinò

CASINO', SI APRE LA STAGIONE

IMPERIA. Questi gli appuntamenti di oggi in provincia. Al Palazzo del Parco di Diano Marina, è iniziata la 3ª mostra di cartoline d'epoca, col patrocinio dell'azienda di soggiorno e del Comune di Diano. L'esposizione, curata [illegible] Eginio Pozzetta, proseguirà fino al 10 giugno, [illegible] il seguente orario: giorni feriali 16-22; festivi 9-13, 16-22. Sempre a Diano, sul lungomare, si svolgerà questa mattina [illegible] torneo di minivolley. Le premiazioni sono previste per le 11.

Domani, a Imperia, ultimo appuntamento col cineforum del Centrale, per la stagione cinematografica 1989-90. E' in programma «Cavalli si nasce», di Sergio Staino, con la partecipazione di due volti noti al pubblico televisivo e agli appassionati di cabaret: David Riondino e Paolo Hendel. Gli spettacoli sono alle 16,15, 20,15 e 22,30. A Bordighera stamattina si svolgerà la tradizionale «Marcia delle palme».

Una rosa d'oro con rubino [illegible] castonato e [illegible] profumo inedito, presentato da Valentino. Sono gli omaggi offerti a tutte le signore che stasera parteciperanno al «Gran galà delle rose», il fiore all'occhiello nel programma delle «soirées» del casinò di Sanremo.

Una serata «vip», nel salone delle feste, alle 20,30. Forse l'ultimo appuntamento che ancora riporta il casinò nell'atmosfera liberty degli anni ruggenti. I motivi floreali e l'allestimento delle coreografie sono curati dall'architetto Sgrignuoli-Bellosta: gli arredamenti riproducono gli ambienti originali del casinò dei primi del secolo.

Ospiti del galà, due vedettes italiane e un gruppo folkloristico straniero: Gabriella Carlucci, Toto Cutugno e il trio «Tzigano» di Artur Yuchine, che si esibiranno accompagnati dall'orchestra Sanremo Music.

Alle canzoni si uniranno anche portate di alta cucina ai tavoli della sala. **[m. p.]**

RITMO DI ROCK TRA ALASSIO E CERIALE

SAVONA. Questa sera alle 22, al discobar «Rapsodia» di Alassio, è in programma un concerto rock dal vivo con un gruppo di giovani strumentisti locali.

Al cinema Cristallo di Albenga i ragazzi della parrocchia del Sacro Cuore presentano «Che spettacolo è mai quest... lo spettacolo del Far West». L'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

All'«Eze club» di Ceriale alle 22, è in programma [illegible] di musica jazz organizzata dalle band locali, mentre al palasport di Loano, in località Fej, si svolge saggio di ginnastica. La manifestazione, si protrarrà per tutta la giornata.

A Finale Ligure, presso la galleria d'arte Valente, è in corso la mostra personale del pittore Sandro de Alexandris. L'esposizione è aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 15 alle [illegible], sino al 31 maggio.

Oggi a Savona, alla Campanassa [illegible] piazza del Brandale, si inaugura la mostra personale di Francesco Vichi. Questo l'orario per il pubblico: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. L'esposizione sarà visitabile anche la prossima settimana, ogni giorno, dalle 16 alle 19,30.

Giornata ricca di appuntamenti per Quiliano. Alla Sms «Fratellanza quilianese» si svolge la seconda festa di primavera: alle 8, pedalata ecologica in mountain bike, alle 10 esposizione floreale; alle 13, pranzo primaverile e alle 16 degustazione delle tradizionali focaccette. Sempre a Quiliano, al palasport, si svolge il 5° trofeo [illegible] ballo «Baudruz», gara di danza sportiva organizzata dalla Sms «Aurora» di Valleggia. Dalle 10 alle 16, i professionisti si cimentano in danze standard e latino-americane e alle 20,30 gara di ballo liscio e lambada.

Oggi, presso l'allevamento «Della grande valle» di Giovo Ligure, a partire dal mattino, si svolge [illegible] mostra canina alla quale prendono parte 150 esemplari di pastore tedesco. **[e. b.]**

OGGI RAPALLO CAPITALE DEI CENTAURI

RAPALLO. Una domenica ricca di appuntamenti per il Levante. Si inizia con Rapallo dove si tiene oggi la giornata conclusiva del [illegible] Motoraduno internazionale del Tigullio, organizzato dal Motoclub «A. Olivari».

Circa duemila centauri, provenienti da tutte le regioni d'Italia e da molti Paesi europei, si raduneranno oggi sul lungomare Vittorio Veneto dove, alle 12, parteciperanno alla «Sfilata [illegible] Nazioni». Le moto attraverseranno la città per arrivare sino a Santa Margherita. Alle 14, infine, ci sarà la cerimonia di chiusura della manifestazione con la premiazione dei partecipanti.

Da segnalare, inoltre, a Santa Margherita, la festa per la solennità di Nostra Signora della Rosa. La ricorrenza sarà salutata [illegible] la Messa solenne celebrata alle 11 dal vescovo della Diocesi, monsignor Daniele Ferrari, che al termine procederà alla tradizionale benedizione delle rose. In serata [illegible] la caratteristica illuminazione del mare con i «lumini» liberati dalla spiaggia [illegible] Ghiaia, a cui farà seguito la processione che attraverserà le vie della città accompagnata dalla banda «C. Colombo» e dal coro alpino diretto dal maestro Giancarlo Devoto.

Per gli amanti della gastronomia, invece, l'appuntamento è per le 15 a San R[illegible] di Recco, dove sarà di scena la «Sagra delle troffie». Numerosi saranno gli stand, che faranno da ricco contorno ad esibizioni delle allieve della scuola di danza di Recco e [illegible] gruppo folk «Amixi de Boggiasco». Il Comitato festeggiamenti della parrocchia di [illegible] Rocco è anche promotore della «Marcia della Madonna di Caravaggio», manifestazione podistica che si svolgerà su due percorsi, [illegible] di dodici chilometri e l'altro di cinque (partenza alle 9, dalla chiesetta di S. Rocco). **[f. p.]**

Le trattative sulle nuove alleanze dopo le elezioni

Il pci chiede due sindaci

Il segretario regionale Mazzarello: «Subito le nuove giunte»
Roberto Di Rosa è stato confermato capogruppo comunista in Regione

GENOVA. Roberto Di Rosa è stato confermato capogruppo del pci in Regione. Lo ha deciso ieri mattina l'assemblea del gruppo comunista, riunito in Regione. Nel corso della conferenza stampa il segretario regionale Graziano Mazzarello ha espresso «preoccupazione per la possibilità che la fase relativa alla formazione [illegible] giunte si trascini nel tempo».

Per quanto riguarda la formazione delle giunte, il pci ha annunciato che a livello regionale e comunale invierà nei prossimi giorni una delegazione ad incontrare i partiti della sinistra, laici e ambientalisti. Sul tema degli orientamenti dei partiti nella formazione delle alleanze Mazzarello ha detto: «E' emersa la grande disponibilità di esaminare soluzioni diverse da quelle della scorsa legislatura».

E il «no» alle «giunte fotocopia» è stato sottolineato nei giorni scorsi anche dal segretario regionale del psi On. Delio Meoli, con cui Graziano Mazzarello ha già avuto un incontro, sia pure informale. «A breve - dice il leader pci - dovremo verificare i punti del nostro programma con quello presentato dai Verdi».

L'alleanza rosso-verde viene data per scontata da qualcuno, ma [illegible] punti di divergenza. I Verdi hanno richiesto la chiusura immediata dell'Acna e quella dell'Ansaldo entro breve. Risponde Mazzarello: «Sull'Acna la posizione del partito è ferma, così come sul problema occupazionale dei lavoratori dell'industria. Siamo d'accordo sull'importanza dei temi ambientali e proponiamo la realizzazione dei parchi liguri rimasti sulla carta, ma pensiamo che prima di parlare di chiusura sia necessario cercare alternative».

Sulle possibili alleanze: «Per il Comune di Genova non è detto che abbiamo [illegible] all'idea che il sindaco possa essere comunista. Tutti si rendono conto che una maggioranza pentapartita, con 41 seggi [illegible] riesce a governare. La mancanza del bilancio induce alla riflessione sulla debolezza della maggioranza passata. Per la Provincia, la maggioranza rosso-verde sembra l'unica possibile. A Savona, il pci ha già avviato incontri per un'alleanza rosso-verde: partiti laici, socialisti, Verdi. Ma c'è anche una parte della dc che insiste per un accordo con noi. Pensiamo che il sindaco debba essere nostro». **[p. c.]**

Nel Golfo del Leone non si segnalano incidenti ma gli scali francesi sono evitati

Guerra del pesce, c'è una tregua

La flottiglia italiana ha scaricato le cassette sui moli del porto vecchio di Sanremo
Problemi igienici lungo la banchina per il grande traffico di imbarcazioni e camion

SANREMO. Il molo lungo del porto di Sanremo venerdì sera era invaso dai camion frigo dei grossisti in attesa di caricare le cassette di pesce provenienti dal Golfo del Leone. Veicoli di tutte le dimensioni. Sempre le stesse le targhe: Lucca e Livorno. Destinazione del pescato il mercato di Viareggio, il più grosso [illegible] Nord Italia.

Sabato il numero dei camion e dei furgoni è aumentato, segno che, da bordo, i comandanti delle «lampare» avevano segnalato una pesca eccezionale. La legge del mercato è impietosa e i prezzi sono calati, anche se non in modo vertiginoso. Pare invece che al di là della frontiera il pesce azzurro abbia subito un tracollo delle quotazioni.

L'invasione provocata dal divieto di sbarco del pesce nei porti francesi ha causato qualche problema a Sanremo. Di natura igienica, in particolare. Alla fine delle operazioni di carico sulla banchina sono rimasti rifiuti di ogni genere: resti di pesce, cassette, spazzatura. Un cumulo maleodorante che ha indotto il comandante del porto, Pettorino, a intervenire ufficialmente con una lettera indirizzata al Comune e con un deciso richiamo ai comandanti dei pescherecci e agli armatori.

Sul fronte della «guerra del pesce» non vi sono grosse novità. I comandanti dei pescherecci rientrati dalle acque internazionali del Golfo del Leone hanno ridimensionato i fatti. «Ci hanno lasciato scendere a terra per fare rifornimento di viveri. Nessuno ci ha minacciato. La capitaneria di porto e la polizia di Marsiglia e Tolone, però, ci hanno sconsigliato di scaricare il pesce. Almeno per ora».

Venerdì si era sparsa la voce di una manifestazione dei pescatori francesi a Marsiglia per protestare contro la presenza dei battelli italiani nella loro zona operativa. Non è [illegible] niente. Evidentemente si era trattato di una falsa notizia diffusa per indurre i battelli italiani a cambiare zona di pesca.

Le notizie allarmanti potrebbero anche avere un ruolo particolare nel delicato equilibrio dei prezzi del pesce a tutto vantaggio di operatori senza scrupoli.

Chiusi i porti francesi, resta Sanremo, primo approdo italiano, arrivando da ponente, in grado di ospitare decine di barche da pesca. Ma fino a quando sarà possibile consentirne l'ormeggio?

La soluzione della vertenza che oppone pescatori italiani e francesi dovrà essere trovata a livello politico, anche se i francesi non sembrano intenzionati a rispettare le norme comunitarie che disciplinano la pesca nelle acque extraterritoriali. «Sono nazionalisti all'eccesso», protestano i pescatori italiani, decisi a gettare le reti nelle acque internazionali del Golfo del Leone.

«Sono le acque più pescose del Mediterraneo», rivela il comandante di un peschereccio. E spiega: «Lo zoccolo mediterraneo si estende su una superficie vastissima. Il fondale per miglia e miglia non supera le 60-80 braccia: l'habitat naturale per tutti i pesci ed in particolare per il pesce azzurro, acciughe, sardine, tonni». **[g. p. m.]**

Pietra: confermati i concerti di Ray Charles, Ramazzotti e Carboni

Un'estate tutta da ridere

A Finale Greggio, Grillo e Zuzzurro

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Beppe Grillo, Gaspare e Zuzzurro, Ezio Greggio. Ci saranno tutti i big [illegible] cabaret questa estate a Finale e Loano, rispettivamente allo Sporting club di Finale [illegible] Ai Pozzi di Loano.

Il festival nazionale [illegible] [illegible] ret lascia definitivamente Loano (la rassegna si svolgerà a Saint-Vincent) [illegible] sulla Riviera di Po[illegible] [illegible] lo [illegible] tutti i big della risata, i concerti dal vivo (confermati, per ora, Ray Charles, Eros Ramazzotti, Luca Carboni e i Pooh a Pietra Ligure) [illegible] il cabaret [illegible] [illegible] le uniche iniziative estive sopravvissute ai tagli dei bilanci degli enti pubblici e ai problemi economici [illegible] organizzativi emersi per privati e Aziende [illegible] soggiorno.

Confermate in Riviera anche [illegible] rassegne musicali di Finale Ligure (musica da camera), Pie[illegible] Ligure (operetta) [illegible] Loano (Settembre musicale loanese). Alassio per ora è ferma invece a miss Muretto.

Sabato prossimo inaugurazio[illegible] dello Sporting [illegible] [illegible] [illegible]. Bernardino [illegible] Finale Ligure. Dice Fabrizio Fasciolo: «Il [illegible] giugno con Teo Teocoli, iniziamo la stagione degli spettacoli dedicati al cabaret. Per [illegible] abbiamo fissato già gli appuntamenti [illegible] Gaspare e Zuzzurro e Giorgio Faletti. Per i concerti dal vivo stiamo studiando alcune proposte, di certo ospiteremo "Elio e le storie tese", un gruppo emergente».

Il calendario degli spettacoli estivi sarà condizionato [illegible] poco dai mondiali di calcio [illegible] soprattutto dall'esito delle presta[illegible] della nazionale italiana. Dice Fasciolo: «Prima di fissare [illegible] importanti dobbiamo aspettare l'esito dei primi incontri. Abbiamo comunque già deciso che dall'8 giugno apriremo la [illegible] struttura alle 20,30 accogliendo un'indicazione del prefetto [illegible] del nostro sindacato. Tutte le sere chi vorrà potrà seguire le partite su schermo [illegible]gante». Tutti i giovedì e le domeniche [illegible] Sporting club organizza feste a tema.

Il 1° giugno inaugura l'altro locale all'aperto che ha ampi spazi per lo spettacolo: Ai Pozzi di Loano. Sono molte le novità che riguardano la maxidiscote[illegible] che intanto abbandona definitivamente il liscio per dedicare tutti e tre i settori alla musica giovane (due discoteche e un angolo Anni 60). Il locale [illegible] ridotto anche il numero degli spettacoli leggeri di grande risonanza (non [illegible] saranno a Loano né «il + bello d'Italia» e neppure «un seno fantastico») ma non mancano le sorprese.

Dice Piero De Giovanni, titolare dei Pozzi: «Il nostro programma è quello [illegible] cambiare. Sono convinto, per l'esperienza fatta in questi anni, che il pubblico in discoteca vuole essere protagonista e [illegible] voglia di ballare. [illegible]' per questo motivo che abbiamo impostato le cose [illegible] modo da coinvolgere [illegible] pubblico. Certi mega show [illegible] risultati infatti lunghi e un po' noiosi».

Due per ora le [illegible] dei big fissate: Beppe Grillo, che ritor[illegible] Ai Pozzi il 17 luglio dopo il successo dello show dello scorso anno, e «Striscia la [illegible] [illegible] tutto lo staff della fortunata trasmissione di Antonio [illegible]ci, da Ezio Greggio a Raffaele Pisu alle ragazze Veline.

Tutti i giovedì Ai Pozzi proporrà musica dal vivo, soprattutto rock, [illegible] artisti come Miko Mission, Franc David Music Band, T.n.t. Grup. Conclude De Giovanni: «[illegible] preparando altri spettacoli. Faremo per esempio delle feste a tema [illegible] [illegible] proporremo la finale nazionale del concorso [illegible] strip maschile [illegible] una serie [illegible] sorprese». Altri locali inaugureranno la stagione. E' il caso della Suerte di Laigueglia, del Covo di Finale e del Gulliver di Noli.

Augusto Rembado

IL TRAMONTO

E Loano esce di scena

Dopo il festival nazionale del cabaret anche i concorsi leggeri, «Il + bello d'Italia» e un «Seno fantastico» lasciano Loano. Ufficialmente i motivi di queste «fughe» sono di natura economica. L'organizzazione del bello d'Italia, con tanti ospiti [illegible] le riprese della Rai, costa almeno 150 milioni, [illegible] [illegible] ad [illegible] certo livello. Per il festival del Cabaret ci vuole il doppio, se si tiene conto che già lo [illegible] anno Canale 5 chiedeva [illegible] sponsor da 200-250 milioni, il Comune di Loano, che interveniva solo in parte, sostiene che i costi erano [illegible] proibitivi. Per l'immagine estiva di Loano questo spettacoli erano importanti: molte reti tv e oltre 200 testate giornalistiche si interessavano alle manifestazioni con citazioni di Loano anche all'estero. Anche per le manifestazioni sportive (boxe, nuoto, tennis e altro) Loano ha perso quasi tutte le prestigiose iniziative che ospitava sino a 3 [illegible] [illegible].

[illegible] Beppe Grillo torna [illegible] Pozzi. Teo Teocoli ospite dello «Sporting»

Martedì sera una grande chiusura del tour italiano

E arriva Dee Dee

La Bridgewater al Margherita

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Dee Dee Bridgewater chiuderà martedì sera al teatro Margherita di Genova la sua breve tournée italiana.

L'incantevole interprete americana, vincitrice, assieme ai Pooh, dell'ultimo festival di Sanremo con la versione inglese di «Uomini soli», presenterà [illegible] recital che comprende brani di musica pop, jazz, blues [illegible] al[illegible] celebri hit, [illegible] «Come Together» dei Beatles, o «My Blood» dei Neville Brothers, o «Purple Rain» di Prince.

Un concerto, insomma, a tutto tondo, a dimostrazione di co[illegible] [illegible] Bridgewater sia davvero l'erede di Sara Vaughan, una cantante in grado, cioè, di allargare i propri orizzonti musicali, grazie alla sua particolarissima voce. Capacità che la cantante ha del resto dimostrato di avere in ripetute occasioni anche nel nostro Paese. Basti ricordare la sua partecipazione a «Doc», due anni fa, il festival di Sanremo del 1989 quando fece un duetto con Ray Charles per presentare in anteprima mondiale «Till the [illegible] somewhere» e, sempre con Ray Charles, l'indimenticabile esecuzione di «Hey man» e di «Come il sole all'improvviso» al concerto romano [illegible] Zucchero.

«Angel of the night», la versione inglese del brano di Facchinetti e Negrini, ha contribuito a far conoscere la cantante al grande pubblico e a farle raggiungere una posizione di primissimo piano sulla scena musicale italiana.

Il concerto di martedì sera al teatro Margherita dovrebbe anche cancellare gli spiacevoli incidenti tecnici accaduti alcune [illegible]re fa a Torino. Ripetuti guasti all'impianto fonico e alle luci hanno costretto il pubblico ad una estenuante attesa. Francesco Sanavio, promoter veneziano della cantante, informa infatti che tutto è stato sistemato e che la Bridgewater [illegible] la sua formidabile band avranno un «service» [illegible] di zecca.

Ma a margine del concerto di Dee Dee Bridgewater, da Francesco Sanavio i genovesi vogliono sapere anche dell'altro. Chiedono notizie sul concerto di Prince allo stadio di Marassi in programma il prossimo 17 luglio. Il tam-tam di voci provenienti dall'entourage dell'impresario conferma, infatti, le difficoltà anticipate alcune settimane fa.

In gioco, a quanto pare, non ci sarebbe il concerto genovese di Prince, ma tutto il tour italiano. Anche se tutto è avvolto da un inspiegabile «top-secret», si sa che i problemi [illegible]no di [illegible]tura economica. A conti fatti una «data» di Prince costa agli organizzatori una cifra [illegible] sfiora il miliardo [illegible] lire. Poiché è da ritenere impossibile un «rientro» con il solo incasso della serata, diventa indispensabile l'intervento di uno sponsor in grado di coprire una parte delle spese. Se è questo [illegible] [illegible]blema lo sapremo martedì sera.

Il concerto di Dee Dee Bridgewater avrà inizio alle 21. L'ingresso costa 50 mila lire per le poltronissime, 40 mila per le poltrone e 30 in galleria.

Mauro Boccaccio

Dopo il Festival. Dee Dee Bridgewater ha vinto a Sanremo in coppia con i Pooh

STASERA IN **TELEVISIONE**

[illegible] 7

12,30 **Motor shop**
13 — **Primomercato**
15 — **Squadra segreta**
15,30 **[illegible] e la [illegible]**
17 — **Cuori nella tempesta**
18,15 **Megawatt**
18,30 **Fai un affare con Canale 7**
20,35 **Gli errori del [illegible] nero**, film
22 — **Cowboy in Africa**
—.— **Non stop**

Uno

9,15 **Film**
11 — **[illegible]**
13,30 **Novela**
17,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

Teletris

8,30 **Videoclips**
11 — **Documento**
13 — **Notizie**
[illegible] — **Cartoni animati**
16 — **Oroscopo**
[illegible] — **Magia**
20,30 **[illegible]**

[illegible] [illegible]

9 — **Vendita tappeti**
11 — **Promozionale [illegible] pre[illegible]**
13 — **[illegible] Sport**
15 — **Promozionale [illegible] [illegible]zioni**
[illegible] — **Masse dell'artista**
20,30 **Un risotto a [illegible] [illegible]nata**
22,30 **Luciano Muti**
23,30 **[illegible] Cervino**

Antenna 1

10,30 **Antennauno mattina**
14,30 **[illegible]**
[illegible] — **Telefilm**
17 — **Film**
[illegible],30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **M.A.S.H.**, telefilm
20 — **[illegible] caso del drago cinese**, film
22 — **Telefilm**
23 — **Imperia verso il 2000**
24 — **Non stop**

Telearcobaleno

8 — **Teleclub**
13,15 **Zoom il Ponente**
[illegible] **Amore [illegible] [illegible]**
18,20 **Un uomo da odiare**
20,35 **Amore in silenzio**
22,05 **Natura selvaggia**

Teleuropa

8,30 **Documentario**
10 — **Calcio: Italia-Germania** (Mondiali '82)
11,30 **Tigi 7**, rubrica di attualità
12,15 **Italia Cinquestelle**
12,45 **[illegible] [illegible] [illegible] ricordi**, musica, costumi e folklore
16,30 **Un'isola**, film [illegible] [illegible] Lizzani con Massimo Ghini
18,15 **Sport flash**
[illegible] **[illegible] leone nel mio letto**, (Usa, commedia, 1985) di Earl Bellamy con Tony Randall
22,30 **Edgard Wallace**, [illegible]film
23,30 **Sport flash**
[illegible] **Doppio gioco**, serial sexy
1 — **[illegible] commessa** (Italia, erotico, 1975), di R. Barrone con Renato Cecilia

Telecittà

9 — **Tra la gente**
11,30 **Nel mondo della carta**
12 — **World News**
15,30 **Andiamo al cinema**
18,45 **Andiamo al cinema**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20,30 **Io e Voi**
21,30 **Consulenze assicurative**

Teletrii

13 — **Superclassifica Show**
14 — **[illegible]**
14,40 **L'albero della cuccagna**
17 — **Appuntamento [illegible] la moda**
18 — **La storia [illegible] Davide**, telefilm
19, — **Domenica calcio**
20,30 **L'ammiraglio**, film
22,10 **La battaglia di Fort Arthur**, film
23,40 **Andiamo al cinema**
24 — **Superclassifica Show**

Primo Canale

13,30 **Giovani ribelli**, telefilm
14,30 **OK Motori**
15,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
16,30 **Film**
18,30 **La storia di Davide**
[illegible] **Capitan Nice**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **La storia di Davide**
23,30 **Film**

[illegible] [illegible]

11,30 **Dadi & C.**
12 — **Così per sport**
12,30 **Basket News**
13 — **World sport special**
13,30 **Ruote in pista**
14,15 **La mia donna è un angelo**, film con Joan Fontaine
16,20 **Il figlio della tempesta**, [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]drews
17,50 **Documentario**
[illegible] **In [illegible] Lawrence**, telefilm
19,15 **I Ryan**, telefilm
20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
20,30 **Il misterioso caso del drago [illegible]** (Avventura), film di Erick Gustavson con E. Schede
22,15 **La banda del [illegible] [illegible]. [illegible]o 1977)**, film con Tomas Milian
24 **Frutto proibito**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Frutto proibito**

Tomas Milian su Telestar nel film «La banda [illegible] gobbo»

Telecity

7 **Longstreet**, telefilm
7,50 **Search**, telefilm
8,50 **Brothers**, telefilm
9,30 **La gang degli orsi**, telefilm
10 — **Rubrica**
11 — **Film**
13,30 **I [illegible]ri del mare**, (Italia-Francia, avventura, 1961) [illegible] Steno con Annamaria Pierangeli, Robert Alda, Al [illegible] Ray
[illegible] **La terra [illegible] giganti**
16,40 **Justice**, telefilm
17,45 **Girando il mondo**
[illegible] — **[illegible] [illegible] degli orsi**
[illegible] **Search**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Maciste contro lo sceicco**, [illegible] [illegible] Paolella, [illegible] Ed Fury, Erno Crisa

Telegenova

7 — **Junior Tv**
Ken il guerriero, [illegible]ni - **[illegible]**, cartoni - **Muteking**, cartoni - **Huck Finn**, cartoni - **Andromea la galassia perduta**, cartoni
9,45 **Daniel Boome**, telefilm
12 — **Box shopping**
14 — **Week-end**
15 — **Liguria sport**
20 — **Speciale tg**
20,30 **Un leone nel mio letto**, (Usa, commedia, 1985) film di Earl Bellamy
22,30 **Andiamo al cinema**, rubrica cinematografica
22,35 **La vetrina del gioiello**, vendite prom

Tele Jolly

8 — **Una mattinata speciale con noi**
9 — **Salute e bellezza**, rubrica
10 — **Incontro con l'arte**
13 — **Un pomeriggio fra [illegible]**
14 — **PA NA ed è subito ca[illegible]** [illegible] commercia[illegible]
17 — **Gioiellerie [illegible]**, rubrica orafa
20 — **Salute e bellezza**
[illegible] **Le spie**, telefilm
21,30 **Wayne il Shooter**, show con J. Wayne
22 — **PA NA ed [illegible] ca[illegible]**
1,30 **Oroscopo**
2 — **Buonanotte con...**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 20 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

La Voltri-Sempione è sempre senza punti di ristoro ed è priva di pompe benzina

Sull'autostrada corre la polemica

A Someraro proteste per le crepe nelle case

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Sono di nuovo in agitazione gli abitanti di Someraro. Il comitato spontaneo sorto dopo i cedimenti e le crepe apparse sui muri delle case, conseguenza dello scavo della galleria autostradale proprio sotto l'abitato della frazione di Stresa, accusa la società autostrade di non mantenere fede alle promesse. «In occasione dell'ultimo incontro di due mesi fa e poi ancora successivamente ci avevano assicurato l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione di alcuni edifici pubblici. Di rinvio in rinvio stiamo ancora aspettando». Chi parla è Bruno Cantoia, portavoce del «comitato» che mantiene i contatti con le autorità sia locali che regionali. «La gente - aggiunge - ha come l'impressione di essere presa in giro. La vecchia scuola che ospitava l'asilo infantile doveva essere la prima ad essere ripristinata dato che i bambini sono stati trasferiti, in via provvisoria, nei locali della Pro Loco. Poi, sarebbe stata la volta della chiesa. Le crepe sulle case ci sono ancora tutte, alcune pratiche per la constatazione dei danni sono tutt'ora pendenti». L'altra sera una delegazione è scesa a Stresa e in municipio ha incontrato il sindaco, Alberto Galli e alcuni assessori per esprimere il diffuso malcontento. Il sindaco ha promesso il suo intervento e non è escluso il ricorso ad un legale. «Abbiamo contattato anche il presidente e i tecnici della Regione perché non vorremmo - conclude Cantoia - che in attesa dell'insediamento della nuova giunta, ci si dimenticasse di noi. Ci hanno lodato per la nostra compostezza e serietà. Non vorremmo, però, essere fraintesi sulle nostre intenzioni di andare sino in fondo. Intanto ci siamo messi in contatto con quelli della trasmissione televisiva Samarcanda». L'ingegnere Sergio Balducci della società autostrade, butta acqua sul fuoco: le promesse verranno tutte rispettate. «Stiamo lavorando per il consolidamento del terreno perché, non è un mistero per nessuno, l'intenzione è di riprendere, non appena possibile, i lavori». Previsioni per una data precisa l'ingegnere non ne fa. «Tutti gli studi e i progetti di intervento vengono mandati alla Regione dalla quale dipende il nulla osta - spiega - per riprendere gli scavi con una nuova metodologia che dia tutte le garanzie». Azzardiamo una data: il mese prossimo? «Probabilmente è troppo presto» risponde Balducci. La galleria di Someraro, la terza di una serie sul tratto Stresa-Feriolo, è stata scavata per circa 600 dei 1300 metri dell'intera lunghezza e quella prima parte è pressoché finita. Sin qui si è comunque accumulato un ritardo di sei mesi. A parere dei tecnici, se non si dovesse andare troppo in là con la ripresa dei lavori, il ritardo potrebbe essere recuperato. Intanto, anche l'ultimo lotto, il quindicesimo, che farà da raccordo tra la parte terminale della Voltri-Sempione e la superstrada per Domodossola, è stato appaltato.

Da Roma, alla direzione generale della società, confermano che tutto sarà pronto per la fine del 1992. Intanto l'autostrada è percorribile da Arona sino al mare. Si lavora sugli ultimi due tronchi: da Arona a Carpugnino (18 chilometri) e sul secondo che arriva a Feriolo di 11 chilometri. Mentre sino a Carpugnino si è al 70 per cento del lavoro, nell'altro tratto si è parecchio più indietro e ciò non soltanto per l'intoppo di Someraro. Sul percorso che riguarda la provincia di Novara già in esercizio, si risente della mancanza del traffico proveniente dal Nord Europa che ci sarà soltanto ad opera completata. Da Arona a Borgovercelli, nei due [illegible] di marcia, si incontrano poche auto e pochissimi autocarri. Con l'apertura del casello di Arona si registra qualche cosa di più. Chi scende dalla Svizzera e dai Paesi del Nord, preferisce, infatti, altri itinerari. Ad opera ultimata sarà tutt'altra cosa: da Briga, attraverso il Sempione e la superstrada si arriverà a Gravellona e al mare in poco più di tre ore. Adesso, per decine di chilometri, sull'intero tratto novarese, non si incontra una stazione di servizio, non un posto di ristoro né una pompa di benzina. Soltanto qualche brulla area di sosta priva di servizi.

Piero Barbè

Area di sosta sulla Voltri-Sempione. La nuova autostrada è sempre al centro di polemiche per mancanza di servizi

Il bimbo di Vespolate vittima di un incidente quand'era sull'auto della madre finita fuori strada

Muore a 16 mesi, donati gli organi

L'iniziativa è stata dei genitori. Prelevati reni e cornee subito trasferiti a Milano, Genova e Torino. Una lettera polemica del sindaco del paese all'Anas denuncia la pericolosità della statale della Lomellina

Alberto Mazzoni con la mamma. Un'immagine felice di qualche tempo fa

VESPOLATE. Alberto, 16 mesi, non ce l'ha fatta. E' morto ieri mattina nel reparto di rianimazione. In uno slancio di altruismo, i genitori hanno proposto ai medici il prelievo di tutti gli organi del loro bimbo.

La frenetica attività per trovare riceventi compatibili si è esaurita nello spazio di poche ore. Da Hannover (Germania), con un aereo atterrato alla Malpensa, è giunta un'equipe di chirurghi per prelevare il fegato. Nel corso dell'intervento è stata riscontrata però una piccola lacerazione che avrebbe impedito il trapianto. Così non se n'è fatto nulla. I reni sono partiti alla volta di Genova e Milano. Le cornee, prelevate dai medici novaresi, saranno trasferite all'Oftalmico di Torino. A Novara non esiste alcun bimbo in lista d'attesa. Troppo tardi è stata accertata, a Parigi, una compatibilità per il piccolo cuore. Due coetanei di Alberto potranno vivere ed altrettanti torneranno a vedere «questo ci consola e ci dà la forza di continuare» dicono i genitori. Ma il loro altruismo non si esaurisce qui «vorremmo che, in luogo dei fiori, i nostri amici aiutassero l'asilo del paese». I funerali del piccolo si svolgeranno martedì pomeriggio alle 16.

Alberto Mazzoni era rimasto gravemente ferito al capo quando l'auto condotta dalla madre, Elena Colli Vignarelli era finita fuori strada e poi contro un platano sulla statale della Lomellina fra Vespolate e Borgolavezzaro.

«Accompagnavo Alberto a Borgolavezzaro, da mia madre, - ricorda commossa la giovane mamma -. Viaggiavo a velocità moderata quando ho notato un ostacolo in mezzo alla strada. Ho cercato di evitare l'impatto finendo sul ciglio. Proseguivo accorgendomi di andare a sbattere [illegible] la pianta [illegible] riuscivo a riportare l'auto in carreggiata». L'urto contro il platano ha letteralmente «aperto» la «127» che è finita sulla corsia opposta. Si è fermata al margine di un fossetto che costeggia la statale. «Sono uscita da sola dall'auto ed ho cercato subito Alberto. Imploravo gli automobilisti che arrivavano "aiutatemi a tr[illegible] il mio bambino". Nessuno si [illegible]. Poi, nel fosso ho visto una gambina... Alberto perdeva sangue dal naso. L'ho adagiato pancia in sotto, e l'hanno portato via».

Il piccolo, che stava sul seggiolino posteriore è stato sbalzato fuori dall'abitacolo attraverso il parabrezza.

La tragedia che ha colpito la giovane coppia, privata dell'unico figliolo, ha commosso l'intero paese. I Mazzoni sono assai conosciuti e stimati. Il padre di Alberto, Mauro, è autista in un team di formula tre di Abbiategrasso e consigliere comunale confermato per il secondo ciclo amministrativo. La madre aiuta la cognata nella gestione del centro sociale parrocchiale. Ieri il sindaco di Vespolate Giovanni Bazzani ha inviato una lettera all'Anas ed al prefetto di Novara per sottolineare la pericolosità di quella strada per la presenza degli alberi e l'insufficiente carreggiata.

(r. a.)

[illegible]

NOVARA

[illegible] di caffè a mille [illegible]

La tazzina di caffè da domani costa mille lire. L'aumento è stato deciso dalle organizzazioni dei commercianti, Confesercenti e Confcommercio, per contrastare il crescente costo delle materie prime e della gestione del personale.

NOVARA

[illegible] bicicletta per [illegible]

Parte questa mattina la settima passeggiata in bicicletta per la città. Il ritrovo è fissato per le 9 in Piazza Martiri. La manifestazione non è competitiva e ha lo scopo di avvicinare il cittadino alle due ruote. Per questo il Comune, grazie anche al contributo della Banca Popolare, assegnerà 180 biciclette a studenti delle scuole medie. Altre venti saranno sorteggiate tra i partecipanti alla biciclettata.

CALCIO

La [illegible] è eliminata

Finisce alle semifinali l'avventura della formazione Berretti del Novara. Pareggiando ieri (1-1) con il Poggibonsi (che si era imposto all'andata per 1-0) gli azzurrini sono stati eliminati dalla fase finale del torneo. In vantaggio gli ospiti con Zagaria, ha pareggiato poi Orofino.

[illegible]

[illegible] massi [illegible] provinciale

Una frana di massi e terra di almeno 600 metri cubi ha bloccato per una giornata la strada provinciale che collega Bognanco a Domodossola nel tratto di fondovalle. Il [illegible] è a senso unico alternato ed è vietato di notte.

VILLADOSSOLA

E' morto per le esalazioni

Valter Giacobino è morto per soffocamento causato da sostanze tossiche. Lo ha stabilito l'autopsia. Secondo il referto dei medici la morte del giovane originario di Bannio Anzino trovato in un pozzo di Villadossola va attribuita alle esalazioni fuoriuscite dalla cisterna.

STRESA

Domani i funerali di Morotti

Si svolgono domani pomeriggio a Stresa i funerali di Gian Piero Morotti deceduto venerdì con la sua auto sotto un Tir. La vittima viveva a Campino di Stresa con la moglie Alberta Lazzaro.

Novara, vandali distruggono contenitori per rifiuti al quartiere Sant'Andrea

[illegible] dieci cassonetti

Il direttore della Snu: «Un gesto da imbecilli»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La banda dei cassonetti è tornata [illegible] azione. L'altra notte tra via Rosette e via San Rocco, nel quartiere Sant'Andrea, sono [illegible]ti distrutti cinque bidoni straccolmi di rifiuti.

Il fuoco [illegible] completamente liquefatti liberando un [illegible] odore ed uno spesso fumo che ha annerito le mura di alcuni condomini suscitando [illegible] proteste degli abitanti.

Quello dell'altra [illegible] non [illegible] un episodio isolato. C'è [illegible] convin[illegible] che esista in città una vera e propria banda che prende di mira i cassonetti della nettezza urbanza. Gli incendi [illegible] venerdì notte erano stati preceduti, appena quarantotto [illegible] prima, dagli incendi di altri cinque cassonetti. E dall'inizio dell'anno sono trenta i bidoni andati [illegible] fiamme.

Attentati o puro vandalismo? Marco Carpani, il direttore della Snu, l'azienda della nettezza urbana, parla di «imbecilli». Intanto ha presentato, così come ha fatto per i casi precedenti, [illegible] denuncia contro gli ignoti autori del gesto.

Dieci cassonetti bruciati in due giorni sono [illegible] segnale preoccupante.

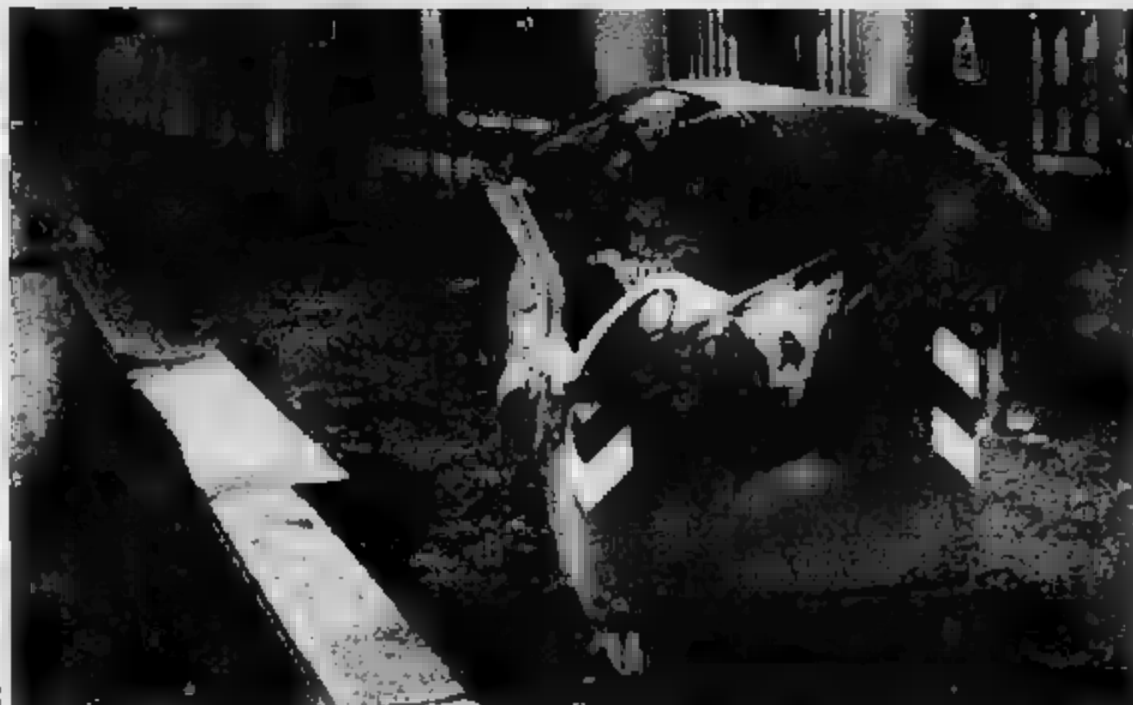
«Si tratta di quei contenitori verdi di politilene che hanno una capacità di 1100 litri - dice Marco Carpani - [illegible] ognuno costa [illegible] mila lire, iva compresa. Tutte queste distruzioni [illegible] comportano anche problemi nella sostitu[illegible]. Le [illegible] teniamo [illegible] magazzino sono limitate e vengono usate per le varie manifestazioni all'aperto, dove servono diversi punti di raccolta-rifiuti. Da questa notte comunque sia[illegible] coperti da un'assicurazione 'casco' [illegible] i costi si riversano sulla cittadinanza. Tutto quello che acquistiamo infatti è a carico [illegible] collettività. Abbiamo anche chiesto [illegible] maggior sorveglianza, staremo a vedere».

Certamente da [illegible] po' [illegible] tempo a questa parte l'azienda municipalizzata della nettezza urbana è al centro di una serie di misteriosi episodi.

[illegible] due occasioni i ladri si erano introdotti nelle casupole della discarica portando [illegible] oggetti per una sessantina di milioni tra [illegible] un computer ed una pesa elettronica. Il secondo colpo è [illegible] appena un mese [illegible]. Anche in quella circostanza fu sporta denuncia e si [illegible] un'indagine. I carabinieri di Biandrate hanno rinvenuto la pesa elettronica [illegible]guendo la pista di alcuni piccoli ricettatori. Del computer, l'oggetto di maggior valore, nessuna traccia.

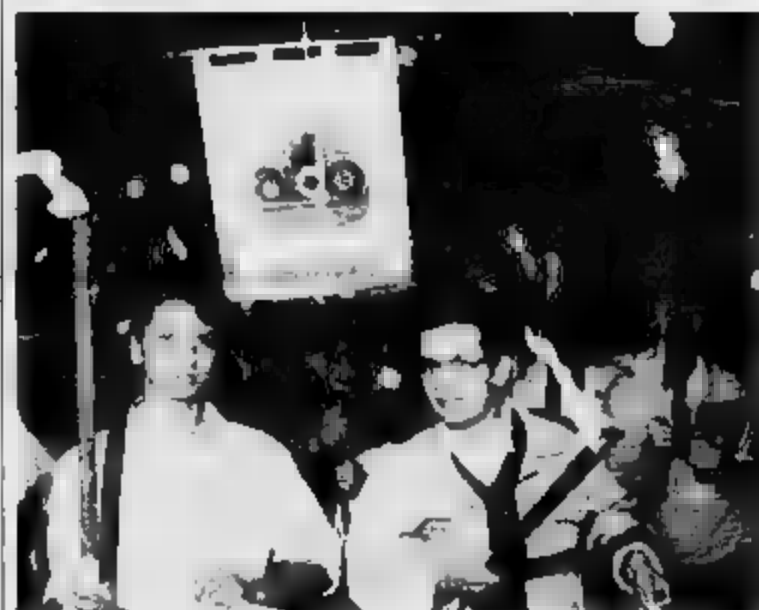
«Preferisco che la gente sappia quello che sta accadendo - dice il direttore Carpani - anche per capire il disagio che può verificarsi nel servizio. In attesa di nuovi cassonetti gli abitanti della zona Vela dovranno lasciare i sacchetti per terra. E' un periodo nero per noi. Anche quando scoppiò la bomba davanti al supercarcere a farne le sp[illegible] fu un nostro bidone portarifiuti che andò completamente distrutto».

Ora gli inquirenti sono alla [illegible] di eventuali testimoni. Qualcuno potrebbe aver visto dar fuoco ai cassonetti. Ma la banda [illegible] vandali notturni colpi[illegible] [illegible] modo rapido e deciso. Difficile dunque arrivare [illegible] individuare i responsabili armati di accendino.

Carlo Bologna

I cassonetti bruciati. Così sono stati ridotti i contenitori per l'immondizia in via delle Rosette a Sant'Andrea

Novara, si è svolta l'altra sera la manifestazione organizzata dall'Aido

Una fiaccolata per la vita

L'associazione dei donatori d'organi cerca nuovi [illegible]. Novara terra di trapianti
Una capillare campagna di informazione per sensibilizzare i cittadini al problema

Con le fiaccole per le vie del centro. Venerdì sera erano mezzo migliaio

NOVARA. Una lunga fila di fiaccole l'altra sera ha invaso le vie del centro creando un'atmosfera molto particolare.

«E' in questo modo che abbiamo voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi morali e scientifici connessi al trapianto di organi. E' un atto [illegible] solidarietà verso le persone che soffrono» dice Ruggero Concone, vicino all'Aido, l'associazione dei donatori di organi che ha organizzato la manifestazione.

L'Aido cerca nuovi soci e lo fa anche attraverso [illegible] capillare campagna di informazione.

«E' bene ricordare che il prelievo viene effettuato solo dopo aver ricevuto il permesso dei familiari del defunto - dice Concone -. Mai ci sogneremmo l'espianto senza il consenso delle famiglie; non siamo dei predatori d'organi. Novara è all'avanguardia nel numero di trapianti in Piemonte ed in [illegible]lia. Cerchiamo una adesione convinta dei donatori, molto spesso giovani, e possiamo contare su un ottimo rapporto con tutti i medici ed i sanitari del "Maggiore"».

Ma, molti si chiedono, come e quando si effettua un trapianto? «Innanzitutto - [illegible] Concone - è importante lo stato del cervello, non del cuore. Questo perchè il cuore continua a pompare sangue anche quando [illegible] corpo ha cessato [illegible] [illegible]. Il fatto che nel cadavere [illegible] ancora una circolazione di sangue non significa nulla. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione all'espianto, il corpo resta in osservazione dodici ore e, dopo che [illegible] è constatato che l'elettroencefalogramma è completamente piatto, si procede al prelievo» **[m. p.]**

NOVARESI [illegible] OGGI

L'alpinista «Monti» a 10 anni sulla Dufour

SUO padre era il professor Giuseppe Lampugnani, letterato e poeta, alpino e accademico della montagna, pioniere del volo. E' proprio lui, il notissimo «Pinin», che il 27 luglio del 1914 guida l'impresa del pilota Landini che con la traballante «Gabarda» decolla da Cameri, sorvola [illegible] Monte Rosa e atterra a Sion, nel Canton Vallese (Svizzera) fra lo stupore degli [illegible].

Il temerario Landini scelse come partner il «Pinin» perché il professore conosceva a memoria il [illegible]nte Rosa, le sue insidie, i venti, i canaloni.

E siccome non esistevano affidabili strumenti a bordo [illegible] Lampugnani, proteso in avanti, svolse diligentemente il suo compito stringendo fra le mani la testa del pilota affinché tramite adeguate pressioni, non uscisse di rotta.

Insomma, il «Pinin» praticava un originale sistema di aiuto-pilotaggio con funzione [illegible] bussola e altimetro.

Con un padre così, il figlio non può che chiamarsi Montano, pendolare fra Novara e Macugnaga, scalatore agile e precocissimo.

Ha sì e [illegible] 10 [illegible] quando il corpo d'armata alpino pianta le tende in Valle Anzasca per le grandi [illegible].

L'azione conclusiva prevede il rendez-vous delle migliori cordate in vetta alla Dufour.

Il bimbo Montano Lampugnani, elettrizzato dalla vicenda, depista la mamma Olga Migliari e parte in solitaria scalata verso la pericolosa vetta del Monte Rosa.

Verso mezzogiorno le cordate degli alpini sono quasi in vetta. Prima dell'ultimo balzo il generale chiama a rapporto gli ufficiali. «Signori è fatta! Questa [illegible] un'impresa della quale dobbiamo essere fieri».

Pensa di avere le traveggole quando vede sbucare davanti a sè [illegible] ragazzino bruno in cal[illegible] di fustagno che mangia pane e formaggio.

Gli alpini fanno festa. «Bocia, vieni con noi a bere la grappa!». «No grazie - risponde il Montano - preferisco la gazzosa».

Geometra diplomato al «Mossotti», Montano Lampugnani è sottotenente degli alpini in guerra: i suoi soldati lo sti[illegible] perché parla poco, ma rischia più degli altri.

Dopo l'8 settembre del 1943 è fra i primi partigiani all'Alpe Cravariola con Corrado Bonfantini, Carlo Viglio, Erasmo Tosi.

Più volte beffa i fascisti con [illegible] complicità del [illegible] amico più caro, Filippo Gray, col quale condivide la passione per la montagna e la bicicletta.

Ma i tedeschi lo arrestano e lo deportano ad Auschwitz: stringe i denti e sopravvive.

Quando torna non cerca alcuna gratificazione, ma [illegible] si sottrae al dovere di giudice popolare nella corte che condanna a morte il prefetto fascista Enrico Vezzalini, [illegible] richiesta [illegible] pubblico ministero Giulio Cantoni.

Gli altri giurati sono Italo De Bernardi, Luciano Ottin[illegible], Umberto Secondi.

Montano Lampugnani, detto «il Monti», frequenta il Menabrea di piazza Cavour, naviga a vela [illegible] lago d'Orta con Dedo Goria, si impegna nelle cronoscalate in auto con buoni risultati.

Costretto a claudicare e alla vita sedentaria dopo un grave incidente stradale, [illegible] [illegible]sce, ma non si rassegna.

Affronta diversi interventi chirurgici in Italia e all'estero, l'ultimo dei quali, a Londra, gli è fatale.

E' sereno e pronto a tutto: [illegible] già stabilito che quel che resterà di lui venga sepolto nel piccolo cimitero [illegible]elle guide di Macugnaga, all'ombra [illegible] vecchio tiglio dei walser, in faccia alla parete del Monte Rosa amatissimo, dove le stelle alpine spuntano fra la [illegible].

Romolo Barisonzo

Montano Lampugnani in una caricatura [illegible] Enrico Settimo

Denuncia degli ambientalisti alla magistratura di Verbania e alla Corte dei conti

«Irregolari gli argini sul Toce»

Accuse ai sindaci di Antigorio e Formazza

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà la magistratura ad occuparsi delle arginature in costruzione lungo il corso del Toce, da Formazza a Crodo. Le opere di difesa, per un costo complessivo di oltre 7 miliardi, sono state finanziate dalla Protezione Civile e rientrano nei lavori di pronto intervento dopo la disastrosa alluvione dell'agosto '87 che aveva colpito particolarmente le valli Antigorio e Formazza.

Alcune associazioni ambientalistiche del Novarese, la sezione ossolana di Italia Nostra, Wwf e Cai hanno però presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Verbania che è già intervenuta sequestrando presso la sede della Comunità Montana i carteggi relativi all'arginatura del Toce. Nella loro denuncia, gli ambientalisti sostengono che le opere sono in parte destinate a proteggere insediamenti abusivi sorti negli ultimi anni in prossimità del fiume. A questo proposito, si formulano pesanti accuse nei confronti del sindaco di Baceno che non sarebbe intervenuto per fermare tali costruzioni. Si parla poi di gravi alterazioni dell'ambiente.

Oltre che alla magistratura, l'esposto è stato inviato anche alla procura generale della Corte dei conti. Secondo gli ambientalisti, le arginature che si stanno costruendo sull'asta superiore del Toce nulla hanno a che vedere con un corretto intervento di ingegneria idraulica. L'attuale impostazione degli interventi, basati, nel[illegible] migliore delle ipotesi, sulla improvvisazione dilettantistica, è in flagrante violazione delle ultime disposizioni in materia. Infatti, come minimo, si sono già create artificialmente tutte le condizioni per aumentare la velocità delle piene, la canalizzazione in cemento favorisce lo scorrimento delle acque creando potenziali situazioni di pericolo più a valle. Non [illegible] state realizzate [illegible] di espansione ed aree di esondazione del fiume in sostituzione [illegible] quelle che c'erano. Si sono ulteriormente impoverite le falde freatiche, si è distrutta la flora riparia e si sono inutilmente sconvolti i letti fluviali».

«Per contro - rimarcano gli ambientalisti - non sembra che siano state affrontate, neppure incidentalmente, le vere cause del disastro dell'agosto '87 e cioè la frana staccatasi dalle pendici del Monte Giove e da altri versanti facilmente individuabili. I lavori procedono in modo dissennato: a Verampio c'era un antico argine arborato che era ancora in perfetto stato ed è stato distrutto e sostituito da un anonimo quanto costoso muraglione. La stessa cosa è avvenuta a monte del Ponte Romano».

Gli ambientalisti temono che i cento miliardi in arrivo nell'Ossola con l'ultimo provvedimento per le calamità naturali dell'87 si traducano in una colata di cemento lungo i corsi d'acqua. Si richiamano alle esperienze di alcuni Paesi europei che stanno rivedendo le modalità di regimazione dei corsi d'acqua, sostituendo gli argini in calcestruzzo. Nel Cantone di Berna le traverse di cemento poste a difesa delle sponde sono state soppiantate da tronchi d'albero. In quello di Zurigo si prevede la "rinaturalizzazione" di 400 chilometri di torrenti, anche eliminando gli argini in cemento. «Gli orientamenti della bioingegneria fluviale stanno cambiando - dicono i naturalisti -, ma in Ossola nessuno pare accorgersene».

Alla protesta degli ambientalisti si è aggiunta quella dei coltivatori diretti che hanno lamentato l'invasione dei fondi da parte di mezzi e uomini delle imprese che stanno eseguendo i lavori.

Gli amministratori delle valli Antigorio e Formazza, come il sindaco Mario Antonietti, ritengono che l'allarme ecologico sia del tutto ingiustificato: «La denuncia è basata su un cumulo di inesattezze». «Tutti i lavori in corso, comprese le arginature sul Toce - dice il sindaco di Premia Angelo Guenza -, hanno avuto il nulla osta della Regione che ha valutato anche l'impatto ambientale. E' improprio parlare di canalizzazione del Toce perché le opere di difesa vengono realizzate su una sola sponda. Dopo i disastri del 1987 lungo il Toce erano state realizzate alcune opere provvisorie di difesa in terra battuta per evitare nuove esondazioni. E sono solo queste che ora vengono sostituite da arginature definitive. Tutte le opere sono state programmate esclusivamente a protezione dei centri abitati minacciati dalle piene, non vedo come si possa parlare di utilizzo improprio dei fondi della Protezione civile. Uno degli argini contestati serve a difendere le Terme di Crodo. Non ci sarà la minima modifica del tracciato del fiume, che manterrà le attuali caratteristiche di corso d'acqua alpino. Capisco invece le ragioni dei coltivatori. Ultimati i lavori di pronto intervento, ripristineremo i fondi».

[illegible] Velli

E' polemica. I sindaci Angelo Guenza (Premia) e Mario Antonietti (Formazza)

Alla periferia Sud di Domo

Ciclista ossolano è investito e ucciso di notte da un'auto

DOMODOSSOLA. Un ciclista è morto in un incidente avvenuto sulla strada secondaria che collega Domodossola a Villadossola. E' accaduto verso le 23 e 30 di venerdì sera all'altezza di Gabbio Valle, una frazione a metà strada tra i due maggiori centri della valle.

Franco Lana, [illegible] anni, celibe, di Piedimulera stava pedalando in direzione di Villadossola: era ormai giunto a Gabbio e stava imboccando via Rovaccio, proprio all'altezza delle prime case di Villadossola, quando è stato investito da una Volkswagen Golf che giungeva in [illegible] opposto. Alla guida c'era Adriano Coppi, 21 anni, di Calice, una frazione di Domodossola. L'impatto è stato inevitabile.

Lana, sbalzato dalla bicicletta, ha battuto violentemente a terra. Coppi ha subito soccorso il ciclista. Intanto sopraggiungeva una pattuglia della Polizia Stradale di Domodossola.

Il ciclista, in gravissime condizioni, è stato trasportato dai volontari del soccorso di Villadossola all'ospedale San Biagio.

Ma Lana [illegible] poco dopo. Dai primi rilievi effettuati sul luogo dell'incidente pare che il ciclista viaggiasse senza luce e stesse pedalando quasi in centro strada.

In questi ultimi mesi la strada alternativa alla statale del Sempione è percorsa da un maggior numero di auto. A causa dei lavori di costruzione del sottopasso all'altezza del vecchio cimitero di Villadossola le auto sono infatti costrette a percorrere la strada che corre dietro la ferrovia Novara-Domodossola sino oltre il Villaggio Sisma. Sono così molti gli automobilisti che proseguono poi verso Nord senza ritornare sulla vecchia statale del Sempione.

[re. ba.]

Franco Lana

NOTIZIE FLASH

VILLADOSSOLA
Incendio doloso, distrutta una cascina

Un incendio doloso ha distrutto l'altra notte la cascina di Franco e Pietro Pedretti adibita al ricovero del fieno e dei mezzi agricoli.

[illegible]
Incontro con gli obiettori fiscali

Incontro del coordinamento degli obiettori alle spese militari, con don Sacco, è fissato per domani alle 21 alla Casa della gioventù.

VERBANIA
Ex allievi del Cobianchi oggi a raduno

Oggi è in programma il secondo raduno degli ex allievi dell'istituto tecnico industriale «Cobianchi». La scuola rimarrà aperta dalle [illegible] alle 19 per le visite degli ex studenti e delle loro famiglie.

VALSTRONA
Nuova sede per la banda di Fornero

La centenaria banda di Fornero ha [illegible] sede che verrà [illegible]gurata domenica sera a Fornero. All'inaugurazione seguirà un concerto di flauti del gruppo di Stefano Gori.

NOVARA
[illegible] novarese alla «Corrida»

Si è esibito anche uno studente novarese, Samuele Cosentino, al programma «La Corrida», trasmessa ieri sera su Canale 5.

DOMODOSSOLA
T[illegible] di furto agli uffici Enel

L'altra notte i ladri hanno cercato di rubare la cassaforte degli uffici Enel di via Scapaccino. L'inquilino che abita al piano superiore, sentito il rumore, ha chiamato la polizia. I ladri sono fuggiti.

TRECATE
[illegible] investita da auto pirata

Tiziana Bernardi, ventenne di Trecate, ieri alle 16 in [illegible] Roma è stata investita da un'auto targata Torino che si è data alla fuga.

CRESSA
S[illegible] tra donne e [illegible]

Le donne del paese sfidano gli uomini a calcio. La partita si giocherà oggi pomeriggio al campo sportivo comunale.

Si riunisce il Consiglio comunale

Stresa, risolta crisi di giunta

STRESA. La soluzione definitiva della crisi comunale è prossima insieme con l'annosa vicenda de «La Palazzola». Se ne discuterà domani al Consiglio comunale che ha, appunto, tra gli articoli all'ordine del giorno questi due argomenti. La crisi, con un cambio di alleanze, doveva essere risolta già tre settimane fa ma due degli assessori, Albino Pastore ed Egisto Reami, ritiravano le dimissioni impedendo, di fatto, l'elezione dei loro successori.

Era soltanto una questione di principio e poiché le dimissioni i due le hanno ripresentate, lunedì potrà essere completata la giunta. A fianco del sindaco Alberto Galli, degli assessori Gianfranco Baselli, Giovanni Bertani, Pietro Fornara e Giordano Giordani, verranno chiamati Alessandro Valditara e il liberale Aldo C[illegible]. Quest'ultimo assumerà l'incarico di vice sindaco.

Verrà quindi dibattuta la questione de «La Palazzola», una villa con parco - valore alcuni miliardi - donata al Comune dal professor Adolfo Pini di Milano. Una donazione «onerosa» in quanto comportava vincoli ritenuti, quattro anni fa, inaccettabili. Proprio per questo il Consiglio comunale, allora, aveva rifiutato il dono.

Successivamente, però, dopo la morte del professor Pini, si scopriva che la donazione era superata da un «lascito testamentario» che non comportava alcun vincolo. L'assessore Baselli chiedeva, per conto del Comune, un parere legale al professor Guido Sertorio di Torino il quale precisava che Stresa era ancora in tempo a rivendicare l'eredità trattandosi di cosa diversa dalla donazione. Se il Consiglio comunale domani accettasse l'eredità basterà poi, per entrarne in possesso, l'autorizzazione del Prefetto.

A Stresa è intanto aperto il dibattito sull'utilizzo che se ne potrà fare. Abbandonata a se stessa la villa, in questi ultimi anni, è stata letteralmente saccheggiata. Pare ospitasse mobili di alto antiquariato, quadri di gran pregio e tante suppellettili. Tutto è andato perduto. Al resto, [illegible] fosse rimasto qualche cosa, ci hanno pensato i vandali cosicché oggi parco e villa sono al massimo del degrado. Lo scorso anno, nella fase di studio del nuovo piano regolatore, «La Palazzola» e l'attigua villa «Castelli» (acquistata vent'anni fa da un gruppo di operatori turistici di Stresa che pensavano di insediarvi il casinò) erano state destinate ad area sulla quale costruire il nuovo palazzo dei congressi. L'area complessiva di circa trentamila metri quadrati è tra le più ricercate: si affaccia sul lago proprio di fronte alle isole Borromee.

[p. b.]

Oggi a Borgolavezzaro originale iniziativa ecologica

E la cicogna riporta le querce tra le risaie

BORGOLAVEZZARO
NOSTRO SERVIZIO

Il Parlamento si ispira a Borgolavezzaro. La cerimonia che si terrà oggi pomeriggio a Borgolavezzaro potrebbe diventare presto una consuetudine a livello nazionale: un gruppo di parlamentari appartenenti a diverse forze politiche ha infatti proposto che i Comuni mettano a dimora un albero per ogni nuovo nato, e la proposta è già al vaglio della commissione Agricoltura della Camera.

Secondo la proposta di legge, al momento della registrazione anagrafica di ogni neonato i Comuni dovranno porre a di[illegible] un piccolo albero, e sul certificato di nascita verrà registrato il luogo dove sarà piantata l'essenza: l'area, destinata a verde pubblico, non potrà più variare [illegible] destinazione.

Spetterà a Regioni e Corpo Forestale la scelta e la fornitura delle piante, mentre i Comuni dovranno scegliere le aree per la messa a dimora.

A Borgolavezzaro l'esperimento della distribuzione degli alberi ai bambini nati nel corso dell'anno, è già in vigore dal 1985, quando Gian Battista Mortarino, dell'associazione ambientalista «Burch vif», ha avuto l'idea di distribuire gratuitamente una quercia ad ogni neonato.

«Ai bambini [illegible] dato un piccolo esemplare di quercia con un certificato che attesta che l'albero è di proprietà del piccolo. Ai genitori si chiede l'impegno di mettere a dimora la pianta - dice Mortarino - e poiché a Borgolavezzaro il Comune disponeva di una vasta area incolta, chiamata "La Ghina", abbiamo pensato di utilizzarla per mettervi le piante».

Oggi il «Campo della Ghina» è un parco naturale unico nel suo genere: vi sono state messe a dimora tutte le specie vegetali che erano tipiche della zona e che con gli anni sono scomparse, dagli ontani ai pioppi.

Nel «Campo della ghina» c'è un laghetto e molti animali. Diverse specie di uccelli hanno scelto proprio quest'area per nidificare.

«Quella che fino a sei anni fa era [illegible] totalmente incolta ed abbandonata, oggi è diventata una piccola [illegible] naturale che, grazie ai soci di Burch vif, sta diventando sempre più estesa e ricca di verde».

Perché la scelta della pianta è caduta sulla quercia?

«Perché è un albero simbolo di forza e si tratta di un'essenza tipica della nostra zona. Il nome latino, quercus robur, indica proprio questa caratteristica che fa riferimento alla vitalità, e la quercia, anche presso altre culture, viene regalata in segno augurale proprio ad indicare un futuro prospero. Purtroppo, con l'avvento delle risaie, anche le querce sono praticamente sparite insieme alle altre decine di specie vegetali che contraddistinguevano la Bassa e la nostra è una piccola proposta per ripristinare l'ambiente ecologico proprio del Basso Novarese».

L'iniziativa di Borgolavezzaro è diventata notissima, tanto che oggi a raccogliere la quercia vi saranno anche bambini di Mortara, Vigevano e Novara.

«Abbiamo dovuto procurarci parecchi esemplari di quercia - dice soddisfatto Mortarino - perché ogni anno sono sempre più numerose le richieste provenienti da altri centri, soprattutto da Novara».

Ci sarà la possibilità in futuro di distribuire le querce a tutti gli abitanti del paese?

«Per ora no. Sarebbe molto bello poterlo fare, ma in questo momento il Comune non ha più terreno disponibile per realizzare un altro parco. Continuiamo ad occuparci del Campo della Ghina, che ci sta dando grandi soddisfazioni».

[illegible] la gratificazione maggiore per Burch vif è che l'iniziativa sta per essere estesa a livello nazionale: se la proposta verrà convertita in legge, presto ad ogni nuovo fiocco azzurro o rosa corrisponderà una piantina, un piccolo, concreto contributo alla salvaguardia ambientale.

Marcello Giordani

La C2 è ormai agli sgoccioli ma il Novara con il La Palma lotta ancora per la salvezza

Oggi serve solo una vittoria

La Juve Domo già retrocessa gioca a Ravenna

NOVARA. A conclusione di una settimana di grande passione, quella di oggi è giornata decisiva per gli azzurri.

Superare il La Palma, tornando al successo dopo un'astinenza che dura ormai da un mese e mezzo, significherebbe la salvezza quasi certa. Poi si potrà anche discutere del futuro assetto societario.

Intanto l'emergenza è quella che scaturisce dalla classifica e sarà necessario porvi rimedio al più presto.

L'ha compreso anche il sindaco Armando Riviera che, in assenza di altre iniziative, ha chiamato a raccolta i club organizzati per garantire oggi il sostegno ad una squadra chiaramente in difficoltà ma che rappresenta pur sempre la città. Non è facile prevedere quale sarà la risposta di [illegible] pubblico troppo deluso ma almeno è stato [illegible] qualcosa visto che la società, forse per un malconcepito senso del pudore, anche stavolta [illegible] è uscita dal suo isolamento.

Loris Fugirai, il giovane tecnico chiamato a vestire i panni del salvatore della patria, sta lavorando [illegible] il massimo impegno per ridare nerbo e volto ad [illegible] squadra sfiduciata e fisicamente a pezzi. In settimana ha insistito parecchio per recuperare [illegible] condizione atletica almeno accettabile: «abbiamo fatto un buon lavoro - ammette il tecnico - aumentando l'autonomia che adesso dovrebbe arrivare almeno ad un'ora di gioco. Domenica scorsa a Firenze dopo [illegible] buon primo tempo, ho notato, nel finale, una bella reazione da parte dei ragazzi. Mi auguro che vadano in campo con quello spirito. I due punti di oggi sono fondamentali per la nostra classifica e molto importanti per il morale della squadra che potrebbe affrontare poi gli ultimi due impegni più rilassata».

Il libero Mirko [illegible]. Riprende oggi il suo posto dopo la squalifica. In attacco rientrerà anche Mario Rossini

Oggi mancherà capitan Marchetti, squalificato per una gara dopo l'espulsione di Firenze. In compenso rientrerà Brilli nel suo ruolo naturale di «libero». Fugirai non ha ancora deciso la composizione dell'attacco e ha qualche dubbio anche per il centrocampo.

Proprio per cercare di sopperire alla sterilità offensiva (appena 16 gol in 31 partite, questo è problema [illegible] non poco conto) sta pensando di schierare tre «punte» vale a dire Gava e Rossini con Negri alle loro spalle che andrebbe a completare un centrocampo formato da Uzzardi, Birtig, Farsoni e Novelli (oppure Gilardi). Non sarà disponibile Diodicibus che in settimana ha accusato dei dolori muscolari. **[r. amb.]**

DOMODOSSOLA. Si respira aria di smobilitazione in casa granata. La fine del campionato è attesa come una liberazione e [illegible] in pochi a concentrarsi sulle ultime partite.

La trasferta di oggi a Ravenna è considerata un appuntamento da onorare. Almeno questo pensa il tecnico dei domesi, Cesare Cattaneo.

«Dobbiamo fare il nostro dovere fino in fondo. Al di là dei risultati sul campo. La classifica ci condanna ma non per questo abbiamo tirato i remi in barca», dice l'allenatore. Ma i risultati sono sempre più deludenti.

Nel recupero di mercoledì contro il Pergocrema, la Juve Domo è riuscita a collezionare la diciannovesima sconfitta della stagione.

La prestazione dei granata è stata la fotocopia di altre partite. Squadra titubante in difesa e con scarse velleità offensive.

Neppure la sorte sembra voler dare una mano alla squadra. Archiviata ormai anche questa parentesi la Juve Domo affronta oggi il Ravenna in una gara utile solo per gli emiliani che devono ancora conquistare matematicamente la salvezza.

Cattaneo potrebbe schierare la stessa formazione che ha perso col Pergocrema, sempre che Cenni abbia recuperato l'infortunio patito mercoledì. Altrimenti toccherebbe a Mazzone indossare la maglia numero [illegible] con l'inserimento di Groppi a centrocampo. **[r. b.]**

Il baseball alla 5ª giornata

Tosi a Rimini contro i pirati

RIMINI. «Questa è la casa dei Pirati», dice [illegible] scritta in inglese, su un grande cartellone luminoso arancione posto all'ingresso dello stadio del Ronson Rimini, attuale capolista della Lega Nord del massimo campionato di baseball.

E come se non bastasse, a sormontare la maestosa costruzione, un cartellone tre metri per tre con un piccolo pirata stilizzato che lancia una pallina.

Come all'ingresso dell'inferno dantesco una scritta avvertiva di lasciare ogni speranza a chi entrava, anche nello stadio dei «pirati» si avvertono i visitatori di non avere molte speranze di uscire indenni (nel puro senso agonistico della contesa) dal diamante adriatico. Poco più in là, vicino alle gradinate alte quasi venti metri, capaci di ospitare almeno cinquemila spettatori seduti, c'è un ristorante che dà direttamente sul campo. La specialità più richiesta, inutile dirlo, è la piadina, che molti tifosi o semplici turisti consumano in terrazza, con un occhio al bicchiere di Sangiovese e l'altro alla partita.

Questo è il baseball nella cittadina romagnola, un vero e proprio «business», supportato dai risultati della squadra che continua a mietere soddisfazioni in campo nazionale ed estero.

La squadra dei «Pirati», a Rimini, ha ormai superato di gran lunga l'interesse per la formazione di calcio, scivolato in terza serie.

Nella bacheca della società, posta sotto le tribune del maestoso stadio «dei pirati», in riva all'Adriatico, è esposto in bella mostra un palmares davvero invidiabile, con tre Coppe Campioni e sei scudetti. Solo gli «odiati» cugini di Parma hanno saputo far meglio.

Campioni europei in carica, i riminesi [illegible] hanno ancora digerito la sconfitta dell'anno scorso nella finale scudetto contro il Grosseto. Infatti, l'inizio torneo 1990 è stato davvero da rullo compressore, con 13 vittorie in 15 incontri, che hanno spinto i «pirati» al primo posto della Lega Nord.

[illegible] Tosi ha dovuto fare le spese della voglia di vincere degli adriatici nel primo degli [illegible] previsti nella trasferta romagnola.

Venerdì [illegible] gli azzurri sono stati infatti sconfitti per 11-1, incontro sospeso al settimo inning per differenza punti. «Davvero c'è stato poco da fare - dice il manager Rick Magnante - Il Rimini ha dimostrato di essere una signora squadra e che può tornare subito alla conquista dello scudetto».

Come gli azzurri del baseball, anche le biancoverdi del [illegible]ftball giocano in trasferta. Avversario di turno il Cus Padova, per la prima giornata di interlega. Il Marcoli tenta la doppia vittoria.

Marco Piatti

CALCIO

Gli sportivi oleggesi commentano la retrocessione sancita dalla Lega

Iris: «Non ci arrendiamo»

Il presidente Manzetti: «Siamo decisi a fare ricorso. Dimissioni? Per ora non se ne parla proprio»
I tifosi sono preoccupati: se l'appello non sarà accolto, chi penserà al futuro del calcio cittadino?

Giacomo Valentini

OLEGGIO. «Dimissioni? Per ora non ci voglio pensare. Sono deciso ad andare fino in fondo. Ricorreremo alla Commissione d'appello federale». Nell'ufficio del presidente Vetllio Manzotti il telefono squilla incessantemente. La notizia arrivata da Roma della penalizzazione di sette punti per l'Iris, decisa dalla commissione disciplinare sul «caso Zardi», ha fatto presto il giro della città. Nei ritrovi degli sportivi la delusione è grande. Quattro gare praticamente annullate: una condanna pesante.

Il presidente dell'Iris misura le parole. Chiede tempo: «Devo capire bene come sia stata presa una decisione tanto assurda, incomprensibile. Voglio parlare ancora con Giacomo Valentini e il sindaco Roberto Negri, che sono stati a Roma. L'ho detto e lo ripeto: non abbiamo sbagliato noi. E' un brutto colpo quello che ci ha tirato la Lega. Mi sarei aspettato al massimo una sconfitta a tavolino, oppure una penalizzazione per il prossimo campionato».

«E' stata una decisione difficile anche per i giudici - conferma Giacomo Valentini, il vicepresidente che ha seguito da vicino la questione a Roma -. La Commissione ha discusso per due ore. Vuol dire che è stato un provvedimento né facile né scontato. Aspettiamo di conoscere le motivazioni. Abbiamo sette giorni per rispondere. Faremo sicuramente ricorso. Io continuerò a stare vicino alla società».

I commenti a caldo degli addetti ai lavori sono gonfi di preoccupazione. L'ex presidente Claudio Magistretti parla di grossolano errore, commesso in assoluta buona fede: «L'Oleggio pagherà un prezzo troppo alto. Lo sbaglio c'è [illegible], di questo non si discute. Forse sarebbe stata sufficiente maggiore attenzione».

E' d'accordo con Magistretti Gianantonio Salsa, alla guida dell'Oleggio sportiva nel campionato '88-'89: «Ci sono collaboratori che devono occuparsi di queste faccende. Non c'è da colpevolizzare nessuno, ma nella faccenda [illegible] fuori troppa leggerezza».

«E se la Commissione d'appello non ci darà ragione, cosa ne sarà dell'Oleggio?» - si chiedono i tifosi che s'incontrano al bar «Italia 61» - Con un pasticcio del genere si rischia di buttar tutto alle ortiche».

Nessuno nomina il Gravellona. La segnalazione che ha fatto [illegible] il giudice è partita proprio dai tocensi. Il silenzio è più preoccupante di mille «anatemi». Ma si può anche interpretare come una prova di superiorità. «Dobbiamo stare uniti. Non diamo spazio a polemiche e recriminazioni - ammonisce Gianni Pianta, già presidente -. L'amarezza è tanta. Inutile tirar sassi. Bisogna soltanto rimboccarsi le maniche e ricominciare».

Un [illegible] da tenere presente. Non fosse altro che per assicurare un dignitoso futuro alla storica Sportiva Oleggese. Ha appena festeggiato i 75 anni di vita. Un gran brutto compleanno.

Maria Paola Arbeia

Che cosa dicevano ieri i gravellonesi

«Abbiamo agito secondo coscienza»

GRAVELLONA. Non c'è esultanza, non ci sono commenti ironici e neppure sorrisi di [illegible]costanza a Gravellona dopo la sentenza della C.D. sul caso Zardi-Iris Oleggio. Il presidente Donini addirittura si trincera dietro il «no comment», chiarendo però il concetto: «Ho raccontato qualche giorno fa il perché della nostra segnalazione. Ne parlammo a lungo in una riunione settimanale della società, prima di dare il via all'operazione. D'altro canto mi metto nei panni di chi deve adesso subire la condanna. »

Ma ci fu, in questi ultimi anni, «guerra» tra le due società? «No, anche perché ci siamo scontrati - ricorda il D.S. Piero Polli - quasi soltanto a livello di under. Si è trattato di gare tirate, dure, con qualche polemica, ma limitata agli episodi in questione».

In prima squadra il ritorno al derby è di questa stagione. Certo qualche «ruggine» doveva esserci almeno a sentire il racconto dell'episodio precedente il match di ritorno, che pare sia stato la fiammella che ha poi acceso gli arancioni del Toce.

Claudio Dal Fitto, il «controllore» dei comunicati ed il redattore della missiva che ha fatto scoppiare il caso entra nel dettaglio della prima e non definitiva sentenza: «premesso che tutti insieme decidemmo di mettere in allarme l'Interregionale a Roma e che la mia colpa è quella di essere un patito di computer e di memorizzazione dei dati, trovo esatta la motivazione della penalità. Nel primo incontro che Zardi disputò dopo la quarta ammonizione poteva e doveva esserci, perché il comunicato non lo aveva squalificato. Quindi in quel caso ci sta la "bona fides" dell'Oleggio. Dopo non più».

«Quando abbiamo deciso di rendere nota la vicenda pensavamo esclusivamente a noi stessi ed alla nostra classifica. Se ora il "guadagno" è del Rivoli, meglio per i torinesi . ». Per i tifosi infine è soltanto una questione di giustizia: «Un giocatore squalificato non può giocare». **[r. c.]**

Si gioca in coppa

A Vignale big-match con l'Orta

NOVARA. Fasi regionali a Coppa Piemonte tengono banco oggi su alcuni campi della provincia. Ma prima di tutto la Coppa Trentin.

La Sparta che ha vinto il primo match adesso riposa e dà un'occhiata a Chieri-Giaveno Coazze in attesa della partita di domenica 27. Nel triangolare tra vincenti di Prima categoria altro riposo, stavolta per il Villa. Per le vincenti di Seconda ecco l'esordio della Varalpombiese che era rimasta a riposo domenica scorsa: i rossoneri sono impegnati nella trasferta di Quarona.

Finale provinciale invece per le vincenti della Terza novarese. Il match conclusivo, che si gioca alle ore 16, è tra Vignale ed Orta, che hanno eliminato rispettivamente Masera e Torrionese.

Sarà una partita di grosso richiamo, giocata tra due grandi protagoniste dell'89/90, entrambe imbattute.

Infine rispunta la Coppa Piemonte con Ceresanese-Caltignaga. **[r. c.]**

Oggi Ornavasso ospita la tradizionale festa con gli svizzeri di Naters

Le «gemelle» walser

Due comunità unite dalla leggenda

ORNAVASSO
NOSTRO SERVIZIO

Oggi Ornavasso batte bandiera svizzera: l'antico centro della bassa Ossola che conserva nei nomi degli alpeggi e in parecchi cognomi locali tracce dei colonizzatori «walser» è invaso da almeno mille vallesani di Naters con sindaco, consiglieri comunali, banda musicale e gruppo tradizionale in costume che per questa trasferta ossolana hanno noleggiato un treno speciale delle ferrovie federali.

La cittadina vallesana a ridosso di Briga che oggi si svuota per l'incontro di amicizia con i cugini ossolani è gemellata con Ornavasso, una gentile consuetudine che risale agli Anni Trenta per iniziativa di un gruppo di ornavassesi guidati da Cesare Jonghi Lavarini, tra i primi studiosi dell'origine vallesana del paese.

«L'incontro tra le due comunità non è mai stato tradotto in un gemellaggio ufficiale, caso forse unico in Italia, ma si fonda su una consuetudine radicata nelle popolazioni dei due borghi» dice Paolo Crosa Lenz, uno degli organizzatori della manifestazione che si tiene ogni cinque anni, alternativamente al di là e al di qua del Sempione.

«Quest'anno tocca a noi» aggiunge Crosa Lenz «per ricevere a suon di banda musicale i cugini d'Oltralpe, che hanno intitolato una delle loro vie a Ornavasso (e qui ovviamente esiste una via Naters) è stato allestito un tendone a prova di pioggia e una mostra di prodotti tipici dell'artigianato locale. E' anche in programma una visita guidata al santuario del Boden e all'antico villaggio di Casalecchio arrampicato sulle pendici del monte Massone, primo insediamento dei colonizzatori walser che per cinque secoli a partire dalla fine del 1200 chiamarono questo paese alla tedesca, Urnafasch.

Se gli studiosi stanno ancora componendo ed esplorando i pezzi dell'affascinante mosaico dell'insediamento tedesco della località, nell'immaginario popolare resiste l'antica leggenda medievale che spiega a suo modo la migrazione dei «tedeschi» di Naters sulle rive del Toce a Sud delle Alpi.

Poco dopo l'anno Mille, un periodo carico di suggestioni, governava il borgo di Naters un feudatario che pretendeva, secondo l'uso del tempo, il tributo della «prima notte» dalle giovani del paese che andavano a nozze. Un balzello che non sempre andava a genio ai contadinotti del posto che volevano tutte per se le loro fresche mogli. Così un gruppo di promessi sposi decisi a mettere fine all'umiliante sopruso penetrarono di notte nel castello del balivo pugnalando nel sonno il focoso signore, tagliando poi immediatamente la corda per sottrarsi alla reazione dei «bravi» della guardia.

I vendicatori del «pulzellaggio coniugale», accompagnati dalle loro morose finalmente affrancate dalla servitù di talamo, corsero tanto che si fermarono solo ad Ornavasso colonizzando le alture di Casalecchio e imponendo pian piano la loro parlata agli abitanti del posto, che chiamarono «welscher», cioè forestieri e battezzando i loro figli Hans, Peter, Jacob, indicando alpeggi, corsi d'acqua e qualsiasi cosa con nomi altrettanto tedeschi, e ottenendo anche un parroco di madrelingua, una consuetudine durata sino alle soglie dell'Ottocento.

«Alla gente piace ricordare questa leggenda - dice ancora Paolo Crosa Lenz - che ha dato origine a questi incontri di amicizia che affondano le radici nel Medioevo ma si proiettano nell'Europa senza frontiere di domani».

Oggi le ragazze di Ornavasso cantano e ballano con quelle di Naters, ogni gruppo nel suo costume tipico, a ricordo di quelle lontane immaginarie antenate che per salvare la virtù fondarono un paese.

Paolo Bologna

Folklore vivo. Le donne del gruppo walser ornavessese nei caratteristici costumi riscoperti da una ricerca storica

Originale mostra ad Omegna

Le favole di Rodari nei disegni dei bambini cusiani

OMEGNA. «C'era una volta / un povero lupacchiotto, / che portava alla nonna / la cena in un fagotto. / E in mezzo al bosco / dov'è più fosco / incappò nel terribile / Cappuccetto Rosso, / armato di trombone / come il brigante Gasparone...».

Chi non la ricorda? E' la celebre favola di Claude Perrault, rivista e corretta, al rovescio, e da Gianni Rodari trasformata in filastrocca. «Favole a rovescio» è infatti il titolo di una mostra di disegni e composizioni artistiche realizzata dagli alunni delle scuole dell'obbligo del Cusio ed ispirate ad alcune delle più belle opere del grande scrittore omegnese.

Nelle sale mostre del Carrobbio di Omegna sono esposte, fino ad oggi, oltre cento lavori, opera di singoli studenti o di gruppi di scolaresche. Utilizzando le tecniche più disparate, disegni e collages, costruzioni con il traforo e con il filo di rame gli alunni hanno scandagliato le opere di Rodari, dando vita alle parole, in un suggestivo gioco di immagini che sarebbe certamente piaciuto all'autore scomparso.

Dalla mostra di Omegna emerge un mondo fatto di sogni, dove, con grave dispetto di La Fontaine, la cicala è generosa perché il suo canto non vende, ma regala e la formica un'avaraccia che tutto tiene per sé. La fantasia dei bambini sposa, attraverso il disegno, la geniale intuizione letteraria di Rodari, dando quasi completezza artistica all'opera del grande scrittore.

Ecco allora l'ascensore che buca il soffitto per andare a spasso nel firmamento con i suoi passeggeri: sembra una caffettiera. Una caffettiera-astronave che, nei sogni colorati di un bambino fende lo spazio alla ricerca di quella dimensione umana che sulla terra pare abbiamo definitivamente perduto. L'intera esposizione è un'autentica esplosione di creatività. E pur tra le mille iniziative messe in cantiere in mezza Italia per ricordare Gianni Rodari a dieci anni dalla sua scomparsa, forse questa mostra è l'omaggio che lo scrittore avrebbe maggiormente gradito. E il fatto che sia stato allestito nella sua città natale aggiunge un significato più profondo, testimonianza che tra i giovanissimi concittadini sono molti ad aver raccolto, con forme espressive diverse, l'eredità culturale rodariana.

Immagini dolcissime, come il collage di Matteo, Riccardo e Giancarlo, ispirato al racconto del Barone Lamberto, dove una mamma tiene sospeso, sul palmo di una mano un bimbo: ripetendo il nome Lamberto.

Non c'è da sorprendersi se l'isola di San Giulio diventa, nella fantasia e nell'acquerello di Sabina, un cigno che si staglia contro il verde-azzurro delle montagne. Emerge un mondo nuovo ed immaginario, senza spazio e senza tempo, come nel collage di Miriam che ha interpretato il racconto del barone Lamberto con un collage tenerissimo: il nobile del racconto di Rodari è un volto per metà vecchio e per l'altra metà bambino.

Rodari amava accompagnare i suoi racconti, le sue favole e le sue filastrocche da disegni autografi. I bambini del Cusio nell'ingenuità tecnica delle loro realizzazioni diventano partecipi dell'opera rodariana. E questo è certamente ciò che lo scrittore omegnese desiderava di più.

Vincenzo Amato

A Nebbiuno

Il premio del Club buonumore

NEBBIUNO. Segretario comunale? Un tempo, era un lavoro in più per il notaio del paese, oggi è un lavoro fisso per laureati specializzati. Come sempre, il Club del buonumore cerca di esaltare le professioni più diverse, e questa volta è toccato a quella del segretario municipale. Il club di Rosina Gioria è andato a «pescare» tra i segretari in pensione, scegliendo per l'annuale premio Giorgio Bozzi, 59 anni, Massino Visconti, dove è stato segretario per anni dopo una vita trascorsa nei paesini di montagna. Glielo consegneranno oggi, con una semplice ma cordiale cerimonia. Perchè Bozzi? Risponde l'animatore del circolo Tino Manni. «Perchè è uomo di notevoli doti umane».

Bozzi è un segretario venuto dalla gavetta. Pur essendo diplomato ragioniere, ha fatto prima il messo-scrivano a Re e a Druogno, in val Vigezzo, quindi l'applicato a Cannobio, infine è stato promosso segretario per il consorzio di Gurro e Cursolo Orasso, e solo sul finire della carriera è arrivato a Massino e Brovello Carpugnino.

Una vita di ricordi e di anni difficili passati in montagna. «Non c'erano strade e vivevamo un po' tagliati fuori dal mondo - racconta Giorgio Bozzi -. Un giorno, a Cursolo, c'era un bimbo che rifiutava sia il latte della mamma sia quello artificiale. Rischiava di morire e io mi offersi di scendere a Cannobio con la mia Topolino a prendere il medicinale che lo salvò. Fu una corsa allucinante su strade impervie e senza protezioni. Un'altra volta portai a Cannobio una partoriente». Figlio di un notaio, si è sposato a Gurro con Olga Caioli, ha due figli e un nipotino, ama la musica classica, la birra e guidare l'auto fuoristrada. **[f. a.]**

LA STAMPA VERCELLI-BIELLA E VALSESIA

Domenica 20 Maggio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Da tutto il Biellese venti pullman con i fedeli per la «beatificazione»

Frassati: in 2 mila a Roma

La cerimonia oggi in piazza San Pietro

DAL NOSTRO [illegible]

Era il 1[illegible] luglio dell'89 quando Giovanni Paolo II durante la visita al Santuario di Oropa, in un colloquio privato con il vescovo di Biella Massimo Giustetti, assicurò «la prossima beatificazione di Pier Giorgio Frassati». Poi all'inizio dell'anno è venuto l'annuncio ufficiale: domenica 20 maggio il «santo dei giovani» sarà proclamato beato.

Dalla venuta del Papa a Oropa e da quel pomeriggio di sole quando il Pontefice aveva voluto pregare sulla tomba della famiglia Frassati nel piccolo cimitero di Pollone, sono passati 308 giorni e questa mattina a Roma si terrà la cerimonia di beatificazione in una piazza San Pietro che sarà gremita di pellegrini.

Solo dal Biellese si sono mosse duemila persone per prendere parte alla funzione. Molti sono partiti già venerdì abbinando l'esodo ad una piccola vacanza usufruendo dei viaggi in bus organizzati dall'Opet (l'ufficio pellegrinaggi e turismo) di Biella mentre altri hanno lasciato il comprensorio laniero ieri mattina e faranno rientro nella serata stessa.

Gran parte di queste trasferte sono state allestite dalle parrocchie e dalle organizzazioni religiose e civili di Biella, Lessona, Viverone, Oropa, Vigliano, Andorno, Pettinengo e Bioglio complessivamente sono partiti una ventina di pullman.

Saranno pure presenti una delegazione del Seminario, numerosi insegnanti e studenti degli istituti Beata vergine del Piazzo, del Losana e del Santa Caterina che hanno tra l'altro partecipato al concorso per ideare un apposito manifesto. In più vi saranno 150 scout con al collo il tradizionale foulard biancoverde e un gruppo di ospiti del Cottolengo di Biella che, al termine della celebrazione, proseguirà per Assisi e Pompei.

Infine parecchi fedeli hanno preferito raggiungere la capitale in treno o in auto mentre una sessantina di persone sono arrivate a Roma questa mattina in aereo: pure loro faranno rientro già in serata.

Quasi tutti i duemila pellegrini biellesi che si trovano a Roma potranno assistere alla funzione in posizioni privilegiate grazie a speciali "pass".

L'inizio del rito della beatificazione, celebrato da Giovanni Paolo II, è fissato per le 9,30 con la celebrazione della messa e si concluderà attorno alle 11: [illegible]rante la funzione alcuni gruppi di fedeli biellesi - ad esempio una delegazione di Oropa - offriranno al Pontefice degli omaggi tipici del comprensorio laniero.

Poi, nel pomeriggio alle 17, nell'aula Paolo VI, il Papa riceverà in udienza i fedeli piemontesi che saranno accompagnati dall'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini, e dal vescovo di Biella Massimo Giustetti.

Infine per domani, nella chiesa di San Marco in piazza Venezia, sempre a Roma, è prevista una messa di ringraziamento per festeggiare la beatificazione di Pier Giorgio Frassati.

Roberto Eynard

RADIO E TV

In diretta su Raiuno

Radio e tv mobilitati per la cerimonia di beatificazione di Pier Giorgio Frassati che viene officiata oggi a Roma in piazza San Pietro da Papa Giovanni Paolo II. Raiuno seguirà con un collegamento diretto ogni momento della funzione religiosa. La trasmissione che avrà inizio alle 9,25 avrà una durata di quasi tre ore e si concluderà alle 12.15. Anche la radio commenterà buona parte dell'avvenimento sul primo canale mentre la radio del Vaticano trasmetterà l'intero rito di beatificazione.

Infine Radio Linea Verde, l'emittente cattolica biellese, dedicherà l'intero mattino alla manifestazione: s'incomincerà alle 8,45 con un dibattito sulla figura di Pier Giorgio Frassati attraverso gli scritti e i pensieri dei maggiori studiosi; quindi alle 9,30 è fissato il collegamento con piazza San Pietro. Il programma si concluderà con alcuni pensieri tratti dagli scritti del Beato.

Oggi sarà Beato. Pier Giorgio Frassati (a sinistra) con l'amico Renato Botto

VENTIQUATTR'**ORE**

BORGOVERCELLI
Operazione «Fiume pulito»

Una giornata ecologica, per ripulire dai rifiuti le rive della Sesia: l'hanno organizzata gli alpini di Borgovercelli e il Wwf vercellese. Il ritrovo è fissato alle 9 di stamane sulla statale 11, poco oltre il paese, alla curva in direzione di Castel Merlino. I volontari (l'operazione «fiume pulito» è aperta a tutti) proseguiranno il loro lavoro sino alle 13, poi verrà offerta la grigliata preparata dall'Ana. In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata a domenica 27.

MOTTALCIATA
Commemorazione per l'eccidio

Verrà ricordato, questa mattina, l'eccidio di partigiani avvenuto in paese 46 anni fa. Le celebrazioni si inizieranno alle 10,30 con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Seguirà una messa al campo, celebrata nel cimitero di San Vincenzo.

BIELLA
Giovani chitarristi alla ribalta

Due giovani chitarristi biellesi si sono imposti al concorso «Taraffo» a Genova. Antonello Morabito, di 15 anni, ha vinto nella categoria B, Carlotta Garlanda, di 11 anni, nella categoria A. Morabito è stato studente della scuola Salvemini [illegible] ha già collezionato successi in numerosi concorsi, Carlotta Garlanda la frequenta ancora ed è alla sua prima esperienza con una giuria. Entrambi sono allievi del vercellese Alberto Bocchino.

VERCELLI
Concerti al Dugentesco e a Trino

Saggio di fine anno, [illegible] alle 15, per gli allievi del Liceo musicale Viotti di Vercelli. Al Salone Dugentesco, che ha ospitato ieri [illegible] prima parte del concerto, si esibiranno le classi di clarinetto, chitarra, fisarmonica e pianoforte. Alle 21, invece, al teatro Civico di Trino, per la rassegna «Maggio in [illegible]», organizzata dal Comune, [illegible] il chitarrista astigiano Gianpaolo Bovio. In programma brani di Bach, Giuliani, Bogdanovic e Villa Lobos. L'ingresso è libero.

Nonostante la tassa i vercellesi berranno ancora la minerale: troppo zolfo nell'acquedotto

E quando l'acqua sa di uova marce?

Ma un tempo le «fontane» erano ritenute terapeutiche

VERCELLI. Il «caro-acqua» ha messo in allarme gli abitanti della città e dei paesi della Bassa. L'inquinamento delle falde ha favorito di questi tempi l'uso crescente delle minerali in bottiglia e da un sondaggio a campione si è arrivati a concludere che il 96 per cento della popolazione compra l'acqua da bere in supermercati e negozi.

Si è sempre detto che in città, l'acqua, quando [illegible] dai rubinetti è imbevibile, quasi maleodorante: verità o fattore psicologico? E' il dottor Piero Torazzo, del Laboratorio di Sanità pubblica a parlare delle condizioni dell'acqua vercellese e garantisce che la «potabile» cittadina è immune da batteri e bevibile comunque. Torazzo afferma: «La situazione di Vercelli e dei paesi dell'hinterland è sotto controllo: anche in quelle zone dove tre anni fa vennero riscontrate tracce di bentazone. Ogni mese vengono compiute analisi capillaris.

E' un fattore esclusivamente olfattivo, e quasi psicologico, quello del cattivo odore. Risultato: difficile abituarsi a berla, ma l'acqua (è consolante) non fa male. Vale la pena, per risparmiare cento lire al litro?

Storicamente l'acqua a Vercelli è sempre stata così. Fino all'inizio di questo secolo e forse anche più tardi, i cittadini correvano a frotte per trangugiare l'acqua della fontana che Piero Lucca aveva fatto costruire. Aveva un sapore inconfondibile di uova marce, ma era opinione comune che [illegible] particolari malattie. In sostanza era considerata terapeutica come quella di Fiuggi o, se non altro, simile a quella di Monte Valenza. E fu persino ispiratrice di un motivo folk. Venne infatti celebrata dal poeta dialettale Pino De Maria che in «Povra d'ris» cantò: «'No sera a'la stasion, bivind l'acqua dal Luca, l'è gnimi sü d'la gula, 'l mutiv di 'na c[illegible].

Tornando ai problemi di oggi, Piero Torazzo tranquillizza tutti ed esclude che l'acqua venga clorata, dando una spiegazione all'effluvio che si sprigiona dai rubinetti: «E' idrogeno solforato: alcune falde attra[illegible] terreni ricchi di torba, i filtri però tolgono le impurità "naturali": purtroppo l'odore resta».

Nella Bassa, a Trino, a Caresana, a Rive e a Pezzana, dove il bentazone diluito tre anni fa nei pozzi causò forti diffidenze da parte della popolazione nei confronti di ciò che usciva dalle tubature pubbliche, si fa [illegible] di acque minerali in modo massiccio. Anche qui gioca una parte determinante il fatto psicologi[illegible]. Tanto che si beve acqua minerale ma nello stesso tempo si preparano tè e caffè o si [illegible]na attingendo acqua dai rubinetti.

Tra l'ondata di aumenti, il più notato è chiaramente quello delle minerali, ma fa discutere [illegible] che il balzello sugli acquedotti. La Federazione vercellese del pci sta preparando per l'inizio della prossima settimana manifestazioni protesta contro la nuova stangata, si inizierà con un volantinaggio davanti a supermercati e fabbriche.

Giovanni Barberis

Biella, la potabile è pura

Arriva dai ghiacciai del Rosa ma la consumano in pochi

BIELLA. Sono più di [illegible] milioni le bottiglie di acqua minerale che vengono consumate in un anno nel Biellese. Un dato che conferma come gli abitanti della zona non si fidino di quella che ricevono dal rubinetto e come, in fondo, siano «disposti» [illegible] accettare la nuova tassa.

Eppure Biella, ad esempio, capta la maggior parte dei rifornimenti idrici da una sorgente sotterranea purissima originata dal ghiacciaio del Monte Rosa, mentre la parte restante, che proviene [illegible] torrente Oropa, subisce dei trattamenti [illegible] potabilizzazi[illegible] sicurissimi.

Dicono all'acquedotto municipale: «La nostra acqua è buonissima e [illegible] ha nulla da invidiare alla minerale. Ma a molti dà fastidio anche il solo pensiero del cloro che viene immesso nelle condutture. Altri temono [illegible], passando attraverso le vecchie tubature di piombo ancora presenti in molte case del centro storico, il liquido si carichi di scorie. Se a questo si aggiunge la moda della minerale gasata, si spiegano facilmente i 20 milioni di litri di minerale che vengono bevuti in un anno nel comprensorio».

Sulle abitudini dei biellesi hanno comunque influito le vicissitudini dei piccoli impianti di paese. Molti sono stati trovati non in regola: l'acqua non era potabile in quanto conteneva batteri in misura superiore alle percentuali stabilite dalla Cee.

[m. al.]

Scoperte a Masserano in una vecchia [illegible] in ristrutturazione

Tre granate sotto il tetto

Bombe, ancora pericolose, di 47 anni fa

MASSERANO. Un moschetto e tre bombe a mano, risalenti all'ultima guerra mondiale, sono stati rinvenuti in [illegible] nicchia sotto il tetto di una vecchia casa della frazione Mercadetti. Il piccolo arsenale è stato ritrovato da un artigiano edile del paese, Michele Tatone, di 34 anni, che sta lavorando alla ristrutturazione dell'edificio venduto anni [illegible] ad un gruppo [illegible] turisti. Recentemente la [illegible] era stata acquistata [illegible] famiglia milanese che aveva deciso di rimetterla a nuovo.

Racconta: «Erano settimane che lavoravamo nella frazione quando l'altro giorno abbiamo tolto il tetto. In uno dei muri maestri è venuto così alla luce un buco. Liberata l'entrata dalle ragnatele ho subito [illegible] il calcio [illegible] un fucile. Vicino vi era [illegible]. Credevo conte[illegible] le munizioni dell'arma e invece [illegible] due bombe a mano. A quel punto ho telefonato ai carabinieri».

«Mentre aspettavo l'arrivo della pattuglia ho continuato a frugare nel nascondiglio - aggiunge Tatone -. Ho trovato così [illegible] terza [illegible] a mano. Ho poi saputo più tardi che si trattava di una granata tedesca. Le due custodite nella cassetta era rispettivamente di fabbricazione italiana e inglese. Il fucile è risultato [illegible] vecchio "91"».

Gli inquirenti hanno concluso che l'arsenale risaliva alla guerra partigiana. Conferma infatti il sindaco Luigi Giletti: «Tutte le frazioni agricole di Masserano, da Mercadetti a Rongio, fino ai confini con Curino, nel '43 erano battute [illegible] formazioni della Resistenza. Da noi la lotta di Liberazione è stata particolarmente [illegible]nsa. Ricordo che a Mongrandi era sorto addirittura un comando e spesso le pattuglie trovavano rifugio nelle case coloniche. Il ritrovamento quindi non mi stupisce. Anzi può darsi che qualche vecchio muro celi ancora, a distanza ormai di quasi 50 anni, altri residuati».

Dopo un primo sopralluogo, i carabinieri hanno chiesto l'intervento degli artificieri. Il fucile e la bomba a [illegible] tedesca (quella caratteristica con il [illegible]nico di legno) erano arrugginiti: il "91" era scarico, ma la granata, [illegible] stato di conservazione, [illegible] diventata particolarmente pericolosa. Gli altri due congegni nella cassetta erano invece ancora in perfetta efficienza.

Gli specialisti non hanno ritenuto opportuno trasportare l'arsenale troppo lontano. Trovato un luogo ideale nelle cave [illegible] Masserano, hanno messo [illegible] granate in un buco e le hanno fatto brillare. Il fucile è stato invece sequestrato.

Maurizio Alfiei

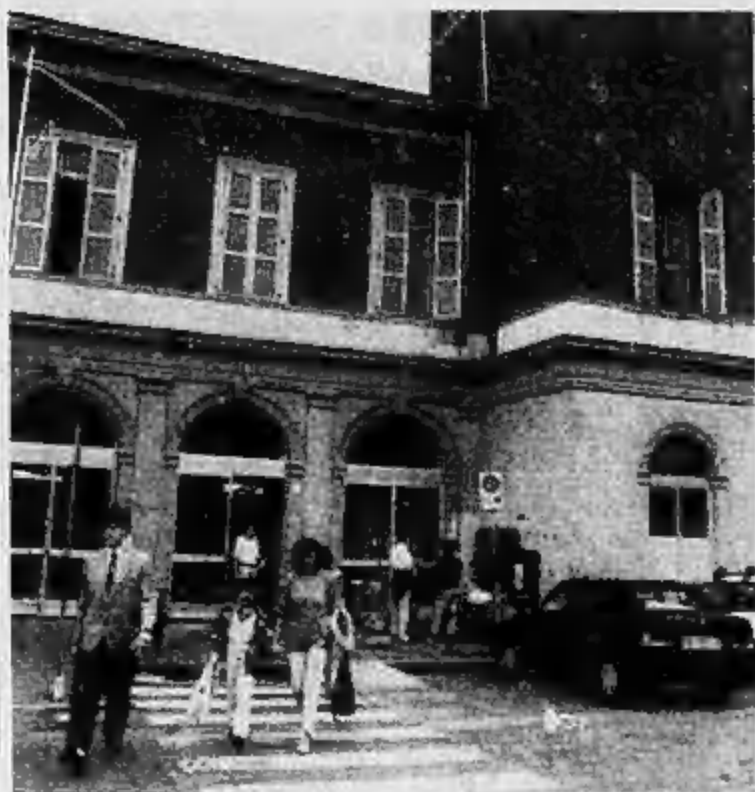
Proteste per l'imminente soppressione di tre corse, da e per Casale

Treni, un altro taglio

Le Ferrovie: «Alti costi, pochi utenti»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ogni sei mesi l'entrata in vigore dei nuovi orari dà una spallata al nodo ferroviario di Vercelli facendolo «precipitare» d'importanza. L'ultima novità sgradevole è la soppressione di tre corse da e per Casale che finiscono per isolare la città e la provincia a Sud, verso Genova e la Liguria (ormai è definitivamente «morto» il comodo Biella-Genova) ma, soprattutto, verso Alessandria, uno dei centri della nascente Università tripolare del Piemonte Orientale.

Alla Direzione compartimentale di Torino ieri non hanno confermato le voci dei giorni scorsi («il comunicato ufficiale deve ancora essere vistato dal direttore» dice un funzionario) parlando genericamente della «soppressione di alcuni treni in Piemonte». La vicenda assume toni grotteschi se si pensa che proprio da ieri in ogni edicola è in vendita il volumetto dell'orario estivo: con poche centinaia di lire chiunque poteva venire a conoscenza di notizie che il Compartimento considera ancora riservate. Le corse annullate sono quelle in partenza da Vercelli alle 5,32 e alle 21,06 e quella in arrivo alle 20,32. Queste due ultime però saranno effettuate il sabato e i giorni festivi per favorire i militari di leva. Delle tre corse quella maggiormente frequentata è senza dubbio la seconda, che parte dalla

Ancora penalizzati. Per la stazione di piazza Roma una nuova «bocciatura»

stazione di Casale alle 19,50 ed è utilizzata dagli studenti universitari e da coloro che lavorano in provincia di Alessandria, già costretti a lunghi tempi di viaggio e ad alcuni cambi di treno per percorrere pochi chilometri.

La Direzione compartimentale giustifica queste modifiche con l'economia di gestione dell'Ente Ferrovie, famoso per avere deficit da capogiro. Dice il dottor Elia: «Non abbiamo fatto altro che applicare le direttive emanate da Roma, secondo le quali devono essere eliminati i convogli che viaggiano sempre quasi vuoti. Certo queste decisioni creeranno malumori e disagi comprensibili, ma tutto sommato ad un numero di persone estremamente esiguo».

I viaggiatori che usano ogni giorno quei convogli controbattono: «Fino a due mesi fa il treno delle 19,50 era composto da una sola carrozza quasi sempre piena: adesso ne hanno aggiunta una seconda. Sembra che l'antieconomicità della corsa sia stata creata ad arte per giustificarne l'annullamento».

Il tasto della vera o presunta antieconomicità viene contestato apertamente. Dice un altro viaggiatore: «Con i contributi che le Ferrovie ricevono dallo Stato è improponibile fare discorsi da imprenditori privati. E' un servizio pubblico e come tale deve essere organizzato, secondo le esigenze della collettività».

Diminuiscono le corse e diminuisce proporzionalmente anche la qualità del servizio. Non mancano infatti le proteste per la scarsa pulizia e per la precaria manutenzione delle carrozze: «Durante l'inverno, se l'impianto di riscaldamento si rompe, può capitare che si viaggi al freddo per parecchi giorni. Le ritirate sono maleodoranti e i contenitori dei rifiuti sempre pieni. Forse è un altro modo di economizzare sui bilanci, anche in questo caso a scapito dei viaggiatori».

Franco Cottini

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Piazza Cavour, storia di fanfare e bandiere

IN questi giorni la piazza Cavour non offre certamente il meglio di se stessa. Un cantiere dalla parte del corso, un altro di fronte, concorrono a guastare quello che i vercellesi non osano chiamare «il salotto di Vercelli», forse per un eccessivo senso di pudore o, come sibila la solita malalingua, di colpa, per l'ennesimo sfregio architettonico.

Nonostante tutto ciò, quando alla fine di marzo, in occasione del giuramento del battaglione alpini Mondovì, la fanfara della Brigata Alpina Taurinense è entrata da via Cavour nell'antico «forum», la piazza si è, come sempre, rivelata all'altezza della situazione.

Allorché gli alpini, con il caratteristico passo cadenzato, soffiando dentro gli strumenti, preceduti dal mazziere e dai tamburi, hanno raggiunto via Cavour, tanti, tra i passanti, si sono fermati a guardare. Un amico mi ha fatto osservare la mancanza di bandiere dai balconi e questo mi ha ricordato quanti altri soldati sono sfilati in piazza e quante bande hanno suonato in quel pezzetto della città vecchia in tempi e circostanze diverse.

Nel mese di aprile del 1813, ad esempio, in piena dominazione francese, parte da Vercelli il 14° Reggimento Ussari (costituito da volontari benestanti della nostra città) alla volta di Parigi per andare a costituire la «Guardia d'onore dipartimentale» di Napoleone. Le bandiere allora c'erano, anche se il tricolore era francese, ma sicuramente si saranno viste ben poco, essendo coperte dalle sgarganti divise verdi, con mostre scarlatte e pantaloni rossi: un colpo d'occhio formidabile era lo «spencer», foderato di pelliccia bianca, buttato sulla spalla in modo da nascondere in parte la caratteristica tasca sciabola.

In tempi più recenti, in quella che è stata definita la bella epoca, nella piazza echeggiavano le note delle due bande: quella militare e quella cittadina, impegnate, nei pomeriggi delle domeniche, ad allietare il passeggio dei vercellesi.

Altri tempi, altri uomini, altre circostanze: da via Cavour, durante gli anni ruggenti, giungono i reduci delle guerre d'Africa (i legionari dell'impero) con divisa coloniale e casco di sughero. Le canzoni «Giovinezza» e «Faccetta nera» risuonano nell'aria, poi la sirena, posta sulla torre civica in via Gioberti, spegne le note musicali e nella piazza, con i soldati, anche i civili salgono e scendono le scale del precario rifugio antiaereo.

Ma la piazza Cavour, come una buona signora dei tempi andati, ricorda forse solo le cose belle e, mentre i pullman degli alpini si allontanano, mi pare di rivedere una scena simile, successa circa vent'anni fa.

Da un torpedone scesero uomini e donne con abiti ottocenteschi: tra loro c'era anche qualche ufficiale del Real Piemonte e tutti, senza badare allo stupore della gente, si avviarono verso un'antica pasticceria. Cos'era successo? La Rai girava uno sceneggiato televisivo tratto dal libro della Marchesa Colombi «Matrimonio in provincia». Finzione e realtà, ecco gli ingredienti della vita, non solo di una piazza ma anche nostra.

Pino Marcone

Un'antica immagine di un mazziere

Caresana, a mezzogiorno appuntamento con la tradizionale gara dei buoi

Parte la corsa di San Giorgio

Dopo la lettera dell'Enpa, i conducenti si impegnano a non percuotere gli animali
Ad Asigliano domenica nessun «incidente» ma è pronto un video da inviare alla magistratura

La «disfida» dei carri. Un'immagine di una edizione precedente della corsa

CARESANA. Tutto è pronto per l'edizione numero 754 della corsa dei buoi. Dopo la processione alla chiesa di San Giorgio e i tre giri propiziatori attorno alla cappelletta alle porte del paese, oggi a mezzogiorno quattro coppie di animali aggiogati ad antichi carri partiranno alla conquista della vittoria.

Anche in questo caso (era già accaduto per Asigliano) l'Ente protezione degli animali ha «sconsigliato», con una lettera inviata al sindaco, di far correre i buoi o comunque di maltrattarli coi pungoli. E così è stato fatto firmare ai conduttori un impegno: non dovranno essere usati né bastoni appuntiti né si potranno provocare scariche elettriche sulla pelle delle bestie.

Domenica scorsa ad Asigliano, dove la gara si è svolta regolarmente, era presente anche Egle Timo Griffa, delegata Enpa di Biella (il territorio vercellese dipende attualmente da Biella per mancanza di delegati) con i suoi collaboratori. La responsabile della delegazione Enpa ha spiegato: «Mi è stato detto che erano state adottate tutte le precauzioni per evitare "incidenti". Ad onor del vero, ho constatato di persona che durante il percorso del corteo dalla chiesa al luogo di gara i conduttori del primo e dell'ultimo carro sono stati corretti a tal punto che sono andata a complimentarmi con loro».

Ma Egle Timo Griffa accenna ai risvolti negativi: «Purtroppo non posso dire la stessa cosa di altri concorrenti che, per frenare l'irruenza dei loro animali, li hanno picchiati più volte». I collaboratori di Egle Timo Griffa hanno filmato tutti i momenti salienti della manifestazione asiglianese. Conclude la rappresentante dell'Enpa: «Ci siamo riservati di far visionare il video ad un magistrato».

Sempre ad Asigliano, uno sgradevole "intralcio" è capitato ad una guardia zoofila, che è stata fatta segno di un lancio con una manciata di sterco di bue, che lo ha colpito in pieno.

[g. b.]

Chi sono i vincitori del concorso Unicef e Movimento per la vita

Due studenti a Strasburgo

In premio la visita al Parlamento europeo

VERCELLI. Con un tema e un disegno si può salvare una vita? Se lo sono domandato i ventimila studenti delle classi medie superiori che hanno partecipato al Concorso nazionale indetto dal Movimento per la vita e dall'Unicef, con il patrocinio del presidente della Repubblica, per celebrare i 30 anni della «Dichiarazione» per i diritti del fanciullo.

I temi del concorso avevano per soggetto gli scopi del Movimento con due indirizzi: il primo, «Per una Carta europea dei diritti del bambino», e l'altro tratto da una frase di Madre Teresa di Calcutta, «Quel piccolo bambino, nato o non ancora nato, è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato».

La risposta dei ragazzi è stata corale: «I bambini sono la speranza del domani ed il senso del presente», come ha scritto nel componimento uno dei vincitori. I risultati dell'iniziativa sono stati presentati anche a Vercelli.

Le locali sezioni del Movimento per la vita, presieduto da Gelsomino Biasone, e dell'Unicef, rappresentato da Mario Bona, hanno premiato i 16 studenti vincitori fra gli istituti cittadini. In tutto il Piemonte sono stati oltre 800 gli elaborati inviati al concorso ed ogni provincia ha stilato una graduatoria: ai primi due temi, in premio, un viaggio a Strasburgo, in visita al Parlamento europeo. I rappresentanti della nostra provincia sono stati Paolo Mancin di Vercelli e Cristina Molfetta di Biella, entrambi studenti dello Scientifico.

Paolo e Cristina hanno potuto così vivere una interessante esperienza franco-europea in compagnia di altri 500 giovani italiani e stranieri che hanno pacificamente invaso il Parlamento europeo.

«Sì — afferma Paolo Mancin — abbiamo conosciuto moltissimi ragazzi, per lo più italiani perché quelli stranieri, specie dell'Est, venivano sempre presi d'assalto. Al nostro villaggio di Albèville eravamo in 300 ed era bello, anche perché ogni sera ci radunavamo tutti intorno alle chitarre». Paolo non lo dice ma dev'essere uno studente modello, al liceo Avogadro: dove ha preso lo spunto, gli chiediamo, per il tema vincitore? «Mi sono documentato su un dossier fatto da mia madre ai tempi dei suoi studi magistrali, poi ho riflettuto: la mia è stata una ricerca non solo sui libri, ma anche interiore».

All'incontro al Dugentesco il presidente Biasone ha presentato Maria Luisa Tripoli, membro del direttivo nazionale del Movimento per la vita.

La manifestazione ha quindi visto premiare gli studenti. Oltre a Paolo Mancin ricordiamo il secondo posto di Patrizia Pomati del Classico, terza Simona Areso del Magistrale, quarto Andrea Fumarulo dell'istituto Cavour e quinte a pari merito altre due studentesse di ragioneria, Apollonia Fiore e Stefania Pinto.

[o. p.]

Paolo Mancin

Biella, domani i socialisti diserteranno il primo incontro a cinque

Sindaco, dc contro psi

A Ponderano eletta Paola Barbero

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le consultazioni per la formazione del nuovo governo del capoluogo laniero si apriranno ufficialmente domani pomeriggio, alle 18, nella sede della democrazia cristiana, con un primo incontro al quale sono stati invitati psi, pri, pli e psdi. Ma l'avvio è subito carico di tensioni.

Al centro del contendere è la poltrona di sindaco ambita da democrazia cristiana e partito socialista. Il segretario della dc Gianluca Susta, nei giorni scorsi, è stato chiaro: «Abbiamo ottenuto lo stesso numero di seggi della passata legislatura e quindi non vediamo perchè dovremmo lasciare ad altri questo incarico».

Una sortita che ai socialisti non è piaciuta affatto e la risposta non si è fatta attendere: ieri mattina il psi ha inviato una lettera alla dc con la quale declina, «in segno di protesta», l'invito a intervenire alla riunione di domani sera. Spiega il segretario della Federazione provinciale Franco Bielli (candidato socialista alla carica di primo cittadino): «La dc ci ha convocati ma ha già posto delle condizioni capestro, prima fra tutte la pregiudiziale che la carica di primo cittadino sia appannaggio di un esponente dello scudo crociato. Dove è scritto che questo compito debba rimanere in eterno alla dc? Noi, in campagna elettorale, abbiamo parlato di "partito dell'alternanza". Non prenderemo parte all'incontro di domani sera ma continueremo, invece, i colloqui con i rappresentanti delle altre forze politiche».

Aggiunge Franco Bielli: «La decisione è stata presa all'unanimità dal direttivo della Federazione e questo fatto smonta le tesi che vuole che non tutti nel psi siano favorevoli alla mia candidatura a sindaco. Anche questa si è rivelata una mossa costruita ad arte per portare acqua al mulino della democrazia cristiana».

La presa di posizione del psi rischia di aprire una profonda spaccatura nel fronte di una coalizione pentapartitica che sulla carta appare come la più probabile, ed anche se si è solo in una fase di avvio delle trattative c'è già chi lancia l'ipotesi di un'alleanza a cinque tra dc, psdi, pli, pri e Lega Nord. «La maggioranza sarebbe ridotta all'osso in quanto conterebbe soltanto su 21 esponenti, ma anche nella seconda parte della passata legislatura l'amministrazione ha contato su una formazione altrettanto risicata», si sottolinea a Palazzo Oropa.

Al di là di questa formula «mista», per il momento ancora tutta da verificare, è comunque certo che la dc è orientata verso la costituzione del pentapartito. Sostiene Luigi Petrini: «Questa forma di alleanza è presente in gran parte dei Comuni italiani. Se non subentreranno fattori particolari non vediamo perchè non dovrebbe essere applicata anche a Biella. Noi, comunque, alla carica di sindaco non rinunciamo: lo avevamo detto durante le settimane che precedevano le elezioni e lo ribadiamo ora».

Proprio Luigi Petrini è il candidato democristiano a vestire i panni di primo cittadino di Biella: «Negli ultimi giorni sono circolate voci che mi volevano inserito nella lista dei "candidati" alla presidenza della Cassa di Risparmio. Non solo questo compito non mi interessa, ma nelle consultazioni del 6-7 maggio ho ottenuto oltre 2500 preferenze e non intendo certo tradire le aspettative dei miei elettori».

Se a Biella la situazione si sta complicando non è così a Cossato, dove ci si avvia verso un accordo a quattro. In settimana il partito comunista si è incontrato con i gruppi di verdi, socialdemocratici e socialisti e l'esito dei colloqui è stato definito soddisfacente.

Intanto nei centri minori si tengono a ripetizione i Consigli comunali per l'insediamento delle nuove amministrazioni e per la nomina dei primi cittadini. Dopo l'elezione del democristiano Roberto Diana a Brusnengo, venerdì sera a Ponderano (per la prima volta da quarant'anni il gruppo comunista si trova all'opposizione) con 14 voti è stata eletta il primo nuovo sindaco donna: è Paola Barbero, 26 anni, assistente del sottosegretario ai Beni Culturali, il democristiano Gianfranco Astori. [r. cyn.]

Dall'alto Luigi Petrini e Paola Barbero

Fondata nel 1955 dall'idea di Rodolfo Debernardi

E a Biella fu aperta la banca del giocattolo

BIELLA. Si trattava di una banca tutta biellese con un migliaio di correntisti circa sparsi per il territorio, ma con presenze anche all'estero, dalla Germania all'America.

Il suo slogan/grido di battaglia non troppo marziale né troppo impegnato era: «Viva Pinocchio!». (Ma un suo latente messaggio perché non dovrebbe averlo?).

La banca era stata fondata in un giorno ancora mite di settembre dell'anno 1955, in una data ben precisa, anzi: il 19 settembre, giorno in cui i giornali locali ne annunciarono la nascita.

Il 29 settembre furono effettuati i primi versamenti, in ottobre avvennero i primi prelievi. Un solo giorno della settimana veniva dedicato alle operazioni bancarie: il giovedì. Presidente della banca: papà Geppetto.

Si trattava della «Banca del giocattolo», un'iniziativa destinata ad avere grande successo localmente e vasta eco anche fuori dai confini di casa. Ideatore dell'iniziativa e amministratore della banca era Rodolfo Debernardi, giornalista dell'«Eco di Biella», il giornale promotore.

Ma l'animatore principale era papà Geppetto. Entusiasta, garbato, una giusta dose di tenerezza, una giusta dose di umorismo.

Per calarsi meglio nella parte si era aggiunto una parrucca, naso finto e gli occhiali. Chi poteva essere se non Luigi Pralavorio?

«I bimbi di oggi saranno gli uomini di domani». Era la premessa di Pralavorio all'atto costitutivo della banca. Il motto che seguiva di conseguenza era: «Aiutiamo i bambini a essere felici».

«Aiutare i bambini non è beneficenza — proseguiva Pralavorio —. Non mi piace questo termine. Aiutare i bambini è partecipare alla vita con gioia». Nell'assunto, è senz'altro evidente, che la gioia sia in un giocattolo.

Ogni giovedì aprivano gli sportelli della banca. Operazioni classiche: depositi e prelievi. Giocattoli venivano versati, giocattoli prelevati.

Il fondo di garanzia era costituito da chi versava senza prelevare. Dopo tre anni di attività, in data 31 maggio 1958, dal rendiconto annuale doverosamente redatto dall'istituto di credito, risultavano registrate dalla contabilità 4750 giocattoli. Se si tiene conto che nella maggioranza dei casi, nelle giornate aperte alle operazioni, i bambini/correntisti si scambiavano la valuta/giocattolo «sul momento» in operazioni che non erano registrate, la somma totale deve essere almeno triplicata.

Però non era una banca come tutte le altre. In questo: è l'unica che non abbia mai avuto nessun assegno protestato, nessun assegno emesso a vuoto.

Gli assegni recavano intestate: «Banca del giocattolo, fondata nel 1955, Biella via Italia 36». Seguiva data e numero dell'assegno, sotto stampato: «A vista consegnate per questo assegno il seguente giocattolo... corrispondente al numero... del catalogo della banca. All'ordine... e firma». Assegni in bianco venivano distribuiti agli insegnanti da assegnare agli «alunni meritevoli». Come per ogni istituto di credito che si rispetti, venivano patrocinate iniziative speciali: una scuola di cucito per rinnovare l'abbigliamento alle bambole, un corso di stenodattilo per i bambini funzionari e impiegati di banca, corso di danza per le clienti e gentili signorine allo sportello, corso di lingue per i rapporti esteri, ecc.

La stampa nazionale ed estera si occupò con ampi servizi della banca biellese del giocattolo: da «La Stampa», al «Corriere della Sera», dal «Popolo Nuovo» all'«Unità», dall'«Europeo» a «Noi donne». All'estero, dallo statunitense «New York Herald» all'inglese «Times», a quotidiani francesi, tedeschi, danesi, spagnoli. La «Banca» ha persino un suo inno, testo di Mazzeo, musica di Bovio: «Su corriam come podisti, / con un semplice giocattolo / ci facciamo correntisti / della Banca del giocattolo».

Pier F. Gasparetto

Al maxiprocesso d'appello di Torino sentenze più miti

Droga, pene ridotte

E' caduta l'accusa di associazione per delinquere per cinque imputati - Enzo Lucia ha ottenuto uno «sconto» di sei anni rispetto al primo grado

BIELLA. Pene ridotte in appello per tutti i principali imputati del maxiprocesso per droga svoltosi nel giugno scorso nell'aula bunker del tribunale di Biella. Enzo Lucia, Patrizio Biolcati, Saverio Fuoco, Gaspare Romeo e Mario Tatone sono stati assolti dall'imputazione di associazione a delinquere.

I giudici torinesi, riuniti dalla mattinata di venerdì in camera di consiglio per decidere la sorte delle 30 persone coinvolte nella vicenda, hanno emanato la sentenza dopo oltre dodici ore. E' stato Enzo Lucia, considerato dagli inquirenti il «boss» del traffico di stupefacenti nel comprensorio laniero, a beneficiare delle maggiori riduzioni. Condannato in primo grado a 18 anni di reclusione e 130 milioni di multa, si è visto abbassare la condanna di un terzo. I magistrati della corte d'appello gli hanno inflitto 12 anni di reclusione e 24 milioni di multa, oltre alle pene accessorie, quali l'interdizione dai pubblici uffici, il ritiro della patente e il divieto di espatrio.

Sostanzioso «sconto» pure per Mario Tatone, il giovane di Candelo già in carcere per l'omicidio di un operaio di Borgosesia, avvenuto la notte di Pasqua all'uscita di una discoteca. Per lui il tribunale biellese aveva deciso una pena di 10 anni di reclusione e 16 milioni di multa. In appello, invece, gli anni di carcere inflitti, sono stati ridotti a 8 con un abbuono di 2 milioni anche sulla multa. Cinque anni e 6 mesi a Saverio Fuoco (6 anni), mentre Patrizio Biolcati ha ottenuto un «taglio» della condanna da 5 anni e 6 mesi a 4 anni e 10 mesi. Infine Gaspare Romeo è passato da una pena di 3 anni e 8 mesi a una di 3 anni e 2 mesi.

Ma ad avere i maggiori vantaggi da questa nuova sentenza, è stato Ciro Urrato, il «vecchio» di Candelo processato insieme al figlio Sergio perchè accusato di essere uno dei grossisti della banda. In prima istanza era stato condannato a 13 anni di reclusione e 22 milioni di multa. Inoltre nei suoi confronti era stata emessa una dichiarazione di «delinquente professionale» con l'assegnazione, per 3 anni, a una colonia agricola. Quest'ultimo provvedimento è stato cancellato. I giudici hanno infatti revocato la dichiarazione e, di conseguenza, i 3 anni di lavori forzati nei campi. Inoltre la pena è stata ridotta a 9 anni e 8 mesi di reclusione, oltre a una multa di 18 milioni.

Lanfranco Bernardi, il superpentito di Ponderano che con le sue dichiarazioni aveva consentito la condanna dei principali accusati, si è visto diminuire la pena comminata in primo grado, da 3 anni e 5 milioni di multa a 2 anni e 6 mesi e 3 milioni e mezzo. Altre riduzioni sono state decise nei confronti di alcuni imputati minori, mentre sono stati assolti dalle accuse a loro ascritte Maria Cristina Fantoni, Delio Munerati e la coreana Hwang Yean Sook. Infine i giudici hanno dichiarato il «non luogo a procedere», per Massimo Mantovani.

Cesare Mala

Decisi nuovi prezzi

Nata a Biella l'associazione dei baristi

BIELLA. Da venerdì sera anche i baristi del comprensorio laniero, da Oropa a Viverone, da Biella a Cossato, hanno un loro organo collegiale. Si chiama «Associazione biellese dei pubblici esercizi» ed è nata sotto l'egida dell'Ascom. Spiega Beppe Testa, titolare della pasticceria Ferrua di via Italia, che ha coordinato e promosso l'iniziativa: «Sostituirà il vecchio sindacato, con la differenza che potrà prendere decisioni con più prontezza ogni volta che ce ne sarà bisogno». Sono nove i consiglieri eletti nella prima seduta, che resteranno in carica un anno per avviare i lavori dell'organismo.

La prima iniziativa dell'assemblea dei baristi è stata un listino prezzi orientativo per gli iscritti. Il caffè a mille lire e un aumento non superiore al 10 per cento degli altri prodotti sono le novità più rilevanti. [m. t. g.]

Centrale finanziata da 14 aziende tessili

Valle Mosso, arriva l'«elettrico privato»

VALLE MOSSO. Sorgerà sulla collina della Rovella la prima centrale termoelettrica privata del Biellese. Lo ha deciso l'altra sera l'assemblea del Coval, il consorzio presieduto da Beppe Botto che raggruppa 14 tra le maggiori aziende della valle di Mosso. Entro diciotto mesi le industrie consociate potranno rivolgersi al nuovo complesso per l'approvvigionamento di energia.

Già nell'82, il Coval aveva commissionato al Cireb, il Consorzio biellese per le fonti energetiche, un progetto, in seguito accantonato per problemi tecici e finanziari, per una centrale a turbogas. Lo studio è stato ripreso nei mesi scorsi e l'altra sera l'ultima relazione, confermando l'assoluta convenienza dell'opera per le aziende locali, ha avuto l'approvazione dei soci che hanno così dato il via alla fase operativa.

La spesa prevista, in gran parte coperta da finanziamenti pubblici, si aggira sui 15 miliardi. Le turbine, simili a quelle utilizzate per i motori degli aerei, saranno azionate con il metano. La società Snam fornirà il gas con particolari sconti, previsti per l'utilizzo industriale. L'impianto sarà in grado di recuperare anche il calore prodotto durante il processo di generazione della corrente elettrica.

L'iter burocratico per l'acquisizione del terreno è già stato avviato. Si tratta di un'area in posizione strategica sulla collina della Rovella: è vicina alla linea dell'alta tensione e alla conduttura del metanodotto. Intanto si sta costituendo un secondo consorzio, nella zona di Cossato, per la realizzazione di una seconda centrale termoelettrica. Il Cireb è già stato incaricato di studiare il progetto di massima. [d. p.]

Domani in programma l'edizione numero 23 del prestigioso torneo

Bertinetti, spade mondiali

Con Italia, Germania, Cuba e Svezia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Scatta domani la ventitreesima edizione del torneo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti». Si tratta di un quadrangolare degno della finale Olimpica oppure del Mondiale, visto che vi partecipano sempre, oltre all'Italia, le prime tre squadre classificate ai Giochi oppure agli iridati.

E quest'anno saranno in pedana l'Italia, campione del mondo in carica (con il vercellese Maurizio Randazzo), la Germania Occidentale, Cuba e la Svezia, piazzatesi nell'ordine appunto a Denver nell'89.

Dice Aldo Venè, presidente del Comitato organizzatore e fondatore del «Bertinetti»: «La nostra manifestazione è sempre viva, esaltante. Nata per celebrare una delle più grandi figure dello sport italiano di tutti i tempi, è quasi arrivata al quarto di secolo mantenendo inalterata la formula. Ed è questa la forza del suo successo».

Immutato, ovviamente, è anche il cerimoniale che precede le competizioni previste alla palestra Mazzini e al teatro Civico. Domattina, dopo le visite alle tombe del generale Marcello Bertinetti e di Francesco Visconti, ci sarà il tradizionale ricevimento in municipio, seguito dal primo turno di gare. Nel pomeriggio, secondo e terzo turno, esclusa l'ultima gara dell'Italia che si svolgerà invece al Civico, con inizio alle 21.

L'Italia di Fini si presenta all'appuntamento forte dei «magnifici cinque» che le hanno consentito di arrivare al titolo iridato: Cuomo, Mazzoni, Resegotti, Pantano e Randazzo. C'è dunque attesa per la prova degli azzurri, ma c'è altrettanta curiosità di vedere all'opera Cuba, per la prima volta al quadrangolare di Vercelli.

Dice Franco Bertinetti, figlio del «generale» e a sua volta olimpionico di spada: «La formazione caraibica è una delle migliori in senso assoluto. Infatti la scherma cubana, che già si era messa in evidenza grazie ai maestri sovietici nel fioretto, ha sfondato a Denver anche nell'arma triangolare».

Domani mancheranno all'appello due delle squadre che avevano preso parte a quasi tutte le edizioni del «Bertinetti»: l'Unione sovietica e la Francia, vincitrice lo scorso anno. Il regolamento le ha escluse perché non sono riuscite a piazzarsi ai primi posti ai Mondiali. Ritorna invece a Vercelli la Svezia che aveva partecipato proprio alla gara inaugurale, del 1968.

Il Trofeo Bertinetti viene assegnato alla Nazioni che si aggiudicano tre edizioni, anche non consecutive. In questi 22 anni l'hanno vinto l'Italia, tre volte l'Urss e una la Germania.

Razza di campioni. Franco Bertinetti premia la squadra francese nell'89, a fianco il padre, il generale Marcello

Come successo parziale, gli azzurri non si impongono dal 1986: sarà la volta buona?

Aldo Venè ci conta: «Sarebbe davvero splendido vedere gli azzurri campioni del mondo salire sul podio più alto del Bertinetti. Ma non sarà facile perché la concorrenza è agguerrita e, soprattutto, tutti tengono a vincere il torneo vercellese. Prevedo una gara tiratissima e non faccio pronostici».

Naturalmente, tutti sperano in una grande prova di Randazzo, nella sua città. Dice Franco Bertinetti: «Randazzo, che ci ha regalato un titolo iridato dopo molti anni, potrebbe sfoggiare una di quelle prestazioni super di cui è capace, specie negli appuntamenti più importanti».

Francesco Leale

SERIE C2

La Pro si gioca al «Miro Luperi» le ultime speranze per la promozione

A Sarzana il tutto per tutto

Zoratti: «Il pareggio non ci serve, per agganciare il Pavia oggi dobbiamo assolutamente vincere»
Rivoluzione in attacco: rientra Ferla, accanto a Romairone. Murgita partirà in panchina

Giovan Battista Lombardini

VERCELLI. Il campionato di C2 è giunto ormai alle battute finali e, per la Pro Vercelli, è tempo di miracoli.

Oggi a Sarzana (ore 16) i bianchi di Zoratti cercheranno d'espugnare il «Miro Luperi», sperando, nel contempo, in un eventuale passo falso del Pavia, impegnato sull'infuocato terreno del Pontedera.

Come accade da qualche settimana, dunque, la Pro Vercelli è chiamata a disputare «due partite». «E' chiaro - afferma Zoratti - che pur concentrandoci al massimo sul match contro la Sarzanese il nostro interesse per il risultato di Pontedera è notevole».

In casa Pro Vercelli nessuno lo dichiara apertamente, ma le speranze di agganciare il Pavia sin da questa sera sono considerevoli. Fare risultato a Pontedera, infatti, non è mai stata impresa agevole e, certamente, non lo sarà in queste ultime giornate, con i granata di Fossati alla disperata ricerca della salvezza.

«Ho parlato ai ragazzi - afferma Celoria - spiegando loro l'importanza di questa trasferta. Vincere a Sarzana potrebbe costituire un trampolino di lancio verso la C1, soprattutto se il Pavia non farà risultato».

Come nella più sana tradizione calcistica, in occasione di match così importanti un po' di «pre-tattica» non guasta mai. Così anche Zoratti, pur avendo già in mente l'undici iniziale, preferisce non sbilanciarsi. «Ho ancora alcuni dubbi legati all'impiego di qualche giocatore - afferma il tecnico -. Sicuramente, comunque, ci sarà il rientro di Ferla, rimessosi a tempo di record dalla contrattura che lo aveva bloccato a Pontedera».

Come già accaduto a Cecina, dunque, Murgita siederà inizialmente in panchina, pronto a fare la «staffetta» con l'ex derthonino nella seconda parte della gara.

I dubbi restano ancora fitti sulla composizione del centrocampo nel quale sono in ballottaggio Lubbia e Mattavelli. Nessun problema per la difesa, il reparto di gran lunga più affidabile con un Bellopede impeccabile ed un Lombardini sempre più determinante ed incisivo in marcatura.

La situazione di classifica, naturalmente, pone la Pro Vercelli di fronte ad un'unica soluzione tattica. «Il pareggio - afferma Zoratti - non servirebbe a niente, per questo scenderemo a Sarzana per conquistare la vittoria».

«Non dimentichiamoci, però - continua il tecnico -, che di fronte avremo la Sarzanese, una delle più belle realtà di questo torneo anche se, ultimamente, sembra aver perso lo smalto d'inizio stagione. Contro di noi, comunque, i rossoneri cercheranno un risultato di prestigio che possa in qualche modo riscattare le ultime non esaltanti prestazioni».

Questo il probabile undici della Pro Vercelli: Graziani; Sura, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finazzi, Mattavelli, Romairone, Bellatorre, Ferla.

Piermario Ferraro

CALCIO

Finali regionali: oggi giocano in casa il Viverone e la Quaronese

Il Borgo nella tana del Fenis

La Caresanese se la vede con il Caltignaga

Calcio minore di scena anche oggi con il secondo turno delle finali regionali di Prima e Seconda categoria e di Coppa Piemonte. Protagoniste quattro squadre della provincia: Borgosesia, Quaronese, Viverone e Caresanese.

Il match più difficile è quello che oppone in Valle d'Aosta i granata di Arrondini al Fenisnus, fresco vincitore dello spareggio con il Sarre per il passaggio in Promozione. Dopo l'incredibile 2-2 di sette giorni fa con il Villadossola, la terza formazione del primo raggruppamento di qualificazione, (il Borgo dopo un'ora conduceva per 2-0) i valsesiani per accedere alla finalissima devono imporsi con largo margine.

Sostiene mister Arrondini: «Vogliamo giocare le nostre carte ed anche se schiereremo un undici raffazzonato faremo di tutto per tornare a casa con una consistente vittoria. Certo l'impresa non sarà facile: il Fenisnus è reduce dallo spareggio con il Sarre e ha il morale alle stelle mentre noi dovremo fare a meno degli squalificati Yon e Barcellari e del militare Alessandro Rabbi».

Al tirare delle somme i granata scenderanno in campo con la seguente formazione: De Franceschi; Trevisani, Peraldi; Borgato, Daniele Rabbi, Florio; Albieri, Tacca, Dal Molin, Renolfi, Iacaccia.

Sempre nel quadro dell'assegnazione del titolo piemontese, stavolta di Seconda categoria, nel pomeriggio con inizio alle 17 scenderanno in campo sia la Quaronese sia il Viverone. I valsesiani che nella gara d'esordio a Feriolo hanno ottenuto un prezioso 1-1, affrontano i novaresi della Varalpombiese. I gialloblù mirano ad un successo pieno che li avvicinerebbe alla semifinale (domenica prossima la Varalpombiese ospiterà il Feriolo).

Ancora meglio è piazzato il Viverone dopo l'1-0 esterno della scorsa settimana sul terreno del Borgofranco: la squadrá di Ezio Cavagnetto affronterà al comunale di Palazzo Canavese il San Maurizio e in caso di successo automaticamente si qualificherà per le semifinali. «Il nostro obiettivo è quello di conquistare il titolo di campione regionale - dice l'ex cannoniere della Pro Vercelli -. Oggi cercheremo l'en plein anche se non sarà facile».

Infine la Caresanese nell'ambito della Coppa Piemonte sul campo amico (calcio d'avvio alle 17) se la vedrà con il quadrato Caltignaga. Pure per l'undici di Ibertis una vittoria equivarebbe alla matematica qualificazione alla finale fissata per mercoledì 30 maggio. I vercellesi, infatti, hanno già in carniere i due punti conquistati a Sale.

[g. ca.]

Nell'Eccellenza

Iris Oleggio penalizzato e retrocesso

OLEGGIO. Sette punti in meno e retrocessione. E' questa la sorte stabilita dalla giustizia sportiva per l'Iris Oleggio, avversario della Biellese nel campionato interregionale, a causa di un incredibile errore. Gli arancioni infatti avevano schierato in quattro gare di campionato il giocatore Sergio Zardi, proveniente proprio da Biella, nonostante fosse stato squalificato per un turno.

La commissione disciplinare ha così tolto alla compagine novarese tutti i punti conquistati nella quattro partite in questione, facendola precipitare al quart'ultimo posto, che le costa la discesa in Promozione. A beneficiarne è il Rivoli, che così nonostante la sconfitta nello spareggio-salvezza con il Seregno, rimarrà in Eccellenza. L'Iris Oleggio nella prossima stagione sarà avversario di Gattinara, Vigliano e Borgosesia in Promozione.

[g. ca.]

LE RAGAZZE DI PILAR

Il saggio dell'Accademia

Un momento dello spettacolo di fine anno dell'Accademia di danza «Città di Vercelli», diretta da Pilar Sampietro

Costanzana, teatro al Santuario con i «Gabin»

Ex voto e briganti

Repliche fino al 2 giugno

COSTANZANA. «Il tempo non è uguale per tutti, c'è chi vive in un attimo, chi invece percorre un tragitto molto più lungo» dice il costanzanese al forestiero mentre si trova catapultato a sua insaputa nel «nostro» futuro; poi gli attori scendono tra il pubblico e donano la simbolica fiaccola della fede e della speranza. Termina così la pièce teatrale «Ex voto», scritta da Pino Marcone e interpretata dalla compagnia dei Trans Gabin Express di Costanzana diretta da Pino Ferraris. La regia è di Guido Zamara, le musiche di Giovanni Parissone, la cornice quella del Santuario della Madonna delle Grazie che ospiterà nuove repliche il 26 e il 27 maggio e il 2 giugno (sabato ore 21,15; domenica ore 15).

«Ex voto» narra la storia di due militari sbandati dell'esercito italiano dopo l'8 settembre '43 che si trovano casualmente nel Santuario di Costanzana. Mentre cercano rifugio dai tedeschi - che non verranno grazie all'intercessione della Vergine - rievocano con la memoria le varie tappe della storia del paese. La narrazione «ricuce» i quadri a partire dall'evento miracoloso del 1400. Da un'immagine della Madonna dipinta su un pilone al ciglio della strada, e colpita dalla bastonata di un carrettiere ubriaco, sgorga il sangue.

La vita del paese si snoda fra mille eventi: la peste, le torture del conte di Camburzano, i briganti, gli emigranti, le lettere dei reduci, e forse il fatto più importante (e più oneroso) per gli abitanti del paese: la sudditanza nei confronti dei canonici Sanvittorini prima, e dei Lateranensi poi, dell'Abbazia di Sant'Andrea che era proprietaria di gran parte delle loro terre.

«Abbiamo discusso - spiega Ferraris - sul "come" realizzare il testo e la soluzione più ovvia, anche se la più complessa, è parsa proprio quella del Santuario». Le musiche, all'organo, sono state realizzate da Parissone su variazioni dell'incipit del «Salve Regina» e il testo, come dice lo stesso autore, Pino Marcone, non nasce solo dalla ricerca dei documenti, ma è una storia raccontata, quasi in prima persona, da tutti gli abitanti del paese.

I Trans Gabin Express in scena al santuario della Madonna delle Grazie

Serena Leale

Il premio di «Biella Cultura»

Antonio Ratti homo faber

BIELLA. E' un industriale della seta di Como, Antonio Ratti, l'imprenditore a cui l'Accademia «Biella Cultura» ha assegnato l'edizione '90 del premio «Homo faber, homo poeticus», giunto alla sesta edizione.

Il riconoscimento verrà consegnato il primo giugno, al Circolo Sociale di Biella. Vittorangelo Croce, presidente dell'Accademia, spiega: «Ratti è un personaggio di primo piano sia nel mondo economico sia di quello culturale: a lui si devono iniziative di successo che hanno promosso importanti manifestazioni d'arte come la mostra allestita recentemente a Palazzo Grassi, a Venezia, sull'opera di Andy Warhol».

La rassegna sul più versatile e provocatore creatore della «pop-art» americana è stata infatti sponsorizzata anche dall'industriale comasco insieme alla Fiat, che dà normalmente impulso alle manifestazioni ospitate nella cornice veneziana. Con una motivazione analoga, l'anno scorso il premio era stato conferito a Guido Alberti, il fondatore del premio letterario Strega e contitolare dell'omonima ditta di liquori.

Antoni Ratti è titolare di una delle maggiori aziende di sete, sulla scia della tradizione che proprio nel Comasco ha trovato in questo settore i maggiori successi tecnologici e produttivi. Ma anche in questo ambito, l'imprenditore ha saputo coniugare la «verve» di manager a quella dell'uomo di cultura organizzando recentemente una mostra itinerante di antiche seterie e cachemire che ora dovrebbe approdare a Biella.

La data ancora non è stata fissata ma, se non vi saranno intoppi, la rassegna dovrebbe essere allestita in concomitanza con il conferimento del premio, appunto il primo giugno.

Lettore instancabile, attento alle ricerche che si svolgono nell'ambito della filosofia e delle scienze umane, l'imprenditore lariano è inoltre promotore degli «Incontri Ratti» che richiamano puntualmente a convegno intellettuali e scrittori di tutto il mondo.

«Mercoledì 23 maggio - spiega ancora Vittorangelo Croce - terremo una conferenza al Circolo Sociale in cui saranno definiti i termini della mostra sulle seterie del diciottesimo e diciannovesimo secolo che sarà organizzata in città, in concomitanza con la premiazione».

Ma per la stessa data, il presidente dell'Accademia Biella Cultura parlerà anche dell'edizione 1990 del premio «Biella Poesia», l'anno scorso consegnato a Giovanni Raboni per il volume di liriche «A tanto caro sangue», una raccolta che comprende quasi l'intero itinerario poetico dell'autore milanese.

Per questa edizione si annunciano novità significative. Il premio non sarà più necessariamente legato a un autore italiano, anche se la «rosa» dei candidati comprenderà soltanto i nomi di poeti già affermati: una caratteristica che ha dato autorità al premio sin dalla sua nascita.

Inoltre non sarà più una giuria di critici a far emergere il nome del vincitore ma un sondaggio realizzato con la collaborazione delle Università italiane e straniere e di diversi enti culturali. Una novità, insomma, che potrebbe dare impulso a un premio legato a una manifestazione ormai diventata un appuntamento fisso per gli appassionati.

Marco Conti